

LITURGIA DELLE ORE

I

TEMPO DI
AVVENTO

*

TEMPO DI
NATALE

LITURGIA DELLE ORE

Ristampa 2016

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena - 1989

ISBN 88-209-1518-9

UFFICIO DIVINO
RINNOVATO A NORMA DEI DECRETI
DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II
E PROMULGATO DA PAOLO VI

LITURGIA DELLE ORE
SECONDO IL RITO ROMANO

I

TEMPO DI AVVENTO
TEMPO DI NATALE

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Costituzione Apostolica <i>Laudis canticum</i> di Paolo VI	13
Principi e Norme per la Liturgia delle Ore. . .	25
Calendario Romano generale	113
Proprio del Tempo	125
Ordinario	623
Salterio distribuito in quattro settimane. . . .	647
Compieta	1019
Salmodia complementare	1057
Proprio dei Santi	1063
Comuni	1153
Ufficio dei defunti	1417
Appendice	1451

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Prot. n. 1257/74

Questa versione italiana del primo volume della «Liturgia delle Ore» (Tempo di Avvento e Tempo di Natale) è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per il Culto Divino, con decreto n. 2040/74 del 21 settembre 1974.

La presente edizione deve essere considerata «tipica» per la lingua italiana.

La nuova «Liturgia delle Ore» si potrà adoperare appena pubblicata; il suo uso, o nel testo latino o nella versione ufficiale italiana, diventerà obbligatorio dalla prima domenica di Avvento del 1975.

Roma, 29 settembre 1974.

† ANTONIO CARD. POMA

Arcivescovo di Bologna

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Questo volume I della Liturgia delle Ore – Tempo di Avvento e Tempo di Natale – ristampa aggiornata a novembre 1989, concorda con l'originale approvato.

Roma, 29 settembre 1989.

UGO CARD. POLETTI

Vicario Generale di Sua Santità
per la Città di Roma e Distretto

Presidente

della Conferenza Episcopale Italiana



SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO

Prot. n. 2040/74

DIECESIUM ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Antonio Card. Poma, Archiepiscopo Bononiensi, Præsidente Cœtus Episcoporum Italiae, litteris die 3 septembris 1974 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, interpretationem *italicam* primi voluminis Liturgiae Horarum (Tempus Adventus et tempus Nativitatis), prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu autem imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria transmittantur ad hanc Sacram Congregationem.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Sacrae Congregationis pro Cultu Divino, die 21 septembris 1974.

IACOBUS R. Card. KNOX
Præfectus

† A. BUGNINI
Archiep. tit. Diocletianen.
a Secretis



SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. n. 1000/71

DECRETO

Con la Liturgia delle Ore, celebrata, per antica consuetudine, nelle varie parti del giorno, la Chiesa adempie il comando del Signore di pregare incessantemente, dà lode a Dio Padre e intercede per la salvezza del mondo.

Perciò il Concilio Vaticano II, nel profondo rispetto della preghiera tradizionale della Chiesa, e desiderando di aggiornarla, ha provveduto sollecitamente ad avviarne la riforma nel modo più consono. Si proponeva infatti di facilitare ai sacerdoti e agli altri membri della Chiesa il dovere della preghiera e di permettere loro di adempierlo con maggior partecipazione interiore e vantaggio, nel contesto delle presenti condizioni (cfr. Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 84).

Essendo ora giunto a termine il lavoro di rinnovamento, che è stato approvato da Paolo VI con la Costituzione Apostolica *Laudis canticum* in data 1^o novembre 1970, questa Sacra Congregazione per il Culto Divino pubblica, in lin-

gua latina, il libro della Liturgia delle Ore secondo il rito romano e dichiara tipica la presente edizione.

Nonostante qualsiasi norma in contrario.

Dal palazzo della Sacra Congregazione per il Culto Divino, 11 aprile 1971, domenica di Pasqua in «Resurrectione Domini».

ARTURO Card. TABERA

Prefetto

A. BUGNINI

Segretario



COSTITUZIONE APOSTOLICA

CON LA QUALE SI PROMULGA
L'UFFICIO DIVINO RINNOVATO
A NORMA
DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

PAOLO VESCOVO

SERVO DEI SERVI DI DIO
A PERPETUA MEMORIA

Il canto di lode, che risuona eternamente nelle sedi celesti, e che Gesù Cristo Sommo Sacerdote introdusse in questa terra di esilio, la Chiesa lo ha conservato con costanza e fedeltà nel corso di tanti secoli e lo ha arricchito di una mirabile varietà di forme.

La Liturgia delle Ore, infatti, si è sviluppata a poco a poco in modo da divenire la preghiera della Chiesa locale. Essa si svolgeva in tempi e luoghi stabiliti, sotto la presidenza del sacerdote. Era come una indispensabile integrazione di ciò che costituisce la sintesi di tutto il culto divino, cioè del sacrificio eucaristico, la cui straordinaria ricchezza faceva rifluire ed estendeva ad ogni ora della vita umana.

A sua volta il libro dell'Ufficio divino, accresciuti gradualmente di numerose aggiunte nel

corso dei secoli, divenne un sussidio adatto per quella sacra azione a cui è destinato. Ma poiché nelle varie epoche furono introdotte modifiche piuttosto rilevanti nel modo della celebrazione, fra le quali va ricordata anche la celebrazione individuale dell'Ufficio divino, non fa meraviglia che il libro stesso, chiamato in seguito Breviario, abbia subito svariati adattamenti, che ne alteravano a volte la medesima struttura.

Poiché il Concilio Tridentino, per mancanza di tempo, non poté portare a termine la riforma del Breviario, ne affidò l'incarico alla Sede Apostolica. Il Breviario Romano, che fu promulgato dal Nostro Predecessore san Pio V nel 1568, introdusse nella preghiera canonica della Chiesa latina, prima di ogni altra cosa, l'uniformità. Questa allora non esisteva, ma era tanto auspicata.

Nei secoli seguenti molte revisioni vennero fatte dai Sommi Pontefici Sisto V, Clemente VIII, Urbano VIII, Clemente XI ed altri.

San Pio X nell'anno 1911 promulgò il nuovo Breviario preparato per suo ordine. Ripristinato l'uso antico di recitare ogni settimana i 150 salmi, fu cambiata interamente la disposizione del salterio: furono tolte tutte le ripetizioni e fu data la possibilità di accordare il salterio feriale e il ciclo della lettura biblica con gli Uffici dei santi. Inoltre l'Ufficio della domenica fu così accresciuto di grado e di importanza da essere generalmente anteposto alle feste dei santi.

Tutto il lavoro della riforma liturgica venne di nuovo ripreso da Pio XII, il quale concesse che una nuova versione del salterio, curata dal Pontificio Istituto Biblico, si potesse usare sia nella recita privata che in quella pubblica, e parimenti affidò a una speciale Commissione, da lui costituita nel 1947, l'incarico di studiare la questione del Breviario.

Sul medesimo argomento, a partire dal 1955, furono interrogati tutti i vescovi del mondo. Di questo solerte lavoro si cominciarono a raccogliere i frutti con il decreto sulla semplificazione delle rubriche emesso il 23 marzo 1955 e con le norme sul Breviario emanate da Giovanni XXIII nel Codice delle rubriche del 1960.

Tuttavia lo stesso Sommo Pontefice Giovanni XXIII, mentre sanciva solo una parte della riforma liturgica, intravedeva che quegli alti principi sui quali è basata la Liturgia richiedevano uno studio più profondo. Questo compito egli lo affidò al Concilio Ecumenico Vaticano II che frattanto aveva convocato. Così avvenne che il Concilio venne a trattare della Liturgia in genere e della preghiera delle Ore in particolare con tale ampiezza e accuratezza, con tale impegno e frutto, che ben difficilmente si può riscontrare qualcosa di simile in tutta la storia della Chiesa.

Mentre era ancora in corso la celebrazione del Concilio Vaticano fu Nostra cura provvedere che, promulgata la Costituzione sulla sacra Liturgia, ne venissero subito attuati i decreti.

Per questo motivo, nello stesso *Consilium* per l'attuazione della Costituzione sulla sacra Liturgia, da Noi creato, fu istituito un gruppo particolare, il quale, con la collaborazione di uomini dotti e versati nella scienza liturgica, teologica, spirituale e pastorale, ha lavorato per sette anni con somma diligenza e impegno alla preparazione del nuovo libro per la Liturgia delle Ore.

I principi, il piano di tutta l'opera e le singole parti furono approvati dal predetto *Consilium* e anche dal Sinodo dei vescovi radunato nel 1967, dopo la consultazione dei vescovi di tutta la Chiesa, di numerosi pastori di anime, di religiosi e di laici.

Sarà utile pertanto esporre particolarmente quanto riguarda i criteri nuovi e l'ordinamento della Liturgia delle Ore.

1. Come richiedeva la Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, fu tenuto conto delle condizioni in cui si trovano in questo nostro tempo i sacerdoti impegnati in attività pastorali.

L'Ufficio è stato disposto ed ordinato in modo tale che, essendo preghiera di tutto il popolo di Dio, possano prendervi parte non solo i chierici, ma anche i religiosi, anzi gli stessi laici. L'introduzione di svariate forme di celebrazione rende ora la Liturgia delle Ore adattabile a persone di cultura e livello diversi, dando la possibilità ad ognuno di adeguarla alla propria condizione e vocazione.

2. Ma poiché la Liturgia delle Ore è santificazione della giornata, l'ordinamento dell'orazione è stato riveduto in modo che le Ore canoniche possano più facilmente corrispondere alle varie ore del giorno, tenuto conto delle condizioni in cui si svolge la vita degli uomini del nostro tempo. Perciò è stata abolita l'Ora di Prima. Le Lodi mattutine e i Vespri, che sono come i cardini di tutto l'Ufficio, assumono invece una grande importanza, poiché rivestono il carattere di vere preghiere del mattino e della sera. L'Ufficio delle letture, mentre conserva la caratteristica propria di preghiera notturna per coloro che celebrano le vigilie, si può adattare a qualunque ora del giorno. Per quanto riguarda le altre Ore, l'Ora media è stata ordinata in maniera tale che coloro i quali delle Ore di Terza, Sesta e Nona ne scelgono una sola, la pos-

sano armonizzare con il momento del giorno in cui la celebrano e nello stesso tempo non debbano tralasciare nulla del salterio distribuito nelle varie settimane.

3. Perché poi nella celebrazione dell'Ufficio la mente meglio si accordi con la voce e la Liturgia delle Ore diventi veramente «fonte di pietà e nutrimento della preghiera personale»,¹ nel nuovo Libro delle Ore l'obbligo giornaliero è alquanto ridotto, ma la varietà dei testi è stata notevolmente aumentata; vi si offrono molti sussidi per la meditazione dei salmi, quali sono i titoli, le antifone, le orazioni salmiche, e vengono proposti momenti di silenzio da osservare secondo l'opportunità.

4. Secondo le norme date dal Concilio,² il salterio, abolito il ciclo settimanale, è stato distribuito in quattro settimane ed è stata adottata la nuova versione latina preparata dalla Commissione per la Neo-Vulgata della Bibbia, da Noi costituita. In questa nuova distribuzione dei salmi sono stati omessi alcuni salmi e versetti dall'espressione alquanto dura, tenendo presenti specialmente le difficoltà che potrebbero nascere dalla loro celebrazione in una lingua moderna.

Inoltre, alle Lodi mattutine, per accrescerne la ricchezza spirituale, sono stati aggiunti alcuni cantici desunti dai libri dell'Antico Testamento. Così pure nei Vespri sono stati introdotti, come gemme preziose, dei cantici desunti dal Nuovo Testamento.

¹ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 90: AAS 56 (1964) p. 122.

² *Ibid.*, n. 91, pp. 122-123.

5. Il tesoro della parola di Dio si effonde più copioso nel nuovo ciclo delle letture tratte dalla Sacra Scrittura disposto in modo da concordare con quello delle letture della Messa.

Le pericopi presentano in generale una certa unità di contenuto e sono state scelte in modo da riproporre, nel corso dell'anno, le fasi più importanti della storia della salvezza.

6. Secondo le norme stabilite dal Concilio ecumenico, la prescritta lettura quotidiana delle opere dei santi Padri e degli Scrittori ecclesiastici è stata rinnovata in modo da proporre i migliori scritti di autori cristiani e specialmente dei santi Padri. Inoltre, per rendere ancor più largamente disponibili le ricchezze spirituali di questi Scrittori, sarà preparato un altro lezionario facoltativo dal quale si potranno ricavare frutti ancor più copiosi.

7. Dal testo del libro della Liturgia delle Ore è stato espunto tutto ciò che non risponde alla verità storica, e le letture, soprattutto agiografiche, sono state rivedute in modo da esporre e collocare nella sua vera luce la fisionomia spirituale dei singoli Santi e l'importanza che essi hanno avuto nella vita della Chiesa.

8. Alle Lodi mattutine sono state aggiunte le invocazioni, con le quali si esprime la consacrazione della giornata e si fanno suppliche per l'inizio del lavoro quotidiano. Ai Vespri, invece, si fa una breve supplica strutturata come preghiera universale.

Al termine poi di queste preghiere è stata ripristinata l'orazione domenicale. Perciò, tenendo conto della recita che di essa si fa anche nella

Messa, viene ristabilito anche ai nostri giorni l'uso della Chiesa antica di recitare questa preghiera tre volte al giorno.

Rinnovata dunque e restaurata completamente la preghiera della santa Chiesa secondo la sua antichissima tradizione, e tenuto conto delle necessità del nostro tempo, è davvero auspicabile che essa pervada profondamente, ravvivi, guidi ed esprima tutta la preghiera cristiana e alimenti efficacemente la vita spirituale del popolo di Dio.

Per questo abbiamo piena fiducia che lo spirito di quella preghiera che si deve fare «senza interruzioni»³ e che nostro Signore Gesù Cristo ha ordinato alla sua Chiesa, riprenda nuova vita.

Il Libro della Liturgia delle Ore, distribuito nel tempo giusto, la sostiene e la favorisce, mentre la stessa celebrazione, soprattutto quando una comunità si raduna a questo scopo, esprime la vera natura della Chiesa orante, e risplende come suo segno meraviglioso.

La preghiera cristiana è anzitutto implorazione di tutta la famiglia umana, che Cristo associa a se stesso,⁴ nel senso che ognuno partecipa a questa preghiera, che è propria dell'intero corpo. Questa perciò esprime la voce della diletta Sposa di Cristo, i desideri ed i voti di tutto il popolo cristiano, le suppliche e le implorazioni per le necessità di tutti gli uomini.

Ma questa preghiera riceve la sua unità dal cuore di Cristo. Il nostro Redentore ha voluto infatti «che quella vita che aveva iniziato con le sue preghiere e col suo sacrificio, durante la sua esi-

³ Cfr. Lc 18, 1; 21, 36; 1 Ts 5, 17; Ef 6, 18.

⁴ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 83: AAS 56 (1964) p. 121.

stenza terrena non venisse interrotta per il volgere dei secoli nel suo Corpo mistico, che è la Chiesa». ⁵ Avviene, perciò, che la preghiera della Chiesa è insieme «la preghiera che Cristo con il suo Corpo rivolge al Padre». ⁶ Mentre dunque recitiamo l'Ufficio, dobbiamo riconoscere l'eco delle nostre voci in quelle di Cristo e quelle di Cristo in noi. ⁷

Perché questa caratteristica della nostra preghiera risplenda più chiaramente, è indispensabile che «quella soave e viva conoscenza della Sacra Scrittura», ⁸ che emana dalla Liturgia delle Ore, rifiorisca in tutti, in modo che la Sacra Scrittura diventi realmente la fonte principale di tutta la preghiera cristiana.

Soprattutto la preghiera dei salmi, che senza interruzione accompagna e proclama l'azione di Dio nella storia della salvezza, deve essere compresa con rinnovato amore dal popolo di Dio. Perché sia raggiunto più facilmente questo scopo è necessario che il significato inteso dalla Chiesa, quando canta i salmi nella Liturgia, sia studiato più assiduamente dal clero e sia comunicato anche ai fedeli mediante opportuna catechesi.

Questa più estesa lettura della Sacra Bibbia, non solo nella Messa ma anche nella nuova Liturgia delle Ore, farà sì che venga continuamente ricordata la storia della salvezza e annunciata con grande efficacia la sua continuazione nella vita degli uomini.

⁵ Pio XII, Lett. Enc. *Mediator Dei*, 20 nov. 1947, n. 2: AAS 39 (1947) p. 522.

⁶ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 84: AAS 56 (1964) p. 121.

⁷ Cfr. Sant'Agostino, Commento al Sal 85, 1; CCL 39, 1176.

⁸ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 24: AAS 56 (1964) pp. 106-107.

Ma poiché la vita di Cristo nel suo Corpo mistico perfeziona ed eleva anche la vita propria o personale di ogni fedele, deve essere del tutto esclusa qualunque opposizione tra preghiera della Chiesa e preghiera privata; anzi, bisogna mettere in maggior rilievo e sviluppare più ampiamente i rapporti che esistono tra l'una e l'altra. L'orazione mentale deve attingere inesauribile alimento dalle letture, dai salmi e dalle altre parti della Liturgia delle Ore. La stessa recita dell'Ufficio deve adattarsi, per quanto è possibile, alle necessità di una preghiera viva e personale, poiché, come è previsto in «Principi e Norme», si possono scegliere i tempi, i modi e le forme di celebrazione che meglio rispondono alle condizioni spirituali degli oranti. Ché, se la preghiera dell'Ufficio divino diviene preghiera personale, più evidenti appariranno anche quei legami che uniscono tra di loro la Liturgia e tutta la vita cristiana.

L'intera vita dei fedeli, infatti, attraverso le singole ore del giorno e della notte, è quasi una «leitourgia», mediante la quale essi si dedicano in servizio di amore a Dio e agli uomini, aderendo all'azione di Cristo che, con la sua dimora tra noi e con l'offerta di se stesso, ha santificato la vita di tutti gli uomini.

Questa sublime verità del tutto inerente alla vita cristiana, la Liturgia delle Ore la esprime con evidenza e la conferma in maniera efficace. È per questa ragione che le preghiere delle Ore vengono proposte a tutti i fedeli, anche a coloro che non sono tenuti per legge a recitarle.

Quelli invece che hanno ricevuto dalla Chiesa il mandato di celebrare la Liturgia delle Ore, ne adempiano devotamente ogni giorno la recita completa, osservando, per quanto è possibile, la corrispondenza delle ore e, soprattutto, diano la

dovuta importanza alle Lodi mattutine e ai Vespri.

Inoltre, quelli che, insigniti dell'Ordine sacro, partecipano alla dignità sacerdotale del Cristo in forza di un particolare sigillo sacramentale, o coloro che, mediante i voti della professione religiosa, si sono consacrati in maniera speciale al servizio di Dio e della Chiesa, non celebrino la Liturgia delle Ore solo per obbedienza a una legge, ma si sentano spinti dalla considerazione della sua intima importanza e dalla sua utilità pastorale e ascetica. È molto auspicabile che la preghiera pubblica della Chiesa sia riconosciuta come un naturale frutto del rinnovamento spirituale e una evidente necessità interiore di tutto il Corpo della Chiesa. Questa, infatti, a somiglianza del suo Capo, non può essere definita altrimenti che come Chiesa orante.

Si elevi, dunque, con il sussidio del nuovo Libro della Liturgia delle Ore, che di Nostra autorità apostolica ora stabiliamo, approviamo e promulghiamo, più solenne e più bella la lode di Dio nella Chiesa del nostro tempo. Si associ a quella che viene cantata nelle sedi celesti dai santi e dagli angeli, e accrescendosi incessantemente in perfezione nei giorni di questo terrestre esilio muova con nuovo slancio incontro a quella lode perfetta che per tutta l'eternità è attribuita «a colui che siede sul trono, e all'Agnello».⁹

Stabiliamo dunque che questo nuovo Libro della Liturgia delle Ore possa esser subito adottato, non appena pubblicato. Frattanto le Conferenze Episcopali provvedano alle edizioni in lingua nazionale e, dopo averne ricevuta dalla Santa Se-

⁹ Cfr. Ap 5, 13.

de l'approvazione o la conferma, stabiliscano la data precisa in cui tali versioni, in tutto o in parte, possano o debbano andare in uso.

Inoltre, dal giorno in cui si dovranno usare queste versioni, fatte per la celebrazione in lingua nazionale, anche coloro che vorranno continuare l'uso del latino dovranno usare esclusivamente la nuova Liturgia delle Ore.

Coloro invece che, o per l'età avanzata o per altri motivi particolari, dovessero incontrare gravi difficoltà nell'uso della nuova forma, potranno, con il permesso del proprio Ordinario e solo nella recita individuale, adoperare in tutto o in parte il Breviario Romano che si usava prima.

Vogliamo pertanto che quanto qui abbiamo decretato e prescritto abbia valore ed efficacia ora ed in futuro, nonostante, in quanto sarà necessario, le contrarie Costituzioni, gli Ordinamenti Apostolici emanati dai Nostri Predecessori e gli altri Decreti anche se degni di particolare menzione e deroga.

Dato a Roma, presso san Pietro il 1^o novembre, solennità di Tutti i Santi, dell'anno 1970, ottavo del Nostro Pontificato.

PAOLO PP. VI

PRINCIPI E NORME PER LA LITURGIA DELLE ORE

CAPITOLO I

IMPORTANZA DELLA LITURGIA DELLE ORE O UFFICIO DIVINO NELLA VITA DELLA CHIESA

1. La preghiera pubblica e comune del popolo di Dio è giustamente ritenuta tra i principali compiti della Chiesa. Per questo sin dall'inizio i battezzati «erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera» (At 2, 42). Più volte gli Atti degli Apostoli attestano la preghiera unanime della comunità cristiana.¹

Le testimonianze della Chiesa primitiva attestano che anche i singoli fedeli, in ore determinate, attendevano alla preghiera. In seguito, in varie regioni, si diffuse la consuetudine di destinare tempi particolari alla preghiera comune, come, per esempio, l'ultima ora del giorno, quando si fa sera e si accende la lucerna, oppure la prima ora, quando la notte, al sorgere del sole, volge al termine.

Con l'andare del tempo si cominciarono a santificare con la preghiera comune anche altre ore, che i Padri vedevano adombrate negli Atti degli Apostoli. In questo libro, infatti, si parla dei discepoli radunati all'ora di terza.² Il Principe degli apostoli «salì verso mezzogiorno sulla terrazza a pregare» (10, 9); «Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio» (3, 1); «verso mezzanotte, Paolo e Sila in preghiera cantavano inni a Dio» (16, 25).

¹ Cfr. At 1, 14; 4, 24; 12, 5. 12; cfr. Ef 5, 19-21.

² Cfr. At 2, 1-15.

2. Queste preghiere fatte in comune, a poco a poco, furono ordinate in modo da formare un ciclo ben definito di Ore: la Liturgia delle Ore o Ufficio divino. Essa, arricchita anche di letture, è principalmente preghiera di lode e di supplica, e precisamente preghiera della Chiesa con Cristo e a Cristo.

I. PREGHIERA DI CRISTO

Cristo prega il Padre

3. Venendo per rendere gli uomini partecipi della vita di Dio, il Verbo, che procede dal Padre come splendore della sua gloria, «il Sommo Sacerdote della nuova ed eterna alleanza, Cristo Gesù, prendendo la natura umana, introdusse in questa terra d'esilio quell'inno che viene cantato da tutta l'eternità nelle sedi celesti».³

Da allora, nel cuore di Cristo, la lode di Dio risuona con parole umane di adorazione, propiziazione ed intercessione. Tutte queste preghiere, il Capo della nuova umanità e Mediatore tra Dio e gli uomini, le presenta al Padre a nome e per il bene di tutti.

4. Lo stesso Figlio di Dio, «che con il Padre suo è una cosa sola» (cfr. Gv 10, 30), e che entrando nel mondo disse: «Ecco, o Dio, io vengo a fare la tua volontà» (Eb 10, 9; cfr. Gv 6, 38), ha voluto anche lasciarci testimonianza della sua preghiera.

Spessissimo, infatti, i vangeli ce lo presentano in preghiera: quando viene rivelata dal Padre la sua missione,⁴ antecedentemente alla chiamata degli apostoli,⁵ quando rende grazie a Dio nella multipli-

³ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 83.

⁴ Lc 3, 21-22.

⁵ Lc 6, 12.

cazione dei pani,⁶ nella trasfigurazione sul monte,⁷ quando risana il sordomuto⁸ e risuscita Lazzaro,⁹ prima di provocare la confessione di Pietro,¹⁰ quando insegna ai discepoli a pregare,¹¹ quando i discepoli ritornano dall'aver compiuto la loro missione,¹² quando benedice i fanciulli¹³ e prega per Pietro.¹⁴

La sua attività quotidiana era strettamente congiunta con la preghiera, anzi quasi derivava da essa. Così quando si ritirava nel deserto o sul monte a pregare,¹⁵ alzandosi al mattino presto,¹⁶ o quando, dalla sera alla quarta veglia,¹⁷ passava la nottata intera in orazione a Dio.¹⁸

Egli, come giustamente si pensa, partecipò anche alle preghiere pubbliche, quali erano quelle che si facevano nelle sinagoghe dove entrò nel giorno di sabato «secondo il suo solito»,¹⁹ e nel tempio che chiamò casa di preghiera.²⁰ Non tralasciò quelle private, che si recitavano abitualmente ogni giorno dai pii israeliti.

Pronunziava anche le tradizionali preghiere di benedizione a Dio, proprie delle riunioni conviviali, come è espressamente riferito in relazione con la moltiplicazione dei pani²¹ e poi nella sua ultima

⁶ Mt 14, 19; 15, 36; Mc 6, 41; 8, 7; Lc 9, 16; Gv 6, 11.

⁷ Lc 9, 28-29.

⁸ Mc 7, 34.

⁹ Gv 11, 41 e segg.

¹⁰ Lc 9, 18.

¹¹ Lc 11, 1.

¹² Mt 11, 25 e segg.; Lc 10, 21 e segg.

¹³ Mt 19, 13.

¹⁴ Lc 22, 32.

¹⁵ Mc 1, 35; 6, 46; Lc 5, 16; cfr. Mt 4, 1 par.; Mt 14, 23

¹⁶ Mc 1, 35.

¹⁷ Mt 14, 23, 25; Mc 6, 46, 48.

¹⁸ Lc 6, 12.

¹⁹ Lc 4, 16.

²⁰ Mt 21, 13 par.

²¹ Mt 14, 19 par.; Mt 15, 36 par.

Cena,²² nel castello di Emmaus,²³ ugualmente quando con i suoi discepoli recitò l'inno nel cenacolo.²⁴

Fino al termine della sua vita, avvicinandosi già la Passione,²⁵ nell'ultima Cena,²⁶ nell'agonia²⁷ e sulla croce,²⁸ il Maestro divino dimostrò che la preghiera animava il suo ministero messianico e il suo esodo pasquale.

Egli, infatti, «nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà» (Eb 5, 7) e, compiuta l'oblazione di sé sull'ara della croce, rese «perfetti per sempre quelli che vengono santificati» (Eb 10, 14); infine, risuscitato da morte, vive per sempre e prega per noi.²⁹

II. PREGHIERA DELLA CHIESA

Il precetto della preghiera

5. Gesù ha ordinato anche a noi di fare ciò che egli stesso fece. «Pregate», disse spesso, «domandate», «chiedete»,³⁰ «nel mio nome»;³¹ insegnò anche la maniera di pregare nell'orazione che si chiama domenicale³² e dichiarò necessaria la preghiera,³³ e precisamente quella umile,³⁴ vigilante,³⁵ perseverante, fidu-

²² Mt 26, 26 par.

²³ Lc 24, 30.

²⁴ Mt 26, 30 par.

²⁵ Gv 12, 27 e seg.

²⁶ Gv 17, 1-26.

²⁷ Mt 26, 36-44 par.

²⁸ Lc 23, 34. 46; Mt 27, 46; Mc 15, 34.

²⁹ Cfr. Eb 7, 25.

³⁰ Mt 5, 44; 7, 7; 26, 41; Mc 13, 33; 14, 38; Lc 6, 28; 10, 2; 11, 9; 22, 40. 46.

³¹ Gv 14, 13 e seg.; 15, 16; 16, 23 e seg., 26.

³² Mt 6, 9-13; Lc 11, 2-4.

³³ Lc 18, 1.

³⁴ Lc 18, 9-14.

³⁵ Lc 21, 36; Mc 13, 33.

ciosa nella bontà del Padre,³⁶ pura nell'intenzione e rispondente alla natura di Dio.³⁷

A loro volta gli apostoli, che qua e là nelle lettere ci tramandano preghiere, specialmente di lode e di rendimento di grazie, ci raccomandano anch'essi la perseveranza e l'assiduità³⁸ della preghiera nello Spirito Santo,³⁹ rivolta a Dio,⁴⁰ per mezzo di Cristo.⁴¹ Ci parlano della sua grande efficacia per la santificazione⁴² e non mancano di ricordare la preghiera di lode,⁴³ di ringraziamento,⁴⁴ di domanda⁴⁵ e di intercessione per tutti.⁴⁶

La Chiesa continua la preghiera di Cristo

6. Poiché l'uomo viene interamente da Dio, deve riconoscere e professare questa sovranità del suo Creatore. È quanto gli uomini di sentimenti religiosi, vissuti in ogni tempo, hanno effettivamente fatto con la preghiera.

La preghiera diretta a Dio però deve essere connessa con Cristo, Signore di tutti gli uomini, unico Mediatore,⁴⁷ e il solo per il quale abbiamo accesso a Dio.⁴⁸ Cristo, infatti, unisce a sé tutta l'umanità,⁴⁹ in modo tale da stabilire un rapporto intimo tra la sua

³⁶ Lc 11, 5-13; 18, 1-8; Gv 14, 13; 16, 23.

³⁷ Mt 6, 5-8; 23, 14; Lc 20, 47; Gv 4, 23.

³⁸ Rm 8, 15, 26; 1 Cor 12, 3; Gal 4, 6; Gd 20.

³⁹ 2 Cor 1, 20; Col 3, 17.

⁴⁰ Eb 13, 15.

⁴¹ Rm 12, 12; 1 Cor 7, 5; Ef 6, 18; Col 4, 2; 1 Ts 5, 17; 1 Tm 5, 5; 1 Pt 4, 7.

⁴² 1 Tm 4, 5; Gc 5, 15 e seg.; 1 Gv 3, 22; 5, 14 e seg.

⁴³ Ef 5, 19 e seg.; Eb 13, 15; Ap 19, 5.

⁴⁴ Col 3, 17; Fil 4, 6; 1 Ts 5, 17; 1 Tm 2, 1.

⁴⁵ Rm 8, 26; Fil 4, 6.

⁴⁶ Rm 15, 30; 1 Tm 2, 1 e seg.; Ef 6, 18; 1 Ts 5, 25; Gc 5, 14, 16. 1 Tm 2, 5; Eb 8, 6; 9, 15; 12, 24.

⁴⁷ Rm 5, 2; Ef 2, 18; 3, 12.

⁴⁹ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 83.

preghiera e la preghiera di tutto il genere umano. In Cristo, appunto, ed in lui solo, la religione umana consegue il suo valore salvifico e il suo fine.

7. Tuttavia un vincolo speciale e strettissimo intercorre tra Cristo e quegli uomini che egli per mezzo del sacramento della rigenerazione unisce a sé come membra del suo Corpo, che è la Chiesa. Così effettivamente dal Capo si diffondono all'intero Corpo tutti i beni che sono del Figlio: cioè la comunicazione dello Spirito, la verità, la vita e la partecipazione alla sua filiazione divina, che si manifestava in ogni sua preghiera quando dimorava presso di noi.

Anche il sacerdozio di Cristo è condiviso da tutto il corpo della Chiesa, così che i battezzati mediante la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo vengono consacrati in edificio spirituale e sacerdozio santo⁵⁰ e sono abilitati a esercitare il culto del Nuovo Testamento, culto che non deriva dalle nostre forze, ma dal merito e dal dono di Cristo.

«Nessun dono maggiore Dio potrebbe fare agli uomini che costituire loro capo il suo Verbo, per mezzo del quale ha creato tutte le cose, e a lui unirli come membra, così che egli fosse Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, un solo Dio con il Padre, un solo uomo con gli uomini. Così, quando pregando parliamo con Dio, non per questo separiamo il Figlio dal Padre e quando il Corpo del Figlio prega non separa da sé il proprio Capo, ma è lui stesso unico salvatore del suo Corpo, il Signore nostro Gesù Cristo Figlio di Dio, che prega per noi, prega in noi ed è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote, prega in noi come nostro capo, è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo dunque in lui le nostre voci e le sue voci in noi».⁵¹

⁵⁰ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa, *Lumen gentium*, n. 10.

⁵¹ Sant'Agostino, Commento al Sal 85, 1; CCL 39, 1176.

In questo dunque sta la dignità della preghiera cristiana, che essa partecipa dell'amore del Figlio Unigenito per il Padre e di quell'orazione, che egli durante la sua vita terrena ha espresso con le sue parole e che ora, a nome e per la salvezza di tutto il genere umano, continua incessantemente in tutta la Chiesa e in tutti i suoi membri.

L'azione dello Spirito Santo

8. L'unità della Chiesa orante è opera dello Spirito Santo, che è lo stesso in Cristo,⁵² in tutta la Chiesa e nei singoli battezzati. Lo stesso «Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» e «intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili» (Rm 8, 26); egli stesso, in quanto Spirito del Figlio, infonde in noi «lo spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre!» (Rm 8, 15; cfr. Gal 4, 6; 1 Cor 12, 3; Ef 5, 18; Gd 20).

Non vi può essere dunque nessuna preghiera cristiana senza l'azione dello Spirito Santo, che, unificando tutta la Chiesa, per mezzo del Figlio la conduce al Padre.

Carattere comunitario della preghiera

9. L'esempio e il comando del Signore e degli apostoli di pregare sempre e assiduamente non si devono considerare come una norma puramente giuridica, ma appartengono all'intima essenza della Chiesa medesima, che è comunità e deve quindi manifestare il suo carattere comunitario anche nella preghiera. Per questo negli Atti degli Apostoli, quando per la prima volta si fa parola della comunità dei fedeli, questa appare riunita in preghiera «con alcune donne e con Maria, la Madre di Gesù e con i fratelli

⁵² Cfr. Lc 10, 21 quando Gesù «esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre", ecc.».

di lui» (At 1, 14). «La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola» (At 4, 32): questa unanimità si fondava sulla parola di Dio, sulla comunione fraterna, sulla preghiera e sulla Eucaristia.⁵³

Sebbene la preghiera fatta nella propria stanza e a porte chiuse⁵⁴ sia sempre necessaria e da raccomandarsi,⁵⁵ e venga anch'essa compiuta dai membri della Chiesa per Cristo nello Spirito Santo, tuttavia all'orazione della comunità compete una dignità speciale, perché Cristo stesso ha detto: «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18, 20).

III. LA LITURGIA DELLE ORE

Consacrazione del tempo

10. Cristo ha comandato: «Bisogna pregare sempre senza stancarsi» (Lc 18, 1). Perciò la Chiesa, obbedendo fedelmente a questo comando, non cessa mai d'innalzare preghiere e ci esorta con queste parole: «Per mezzo di lui (Gesù) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio» (Eb 13, 15).

A questo precetto la Chiesa ottempera non soltanto celebrando l'Eucaristia, ma anche in altri modi, e specialmente con la Liturgia delle Ore, la quale, tra le altre azioni liturgiche, ha come sua caratteristica per antica tradizione cristiana di santificare tutto il corso del giorno e della notte.⁵⁶

11. Poiché, dunque, la santificazione del giorno e di tutta l'attività umana rientra nelle finalità della Li-

⁵³ Cfr. At 2, 42 gr.

⁵⁴ Cfr. Mt 6, 6.

⁵⁵ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 12.

⁵⁶ Cfr. *Ibid.*, nn. 83-84.

turgia delle Ore, il suo ordinamento è stato rinnovato in modo da far corrispondere, per quanto era possibile, la celebrazione delle Ore al loro vero tempo, sempre tenendo conto, però, delle condizioni della vita odierna.⁵⁷

Perciò «sia per santificare veramente il giorno, sia per recitare con frutto spirituale le stesse Ore, conviene che nella recita delle Ore si osservi il tempo, che corrisponde più da vicino al tempo vero di ciascuna Ora canonica».⁵⁸

Rapporto tra Liturgia delle Ore ed Eucaristia

12. La Liturgia delle Ore estende⁵⁹ alle diverse ore del giorno le prerogative del mistero eucaristico, «centro e culmine di tutta la vita della comunità cristiana»:⁶⁰ la lode e il rendimento di grazie, la memoria dei misteri della salvezza, le suppliche e la pregu- stazione della gloria celeste.

La celebrazione dell'Eucaristia viene anche preparata ottimamente mediante la Liturgia delle Ore, in quanto per suo mezzo vengono suscitate e accre- sciate le disposizioni necessarie alla fruttuosa cele- brazione dell'Eucaristia, quali sono la fede, la spe- ranza, la carità, la devozione e il desiderio dell'abne- gazione di sé.

Esercizio dell'ufficio sacerdotale di Cristo nella Liturgia delle Ore

13. «L'opera della redenzione umana e della per- fetta glorificazione di Dio»,⁶¹ Cristo la compie nello

⁵⁷ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 88.

⁵⁸ *Ibid.*, n. 94.

⁵⁹ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sul ministero e la vita sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 5.

⁶⁰ Conc. Vat. II, Decr. sull'ufficio pastorale dei Vescovi nella Chiesa, *Christus Dominus*, n. 30.

⁶¹ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Conci- lium*, n. 5.

Spirito Santo per mezzo della sua Chiesa non soltanto quando si celebra l'Eucaristia e si amministrano i sacramenti, ma anche, a preferenza di altri modi, quando si celebra la Liturgia delle Ore.⁶² In essa egli stesso è presente quando si raduna l'assemblea, quando si proclama la parola di Dio, «quando la Chiesa supplica e salmeggia».⁶³

Santificazione dell'uomo

14. Nella Liturgia delle Ore si compie la santificazione dell'uomo⁶⁴ e si esercita il culto divino in modo da realizzare in essa quasi quello scambio o dialogo fra Dio e gli uomini nel quale «Dio parla al suo popolo... il popolo a sua volta risponde a Dio con il canto e con la preghiera».⁶⁵

Senza dubbio i partecipanti possono ottenere dalla Liturgia delle Ore una santificazione larghissima per mezzo della parola salvifica di Dio che ha grande importanza in essa. Dalla Sacra Scrittura si scelgono, infatti, le letture. Da essa viene la parola divina dei salmi che si cantano davanti a Dio. Di afflato e ispirazione biblica sono permeate le altre preci, orazioni e canti.⁶⁶

Non solo dunque quando si legge tutto ciò che è «stato scritto per nostra istruzione» (Rm 15, 4), ma anche quando la Chiesa prega o canta, si alimenta la fede dei partecipanti, le menti sono sollevate verso Dio per rendergli un ossequio ragionevole e ricevere con più abbondanza la sua grazia.⁶⁷

⁶² Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 83 e 98.

⁶³ *Ibid.*, n. 7.

⁶⁴ Cfr. *Ibid.*, n. 10.

⁶⁵ *Ibid.*, n. 33.

⁶⁶ Cfr. *Ibid.*, n. 24.

⁶⁷ Cfr. *Ibid.*, n. 33.

Lode offerta a Dio in unione con la Chiesa celeste

15. Nella Liturgia delle Ore la Chiesa, esercitando l'ufficio sacerdotale del suo Capo, offre a Dio «incessantemente»,⁶⁸ il sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.⁶⁹ Questa preghiera è «la voce della stessa Sposa che parla allo Sposo, anzi è la preghiera che Cristo, unito al suo Corpo, eleva al Padre».⁷⁰

«Tutti coloro, pertanto, che compiono questa preghiera, adempiono da una parte l'obbligo proprio della Chiesa e dall'altra partecipano al sommo onore della Sposa di Cristo perché, celebrando le lodi di Dio, stanno dinanzi al suo trono a nome della Madre Chiesa».⁷¹

16. La Chiesa, dando lode a Dio nelle Ore, si associa a quel carme di lode che viene eternamente cantato nelle sedi celesti;⁷² pregusta, nel medesimo tempo, quella lode celeste descritta da Giovanni nell'Apocalisse, lode che ininterrottamente risuona davanti al trono di Dio e dell'Agnello.

La stretta unione di noi con la Chiesa celeste si realizza quando «in comune esultanza celebriamo la lode della maestà divina, e noi tutti, di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, riscattati con il sangue di Cristo (cfr. Ap 5, 9) e radunati in un'unica Chiesa, con un unico canto di lode celebriamo Dio uno e trino».⁷³

Questa liturgia celeste i profeti quasi la prevedero nella vittoria del giorno senza notte, della luce senza

⁶⁸ 1 Ts 5, 17.

⁶⁹ Cfr. Eb 13, 15.

⁷⁰ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 84.

⁷¹ *Ibid.*, n. 85.

⁷² Cfr. *Ibid.*, n. 83.

⁷³ Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa, *Lumen gentium*, n. 50; cfr. Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 8 e 104.

tenebre: «Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più il chiarore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna» (Is 60, 19; cfr. Ap 21, 23. 25). «Sarà un unico giorno. Il Signore lo conosce. Non ci sarà né giorno né notte. Verso sera risplenderà la luce» (Zc 14, 7). Già, veramente per noi «è arrivata la fine dei tempi (cfr. 1 Cor 10, 11), e la rinnovazione del mondo è irrevocabilmente fissata e in certo modo è realmente anticipata in questo mondo».⁷⁴ Così, per mezzo della fede, noi siamo anche ammaestrati sul significato della nostra vita temporale, per attendere insieme con tutte le creature la rivelazione dei figli di Dio.⁷⁵

Nella Liturgia delle Ore noi proclamiamo questa fede, esprimiamo e alimentiamo questa speranza, partecipiamo in qualche modo al gaudio della lode perenne e del giorno che non conosce tramonto.

Supplica e intercessione

17. Ma, oltre alla lode di Dio, la Chiesa nella Liturgia esprime i voti e i desideri di tutti i cristiani, anzi supplica Cristo, e, per mezzo di lui, il Padre per la salvezza di tutto il mondo.⁷⁶ Questa voce non è soltanto della Chiesa, ma anche di Cristo, poiché le preghiere vengono fatte a nome di Cristo, cioè «per il nostro Signore Gesù Cristo», e così la Chiesa continua a fare quelle preghiere e suppliche che Cristo offrì nei giorni della sua vita terrena,⁷⁷ e che perciò godono di una efficacia particolare.

E così, non solo con la carità, con l'esempio e con le opere di penitenza, ma anche con l'orazione la co-

⁷⁴ Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa, *Lumen gentium*, n. 48.

⁷⁵ Cfr. Rm 8, 19.

⁷⁶ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 83.

⁷⁷ Cfr. Eb 5, 7.

munità ecclesiale esercita la sua funzione materna di portare le anime a Cristo.⁷⁸

Questo compito spetta specialmente a coloro che per un mandato speciale sono chiamati a celebrare la Liturgia delle Ore: cioè ai vescovi e ai sacerdoti, che in forza del loro ufficio pregano per il loro popolo e per tutto il popolo di Dio,⁷⁹ e agli altri ministri sacri come pure ai religiosi.⁸⁰

Culmine e fonte dell'azione pastorale

18. Coloro che partecipano alla Liturgia delle Ore danno incremento al popolo di Dio⁸¹ in virtù di una misteriosa fecondità apostolica; il lavoro apostolico, infatti, è ordinato «a che tutti, diventati figli di Dio, mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore».⁸²

Vivendo in tal modo i fedeli esprimono e manifestano agli altri «il mistero di Cristo e la genuina natura della Chiesa, che ha la caratteristica di essere... visibile, ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e tuttavia pellegrina».⁸³

A loro volta, le letture e le preghiere della Liturgia delle Ore costituiscono una genuina fonte di vita cristiana. Tale vita si nutre alla mensa della Sacra Scrittura e con le parole dei santi, ma è rinvigorita dalla preghiera. Solo il Signore, infatti, senza il qua-

⁷⁸ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sul ministero e la vita sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 6.

⁷⁹ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa, *Lumen gentium*, n. 41.

⁸⁰ Cfr. sotto, n. 24.

⁸¹ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sul rinnovamento della vita religiosa, *Perfectae caritatis*, n. 7.

⁸² Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 10.

⁸³ *Ibid.*, n. 2.

le non possiamo far nulla,⁸⁴ da noi pregato, può dare efficacia e sviluppo alle nostre opere,⁸⁵ così che ogni giorno veniamo edificati per diventare tempio di Dio, per mezzo dello Spirito,⁸⁶ fino alla misura che conviene alla piena maturità di Cristo⁸⁷ e nello stesso tempo irrobustiamo le nostre forze per evangelizzare il Cristo a coloro che sono fuori.⁸⁸

La mente concordi con la voce

19. Perché questa preghiera sia propria di ciascuno di coloro che vi prendono parte e sia parimenti fonte di pietà e di molteplice grazia divina, e nutrimento dell'orazione personale e dell'azione apostolica, è necessario che la mente stessa si trovi in accordo con la voce⁸⁹ mediante una celebrazione degna, attenta e fervorosa.

Tutti cooperino diligentemente con la grazia divina per non riceverla invano. Cercando Cristo, e penetrando sempre più intimamente con l'orazione nel suo mistero,⁹⁰ lodino Dio e innalzino suppliche con quel medesimo animo con il quale pregava lo stesso divino Redentore.

⁸⁴ Cfr. Gv 15, 5.

⁸⁵ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 86.

⁸⁶ Cfr. Ef 2, 21-22.

⁸⁷ Cfr. Ef 4, 13.

⁸⁸ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 2.

⁸⁹ Cfr. *Ibid.*, n. 90; San Benedetto, *Regola monastica*, c. 19.

⁹⁰ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sul ministero e la vita sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 14; Decr. sulla formazione sacerdotale, *Optatam totius*, n. 8.

IV. COLORO CHE CELEBRANO LA LITURGIA DELLE ORE

a) Celebrazione in comune.

20. La Liturgia delle Ore, come tutte le altre azioni liturgiche, non è un'azione privata, ma appartiene a tutto il Corpo della Chiesa, lo manifesta e influisce in esso.⁹¹ La sua celebrazione ecclesiale è posta nella sua più piena luce – e per questo è sommamente consigliata – quando la compie la chiesa locale con il proprio vescovo, circondato dai presbiteri e dai ministri;⁹² «in essa è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica, apostolica».⁹³

Questa celebrazione, anche quando, in assenza del vescovo, è fatta dal Capitolo dei canonici o da altri sacerdoti, si svolga sempre rispettando la corrispondenza delle Ore al loro vero tempo, e per quanto è possibile, con la partecipazione del popolo. La medesima cosa si dica dei Capitoli collegiali.

21. Le altre assemblee di fedeli curino anch'esse, e possibilmente in chiesa, la celebrazione comunitaria delle Ore principali. Fra queste assemblee hanno un posto preminente le parrocchie, vere cellule della diocesi, organizzate localmente sotto la guida di un pastore che fa le veci del vescovo. Esse «rappresentano in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra».⁹⁴

22. Se dunque i fedeli vengono convocati per la Liturgia delle Ore e si radunano insieme, unendo i

⁹¹ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 26.

⁹² Cfr. *Ibid.*, n. 41.

⁹³ Conc. Vat. II, Decr. sull'ufficio pastorale dei vescovi nella Chiesa, *Christus Dominus*, n. 11.

⁹⁴ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 42; cfr. Decr. sull'apostolato dei laici, *Apostolicam actuositatem*, n. 10.

loro cuori e le loro voci, manifestano la Chiesa che celebra il mistero di Cristo.⁹⁵

23. È compito di coloro che sono insigniti dell'ordine sacro o che hanno ricevuto una particolare missione canonica⁹⁶ indire e dirigere la preghiera della comunità: «pongano ogni loro impegno perché tutti quelli che sono affidati alle loro cure siano concordi nella preghiera».⁹⁷

Curino pertanto che i fedeli siano invitati e siano istruiti con opportuna catechesi a celebrare in comune, specialmente nei giorni di domenica e di festa, le parti principali della Liturgia delle Ore.⁹⁸ Insegnino loro ad attingere da questa partecipazione un autentico spirito di preghiera,⁹⁹ e perciò con una idonea formazione li guidino a comprendere i salmi in senso cristiano, in modo da condurli a poco a poco a gustare e a praticare sempre più la preghiera della Chiesa.¹⁰⁰

24. Le comunità dei canonici, dei monaci, delle monache e degli altri religiosi che, in forza della loro Regola o delle loro Costituzioni, celebrano, con il rito comune o con un rito particolare, integralmente o parzialmente, la Liturgia delle Ore, rappresentano in modo speciale la Chiesa orante: esse esprimono, infatti, più pienamente il modello della Chiesa che senza interruzione e con voce concorde loda Dio, e assolvono il compito di «collaborare» innanzitutto con la preghiera, «all'edificazione e all'incremento di tut-

⁹⁵ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 26 e 84.

⁹⁶ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sull'attività missionaria della Chiesa, *Ad gentes*, n. 17.

⁹⁷ Conc. Vat. II, Decr. sull'ufficio pastorale dei Vescovi nella Chiesa, *Christus Dominus*, n. 15.

⁹⁸ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 100.

⁹⁹ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sul ministero e la vita sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 5.

¹⁰⁰ Cfr. sotto nn. 100-109.

to il Corpo mistico di Cristo e al bene delle Chiese particolari». ¹⁰¹

Questo va detto soprattutto per coloro che fanno vita contemplativa.

25. I sacri ministri e tutti i chierici, che non sono per altro titolo obbligati alla celebrazione comune, se convivono o si riuniscono insieme, procurino di celebrare in comune almeno qualche parte della Liturgia delle Ore, specialmente le Lodi al mattino e alla sera i Vespri. ¹⁰²

26. Anche ai religiosi dei due sessi che non sono obbligati alla celebrazione comune, e ai membri di qualsiasi istituto di perfezione si raccomanda vivamente di riunirsi fra loro o con il popolo, per celebrare la Liturgia delle Ore, tutta o in parte.

27. Anche i laici riuniti in convegno sono invitati ad assolvere la missione della Chiesa, ¹⁰³ celebrando qualche parte della Liturgia delle Ore, qualunque sia il motivo per cui si radunano o quello della preghiera o dell'apostolato o altro. È necessario, infatti, che imparino ad adorare Dio Padre in spirito e verità ¹⁰⁴ anzitutto nell'azione liturgica, e si ricordino che mediante il culto pubblico e la preghiera raggiungono tutti gli uomini e possono contribuire non poco alla salvezza di tutto il mondo. ¹⁰⁵

¹⁰¹ Conc. Vat. II, Decr. sull'ufficio pastorale dei vescovi nella Chiesa, *Christus Dominus*, n. 33; cfr. Decr. sul rinnovamento della vita religiosa, *Perfectae caritatis*, nn. 6, 7, 15; cfr. Decr. sull'attività missionaria della Chiesa, *Ad gentes*, n. 15.

¹⁰² Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 99.

¹⁰³ Cfr. *Ibid.*, n. 100.

¹⁰⁴ Cfr. Gv 4, 23.

¹⁰⁵ Cfr. Conc. Vat. II, Dichiar. sull'educazione cristiana, *Gravissimum educationis*, n. 2; Decr. sull'apostolato dei laici, *Apostolicam actuositatem*, n. 16.

È cosa lodevole, infine, che la famiglia, santuario domestico della Chiesa, oltre alle comuni preghiere celebri anche, secondo l'opportunità, qualche parte della Liturgia delle Ore, inserendosi così più intimamente nella Chiesa.¹⁰⁶

b) Il mandato di celebrare la Liturgia delle Ore.

28. La Liturgia delle Ore è affidata in modo particolare ai ministri sacri. Per questo incombe loro l'obbligo personale di celebrarla, anche se assente il popolo, sia pure con i necessari adattamenti.

La Chiesa, infatti, li deputa alla Liturgia delle Ore perché il compito di tutta la comunità sia adempiuto in modo sicuro e costante almeno per mezzo loro, e la preghiera di Cristo continui incessantemente nella Chiesa.¹⁰⁷

Il vescovo rappresenta Cristo in forma eminente e visibile. È il grande sacerdote del suo gregge. Da lui deriva e dipende, in certo modo, la vita dei suoi fedeli in Cristo.¹⁰⁸ Fra i membri della sua chiesa, il vescovo deve essere il primo nella preghiera. Quando poi egli celebra la Liturgia delle Ore, lo fa sempre a nome e beneficio della chiesa, che gli è affidata.¹⁰⁹

I sacerdoti, uniti al vescovo e a tutto il presbitero, rappresentano anch'essi in grado speciale la persona di Cristo sacerdote,¹¹⁰ partecipano al medesimo

¹⁰⁶ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sull'apostolato dei laici, *Apostolicam actuositatem*, n. 11.

¹⁰⁷ Cfr. Conc. Vat II, Decr. sul ministero e la vita sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 13.

¹⁰⁸ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 41; Cost. dogm. sulla Chiesa, *Lumen gentium*, n. 21.

¹⁰⁹ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa, *Lumen gentium*, n. 26; Decr. sull'ufficio pastorale dei vescovi nella Chiesa, *Christus Dominus*, n. 15.

¹¹⁰ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sul ministero e la vita sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 13.

compito, pregando Dio per tutto il popolo loro affidato, anzi per tutto il mondo.¹¹¹

Tutti costoro compiono il ministero del buon Pastore che prega per i suoi perché abbiano la Vita e perciò siano perfetti nell'unità.¹¹²

Nella Liturgia delle Ore, proposta loro dalla Chiesa, non solo trovino la fonte della pietà e il nutrimento dell'orazione personale,¹¹³ ma anche quell'abbondanza di contemplazione da cui attingere alimento e stimolo per l'azione pastorale e missionaria a conforto di tutta la Chiesa di Dio.¹¹⁴

29. I vescovi, dunque, i sacerdoti e gli altri ministri sacri, che hanno ricevuto dalla Chiesa il mandato (cfr. n. 17) di celebrare la Liturgia delle Ore, recitino ogni giorno tutte le Ore, osservando, per quanto è possibile, il loro vero tempo.

Diano prima di tutto la dovuta importanza alle Ore che sono come il cardine della Liturgia oraria, cioè alle Lodi mattutine e ai Vespri. Non tralascino mai queste Ore se non per un motivo grave.

Celebrino anche fedelmente l'Ufficio delle letture, che è in gran parte celebrazione liturgica della parola di Dio; in tal modo adempiranno ogni giorno il loro compito particolare di accogliere in sé la parola di Dio, per diventare discepoli più perfetti del Signore e gustare più profondamente le insondabili ricchezze di Cristo.¹¹⁵

Per santificare meglio l'intero giorno, abbiano inoltre a cuore la recita dell'Ora media e di Compie-

¹¹¹ Cfr. Conc. Vat. II, Decr. sul ministero e la vita sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 5.

¹¹² Cfr. Gv 10, 11; 17, 20. 23.

¹¹³ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 90.

¹¹⁴ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla Chiesa, *Lumen gentium*, n. 41.

¹¹⁵ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla divina Rivelazione, *Dei verbum* n. 25; Decr. sul ministero e la vita sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 13.

ta, con la quale, prima del riposo notturno, portano a compimento l'«Opus Dei» e si raccomandano a Dio.

30. È sommamente conveniente che i diaconi permanenti recitino ogni giorno almeno qualche parte della Liturgia delle Ore, da determinarsi dalla Conferenza Episcopale.¹¹⁶

31. a) I Capitoli cattedrali e collegiali devono celebrare in coro quelle parti della Liturgia delle Ore che sono loro prescritte dal diritto comune o particolare.

I singoli membri di questi Capitoli, oltre alle Ore che tutti i ministri sacri sono tenuti a recitare, devono recitare da soli quelle Ore che si celebrano nel loro Capitolo.¹¹⁷

b) Le comunità religiose obbligate alla Liturgia delle Ore e i loro singoli membri celebrino le Ore a norma del loro diritto particolare, salvo quanto è prescritto al n. 29 per coloro che hanno ricevuto l'ordine sacro.

Le comunità obbligate al coro celebrino ogni giorno, in coro, tutto l'Ufficio;¹¹⁸ i membri che non hanno preso parte al coro recitino le Ore a norma del loro diritto particolare, salvo sempre quanto è prescritto al n. 29.

32. Si raccomanda a tutte le altre comunità religiose e ai loro singoli membri di celebrare, secondo le circostanze in cui si trovano, alcune parti della Liturgia delle Ore: essa è preghiera della Chiesa e fa

¹¹⁶ Paolo VI, Motu proprio *Sacrum Diaconatus ordinem*, 18 giugno 1967, n. 27: AAS 59 (1967) p. 703.

¹¹⁷ Cfr. S. Congr. dei Riti, Istruzione *Inter Oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 78b: AAS 56 (1964) p. 895.

¹¹⁸ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 95.

di tutti, dovunque dispersi, un cuore solo un'anima sola.¹¹⁹

La stessa esortazione è rivolta anche ai laici.¹²⁰

c) Struttura della celebrazione.

33. La Liturgia delle Ore è regolata da leggi proprie. Riunisce insieme, in una forma particolare, elementi che si trovano anche in altre celebrazioni. Essa è così disposta: l'inno sempre all'inizio, poi la salmodia, quindi una lettura lunga o breve della Sacra Scrittura ed infine la preghiera.

Sia nella celebrazione in comune che nella recita individuale, rimane la struttura essenziale di questa liturgia: colloquio tra Dio e l'uomo. Tuttavia, la celebrazione in comune manifesta più chiaramente la natura ecclesiale della Liturgia delle Ore e favorisce la partecipazione attiva di tutti, secondo la condizione di ciascuno. Lo fa mediante le acclamazioni, il dialogo, la salmodia alternata e altri elementi congeneri. Tiene poi meglio conto delle diverse forme espressive.¹²¹

Perciò, tutte le volte che si rende possibile, la celebrazione comune con la frequenza e la partecipazione attiva dei fedeli è da preferirsi alla celebrazione individuale e quasi privata.¹²²

È bene inoltre che l'Ufficio in coro e in comune sia cantato, secondo l'opportunità, sempre rispettando la natura e la funzione delle singole parti.

Così si realizzerà la raccomandazione dell'Apostolo: «La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali» (Col 3, 16; cfr. Ef 5, 19-20).

¹¹⁹ Cfr. At 4, 32.

¹²⁰ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 100.

¹²¹ Cfr. *Ibid.*, nn. 26. 28-30.

¹²² Cfr. *Ibid.*, n. 27.

CAPITOLO II

LA SANTIFICAZIONE DEL GIORNO OSSIA LE VARIE ORE LITURGICHE

I. INTRODUZIONE DI TUTTO L'UFFICIO

34. Tutto l'Ufficio, di regola, è introdotto dall'Invitatorio. Questo consta del versetto «**Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode**», e del salmo 94, con il quale i fedeli sono invitati ogni giorno a cantare le lodi di Dio e ad ascoltare la sua voce, e infine vengono esortati ad aspettare il «riposo del Signore».¹

Se si ritiene opportuno, invece del salmo 94, si possono dire i salmi 99, o 66, o 23.

È conveniente che il salmo invitatorio si dica come descritto a suo luogo, in forma responsoriale, cioè con la sua antifona che, subito proposta e ripetuta, è di nuovo ripresa dopo ogni strofa.

35. L'Invitatorio ha luogo al principio di tutto il corso della preghiera quotidiana, si premette cioè o alle Lodi mattutine o all'Ufficio delle letture, a seconda che si inizi il ciclo giornaliero con l'una o l'altra azione liturgica. Se si ritiene opportuno, tuttavia, il salmo con la sua antifona si può omettere quando dovrebbe precedere le Lodi.

36. Il modo di variare l'antifona all'Invitatorio, secondo la diversità dei giorni liturgici, è indicato a suo luogo.

¹ Cfr. Eb 3, 7 - 4, 16.

II. LODI MATTUTINE E VESPRI

37. «Le Lodi, come preghiera del mattino, e i Vespri, come preghiera della sera, che, secondo la venerabile tradizione di tutta la Chiesa, sono il duplice cardine dell'Ufficio quotidiano, devono essere ritenute le Ore principali e come tali celebrate».²

38. Le Lodi mattutine sono destinate e ordinate a santificare il tempo mattutino come appare da molti dei loro elementi. Tale caratteristica mattutina è espressa assai bene da queste parole di san Basilio Magno: «Il Mattutino è fatto per consacrare a Dio i primi moti della nostra mente e del nostro spirito in modo da non intraprendere nulla prima di esserci rinfrancati col pensiero di Dio, come sta scritto: «Mi sono ricordato di Dio e ne ho avuto letizia» (Sal 76, 4); né il corpo si applichi al lavoro prima di aver fatto ciò che è stato detto: «Ti prego, Signore. Al mattino ascolta la mia voce; fin dal mattino t'invoco e sto in attesa» (Sal 5, 4-5).³

Quest'ora inoltre, che si celebra allo spuntar della nuova luce del giorno, ricorda la risurrezione del Signore Gesù, «luce vera che illumina ogni uomo» (Gv 1, 9) e «sole di giustizia» (Ml 4, 2) «che sorge dall'alto» (Lc 1, 78). Perciò ben si comprende la raccomandazione di san Cipriano: «Bisogna pregare al mattino, per celebrare con la preghiera mattutina la risurrezione del Signore».⁴

39. I Vespri si celebrano quando si fa sera e il giorno ormai declina, «per rendere grazie di ciò che nel medesimo giorno ci è stato donato o con rettitu-

² Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 89 a; cfr. *Ibid.*, n. 100.

³ San Basilio M., Regole in forma estesa, Risp. 37, 3; PG 31, 1014.

⁴ San Cipriano, Il Padre nostro, 35; PL 4, 561.

dine abbiamo compiuto».⁵ Con l'orazione che innalziamo, «come incenso davanti al Signore», e nella quale «l'elevarsi delle nostre mani» diventa «sacrificio della sera»⁶, ricordiamo anche la nostra redenzione.

E questo «si può anche intendere, con un significato più spirituale, dell'autentico sacrificio vespertino: sia di quello che il Signore e Salvatore affidò, nell'ora serale, agli apostoli durante la Cena, quando inaugurò i santi misteri della Chiesa, sia di quello stesso del giorno dopo, quando, con l'elevazione delle sue mani in croce, offrì al Padre per la salvezza del mondo intero se stesso, quale sacrificio della sera, cioè come sacrificio della fine dei secoli».⁷

Per orientare, infine, la nostra speranza alla luce che non conosce tramonto, «noi preghiamo e chiediamo che di nuovo venga su di noi la luce, e invociamo la venuta di Cristo che ci porterà la grazia della luce eterna».⁸

Finalmente in questa Ora, in armonia con le chiese orientali, cantiamo: «O luce gioiosa della santa gloria dell'eterno Padre celeste, Gesù Cristo; giunti al tramonto del sole, vedendo il lume della sera, celebriamo il Padre, e il Figlio e lo Spirito Santo Dio...».

40. Si devono quindi tenere in grandissima considerazione le Lodi mattutine e i Vespri come preghiera della comunità cristiana: la loro celebrazione pubblica e comune sia incoraggiata specialmente presso coloro che fanno vita in comune. Anzi, la loro recita sia raccomandata anche ai singoli fedeli che non possono partecipare alla celebrazione comune.

⁵ San Basilio M., *op. cit.*; PG 31, 1015.

⁶ Cfr. Sal 140, 2.

⁷ Cassiano, Istituzioni cenobitiche, lib. 3, c. 3: SC 109, p. 101.

⁸ San Cipriano, Il Padre nostro, 35; PL 4, 560.

41. Le Lodi mattutine e i Vespri incominciano col versetto d'introduzione: «**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto**», al quale segue il «**Gloria al Padre**» con il «**Come era nel principio**» e l'«**Alleluia**» (che si omette durante il tempo di Quaresima). Tutte queste formule, però, alle Lodi si omettono quando immediatamente prima si è eseguito l'Invitatorio.

42. Quindi si dice subito l'inno adatto. L'inno è disposto in modo da conferire quasi a ciascuna Ora o festa il proprio carattere e permettere, specialmente nella celebrazione con il popolo, un inizio più facile e più festoso.

43. Dopo l'inno segue la salmodia, a norma dei nn. 121-125.

La salmodia delle Lodi consta di un salmo mattutino, di un cantico desunto dall'Antico Testamento e di un altro salmo laudativo secondo la tradizione della Chiesa.

La salmodia dei Vespri consta di due salmi, o di due parti di un salmo più lungo, adatti a questa Ora e alla celebrazione con il popolo, e di un cantico desunto dalle lettere degli apostoli o dall'Apocalisse.

44. Terminata la salmodia, si ha la lettura o breve o lunga.

45. La lettura breve è scelta secondo la qualità del giorno o del tempo o della celebrazione; si deve leggere e ascoltare come vera proclamazione della parola di Dio. Essa ha lo scopo di proporre con forza e incisività qualche sentenza sacra e di fare approfondire l'insegnamento di certi brani più brevi ai quali, nella lettura continua della Scrittura, si presta forse meno attenzione.

Le lezioni brevi variano secondo i giorni del ciclo salmodico.

46. A scelta, e specialmente nella celebrazione con il popolo, si può fare una lettura biblica più lunga, o dall'Ufficio delle letture, o dal lezionario della Messa, e specialmente dai testi che, per un motivo o un altro, non si fossero potuti proclamare. Nulla inoltre vieta che talvolta si scelga anche un'altra lettura più adatta, a norma dei nn. 248-249, 251.

47. Nella celebrazione con il popolo, se si ritiene opportuno, si può aggiungere una breve omelia per illustrare la predetta lettura.

48. Dopo la lettura o l'omelia, secondo l'opportunità, si può fare una pausa di silenzio.

49. Per rispondere alla parola di Dio, viene proposto un canto responsoriale o responsorio breve, che eventualmente si può anche omettere. Al suo posto si possono eseguire altri canti che abbiano il medesimo carattere e svolgano la medesima funzione, purché siano debitamente approvati a tale scopo dalla Conferenza Episcopale.

50. Quindi si esegue solennemente il cantico evangelico con la sua antifona, e cioè alle Lodi mattutine il cantico di Zaccaria, *Benedictus*, ai Vespri il cantico della beata Vergine Maria, *Magnificat*.

Questi cantici, convalidati dalla tradizione secolare e popolare della Chiesa Romana, esprimono la lode e il rendimento di grazie per la redenzione.

L'antifona al *Benedictus* e al *Magnificat* è proposta secondo la qualità del giorno, del tempo o della celebrazione.

51. Terminato il cantico, alle Lodi mattutine si dicono le invocazioni per consacrare al Signore il giorno e il lavoro, ai Vespri invece le intercessioni (cfr. nn. 179-193).

52. Dopo le predette invocazioni o intercessioni si dice da tutti il «Padre nostro».

53. Recitato il «Padre nostro» si dice immediatamente l'orazione conclusiva che, per le ferie ordinarie, si trova nel salterio, per gli altri giorni nel Proprio.

54. Quindi, se presiede un sacerdote o un diacono, questi congeda il popolo con il saluto: «**Il Signore sia con voi**» e la benedizione, come nella Messa, seguita dall'invito: «**Andate in pace**», R. «**Rendiamo grazie a Dio**».

Altrimenti la celebrazione si conclude con «**Il Signore ci benedica**, ecc.».

III. L'UFFICIO DELLE LETTURE

55. L'Ufficio delle letture ha lo scopo di proporre al popolo di Dio, e specialmente a quelli che sono consacrati al Signore in modo particolare, una meditazione più sostanziosa della Sacra Scrittura e le migliori pagine degli autori spirituali. Sebbene, infatti, la Messa quotidiana offra un ciclo di letture della Sacra Scrittura più abbondante, quel tesoro della rivelazione e della tradizione contenuto nell'Ufficio delle letture sarà di grande profitto per lo spirito. Soprattutto i sacerdoti devono cercare questa ricchezza per poter dispensare a tutti la parola di Dio, che essi stessi hanno ricevuto, e per fare della dottrina, che insegnano, il «nutrimento per il popolo di Dio».⁹

56. Quanto si legge della Sacra Scrittura deve essere accompagnato dalla preghiera, perché in tal modo si stabilisce un vero colloquio fra Dio e l'uomo. Infatti quando preghiamo parliamo a lui e quando leggiamo i divini oracoli ascoltiamo lui.¹⁰

Per questo motivo l'Ufficio delle letture consta anche di salmi, dell'inno, dell'orazione e di altre

⁹ Pontificale Romano, *De ordinatione presbyterorum*, n. 14.

¹⁰ Sant'Ambrogio, *Doveri dei chierici*, I, 20, 88; PL 16, 50; Conc. Vat. II, Cost. dogm. sulla divina Rivelazione, *Dei verbum*, n. 25.

formule, in modo da avere il carattere di vera preghiera.

57. L'Ufficio delle letture, a norma della Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, «pur conservando il carattere di preghiera notturna per il coro, deve essere adattato in modo che si possa recitare in qualsiasi ora del giorno, e avere un minor numero di salmi e letture più lunghe».¹¹

58. Coloro pertanto che in forza del loro diritto particolare devono conservare a questo Ufficio il carattere di lode notturna, come pure coloro che lodevolmente lo desiderano, sia che lo recitino di notte, sia che lo recitino di buon mattino e prima delle Lodi mattutine, nel Tempo ordinario scelgano l'inno da quella serie destinata a questo scopo.¹²

Inoltre, per le domeniche, per le solennità e per alcune feste, si dovrà tener presente quanto è detto per le celebrazioni vigiliari ai nn. 70-73.

59. Ferma restando la disposizione precedente, l'Ufficio delle letture si può recitare in qualsiasi ora del giorno, e anche nelle ore notturne del giorno precedente, dopo aver recitato i Vespri.

60. Se l'Ufficio delle letture si dice prima delle Lodi mattutine, allora vi si premette l'Invitatorio, come si è detto sopra (nn. 34-36). Altrimenti si comincia con il versetto «**O Dio, vieni a salvarmi**», il «**Gloria**», «**Come era nel principio**» e, fuori del Tempo di Quaresima, l'«**Alleluia**».

61. Quindi si dice l'inno. Questo, nel tempo ordinario si sceglie o dalla serie notturna, come è indica-

¹¹ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 89 c.

¹² L'edizione italiana della Liturgia delle Ore presenta solo inni in latino con specifico riferimento alla notte. Sono però adatti alla celebrazione anche quelli in italiano.

to sopra al n. 58, o dalla serie diurna, come richiede la corrispondenza del tempo.

62. Segue la salmodia che consta di tre salmi (o parti, se i salmi occorrenti sono più lunghi). Nel Triduo pasquale, nei giorni fra le ottave di Pasqua e di Natale, come pure nelle solennità e nelle feste, i salmi sono propri con le loro proprie antifone.

Nelle domeniche e nelle ferie, invece, i salmi con le loro antifone si prendono dal salterio corrente. Così pure si prendono dal salterio corrente nelle memorie dei santi, a meno che non vi siano salmi o antifone proprie (cfr. nn. 218 ss.).

63. Tra la salmodia e le letture si dice, di solito, il versetto; con esso l'orazione passa dalla salmodia all'ascolto delle letture.

64. Si fanno due letture: la prima è biblica, l'altra o è tratta dalle opere dei Padri e degli Scrittori ecclesiastici, o è agiografica.

65. Dopo ogni lettura si dice il responsorio (cfr. nn. 169-172).

66. Normalmente si deve adottare la lettura biblica riportata nel Proprio del Tempo, secondo le norme che verranno indicate sotto, nn. 140-155. Tuttavia nelle solennità e nelle feste la lettura biblica si prende dal Proprio o dal Comune.

67. La seconda lettura con il suo responsorio si prende o dal Libro della Liturgia delle Ore o dal lezionario facoltativo, di cui si parla sotto al n. 161. Normalmente è quella riportata nel Proprio del Tempo.

Nelle solennità e nelle feste dei santi si usa la lettura agiografica propria; in mancanza di essa si legge la seconda lettura dal rispettivo Comune dei santi. Anche nelle memorie dei santi, la cui celebrazione non è impedita, in luogo della seconda lettura

occorrente, si prende quella agiografia (cfr. nn. 166, 235).

68. Nelle domeniche fuori della Quaresima, nei giorni tra le ottave di Pasqua e di Natale, nelle solennità e nelle feste, dopo la seconda lettura con il suo responsorio si dice l'inno *Te Deum*, che però si omette nelle memorie e nelle ferie. L'ultima parte dell'inno, cioè dal versetto *Salvum fac populum tuum, Domine* («Salva il tuo popolo, Signore») sino alla fine, si può omettere.

69. L'Ufficio delle letture normalmente si conclude con l'orazione propria del giorno e, almeno nella recita comune, con l'acclamazione «**Benediciamo il Signore**». **R.** «**Rendiamo grazie a Dio**».

IV. CELEBRAZIONI VIGILIARI

70. La Veglia pasquale viene celebrata da tutta la Chiesa nel modo descritto nei rispettivi libri liturgici. «La Veglia di questa notte ha un'importanza così grande – dice sant'Agostino – che da sola potrebbe appropriarsi come nome proprio, il nome comune anche alle altre veglie». ¹³ «Celebriamo, vegliando, quella notte, in cui il Signore è risorto e nella sua carne ha inaugurato per noi quella vita... nella quale non vi sarà più né morte alcuna, né sonno...; per questo colui al quale, risorto, cantiamo vegliando un po' più a lungo, ci concederà di regnare con lui, nella vita senza fine». ¹⁴

71. Sul modello della Veglia pasquale, si introdusse nelle diverse chiese la consuetudine di iniziare con una veglia altre solennità: tra queste primeggiano il Natale del Signore e la Pentecoste. È un uso

¹³ *Sermo Guelferbytanus* 5; PLS 2, 550.

¹⁴ *Ibid.*; PLS 2, 552.

che merita di essere conservato e promosso secondo la tradizione propria di ciascuna chiesa. Se in qualche luogo si ritenesse conveniente dotare di veglia altre solennità o pellegrinaggi, si osservino le norme generali proposte per le celebrazioni della parola di Dio.

72. I Padri e gli autori spirituali spessissimo hanno esortato i fedeli, specialmente coloro che fanno vita contemplativa, alla preghiera notturna, con la quale si esprime e si incita all'attesa del Signore che ritornerà: «A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro!» (Mt 25, 6); «Vigilate, dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo, o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati» (Mc 13, 35-36). Sono dunque degni di lode tutti coloro che conservano all'Ufficio delle letture il suo carattere notturno.

73. Poiché inoltre nel rito romano, specialmente per riguardo a coloro che attendono al lavoro apostolico, l'Ufficio delle letture è sempre piuttosto breve, coloro che desiderano prostrarlo, secondo la tradizione, con la celebrazione vigiliare della domenica, delle solennità e delle feste, si regolino nel modo seguente:

si celebri anzitutto l'Ufficio delle letture come è nel libro della Liturgia delle Ore fino alle letture incluse. Dopo le due letture e prima del *Te Deum* si aggiungano i cantici che sono indicati a questo scopo nell'Appendice del libro stesso; quindi si legga il Vangelo, seguito eventualmente dall'omelia; poi si canta il *Te Deum* e si dice l'orazione.

Il Vangelo, nelle solennità e nelle feste si prenda dal lezionario della Messa; nelle domeniche, invece, dalla serie di pericopi pasquali, riportate nell'Appendice del Libro della Liturgia delle Ore.

V. TERZA, SESTA E NONA O ORA MEDIA

74. Secondo una tradizione antichissima i cristiani erano soliti pregare per devozione privata in diversi momenti nel corso della giornata, anche durante il lavoro, per imitare la chiesa apostolica. Questa tradizione si è espressa in modi diversi e, con l'andare del tempo, si è concretata in celebrazioni liturgiche.

75. L'uso liturgico, tanto dell'Oriente che dell'Occidente, ha conservato Terza, Sesta e Nona, specialmente perché a queste Ore si collegava il ricordo degli eventi della Passione del Signore e della prima evangelizzazione del Vangelo.

76. Il Concilio Vaticano II ha stabilito di mantenere per il coro le Ore minori di Terza, Sesta e Nona.¹⁵

L'uso liturgico di dire tutte e tre queste Ore sia mantenuto, salvo il diritto particolare, da coloro che fanno vita contemplativa; lo si consiglia anche a tutti, specialmente a coloro che partecipano a un ritiro spirituale o a un convegno pastorale.

77. Fuori del coro, salvo il diritto particolare, si può scegliere una delle tre Ore che più si adatta al momento della giornata, in modo che sia conservata la tradizione di pregare nel corso della giornata nel mezzo del lavoro.

78. L'ordinamento di Terza, Sesta e Nona è perciò strutturato in modo da tener conto sia di coloro che dicono soltanto un'Ora, cioè l'«Ora media», sia di coloro che devono o desiderano dire tutte e tre le Ore.

79. Terza, Sesta e Nona o l'Ora media iniziano con il versetto d'introduzione «**O Dio, vieni a salvar-**

¹⁵ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 89 e.

mi», il «Gloria al Padre», «Come era nel principio» e l'«Alleluia» (che si omette nel tempo di Quaresima). Quindi si dice l'inno adatto all'Ora. Segue la salmodia, quindi la lettura breve, seguita dal versetto. L'Ora si conclude con l'orazione e, almeno nella recita in comune, con l'acclamazione «**Benediciamo il Signore**». R. «**Rendiamo grazie a Dio**».

80. Gli inni e le orazioni variano secondo le Ore, così da rispondere, come vuole anche la tradizione, al tempo vero e così santificare in modo più confacente le ore del giorno. Pertanto chi dice soltanto un'Ora deve scegliere quegli elementi che corrispondono all'Ora stessa.

Inoltre le letture brevi e le orazioni variano secondo la qualità del giorno, del tempo o della celebrazione.

81. Viene proposta una duplice salmodia: una ordinaria, l'altra complementare. Chi dice un'Ora soltanto usi la salmodia ordinaria. Chi invece dice più Ore, in una prenda la salmodia ordinaria, nelle altre quella complementare.

82. La salmodia ordinaria consta di tre salmi (o parti, se si tratta di salmi più lunghi) desunti dal testo del salterio: questi si dicono con le loro antifone, salvo che a suo luogo sia detto altrimenti.

Nelle solennità, nel Triduo pasquale e nei giorni fra l'ottava di Pasqua, si dicono le antifone proprie con tre salmi scelti dalla salmodia complementare, a meno che non si debbano usare salmi particolari, o la celebrazione della solennità ricorra in domenica: in questo caso si prendono i salmi della domenica della prima settimana.

83. La salmodia complementare consta di gruppi di tre salmi scelti ordinariamente tra quelli che son chiamati «graduali».

VI. COMPIETA

84. Compieta è l'ultima preghiera del giorno, da recitarsi prima del riposo notturno, eventualmente anche dopo la mezzanotte.

85. Compieta inizia, come le altre Ore, con il versetto «**O Dio, vieni a salvarmi**», il «**Gloria al Padre**», «**Come era nel principio**» e l'«**Alleluia**» (che si omette nel Tempo di Quaresima).

86. Quindi segue, lodevolmente, l'esame di coscienza. Nella celebrazione in comune, l'esame si compie in silenzio o si inserisce in un atto penitenziale servendosi delle formule del Messale Romano.

87. Quindi si dice l'inno adatto.

88. La salmodia, alla domenica, dopo i I Vespri consta dei salmi 4 e 133; dopo i II Vespri, del salmo 90.

Per gli altri giorni sono stati scelti salmi adatti a ravvivare specialmente la fiducia in Dio. È però consentito sostituirli con i salmi della domenica. Così saranno agevolati coloro che volessero recitare Compieta a memoria.

89. Dopo la salmodia, si fa la lettura breve, seguita dal responsorio «**Signore, * nelle tue mani**»; quindi si dice il cantico evangelico *Nunc dimittis* («**Ora lascia, o Signore**») con la sua antifona. Esso è quasi il vertice di tutta l'Ora.

90. L'orazione conclusiva si dice come è indicato nel salterio.

91. Dopo l'orazione segue, anche nella recita individuale, la benedizione: «**Il Signore ci conceda una notte serena**».

92. Infine si dice una delle antifone della beata Vergine Maria.

Durante il tempo pasquale si dirà sempre l'antifona *Regina caeli*.

Oltre le antifone contenute nel Libro della Liturgia delle Ore, ne possono essere approvate altre da Conferenze Episcopali.¹⁶

VII. MODO DI UNIRE LE ORE DELL'UFFICIO CON LA MESSA O TRA DI LORO QUANDO SI RITIENE OPPORTUNO

93. In casi particolari, se le circostanze lo richiedono, nella celebrazione pubblica o comune si può fare un'unione più stretta tra la Messa e un'Ora dell'Ufficio, secondo le norme che seguono, purché la Messa e l'Ora siano dell'unico e medesimo Ufficio. Si deve però evitare che ciò vada a detrimento dell'azione pastorale, specialmente in domenica.

94. Quando le Lodi mattutine, celebrate in coro o in comune, precedono immediatamente la Messa, l'azione liturgica può incominciare o dal versetto iniziale e dall'inno delle Lodi, specialmente nei giorni feriali, o dal canto dell'introito con la processione d'ingresso e il saluto del celebrante, specialmente nei giorni festivi, omettendo, nel caso, uno dei due riti iniziali.

Quindi si prosegue con la salmodia delle Lodi, come al solito, fino alla lettura breve esclusa. Dopo la salmodia, oMESSO l'atto penitenziale, e, secondo l'opportunità, il «**Signore, pietà**», segue, a norma delle rubriche, il «**Gloria a Dio nell'alto dei cieli**» e il celebrante dice l'orazione della Messa. Poi si continua con la liturgia della parola nel modo consueto.

L'orazione universale si fa al momento e nella forma consueta della Messa. Tuttavia, nei giorni fe-

¹⁶ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium* n. 38. L'edizione italiana ne contiene già alcune in più di quella latina.

riali, nella Messa del mattino, invece del formulario quotidiano della preghiera universale si possono dire le invocazioni delle Lodi.

Dopo la comunione con il suo proprio canto, si canta il *Benedictus* con la rispettiva antifona delle Lodi, quindi si dice l'orazione dopo la comunione e tutto il resto come al solito.

95. Se l'Ora media (cioè Terza, Sesta o Nona, secondo quello che richiede la corrispondenza delle Ore) celebrata pubblicamente precede immediatamente la Messa, l'azione liturgica può ugualmente incominciare o dal versetto iniziale e dall'inno dell'Ora, specialmente nei giorni feriali, o dal canto dell'introito con la processione d'ingresso e il saluto del celebrante, specialmente nei giorni festivi, omettendo, nel caso, uno dei due riti iniziali.

Quindi si prosegue con la salmodia dell'Ora nel modo solito, fino alla lettura breve esclusa. Dopo la salmodia, omesso l'atto penitenziale e, secondo l'opportunità, il «*Signore, pietà*» si dice, secondo le rubriche, il «*Gloria a Dio nell'alto dei cieli*», e il celebrante dice l'orazione della Messa.

96. I Vespri, che precedono immediatamente la Messa, si possono unire ad essa allo stesso modo delle Lodi mattutine. Tuttavia i Vespri delle solennità o delle domeniche o delle feste del Signore che cadono in domenica, si possono celebrare soltanto terminata la Messa del giorno precedente o del sabato.

97. Quando invece l'Ora media, cioè Terza, Sesta o Nona, o i Vespri seguono la Messa, allora si celebra la Messa come al solito fino all'orazione dopo la comunione compresa.

Detta l'orazione dopo la comunione, incomincia senz'altro la salmodia di quell'Ora. Nell'Ora media, terminata la salmodia, subito, omessa la lettura breve, si dice l'orazione e la formula di congedo, come

nella Messa. Ai Vespri, finita la salmodia e omessa la lettura, si aggiunge subito il cantico *Magnificat* con la sua antifona e, tralasciate le intercessioni e il «Padre nostro», si dice l'orazione conclusiva e si benedice il popolo.

98. Eccetto il caso della notte di Natale, di regola si esclude l'unione della Messa con l'Ufficio delle letture, perché la Messa stessa ha il suo ciclo di letture, che va tenuto distinto dall'altro. Tuttavia, se qualche volta in qualche singolo caso fosse necessario farlo, allora, subito dopo la seconda lettura dell'Ufficio con il suo responsorio, omesso tutto il resto, ha inizio la Messa dall'inno «Gloria a Dio nell'alto dei cieli», se si deve dire, altrimenti dall'orazione.

99. Se l'Ufficio delle letture si dice immediatamente prima di un'altra Ora dell'Ufficio, all'inizio dell'Ufficio delle letture si può premettere l'inno adatto a quell'Ora; al termine dell'Ufficio delle letture si omette l'orazione e la conclusione, e, nell'Ora che segue, si tralascia il versetto iniziale con il «Gloria al Padre».

CAPITOLO III

I DIVERSI ELEMENTI DELLA LITURGIA DELLE ORE

I. I SALMI E IL LORO RAPPORTO CON LA PREGHIERA CRISTIANA

100. Nella Liturgia delle Ore la Chiesa prega in gran parte con quei bellissimoi canti, che i sacri autori, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, hanno composto nell'Antico Testamento. Per la loro stessa origine, infatti, essi hanno una capacità tale da elevare la mente degli uomini a Dio, da suscitare in essi pii e santi affetti, da aiutarli mirabilmente a render grazie a Dio nelle circostanze prospere, da recare consolazione e fermezza d'animo nelle avversità.

101. I salmi, tuttavia, non offrono che un'immagine imperfetta di quella pienezza dei tempi che apparve in Cristo Signore e dalla quale trae il suo vigore la preghiera della Chiesa. Pertanto può talvolta accadere che, pur concordando tutti i cristiani nella somma stima dei salmi, trovino tuttavia qualche difficoltà, nello stesso tempo in cui cercano di far propri nella preghiera quei canti venerandi.

102. Ma lo Spirito Santo, sotto la cui ispirazione i salmisti hanno cantato, assiste sempre con la sua grazia coloro che eseguono tali inni con fede e buona volontà.

È tuttavia necessario che ciascuno, secondo le sue possibilità, si procuri «una maggiore formazione biblica, specialmente riguardo ai salmi».¹ Inoltre si de-

¹ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 90.

ve arrivare ad assimilare bene il modo e il metodo migliore per pregarli come si conviene.

103. I salmi non sono letture, né preghiere scritte in prosa, ma poemi di lode. Quindi anche se talvolta fossero stati eseguiti come letture, tuttavia, in ragione del loro genere letterario, giustamente furono detti dagli ebrei «Tehillim», cioè «cantici di lode», e dai greci «psalmoi» cioè «cantici da eseguire al suono del salterio». In verità, infatti, tutti i salmi hanno un certo carattere musicale, che ne determina la forma di esecuzione più consona. Per cui anche se il salmo viene recitato senza canto, anzi da uno solo e in silenzio, deve sempre conservare il suo carattere musicale: esso offre certo un testo di preghiera alla mente dei fedeli, tuttavia tende più a muovere il cuore di quanti lo cantano, lo ascoltano e magari lo eseguono con il «salterio e la cetra».

104. Chi dunque vuole salmeggiare con spirito di intelligenza deve percorrere i salmi versetto per versetto e rimanere sempre pronto nel suo cuore alla risposta. Così vuole lo Spirito, che ha ispirato il salmista e che assisterà ogni uomo di sentimenti religiosi aperto ad accogliere la sua grazia. Per questo la salmodia, anche se eseguita con tutto quel rispetto che si deve alla maestà di Dio, deve prorompere dalla gioia del cuore e ispirarsi all'amore, come si addice a una poesia sacra e a un canto divino e massimamente alla libertà dei figli di Dio.

105. Spesso le espressioni del salmo ci offriranno il modo di pregare più facilmente e con maggior fervore, sia quando rendiamo grazie a Dio e lo glorifichiamo in esultanza, sia quando lo supplichiamo dal profondo delle nostre sofferenze.

Tuttavia – soprattutto se il salmo non si rivolge direttamente a Dio – può sorgere talvolta qualche difficoltà. Il salmista, infatti, nella sua qualità di poeta spesso parla al popolo rievocando la storia d'Israe-

le; talvolta interpella altri, e fra questi magari anche creature prive di ragione. Talora introduce a parlare anche Dio stesso e gli uomini, e anche, come nel salmo 2, i nemici di Dio. È chiaro quindi che il salmo non è preghiera dello stesso tipo di una orazione o colletta composta dalla Chiesa.

Inoltre il carattere poetico e musicale dei salmi comporta che talvolta siano piuttosto cantati davanti a Dio anziché svolgersi in discorso diretto a lui, come avverte san Benedetto: «Consideriamo come ci si deve comportare alla presenza di Dio e dei suoi angeli, e partecipiamo alla salmodia in modo che il nostro spirito preghi all'unisono con la nostra voce».²

106. Chi recita i salmi apre il suo cuore a quei sentimenti che i salmi ispirano secondo il loro genere letterario: di lamentazione, di fiducia, di rendimento di grazie. Questi generi letterari giustamente sono tenuti in grande considerazione dagli esegeti.

107. Chi recita i salmi, aderendo al significato delle parole, presta attenzione all'importanza del testo per la vita umana dei credenti.

Si sa, infatti, che ogni salmo fu composto in circostanze particolari, alle quali intendono riferirsi i titoli premessi a ciascuno di essi nel salterio ebraico. Ma in verità qualunque sia la sua origine storica, ogni salmo ha un proprio significato, che anche ai nostri tempi non possiamo trascurare. Sebbene quei carmi siano stati composti molti secoli fa presso popoli orientali, essi esprimono assai bene i dolori e la speranza, la miseria e la fiducia degli uomini di ogni tempo e regione, e cantano specialmente la fede in Dio, la rivelazione e la redenzione.

108. Chi recita i salmi nella Liturgia delle Ore, li recita non tanto a nome proprio quanto a nome di

² *Regola monastica*, c. 19.

tutto il Corpo di Cristo, anzi nella persona di Cristo stesso. Se ciascuno tiene presente questa dottrina, svaniscono le difficoltà, che chi salmeggia potrebbe avvertire per la differenza del suo stato d'animo da quello espresso nel salmo, come accade quando chi è triste e nell'angoscia incontra un salmo di giubilo, o, al contrario, è felice e si trova di fronte a un canto di lamentazione. Nella preghiera puramente privata si può evitare questa dissonanza, perché vi è modo di scegliere il salmo più adatto al proprio stato d'animo. Nell'Ufficio divino, invece, si ha un determinato ciclo di salmi valevole per tutta la comunità ed eseguito non a titolo personale, ma a nome di tutta la Chiesa, anche quando si tratta di un orante che celebra qualche Ora da solo. Chi salmeggia a nome della Chiesa può sempre trovare un motivo di gioia o tristezza, perché anche in questo fatto conserva il suo significato l'espressione dell'Apostolo: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12, 15), e così la fragilità umana, ferita dall'amor proprio, viene risanata nella misura di quella carità per la quale la mente concorda con la voce che salmeggia.³

109. Chi recita i salmi a nome della Chiesa, deve badare al senso pieno dei salmi, specialmente al senso messianico, per il quale la Chiesa ha adottato il salterio. Tale senso messianico è diventato pienamente chiaro nel Nuovo Testamento, anzi fu posto in piena luce dallo stesso Cristo Signore, quando disse agli apostoli: «Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei profeti e nei salmi» (Lc 24, 44). Di ciò è esempio notissimo quel dialogo, riferito da Matteo, circa il Messia, Figlio di Davide e suo Signore⁴ in cui il salmo 109 è riferito al Messia.

³ Cfr. San Benedetto, *Regola monastica*, c. 19.

⁴ Mt 22, 44 e segg.

Seguendo questa via, i santi Padri accolsero e spiegarono tutto il salterio come profezia di Cristo e sulla Chiesa; e con lo stesso criterio i salmi sono stati scelti nella sacra Liturgia. Sebbene talvolta si proponessero alcune interpretazioni alquanto complicate, tuttavia generalmente sia i Padri che la Liturgia con ragione vedevano nei salmi Cristo che si rivolge al Padre, o il Padre che parla al Figlio; anzi riconoscevano la voce della Chiesa, degli apostoli e dei martiri.

Questo metodo di interpretazione fiorì anche nel medioevo, quando coloro che salmeggiavano trovavano in molti codici, scritti in quell'epoca, il titolo preposto a ciascun salmo e così si apriva loro il senso cristologico dei salmi.

L'interpretazione cristologica non si limita soltanto a quei salmi che sono considerati messianici, ma si estende a molti altri, nei quali senza dubbio si tratta di semplici adattamenti, convalidati tuttavia dalla tradizione della Chiesa.

Soprattutto nella salmodia dei giorni festivi, i salmi sono stati scelti in base a un certo orientamento cristologico, ad illustrare il quale per lo più vengono proposte delle antifone tratte dagli stessi salmi.

II. LE ANTIFONE E GLI ALTRI ELEMENTI CHE AIUTANO A PREGARE CON I SALMI

110. Tre elementi nella tradizione latina hanno contribuito molto a far comprendere i salmi e a trasformarli in preghiera cristiana: i titoli, le orazioni dopo i salmi e soprattutto le antifone.

111. Nel salterio della Liturgia delle Ore, ad ogni salmo è premesso un titolo sul suo significato e la sua importanza per la vita umana del credente. Questi titoli, nel Libro della Liturgia delle Ore, sono proposti unicamente ad utilità di coloro che recitano i

salmi. Per alimentare la preghiera alla luce della rivelazione nuova, si aggiunge una sentenza del Nuovo Testamento o dei Padri che invita a pregare in senso cristologico.

112. Le orazioni sui salmi hanno il fine di aiutare coloro che li recitano a interpretarli in senso soprattutto cristiano. Sono proposte per i singoli salmi nel Supplemento al Libro della Liturgia delle Ore e si possono liberamente usare, secondo un'antica tradizione. Così terminato il salmo e fatta una pausa di silenzio, l'orazione raccoglie e conclude i sentimenti di coloro che hanno recitato il salmo.

113. Anche quando la Liturgia delle Ore è eseguita senza canto, ogni salmo ha la propria antifona, che si dice ugualmente nella recita individuale. Le antifone, infatti, aiutano a illustrare il genere letterario del salmo; trasformano il salmo in preghiera personale: mettono meglio in luce una frase degna di attenzione, che altrimenti potrebbe sfuggire; danno un certo tono particolare a qualche salmo a seconda delle circostanze; anzi, purché si escludano adattamenti stravaganti, giovano molto all'interpretazione tipologica o festiva; possono rendere piacevole e varia la recita dei salmi.

114. Le antifone nel salterio sono composte in modo da poter essere tradotte nelle lingue moderne, anzi da poter essere ripetute dopo ciascuna strofa, secondo quanto è detto al n. 125. Nell'Ufficio del Tempo ordinario celebrato senza canto, al posto di queste antifone si possono usare, se si ritiene opportuno, le sentenze preposte ai salmi (cfr. n. 111).

115. Quando il salmo, per la sua lunghezza, si può dividere in più parti entro una sola e medesima Ora, alle singole parti viene assegnata un'antifona propria, sia per rendere più varia la recita dei salmi specialmente nella celebrazione con il canto, sia per

comprendere meglio la ricchezza del salmo; tuttavia è consentito recitare il salmo intero senza interruzione, usando solo la prima antifona.

116. Vi sono antifone proprie per i singoli salmi alle Lodi e ai Vespri nel Triduo pasquale, nei giorni fra le ottave di Pasqua e di Natale, nelle domeniche del Tempo di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, come pure nelle ferie della Settimana santa, del Tempo pasquale e nei giorni dal 17 al 24 dicembre.

117. Nelle solennità, l'Ufficio delle letture, le Lodi mattutine, Terza, Sesta, Nona e i Vespri hanno antifone proprie; altrimenti si prendono dal Comune. Nelle feste si osserva la stessa norma all'Ufficio delle letture, alle Lodi mattutine e ai Vespri.

118. Quelle memorie di santi che le avessero, si celebrano con antifone proprie (cfr. n. 235).

119. Le antifone al *Benedictus* e al *Magnificat*, nell'Ufficio del Tempo si prendono dal Proprio del Tempo, se vi sono, altrimenti dal salterio corrente; nelle solennità e nelle feste si prendono dal Proprio, se vi sono, altrimenti dal Comune; nelle memorie, che non hanno antifona propria, si può dire o l'antifona del Comune o quella della feria corrente.

120. Nel Tempo pasquale, a tutte le antifone si aggiunge l'«*Alleluia*», tranne i casi in cui non si accorda con il senso dell'antifona.

III. IL MODO DI SALMODIARE

121. Sono possibili svariati modi di eseguire i salmi secondo che lo richiedono il genere letterario, la lunghezza, la lingua, l'esecuzione individuale o collettiva, la partecipazione del popolo.

La facoltà di scegliere fra molte soluzioni possibili quella più confacente, giova non poco a far

meglio percepire la fragranza spirituale e artistica dei salmi. Questi, infatti, non sono stati ordinati quasi fossero delle semplici quantità di preghiera da far seguire le une alle altre, ma secondo il criterio del contenuto e del carattere specifico di ciascuno di essi.

122. I salmi si cantano o si recitano in modo continuato (cioè *in directum*), oppure a versetti o strofe in alternanza tra due cori o parti dell'assemblea, o in modo responsoriale. Tutto ciò secondo le diverse usanze confermate dalla tradizione e dall'esperienza.

123. All'inizio di ogni salmo si premetta sempre l'antifona corrispondente, come viene indicato sopra ai nn. 113-120. Si mantenga poi l'uso di concluderlo con il «Gloria al Padre» e il «Come era». Il «Gloria» è infatti una conclusione adatta, convalidata dalla tradizione e tale da conferire alla preghiera dell'Antico Testamento un senso laudativo di carattere cristologico e trinitario. Dopo il salmo, secondo l'opportunità, si ripete l'antifona.

124. Quando si recitano salmi più lunghi, questi nel salterio sono suddivisi in modo da esprimere la struttura ternaria dell'Ora, sempre però nel pieno rispetto della loro reale linea di pensiero.

È bene attenersi a questa divisione, specialmente nella celebrazione corale in lingua latina, aggiungendo il «Gloria al Padre» alla fine di ogni sezione.

Tuttavia è consentito o mantenere questo modo tradizionale, o interporre una pausa fra le diverse parti del medesimo salmo, o recitare il salmo intero tutto di seguito con la propria antifona.

125. Quando, inoltre, il genere letterario del salmo lo consente, vengono indicate delle divisioni in strofe, in modo che, specialmente se i salmi vengono

cantati in una lingua moderna, si possano eseguire intercalando l'antifona dopo ogni strofa; in tal caso è sufficiente aggiungere il «**Gloria al Padre**» alla fine di tutto il salmo.

IV. CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI SALMI NELL'UFFICIO

126. I salmi sono distribuiti in un ciclo di quattro settimane. Pochissimi sono quelli esclusi. Altri, poi, considerati come tradizionalmente più importanti, sono ripetuti con maggiore frequenza. Alle Lodi mattutine, ai Vesperi e a Compieta sono assegnati salmi adatti alla rispettiva Ora.⁵

127. Per le Lodi mattutine e per i Vesperi, Ore particolarmente destinate alla celebrazione con il popolo, sono stati scelti salmi più adatti a questo scopo.

128. Per la Compieta si è tenuto presente la norma data al n. 88.

129. Per la domenica, inclusi l'Ufficio delle letture e l'Ora media, sono stati scelti quei salmi che, secondo la tradizione, sono più indicati per esprimere il mistero pasquale. Al venerdì sono stati assegnati alcuni salmi penitenziali o della Passione.

130. Sono riservati ai Tempi di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua tre salmi, cioè il 77, il 104 e il 105, che più chiaramente mettono in luce la storia della salvezza nell'Antico Testamento come preannuncio di quella che è portata a compimento nel Nuovo.

⁵ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 91.

131. I tre salmi 57, 82 e 108, nei quali prevale il carattere imprecatorio, vengono esclusi dal salterio corrente. Così pure alcuni versetti di qualche salmo sono stati omessi come viene indicato all'inizio del salmo. L'omissione di questi testi è dovuta unicamente ad una certa qual difficoltà psicologica. Infatti questi stessi salmi imprecatori si trovano nella pietà del Nuovo Testamento, per esempio nell'Apocalisse al cap. 6, 10, e in nessun modo intendono indurre a maledire.

132. I salmi che sono troppo lunghi per essere contenuti in una sola Ora dell'Ufficio, sono distribuiti in diversi giorni, nella stessa Ora, in modo che possano essere recitati integralmente da coloro che non sono soliti dire le altre Ore. Così il salmo 118, secondo una sua propria divisione, è distribuito in ventidue giorni all'Ora media, perché per tradizione era assegnato alle ore diurne.

133. Il ciclo di quattro settimane del salterio è connesso con l'anno liturgico in modo tale che dalla prima settimana, tralasciando eventualmente le altre, venga ripreso alla prima domenica di Avvento, alla prima settimana del Tempo ordinario, alla prima domenica di Quaresima e alla prima domenica di Pasqua.

Dopo Pentecoste, poiché nel Tempo ordinario il ciclo del salterio segue la serie delle settimane, si riprende da quella settimana del salterio che nel Proprio del Tempo è indicata all'inizio della rispettiva settimana del Tempo ordinario.

134. Nelle solennità e nelle feste, nel Triduo pasquale, nei giorni tra le ottave di Pasqua e di Natale, all'Ufficio delle letture sono assegnati salmi propri, tra quelli confermati dalla tradizione. La loro idoneità per lo più è illustrata dall'antifona.

Lo stesso avviene anche per l'Ora media in alcune solennità del Signore e nell'ottava di Pasqua. Alle Lo-

di mattutine si prendono i salmi e il cantico dalla prima domenica del salterio. Ai primi Vespri delle solennità, i salmi sono della serie «Laudate» secondo l'uso antico. Ai secondi Vespri delle solennità e ai Vespri delle feste, i salmi e il cantico sono propri. All'Ora media delle solennità, eccettuate quelle di cui si è detto sopra, purché non ricorrano in giorno di domenica, i salmi si prendono fra quelli detti gradualì; all'Ora media delle feste si dicono i salmi del giorno corrente dal salterio.

135. In tutti gli altri casi i salmi si prendono dal salterio corrente, a meno che non vi siano antifone proprie o salmi propri.

V. I CANTICI DELL'ANTICO E DEL NUOVO TESTAMENTO

136. Alle Lodi tra il primo e il secondo salmo si inserisce, come consuetudine, un cantico dell'Antico Testamento. Oltre la serie già adottata dall'antica tradizione romana e l'altra introdotta nel Breviario da san Pio X, nel salterio sono stati ammessi parecchi altri cantici tratti dai diversi libri dell'Antico Testamento, in modo che ciascun giorno feriale delle quattro settimane abbia il suo proprio cantico; nelle domeniche si alternano le due parti del cantico dei «Tre fanciulli».

137. Ai Vespri, dopo i due salmi, si inserisce un cantico del Nuovo Testamento, tratto dalle Lettere o dall'Apocalisse. Sono indicati sette cantici, per i singoli giorni di ciascuna settimana. Nelle domeniche di Quaresima, in luogo del cantico alleluatico dell'Apocalisse, si dice il cantico dalla prima lettera di Pietro. Inoltre nella solennità dell'Epifania e nella festa della Trasfigurazione del Signore, si dice il cantico indicato a suo luogo, tratto dalla prima lettera a Timoteo.

138. I cantici evangelici *Benedictus*, *Magnificat*, *Nunc dimittis* abbiano il medesimo onore, la medesima solennità e dignità di cui si è soliti circondare il Vangelo, quando si ascolta.

139. Sia la salmodia che le letture sono disposte secondo la norma costante della tradizione, in modo che prima si legga l'Antico Testamento, poi l'Apostolo e per ultimo il Vangelo.

VI. LA LETTURA DELLA SACRA SCRITTURA

a) Lettura della Sacra Scrittura in genere.

140. La lettura della Sacra Scrittura, che per antica tradizione si fa pubblicamente nella Liturgia, non soltanto nella celebrazione eucaristica, ma anche nell'Ufficio divino, dev'essere tenuta nella massima considerazione da tutti i cristiani, perché viene proposta dalla Chiesa stessa, non a scelta dei singoli o secondo la disposizione più favorevole del loro animo, ma in ordine al mistero che la Sposa di Cristo «svolge attraverso il ciclo annuale dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore».⁶

Inoltre nella celebrazione liturgica la lettura della Sacra Scrittura è sempre accompagnata dalla preghiera, in modo che la lettura porti maggior frutto e a sua volta la preghiera, specialmente dei salmi, venga compresa più pienamente e fatta con più intensa pietà in forza della lettura.

141. Nella Liturgia delle Ore, viene proposta sia una forma più lunga di lettura della Sacra Scrittura sia una forma più breve.

⁶ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 102.

142. La lettura più lunga, che si può fare facoltativamente alle Lodi mattutine e ai Vespri, è descritta sopra al n. 46.

b) Ciclo di letture bibliche nell'Ufficio delle letture.

143. Nel ciclo lezionale biblico dell'Ufficio delle letture si tiene conto sia di quei tempi sacri nei quali, per venerabile tradizione, si devono leggere determinati libri, sia del ciclo lezionale della Messa. La Liturgia delle Ore è coordinata con quella della Messa, in modo tale che la lettura della Scrittura nell'Ufficio completi quella della Messa, e si abbia così un compendio di tutta la storia della salvezza.

144. Ferma restando l'eccezione di cui al n. 73, il Vangelo nella Liturgia delle Ore non si legge, perché lo si legge integralmente ogni anno nella Messa.

145. Si ha un duplice ciclo di lettura biblica: uno è inserito nel Libro della Liturgia delle Ore e comprende un solo anno; l'altro, facoltativo, è contenuto nel Supplemento ed è biennale, come quello delle letture assegnate al Tempo ordinario nella Messa feriale.

146. Il ciclo biennale delle letture è disposto in modo che ogni anno vengano assegnati alla Liturgia delle Ore quasi tutti i libri della Sacra Scrittura, come pure i testi più lunghi e più difficili, meno idonei ad esser letti nella Messa. Mentre però il Nuovo Testamento si legge integralmente ogni anno, parte nella Messa, parte nella Liturgia delle Ore, dai libri dell'Antico Testamento sono state scelte solo quelle parti che hanno maggiore importanza per la comprensione della storia della salvezza e per il nutrimento della pietà.

La complementarità fra le letture assegnate alla Liturgia delle Ore e quelle della Messa esige necessariamente che lo stesso libro ricorra ad anni alterni

nella Messa e nella Liturgia delle Ore o almeno, se si legge nello stesso anno, che intercorra un certo spazio di tempo. Ciò perché non vengano assegnati gli stessi testi agli stessi giorni, né vengano distribuiti gli stessi libri qua e là negli stessi tempi, cosa che lascerebbe alla Liturgia delle Ore i brani di minore importanza e turberebbe l'ordine dei testi.

147. Nel Tempo di Avvento, secondo un'antica tradizione, si leggono brani tratti dal libro di Isaia, in lettura semicontinua, e ad anni alternati. Vi si aggiungono il libro di Rut e alcune profezie del libro di Michea.

Poiché dal 17 al 24 dicembre si leggono pagine assegnate in modo speciale a quei giorni, si omettono quelle letture della terza settimana di Avvento eventualmente eccedenti.

148. Dal 29 dicembre al 5 gennaio si legge, nel primo anno, la lettera ai Colossesi, nella quale l'incarnazione del Signore è presentata nell'ambito di tutta la storia della salvezza; nel secondo anno si legge il Cantico dei Cantici, nel quale è simboleggiata l'unione di Dio e dell'uomo in Cristo: «allora, infatti, Dio Padre celebrò le nozze di Dio suo Figlio, quando nel grembo della Vergine lo congiunse alla natura umana, allorché volle che colui che era Dio prima dei secoli, diventasse uomo alla fine dei secoli».⁷

149. Dal 7 gennaio al sabato dopo l'Epifania, si leggono i testi escatologici tratti da Isaia 60-66 e da Baruc; le letture, eventualmente eccedenti, in quell'anno si omettono.

150. In Quaresima, nel primo anno si leggono brani dal libro del Deuteronomio e dalla lettera agli Ebrei. Nel secondo anno viene offerto un compendio

⁷ San Gregorio Magno, Omelia 34 sui Vangeli; PL 76, 1282.

della storia della salvezza dai libri dell'Esodo, del Levitico e dei Numeri.

La lettera agli Ebrei interpreta l'antica alleanza alla luce del mistero pasquale di Cristo.

Dalla medesima lettera il Venerdì santo «in Passione Domini» si legge il brano sul sacrificio di Cristo (9, 11-28) e il Sabato santo quello sul riposo del Signore (4, 1-16). Negli altri giorni della Settimana santa, nel primo anno si leggono il terzo e il quarto carne del Servo del Signore dal libro di Isaia, e brani tratti dal libro delle Lamentazioni; nel secondo anno si legge il profeta Geremia, come tipo del Cristo sofferente.

151. Nel Tempo pasquale, eccettuate le domeniche prima e seconda di Pasqua e le solennità dell'Ascensione e della Pentecoste, si leggono, secondo la tradizione, nel primo anno la prima lettera di Pietro, il libro dell'Apocalisse, e le lettere di Giovanni; nel secondo anno gli Atti degli Apostoli.

152. Dal lunedì dopo la domenica del Battesimo del Signore fino alla Quaresima e dal lunedì dopo Pentecoste fino all'Avvento, decorre la serie continua delle trentaquattro settimane del Tempo ordinario.

Questa serie viene interrotta dal Mercoledì delle Ceneri fino al giorno di Pentecoste. Il lunedì dopo la domenica di Pentecoste si riprende la lettura del Tempo ordinario da quella settimana che segue la settimana interrotta per il sopravvenire della Quaresima, omessa la lettura assegnata alla domenica.

Negli anni in cui si hanno solo trentatré settimane del Tempo ordinario, si omette la settimana che cade immediatamente dopo la Pentecoste, in modo da leggere sempre le letture delle ultime settimane, che sono di indole escatologica.

I libri dell'Antico Testamento sono distribuiti secondo la storia della salvezza: Dio rivela se stesso

lungo il corso della vita di quel popolo, che per successive tappe viene condotto e illuminato. Pertanto i profeti si leggono intercalati ai libri storici, tenuto conto del tempo nel quale vissero e insegnarono. Per questo, nel primo anno la serie delle letture dell'Antico Testamento propone contemporaneamente libri storici e oracoli dei profeti dal libro di Giosuè fino ai testi connessi con il tempo dell'esilio incluso.

Nel secondo anno, dopo la lettura della Genesi, da farsi prima della Quaresima, si riprende la storia della salvezza da dopo l'esilio fino al tempo dei Maccabei. S'inseriscono nello stesso anno i profeti più recenti, i libri sapienziali e le narrazioni dei libri di Ester, Tobia e Giuditta.

Le lettere degli apostoli, che non si leggono nei tempi speciali, vengono distribuite tenendo conto sia delle letture della Messa, sia dell'ordine cronologico in cui sono state scritte.

153. Il ciclo di un solo anno è stato abbreviato in modo che ogni anno si leggano brani scelti della Sacra Scrittura, tenuti presenti ambedue i cicli di letture della Messa, ai quali sono di complemento.

154. Alle solennità e alle feste è assegnata una lettura propria, mancando la quale si ricorre al Comune dei santi.

155. Le singole pericopi, per quanto è possibile, conservano una certa unità; pertanto per non superare una giusta lunghezza, del resto diversa secondo i vari generi letterari dei libri, talvolta sono omessi alcuni versetti: cosa che è sempre indicata a suo luogo. Però si può – ed è cosa lodevole – leggere integralmente il brano su di un testo approvato.

c) Letture brevi.

156. Le letture brevi, o «capitoli», di cui l'importanza nella Liturgia delle Ore è stata descritta al n.

45, sono state scelte in modo da esprimere brevemente ma chiaramente una sentenza o una esortazione. Ne è stata curata anche la varietà.

157. Sono state perciò fissate quattro serie settimanali di letture brevi per il Tempo ordinario. Sono inserite nel salterio, in modo che la lettura cambi ogni giorno per quattro settimane. Si hanno inoltre delle serie settimanali per i tempi di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua.

Hanno letture brevi proprie le solennità, le feste e alcune memorie. C'è pure una serie di una settimana per la Compieta.

158. Nella scelta delle letture brevi si sono osservati i seguenti criteri:

a) secondo la tradizione, sono stati esclusi i Vangeli;

b) per quanto possibile, fu tenuto presente il carattere particolare della domenica, del venerdì e anche delle singole Ore;

c) le letture dei Vespri sono state scelte solo dal Nuovo Testamento, perché seguono il cantico, che è della stessa origine.

VII. LA LETTURA DEI PADRI E DEGLI SCRITTORI ECCLESIASTICI

159. Secondo la tradizione della Chiesa Romana, nell'Ufficio delle letture, dopo la lettura biblica, si ha quella dei Padri o degli Scrittori ecclesiastici con il suo responsorio, a meno che non si debba leggere quella agiografica (cfr. nn. 228-239).

160. In questa lettura vengono proposti testi tratti dagli scritti dei santi Padri, dei Dottori e di altri Scrittori ecclesiastici appartenenti sia alla Chiesa Orientale che Occidentale; in modo però da dare la preferenza ai santi Padri che godono di una particolare autorità nella Chiesa.

161. Oltre alle letture assegnate al Libro della Liturgia delle Ore per i singoli giorni, si ha pure un lezionario facoltativo, nel quale è presentata una maggiore abbondanza di letture, in modo da aprire più largamente il tesoro della tradizione della Chiesa a coloro che celebrano l'Ufficio divino.

È data facoltà a ognuno di prendere la seconda lettura o dal Libro della Liturgia delle Ore, o dal lezionario facoltativo.

162. Le Conferenze Episcopali possono inoltre preparare anche altri testi rispondenti alle tradizioni e alla mentalità della propria regione⁸ da inserire nel lezionario facoltativo come supplemento.

Questi testi vanno ricavati dalle opere di Scrittori cattolici distinti per dottrina e santità di vita.

163. Lo scopo di tale lettura è principalmente la meditazione della parola di Dio, così come è accolta dalla Chiesa nella sua tradizione. La Chiesa, infatti, ha sempre ritenuto necessario spiegare ai fedeli in maniera autentica la parola di Dio, perché «la linea della interpretazione profetica e apostolica si svolgesse secondo la norma del senso ecclesiastico e cattolico».⁹

164. Dal contatto assiduo con i documenti presentati dalla tradizione universale della Chiesa, i lettori sono condotti ad una più profonda meditazione della Sacra Scrittura e ad un soave e vivo amore per essa. Gli scritti dei santi Padri, infatti, sono splendide testimonianze di quella meditazione della parola di Dio, prolungatasi per secoli, con la quale la Sposa del Verbo incarnato, cioè la Chiesa «che ha con sé il consiglio e lo spirito del suo Sposo e Dio»¹⁰ si sforza

⁸ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 38.

⁹ San Vincenzo Lirinense, *Promemoria*, 2; PL 50, 640.

¹⁰ San Bernardo, *Discorso 3 nella vigilia di Natale*, 1; PL 183 (ediz. 1879), 94.

di giungere giorno per giorno a una più profonda intelligenza delle Sacre Scritture.

165. La lettura dei Padri inoltre aiuta i cristiani a comprendere meglio il significato dei tempi e delle celebrazioni liturgiche. Apre loro l'accesso alle inestimabili ricchezze spirituali che formano il prezioso patrimonio della Chiesa, e insieme presentano il fondamento della vita spirituale e un ricchissimo nutrimento della pietà. I predicatori poi della parola di Dio hanno così tra mano, ogni giorno, eccellenti esempi di sacra predicazione.

VIII. LA LETTURA AGIOGRAFICA

166. Col nome di lettura agiografica si intende sia il testo di qualche Padre o Scrittore ecclesiastico che tratta espressamente del santo celebrato o che ad esso si può ragionevolmente applicare, sia un brano degli scritti dello stesso santo, o il racconto della sua vita.

167. Nel comporre i Propri particolari dei santi, ci si deve attenere sempre alla verità storica¹¹ ed avere di mira il vero profitto spirituale di coloro che leggeranno o ascolteranno la lettura agiografica. Si deve diligentemente evitare ciò che desta soltanto ammirazione; si ponga invece in luce la spiritualità specifica dei santi, in una forma accettabile ai nostri tempi, come pure la loro importanza per la vita e la pietà della Chiesa.

168. Una breve notizia biografica, che presenta dati puramente storici e descrive brevemente la vita,

¹¹ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 92 c.

è posta prima della lettura stessa, unicamente per informazione, e quindi non si deve leggere nella celebrazione.

IX. I RESPONSORI

169. Nell'Ufficio delle letture, alla lettura biblica segue il suo responsorio proprio, il cui testo è stato scelto dal tesoro della tradizione, o composto *ex novo*, al fine di portare nuova luce per la comprensione della lettura appena letta, o di inserire la lettura nella storia della salvezza, o di ricondurre dall'Antico al Nuovo Testamento, o di cambiare la lettura in preghiera e contemplazione, o, infine, di conferire con la sua bellezza poetica una piacevole varietà.

170. Così pure alla seconda lettura è aggiunto un responsorio appropriato; questo, però, non è strettamente congiunto con il testo della lettura, e perciò favorisce maggiormente la libertà della meditazione.

171. I responsori pertanto con le loro parti, da ripetersi anche nella recita individuale, mantengono il loro valore. La parte però che nel responsorio si suole ripetere, nella recita senza canto si può omettere, a meno che la ripetizione non sia richiesta dal senso stesso.

172. Così pure, ma in modo più semplice, il responsorio breve alle Lodi mattutine, ai Vespri e a Compieta, di cui sopra ai nn. 49 e 89, e il versetto a Terza, Sesta e Nona, sono una risposta alla lettura breve, come una specie di acclamazione, allo scopo di imprimere più profondamente la parola di Dio nell'animo di chi ascolta o di chi legge.

X. GLI INNI E GLI ALTRI CANTI NON BIBLICI

173. Gli inni, che già per antichissima tradizione facevano parte dell'Ufficio, conservano anche ora la loro funzione.¹²

In realtà, per la loro ispirazione lirica, non solo sono destinati specificamente alla lode di Dio, ma costituiscono un elemento popolare: anzi, di solito caratterizzano immediatamente, e più che le altre parti dell'Ufficio, l'aspetto particolare delle Ore e delle singole celebrazioni muovendo e stimolando gli animi a una pia celebrazione. Spesso tale efficacia è accresciuta dalla loro bellezza letteraria. Inoltre gli inni nell'Ufficio sono come il principale elemento poetico composto dalla Chiesa.

174. L'inno, secondo la tradizione, si conclude con la dossologia, che di solito viene diretta alla medesima Persona divina, alla quale è rivolto l'inno stesso.

175. Nell'Ufficio del Tempo ordinario, per favorire la varietà, è stato predisposto un duplice ciclo di inni a tutte le Ore, da usarsi a settimane alterne.

176. Inoltre, nell'Ufficio delle letture del Tempo ordinario, è stato introdotto un duplice ciclo di inni, a seconda che si recitano di notte o di giorno.

177. Agli inni di nuova composizione si possono applicare le melodie tradizionali sul medesimo ritmo e sullo stesso metro.

178. Per quanto riguarda la celebrazione in una lingua moderna, si dà facoltà alle Conferenze Episcopali di adattare gli inni latini al carattere della propria lingua, e anche di introdurre inni di nuova com-

¹² Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 93.

posizione¹³ purché si addicano veramente al carattere dell'Oratio, o del tempo o della celebrazione. Inoltre si deve evitare diligentemente di ammettere delle canzonette popolari, che non hanno nessun valore artistico e che in verità non si addicono alla dignità della Liturgia.

XI. LE PRECI, LA PREGHIERA DEL SIGNORE, L'ORAZIONE CONCLUSIVA

a) Invocazioni e intercessioni alle Lodi e ai Vespri.

179. La Liturgia delle Ore celebra senza dubbio le lodi di Dio. Tuttavia la tradizione sia giudaica che cristiana non separa dalla lode divina la preghiera di domanda; anzi non di rado fa in qualche modo scaturire questa da quella.

L'apostolo Paolo raccomanda «che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità. Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità» (1 Tm 2, 1-4). Questa raccomandazione non di rado è stata interpretata dai Padri nel senso che si dovesse fare mattina e sera delle preghiere di intercessione.¹⁴

180. Le intercessioni che sono state nuovamente introdotte nella Messa di rito romano, si fanno anche ai Vespri, però in un modo diverso, come è descritto appresso.

¹³ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 38.

¹⁴ Così per es. San Giovanni Crisostomo, *Omelia 6 sulla prima lettera a Timoteo*; PG 62, 530.

181. Poiché inoltre è tradizione della preghiera che alla mattina si consacrì a Dio tutto il giorno, alle Lodi mattutine si fanno invocazioni per affidare o consacrare a Dio la giornata.

182. Con il nome di «precì» si indicano tanto le intercessioni che si fanno ai Vespri, quanto le invocazioni che si fanno alle Lodi mattutine per dedicare a Dio la giornata.

183. Per motivo di varietà, ma soprattutto per meglio esprimere le molteplici necessità della Chiesa e degli uomini, secondo i diversi stati, categorie, persone, condizioni e tempi, si propongono formule diverse di precì per i singoli giorni del ciclo del salterio del Tempo ordinario, così pure per i tempi speciali dell'anno liturgico, e per alcune celebrazioni festive.

184. Le Conferenze Episcopali hanno il diritto sia di adattare le formule proposte nel Libro della *Liturgia Horarum*, sia di approvarne di nuove,¹⁵ attenendosi però alle norme che seguono.

185. Come nella preghiera del Signore, le domande non devono essere disgiunte dalla lode di Dio e cioè dal riconoscimento della sua gloria, o dal ricordo della storia della salvezza.

186. Nelle intercessioni dei Vespri, l'ultima intenzione è sempre per i defunti.

187. Poiché la Liturgia delle Ore è principalmente preghiera di tutta la Chiesa per tutta la Chiesa, anzi per la salvezza di tutto il mondo,¹⁶ è necessario che nelle precì le intenzioni universali abbiano senz'altro

¹⁵ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 38.

¹⁶ *Ibid.*, nn. 83 e 89.

il primo posto: si preghi cioè per la Chiesa con la sua gerarchia, per le autorità civili, per coloro che sono afflitti da povertà, malattia, dolore, per le necessità del mondo intero, cioè per la pace e per altre circostanze simili.

188. È lecito tuttavia, sia alle Lodi mattutine, che ai Vespri, aggiungere alcune intenzioni particolari.

189. Le preci dell'Ufficio sono strutturate in modo che si possono adattare sia alla celebrazione con il popolo, sia alla celebrazione in una piccola comunità, sia alla recita individuale.

190. Nella recita con il popolo o in comune, le preci sono introdotte da un breve invito da farsi dal sacerdote o dal ministro per suggerire la risposta invariabile dell'assemblea.

191. Le intenzioni poi si enunciano rivolgendosi direttamente a Dio, in modo che possano servire sia per la celebrazione in comune che per la recita individuale.

192. Ogni formula di intenzione consta di due parti, la seconda delle quali può essere usata come risposta variabile.

193. Si possono quindi seguire modi diversi. Il sacerdote o il ministro dice l'una e l'altra parte e l'assemblea risponde con il ritornello o fa una pausa di silenzio; oppure il sacerdote o il ministro dice solo la prima parte e l'assemblea la seconda.

b) La preghiera del Signore.

194. Alle Lodi mattutine e ai Vespri, che sono le Ore maggiormente indicate per la celebrazione con

il popolo, il «Padre nostro», per la sua dignità e secondo una venerabile tradizione, viene recitato dopo le preci.

195. La preghiera del Signore, quindi, d'ora in poi si dirà solennemente tre volte al giorno, cioè alla Messa, alle Lodi mattutine e ai Vespri.

196. Il «Padre nostro» si dice da tutti, premettendo, se si crede opportuno, una breve monizione.

c) Orazione conclusiva.

197. Alla fine di tutta l'Ora si dice l'orazione conclusiva che, nella celebrazione pubblica e con il popolo, a norma della tradizione, spetta al sacerdote o al diacono.¹⁷

198. Questa orazione, nell'Ufficio delle letture è, di regola, quella propria del giorno. A Compieta è sempre indicata nel salterio.

199. Alle Lodi mattutine e ai Vespri, l'orazione si prende dal Proprio nelle domeniche, nelle ferie del Tempo di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, come pure nelle solennità, feste e memorie. Nelle ferie del Tempo ordinario si dice invece l'orazione indicata nel ciclo del salterio, per esprimere il carattere proprio di queste Ore.

200. A Terza, Sesta e Nona, cioè all'Ora media, l'orazione si prende dal Proprio nelle domeniche e nelle ferie del Tempo di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, come pure nelle solennità e nelle feste. Negli altri giorni si dicono quelle orazioni che esprimono il carattere di ciascuna Ora e si trovano nel salterio.

¹⁷ Cfr. sotto, n. 256.

XII. IL SACRO SILENZIO

201. Poiché nelle azioni liturgiche generalmente si deve avere cura di «osservare a suo tempo anche il sacro silenzio»,¹⁸ sia offerta la possibilità del silenzio anche nella celebrazione della Liturgia delle Ore.

202. Per accogliere nei cuori la piena risonanza della voce dello Spirito Santo, e per unire più strettamente la preghiera personale con la parola di Dio e con la voce pubblica della Chiesa, si può dunque, secondo l'opportunità e la prudenza, interporre un intervallo di silenzio o dopo i singoli salmi, appena ripetuta l'antifona, secondo un'antica usanza e specialmente se, dopo il silenzio, si aggiunge l'orazione salmica (cfr. n. 112); oppure dopo le letture, sia brevi che lunghe, e precisamente prima o dopo il responsorio.

Si deve però evitare di introdurre momenti di silenzio che deformino la struttura dell'Ufficio, o rechino molestia o fastidio ai partecipanti.

203. Nella recita individuale, invece, c'è più ampia possibilità di fermarsi nella meditazione di qualche formula che stimoli gli affetti dello spirito, senza che l'Ufficio perda per questo la sua caratteristica di preghiera pubblica.

¹⁸ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 30.

CAPITOLO IV

LE VARIE CELEBRAZIONI NEL CORSO DELL'ANNO

I. LA CELEBRAZIONE DEI MISTERI DEL SIGNORE

a) La domenica.

204. L'Ufficio della domenica comincia dai primi Vespri, nei quali tutte le parti si prendono dal salterio, eccetto quelle assegnate come proprie.

205. Quando una festa del Signore si celebra in domenica, ha i primi Vespri propri.

206. Circa il modo di fare, secondo l'opportunità, le celebrazioni vigiliari delle domeniche, si è detto al n. 73.

207. È quanto mai opportuno che, dove è possibile, si celebrino con il popolo almeno i Vespri, secondo un'antichissima consuetudine.¹

b) Il Triduo pasquale.

208. Nel Triduo pasquale, l'Ufficio si celebra come è descritto nel Proprio del Tempo.

209. Coloro però che partecipano alla Messa vespertina «della Cena del Signore» o alla celebrazione della Passione del Signore al Venerdì santo, non dicono i Vespri del rispettivo giorno.

210. Al venerdì «in Passione Domini» e al Sabato santo, prima delle Lodi mattutine si faccia, per quanto è possibile, la celebrazione in modo pubblico e con il popolo, dell'Ufficio delle letture.

¹ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 100.

211. La Compieta del Sabato santo si dice solo da coloro che non intervengono alla Veglia pasquale.

212. La Veglia pasquale tiene il posto dell'Ufficio delle letture; coloro che non intervengono alla solenne Veglia pasquale, recitino di essa almeno quattro letture con i canti e le orazioni. È bene scegliere le letture dell'Esodo, di Ezechiele, dell'Apostolo e del Vangelo.

Seguono l'inno *Te Deum* e l'orazione del giorno.

213. Le Lodi della domenica di Risurrezione si dicono da tutti. Conviene che i Vespri siano celebrati nel modo più solenne, per festeggiare il tramonto di un giorno così sacro e per commemorare le apparizioni nelle quali il Signore si mostrò ai suoi discepoli.

Là dove è ancora in vigore, si conservi con la massima diligenza la tradizione particolare di celebrare, nel giorno di Pasqua, i Vespri battesimali durante i quali, mentre si cantano i salmi, si fa la processione al fonte.

c) Il Tempo pasquale.

214. La Liturgia delle Ore riceve il carattere pasquale dall'acclamazione «**Alleluia**» con la quale si conclude la maggior parte delle antifone (cfr. n. 120); inoltre dagli inni, dalle antifone, dalle preci speciali, e infine dalle letture proprie assegnate a ciascuna Ora.

d) Il Natale del Signore.

215. Nella notte del Natale del Signore conviene che prima della Messa si celebri la Veglia solenne con l'Ufficio delle letture. La Compieta non si dice da coloro che intervengono a questa Veglia.

216. Le Lodi nel giorno del Natale si dicono regolarmente prima della Messa dell'aurora.

e) Le altre solennità e feste del Signore.

217. Per ordinare l'Ufficio nelle solennità e nelle feste del Signore, si osservi, con le debite varianti, quanto si dice sotto, ai nn. 225-233.

II. LA CELEBRAZIONE DEI SANTI

218. Le celebrazioni dei santi sono disposte in modo che non prevalgano sui giorni festivi e sui tempi sacri che commemorano i misteri della salvezza,² né impediscano spesso il ciclo della salmodia e della lettura della parola di Dio, o causino ripetizioni indebite. Salvo tale criterio, il culto dei santi viene promosso nella maniera più consona alla sua importanza.

Su questi principi si basano sia la riforma del Calendario fatta per disposizione del Concilio Vaticano II, sia l'insieme delle norme che regolano la celebrazione dei santi nella Liturgia delle Ore, descritte nei numeri seguenti.

219. Le celebrazioni dei santi sono o solennità, o feste, o memorie.

220. Le memorie sono alcune obbligatorie altre facoltative.

Per stabilire se convenga o no celebrare una memoria facoltativa nell'Ufficio con il popolo o in comune, si tenga conto del bene comune o di una vera devozione dell'assemblea stessa e non del solo presidente.

221. Se nel medesimo giorno occorrono diverse memorie facoltative, se ne può celebrare una sola, omettendo le altre.

² Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 111.

222. Le solennità, ed esse soltanto, si trasferiscono, a norma delle rubriche.

223. Le norme che seguono valgono tanto per i santi iscritti nel Calendario Romano generale, quanto per quelli iscritti nei calendari particolari.

224. I rispettivi Comuni dei santi suppliscono le parti proprie, che eventualmente mancassero.

1. Modo di ordinare l'Ufficio nelle solennità.

225. Le solennità hanno i primi Vespri nel giorno precedente.

226. Nei Vespri, sia primi che secondi, l'inno, le antifone, la lettura breve con il suo responsorio, l'orazione conclusiva, sono propri; in mancanza di parti proprie si ricorre al Comune.

Nei primi Vespri i due salmi si prendono di norma dalla serie *Laudate* (cioè dai salmi: 112, 116, 134, 145, 146, 147) secondo l'antica tradizione; il cantico del Nuovo Testamento è indicato a suo luogo.

Nei secondi Vespri, i salmi e il cantico sono propri. Le preci sono proprie o del Comune.

227. Nelle Lodi mattutine, l'inno, le antifone, la lettura breve con il suo responsorio, l'orazione conclusiva sono propri; in mancanza di parti proprie, si ricorre al Comune. I salmi invece si devono prendere dalla domenica prima nel salterio. Le preci sono proprie o del Comune.

228. Nell'Ufficio delle letture tutte le parti sono proprie: l'inno, le antifone con i salmi, le letture con i responsori. La prima lettura è biblica, la seconda agiografica. Se si tratta di un santo che ha solo un culto locale e non ha parti speciali neppure nel Proprio del luogo, si prende tutto dal Comune.

Al termine dell'Ufficio delle letture si dice l'inno *Te Deum* e l'orazione propria.

229. All'Oratio media, cioè Terza, Sesta e Nona, salvo indicazioni diverse, si dice l'inno quotidiano; i salmi sono scelti fra quelli graduali, con l'antifona propria; in domenica però i salmi si prendono dalla domenica prima nel salterio; la lettura breve e l'orazione conclusiva sono proprie. Tuttavia in alcune solennità del Signore si propongono salmi speciali.

230. A Compieta, tutto è della domenica, rispettivamente dopo i primi e dopo i secondi Vespri.

2. Modo di ordinare l'Ufficio nelle feste.

231. Le feste non hanno i primi Vespri, a meno che non si tratti di feste del Signore che cadono in domenica. All'Ufficio delle letture, alle Lodi mattutine, e ai Vespri, si fa tutto come nelle solennità.

232. All'Oratio media, cioè Terza, Sesta e Nona, si dice l'inno quotidiano; i salmi con le loro antifone si dicono dalla feria, a meno che una ragione particolare o la tradizione non richieda che all'Oratio media si dica l'antifona propria, ciò che verrà indicato a suo luogo. La lettura breve e l'orazione conclusiva sono proprie.

233. La Compieta si dice come nei giorni ordinari.

3. Modo di ordinare l'Ufficio nelle memorie dei santi.

234. Tra la memoria obbligatoria e la memoria facoltativa, se questa effettivamente si celebra, non c'è alcuna differenza nel modo di ordinare l'Ufficio, a meno che non si tratti di memorie facoltative che cadono eventualmente nei tempi privilegiati.

A. Memorie occorrenti nei giorni ordinari.

235. Nell'Ufficio delle letture, alle Lodi mattutine e ai Vespri:

a) i salmi con le loro antifone si prendono dalla feria corrente, a meno che non vi siano antifone proprie o salmi propri che, nel caso, vengono indicati nei singoli luoghi;

b) l'antifona dell'Invitatorio, l'inno, la lettura breve, le antifone al *Benedictus* e al *Magnificat* e le preci, se sono proprie, si devono dire del santo, altrimenti si prendono o dal Comune o dalla feria corrente;

c) l'orazione conclusiva si deve dire del santo;

d) nell'Ufficio delle letture, la lettura biblica con il suo responsorio è della Scrittura corrente; la seconda lettura è agiografica con il suo responsorio proprio o del Comune; se però la lettura non fosse propria, si prende dai testi dei Padri del giorno corrente.

Non si dice il *Te Deum*.

236. Nell'Ora media, cioè Terza, Sesta e Nona e a Compieta, non si fa nulla del santo, ma tutto è della feria.

B. Memorie occorrenti nei tempi speciali.

237. Nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste, come pure nel Mercoledì delle Ceneri, nella Settimana santa e durante l'ottava di Pasqua, non si fa nulla delle memorie eventualmente occorrenti.

238. Nelle ferie dal 17 al 24 dicembre, come pure durante l'ottava di Natale e nelle ferie di Quaresima, non si celebra alcuna memoria obbligatoria, neppure nei calendari particolari.

Quelle, invece, che occasionalmente occorrono durante il tempo di Quaresima, in quell'anno si considerano come memorie facoltative.

239. Nei medesimi tempi, se qualcuno vorrà celebrare un santo che in quel giorno è iscritto come memoria:

a) nell'Ufficio delle letture, dopo la lettura dei Padri dal Proprio del Tempo con il suo responsorio aggiunga la lettura agiografica propria con il suo responsorio e concluda con l'orazione del santo;

b) inoltre alle Lodi mattutine e ai Vespri, dopo l'orazione conclusiva, omessa la conclusione, può aggiungere l'antifona (propria o dal Comune) e l'orazione del santo.

C. Memoria di Santa Maria in sabato.

240. Nei sabati del Tempo ordinario, nei quali sono permesse le memorie facoltative, si può celebrare, con il medesimo rito, la memoria facoltativa di Santa Maria con la sua lettura propria.

III. CALENDARIO DA USARE E FACOLTÀ DI SCEGLIERE QUALCHE UFFICIO O QUALCHE SUA PARTE

a) Calendario da usare.

241. L'Ufficio in coro e in comune si deve celebrare secondo il calendario proprio, cioè della diocesi, o della famiglia religiosa, o delle singole chiese.³ I membri delle famiglie religiose si uniscono con la comunità della chiesa locale nel celebrare la Dedica-zione della chiesa cattedrale e i Patroni principali della circoscrizione minore e maggiore ove risiedono.⁴

242. Ogni chierico o religioso, obbligato per qualsiasi titolo all'Ufficio divino e che partecipa all'Ufficio celebrato in comune secondo un calendario o un rito diverso dal suo, soddisfa in questo modo al suo obbligo per quanto riguarda quella parte dell'Ufficio.

³ Cfr. Norme generali sull'anno liturgico e sul calendario, n. 52.

⁴ Cfr. *Ibid.*, n. 52 c.

243. Nella celebrazione individuale si può seguire o il calendario del luogo o il calendario proprio, eccetto nelle solennità e nelle feste proprie.⁵

b) Facoltà di scegliere qualche Ufficio.

244. Nelle ferie che ammettono la celebrazione di una memoria facoltativa, per giusta causa si può celebrare con il medesimo rito (cfr. nn. 234-235) l'Ufficio di qualche santo iscritto in quel giorno nel Martirologio Romano o nella sua Appendice debitamente approvata.

245. Eccetto che nelle solennità, nelle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, nel Mercoledì delle Ceneri, nella Settimana santa, durante l'ottava di Pasqua e nel 2 novembre, per causa pubblica o per devozione si può celebrare, in tutto o in parte, un Ufficio votivo: ciò può avvenire, per esempio, a motivo di un pellegrinaggio, di una festa locale, della solennità esterna di qualche santo.

c) Facoltà di scegliere alcuni formulari.

246. In alcuni casi particolari, si possono scegliere nell'Ufficio formulari diversi da quelli occorrenti, purché resti integro l'ordinamento generale di ciascuna Ora e si osservino le regole che seguono.

247. Nell'Ufficio delle domeniche, delle solennità, delle feste del Signore iscritte nel calendario generale, delle ferie di Quaresima e della Settimana santa, dei giorni fra l'ottava di Pasqua e di Natale, come pure delle ferie dal 17 al 24 dicembre incluso, non si possono mai cambiare quei formulari che sono propri o appropriati a questa celebrazione; tali sono le antifone, gli inni, le letture, i responsori, le orazioni e, molto spesso, anche i salmi. Ai salmi domenicali

⁵ Cfr. Tabella dei giorni liturgici, nn. 4 e 8: sotto, pagg. 106-107.

della settimana corrente, si possono sostituire, se lo si ritiene opportuno, i salmi domenicali di un'altra settimana, anzi, se si tratta di Ufficio con il popolo, anche altri, scelti allo scopo di guidare gradualmente il popolo alla comprensione dei salmi.

248. Nell'Ufficio delle letture dev'essere sempre tenuta in onore la lettura corrente della Sacra Scrittura. Vale anche per l'Ufficio il desiderio della Chiesa «che in un determinato numero di anni, si legga al popolo la parte più importante delle Sacre Scritture».⁶ Tenuti presenti questi principi, nei Tempi di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua non venga omesso il ciclo delle letture della Scrittura, che viene proposto per l'Ufficio delle letture. Durante il Tempo ordinario, invece, si possono scegliere in qualche giorno o per alcuni giorni continui, per giusta causa, le letture fra quelle che sono assegnate ad altri giorni o anche fra altre letture bibliche, per esempio, quando si fanno gli esercizi spirituali o convegni pastorali o preghiere per l'unità della Chiesa, o altre circostanze simili.

249. Se talvolta la lettura continua viene interrotta per qualche solennità, o festa, o per una celebrazione particolare, si potrà, nella medesima settimana e tenendo presente l'ordinamento di tutta la settimana, o unire le parti che sono state omesse, con altre, oppure stabilire quali brani siano da preferire ad altri.

250. Nel medesimo Ufficio delle letture, alla seconda lettura assegnata ad un determinato giorno, si può sostituire, per un giusto motivo, un altro brano del medesimo tempo, desunto dal Libro della

⁶ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 51.

Liturgia delle Ore, o dal lezionario facoltativo (n. 161).

Inoltre nei giorni feriali del Tempo ordinario, e se si ritiene opportuno, anche nel Tempo di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, si può fare una lettura quasi continua di un'opera di qualche Padre, che risponda allo spirito biblico e liturgico.

251. Le letture brevi, come pure le orazioni, i canti e le preci che sono proposti per le ferie di un tempo particolare, si possono dire in altre ferie del medesimo tempo.

252. Sebbene a ognuno debba stare a cuore l'osservanza di tutto il ciclo del salterio distribuito per quattro settimane,⁷ tuttavia, per motivi di opportunità sia spirituale che pastorale, invece dei salmi assegnati a un dato giorno, si possono dire i salmi della stessa Ora assegnati a un altro giorno. Vi sono anche alcune circostanze occasionali, nelle quali è lecito scegliere i salmi adatti e altre parti in forma di Ufficio votivo.

⁷ Cfr. sopra nn. 100-109.

CAPITOLO V

RITI DA OSSERVARE NELLA CELEBRAZIONE IN COMUNE

I. VARI UFFICI DA COMPIERE

253. Nella celebrazione della Liturgia delle Ore, come in tutte le altre azioni liturgiche, «ciascuno, ministro o semplice fedele, svolgendo il proprio ufficio, si limiti a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le norme liturgiche, è di sua competenza».¹

254. Se presiede il vescovo, specialmente nella chiesa cattedrale, sia circondato dal suo presbiterio e dai ministri con la partecipazione plenaria e attiva del popolo.

In qualunque celebrazione con il popolo, di norma, presieda il sacerdote o il diacono, e vi siano anche i ministri.

255. Il sacerdote o il diacono che presiede la celebrazione, può indossare la stola sopra il camice o la cotta; il sacerdote anche il piviale. Nulla vieta inoltre che nelle maggiori solennità più sacerdoti indossino il piviale e i diaconi la dalmatica.

256. È compito del sacerdote o del diacono che presiede dare inizio, dalla sua sede, all'Ufficio con il versetto d'introduzione; iniziare la preghiera del Signore; recitare l'orazione conclusiva; salutare il popolo, benedirlo e congedarlo.

257. Può recitare le preci o il sacerdote o il ministro.

¹ Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 28.

258. In mancanza del sacerdote o del diacono, colui che presiede l'Ufficio è soltanto uno tra uguali; non entra in presbiterio, non saluta, né benedice il popolo.

259. Coloro che adempiono l'ufficio di lettore, proclamano le letture, sia lunghe che brevi, stando in piedi e nel luogo adatto.

260. L'intonazione delle antifone, dei salmi e degli altri canti venga fatta da un cantore o dai cantori. Per quanto riguarda la salmodia, si osservino le norme date sopra, ai nn. 121-125.

261. Mentre si esegue alle Lodi mattutine e ai Vespri il cantico evangelico, si può incensare l'altare e poi anche il sacerdote e il popolo.

262. L'obbligo del coro riguarda la comunità, non il luogo della celebrazione, che non è necessariamente la chiesa, soprattutto se si tratta di quelle Ore che si celebrano senza solennità.

263. Tutti i partecipanti stanno in piedi:

- a) all'introduzione dell'Ufficio divino e ai versetti d'introduzione di ogni Ora;
- b) all'inno;
- c) al cantico evangelico;
- d) mentre si dicono le preci, la preghiera del Signore e l'orazione conclusiva.

264. Tutti ascoltano le letture stando seduti, fatta eccezione per il Vangelo.

265. Mentre si dicono i salmi e gli altri cantici con le loro antifone, l'assemblea sta o seduta o in piedi, secondo le consuetudini.

266. Tutti si segnano col segno della croce dalla fronte al petto e dalla spalla sinistra alla destra:

a) all'inizio delle Ore, quando si dice: «**O Dio, vieni a salvarmi**»;

b) all'inizio dei cantici tratti dal Vangelo: *Benedictus*, *Magnificat*, *Nunc dimittis*.

Tutti si segnano sulle labbra all'inizio dell'Invitatorio, alle parole «**Signore, apri le mie labbra**».

II. IL CANTO NELL'UFFICIO

267. Nelle rubriche e nelle norme del presente documento, le espressioni «dire», «recitare» e simili, si possono riferire o al canto o al parlato, secondo i principi qui sotto indicati.

268. «La celebrazione in canto dell'Ufficio divino è la forma più consona alla natura di questa preghiera ed è segno di una maggiore solennità e di una più profonda unione dei cuori nel celebrare la lode di Dio. Questa forma è vivamente raccomandata a coloro che celebrano l'Ufficio divino in coro o in comune».²

269. Quello che il Concilio Vaticano II afferma riguardo al canto liturgico³ vale per ogni azione liturgica, ma principalmente per la Liturgia delle Ore.

Sebbene infatti tutte e singole le parti siano state rinnovate in modo che si possano recitare con frutto anche individualmente, tuttavia molte di esse, e specialmente i salmi, i cantici, gli inni e i responsori, sono di genere lirico e perciò non esprimono pienamente il loro senso se non con il canto.

270. Nella celebrazione della Liturgia delle Ore il canto, dunque, non si deve considerare come un cer-

² S. Congr. dei Riti, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 37: AAS 59 (1967) p. 310; cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 99.

³ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 113.

to ornamento che si aggiunge alla preghiera quasi dall'esterno, ma piuttosto come qualcosa che scaturisce dal profondo dell'anima che prega e loda Dio, e manifesta in modo pieno e perfetto il carattere comunitario del culto cristiano.

Sono quindi degne di lode le assemblee cristiane di qualsiasi genere che si sforzano di praticare più spesso possibile questa forma di preghiera. A questo scopo si devono istruire con la dovuta catechesi e con l'esercizio sia i chierici che i religiosi come pure i fedeli, affinché siano in grado di cantare con gaudio dello spirito le Ore, specialmente nei giorni festivi.

Siccome però non è facile celebrare in canto l'intero Ufficio e d'altra parte la lode della Chiesa non è riservata, né per la sua origine, né per la sua natura, ai chierici o ai monaci, ma appartiene a tutta la comunità cristiana, si devono tener presenti simultaneamente diversi principi, perché la celebrazione in canto della Liturgia delle Ore si possa svolgere bene e splenda per autenticità e decoro.

271. Prima di tutto conviene che si ricorra al canto almeno nelle domeniche e nelle feste, ponendo così in risalto, nella misura in cui si adotta, i vari gradi di solennità.

272. Così pure, poiché non tutte le Ore sono della medesima importanza, conviene che anche mediante il canto si dia maggior rilievo a quelle che sono veramente i cardini dell'Ufficio, cioè le Lodi mattutine e i Vespri.

273. Inoltre, anche se la celebrazione tutta in canto è la più raccomandabile sempre, purché naturalmente si distingua per arte e devozione, tuttavia in vari casi si potrà seguire utilmente il criterio della gradualità, anzitutto, come è ovvio, per motivi pratici, ma poi anche perché in questa maniera sarà più facile corredare le singole componenti di quelle for-

me di canto che garantiscano loro il genuino significato nativo e la funzione autentica, evitando di livellarle tutte su un medesimo stampo.

In tal modo la Liturgia delle Ore non apparirà più come un bel monumento dell'età passata, da conservare intatto per l'ammirazione degli intenditori, ma rivivrà in forme nuove, si affermerà sempre più e diverrà segno e testimonianza di comunità piene di vita e di freschezza.

Il principio della solennizzazione progressiva è quello che ammette vari gradi intermedi tra l'Ufficio cantato integralmente e la semplice recita di tutte le parti.

Questo criterio offre una grande e gradevole varietà di soluzioni. Nell'applicarlo si deve tener conto delle caratteristiche del giorno e dell'Ora che si celebra, della natura dei singoli elementi che costituiscono l'Ufficio, delle proporzioni e del tipo della comunità, come pure del numero dei cantori disponibili in tali circostanze.

Per questa maggiore varietà di forme, la lode pubblica della Chiesa si potrà celebrare in canto più frequentemente che prima e godrà di un'adattabilità più estesa alle diverse circostanze. Anzi c'è da sperare davvero che si possano trovare sempre nuove vie e nuove maniere rispondenti alla nostra epoca, come del resto è sempre avvenuto anche in passato nella vita della Chiesa.

274. Nelle azioni liturgiche che si celebrano in canto e in lingua latina, il canto gregoriano, in quanto proprio della Liturgia Romana, abbia, a parità di condizioni, il primo posto.⁴

Tuttavia «la Chiesa non esclude dalle azioni liturgiche nessun genere di musica sacra, purché corri-

⁴ Cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 116.

sponda allo spirito dell'azione liturgica e alla natura delle singole parti e non impedisca una doverosa attiva partecipazione del popolo».⁵

Nell'Ufficio cantato, se manca la melodia per l'antifona proposta, si prenda un'altra antifona tra quelle che si trovano nel repertorio, purché sia adatta a norma dei nn. 113 e 121-125.

275. Poiché la Liturgia delle Ore si può celebrare in lingua moderna, «si ponga uno speciale impegno nel preparare le melodie da usarsi nel canto dell'Ufficio divino in lingua viva».⁶

276. Nulla vieta, però, che in una medesima celebrazione si cantino alcune parti in una lingua e altre in un'altra.⁷

277. Quali siano le parti alle quali dare eventualmente la precedenza e la preferenza del canto si deduce dalle genuine esigenze della celebrazione liturgica, che vuole il pieno rispetto del significato e della natura di ciascuna componente e del canto medesimo. Vi sono, infatti, formule che richiedono il canto per loro stessa natura.⁸

Tali sono prima di tutto le acclamazioni, le risposte ai saluti del sacerdote e dei ministri e le risposte alle preci litaniche, e inoltre le antifone e i salmi, come pure i versetti intercalari o ritornelli, gli inni e i cantici.⁹

278. È risaputo che i salmi (cfr. nn. 103-120) sono strettamente connessi con la musica; lo dimo-

⁵ S. Congr. dei Riti, Istr. *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 9: AAS 59 (1967) p. 303; cfr. Conc. Vat. II, Cost. sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 116.

⁶ S. Congr. dei Riti, Istr. *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, nn. 41; cfr. nn. 54-61: AAS 59 (1967) pp. 312, 316-317.

⁷ *Ibid.*, n. 51: AAS 59 (1967) p. 315.

⁸ Cfr. *Ibid.*, n. 6: p. 302.

⁹ Cfr. *Ibid.*, nn. 16a, 38: pp. 305, 311.

stra la tradizione sia giudaica che cristiana. In verità alla piena comprensione di molti salmi contribuisce non poco il fatto che essi vengano cantati o almeno siano sempre considerati in questa luce poetica e musicale. Pertanto, se è possibile, è da preferirsi questa forma, almeno nei giorni e nelle Ore principali, e secondo il carattere proprio dei salmi.

279. I diversi modi di eseguire la salmodia sono descritti sopra, ai nn. 121-123. La loro varietà non deve essere dettata tanto da circostanze esterne quanto piuttosto dal diverso genere di quei salmi che ricorrono nella medesima celebrazione. Secondo questo criterio i salmi sapienziali e storici si prestano forse meglio ad essere ascoltati, mentre, al contrario, quelli di lode e di rendimento di grazie comportano per sé il canto in comune.

Quel che conta più di tutto è che la celebrazione non si leghi a schemi rigidi e artificiosi, non obbedisca solo a norme puramente formali, ma risponda allo spirito autentico dell'azione che si compie.

Il primo scopo da raggiungere è infatti quello di formare gli animi all'amore per la preghiera genuina della Chiesa e di rendere gioiosa la celebrazione della lode di Dio (cfr. Sal 146).

280. Gl'inni possono alimentare la preghiera anche di chi recita le Ore, se davvero si distinguono per dottrina e arte; tuttavia per sé sono destinati al canto. Pertanto si raccomanda che nella celebrazione comunitaria siano eseguiti, per quanto è possibile, in questa forma.

281. Il responsorio breve dopo la lettura alle Lodi mattutine e ai Vespri, di cui al n. 49, di per sé è destinato al canto, e precisamente al canto del popolo.

282. Anche i responsori dell'Ufficio delle letture, per il loro carattere e la loro funzione richiedono il canto.

Tuttavia, nella struttura dell'Ufficio, sono stati composti in modo da mantenere il loro valore anche nella recita individuale e privata.

Si potrà usare più frequentemente il canto per quelli che sono corredati da melodie più semplici e più facili, che non per altri pur provenienti da fonti liturgiche.

283. Le letture, sia lunghe che brevi, per sé non sono destinate al canto. Nella proclamazione si deve usare ogni impegno per eseguirle in una forma decorosa, con una pronunzia chiara e distinta e insomma per fare in modo che tutti possano ascoltarle e comprenderle bene.

Di conseguenza l'unica forma accettabile per le letture è quella che facilita l'ascolto delle parole e la comprensione del testo.

284. I testi assegnati a chi presiede, come sono le orazioni, non escludono un certo tono cantato, purché ovviamente sia confacente e decoroso. Ciò sarà possibile specialmente nella lingua latina. Più difficile, invece, sarà in alcune lingue moderne, a meno che il canto usato non permetta di far percepire meglio a tutti le parole del testo.

TABELLA DEI GIORNI LITURGICI

estratta dalle Norme generali sull'anno liturgico e sul calendario nn. 59-61

La precedenza tra i giorni liturgici, quanto alla loro celebrazione, è regolata esclusivamente dalla seguente tabella.

I

1. Il Triduo pasquale della Passione e Risurrezione del Signore.

2. Il Natale del Signore, l'Epifania, l'Ascensione e la Pentecoste.

Le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua.

Il Mercoledì delle Ceneri.

Le ferie della Settimana santa, dal lunedì al giovedì incluso.

I giorni fra l'ottava di Pasqua.

3. Le solennità del Signore, della beata Maria Vergine, dei santi iscritte nel calendario generale.

La Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

4. Le solennità proprie e cioè:

a) la solennità del Patrono principale del luogo o del paese o della città;

b) la solennità della Dedicazione e dell'anniversario della Dedicazione della propria chiesa;

c) la solennità del Titolare della propria chiesa;

d) la solennità o del Titolare, o del Fondatore, o del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione.

II

5. Le feste del Signore iscritte nel calendario generale.
6. Le domeniche del tempo di Natale e le domeniche del Tempo ordinario.
7. Le feste della beata Vergine Maria e dei santi iscritte nel calendario generale.
8. Le feste proprie, e cioè:
 - a) la festa del Patrono principale della diocesi;
 - b) la festa dell'anniversario della Dedicazione della chiesa cattedrale;
 - c) la festa del Patrono principale della regione o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio;
 - d) la festa del Titolare, del Fondatore, del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione e della provincia religiosa, salvo quanto è disposto al n. 4 d;
 - e) le altre feste proprie di qualche chiesa;
 - f) le altre feste iscritte nel calendario di ciascuna diocesi, o dell'Ordine o della Congregazione.
9. Le ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre compreso.
I giorni fra l'ottava di Natale.
Le ferie di Quaresima.

III

10. Le memorie obbligatorie iscritte nel calendario generale.
11. Le memorie obbligatorie proprie, e cioè:
 - a) le memorie del Patrono secondario del luogo

go, della diocesi, della regione o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio, dell'Ordine o della Congregazione e della provincia religiosa;

b) le altre memorie obbligatorie proprie di qualche chiesa;

c) le altre memorie obbligatorie iscritte nel calendario di ciascuna diocesi o dell'Ordine o della Congregazione.

12. Le memorie facoltative, le quali tuttavia si possono celebrare anche nei giorni elencati nel n. 9, però nel modo particolare descritto in «Principi e Norme» per la Messa e per l'Ufficio.

In questo stesso modo, come memorie facoltative, si possono celebrare le memorie obbligatorie che eventualmente ricorrono nelle ferie di Quaresima.

13. Le ferie di Avvento, fino al 16 dicembre incluso. Le ferie del Tempo di Natale, dal 2 gennaio al sabato dopo l'Epifania.

Le ferie del Tempo pasquale, dal lunedì dopo l'ottava di Pasqua al sabato prima della Pentecoste incluso.

Le ferie del Tempo ordinario.

OCCORRENZA E CONCORRENZA DELLE CELEBRAZIONI

Se nello stesso giorno cadono più celebrazioni, si celebra l'Ufficio di quella che nella tabella dei giorni liturgici occupa il posto superiore. Tuttavia, le solennità impedita da un giorno liturgico che ha la precedenza si trasferiscano al primo giorno libero dalle celebrazioni elencate ai nn. 1-8 nella tabella della precedenza, salvo quanto è stabilito al n. 5 delle Norme per l'anno liturgico. Le altre celebrazioni impedita per quell'anno si omettono. Se nello stesso giorno si devono celebrare i Vespri dell'Ufficio corrente e i primi Vespri del giorno seguente, prevalgono i Vespri della celebrazione che nella tabella dei giorni liturgici ha un posto superiore; in caso di parità, si celebrano i Vespri del giorno corrente.

TABELLA ANNUALE DELLE

Anno	Ciclo domenicale delle letture	Lettera domenicale	Giorno delle Ceneri	Pasqua	Ascensione	Pentecoste	C S del
2004	C	d c	25 febbraio	11 aprile	23 maggio	30 maggio	13
2005	A	b	9 febbraio	27 marzo	8 maggio	15 maggio	29
2006	B	A	1 marzo	16 aprile	28 maggio	4 giugno	18
2007	C	g	21 febbraio	8 aprile	20 maggio	27 maggio	10
2008	A	f e	6 febbraio	23 marzo	4 maggio	11 maggio	25
2009	B	d	25 febbraio	12 aprile	24 maggio	31 maggio	14
2010	C	c	17 febbraio	4 aprile	16 maggio	23 maggio	6
2011	A	b	9 marzo	24 aprile	5 giugno	12 giugno	26
2012	B	A g	22 febbraio	8 aprile	20 maggio	27 maggio	10
2013	C	f	13 febbraio	31 marzo	12 maggio	19 maggio	2
2014	A	e	5 marzo	20 aprile	1 giugno	8 giugno	22
2015	B	d	18 febbraio	5 aprile	17 maggio	24 maggio	7
2016	C	c b	10 febbraio	27 marzo	8 maggio	15 maggio	29
2017	A	A	1 marzo	16 aprile	28 maggio	4 giugno	18
2018	B	g	14 febbraio	1 aprile	13 maggio	20 maggio	3
2019	C	f	6 marzo	21 aprile	2 giugno	9 giugno	23
2020	A	e d	26 febbraio	12 aprile	24 maggio	31 maggio	14
2021	B	c	17 febbraio	4 aprile	16 maggio	23 maggio	6
2022	C	b	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno	19
2023	A	A	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio	11

LE CELEBRAZIONI MOBILI

	Corpo e Sangue del Signore	SETTIMANE DEL TEMPO ORDINARIO				I domenica di Avvento
		Prima della Quaresima		Dopo il Tempo di Pasqua		
		fino al giorno	sett.	dal giorno	dalla sett.	
	13 giugno	24 febbraio	VII	31 maggio	IX	28 novembre
	29 maggio	8 febbraio	V	16 maggio	VII	27 novembre
	18 giugno	28 febbraio	VIII	5 giugno	IX	3 dicembre
	10 giugno	20 febbraio	VII	28 maggio	VIII	2 dicembre
	25 maggio	5 febbraio	IV	12 maggio	VI	30 novembre
	14 giugno	24 febbraio	VII	1 giugno	IX	29 novembre
	6 giugno	16 febbraio	VI	24 maggio	VIII	28 novembre
	26 giugno	8 marzo	IX	13 giugno	XI	27 novembre
	10 giugno	21 febbraio	VII	28 maggio	VIII	2 dicembre
	2 giugno	12 febbraio	V	20 maggio	VII	1 dicembre
	22 giugno	4 marzo	VIII	9 giugno	X	30 novembre
	7 giugno	17 febbraio	VI	25 maggio	VIII	29 novembre
	29 maggio	9 febbraio	V	16 maggio	VII	27 novembre
	18 giugno	28 febbraio	VIII	5 giugno	IX	3 dicembre
	3 giugno	13 febbraio	VI	21 maggio	VII	2 dicembre
	23 giugno	5 marzo	VIII	10 giugno	X	1 dicembre
	14 giugno	25 febbraio	VII	1 giugno	IX	29 novembre
	6 giugno	16 febbraio	VI	24 maggio	VIII	28 novembre
	19 giugno	1 marzo	VIII	6 giugno	X	27 novembre
	11 giugno	21 febbraio	VII	29 maggio	VIII	3 dicembre

LETTERA DOMENICALE

Nel Calendario che segue, ai singoli giorni è apposta una delle seguenti lettere: **A, b, c, d, e, f, g**, che indicano i sette giorni della settimana (cfr. Calendario Romano generale, pp. 113-124, col. I).

Di queste lettere si chiama lettera domenicale quella che per tutto l'anno indica i giorni che cadono in domenica.

Per esempio, all'anno 2014 è apposta la lettera domenicale **e** (cfr. la Tabella delle celebrazioni mobili, col. III); tutti i giorni del Calendario che hanno accanto questa lettera cadono in domenica: 9 febbraio, 30 marzo, 11 maggio, ecc.

Agli anni bisestili sono apposte due lettere; di queste la prima indica i giorni di domenica che occorrono dall'inizio dell'anno al 24 febbraio, l'altra invece i giorni di domenica che occorrono dal 25 febbraio alla fine dell'anno: infatti, secondo l'uso romano, negli anni bisestili i giorni 24 e 25 febbraio sono detti: *sexto calendas martii* e ambedue hanno assegnata la stessa lettera domenicale **f**.

Per esempio, l'anno 2004 ha assegnato due lettere domenicali **d** e **c**. La lettera **d** indica le domeniche fino al 24 febbraio: 4, 11, 18 gennaio... 22 febbraio. Poi alla lettera **d** succede la lettera **c** che indica le domeniche dopo il 24: 29 febbraio, 7, 14 marzo, ecc.

CALENDARIO ROMANO GENERALE

GENNAIO

A	Cal.	1	Ottava di Natale. MARIA SS. MADRE DI DIO	Solennità
b	iv	2	Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa	Memoria
c	III	3	<i>Santissimo Nome di Gesù</i>	Mem. facol.
d	Prid.	4		
e	Non.	5		
f	VIII	6	EPIFANIA DEL SIGNORE ¹	Solennità
g	VII	7	<i>S. Raimondo de Peñafort, sacerdote</i>	Mem. facol.
A	VI	8		
b	v	9		
c	IV	10		
d	III	11		
e	Prid.	12		
f	Idib.	13	<i>S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa</i>	Mem. facol.
g	XIX	14		
A	XVIII	15		
b	XVII	16		
c	XVI	17	S. Antonio, abate	Memoria
d	XV	18		
e	XIV	19		
f	XIII	20	<i>Fabiano, papa e martire</i> <i>Sebastiano, martire</i>	Mem. facol. Mem. facol.
g	XII	21	S. Agnese, vergine e martire	Memoria
A	XI	22	<i>S. Vincenzo, diacono e martire</i>	Mem. facol.
b	X	23		
c	IX	24	S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa	Memoria
d	VIII	25	CONVERSIONE DI SAN PAOLO, APOSTOLO	Festa
e	VII	26	Ss. Timoteo e Tito, vescovi	Memoria
f	VI	27	<i>S. Angela Merici, vergine</i>	Mem. facol.
g	V	28	S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa	Memoria
A	IV	29		
b	III	30		
c	Prid.	31	S. Giovanni Bosco, sacerdote	Memoria
Domenica dopo l'Epifania: BATTESIMO DEL SIGNORE ²				Festa

¹ Nelle regioni in cui non è di precetto si celebra la domenica dopo il 1° gennaio.

² Quando l'Epifania si celebra la domenica 7 o 8 gennaio, questa festa si fa il lunedì seguente 8 o 9.

FEBBRAIO

d	Cal.	1		
e	IV	2	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE	Festa
f	III	3	S. Biagio, vescovo e martire	Mem. facol.
			S. Ansgario (Oscar), vescovo	Mem. facol.
g	Prid.	4		
A	Non.	5	S. Agata, vergine e martire	Memoria
b	VIII	6	Ss. Paolo Miki e compagni, martiri	Memoria
c	VII	7		
d	VI	8	S. Girolamo Emiliani	Mem. facol.
			S. Giuseppina Bakhita, vergine	Mem. facol.
e	V	9		
f	IV	10	S. Scolastica, vergine	Memoria
g	III	11	B. Maria Vergine di Lourdes	Mem. facol.
A	Prid.	12		
b	Idib.	13		
c	XVI	14	Ss. CIRILLO, MONACO, E METODIO VESCOVO, PATRONI D'EUROPA	Festa
d	XV	15		
e	XIV	16		
f	XIII	17	Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della b. Vergine Maria	Mem. facol.
g	XII	18		
A	XI	19		
b	X	20		
c	IX	21	S. Pietro Damiani, vescovo e dottore della Chiesa	Mem. facol.
d	VIII	22	CATTEDRA DI SAN PIETRO, APOSTOLO	Festa
e	VII	23	S. Policarpo, vescovo e martire	Memoria
f	VI*	24		
g	V	25		
A	IV	26		
b	III	27		
c	Prid.	28		

* Nell'anno bisestile il mese di febbraio è di 29 giorni: *sexto Calendas martii* che si dice due volte, cioè il 24 e il 25 (cfr. sopra, p. 112).

Tuttavia le celebrazioni assegnate ai giorni 25-28 non si spostano di un giorno, ma si celebrano nel giorno loro assegnato nel Calendario.

MARZO

d	Cal.	1		
e	VI	2		
f	v	3		
g	IV	4	<i>S. Casimiro</i>	Mem. facol.
A	III	5		
b	Prid.	6		
c	Non.	7	Ss. Perpetua e Felicita, martiri	Memoria
d	VIII	8	<i>S. Giovanni di Dio, religioso</i>	Mem. facol.
e	VII	9	<i>S. Francesca Romana, religiosa</i>	Mem. facol.
f	VI	10		
g	v	11		
A	IV	12		
b	III	13		
c	Prid.	14		
d	Idib.	15		
e	XVII	16		
f	XVI	17	<i>S. Patrizio, vescovo</i>	Mem. facol.
g	XV	18	<i>S. Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa</i>	Mem. facol.
A	XIV	19	S. GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA	Solennità
b	XIII	20		
c	XII	21		
d	XI	22		
e	X	23	<i>S. Turibio di Mogrovejo, vescovo</i>	Mem. facol.
f	IX	24		
g	VIII	25	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	Solennità
A	VII	26		
b	VI	27		
c	v	28		
d	IV	29		
e	III	30		
f	Prid.	31		

APRILE

g	Cal.	1		
A	IV	2	S. Francesco da Paola, eremita	Mem. facol.
b	III	3		
c	Prid.	4	S. Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa	Mem. facol.
d	Non.	5	S. Vincenzo Ferrer, sacerdote	Mem. facol.
e	VIII	6		
f	VII	7	S. Giovanni Battista de La Salle, sacerdote	Memoria
g	VI	8		
A	V	9		
b	IV	10		
c	III	11	S. Stanislao, vescovo e martire	Memoria
d	Prid.	12		
e	Idib.	13	S. Martino I, papa e martire	Mem. facol.
f	XVIII	14		
g	XVII	15		
A	XVI	16		
b	XV	17		
c	XIV	18		
d	XIII	19		
e	XII	20		
f	XI	21	S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa	Mem. facol.
g	X	22		
A	IX	23	S. Giorgio, martire	Mem. facol.
			S. Adalberto, vescovo e martire	Mem. facol.
b	VIII	24	S. Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire	Mem. facol.
c	VII	25	S. MARCO, EVANGELISTA	Festa
d	VI	26		
e	V	27		
f	IV	28	S. Pietro Chanel, sacerdote e martire	Mem. facol.
			S. Luigi Maria da Montfort, sacerdote	Mem. facol.
g	III	29	S. CATERINA DA SIENA, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA, PATRONA D'ITALIA	Festa
A	Prid.	30	S. Pio V, papa	Mem. facol.

MAGGIO

b	Cal.	1	S. <i>Giuseppe lavoratore</i>	Mem. facol.
c	VI	2	S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa	Memoria
d	V	3	SS. FILIPPO E GIACOMO, APOSTOLI	FESTA
e	IV	4		
f	III	5		
g	Prid.	6		
A	Non.	7		
b	VIII	8		
c	VII	9		
d	VI	10		
e	V	11		
f	IV	12	SS. <i>Nereo e Achilleo, martiri</i> <i>S. Pancrazio, martire</i>	Mem. facol. Mem. facol.
g	III	13	<i>Beata Vergine Maria di Fatima</i>	Mem. facol.
A	Prid.	14	S. MATTIA, APOSTOLO	Festa
b	Idib.	15		
c	XVII	16		
d	XVI	17		
e	XV	18	S. <i>Giovanni I, papa e martire</i>	Mem. facol.
f	XIV	19		
g	XIII	20	S. <i>Bernardino da Siena, sacerdote</i>	Mem. facol.
A	XII	21	SS. <i>Cristoforo Magallanes, sacerdote</i> <i>e compagni, martiri</i>	Mem. facol.
b	XI	22	S. <i>Rita da Cascia, religiosa</i>	Mem. facol.
c	X	23		
d	IX	24		
e	VIII	25	S. <i>Beda Venerabile, sacerdote e dottore della</i> <i>Chiesa</i> <i>S. Gregorio VII, papa</i> <i>S. Maria Maddalena de' Pazzi, vergine</i>	Mem. facol. Mem. facol. Mem. facol.
f	VII	26	S. <i>Filippo Neri, sacerdote</i>	Memoria
g	VI	27	S. <i>Agostino di Canterbury, vescovo</i>	Mem. facol.
A	V	28		
b	IV	29		
c	III	30		
d	Prid.	31	VISITAZIONE DELLA B.V. MARIA	Festa

Domenica I dopo Pentecoste: SS. TRINITÀ

Solennità

Domenica II dopo Pentecoste:

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Solennità

GIUGNO

e	Cal.	1	S. Giustino, martire	Memoria
f	IV	2	Ss. <i>Marcellino e Pietro</i> , martiri	Mem. facol.
g	III	3	Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri	Memoria
A	Prid.	4		
b	Non.	5	S. Bonifacio, vescovo e martire	Memoria
c	VIII	6	S. <i>Norberto</i> , vescovo	Mem. facol.
d	VII	7		
e	VI	8		
f	V	9	S. <i>Efrem</i> , diacono e dottore della Chiesa	Mem. facol.
g	IV	10		
A	III	11	S. Barnaba, apostolo	Memoria
b	Prid.	12		
c	Idib.	13	S. Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa	Memoria
d	XVIII	14		
e	XVII	15		
f	XVI	16		
g	XV	17		
A	XIV	18		
b	XIII	19	S. <i>Romualdo</i> , abate	Mem. facol.
c	XII	20		
d	XI	21	S. Luigi Gonzaga, religioso	Memoria
e	X	22	S. <i>Paolino da Nola</i> , vescovo Ss. <i>Giovanni Fisher</i> , vescovo e <i>Tommaso More</i> , martiri	Mem. facol. Mem. facol.
f	IX	23		
g	VIII	24	NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA	Solennità
A	VII	25		
b	VI	26		
c	V	27	S. <i>Cirillo d'Alessandria</i> , vescovo e dottore della Chiesa	Mem. facol.
d	IV	28	S. Ireneo, vescovo e martire	Memoria
e	III	29	SS. PIETRO E PAOLO, APOSTOLI	Solennità
f	Prid.	30	Ss. <i>Primi martiri della Chiesa di Roma</i>	Mem. facol.

Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste:

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

Solennità

Sabato dopo la II domenica dopo Pentecoste:

Cuore Immacolato della b. Vergine Maria

Memoria

LUGLIO

g	Cal.	1		
A	VI	2		
b	v	3	S. TOMMASO, APOSTOLO	Festa
c	IV	4	S. <i>Elisabetta di Portogallo</i>	Mem. facol.
d	III	5	S. <i>Antonio Maria Zaccaria, sacerdote</i>	Mem. facol.
e	Prid.	6	S. <i>Maria Goretti, vergine e martire</i>	Mem. facol.
f	Non.	7		
g	VIII	8		
A	VII	9	Ss. <i>Agostino Zhao Rong, sacerdote e compagni, martiri</i>	Mem. facol.
b	VI	10		
c	v	11	S. BENEDETTO, ABATE, PATRONO D'EUROPA	Festa
d	VI	12		
e	III	13	S. <i>Enrico</i>	Mem. facol.
f	Prid.	14	S. <i>Camillo de Lellis, sacerdote</i>	Mem. facol.
g	Idib.	15	S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa	Memoria
A	XVII	16	B. <i>Vergine Maria del Monte Carmelo</i>	Mem. facol.
b	XVI	17		
c	XV	18		
d	XIV	19		
e	XIII	20	S. <i>Apollinare, vescovo e martire</i>	Mem. facol.
f	XII	21	S. <i>Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore della Chiesa</i>	Mem. facol.
g	XI	22	S. Maria Maddalena	Memoria
A	X	23	S. BRIGIDA, RELIGIOSA, PATRONA D'EUROPA	Festa
b	IX	24	S. <i>Charbel Makhlūf, sacerdote</i>	Mem. facol.
c	VIII	25	S. GIACOMO, APOSTOLO	Festa
d	VII	26	Ss. <i>Gioacchino ed Anna, genitori della b. Vergine Maria</i>	Memoria
e	VI	27		
f	v	28		
g	IV	29	S. Marta	Memoria
A	III	30	S. <i>Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa</i>	Mem. facol.
b	Prid.	31	S. <i>Ignazio di Loyola, sacerdote</i>	Memoria

AGOSTO

c	Cal.	1	S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa	Memoria
d	IV	2	S. <i>Eusebio di Vercelli, vescovo</i> S. <i>Pier Giuliano Eymard, sacerdote</i>	Mem. facol. Mem. facol.
e	III	3		
f	Prid.	4	S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote	Memoria
g	Non.	5	<i>Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore</i>	Mem. facol.
A	VIII	6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	Festa
b	VII	7	Ss. <i>Sisto II, papa, e compagni, martiri</i> S. <i>Gaetano, sacerdote</i>	Mem. facol. Mem. facol.
c	VI	8	S. Domenico, sacerdote	Memoria
d	V	9	S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE, VERGINE E MARTIRE, PATRONA D'EUROPA	Festa
e	IV	10	S. LORENZO, DIAcono E MARTIRE	Festa
f	III	11	S. Chiara, vergine	Memoria
g	Prid.	12		
A	Idib.	13	Ss. <i>Ponziano, papa e Ippolito, sacerdote, martiri</i>	Mem. facol.
b	XIX	14	S. Massimiliano Maria Kolbe, sacerdote e martire	Memoria
c	XVIII	15	ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA	Solennità
d	XVII	16	S. <i>Stefano di Ungheria</i>	Mem. facol.
e	XVI	17		
f	XV	18		
g	XIV	19	S. <i>Giovanni Eudes, sacerdote</i>	Mem. facol.
A	XIII	20	S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa	Memoria
b	XII	21	S. Pio X, papa	Memoria
c	XI	22	Beata Vergine Maria Regina	Memoria
d	X	23	S. <i>Rosa da Lima, vergine</i>	Mem. facol.
e	IX	24	S. BARTOLOMEO, APOSTOLO	Festa
f	VIII	25	S. <i>Ludovico</i> S. <i>Giuseppe Calasanzio, sacerdote</i>	Mem. facol. Mem. facol.
g	VII	26		
A	VI	27	S. Monica	Memoria
b	V	28	S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa	Memoria
c	IV	29	Martirio di san Giovanni Battista	Memoria
d	III	30		
e	Prid.	31		

SETTEMBRE

f	Cal.	1		
g	IV	2		
A	III	3	S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa	Memoria
b	Prid.	4		
c	Non.	5		
d	VIII	6		
e	VII	7		
f	VI	8	NATIVITÀ DELLA B. VERGINE MARIA	Festa
g	V	9	S. <i>Pietro Claver, sacerdote</i>	Mem. facol.
A	IV	10		
b	III	11		
c	Prid.	12	Ss. <i>Nome di Maria</i>	Mem. facol.
d	Idib.	13	S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa	Memoria
e	XVIII	14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	Festa
f	XVII	15	Beata Maria Vergine Addolorata	Memoria
g	XVI	16	Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri	Memoria
A	XV	17	S. <i>Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa</i>	Mem. facol.
b	XIV	18		
c	XIII	19	S. <i>Gennaro, vescovo e martire</i>	Mem. facol.
d	XII	20	Ss. <i>Andrea Kim Taegŏn, sacerdote e Paolo Chŏng Hasang e compagni, martiri</i>	Mem. facol.
e	XI	21	S. MATTEO, APOSTOLO ED EVANGELISTA	Festa
f	X	22		
g	IX	23	S. PIO DA PIETRELCINA, SACERDOTE	Festa
A	VIII	24		
b	VII	25		
c	VI	26	Ss. <i>Cosma e Damiano, martiri</i>	Mem. facol.
d	V	27	S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote	Memoria
e	IV	28	S. <i>Venceslao, martire</i> Ss. <i>Lorenzo Ruiz e compagni, martiri</i>	Mem. facol. Mem. facol.
f	III	29	Ss. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE, ARCANGELI	Festa
g	Prid.	30	S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa	Memoria

OTTOBRE

A	Cal.	1	S. Teresa di Gesù Bambino, vergine	Memoria
b	VI	2	Ss. Angeli Custodi	Memoria
c	V	3		
d	IV	4	S. FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA	Festa
e	III	5		
f	Prid.	6	S. Bruno, sacerdote	Mem. facol.
g	Non.	7	Beata Vergine Maria del Rosario	Memoria
A	VIII	8		
b	VII	9	Ss. Dionigi vescovo e compagni, martiri S. Giovanni Leonardi, sacerdote	Mem. facol. Mem. facol.
c	VI	10		
d	V	11		
e	IV	12		
f	III	13		
g	Prid.	14	S. Callisto I, papa e martire	Mem. facol.
A	Idib.	15	S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa	Memoria
b	XVII	16	S. Edvige, religiosa S. Margherita Maria Alacoque, vergine	Mem. facol. Mem. facol.
c	XVI	17	S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire	Memoria
d	XV	18	S. LUCA, EVANGELISTA	Festa
e	XIV	19	Ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, sacerdoti e compagni, martiri S. Paolo della Croce, sacerdote	Mem. facol. Mem. facol.
f	XIII	20		
g	XII	21		
A	XI	22		
b	X	23	S. Giovanni da Capestrano, sacerdote	Mem. facol.
c	IX	24	S. Antonio Maria Claret, vescovo	Mem. facol.
d	VIII	25		
e	VII	26		
f	VI	27		
g	V	28	Ss. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI	Festa
A	IV	29		
b	III	30		
c	Prid.	31		

NOVEMBRE

d	Cal.	1	TUTTI I SANTI	Solennità
e	IV	2	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	
f	III	3	S. <i>Martino de Porres, religioso</i>	Mem. facol.
g	Prid.	4	S. Carlo Borromeo, vescovo	Memoria
A	Non.	5		
b	VIII	6		
c	VII	7		
d	VI	8		
e	V	9	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE	Festa
f	IV	10	S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa	Memoria
g	III	11	S. Martino di Tours, vescovo	Memoria
A	Prid.	12	S. Giosafat, vescovo e martire	Memoria
b	Idib.	13		
c	XVIII	14		
d	XVII	15	S. <i>Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa</i>	Mem. facol.
e	XVI	16	S. <i>Margherita di Scozia S. Geltrude, vergine</i>	Mem. facol. Mem. facol.
f	XV	17	S. Elisabetta di Ungheria, religiosa	Memoria
g	XIV	18	<i>Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli</i>	Mem. facol.
A	XIII	19		
b	XII	20		
c	XI	21	Presentazione della b. Vergine Maria	Memoria
d	X	22	S. Cecilia, vergine e martire	Memoria
e	IX	23	S. <i>Clemente I, papa e martire S. Colombano, abate</i>	Mem. facol. Mem. facol.
f	VIII	24	Ss. Andrea Dung-Lac, sacerdote, e compagni, martiri	Memoria
g	VII	25	S. <i>Caterina di Alessandria, vergine e martire</i>	Mem. facol.
A	VI	26		
b	V	27		
c	IV	28		
d	III	29		
e	Prid.	30	S. ANDREA, APOSTOLO	Festa

Domenica XXXIV del Tempo Ordinario:

N. S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Solennità

DICEMBRE

f	Cal.	1		
g	IV	2		
A	III	3	S. Francesco Saverio, sacerdote	Memoria
b	Prid.	4	S. Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa	Mem. facol.
c	Non.	5		
d	VIII	6	S. Nicola, vescovo	Mem. facol.
e	VII	7	S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa	Memoria
f	VI	8	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA	Solennità
g	V	9		
A	IV	10		
b	III	11	S. Damaso I, papa	Mem. facol.
c	Prid.	12	S. Giovanna Francesca de Chantal, relig.	Mem. facol.
d	Idib.	13	S. Lucia, vergine e martire	Memoria
e	XIX	14	S. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa	Memoria
f	XVIII	15		
g	XVII	16		
A	XVI	17		
b	XV	18		
c	XIV	19		
d	XIII	20		
e	XII	21	S. Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa	Mem. facol.
f	XI	22		
g	X	23	S. Giovanni da Kety, sacerdote	Mem. facol.
A	IX	24		
b	VIII	25	NATALE DEL SIGNORE	Solennità
c	VII	26	S. STEFANO, PRIMO MARTIRE	Festa
d	VI	27	S. GIOVANNI, APOSTOLO ED EVANGELISTA	Festa
e	V	28	SS. INNOCENTI, MARTIRI	Festa
f	IV	29	S. Tommaso Becket, vescovo e martire	Mem. facol.
g	III	30		
A	Prid.	31	S. Silvestro I, papa	Mem. facol.

Domenica fra l'ottava di Natale o, qualora non ricorresse
una domenica, il 30 dicembre:

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Festa

PROPRIO DEL TEMPO

TEMPO DI AVVENTO
I. FINO AL 16 DICEMBRE

Nell'Ufficio domenicale e feriale, dai primi Vespri della prima domenica di Avvento fino al 16 dicembre incluso.

Vespri

INNO

Creatore degli astri,
Verbo eterno del Padre,
la Chiesa a te consacra
il suo canto di lode.

Cielo e terra si prostrano
dinanzi a te, Signore;
tutte le creature
adorano il tuo nome.

Per redimere il mondo,
travolto dal peccato,
nascesti dalla Vergine,
salisti sulla croce.

Nell'avvento glorioso,
alla fine dei tempi,
ci salvi dal nemico
la tua misericordia.

A te gloria, Signore,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli sia lode. Amen.

Oppure:

Cónditor alme síderum,
ætérna lux credéntium,
Christe, redémpstor ómnium,
exáudi preces súpplícum.

Qui cóndolens intéritu
 mortis períre sáeculum,
 salvásti mundum lánguidum,
 donans reis remédium.

Vergénte mundi véspere,
 uti sponsus de thálamo,
 egréssus honestíssima
 Vírginis matris cláusula.

Cuius forti poténtiæ
 genu curvántur ómnia;
 cæléstia, terréstria
 nutu faténtur súbdita.

Te, Sancte, fide quásumus,
 ventúre iudex sáeculi,
 consérva nos in témpore
 hostis a telo pérfidi.

Sit, Christe, rex piíssime,
 tibi Patríque glória
 cum Spírиту Paráclito,
 in sempitérna sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore
 che viene per noi.

Oppure:

Ant. Adoriamo il Signore, il nostro Re:
 egli viene a salvarci.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO

Verbo, splendore del Padre,
 nella pienezza dei tempi
 tu sei disceso dal cielo,
 per redimere il mondo.

Il tuo vangelo di pace
 ci liberi da ogni colpa,
 infonda luce alle menti,
 speranza ai nostri cuori.

Quando verrai come giudice,
 fra gli splendori del cielo,
 accoglici alla tua destra
 nell'assemblea dei beati.

Sia lode al Cristo Signore,
 al Padre e al Santo Spirito,
 com'era nel principio,
 ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Verbum supérnum pródiens,
 a Patre lumen éxiens,
 qui natus orbi súbvenis
 cursu declívi témporis:

Illúmina nunc péctora
 tuóque amóre cóncrema;
 audíta per præcónia
 sint pulsa tandem lúbrica.

Iudéxque cum post áderis
 rimári facta péctoris,
 reddens vicem pro ábditis
 iustisque regnum pro bonis.

Non demum artémur malis
 pro qualitáte críminis,
 sed cum beátis cómpotes
 simus perénnes cælítis.

Sit, Christe, rex piíssime
 tibi Patríque glória
 cum Spírítu Paráclito
 in sempitérna sæcula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Lodi mattutine**INNO**

Chiara una voce dal cielo
 si diffonde nella notte:
 fuggano i sogni e le angosce,
 splende la luce di Cristo.

Si desti il cuore dal sonno,
 non più turbato dal male;
 un astro nuovo rifulge
 fra le tenebre del mondo.

Ecco l'Agnello di Dio,
 prezzo del nostro riscatto:
 con fede viva imploriamo
 il suo perdono e la pace.

Quando alla fine dei tempi
 Cristo verrà nella gloria,
 dal suo tremendo giudizio
 ci liberi la sua grazia.

Sia lode a Cristo Signore,
 al Padre e al Santo Spirito,
 com'era nel principio,
 ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Vox clara ecce íntonat,
 obscúra quæque íncrepat:
 procul fugéntur sómnia;
 ab æthre Christus prómicat.

Mens iam resúrgat tórpida
 quæ sorde exstat saúcia;
 sidus refúlget iam novum,
 ut tollat omne nóxium.

E sursum Agnus míttitur
 laxáre gratis débitum;
 omnes pro indulgéntia
 vocem demus cum lácrimis,

Secúndo ut cum fúlserit
 mundúmque horror cínxerit,
 non pro reátu púniat,
 sed nos pius tunc prótegat.

Summo Parénti glória
 Natóque sit victória,
 et Flámini laus débita
 per sæculórum sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Ora media

Terza

Si possono eseguire gli inni riportati sotto oppure quelli alle pp. 307-310.

INNO

O Spirito Paraclito,
 uno col Padre e il Figlio,
 discendi a noi benigno
 nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
 nel ritmo della lode,
 il tuo fuoco ci unisca
 in un'anima sola.

O luce di sapienza,
 rivélaci il mistero
 del Dio trino ed unico,
 fonte d'eterno Amore. Amen.

Oppure:

Nunc, Sancte, nobis, Spíritus,
 unum Patri cum Fílio,
 dignáre promptus íngeri
 nostro refúsus péctori.

Os, lingua, mens, sensus, vigor
 confessiónem pérsonent,
 flamméscat igne cáritas,
 accéndat ardor próximos.

Per te sciámus da Patrem,
noscámus atque Filium,
te utriúsque Spíritum
credámus omni témpore. Amen.

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

Sesta

INNO

Glorioso e potente Signore,
che alterni i ritmi del tempo,
irradi di luce il mattino
e accendi di fuochi il meriggio,

tu placa le tristi contese,
estingui la fiamma dell'ira,
infondi vigore alle membra,
ai cuori concedi la pace.

Sia gloria al Padre ed al Figlio,
sia onore al Santo Spirito,
all'unico e trino Signore
sia lode nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Rector potens, verax Deus,
qui témperas rerum vices,
splendóre mane ínstruis
et ígnibus merídiem,

Exstíngue flammam lítium,
aufer calórem nóxium,
confer salútem córporum
verámque pacem córdium.

Præsta, Pater piíssime,
Patrique compar Unice,
cum Spíritu Paráclito
regnans per omne sæculum. Amen.

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

Nona

INNO

Signore, forza degli esseri,
Dio immutabile, eterno,
tu segni i ritmi del mondo:
i giorni, i secoli, il tempo.

Irradia di luce la sera,
fa' sorgere oltre la morte,
nello splendore dei cieli,
il giorno senza tramonto.

Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito,
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Rerum, Deus, tenax vigor,
immótus in te pérmanens,
lucis diúrnæ témpora
succéssibus detérminans,

Largíre clarum véspere,
quo vita nunquam décidat,
sed práemium mortis sacræ
perénnis instet glória.

Præsta, Pater piíssime,
Patrique compar Unice,
cum Spírítu Paráclito
regnans per omne sáeculum. Amen.

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

I settimana del salterio

Primi Vespri

INNO (p. 127).

1 ant. Date l'annunzio ai popoli:
Ecco, Dio viene, il nostro Salvatore.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 649).

2 ant. Ecco, il Signore viene
e con lui tutti i suoi santi:
quel giorno brillerà una grande luce, alleluia.

3 ant. Verrà il Signore in tutta la sua gloria:
ogni uomo vedrà il Salvatore.

LETTURA BREVE

1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

RESPONSORIO BREVE

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ant. al Magn. Ecco venire da lontano il Signore:
il suo splendore riempie l'universo.

INTERCESSIONI

A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo attendono, innalziamo la nostra preghiera:

Vieni, Signore, non tardare.

Verbo eterno, che sei prima di tutti i tempi,

— vieni a salvare gli uomini del nostro tempo.

Creatore dell'universo e di tutti gli esseri che vi abitano,

— vieni a riscattare l'opera delle tue mani.

Dio con noi, che hai voluto assumere la nostra natura mortale,

— vieni a liberarci dal dominio della morte.

Salvatore, che sei venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza,

— vieni a comunicarci la tua vita divina.

Signore glorioso, che chiami tutti gli uomini nella pace del tuo regno,

— fa' risplendere il tuo volto ai nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore
che viene per noi.

Oppure:

Ant. Adoriamo il Signore, il nostro Re:
egli viene a salvarci.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 128).

1 ant. Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

Salmi della dom., I sett. (p. 653).

2 ant. Rallegrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

3 ant. Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

V. Alzate la testa e guardate:

R. la vostra liberazione è vicina.

PRIMA LETTURA

Inizio del libro del profeta Isaia

1, 1-18

Dio rimprovera il suo popolo

Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda.

Udite, cieli; ascolta, terra,
perché il Signore dice:
«Ho allevato e fatto crescere figli,
ma essi si sono ribellati contro di me.
Il bue conosce il proprietario
e l'asino la greppia del padrone,
ma Israele non conosce
e il mio popolo non comprende».
Guai, gente peccatrice,
popolo carico di iniquità!
Razza di scellerati,
figli corrotti!

Hanno abbandonato il Signore,
hanno disprezzato il Santo di Israele,
si sono voltati indietro;
perché volete ancora essere colpiti,
accumulando ribellioni?
La testa è tutta malata,
tutto il cuore langue.
Dalla pianta dei piedi alla testa
non c'è in esso una parte illesa,
ma ferite e lividure
e piaghe aperte,
che non sono state ripulite, né fasciate,
né curate con olio.
Il vostro paese è devastato,
le vostre città arse dal fuoco.
La vostra campagna, sotto i vostri occhi,
la divorano gli stranieri;
è una desolazione come Sòdoma distrutta.
È rimasta sola la figlia di Sion
come una capanna in una vigna,
come un casotto in un campo di cocomeri,
come una città assediata.
Se il Signore degli eserciti
non ci avesse lasciato un resto,
già saremmo come Sòdoma,
simili a Gomorra.
Udite la parola del Signore,
voi capi di Sòdoma;
ascoltate la dottrina del nostro Dio,
popolo di Gomorra!
«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?»
dice il Signore.
«Sono sazio degli olocausti di montoni
e del grasso di giovenchi;
il sangue di tori e di agnelli e di capri
io non lo gradisco.
Quando venite a presentarvi a me,
chi richiede da voi
che veniate a calpestare i miei atrii?»

Smettete di presentare offerte inutili,
 l'incenso è un abominio per me;
 non posso sopportare
 noviluni, sabati, assemblee sacre,
 delitto e solennità.
 I vostri noviluni e le vostre feste
 io detesto,
 sono per me un peso;
 sono stanco di sopportarli.
 Quando stendete le mani,
 io distolgo gli occhi da voi.
 Anche se moltiplicate le preghiere,
 io non ascolto.
 Le vostre mani grondano sangue.
 Lavatevi, purificatevi,
 togliete dalla mia vista il male delle vostre azioni.
 Cessate di fare il male,
 imparate a fare il bene,
 cercate la giustizia,
 soccorrete l'oppresso,
 rendete giustizia all'orfano,
 difendete la causa della vedova».

«Su, venite e discutiamo»,
 dice il Signore.
 «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto,
 diventeranno bianchi come neve.
 Se fossero rossi come porpora,
 diventeranno come lana».

RESPONSORIO

Is 1, 16. 18. 17

R. Lavatevi, purificatevi, togliete dal mio sguardo il male delle vostre azioni. * Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve.

V. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia:

R. anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve.

SECONDA LETTURA

Dalle «Catechesi» di san Cirillo di Gerusalemme, vescovo

(Cat. 15, 1. 3; PG 33, 870-874)

Le due venute di Cristo

Noi annunziamo che Cristo verrà. Infatti non è unica la sua venuta, ma ve n'è una seconda, la quale sarà molto più gloriosa della precedente. La prima, infatti, ebbe il sigillo della sofferenza, l'altra porterà una corona di divina regalità. Si può affermare che quasi sempre nel nostro Signore Gesù Cristo ogni evento è duplice. Duplice è la generazione, una da Dio Padre, prima del tempo, e l'altra, la nascita umana, da una vergine nella pienezza dei tempi.

Due sono anche le sue discese nella storia. Una prima volta è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello. Una seconda volta verrà nel futuro in splendore e chiarezza davanti agli occhi di tutti.

Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla, nella seconda si vestirà di luce come di un manto. Nella prima accettò la croce senza rifiutare il disonore, nell'altra avanzerà scortato dalle schiere degli angeli e sarà pieno di gloria.

Perciò non limitiamoci a meditare solo la prima venuta, ma viviamo in attesa della seconda. E poiché nella prima abbiamo acclamato: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9), la stessa lode proclameremo nella seconda. Così, andando incontro al Signore insieme agli angeli e adorandolo, canteremo: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9).

Il Salvatore verrà non per essere di nuovo giudicato, ma per farsi giudice di coloro che lo condannarono. Egli, che tacque quando subiva la condanna,

ricorderà il loro operato a quei malvagi che gli fecero subire il tormento della croce e dirà a ciascuno di essi: Tu hai agito così, io non ho aperto bocca (cfr. Sal 38, 10).

Allora in un disegno di amore misericordioso venne per istruire gli uomini con dolce fermezza, ma alla fine tutti, lo vogliano o no, dovranno sottomettersi per forza al suo dominio regale.

Il profeta Malachìa preannunzia le due venute del Signore: «E subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate» (Ml 3, 1). Ecco la prima venuta. E poi riguardo alla seconda egli dice: «Ecco l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene... Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare» (Ml 3, 1-3).

Anche Paolo parla di queste due venute scrivendo a Tito in questi termini: «È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tt 2, 11-13). Vedi come ha parlato della prima venuta ringraziandone Dio? Della seconda invece fa capire che è quella che aspettiamo.

Questa è dunque la fede che noi proclamiamo: credere in Cristo che è salito al cielo e siede alla destra del Padre. Egli verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti. E il suo regno non avrà fine.

Verrà dunque, verrà il Signore nostro Gesù Cristo dai cieli; verrà nella gloria alla fine del mondo creato, nell'ultimo giorno. Vi sarà allora la fine di questo mondo e la nascita di un mondo nuovo.

RESPONSORIO

R. Guardo da lontano e vedo arrivare la potenza del Signore, come una nube che copre la terra; andategli incontro e dite: * Sei tu colui che aspettiamo, * il Re della casa d'Israele?

V. Voi tutti, abitanti della terra, figli dell'uomo, poveri e ricchi insieme,

R. andategli incontro e dite:

V. Pastore d'Israele, ascolta, tu che guidi il tuo popolo come un gregge,

R. sei tu colui che aspettiamo?

V. Sollevate, porte, i vostri frontali; alzatevi, porte antiche: entri il Re della gloria,

R. il Re della casa d'Israele.

Si ripete:

Guardo da lontano e vedo arrivare la potenza del Signore, come una nube che copre la terra. Andategli incontro e dite: Sei tu colui che aspettiamo, il Re della casa d'Israele?

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO (p. 130).

1 ant. Quel giorno le montagne
stilleranno vino nuovo,
latte e miele scorrerà per le colline, alleluia.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Montagne e colline canteranno a Dio,
alberi e foreste applaudiranno:
viene il Signore, il Dominatore,
e regnerà in eterno, alleluia.

3 ant. Ecco, verrà il grande Profeta,
e rinnoverà Gerusalemme, alleluia.

LETTURA BREVE

Rm 13, 11-12

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu che vieni nel mondo,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Ben. Lo Spirito Santo
scenderà su di te, o Maria.
Non temere: porterai in te il Figlio di Dio, alleluia.

INVOCAZIONI

Invochiamo con fede Dio nostro Padre, che ci dà la
grazia di celebrare il mistero dell'Avvento:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Rinnova, o Dio, tutto il nostro essere: spirito, anima
e corpo,
— rendici santi e irreprensibili per la venuta del tuo
Figlio.

Donaci di trascorrere cristianamente questo giorno,
 — e di vivere in questo mondo con giustizia e amore.

Concedi a tutti gli uomini di essere rivestiti del
 Signore Gesù Cristo,
 — e pieni dello Spirito Santo.
 Fa' che siamo costantemente vigilanti,
 — in attesa della manifestazione gloriosa del tuo
 Figlio.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Egli è Dio e vive e regna.

Ora media

INNO (p. 131).

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
 il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Rm 13, 13-14a

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
 Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
 tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

1 Ts 3, 12-13

Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
 È turbato il mio spirito.
 Io sarò la madre del Re,
 rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Cfr. 2 Ts 1, 6. 7. 10

È proprio della giustizia di Dio rendere a voi, che ora siete afflitti, sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo con gli angeli della sua potenza, quando egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed esser riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto.

V. Vieni, Signore, non tardare:
R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO (p. 127).

1 ant. Rallegrati, città di Dio;
 grida di gioia, Gerusalemme, alleluia.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 662).

2 ant. Viene tra noi Cristo, nostro Re,
 l'Agnello annunziato da Giovanni.

3 ant. Ecco, vengo presto,
 e sarò il vostro premio, dice il Signore:
 renderò a ciascuno secondo le sue opere.

LETTURA BREVE

Fil 4, 4-5

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!

RESPONSORIO BREVE

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ant. al Magn. Maria, non temere:
hai trovato grazia presso Dio:
concepirai e darai alla luce un figlio, alleluia.

INTERCESSIONI

Supplichiamo il nostro Redentore Gesù Cristo, che è
via, verità e vita: *Vieni, Signore, e resta con noi.*

L'arcangelo Gabriele annunciò la tua venuta,
— Figlio dell'Altissimo, vieni e regna sul tuo popolo.
Giovanni, il precursore, sussultò di gioia per te,
— Santo di Dio, vieni e dona la salvezza al mondo
intero.

Un angelo rivelò il tuo nome a Giuseppe,
— Gesù Salvatore, vieni e libera il tuo popolo.
Il vecchio Simeone attese la tua venuta,
— Luce del mondo, vieni e consola l'umanità.
Zaccaria predisse la tua visita redentrice,
— illumina quanti sono nelle tenebre e nell'ombra
della morte.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore.

LUNEDÌ

Ufficio delle letture

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia
R. e donaci la tua salvezza.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 1, 21-27; 2, 1-5

*Giudizio e salvezza per Sion,
 centro del regno escatologico*

Come mai è diventata una prostituta
 la città fedele?
 Era piena di rettitudine,
 la giustizia vi dimorava;
 ora invece è piena di assassini!
 Il tuo argento è diventato scoria,
 il tuo vino migliore è diluito con acqua.
 I tuoi capi sono ribelli
 e complici di ladri;
 tutti sono bramosi di regali,
 ricercano mance,
 non rendono giustizia all'orfano
 e la causa della vedova fino a loro non giunge.
 Perciò, oracolo del Signore,
 Dio degli eserciti,
 il Potente di Israele:
 «Ah, esigerò soddisfazioni dai miei avversari,
 mi vendicherò dei miei nemici.
 Stenderò la mano su di te,
 purificherò nel crogiuolo le tue scorie,
 eliminerò da te tutto il piombo.

Renderò i tuoi giudici come una volta,
i tuoi consiglieri come al principio.
Dopo, sarai chiamata città della giustizia,
città fedele».

Sion sarà riscattata con la giustizia,
i suoi convertiti con la rettitudine.

Visione di Isaia, figlio di Amoz,
riguardo a Giuda e a Gerusalemme.
Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà elevato sulla cima dei monti
e sarà più alto dei colli;
ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo
sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci indichi le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e sarà arbitro fra molti popoli.
Forgeranno le loro spade in vomeri,
le loro lance in falci;
un popolo non alzerà più la spada
contro un altro popolo,
non si eserciteranno più nell'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, vieni,
camminiamo nella luce del Signore.

RESPONSORIO**Mic 4, 2; Gv 4, 25**

R. Venite, saliamo al monte del Signore e al tempio
del Dio di Giacobbe: egli ci indicherà le sue vie, * e
cammineremo per i suoi sentieri.

V. Deve venire il Messia cioè il Cristo: quando verrà,
ci annunzierà ogni cosa,

R. e cammineremo per i suoi sentieri.

SECONDA LETTURA

Come seconda lettura si può scegliere uno dei due brani seguenti.

Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate

(Disc. 4 sull'Avvento, 1. 3-4; PL 183, 47-49)

Il dono dell'Avvento

Fratelli, celebrate come si conviene, con grande fervore di spirito, l'Avvento del Signore, con viva gioia per il dono che vi viene fatto e con profonda riconoscenza per l'amore che vi viene dimostrato.

Non meditate però solo sulla prima venuta del Signore, quando egli entrò nel mondo per cercare e salvare ciò che era perduto, ma anche sulla seconda, quando ritornerà per unirvi a sé per sempre.

Fate oggetto di contemplazione la doppia visita del Cristo, riflettendo su quanto ci ha donato nella prima e su quanto ci ha promesso per la seconda.

«È giunto infatti il momento», fratelli, «in cui ha inizio il giudizio a partire dalla casa di Dio» (1 Pt 4, 17). Ma quale sarà la sorte di coloro che rifiutano attualmente questo giudizio? Chi infatti si sottrae al giudizio presente in cui il principe di questo mondo viene cacciato fuori, aspetti, o, piuttosto, tema il Giudice futuro dal quale sarà cacciato fuori insieme al suo principe. Se invece noi ci sottomettiamo già ora al doveroso giudizio, siamo sicuri, e «aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso» (Fil 3, 20b-21a). «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13, 43).

«Il Salvatore trasfigurerà» con la sua venuta «il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso» solo se già prima troverà rinnovato e conformato nell'umiltà al suo il nostro cuore. Per questo dice: «Imparate da me che sono mite e umile

di cuore» (Mt 11, 29). Considera in queste parole la doppia specie di umiltà, quella di conoscenza e quella di volontà. Quest'ultima qui viene chiamata umiltà di cuore. Con la prima conosciamo il nostro niente, come deduciamo dall'esperienza di noi stessi e della nostra debolezza. Con la seconda rifiutiamo la gloria fatua del mondo. Noi impariamo l'umiltà del cuore da colui che «spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo» (Fil 2, 7), da colui che, quando fu richiesto per essere fatto re, fuggì; invece quando fu ricercato per essere coperto di oltraggi e condannato all'ignominia e al supplizio della croce, si offrì di propria spontanea volontà.

Oppure:

Dalle «Lettere pastorali» di san Carlo Borromeo, vescovo

(Lettera sopra l'Avvento: *Acta Ecclesiae Mediolanensis*, t. 3, p. 481; riproduzione testuale, eccettuate le parole latine)

Il tempo d'Avvento

«Eccovi, amatissimi figliuoli, quel tempo così celebre e solenne. “Tempo”, come dice lo Spirito Santo, “favorevole”. Tempo di salute, di pace e di riconciliazione. Tempo, che come fu con tanti sospiri sommamente desiderato da quegli antichi patriarchi e santi profeti, come all'ultimo, con allegrezza grande, veduto da quel giusto Simeone, come sempre solennemente celebrato dalla santa Chiesa, così ha da essere da noi piamente santificato, con lodare e ringraziare perpetuamente il Padre eterno della sua infinita misericordia nel mistero di questo tempo, cioè nella venuta del suo unigenito Figliuolo, che, per smisurato amore verso di noi peccatori, egli mandò per liberarci dalla tirannide del demonio, per invitarci al cielo, per comunicarci i secreti celesti, per dimostrarci la verità, per insegnarci i costumi, per

seminare in noi le virtù, per arricchirci dei tesori della sua grazia e per farci figliuoli suoi, eredi e possessori della vita eterna.

Questo mistero mentre ogni anno la Chiesa celebra, ella ci ammonisce a tener perpetua memoria di così gran carità usataci dal misericordioso Dio; e insieme ci insegna che la venuta del Signore non fu solamente per quelli che avanti o che allora si trovarono nel mondo quando egli venne, ma la virtù d'essa resta sempre per beneficio di tutti noi ancora, se per mezzo della santa fede e dei divini sacramenti vorremo ricevere la grazia che ci ha portata, e secondo quella ordinare la vita nostra sotto la sua obbedienza. Vuole ancora che intendiamo che sì come egli venne una volta in carne al mondo, così, se per noi non resta, è per venire ogn'ora, anzi in ogni momento, ad abitare spiritualmente nell'anime nostre, con abbondanti doni.

Perciò la Chiesa, come madre pia e zelante della nostra salute, in occasione di questo sacro tempo, con inni, cantici e altre voci dello Spirito Santo, e misteriosi riti, ci istruisce perché riconosciamo il beneficio con animo grato e lo riceviamo con frutto e procuriamo di fare alla venuta del Signore nei cuori nostri non minor preparazione di quella che faremmo s'egli avesse a venire di presente al mondo; né minore di quella che perciò fecero già i santi Padri del Vecchio Testamento e che con parole ed esempi loro insegnarono a noi ancora di fare».

RESPONSORIO

Cfr. Gl 2, 15; Is 62, 11; Ger 4, 5

R. Suonate la tromba nella città di Dio, convocate un'adunanza solenne, radunate il popolo e dite: * Ecco, viene Dio, il nostro Salvatore.

V. Annunzietelo, fatelo sapere, gridate a piena voce:

R. Ecco, viene Dio, il nostro Salvatore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 2, 3

Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Alza gli occhi, Gerusalemme,
vedi la potenza del tuo Re:
ecco, il Salvatore viene a liberarti.

INVOCAZIONI

Preghiamo con fiducia Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, perché ci guidi allo splendore della giustizia e della verità: *Vieni, Signore Gesù.*

Luce eterna, che sorgi all'orizzonte del mondo per disperdere le nostre tenebre,

— risveglia in noi la fede e la speranza.

Donaci una giornata prospera e serena,

— fa' che viviamo nella luce della tua presenza.

Insegnaci ad essere miti e premurosi verso tutti,

— per rendere testimonianza al tuo vangelo.

La tua venuta segni l'inizio di un mondo nuovo,

— e inauguri un regno di giustizia e di pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

Il tuo aiuto, Signore, ci renda perseveranti nel bene in attesa del Cristo, tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta, ci trovi vigilanti nella preghiera ed esultanti nella lode. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE**Is 10, 20-21**

In quel giorno, il resto di Israele e i superstiti della casa di Giacobbe si appoggeranno sul Signore, sul Santo di Israele, con lealtà. Tornerà il resto, il resto di Giacobbe, al Dio forte.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**Cfr. Is 10, 24. 27**

Così dice il Signore, Dio degli eserciti: «Popolo mio, che abiti in Sion, non temere. In quel giorno sarà tolto il fardello dalla tua spalla e il giogo cesserà di pesare sul tuo collo».

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,

R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 13, 22 – 14,1

L'ora del Signore si avvicina, i suoi giorni non saranno prolungati. Il Signore infatti avrà pietà di Giacobbe e salverà Israele.

✠. Vieni, Signore, non tardare:

℟. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

Fil 3, 20b-21

Aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

RESPONSORIO BREVE

℟. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

✠. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,

Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. L'angelo del Signore

portò l'annuncio a Maria:

e la vergine concepì dallo Spirito Santo, alleluia.

INTERCESSIONI

Uniti in preghiera con tutti i nostri fratelli sparsi nel mondo, invociamo con fede il nostro Redentore:

Vieni, Signore, e salvaci.

Cristo, nostra luce e nostra speranza,

— vieni e salva tutti gli uomini, che hai creato e redento.

Verbo generato dal Padre nei secoli eterni,

— insegnaci la via che conduce al Padre.

Figlio di Dio, fatto uomo per opera dello Spirito Santo,

— rinnova i nostri cuori con l'effusione dei suoi doni.

O Salvatore, che hai assunto la nostra natura mortale nel grembo di Maria Vergine,

— rendi tutti gli uomini partecipi della vita immortale.

Signore Gesù, ricordati di tutte le generazioni umane, che si sono succedute sulla terra e hanno sperato in te,

— ammettile nel tuo regno di salvezza.

Padre nostro.

ORAZIONE

Il tuo aiuto, Signore, ci renda perseveranti nel bene in attesa del Cristo, tuo Figlio; quando egli verrà e busserà alla porta, ci trovi vigilanti nella preghiera ed esultanti nella lode. Per il nostro Signore.

MARTEDÌ

Ufficio delle letture

V. Nel deserto una voce grida: Preparate la via del Signore,

R. appianate la via per il nostro Dio.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 2, 6-22; 4, 2-6

Dio giudica il suo popolo

Tu, Signore, hai rigettato il tuo popolo,
la casa di Giacobbe,
perché rigurgitano di maghi orientali
e di indovini come i Filistei;
agli stranieri battono le mani.

Il suo paese è pieno di argento e di oro,
senza fine sono i suoi tesori;
il suo paese è pieno di cavalli,
senza numero sono i suoi carri.
Il suo paese è pieno di idoli;
adorano l'opera delle proprie mani,
ciò che hanno fatto le loro dita.
Perciò l'uomo sarà umiliato,
il mortale sarà abbassato;
tu non perdonare loro.
Entra fra le rocce,
nasconditi nella polvere,
di fronte al terrore che desta il Signore,
allo splendore della sua maestà,
quando si alzerà a scuotere la terra.
L'uomo abbasserà gli occhi alteri,
la superbia umana si piegherà;
sarà esaltato il Signore,
lui solo in quel giorno.
Poiché ci sarà un giorno del Signore degli eserciti
contro ogni superbo e altero,
contro chiunque si innalza per abatterlo;
contro tutti i cedri del Libano alti ed elevati,
contro tutte le querce del Basan,
contro tutti gli alti monti,
contro tutti i colli elevati,
contro ogni torre eccelsa,
contro ogni muro inaccessibile,
contro tutte le navi di Tarsis
e contro tutte le imbarcazioni di lusso.
Sarà piegato l'orgoglio degli uomini,
sarà abbassata l'alterigia umana;
sarà esaltato il Signore, lui solo
in quel giorno
e gli idoli spariranno del tutto.
Rifugiatevi nelle caverne delle rocce
e negli antri sotterranei,
di fronte al terrore che desta il Signore
e allo splendore della sua maestà,

quando si alzerà a scuotere la terra.
In quel giorno ognuno getterà
ai topi e ai pipistrelli
gli idoli d'argento e gli idoli d'oro,
che si era fatto per adorarli,
quando entreranno nei crepacci delle rocce
e nelle spaccature delle rupi,
di fronte al terrore che desta il Signore
e allo splendore della sua maestà,
quando si alzerà a scuotere la terra.
Guardatevi dunque dall'uomo,
nelle cui narici non c'è che un soffio:
perché in quale conto si può tenere?

In quel giorno
il germoglio del Signore crescerà
in onore e gloria
e il frutto della terra
sarà a magnificenza e ornamento
per gli scampati di Israele.

Chiunque sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme. Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion e avrà pulito l'interno di Gerusalemme dal sangue che vi è stato versato con lo spirito di giustizia e con lo spirito dello sterminio, allora verrà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutte le sue assemblee come una nube e come fumo di giorno, come bagliore di fuoco e fiamma di notte, perché sopra ogni cosa la gloria del Signore sarà come baldacchino. Una tenda fornirà ombra contro il caldo di giorno e rifugio e riparo contro i temporali e contro la pioggia.

RESPONSORIO

Is 2, 11; Mt 24, 30

R. In quel giorno gli occhi dei potenti saranno abbassati, l'orgoglio degli uomini sarà umiliato. * Il Signore, lui solo, sarà esaltato.

V. Vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria.

R. Il Signore, lui solo, sarà esaltato.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo
(Disc. 45, 9. 22. 28; PG 36, 634-635. 654. 658-659. 662)

O meraviglioso scambio!

Il Verbo stesso di Dio, colui che è prima del tempo, l'invisibile, l'incomprensibile, colui che è al di fuori della materia, il Principio che ha origine dal Principio, la Luce che nasce dalla Luce, la fonte della vita e della immortalità, l'espressione dell'archetipo divino, il sigillo che non conosce mutamenti, l'immagine invariata e autentica di Dio, colui che è termine del Padre e sua Parola viene in aiuto alla sua propria immagine e si fa uomo per amore dell'uomo. Assume un corpo per salvare il corpo, e per amore della mia anima accetta di unirsi ad un'anima dotata di umana intelligenza. Così purifica colui al quale si è fatto simile. Ecco perché è divenuto uomo in tutto come noi, tranne che nel peccato. Fu concepito dalla Vergine, già santificata dallo Spirito Santo nell'anima e nel corpo per l'onore del suo Figlio e la gloria della verginità.

Dio, in un certo senso, assumendo l'umanità, la completò, quando riunì nella sua persona due realtà distanti fra loro, cioè la natura umana e la natura divina. Questa conferì la divinità e quella la ricevette.

Colui che dà ad altri la ricchezza si fa povero. Chiede in elemosina la mia natura umana perché io diventi ricco della sua natura divina. E colui che è la totalità si spoglia di sé fino all'annullamento. Si priva, infatti, anche se per breve tempo, della sua gloria, perché io partecipi della sua pienezza.

Oh sovrabbondante ricchezza della divina bontà!

Ma che cosa significa per noi questo grande mistero? Ecco: io ho ricevuto l'immagine di Dio, ma

non l'ho saputa conservare intatta. Allora egli assume la mia condizione umana per salvare me, fatto a sua immagine, e per dare a me, mortale, la sua immortalità.

Era certo conveniente che la natura umana fosse santificata mediante la natura umana assunta da Dio. Così egli con la sua forza vinse la potenza demoniaca, ci ridonò la libertà e ci ricondusse alla casa paterna per la mediazione del Figlio suo. Fu Cristo che ci meritò tutti questi beni e tutto operò per la gloria del Padre.

Il buon Pastore, che ha dato la sua vita per le sue pecore, cerca la pecora smarrita sui monti e sui colli sui quali si offrivano sacrifici agli idoli. Trovatata, se la pone su quelle medesime spalle che avrebbero portato il legno della croce e la riporta alla vita dell'eternità.

Dopo la prima incerta luce del Precursore, viene la Luce stessa, che è tutto fulgore. Dopo la voce viene la Parola, dopo l'amico dello Sposo viene lo Sposo stesso.

Il Signore viene dopo colui che gli preparò un popolo scelto e predispose gli uomini alla effusione dello Spirito Santo mediante la purificazione nell'acqua.

Dio si fece uomo e morì perché noi ricevessimo la vita. Così siamo risuscitati con lui perché con lui siamo morti, siamo stati glorificati perché con lui siamo risuscitati.

RESPONSORIO

Gal 4, 4-5; Ef 2, 4; Rm 8, 3

R. Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, * per riscattare coloro che erano sotto la legge.

V. Nel suo grande amore per noi, Dio ha mandato il proprio Figlio fatto uomo, simile a noi peccatori,

R. per riscattare coloro che erano sotto la legge.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE****Gn 49, 10**

Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Spunterà un germoglio dal tronco di Iesse:

la terra sarà piena della gloria del Signore, ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

INVOCAZIONI

Preghiamo Dio nostro Padre, che stende la sua mano per salvare il suo popolo:
Venga il tuo regno, o Signore.

Signore, fa' che portiamo frutti di vera conversione,
— per accogliere il tuo regno, che è vicino.

Prepara nel nostro cuore la via al tuo Verbo che viene,

— perché si riveli in noi la sua gloria.

Abbassa i monti dell'orgoglio,

— colma le valli della debolezza e della sfiducia.

Abbatti le barriere dell'odio che dividono le nazioni,

— aprì la strada alla concordia e alla pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccòrrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta del Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE**Ger 23, 5**

Ecco, verranno giorni, dice il Signore, nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**Ger 23, 6**

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con cui lo chiameranno: Signore-nostra-giustizia.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Ez 34, 15-16**

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

℣. Vieni, Signore, non tardare:
℟. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****Cfr. 1 Cor 1, 7b-9**

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli ci confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: fedele è Dio, dal quale siamo stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro.

RESPONSORIO BREVE

℟. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.
℣. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Cercate il Signore, ora che si fa trovare;
invocatelo, ora che è vicino, alleluia.

INTERCESSIONI

Invochiamo il Verbo eterno, che attraverso la sua umanità ha aperto per noi una via nuova e vivente al santuario del cielo:

Vieni e salvaci, o Signore.

Noi ti attendiamo, pieni di speranza,

— vieni, Signore Gesù.

In te abbiamo esistenza, energia e vita, o Signore,

— vieni e rivela a tutti gli uomini la tua presenza.

Tu, che non sei lontano da ciascuno di noi,

— mostrati a coloro che ti cercano con cuore sincero.

Padre dei poveri e consolatore degli infelici,

— dona libertà ai prigionieri, conforto ai sofferenti.

Tu, che sei il Dio della vita,

— concedi la gioia eterna ai nostri fratelli che oggi sono morti sul lavoro.

Padre nostro.

ORAZIONE

Accogli, o Padre, le preghiere della tua Chiesa e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita; la venuta del Cristo tuo Figlio ci liberi dal male antico che è in noi e ci conforti con la sua presenza. Per il nostro Signore.

MERCOLEDÌ

Ufficio delle letture

℣. Fa' che torniamo a te, Signore nostro Dio:
℞. mostraci il tuo volto, e saremo salvi.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

5, 1-7

*Cantico alla vigna: l'amore del Signore
per il suo popolo infedele*

Canterò per il mio diletto
il mio cantico d'amore per la sua vigna.
Il mio diletto possedeva una vigna
sopra un fertile colle.
Egli l'aveva vangata e sgombrata dai sassi
e vi aveva piantato scelte viti;
vi aveva costruito in mezzo una torre
e scavato anche un tino.
Egli aspettò che producesse uva,
ma essa fece uva selvatica.
Or dunque, abitanti di Gerusalemme
e uomini di Giuda,
siate voi giudici fra me e la mia vigna.
Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna
che io non abbia fatto?
Perché, mentre attendevo che producesse uva,
essa ha fatto uva selvatica?
Ora voglio farvi conoscere
ciò che sto per fare alla mia vigna:
toglierò la sua siepe
e si trasformerà in pascolo;
demolirò il suo muro di cinta
e verrà calpestata.
La renderò un deserto,
non sarà potata né vangata

e vi cresceranno rovi e pruni;
 alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.
 Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti
 è la casa di Israele;
 gli abitanti di Giuda
 la sua piantagione preferita.
 Egli si aspettava giustizia
 ed ecco spargimento di sangue,
 attendeva rettitudine
 ed ecco grida di oppressi.

RESPONSORIO

Sal 79, 14. 15. 3. 16. 15

R. La tua vigna è devastata: guarda, o Dio, risveglia la tua potenza, * non lasciar morire ciò che la tua mano ha piantato.

V. Dio onnipotente, guarda dal cielo e visita questa vigna:

R. non lasciar morire ciò che la tua mano ha piantato.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate

(Disc. 5 sull'Avvento, 1-3; Opera omnia,
 Edit. cisterc. 4 [1966], 188-190)

Il Verbo di Dio verrà in noi

Conosciamo una triplice venuta del Signore. Una venuta occulta si colloca infatti tra le altre due che sono manifeste. Nella prima il Verbo fu visto sulla terra e si intrattenne con gli uomini, quando, come egli stesso afferma, lo videro e lo odiarono. Nell'ultima venuta «ogni uomo vedrà la salvezza di Dio» (Lc 3, 6), e vedranno colui che trafissero (cfr. Gv 19, 37). Occulta è invece la venuta intermedia, in cui solo gli eletti lo vedono entro se stessi, e le loro anime ne sono salvate.

Nella prima venuta dunque egli venne nella debolezza della carne, in questa intermedia viene nella

potenza dello Spirito, nell'ultima verrà nella maestà della gloria.

Quindi questa venuta intermedia è, per così dire, una via che unisce la prima all'ultima: nella prima Cristo fu nostra redenzione, nell'ultima si manifesterà come nostra vita, in questa è nostro riposo e nostra consolazione.

Ma perché ad alcuno non sembrano per caso cose inventate quelle che stiamo dicendo di questa venuta intermedia, ascoltate lui: Se uno mi ama, – dice – conserverà la mia parola: e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui (cfr. Gv 14, 23). Ma che cosa significa: Se uno mi ama, conserverà la mia parola? Ho letto infatti altrove: Chi teme Dio, opererà il bene (cfr. Sir 15, 1), ma di chi ama è detto qualcosa di più: che conserverà la parola di Dio. Dove si deve conservare? Senza dubbio nel cuore, come dice il Profeta: «Conservo nel cuore le tue parole per non offenderti con il peccato» (Sal 118, 11).

Poiché sono beati coloro che custodiscono la parola di Dio, tu custodiscila in modo che scenda nel profondo della tua anima e si trasfonda nei tuoi affetti e nei tuoi costumi. Nutriti di questo bene e ne trarrà delizia e forza la tua anima. Non dimenticare di cibarti del tuo pane, perché il tuo cuore non diventi arido e la tua anima sia ben nutrita del cibo sostanzioso.

Se conserverai così la parola di Dio, non c'è dubbio che tu pure sarai conservato da essa. Verrà a te il Figlio con il Padre, verrà il grande Profeta che rinnoverà Gerusalemme e farà nuove tutte le cose. Questa sua venuta intermedia farà in modo che «come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste» (1 Cor 15, 49). Come il vecchio Adamo si diffuse per tutto l'uomo occupandolo interamente, così ora lo occupi interamente Cristo, che tutto l'ha creato, tutto l'ha redento e tutto lo glorificherà.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 28, 11; Is 40, 10

R. Ecco, il Signore viene, vestito di splendore e di forza; visita il suo popolo con la pace, * e dona una vita senza fine.

V. Ecco, il nostro Dio viene con potenza,

R. e dona una vita senza fine.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 7, 14b-15

Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele, finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Verrà uno più forte di me;
io non sono degno
di levargli i sandali e di servirlo.

INVOCAZIONI

Il Verbo di Dio ha voluto abitare in mezzo a noi,
perché contempliamo la sua gloria. Lieti nella
speranza acclamiamo: *Resta con noi, Signore.*

Dio giusto e misericordioso,

— rendi giustizia ai poveri e agli oppressi.

Re pacifico, che trasformi in vomeri le spade e le lance in falci,
— muta l'odio in amore, la vendetta in perdono.
Tu, che giudichi secondo verità e non secondo le apparenze,
— vieni e riconosci i tuoi discepoli.
Quando verrai sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria,
— fa' che ci presentiamo con serena fiducia davanti a te.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio grande e misericordioso, prepara con la tua potenza il nostro cuore a incontrare il Cristo che viene, perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vita e ci serva egli stesso nel suo avvento glorioso. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 2, 11-12

L'uomo abbasserà gli occhi alteri, la superbia umana si piegherà; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Is 12, 2

Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non avrò mai timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
 È turbato il mio spirito.
 Io sarò la madre del Re,
 rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Dn 9, 19

Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, guarda e agisci senza indugio, per amore di te stesso, mio Dio, poiché il tuo nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo.

V. Vieni, Signore, non tardare:
R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

1 Cor 4, 5

Non vogliate giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
 Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.
V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
 Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Da Sion uscirà la legge del Signore,
la parola di Dio da Gerusalemme.

INTERCESSIONI

A Dio Padre, che ha mandato il suo Figlio a portarci
la pace, rivolgiamo la nostra comune preghiera:
Venga il tuo regno, Signore.

Padre Santo, guarda la tua Chiesa,
— visita questa vigna, che hai piantato con le tue
mani.

La tua fedeltà dura in eterno,
— ricordati di tutti i figli di Abramo e compi le tue
promesse.

Volgi il tuo sguardo a tutti i popoli,
— ogni uomo glorifichi il tuo nome.

Visita il tuo gregge sparso sulla terra,
— radunalo nell'unico ovile di Cristo.

Ricordati di coloro che oggi hanno lasciato questo
mondo,

— fa' che vivano nella gloria del tuo Regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio grande e misericordioso, prepara con la tua
potenza il nostro cuore a incontrare il Cristo che vie-
ne, perché ci trovi degni di partecipare al banchetto
della vita e ci serva egli stesso nel suo avvento glorio-
so. Per il nostro Signore.

GIOVEDÌ

Ufficio delle letture

V. Ascoltate, popoli, la parola del Signore,
R. annunziate la sino ai confini della terra.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 16, 1-5; 17, 4-8

*I Moabiti si rifugiano nel regno di Giuda.
Efraim si converte*

Mandate agnelli al signore del paese,
dalla rupe verso il deserto
al monte della figlia di Sion.
Come un uccello fuggitivo,
come una nidiata dispersa
saranno le figlie di Moab
ai guadi dell'Arnon.
Dacci un consiglio,
prendi una decisione!
Rendi come la notte la tua ombra
in pieno mezzogiorno;
nascondi i dispersi,
non tradire i fuggiaschi.
Siano tuoi ospiti
i dispersi di Moab;
sii loro rifugio
di fronte al devastatore.
Quando sarà estinto il tiranno
e finita la devastazione,
scomparso il distruttore della regione,
allora sarà stabilito un trono sulla mansuetudine,
vi siederà con tutta fedeltà, nella tenda di Davide,
un giudice sollecito del diritto
e pronto alla giustizia.
In quel giorno

verrà ridotta la gloria di Giacobbe,
 e sarà smunta la floridezza delle sue membra.
 Avverrà come quando il mietitore prende
 una manciata di steli,
 e con l'altro braccio falcia le spighe,
 come quando si raccolgono le spighe
 nella valle dei Rèfaim.

Vi resteranno solo racimoli,
 come alla bacchiatura degli ulivi:
 due o tre bacche sulla cima dell'albero,
 quattro o cinque sui rami da frutto.

Oracolo del Signore, Dio di Israele.

In quel giorno si volgerà l'uomo al suo creatore
 e i suoi occhi guarderanno al Santo di Israele.
 Non si volgerà agli altari, lavoro delle sue mani;
 non guarderà ciò che fecero le sue dita,
 i pali sacri e gli altari per l'incenso.

RESPONSORIO

Ger 33, 15. 16; Is 16, 5

R. Farò nascere da Davide un germoglio di giustizia:
 riporterà sulla terra il giudizio e il diritto. * Lo chia-
 meranno: Signore-nostra-justizia.

V. Fonderà il suo regno sull'amore e la fedeltà, giu-
 sto giudice, difensore dei poveri.

R. Lo chiameranno: Signore-nostra-justizia.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento sul Diatèssaron» di sant'Efrem, dia-
 cono

(Cap. 18, 15-17; dalla versione armena del CSCO,
 t. 2, 188-190)

Vegliate: egli di nuovo verrà

Nessuno conosce quell'ora, neanche gli angeli,
 neppure il Figlio (cfr. Mt 24, 36). Disse questo per
 impedire che i discepoli lo interrogassero ancora sul
 tempo della sua venuta. «Non spetta a voi», disse,
 «conoscere i tempi e i momenti» (At 1, 7). Egli nas-
 cose la cosa perché fossimo vigilianti e ognuno di

noi ritenesse che il fatto può accadere ai nostri stessi giorni. Se infatti fosse stato rivelato il tempo della sua venuta, il suo avvento sarebbe rimasto senza mordente, né la sua manifestazione avrebbe costituito oggetto di attesa delle nazioni e dei secoli. Disse perciò semplicemente che sarebbe venuto, ma non determinò il tempo, e così ecco che in tutte le generazioni e nei secoli si mantiene viva la speranza del suo arrivo.

Benché infatti il Signore abbia indicato i segni della sua venuta, tuttavia non si comprende la loro ultima scadenza, poiché attraverso molteplici mutazioni essi vennero, passarono e sono tuttora in atto. La sua ultima venuta infatti è simile alla prima. Come lo attendevano i giusti e i profeti, perché pensavano che si sarebbe rivelato ai loro giorni, così oggi i fedeli desiderano accoglierlo, ognuno nel proprio tempo, appunto perché egli non indicò chiaramente il giorno della sua visita; ciò soprattutto perché nessuno pensasse che fosse sottomesso a costrizione e a tempi colui che ha il libero dominio dei ritmi e dei tempi. Ciò che lui stesso ha stabilito, come poteva essergli nascosto, dal momento che egli stesso ha manifestato perfino i segni della sua venuta?

Disse dunque: «Non lo so», anzitutto per impedire che lo interrogassero ancora, e poi perché risultassero efficaci i segni indicati. Mise in risalto quei segni perché fin dall'inizio tutti i popoli e tutti i tempi avessero motivo di pensare che la sua venuta si sarebbe potuta verificare ai loro giorni.

Vegliate, perché, quando il corpo s'addormenta, ha in noi il sopravvento la natura, e la nostra azione non si svolge secondo la nostra volontà, ma si compie secondo un impulso inconscio. E quando il torpore, cioè la viltà e la trepidazione, domina l'anima, prende dominio su di lei il nemico e fa per suo mezzo ciò ch'essa non vuole. Sulla natura domina una forza brutta e sull'anima domina il nemico.

Pertanto la vigilanza di cui parlò il Signore nostro è prescritta per ambedue: per il corpo, perché non si abbandoni a pesante sonno; per l'anima, perché non cada nel torpore della pusillanimità, secondo quel che dice la Scrittura: Siate vigilanti, o giusti (cfr. 1 Cor 15, 34), e: Mi sono alzato e sono con te (cfr. Sal 138, 18), e ancora: Non lasciatevi stancare, e perciò non desistiamo nel ministero che ci è stato affidato (cfr. 2 Cor 4, 1).

RESPONSORIO Cfr. Is 55, 3-4; cfr. At 28, 28

R. Ristabilirò per voi un'alleanza eterna, fedele al mio amore per Davide. L'ho costituito testimoniaio tra i popoli, * guida e maestro delle nazioni.

V. Anche ai pagani è mandato Cristo salvezza di Dio, ed essi l'accoglieranno,

R. guida e maestro delle nazioni.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE Is 45, 8

Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere il Giusto; si apra la terra e produca la salvezza, e germogli insieme la giustizia.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Aspetto il Signore, egli mi salverà;
spero in lui, ora che è vicino, alleluia.

INVOCAZIONI

Riuniti nella lode del mattino, invochiamo Cristo, sapienza e potenza di Dio:

Resta sempre con noi, Signore.

Signore Gesù, che ci hai chiamati a far parte della tua Chiesa,

— aiutaci a vivere in modo degno della nostra vocazione.

Tu, che, ignoto al mondo, sei presente in mezzo a noi,

— rivela a tutti gli uomini la luce del tuo volto.

Tu, che sei più intimo a noi di noi stessi,

— ravviva in noi la speranza della salvezza.

Fonte e modello di ogni santità,

— conservaci nella tua amicizia fino al giorno della tua venuta.

Padre nostro.

ORAZIONE

Mostra la tua potenza, Signore, e con grande forza soccorri i tuoi fedeli; la tua grazia vinca le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Mic 5, 3-4a (cfr. Ef 2, 14)

Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli sarà la nostra pace.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**Ag 2, 6. 9**

Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace, oracolo del Signore degli eserciti.

℣. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
℞. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Cfr. Mt 3, 20**

Per voi, cultori del mio nome, sorgerà con raggi benèfici il Sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dal chiuso.

℣. Vieni, Signore, non tardare:
℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****Gc 5, 7-8. 9b**

Siate pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le

piogge d'autunno e le piogge di primavera. Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Ecco, il giudice è alle porte.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Benedetta sei tu fra le donne,
benedetto il frutto del tuo seno.

INTERCESSIONI

Acclamiamo Cristo, salvatore del mondo, annunziato dai profeti, e innalziamo a lui la nostra preghiera:
Vieni, Signore Gesù.

Verbo eterno, che hai creato l'universo e nella pie-
nezza dei tempi ti sei fatto uomo per la nostra
salvezza,

— vieni e salvaci dal peccato e dalla morte.

Luce vera, che illumini ogni uomo,

— vieni e disperdi le tenebre della nostra ignoranza.

Figlio unigenito, che vivi nel Padre,

— vieni e rivelaci l'amore che ci salva.

Tu, che sei il nostro liberatore,

— dona a tutti gli uomini la libertà dei figli di Dio.

Tu, che hai vinto le barriere della divisione e del-
l'odio,

— riunisci al banchetto eterno i morti di tutte le
guerre.

Padre nostro.

ORAZIONE

Mostra la tua potenza, Signore, e con grande forza soccorri i tuoi fedeli; la tua grazia vinca le resistenze del peccato e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore.

VENERDÌ

Ufficio delle letture

V. Venga a noi la tua misericordia, o Dio,
R. il Salvatore che hai promesso.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

19, 16-25

*Gli Egiziani e gli Assiri conosceranno il Signore
e lo serviranno*

In quel giorno gli Egiziani diverranno come femmine, tremeranno e temeranno all'agitarsi della mano del Signore degli eserciti contro di loro. Il paese di Giuda sarà il terrore degli Egiziani; quando se ne parlerà, ne avranno spavento, a causa del proposito che il Signore degli eserciti ha formulato contro di esso.

In quel giorno ci saranno cinque città nell'Egitto che parleranno la lingua di Canaan e giureranno per il Signore degli eserciti; una di esse si chiamerà Città del sole. In quel giorno ci sarà un altare dedicato al Signore in mezzo al paese d'Egitto e una stele in onore del Signore presso la sua frontiera: sarà un segno e una testimonianza per il Signore degli eserciti nel paese d'Egitto. Quando, di fronte agli avversari, invocheranno il Signore, allora egli manderà loro un salvatore che li difenderà e li libererà. Il Signore si rivelerà agli Egiziani e gli Egiziani riconosceranno in

quel giorno il Signore, lo serviranno con sacrifici e offerte, faranno voti al Signore e li adempiranno. Il Signore percuoterà ancora gli Egiziani ma, una volta colpiti, li risanerà. Essi faranno ritorno al Signore ed egli si placherà e li risanerà.

In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria; gli Egiziani serviranno il Signore insieme con gli Assiri. In quel giorno Israele, il terzo con l'Egitto e l'Assiria, sarà una benedizione in mezzo alla terra. Li benedirà il Signore degli eserciti: «Benedetto sia l'Egiziano mio popolo, l'Assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità».

RESPONSORIO

Is 19, 21; Lc 13, 29

R. In quel giorno gli abitanti dell'Egitto riconosceranno il Signore, * lo serviranno con offerte e sacrifici.

V. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno, e sederanno alla mensa del regno di Dio:

R. lo serviranno con offerte e sacrifici.

SECONDA LETTURA

Dal «Proslògion» di sant'Anselmo, vescovo

(Cap. 1: Opera omnia, ed. Schmitt, Seckau-Edimburgo 1938, 1, 97-100)

Il desiderio della contemplazione di Dio

Orsù, misero mortale, fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un po' i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui.

Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiu-

sa la porta, cercalo. O mio cuore, di' ora con tutto te stesso, di' ora a Dio: Cerco il tuo volto. «Il tuo volto, Signore, io cerco» (Sal 26, 8).

Orsù dunque, Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come cercarti, dove e come trovarti. Signore, se tu non sei qui, dove cercherò te assente? Se poi sei dappertutto, perché mai non ti vedo presente? Ma tu certo abiti in una luce inaccessibile. E dov'è la luce inaccessibile, o come mi accosterò a essa? Chi mi condurrà, chi mi guiderà a essa, sì che in essa io possa vederti? Inoltre con quali segni, con quale volto ti cercherò? O Signore Dio mio, mai io ti vidi, non conosco il tuo volto.

Che cosa farà, o altissimo Signore, questo esule che è così distante da te, ma che a te appartiene? Che cosa farà il tuo servo tormentato dall'amore per te e gettato lontano dal tuo volto? Anela a vederti e il tuo volto gli è troppo discosto. Desidera avvicinarti e la tua abitazione è inaccessibile. Brama trovarti e non conosce la tua dimora. Si impegna a cercarti e non conosce il tuo volto.

Signore, tu sei il mio Dio, tu sei il mio Signore e io non ti ho mai visto. Tu mi hai creato e ricreato, mi hai donato tutti i miei beni, e io ancora non ti conosco. Io sono stato creato per vederti e ancora non ho fatto ciò per cui sono stato creato.

Ma tu, Signore, fino a quando ti dimenticherai di noi, fino a quando distoglierai da noi il tuo sguardo? Quando ci guarderai e ci esaudirai? Quando illuminerai i nostri occhi e ci mostrerai la tua faccia? Quando ti restituirai a noi?

Guarda, Signore, esaudiscici, illuminaci, mostrati a noi. Ridonati a noi, perché ne abbiamo bene: senza di te stiamo tanto male. Abbi pietà delle nostre fatiche, dei nostri sforzi verso di te: non valiamo nulla senza te.

Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni, né trovarti se non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e

ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti.

RESPONSORIO

Sal 79, 19. 20; 105, 4

R. Da te, Signore, non ci allontaneremo; ci farai vivere, e invocheremo il tuo nome. * Fa' splendere il tuo volto, e saremo salvi.

V. Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo; visitaci con la tua salvezza.

R. Fa' splendere il tuo volto, e saremo salvi.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Ger 30, 21. 22

Così dice il Signore: Il loro capo sarà uno di essi e da essi uscirà il loro comandante; io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me. Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Verrà dalla casa di Davide
Dio fatto uomo,
e regnerà su di noi, alleluia.

INVOCAZIONI

Lode e benedizione a Dio Padre, che nel suo Figlio ha rivelato agli uomini la sua gloria:

Signore, noi ti lodiamo e ti glorifichiamo.

Padre santo, fa' che impariamo a comprenderci e ad amarci,

— come ci ha insegnato il Cristo tuo Figlio.

Riempici di gioia e di pace nella fede,

— confermaci nella speranza e donaci la forza dello Spirito.

Signore, che nella tua bontà ti prendi cura di ogni essere creato,

— visita coloro che ti aspettano pur senza conoscerti.

Tu, che chiami e santifichi gli eletti,

— sostieni anche noi, peccatori, nel cammino verso la beatitudine eterna.

Padre nostro.

ORAZIONE

Mostra la tua potenza e vieni, Signore: nei pericoli che ci minacciano a causa dei nostri peccati la tua protezione ci liberi, il tuo soccorso ci salvi. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Ger 29, 11. 13

Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – dice il Signore –, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi

mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò; mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Ger 30, 18-19

Così dice il Signore: Ecco, restaurerò la sorte delle tende di Giacobbe e avrò compassione delle sue dimore. La città sarà ricostruita sulle sue rovine e il palazzo sorgerà di nuovo al suo posto. Ne usciranno inni di lode, voci di gente festante.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Bar 3, 5-6a

Non ricordare l'iniquità dei nostri padri, ma ricordati ora della tua potenza e del tuo nome, poiché tu sei il Signore nostro Dio.

V. Vieni, Signore, non tardare:
R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****2 Pt 3, 8b-9**

Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempire la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

W. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Ho chiamato dall'Egitto mio Figlio:
verrà a salvare il suo popolo.

INTERCESSIONI

Supplichiamo Cristo, pastore e custode delle nostre anime: *Salva la tua famiglia, Signore.*

Pastore buono del gregge di Dio,

— vieni e raduna tutti gli uomini nella tua Chiesa.

Assisti i pastori del tuo popolo,

— perché siano instancabili nel servizio dei fratelli.

Suscita autentici messaggeri della tua parola,

— il tuo vangelo sia annunziato sino ai confini della terra.

Abbi pietà di coloro che, affaticati ed oppressi, vengono meno nel cammino della vita,

— fa' che trovino accanto a sé la presenza confortatrice di un amico.

Accogli nei pascoli eterni del cielo coloro che hai chiamati a te,

— e che sulla terra hanno riconosciuto la tua voce.

Padre nostro.

ORAZIONE

Mostra la tua potenza e vieni, Signore: nei pericoli che ci minacciano a causa dei nostri peccati la tua protezione ci liberi, il tuo soccorso ci salvi. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SABATO

Ufficio delle letture

V. Il Signore annuncia la sua parola a Giacobbe,
R. le sue leggi e i suoi giudizi a Israele.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

21, 6-12

*La sentinella che scruta nella notte
annunzia la caduta di Babilonia*

Così mi ha detto il Signore:

«Va', metti una sentinella
che annunzi quanto vede.

Se vede cavalleria,
coppie di cavalieri,
gente che cavalca asini,
gente che cavalca cammelli,
osservi con attenzione,
con grande attenzione».

La vedetta ha gridato:

«Al posto di osservazione, Signore,
io sto sempre, tutto il giorno,
e nel mio osservatorio
sto in piedi, tutta la notte.

Ecco, arriva una schiera di cavalieri,
coppie di cavalieri».

Essi esclamano e dicono:

«È caduta, è caduta Babilonia!

Tutte le statue dei suoi dèi
sono a terra, in frantumi».
O popolo mio, calpestato,
trebbiato sulla mia aia,
ciò che ho udito
dal Signore degli eserciti,
Dio di Israele,
a voi ho annunciato.
Oracolo sull'Idumea.
Mi gridano da Seir:
«Sentinella, quanto resta della notte?
Sentinella, quanto resta della notte?».
La sentinella risponde:
«Viene il mattino, poi anche la notte;
se volete domandare, domandate,
convertitevi, venite!».

RESPONSORIO

Ap 18, 2. 4. 5

R. L'angelo gridò con voce potente: È caduta Babilonia la grande! Poi udii un'altra voce dal cielo: * Esci da Babilonia, popolo mio, e non sarai coinvolto nelle sue colpe.

V. I suoi peccati sono alti fino al cielo; Dio si è ricordato delle sue ingiustizie.

R. Esci da Babilonia, popolo mio, e non sarai coinvolto nelle sue colpe.

SECONDA LETTURA

Dal trattato sui «Vantaggi della pazienza» di san Cipriano, vescovo e martire

(Nn. 13. 15; CSEL 3, 406-408)

Speriamo ciò che non vediamo

«Chi persevererà sino alla fine sarà salvato» (Mt 10, 22; 24, 13): questo è comando salutare del nostro Signore e Maestro. E ancora: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli;

conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8, 31-32).

Bisogna perciò avere pazienza e perseverare, fratelli carissimi, perché, ammessi alla speranza della verità e della libertà, possiamo davvero arrivare alla verità e alla libertà. Il fatto stesso di essere cristiani è questione di fede e di speranza; ma perché la speranza e la fede possano arrivare a portare frutto, è necessaria la pazienza.

Noi non miriamo infatti alla gloria presente, ma alla futura, secondo quanto ammonisce l'apostolo Paolo, quando dice: «Nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza» (Rm 8, 24-25). L'attesa e la pazienza sono necessarie perché portiamo a compimento quello che abbiamo cominciato a essere e raggiungiamo quello che speriamo e crediamo perché Dio ce lo rivela.

In un altro passo lo stesso Apostolo, rivolgendosi ai giusti e a coloro che con le buone opere e mettendo a frutto i doni ricevuti si procurano tesori per il cielo, insegna loro a essere pazienti dicendo: «Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede. E non stanchiamoci di fare il bene, e a suo tempo mietteremo» (Gal 6, 10. 9).

Egli ammonisce tutti a non venir meno nell'operare per mancanza di pazienza; nessuno, distolto e vinto dalle tentazioni, desista nel bel mezzo del cammino della lode e della gloria, e rovine così le azioni precedentemente compiute, perché non porta a compimento quelle incominciate.

Infine l'Apostolo, parlando della carità, le unisce anche la sopportazione e la pazienza: «La carità», dice, «è paziente; è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia,... non si adira, non tiene conto del male ricevuto. Tutto copre, tutto

crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13, 4-5). Egli ci fa vedere così che essa può perseverare tenacemente per il fatto che sa sopportare tutto.

E altrove: «Sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4, 2b-3). Con ciò ha voluto dimostrare che non si può conservare né l'unità né la pace se i fratelli non si sostengono vicendevolmente con la mutua sopportazione e non serbano il vincolo della concordia con l'aiuto della pazienza.

RESPONSORIO

Ab 2, 3; Eb 10, 37

R. Apparirà il Signore, non smentirà l'attesa; * attendilo, viene di certo, non può tardare.

V. Ancora un poco, appena un poco: e verrà colui che deve venire.

R. Attendilo, viene di certo, non può tardare.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 11, 1-2

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Non temere, popolo di Dio:
ecco, il Signore viene a te, alleluia.

INVOCAZIONI

Supplichiamo Dio nostro Padre, che ha aperto a tutti
gli uomini la via della salvezza:
Custodisci il tuo popolo, Signore.

Dio, che hai promesso al tuo popolo un germoglio di
giustizia,

— conserva pura e santa la tua Chiesa.

Apri il nostro cuore all'ascolto della tua parola,

— rendici forti e irreprensibili nella testimonianza
della fede.

Confermaci nella comunione di amore del tuo
Spirito,

— fa' che sappiamo accogliere la venuta del tuo
Figlio.

Donaci di perseverare nella tua grazia,

— fedeli e vigilanti fino al giorno del Signore Gesù
Cristo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai mandato in questo mondo il tuo
unico Figlio a liberare l'uomo dalla schiavitù del pec-
cato, concedi a noi, che attendiamo con fede il dono
del tuo amore, di raggiungere il premio della vera li-
bertà. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Is 4, 2

In quel giorno il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele.

✠. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

℟. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:

Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Is 4, 3

In quel giorno, chiunque sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.

✠. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,

℟. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?

È turbato il mio spirito.

Io sarò la madre del Re,

rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Is 61, 11

Come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.

✠. Vieni, Signore, non tardare:

℟. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

II settimana del salterio

Primi Vespri

INNO (p. 127).

1 ant. Godi e rallegrati, o nuova Gerusalemme:
viene il tuo re, mite e salvatore.

Salmi e cantico della dom., II sett. (p. 736).

2 ant. Riprendete coraggio:
ecco il nostro Dio,
egli viene a salvarci.

3 ant. Da Mosè fu data la legge:
da Gesù Cristo la grazia e la verità.

LETTURA BREVE

1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

RESPONSORIO BREVE

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ant. al Magn. Vieni, Signore, a visitarci nella pace:
con cuore nuovo faremo festa per te.

INTERCESSIONI

Innalziamo la comune preghiera a Cristo, Salvatore,
nato dalla Vergine Maria: *Vieni, Signore Gesù.*

Figlio di Dio, che vieni come il vero angelo dell'alle-
anza,

— fa' che il mondo intero ti riconosca e ti accolga.

Verbo di Dio, che ti sei fatto nostro fratello,

— libera l'umanità dalle oscure suggestioni del male.

Signore della vita, che hai preso su di te la nostra
morte,

— fa' che accettiamo dalle tue mani la sofferenza e
la morte.

Giudice divino, che dà la giusta ricompensa,

— mostraci la misericordia che non conosce limiti.

Cristo Signore, morto per noi sul legno della croce,

— dona il riposo eterno a chi è morto a causa del-
l'odio e della violenza.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, grande e misericordioso, fa' che il nostro
impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino
verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo
ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro
Salvatore, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore
che viene per noi.

Oppure:

Adoriamo il Signore, il nostro Re:
egli viene a salvarci.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 128).

1 ant. Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

Salmi della dom., II sett. (p. 740).

2 ant. Rallégrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

3 ant. Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

V. Alzate la testa e guardate:

R. la vostra liberazione è vicina.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

22, 8b-23

*Rimprovero a Gerusalemme e al ministro Sebna
per la loro superbia*

Voi guardavate in quel giorno
alle armi del palazzo della Foresta;
le brecce della città di Davide
avete visto quante fossero;
avete raccolto le acque della piscina inferiore,
avete contato le case di Gerusalemme
e demolito le case per fortificare le mura;
avete costruito un serbatoio fra i due muri
per le acque della piscina vecchia;
ma voi non avete guardato a chi ha fatto queste cose,
né avete visto chi ha preparato ciò da tempo.
Vi invitava il Signore, Dio degli eserciti,
in quel giorno

al pianto e al lamento,
a rasarvi il capo e a vestire il sacco.
Ecco invece si gode e si sta allegri,
si sgozzano buoi e si scannano greggi,
si mangia carne e si beve vino:
«Mangiamo e beviamo, perché domani moriremo!».
Ma il Signore degli eserciti si è rivelato ai miei orecchi:
«Certo non sarà espiato questo vostro peccato,
finché non sarete morti»,
dice il Signore, Dio degli eserciti.
Così dice il Signore, Dio degli eserciti:
«Récati da questo ministro,
presso Sebna, il maggiordomo,
che si taglia in alto il sepolcro
e si scava nella rupe la tomba:
Che cosa possiedi tu qui e chi hai tu in questo luogo,
che ti stai scavando qui un sepolcro?
Ecco, il Signore ti scaglierà giù a precipizio, o uomo;
afferrandoti saldamente,
ti rotolerà ben bene a rotoli
come palla, verso un esteso paese.
Là morirai e là finiranno i tuoi carri superbi,
o ignominia del palazzo del tuo padrone!
Ti toglierò la carica,
ti rovescerò dal tuo posto.
In quel giorno chiamerò il mio servo
Eliakim, figlio di Chelkia;
lo rivestirò con la tua tunica,
lo cingerò della tua sciarpa
e metterò il tuo potere nelle sue mani.
Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme
e per il casato di Giuda.
Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide;
se egli apre, nessuno chiuderà;
se egli chiude, nessuno potrà aprire.
Lo conficcherò come un piuolo in un luogo solido
e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

RESPONSORIO

Ap 3, 7. 8

R. Così parla il Santo, il Fedele, colui che ha la chiave di Davide: * dinanzi a te ho aperto una porta, e nessuno la può chiudere.

V. Hai osservato la mia parola, non hai rinnegato il mio nome:

R. dinanzi a te ho aperto una porta, e nessuno la può chiudere.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento sul profeta Isaia» di Eusèbio, vescovo di Cesarèa

(Cap. 40, vv. 3. 9; PG 24, 366-367)

Voce di uno che grida nel deserto

Voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio» (Is 40, 3).

Dichiara apertamente che le cose riferite nel vaticinio, e cioè l'avvento della gloria del Signore e la manifestazione a tutta l'umanità della salvezza di Dio, avverranno non in Gerusalemme, ma nel deserto. E questo si è realizzato storicamente e letteralmente quando Giovanni Battista predicò il salutare avvento di Dio nel deserto del Giordano, dove appunto si manifestò la salvezza di Dio. Infatti Cristo e la sua gloria apparvero chiaramente a tutti quando, dopo il suo battesimo, si aprirono i cieli e lo Spirito Santo, scendendo in forma di colomba, si posò su di lui e risuonò la voce del Padre che rendeva testimonianza al Figlio: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5).

Ma tutto ciò va inteso anche in un senso allego-

rico. Dio stava per venire in quel deserto, da sempre impervio e inaccessibile, che era l'umanità. Questa infatti era un deserto completamente chiuso alla conoscenza di Dio e sbarrato a ogni giusto e profeta. Quella voce, però, impone di aprire una strada verso di esso al Verbo di Dio; comanda di appianare il terreno accidentato e scosceso che ad esso conduce, perché venendo possa entrarvi: Preparate la via del Signore (cfr. Mt 3, 1).

Preparazione è l'evangelizzazione del mondo, è la grazia confortatrice. Esse comunicano all'umanità la conoscenza della salvezza di Dio.

«Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme» (Is 40, 9).

Prima si era parlato della voce risuonante nel deserto, ora, con queste espressioni, si fa allusione, in maniera piuttosto pittoresca, agli annunziatori più immediati della venuta di Dio e alla sua venuta stessa. Infatti prima si parla della profezia di Giovanni Battista e poi degli evangelizzatori.

Ma qual è la Sion a cui si riferiscono quelle parole? Certo quella che prima si chiamava Gerusalemme. Anch'essa infatti era un monte, come afferma la Scrittura quando dice: «Il monte Sion, dove hai preso dimora» (Sal 73, 2); e l'Apostolo: «Vi siete accostati al monte di Sion» (Eb 12, 22). Ma in un senso superiore la Sion che rende nota la venuta di Cristo è il coro degli apostoli, scelto di mezzo al popolo della circoncisione.

Sì, questa, infatti, è la Sion e la Gerusalemme che accolse la salvezza di Dio e che è posta sopra il monte di Dio, è fondata, cioè, sull'unigenito Verbo del Padre. A lei comanda di salire prima su un monte sublime e di annunziare, poi, la salvezza di Dio.

Di chi è figura, infatti, colui che reca liete notizie se non della schiera degli evangelizzatori? E che cosa significa evangelizzare se non portare a tutti gli uo-

mini, e anzitutto alle città di Giuda, il buon annunzio della venuta di Cristo in terra?

RESPONSORIO

Cfr. Mt 11, 11. 9

R. È venuto il precursore del Signore; di lui Gesù ha detto: Tra i nati di donna * non è sorto uno più grande di Giovanni Battista.

V. Egli è un profeta, e più che profeta:

R. non è sorto uno più grande di Giovanni Battista.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO (p. 130).

1 ant. Tu nostra forza, città di Dio!
Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

Salmi e cantico della dom., II sett. (p. 744).

2 ant. Venite alla sorgente, voi che avete sete;
cercate il Signore: ora si fa trovare, alleluia.

3 ant. Verrà con potenza il Signore,
e sarà luce ai nostri occhi, alleluia.

LETTURA BREVE

Rm 13, 11-12

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

✠. Tu che vieni nel mondo,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Ben. Ecco, io mando il mio messaggero
a preparare la via davanti a te.

INVOCAZIONI

Uniti nella preghiera della fede, invochiamo Cristo,
giudice dei vivi e dei morti: *Vieni, Signore Gesù.*

Cristo, che sei venuto a salvare i peccatori,
— difendici dalle insidie del male.

Tu, che alla fine dei tempi manifesterai la tua potenza e gloria,

— mostraci fin d'ora la grazia che ci salva.

La forza dello Spirito Santo ci aiuti a custodire la tua legge,

— nel generoso servizio di Dio e del prossimo.

Aiutaci a vivere con sobrietà e amore in questo mondo,
— in attesa della beata speranza e della rivelazione della tua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media**INNO** (p. 131).**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE**Rm 13, 13-14a**

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**1 Ts 3, 12-13**

Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Cfr. 2 Ts 1, 6. 7. 10

È proprio della giustizia di Dio rendere a voi, che ora siete afflitti, sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo con gli angeli della sua potenza, quando egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed esser riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto.

℣. Vieni, Signore, non tardare:

℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO (p. 127).

1 ant. Verrà il Signore sulle nubi del cielo,
con grande potenza, alleluia.

Salmi e cantico della dom., II sett. (p. 751).

2 ant. Ecco, il Signore verrà;
se ritarda, attendilo con fiducia:
egli non mancherà, alleluia.

3 ant. Il Signore, la nostra legge,
il Signore, il nostro re:
egli viene, ci salverà.

LETTURA BREVE

Fil 4, 4-5

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!

RESPONSORIO BREVE

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ant. al Magn. Beata, o Maria, che hai creduto:
in te si compie la parola del Signore, alleluia.

INTERCESSIONI

Uniamoci alla santa Chiesa, che attende con fede il
Cristo suo sposo, e acclamiamo:
Vieni, Signore Gesù.

Verbo eterno, che nell'incarnazione hai rivelato al
mondo la tua gloria,

— trasformaci con la tua vita divina.

Ti sei rivestito della nostra debolezza,

— infondi in noi la forza del tuo amore.

Tu, che sei venuto povero e umile per redimerci dal
peccato,

— accoglici nell'assemblea dei giusti, quando verrai
nella gloria.

Tu, che governi con sapienza e amore le tue crea-
ture,

— fa' che tutti gli uomini promuovano il progresso
nella libertà e nella pace.

Tu, che siedi alla destra del Padre,

— allieta con la visione del tuo volto quelli che solo
alla fine conobbero l'amore e la speranza.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, grande e misericordioso, fa' che il nostro
impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino
verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo

ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LUNEDÌ

Ufficio delle letture

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia
R. e donaci la tua salvezza.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

24, 1-18

*Il Signore si manifesterà nel suo giorno
 e la città del caos sarà distrutta*

Ecco che il Signore spacca la terra,
 la squarcia e ne sconvolge la superficie
 e ne disperde gli abitanti.
 Avverrà lo stesso al popolo come al sacerdote,
 allo schiavo come al suo padrone,
 alla schiava come alla sua padrona,
 al compratore come al venditore,
 al creditore come al debitore,
 a chi riceve come a chi dà in prestito.
 Sarà tutta spaccata la terra,
 sarà tutta saccheggiata,
 perché il Signore ha pronunziato questa parola.
 È in lutto, languisce la terra;
 è squallido, languisce il mondo,
 il cielo con la terra perisce.
 La terra è stata profanata dai suoi abitanti,
 perché hanno trasgredito le leggi,
 hanno disobbedito al decreto,
 hanno infranto l'alleanza eterna.
 Per questo la maledizione divora la terra,
 i suoi abitanti ne scontano la pena;

per questo sono bruciati gli abitanti della terra
e sono rimasti solo pochi uomini.
Lugubre è il mosto, la vigna languisce,
gemono tutti.
È cessata la gioia dei timpani,
è finito il chiasso dei gaudenti,
è cessata la gioia della cetra.
Non si beve più il vino tra i canti,
la bevanda inebriante è amara per chi la beve.
È distrutta la città del caos,
è chiuso l'ingresso di ogni casa.
Per le strade si lamentano, perché non c'è vino;
ogni gioia è scomparsa,
se ne è andata la letizia dal paese.
Nella città è rimasta la desolazione;
la porta è stata abbattuta, fatta a pezzi.
Perché così accadrà nel centro della terra,
in mezzo ai popoli,
come quando si bacchiano le olive,
come quando si racimola, finita la vendemmia.
Quelli alzeranno la voce,
acclameranno alla maestà del Signore.
Gridano dal mare:
«Acclamate, pertanto, popoli!
Voi in oriente, glorificate il Signore,
nelle isole del mare, il nome del Signore, Dio d'Israele.
Dagli angoli estremi della terra
abbiamo udito il canto:
Gloria al giusto».
Ma io dico: «Guai a me!
Guai a me! Ohimè!».
I perfidi agiscono perfidamente,
i perfidi operano con perfidia.
Terrore, fosse e laccio ti sovrastano,
o abitante della terra.
Chi fugge al grido di terrore
cadrà nella fossa,
chi risale dalla fossa
sarà preso nel laccio.

Le cateratte dall'alto si aprono
e si scuotono le fondamenta della terra.

RESPONSORIO

Is 24, 14. 15; Sal 95, 1

R. Alzeranno la voce con canti di lode: * da oriente e da occidente date gloria al Signore.

V. Cantate al Signore un canto nuovo; da tutta la terra cantate al Signore;

R. da oriente e da occidente date gloria al Signore.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Salita al monte Carmelo» di san Giovanni della Croce, sacerdote

(Lib. 2, cap. 22)

Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio

Il motivo principale per cui, nell'antica Legge, era lecito interrogare Dio ed era giusto che i sacerdoti e i profeti desiderassero visioni e rivelazioni divine, è che la fede non era ancora fondata e la legge evangelica non ancora stabilita. Era quindi necessario che si interrogasse Dio e che Dio rispondesse con parole o con visioni e rivelazioni, con figure e simboli o con altri mezzi d'espressione. Egli infatti rispondeva, parlava o rivelava misteri della nostra fede, o verità che ad essa si riferivano o ad essa conducevano.

Ma ora che la fede è basata in Cristo e la legge evangelica è stabilita in quest'era di grazia, non è più necessario consultare Dio, né che egli parli o risponda come allora. Infatti, donandoci il Figlio suo, ch'è la sua unica e definitiva Parola, ci ha detto tutto in una sola volta e non ha più nulla da rivelare.

Questo è il senso genuino del testo in cui san Paolo vuole indurre gli Ebrei a lasciare gli antichi modi di trattare con Dio secondo la legge mosaica, e a fissare lo sguardo solamente in Cristo: «Dio che

aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1, 1). Con queste parole l'Apostolo vuol far capire che Dio è diventato in un certo senso muto, non avendo più nulla da dire, perché quello che un giorno diceva parzialmente per mezzo dei profeti, l'ha detto ora pienamente dandoci tutto nel Figlio suo.

Perciò chi volesse ancora interrogare il Signore e chiedergli visioni o rivelazioni, non solo commetterebbe una stoltezza, ma offenderebbe Dio, perché non fissa il suo sguardo unicamente in Cristo, e va cercando cose diverse e novità. Dio infatti potrebbe rispondergli: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5). Se ti ho già detto tutto nella mia Parola ch'è il mio Figlio e non ho altro da rivelare, come posso risponderti o rivelarti qualche altra cosa? Fissa lo sguardo in lui solo e vi troverai anche più di quanto chiedi e desideri: in lui ti ho detto e rivelato tutto. Dal giorno in cui sul Tabor sono disceso con il mio Spirito su di lui e ho proclamato: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5), ho posto fine ai miei antichi modi di insegnare e rispondere e ho affidato tutto a lui. Ascoltatelo, perché ormai non ho più argomenti di fede da rivelare, né verità da manifestare. Se prima ho parlato, era unicamente per promettere il Cristo e se gli uomini mi hanno interrogato, era solo nella ricerca e nell'attesa di lui, nel quale avrebbero trovato ogni bene, come ora attesta tutto l'insegnamento degli evangelisti e degli apostoli.

RESPONSORIO

Mic 4, 2; Gv 4, 25

R. Verranno molte genti e diranno: Venite, saliamo al monte del Signore. Egli ci indicherà le sue vie, * e cammineremo per i suoi sentieri.

V. Deve venire il Messia, il Cristo: quando verrà, ci annunzierà ogni cosa;

R. e cammineremo per i suoi sentieri.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 2, 3

Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Convertitevi, dice il Signore: il regno dei cieli è vicino, alleluia.

INVOCAZIONI

Cristo Redentore riscatterà dal dominio della morte chi lo attende con cuore sincero. A lui rivolgiamo il grido della nostra fede: *Vieni, Signore Gesù.*

Signore, guarda il tuo popolo che annunzia e attende la tua venuta,

— purifica il nostro spirito da ogni forma di orgoglio e di egoismo.

Signore, proteggi la Chiesa, che hai fondato come sacramento di salvezza,

— fa' che annunzi la verità e la pace a tutti i popoli.

Fa' risplendere agli occhi di tutti la tua legge,

— perché sia guida sicura per ogni uomo.

Tu, che affidi ad ogni battezzato una missione profetica,

— fa' che i cristiani annunzino la tua presenza nel mondo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Salga a te, Signore, la preghiera del tuo popolo, perché nell'attesa fervida e operosa si prepari a celebrare con vera fede il grande mistero dell'incarnazione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 10, 20-21

In quel giorno, il resto di Israele e i superstiti della casa di Giacobbe si appoggeranno sul Signore, sul Santo di Israele, con lealtà. Tornerà il resto, il resto di Giacobbe, al Dio forte.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**Cfr. Is 10, 24. 27**

Così dice il Signore, Dio degli eserciti: «Popolo mio, che abiti in Sion, non temere. In quel giorno sarà tolto il fardello dalla tua spalla e il giogo cesserà di pesare sul tuo collo».

℣. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
℞. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Cfr. Is 13, 22 – 14, 1**

L'ora del Signore si avvicina, i suoi giorni non saranno prolungati. Il Signore infatti avrà pietà di Giacobbe e salverà Israele.

℣. Vieni, Signore, non tardare:
℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****Fil 3, 20b-21**

Aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Ecco, viene il Re, il Signore del mondo:
spezzerà il giogo della nostra schiavitù.

INTERCESSIONI

A Cristo, giudice dei vivi e dei morti, salga fiduciosa
la preghiera del popolo redento:
Vieni, Signore Gesù.

Signore, il mondo riconosca la tua giustizia,
— la tua gloria abiti sulla nostra terra.

Tu, che hai voluto condividere la debolezza della
condizione umana,

— infondi in noi la forza inesauribile del tuo Spirito.

Irradia sul mondo la luce della tua verità,

— illumina i nostri fratelli che ancora non ti riconoscono.

Sei venuto nell'umiltà per cancellare i nostri peccati,
— venendo nella gloria, guidaci alla felicità eterna.

Tu, che alla fine dei tempi verrai a giudicare il
mondo,

— ricompensa coloro che in questa vita furono vittime
della persecuzione.

Padre nostro.

ORAZIONE

Salga a te, Signore, la preghiera del tuo popolo,
perché nell'attesa fervida e operosa si prepari a celebrare
con vera fede il grande mistero dell'incarnazione
del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive e regna.

MARTEDÌ

Ufficio delle letture

℣. Nel deserto una voce grida: Preparate la via del Signore,

℞. appianate la strada per il nostro Dio.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 24, 19 – 25, 5

*Nel giorno del giudizio il regno di Dio si affermerà
e si udrà il canto dei salvati*

In quel giorno,
a pezzi andrà la terra,
in frantumi si ridurrà la terra,
crollando crollerà la terra.
Certo, barcollerà la terra come un ubriaco,
vacillerà come una tenda;
peserà su di essa
la sua iniquità,
cadrà e non si rialzerà.
In quel giorno il Signore punirà
in alto l'esercito di lassù
e quaggiù i re della terra.
Saranno radunati e imprigionati in una fossa,
saranno rinchiusi in un carcere
e dopo lungo tempo saranno puniti.
Arrossirà la luna,
impallidirà il sole,
perché il Signore degli eserciti regna
sul monte Sion e in Gerusalemme
e davanti ai suoi anziani sarà glorificato.
Signore, tu sei il mio Dio;
voglio esaltarti e lodare il tuo nome,
perché hai eseguito progetti meravigliosi,
concepiti da lungo tempo, fedeli e veri.
Poiché hai ridotto la città ad un mucchio di sassi,
la cittadella fortificata ad una rovina,

la fortezza dei superbi non è più città,
 non si ricostruirà mai più.
 Per questo ti glorifica un popolo forte,
 la città di genti possenti ti venera.
 Perché tu sei sostegno al misero
 sostegno al povero nella sua angoscia,
 riparo dalla tempesta, ombra contro il caldo;
 poiché lo sbuffare dei tiranni
 è come pioggia d'inverno,
 come arsura in terra arida il clamore dei superbi.
 Tu mitighi l'arsura con l'ombra d'una nube,
 l'inno dei tiranni si spegne.

RESPONSORIO

Is 25, 1. 4

R. Signore, sei tu il mio Dio; voglio esaltarti e lodare
 il tuo nome: * hai fatto per noi cose stupende.

V. Al povero tu sei rifugio, sostegno al misero nella
 sua angoscia:

R. hai fatto per noi cose stupende.

SECONDA LETTURA

Dalla Costituzione dogmatica «Lumen gentium» del
 Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa

(N. 48)

Indole escatologica della Chiesa pellegrinante

La Chiesa, alla quale tutti siamo chiamati in
 Cristo Gesù e nella quale per mezzo della grazia di
 Dio acquistiamo la santità, avrà il suo compimento
 solo nella gloria del cielo, quando verrà il tempo del-
 la restaurazione di tutte le cose, e insieme all'umani-
 tà anche tutto il creato, che è intimamente unito al-
 l'uomo e per mezzo di lui raggiunge il suo fine, sarà
 perfettamente ristabilito in Cristo.

Cristo infatti, innalzato da terra, attirò tutti a sé;
 risorto dai morti, inviò sui discepoli il suo Spirito vi-
 vificante e per mezzo di lui costituì il suo corpo, la

Chiesa, quale universale sacramento di salvezza; assiso alla destra del Padre, opera incessantemente nel mondo per condurre gli uomini alla Chiesa e per mezzo di essa unirli più intimamente a sé e renderli partecipi della sua vita gloriosa nutrendoli con il suo Corpo e il suo Sangue.

Quindi la promessa restaurazione, che attendiamo, ha già avuto inizio in Cristo, è portata avanti con l'invio dello Spirito Santo e continua per mezzo di lui nella Chiesa, nella quale mediante la fede veniamo istruiti anche sul senso della nostra vita temporale, mentre portiamo a termine, nella speranza dei beni futuri, la missione affidataci nel mondo dal Padre e realizziamo la nostra salvezza.

È già dunque arrivata per noi la fine dei tempi ed è stata irrevocabilmente stabilita la rinnovazione cosmica e in un certo modo reale è anticipata nella fase attuale: infatti la Chiesa già ora sulla terra è adornata di vera santità, anche se imperfetta.

Tuttavia fino a quando non vi saranno cieli nuovi e terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia, la Chiesa pellegrina, nei suoi sacramenti e nelle sue istituzioni, che appartengono al tempo presente, porta l'immagine passeggera di questo mondo e vive tra le creature che gemono e soffrono fino ad ora nelle doglie del parto e attendono la rivelazione dei figli di Dio.

RESPONSORIO

Fil 3, 20-21; Tt 2, 12-13

R. Aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo,
***** che trasfigurerà il nostro misero corpo, per conformarlo al suo corpo glorioso.

V. Viviamo con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, aspettando la beata speranza e la manifestazione della gloria del nostro grande Dio,

R. che trasfigurerà il nostro misero corpo, per conformarlo al suo corpo glorioso.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE****Gn 49, 10**

Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Esulta di gioia, figlia di Sion, dice il Signore: ecco, vengo ad abitare in mezzo a te.

INVOCAZIONI

Cristo è la luce che illumina ogni uomo. La santa Chiesa, unita nella preghiera di lode, lo attende e lo invoca: *Vieni, Signore Gesù.*

Lo splendore della tua presenza, o Cristo, vinca le nostre tenebre,

— ci renda degni dei tuoi benefici.

Salva il tuo popolo, Signore nostro Dio,

— fa' che oggi e sempre glorifichiamo il tuo nome.

Accendi nei nostri cuori una sete ardente di te, o Signore,

— il tuo Spirito ci unisca tutti in comunione di fede e di carità.

Ti sei rivestito della umana debolezza,
— soccorri e proteggi i poveri, i malati, gli agonizzanti.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annuncio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo Natale. Egli è Dio e vive e regna.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Ger 23, 5

Ecco, verranno giorni, dice il Signore, nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Ger 23, 6

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con cui lo chiameranno: Signore-nostra-justizia.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
 È turbato il mio spirito.
 Io sarò la madre del Re,
 rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Ez 34, 15-16**

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascierò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

V. Vieni, Signore, non tardare:
R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****Cfr. 1 Cor 1, 7b-9**

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli ci confermerà sino alla fine, irriprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: fedele è Dio, dal quale siamo stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro.

RESPONSORIO BREVE

V. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
 Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.
V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
 Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Nel deserto una voce grida:
Preparate la via del Signore,
appianate la strada per il nostro Dio.

INTERCESSIONI

Alla fine dei tempi il Cristo si manifesterà nello splendore della gloria. La Chiesa lo saluta e lo invoca: *Vieni, Signore Gesù.*

Cristo nostro Salvatore, che nascendo dalla Vergine ci hai liberati dal giogo della legge antica,

— compi in noi l'opera della tua redenzione.

Tu, che hai condiviso la nostra condizione umana,

— fa' che partecipiamo alla tua vita divina.

Per il mistero della tua venuta, accendi in noi il fuoco della carità,

— realizza le nostre aspirazioni di giustizia e di pace.

Tu, che ora ci fai camminare nell'oscurità della fede,

— fa' che un giorno ti contempliamo nella gloria.

Scenda su tutti i defunti la rugiada della tua misericordia,

— splenda ad essi la luce del tuo volto.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annunzio del Salvatore, fa' che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo Natale. Egli è Dio e vive e regna.

MERCOLEDÌ

Ufficio delle letture

℣. Fa' che torniamo a te, Signore nostro Dio:

℞. mostraci il tuo volto, e saremo salvi.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

25, 6 – 26, 6

*Il Signore preparerà un banchetto per tutti i popoli;
i redenti canteranno vittoria*

In quel giorno, il Signore degli eserciti
preparerà su questo monte
un banchetto di grasse vivande,
per tutti i popoli,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.
Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia
di tutti i popoli
e la coltre che copriva tutte le genti.
Eliminerà la morte per sempre;
il Signore Dio asciugherà le lacrime
su ogni volto;
farà scomparire da tutto il paese
la condizione disonorevole del suo popolo,
poiché il Signore ha parlato.
E si dirà in quel giorno:
«Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse;
questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza.
Poiché la mano del Signore si poserà
su questo monte».
Moab invece sarà calpestato al suolo,
come si pesta la paglia nella concimaia.

Là esso stenderà le mani,
come le distende il nuotatore per nuotare;
ma il Signore abbasserà la sua superbia,
nonostante l'annaspire delle sue mani.
L'eccelsa fortezza delle tue mura
egli abatterà e demolirà,
la raderà al suolo.
In quel giorno si canterà questo canto
nel paese di Giuda:
«Abbiamo una città forte;
egli ha eretto a nostra salvezza
mura e baluardo.
Aprite le porte:
entri il popolo giusto
che si mantiene fedele.
Il suo animo è saldo;
tu gli assicurerai la pace,
pace perché in te ha fiducia.
Confidate nel Signore sempre,
perché il Signore è una roccia eterna;
perché egli ha abbattuto
coloro che abitavano in alto;
la città eccelsa l'ha rovesciata,
rovesciata fino a terra,
l'ha rasa al suolo.
I piedi la calpestano,
i piedi degli oppressi,
i passi dei poveri».

RESPONSORIO

Ap 21, 3; Is 25, 8

R. Udii una voce potente: Ecco la dimora di Dio con gli uomini. Abiterà con loro, * essi saranno suo popolo ed egli sarà Dio-con-loro.

V. Dio distruggerà la morte per sempre; asciugherà le lacrime su ogni volto;

R. essi saranno suo popolo ed egli sarà Dio-con-loro.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento sui salmi» di sant'Agostino, vescovo

(Sal 109, 1-3; CCL 40, 1601-1603)

*Le promesse di Dio sono compiute
per mezzo del Cristo suo Figlio*

Dio stabilì un tempo per le sue promesse e un tempo per il compimento di esse. Dai profeti fino a Giovanni Battista fu il tempo delle promesse; da Giovanni Battista fino alla fine dei tempi è il tempo del loro compimento.

Fedele è Dio, che si fece nostro debitore non perché abbia ricevuto qualcosa da noi, ma perché ci ha promesso cose davvero grandissime. Pareva poco la promessa: Egli volle vincolarsi anche con un patto scritto, come obbligandosi con noi con la cambiale delle sue promesse, perché, quando cominciasse a pagare ciò che aveva promesso, noi potessimo verificare l'ordine dei pagamenti. Dunque il tempo dei profeti era di predizione delle promesse.

Dio promise la salvezza eterna e la vita beata senza fine con gli angeli e l'eredità incorruttibile, la gloria eterna, la dolcezza del suo volto, la dimora santa nei cieli e, dopo la risurrezione, la fine della paura della morte. Queste le promesse finali verso cui è volta tutta la nostra tensione spirituale: quando le avremo conseguite, niente più cercheremo, niente più domanderemo.

Ma, nel promettere e nel preannunciare, Dio volle anche indicare per quale via si giungerà alle realtà ultime. Promise agli uomini la divinità, ai mortali l'immortalità, ai peccatori la giustificazione, ai disprezzati la glorificazione. Sembrava però incredibile agli uomini ciò che Dio prometteva: che essi dalla loro condizione di mortalità, di corruzione, di miseria, di debolezza, da polvere e cenere che erano, sarebbe-

ro diventati uguali agli angeli di Dio. E perché gli uomini credessero, oltre al patto scritto, Dio volle anche un mediatore della sua fedeltà. E volle che fosse non un principe qualunque o un qualunque angelo o arcangelo, ma il suo unico Figlio, per mostrare, per mezzo di lui, per quale strada ci avrebbe condotti a quel fine che aveva promesso. Ma era poco per Dio fare del suo Figlio colui che indica la strada: rese lui stesso via, perché tu camminassi guidato da lui sul suo stesso cammino.

Si doveva dunque preannunciare con profezie che l'unico Figlio di Dio sarebbe venuto tra gli uomini, avrebbe assunto la natura umana e sarebbe così diventato uomo e sarebbe morto, risorto, asceso al cielo, si sarebbe assiso alla destra del Padre; egli avrebbe dato compimento tra i popoli alle promesse e, dopo questo, avrebbe anche compiuto la promessa di tornare a riscuotere i frutti di ciò che aveva dispensato, a distinguere i vasi dell'ira dai vasi della misericordia, rendendo agli empi ciò che aveva minacciato, ai giusti ciò che aveva promesso.

Tutto ciò doveva essere preannunziato, perché altrimenti egli avrebbe destato spavento. E così fu atteso con speranza, perché già contemplato nella fede.

RESPONSORIO**Mic 7, 19; At 10, 43**

R. Ritournerà il nostro Dio e avrà ancora pietà di noi. Calpesterà le nostre colpe e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati.

V. Di lui tutti i profeti danno testimonianza: chiunque crede in lui ottiene nel suo nome la remissione dei peccati.

R. Calpesterà le nostre colpe e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Is 7, 14b-15

Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Sul trono di Davide il Messia regnerà in eterno, alleluia.

INVOCAZIONI

Uniamoci alla preghiera perseverante della Chiesa, che attende il Cristo, suo sposo:

Vieni, Signore Gesù.

Tu, che dalla gloria del Padre sei venuto fra noi rivestito della nostra umanità,

— donaci l'eredità dei figli di Dio.

Tu, che un giorno tornerai acclamato dall'assemblea dei giusti,

— mostrati buono e clemente verso di noi peccatori.

Cristo, che unisci la Chiesa alla tua preghiera sacerdotale,

— salvaci con la grazia della tua visita.

Tu, che mediante la fede ci guidi dalle tenebre alla luce,
— rinnovaci nel corpo e nello spirito, perché possiamo piacere a te.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente, che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore, fa' che per la debolezza della nostra fede non ci stanchiamo di attendere la consolante presenza del medico celeste. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 2, 11-12

L'uomo abbasserà gli occhi alteri, la superbia umana si piegherà; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Is 12, 2

Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non avrò mai timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Dn 9, 19**

Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, guarda e agisci senza indugio, per amore di te stesso, mio Dio, poiché il tuo nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo.

V. Vieni, Signore, non tardare:

R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****1 Cor 4, 5**

Non vogliate giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Sarai rinnovata, città di Dio;
vedrai il Giusto che viene in te.

INTERCESSIONI

A Cristo, che ci ha liberati dalle tenebre del peccato,
rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera:

Vieni, Signore Gesù.

Signore, raduna in una sola famiglia i popoli della
terra,

— rinnova con essi il patto di eterna alleanza.

Agnello di Dio, che sei venuto a togliere i peccati del
mondo,

— liberaci dai fermenti della lussuria, della violenza
e dell'orgoglio.

Tu, che sei venuto a salvare l'umanità decaduta,

— nel tuo avvento glorioso non condannare coloro
che hai redento.

Tu, che ci attiri con la forza della fede,

— fa' che giungiamo al porto della gioia eterna.

Tu, che verrai a giudicare i vivi e i morti,

— ammetti i nostri familiari e amici defunti nella
gioia dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente, che ci chiami a preparare la
via al Cristo Signore, fa' che per la debolezza della
nostra fede non ci stanchiamo di attendere la conso-
lante presenza del medico celeste. Per il nostro Si-
gnore.

GIOVEDÌ

Ufficio delle letture

V. Ascoltate, popoli, la parola del Signore,
R. annunziateela sino ai confini della terra.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

26, 7-21

*Il canto dei giusti
e la promessa della risurrezione*

Il sentiero del giusto è diritto,
il cammino del giusto tu rendi piano.
Sì, nella via dei tuoi giudizi,
Signore, noi speriamo in te;
al tuo nome e al tuo ricordo
si volge tutto il nostro desiderio.
Di notte anela a te l'anima mia,
al mattino ti cerca il mio spirito,
perché quando pronunzi i tuoi giudizi sulla terra,
giustizia imparano gli abitanti del mondo.
Si usi pure clemenza all'empio,
non imparerà la giustizia;
sulla terra egli distorce le cose diritte
e non guarda alla maestà del Signore.
Signore, sta alzata la tua mano,
ma essi non la vedono.
Vedano, arrossendo,
il tuo amore geloso per il popolo;
anzi, li divori il fuoco preparato per i tuoi nemici.
Signore, ci concederai la pace,
poiché tu dàì successo a tutte le nostre imprese.
Signore nostro Dio, altri padroni,
diversi da te, ci hanno dominato,
ma noi te soltanto, il tuo nome invocheremo.
I morti non vivranno più,

le ombre non risorgeranno;
poiché tu li hai puniti e distrutti,
hai fatto svanire ogni loro ricordo.
Hai fatto crescere la nazione, Signore,
hai fatto crescere la nazione, ti sei glorificato,
hai dilatato tutti i confini del paese.
Signore, nella tribolazione ti abbiamo cercato;
a te abbiamo gridato nella prova,
che è la tua correzione.
Come una donna incinta che sta per partorire
si contorce e grida nei dolori,
così siamo stati noi di fronte a te, Signore.
Abbiamo concepito, sentito le doglie,
abbiamo partorito vento;
non abbiamo portato salvezza al paese
e non sono nati abitanti nel mondo.
Ma di nuovo vivranno i tuoi morti,
risorgeranno i loro cadaveri.
Si sveglieranno ed esulteranno
quelli che giacciono nella polvere,
perché la tua rugiada è rugiada luminosa;
la terra darà alla luce le ombre.
Va', popolo mio, entra nelle tue stanze
e chiudi la porta dietro di te.
Nasconditi per un istante,
finché non sia passato lo sdegno.
Perché, ecco, il Signore esce dalla sua dimora
per punire le offese fatte a lui
dagli abitanti della terra;
la terra ributterà fuori il sangue assorbito
e più non coprirà i suoi cadaveri.

RESPONSORIO

Is 26, 19; Dn 12, 2

R. Svegliatevi, esultate, voi che giacete nella polvere:
* la rugiada del Signore è rugiada di luce.

V. Si sveglieranno molti che ora dormono nella polvere:

R. la rugiada del Signore è rugiada di luce.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Pietro Crisòlogo, vescovo

(Disc. 147; PL 52, 594-595)

L'amore, desiderio di vedere Dio

Dio, vedendo il mondo sconvolto dalla paura, interviene sollecitamente per richiamarlo con l'amore, invitarlo con la grazia, trattenerlo con la carità, stringerlo a sé con l'affetto.

Lava con il diluvio vendicatore la terra invecchiata nel male, chiama Noè padre del mondo rinnovato e lo esorta con parole amorevoli, gli accorda la sua confidenza e la sua amicizia, lo informa con benevolenza sul presente, lo conforta con la sua grazia per il futuro. Egli non si limita a dar ordini, ma offre la sua collaborazione e accomuna la sua opera a quella delle realtà create. Con un patto di amore toglie il timore che rendeva schiavi gli uomini. Così Dio e l'umanità, associati nell'amore, conservano insieme ciò che avevano acquistato con azione comune.

Per questo egli chiama Abramo di mezzo ai pagani, lo nobilita con un nome nuovo, lo costituisce padre della fede, lo accompagna nel cammino, lo protegge fra gli stranieri, lo arricchisce di beni, lo onora con successi, lo impegna con promesse, lo sottrae alle offese, lo blandisce con l'ospitalità, lo esalta con un erede insperato perché, colmato di tanti beni, avvinto da tanta soavità di divino amore, imparasse ad amare Dio, non ad averne timore, lo servisse con amore, non con paura. Per questo conforta in sogno Giacobbe nella fuga, lo provoca alla lotta nel ritorno, lo serra nell'amplesso del lottatore, perché ami il Padre con cui aveva lottato e non ne abbia timore. Per questo chiama Mosè con la lingua dei padri, gli parla con paterno amore, l'invita ad essere il liberatore del suo popolo.

Per i fatti ricordati, la fiamma della divina carità accese i cuori umani e tutta l'ebbrezza dell'amore di Dio si effuse nei sensi dell'uomo. Feriti nell'anima, gli uomini cominciarono a volere vedere Dio con gli occhi del corpo. Ma se Dio non può essere contenuto dal mondo intero, come poteva venir percepito dall'angusto sguardo umano? Si deve rispondere che l'esigenza dell'amore non bada a quel che sarà, che cosa debba, che cosa gli sia possibile. L'amore non si arresta davanti all'impossibile, non si attenua di fronte alle difficoltà.

L'amore, se non raggiunge quel che brama, uccide l'amante; e perciò va dove è attratto, non dove dovrebbe. L'amore genera il desiderio, aumenta d'ardore e l'ardore tende al vietato. E che più? L'amore non può trattenersi dal vedere ciò che ama; per questo tutti i santi stimarono ben poco ciò che avevano ottenuto, se non arrivavano a vedere Dio. Perciò l'amore che brama vedere Dio, benché non abbia discrezione, ha tuttavia ardore di pietà. Perciò Mosè arriva a dire: Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, fammi vedere il tuo volto (cfr. Es 33, 13). Per questo anche il salmista dice: Mostrami il tuo volto (cfr. Sal 79, 4). Gli stessi pagani infatti hanno plasmato gli idoli, per poter vedere con gli occhi, nelle loro stesse aberrazioni, quel che adoravano.

RESPONSORIO

Cfr. Is 66, 13; 1 Re 11, 36;
Is 66, 14; 46, 13

R. Come una madre consola il figlio, così io vi consolerò, dice il Signore; da Gerusalemme, città che mi è cara, verrà a voi l'aiuto. * Vedrete, e gioirà il vostro cuore.

V. In Sion darò la salvezza, in Gerusalemme la mia gloria.

R. Vedrete, e gioirà il vostro cuore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 45, 8

Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere il Giusto; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Io vengo in tuo aiuto, dice il Signore;
tuo liberatore è il Santo d'Israele.

INVOCAZIONI

Uniti nel rendimento di grazie a Dio Padre, che ha mandato il suo Figlio a riscattare tutti gli uomini, preghiamo per la salvezza e la pace del mondo:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Padre santo, che ci chiami ad annunziare la fede nel Cristo Signore,

— aiutaci a non smentire mai con la condotta della vita il credo che professiamo.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio a liberarci dal peccato e dalla morte,

— togli ogni ansia e tristezza dalla nostra città e dalla faccia della terra.

Fa' che l'umanità, inondata di gioia per la venuta del tuo Figlio,

— conosca la letizia perfetta nel possesso di te, sommo bene.

Concedi ai tuoi fedeli di vivere con sobrietà e amore
in questo mondo,
— nell'attesa della beata speranza e della rivelazione
gloriosa del tuo Figlio.

Padre nostro.

ORAZIONE

Risveglia, o Dio, la fede del tuo popolo perché
prepari le vie del tuo unico Figlio, e per il mistero
della sua venuta possa servirti con la santità della vi-
ta. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE Cfr. Mic 5, 3-4a (cfr. Ef 2, 14)

Egli starà là e pascerà con la forza del Signore,
con la maestà del nome del Signore suo Dio. Abite-
ranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli
estremi confini della terra. Egli sarà la nostra pace.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE Ag 2, 6. 9

Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la
terra, il mare e la terraferma. La gloria futura di
questa casa sarà più grande di quella di una volta,
dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la
pace – oracolo del Signore degli eserciti –.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**MI 3, 20**

Per voi, cultori del mio nome, sorgerà con raggi benefici il Sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dal chiuso.

V. Vieni, Signore, non tardare:

R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****Gc 5, 7-8. 9b**

Siate pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera. Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Ecco, il giudice è alle porte.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Colui che verrà era prima di me:
e io non sono degno
di levargli i sandali e di servirlo.

INTERCESSIONI

A Cristo, che umiliò se stesso per amore dell'umanità, innalziamo il grido dell'attesa e della speranza:
Vieni, Signore Gesù.

Signore, che sei venuto a guarire i malati e a salvare i peccatori,

— libera i corpi e le anime dall'oppressione del male.

Tu, che non esiti a chiamare tuoi fratelli coloro che hai redenti,

— non permettere che ci separiamo mai dal tuo amore.

Aiutaci ad accogliere con animo aperto il dono della salvezza,

— perché non siamo condannati nell'ora del rendiconto finale.

Tu, che ci apri le insondabili ricchezze della tua bontà,

— fa' che otteniamo la corona della gloria che non appassisce mai.

Ti raccomandiamo i nostri Pastori defunti e tutti coloro che ci hanno fatto del bene,

— fa' che vivano con te nella gioia del paradiso.

Padre nostro.

ORAZIONE

Risveglia, o Dio, la fede del tuo popolo perché prepari le vie del tuo unico Figlio, e per il mistero della sua venuta possa servirti con la santità della vita. Per il nostro Signore.

VENERDÌ

Ufficio delle letture

V. Venga a noi la tua misericordia, o Dio,
R. il Salvatore che hai promesso.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

27, 1-13

*Il Signore coltiverà ancora la sua vigna:
 rimuoverà il suo popolo e lo radunerà*

In quel giorno, il Signore punirà
 con la spada potente, grande e pesante,
 il Leviatàn serpente guizzante,
 il Leviatàn serpente tortuoso
 e ucciderà il drago che sta nel mare.
 In quel giorno si dirà:
 «La vigna deliziosa: cantate di lei!».
 Io, il Signore, ne sono il guardiano,
 a ogni istante la irriego;
 per timore che venga danneggiata,
 ne ho cura notte e giorno.
 Io non sono in collera.
 Vi fossero rovi e pruni,
 io muoverei loro guerra,
 li brucerei tutti insieme.
 O, meglio, si stringa alla mia protezione,
 faccia la pace con me,
 con me faccia la pace!
 Nei giorni futuri Giacobbe metterà radici,
 Israele fiorirà e germoglierà,
 riempirà il mondo di frutti.
 Il Signore lo ha forse percosso
 come i suoi percussori?
 O lo ha ucciso come uccise i suoi uccisori?

Lo ha punito cacciandolo via, respingendolo,
lo ha rimosso con soffio impetuoso
come in un giorno di vento orientale.
Proprio così sarà espiata l'iniquità di Giacobbe
e questo sarà tutto il frutto della rimozione
del suo peccato:
mentre egli ridurrà tutte le pietre dell'altare
come pietre che si polverizzano per la calce;
non erigeranno più pali sacri
né altari per l'incenso.
La fortezza è divenuta desolata,
un luogo spopolato, abbandonato come un deserto;
vi pascola il vitello,
vi si sdraia e ne bruca gli arbusti.
I suoi rami seccandosi si spezzeranno;
le donne verranno ad accendervi il fuoco.
Certo, si tratta di un popolo privo di intelligenza;
per questo non ne avrà pietà chi lo ha creato,
né compassione chi lo ha fatto.
In quel giorno,
dal corso dell'Eufrate al torrente d'Egitto,
il Signore batterà le spighe
e voi sarete raccolti uno a uno, Israeliti.
In quel giorno suonerà la grande tromba,
verranno gli sperduti in Assiria
e i dispersi in Egitto.
Essi si prostreranno al Signore
sul monte santo, in Gerusalemme.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 24, 31; Is 27, 13

R. Il Signore manderà i suoi angeli, e al suono potente della tromba raduneranno tutti i suoi eletti * dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

V. Verranno e si prostreranno al Signore sul monte santo, in Gerusalemme,

R. dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo

(lib. 5, 19, 1; 20, 2; 21, 1; SC 153, 248-250. 264-269)

Adamo e Cristo; Eva e Maria

Il Signore abbracciò la condizione umana e si manifestò nel mondo che era suo. La natura umana portava il Verbo di Dio, ma era il Verbo che sosteneva la natura umana. Nel Cristo c'era quell'umanità che aveva disubbidito presso l'albero del paradiso terrestre, ma in lui la stessa umanità con l'ubbidienza, compiuta sull'albero della croce, distrusse l'antica ribellione. Nel medesimo tempo annullò la seduzione con la quale era stata maledettamente sedotta Eva, la vergine destinata al primo uomo. Ma tutto ciò fu in grazia di quel messaggio di benedizione che l'angelo portò a Maria, la vergine già sottomessa a un uomo. Infatti mentre Eva, sviata dal messaggio del diavolo, disobbedì alla parola divina e si alienò da Dio, Maria invece, guidata dall'annuncio dell'angelo, obbedì alla parola divina e meritò di portare Dio nel suo grembo.

Quella dunque si lasciò sedurre e disobbedì, questa si lasciò persuadere e ubbidì. In tal modo la vergine Maria poté divenire avvocata della vergine Eva.

Cristo ricapitolò tutto in se stesso e così tutto venne a far capo a lui. Dichiarò guerra al nostro nemico e sconfisse colui che al principio, per mezzo di Adamo, ci aveva fatti tutti suoi prigionieri. Schiacciò il capo del serpente secondo la parola di Dio riferita nella Genesi: Porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: egli ti schiaccerà la testa e tu insidierai il suo calcagno (cfr. Gn 3, 15).

Con queste parole si proclama in anticipo che colui che sarebbe nato da una vergine, quale nuovo Adamo, avrebbe schiacciato il capo del serpente. Questo è quel discendente di Adamo di cui parla l'Apostolo nella sua lettera ai Galati: La legge delle opere fu posta finché venisse nel mondo il seme per cui era stata fatta la promessa (cfr. Gal 3, 19).

Ancor più chiaramente indica questa realtà nella stessa lettera, nel passo in cui dice: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna» (Gal 4, 4). Il nemico infatti non sarebbe stato sconfitto secondo giustizia, se il vittorioso non fosse stato un uomo nato da donna, poiché fin dall'inizio della storia il demonio ha dominato sull'uomo per mezzo di una donna, opponendosi a lui col suo potere.

Per questo si proclama Figlio dell'uomo, egli che ricapitola in sé l'uomo primordiale, dal quale venne la prima donna e, attraverso questa, l'umanità. Il genere umano era sprofondato nella morte a causa dell'uomo sconfitto. Ora risaliva alla vita a causa dell'uomo vittorioso.

RESPONSORIO

Cfr. Lc 1, 26. 27. 30. 31. 32

R. L'angelo Gabriele fu mandato alla vergine Maria, sposa di Giuseppe. A lei, turbata per il mistero di luce, egli dà l'annuncio: Non temere, Maria, hai trovato grazia presso Dio. Il figlio che tu concepirai * sarà chiamato Figlio dell'Altissimo.

V. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre, e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe;

R. sarà chiamato Figlio dell'Altissimo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Ger 30, 21. 22

Così dice il Signore: Il loro capo sarà uno di essi e da essi uscirà il loro comandante; io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me. Voi sarete il mio popolo e io il vostro Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. A chi è sfiduciato dite: Coraggio!
Viene il Signore nostro Dio.

INVOCAZIONI

Cristo redentore, venendo nel mondo, è divenuto principio e sorgente della nostra salvezza.
Rivolgiamo a lui la nostra umile preghiera:
Vieni, Signore Gesù.

Cristo, preannunziato dai profeti,
— rafforza in noi i germogli della giustizia e della carità.

Signore, unica speranza di salvezza,
— salva tutti coloro che confidano in te.

Medico divino, che sei venuto a sanare i cuori affranti,
— guarisci le ferite del popolo cristiano.

Principe della pace, che sei venuto a riconciliare il cielo e la terra,
— salvaci dalla morte eterna, quando verrai come giudice.

Padre nostro.

ORAZIONE

Rafforza, o Signore, la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade accese. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Ger 29, 11. 13

Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – dice il Signore – progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò; mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Ger 30, 18-19

Così dice il Signore: Ecco, restaurerò la sorte delle tende di Giacobbe e avrò compassione delle sue dimore. La città sarà ricostruita sulle sue rovine e il palazzo sorgerà di nuovo al suo posto. Ne usciranno inni di lode, voci di gente festante.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
 È turbato il mio spirito.
 Io sarò la madre del Re,
 rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Bar 3, 5-6a

Non ricordare l'iniquità dei nostri padri, ma ricordati ora della tua potenza e del tuo nome, poiché tu sei il Signore nostro Dio.

V. Vieni, Signore, non tardare:
R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

2 Pt 3, 8b-9

Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempire la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

✠. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,

Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Attingerete con gioia
alle sorgenti della salvezza.

INTERCESSIONI

Invochiamo con fede il Cristo, che è venuto a portare
il lieto annunzio ai poveri:

Signore, tutti i popoli vedano la tua gloria.

Cristo, rivélati a chi ancora non ti conosce,

— fa' che ogni uomo possa gustare la gioia della tua
amicizia.

Il tuo nome risuoni fino ai confini della terra,

— tutte le genti trovino la via che conduce a te.

Tu, che sei venuto a redimere l'umanità,

— vieni ancora, perché il tuo popolo non perisca,
ma abbia la vita eterna.

Tu, che hai dato agli uomini la libertà dei figli di
Dio,

— conservaci il dono che hai conquistato a prezzo
del tuo sangue.

Tu, che sei il giudice del mondo,

— ricompensa con la gioia eterna coloro che sono
morti nei campi di sterminio.

Padre nostro.

ORAZIONE

Rafforza, o Signore, la nostra vigilanza nell'attesa
del tuo Figlio, perché, illuminati dalla sua parola di
salvezza, andiamo incontro a lui con le lampade ac-
cese. Per il nostro Signore.

SABATO

Ufficio delle letture

V. Il Signore annunzia la sua parola a Giacobbe,

R. le sue leggi e i suoi giudizi a Israele.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

29, 1-8

*Il Signore giudicherà severamente Gerusalemme,
poi si farà suo difensore*

Guai ad Ariel, ad Ariel,
città dove pose il campo Davide!
Aggiungete anno ad anno,
si avvicendino i cicli festivi.
Io metterò alle strette Ariel,
ci saranno gemiti e lamenti.
Tu sarai per me come un vero Ariel,
io mi accamperò come Davide contro di te
e ti cironderò di trincee,
innalzerò contro di te un vallo.
Allora prostrata parlerai da terra
e dalla polvere saliranno fioche le tue parole;
sembrerà di un fantasma la tua voce dalla terra,
e dalla polvere la tua parola risuonerà come bisbiglio.
Sarà come polvere fine la massa dei tuoi oppressori
e come pula dispersa la massa dei tuoi tiranni.
Ma d'improvviso, subito,
dal Signore degli eserciti sarai visitata
con tuoni, rimbombi e rumore assordante,
con uragano e tempesta e fiamma di fuoco divoratore.
E sarà come un sogno,
come una visione notturna,
la massa di tutte le nazioni
che marciano su Ariel,
di quanti la attaccano
e degli ordigni posti contro di essa.

Avverrà come quando un affamato sogna di mangiare,
 ma si sveglia con lo stomaco vuoto;
 come quando un assetato sogna di bere,
 ma si sveglia stanco e con la gola riarsa:
 così accadrà alla folla di tutte le nazioni
 che marciano contro il monte Sion.

RESPONSORIO

Cfr. Is 54, 4; 29, 6. 7

R. Non temere, Gerusalemme: non dovrai più arrossire, * quando verrà a visitarti il Signore, Dio dell'universo.

V. Svaniranno come un sogno notturno le nazioni che ti assalivano,

R. quando verrà a visitarti il Signore, Dio dell'universo.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» del beato Isacco della Stella, abate

(Disc. 51; PL 194, 1862-1863. 1865)

Maria e la Chiesa

Il Figlio di Dio è il primogenito tra molti fratelli; essendo unico per natura, mediante la grazia si è associato molti, perché siano uno solo con lui. Infatti «a quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio» (Gv 1, 12). Divenuto perciò figlio dell'uomo, ha fatto diventare figli di Dio molti. Se ne è dunque associati molti, lui che è unico nel suo amore e nel suo potere; ed essi, pur essendo molti per generazione carnale, sono con lui uno solo per generazione divina.

Il Cristo è unico, perché Capo e Corpo formano un tutt'uno. Il Cristo è unico, perché è figlio di un unico Dio in cielo e di un'unica madre in terra.

Si hanno insieme molti figli e un solo figlio. Come infatti Capo e membra sono insieme un solo figlio e molti figli, così Maria e la Chiesa sono una sola e molte madri, una sola e molte vergini. Ambedue

madri, ambedue vergini, ambedue concepiscono per opera dello Spirito Santo senza concupiscenza, ambedue danno al Padre figli senza peccato. Maria senza alcun peccato ha generato al corpo il Capo, la Chiesa nella remissione di tutti i peccati ha partorito al Capo il corpo.

Tutt'e due sono madri di Cristo, ma nessuna delle due genera il tutto senza l'altra.

Perciò giustamente nelle Scritture divinamente ispirate quel ch'è detto in generale della vergine madre Chiesa, s'intende singolarmente della vergine madre Maria; e quel che si dice in modo speciale della vergine madre Maria, va riferito in generale alla vergine madre Chiesa; e quanto si dice d'una delle due può essere inteso indifferentemente dell'una e dell'altra.

Anche la singola anima fedele può essere considerata come Sposa del Verbo di Dio, madre, figlia e sorella di Cristo, vergine e feconda. Viene detto dunque in generale per la Chiesa, in modo speciale per Maria, in particolare anche per l'anima fedele, dalla stessa Sapienza di Dio che è il Verbo del Padre: Fra tutti questi cercai un luogo di riposo e nell'eredità del Signore mi stabilii (cfr. Sir 24, 12). Eredità del Signore in modo universale è la Chiesa, in modo speciale Maria, in modo particolare ogni anima fedele. Nel tabernacolo del grembo di Maria Cristo dimorò nove mesi, nel tabernacolo della fede della Chiesa sino alla fine del mondo, nella conoscenza e nell'amore dell'anima fedele per l'eternità.

RESPONSORIO

Lv 26, 11-12; 2 Cor 6, 16

R. Stabilirò la mia dimora in mezzo a voi, non vi respingerò; camminerò in mezzo a voi, * sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo.

V. Voi siete il tempio del Dio vivo, dice il Signore;

R. sarò il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 11, 1-2

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Alto fra i popoli,
Dio eleverà il suo vessillo
e raccoglierà i dispersi d'Israele.

INVOCAZIONI

Invochiamo con tutta l'anima Cristo redentore, che alla fine dei tempi tornerà in grande potenza e gloria: *Vieni, Signore Gesù.*

Re divino, che apparirai sulle nubi del cielo, rivestito di maestà e splendore,

— sollevaci dalla nostra miseria e rendici degni delle tue promesse.

Hai rivelato agli uomini la luce del vangelo,

— donaci di essere sempre annunziatori e testimoni della tua parola.

Tu, che sei benedetto nei secoli e guidi gli uomini e gli eventi ad una meta di bontà e di pace,
 — orienta tutta la nostra vita alla tua venuta nella gloria.

Dona il conforto della tua amicizia
 — a coloro che attendono la grazia della tua visita.

Padre nostro.

ORAZIONE

Sorga in noi, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, Cristo tuo unico Figlio; la sua venuta vinca le tenebre del male e ci riveli al mondo come figli della luce. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
 il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Is 4, 2

In quel giorno il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
 Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
 tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Is 4, 3

In quel giorno: chiunque sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato

santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.

℣. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
℞. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Is 61, 11

Come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.

℣. Vieni, Signore, non tardare:
℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

III settimana del salterio

Se questa domenica ricorre il 17 dicembre, si devono dire gli inni indicati sotto (pp. 302-310); si devono inoltre eseguire le letture, le antifone al *Benedictus* e al *Magnificat*, nonché le invocazioni e le intercessioni assegnate ai singoli giorni (pp. 313-320). Le formule qui riportate per la terza domenica in tal caso si omettono.

Primi Vespri

INNO (p. 127 oppure 302).

1 ant. Canta di gioia, Gerusalemme:
viene a te il Salvatore, alleluia.

Salmi e cantico della dom., III sett. (p. 832).

2 ant. Io, il Signore, mi avvicino:
la mia giustizia non è più lontana,
la mia salvezza non tarderà.

3 ant. Manda, Signore, l'Agnello,
Dominatoro del mondo;
venga dal deserto al monte di Sion.

LETTURA BREVE

1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

RESPONSORIO BREVE

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ant. al Magn. Prima di me nessuno era Dio;
nessuno dopo di me:
davanti a me si piegherà ogni ginocchio,
mi esalterà ogni lingua.

INTERCESSIONI

A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo attendono, innalziamo la nostra preghiera:
Vieni, Signore, non tardare.

Verbo eterno, che sei prima di tutti i tempi,
— vieni a salvare gli uomini del nostro tempo.
Creatore dell'universo e di tutti gli esseri che vi abitano,
— vieni a riscattare l'opera delle tue mani.
Dio con noi, che hai voluto assumere la nostra natura mortale,
— vieni a liberarci dal dominio della morte.
Salvatore, che sei venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza,
— vieni a comunicarci la tua vita divina.
Signore glorioso, che chiami tutti gli uomini nella pace del tuo regno,
— fa' risplendere il tuo volto ai nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Prima del 17 dicembre:

Ant. Venite, adoriamo il Signore
che viene per noi.

Oppure:

Adoriamo il Signore, il nostro Re:
egli viene a salvarci.

Il 17 dicembre:

Ant. Il Signore è vicino
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 128 oppure 303).

1 ant. Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

Salmi della dom., III sett. (p. 835).

2 ant. Rallégrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re,
non temere: la tua salvezza è vicina.

3 ant. Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

Il 17 dicembre, il versetto, le letture e i responsori alle
pp. 313-316.

Prima del 17 dicembre si dicono come segue:

V. Alzate la testa e guardate:

R. la vostra liberazione è vicina.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

29, 13-24

Annunzio del giudizio di Dio

Così dice il Signore: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo a parole e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e il culto che mi rendono è un imparaticcio di usi umani, perciò, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti». Guai a quanti vogliono sottrarsi alla vista del Signore per dissimulare i loro piani, a coloro che agiscono nelle tenebre, dicendo: «Chi ci vede? Chi ci conosce?».

Quanto siete perversi! Forse che il vasaio è stimato pari alla creta? Un oggetto può dire del suo autore: «Non mi ha fatto lui»? E un vaso può dire del vasaio: «Non capisce»? Certo, ancora un poco e il Libano si cambierà in un frutteto e il frutteto sarà considerato una selva. Udranno in quel giorno i sordi le parole di un libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo di Israele. Perché il tiranno non sarà più, sparirà il beffardo, saranno eliminati quanti tramano iniquità, quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla. Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore

che riscattò Abramo:

«D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire,
il suo viso non impallidirà più,
poiché, vedendo il lavoro delle mie mani
in mezzo a loro,
santificheranno il mio nome,
santificheranno il Santo di Giacobbe
e temeranno il Dio di Israele.

Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza
e i brontoloni impareranno la lezione».

RESPONSORIO

Is 29, 18. 19; cfr. Mt 11, 4. 5

R. In quel giorno i sordi udranno le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno; * i poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

V. Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi vedono, gli storpi camminano, i sordi odono, ai poveri è annunciata la buona novella;

R. i poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 293, 3; PL 1328-1329)

Giovanni è la voce, Cristo la Parola

Giovanni è la voce. Del Signore invece si dice: «In principio era il Verbo» (Gv 1, 1). Giovanni è la voce che passa, Cristo è il Verbo eterno che era in principio.

Se alla voce toglia la parola, che cosa resta? Dove non c'è senso intelligibile, ciò che rimane è semplicemente un vago suono. La voce senza parola colpisce bensì l'udito, ma non edifica il cuore.

Vediamo in proposito qual è il procedimento che si verifica nella sfera della comunicazione del pensiero. Quando penso ciò che devo dire, nel cuore fioriscono

sce subito la parola. Volendo parlare a te, cerco in qual modo posso fare entrare in te quella parola che si trova dentro di me. Le do suono e così, mediante la voce, parlo a te. Il suono della voce ti reca il contenuto intellettuale della parola e dopo averti rivelato il suo significato svanisce. Ma la parola recata a te dal suono è ormai nel tuo cuore, senza peraltro essersi allontanata dal mio.

Non ti pare, dunque, che il suono stesso che è stato latore della parola ti dica: «Egli deve crescere e io invece diminuire»? (Gv 3, 30). Il suono della voce si è fatto sentire a servizio dell'intelligenza e poi se n'è andato quasi dicendo: «Questa mia gioia si è compiuta» (Gv 3, 29). Teniamo ben salda la parola, non perdiamo la parola concepita nel cuore.

Vuoi constatare come la voce passa e la divinità del Verbo resta? Dov'è ora il battesimo di Giovanni? Lo impartì e poi se ne andò. Ma il battesimo di Gesù continua ad essere amministrato. Tutti crediamo in Cristo, speriamo la salvezza in Cristo: questo volle significare la voce.

E siccome è difficile distinguere la parola dalla voce, lo stesso Giovanni fu ritenuto il Cristo. La voce fu creduta la Parola; ma la voce si riconobbe tale per non recare danno alla Parola. Non sono io, disse, il Cristo, né Elia, né il profeta. Gli fu risposto: Ma tu allora chi sei? Io sono, disse, la voce di colui che grida nel deserto: Preparate la via del Signore (cfr. Gv 1, 20-23). Voce di chi grida nel deserto, voce di chi rompe il silenzio.

Preparate la via, significa: Io risuono al fine di introdurre lui nel cuore, ma lui non si degna di venire dove voglio introdurlo, se non gli preparate la via.

Che significa: Preparate la via, se non: chiedete come si deve? Che significa: Preparate la via, se non: siate umili di cuore? Prendete esempio dal Battista che, scambiato per il Cristo, dice di non essere colui che gli altri credono sia. Si guarda bene dallo sfrut-

tare l'errore degli altri ai fini di una sua affermazione personale. Eppure se avesse detto di essere il Cristo, sarebbe stato facilmente creduto, poiché lo si credeva tale prima ancora che parlasse. Non lo disse, riconoscendo semplicemente quello che era. Precisò le debite differenze. Si mantenne nell'umiltà. Vide giusto dove trovare la salvezza. Comprese di non essere che una lucerna e temette di venire spenta dal vento della superbia.

RESPONSORIO

Gv 3, 30; 1, 27; Mc 1, 8

R. Egli deve crescere, io diminuire; egli viene dopo di me ed era prima di me; * e io non sono degno di sciogliere il legaccio dei suoi sandali.

V. Io vi ho battezzati nell'acqua; egli vi battezzerà nello Spirito Santo.

R. E io non sono degno di sciogliere il legaccio dei suoi sandali.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO (p. 130 oppure 305).

1 ant. Viene il Signore, non tarderà:
farà luce nel segreto delle tenebre,
apparirà a tutte le nazioni, alleluia.

Salmi e cantico della dom., III sett. (p. 838).

2 ant. Montagne e colline si abbasseranno,
le vie tortuose si faranno diritte;
vieni, Signore, non tardare, alleluia.

3 ant. In Sion darò la salvezza,
in Gerusalemme la mia gloria, alleluia.

LETTURA BREVE

Rm 13, 11-12

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

W. Tu che vieni nel mondo,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Se ricorre il 17 dicembre, ant. al *Benedictus* e invocazioni a p. 317, altrimenti:

Ant. al Ben. Giovanni dal carcere,
conosciute le opere del Cristo,
mandò a chiedergli:
Sei tu il Messia che deve venire?

INVOCAZIONI

Invochiamo con fede Dio nostro Padre, che ci dà la grazia di celebrare il mistero dell'Avvento:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Rinnova, o Dio, tutto il nostro essere: spirito, anima e corpo,

— rendici santi e irreprensibili per la venuta del tuo Figlio.

Donaci di trascorrere cristianamente questo giorno,

— e di vivere in questo mondo con giustizia e amore.

Concedi a tutti gli uomini di essere rivestiti del Signore Gesù Cristo,

— e pieni dello Spirito Santo.

Fa' che siamo costantemente vigilanti,

— in attesa della manifestazione gloriosa del tuo Figlio.

Padre nostro.

ORAZIONE

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore.

Ora media

INNO (p. 131 oppure 307).

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE**Rm 13, 13-14a**

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**1 Ts 3, 12-13**

Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Cfr. 2 Ts 1, 6. 7. 10

È proprio della giustizia di Dio rendere a voi, che ora siete afflitti, sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo con gli angeli della sua potenza, quando egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed esser riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto.

℟. Vieni, Signore, non tardare:
℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO (p. 127 oppure 302).

1 ant. Ecco, il Signore viene:
starà fra i capi del suo popolo,
sul trono di gloria.

Salmi e cantico della dom., III sett. (p. 844).

2 ant. Scorrono dai monti gioia e giustizia:
viene la luce del mondo, il Signore della gloria.

3 ant. Viviamo con giustizia e con fede,
aspettando la beata speranza
e la venuta del Signore.

LETTURA BREVE

Fil 4, 4-5

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!

RESPONSORIO BREVE

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Se cade il 17 dicembre, ant. al Magnificat e intercessioni a p. 320, altrimenti come segue:

Ant. al Magn. Sei tu colui che deve venire,
o aspettiamo un altro?

Dite a Giovanni quello che vedete:

i ciechi ritrovano la luce, risorgono i morti,
il vangelo è annunciato ai poveri, alleluia.

INTERCESSIONI

Supplichiamo il nostro Redentore Gesù Cristo, che è
via, verità e vita: *Vieni, Signore, e resta con noi.*

L'arcangelo Gabriele annunciò la tua venuta,

— Figlio dell'Altissimo, vieni e regna sul tuo popolo.

Giovanni, il precursore, sussultò di gioia per te,

— Santo di Dio, vieni e dona la salvezza al mondo
intero.

Un angelo rivelò il tuo nome a Giuseppe,

— Gesù Salvatore, vieni e libera il tuo popolo.

Il vecchio Simeone attese la tua venuta,

— Luce del mondo, vieni e consola l'umanità.

Zaccaria predisse la tua visita redentrice,

— illumina quanti sono nelle tenebre e nell'ombra
della morte.

Padre nostro.

ORAZIONE

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore.

Nelle ferie dal 17 al 23 dicembre compreso, si omettono i testi indicati per la terza settimana. L'antifona d'Invitatorio, gli inni, le letture, i responsori, i versetti, l'orazione come pure le invocazioni delle Lodi e le intercessioni dei Vespri si dicono come è indicato a cominciare da p. 313.

LUNEDÌ

Ufficio delle letture

V. Mostraci, Signore, la tua misericordia
R. e donaci la tua salvezza.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

30, 18-26

Promessa della felicità escatologica

Il Signore aspetta per farvi grazia,
 per questo sorge per aver pietà di voi,
 perché un Dio giusto è il Signore;
 beati coloro che sperano in lui!

Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere; a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra. Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. «Fuori!» tu dirai loro. Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno; il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato. I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno.

ranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio. Su ogni monte e su ogni colle elevato, scorrono canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.

RESPONSORIO

Is 30, 26. 18; Sal 26, 14

R. In quel giorno il Signore fascierà le ferite del suo popolo, il Dio giusto guarirà i lividi delle sue percosse: * beati coloro che sperano in lui!

V. Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore:

R. beati coloro che sperano in lui!

SECONDA LETTURA

Dal trattato «La contemplazione di Dio» di Guglielmo, abate di Saint-Thierry

(9-11; SC 61, 90-96)

Per primo il Signore ci ha amati

Tu solo sei veramente il Signore: il tuo dominio su di noi è la nostra salvezza e il servire te significa per noi essere da te salvati.

E qual è la tua salvezza, o Signore, al quale appartiene la salvezza e la benedizione sul tuo popolo, se non ottenere da te di amarti ed essere da te amati? Perciò, Signore, hai voluto che il figlio della tua destra e l'uomo che per te hai reso forte, fosse chiamato Gesù, cioè Salvatore, infatti è lui che «salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1, 21), e «in nessun altro c'è salvezza» (At 4, 12). Egli ci ha insegnato ad amarlo, quando per primo ci ha amati fino alla morte di croce, incitandoci con l'amore e la predilezione ad amare lui, che per primo ci ha amati sino alla fine.

Proprio così: ci hai amati per primo, perché noi ti amassimo; non che tu avessi bisogno del nostro amore, ma perché noi non potevamo essere ciò per cui ci hai creati, se non amandoti.

Per questo «aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1, 1), del tuo Verbo, dal quale «furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera» (Sal 32, 6). Il tuo parlare per mezzo del Figlio altro non fu che porre alla luce del sole, ossia manifestare chiaramente, quanto e come ci hai amati, tu che non hai risparmiato il tuo Figlio, ma lo hai dato per tutti noi, ed egli pure ci ha amati e ha dato se stesso per noi (cfr. Rm 8, 32. 37).

Questa è la tua Parola per noi, Signore, questo il tuo Verbo onnipotente, che, mentre un profondo silenzio, cioè un'aberrazione profonda, avvolgeva tutte le cose, dal trono regale si lanciò, inflessibile oppugnatore degli errori, dolce fautore dell'amore.

E quanto egli operò, quanto disse sulla terra, fino agli insulti, fino agli sputi e agli schiaffi, fino alla croce e al sepolcro, altro non fu che il tuo parlare a noi per mezzo del Figlio: incitamento e stimolo del tuo amore al nostro amore per te. Tu sapevi infatti, o Dio creatore delle anime, che quest'amore non poteva essere imposto alle anime dei figli degli uomini, ma bisognava semplicemente stimolarlo. E sapevi pure che dove c'è costrizione, non c'è più libertà; e dove non c'è libertà, non c'è nemmeno giustizia.

Hai voluto dunque che ti amassimo noi che non potevamo nemmeno essere salvati con giustizia, se non ti avessimo amato, né potevamo amarti, se non ne avessimo avuto il dono da te. Veramente, Signore, come dice l'Apostolo del tuo amore e noi stessi abbiamo già detto, tu per primo ci hai amati e per primo tu ami tutti coloro che ti amano.

Ma noi ti amiamo con l'affetto d'amore che tu ci hai infuso. Il tuo amore invece è la tua stessa bontà, o sommamente buono e sommo bene; è lo Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio; quegli che dall'inizio della creazione aleggia sulle acque, ossia sulle menti fluttuanti dei figli degli uomini, donandosi a tutti, tutto a sé attirando, ispirando, favorendo, allontanando ciò che è nocivo, provvedendo ciò che è utile, unendo Dio a noi e noi a Dio.

RESPONSORIO

Is 54, 10

R. Non si allontanerà da te il mio affetto, non vacillerà la mia alleanza di pace. * Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore; la loro prosperità sarà grande.

V. Io sono il Signore tuo Dio: ti istruisco per il tuo bene, ti guido sulla strada da percorrere.

R. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore; la loro prosperità sarà grande.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Is 2, 3

Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Dal cielo verrà il Signore, il Dominatore: nelle sue mani il potere e la gloria.

INVOCAZIONI

Preghiamo con fiducia Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, perché ci guidi allo splendore della giustizia e della verità: *Vieni, Signore Gesù.*

Luce eterna, che sorgi all'orizzonte del mondo per disperdere le nostre tenebre,

— risveglia in noi la fede e la speranza.

Donaci una giornata prospera e serena,

— fa' che viviamo nella luce della tua presenza.

Insegnaci ad essere miti e premurosi verso tutti,

— per rendere testimonianza al tuo vangelo.

La tua venuta segni l'inizio di un mondo nuovo,

— e inauguri un regno di giustizia e di pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera, e con la luce del tuo Figlio che viene a visitarci rischiara le tenebre del nostro cuore. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 10, 20-21

In quel giorno, il resto di Israele e i superstiti della casa di Giacobbe si appoggeranno sul Signore, sul Santo di Israele, con lealtà. Tornerà il resto, il resto di Giacobbe, al Dio forte.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 10, 24, 27

Così dice il Signore, Dio degli eserciti: «Popolo mio, che abiti in Sion, non temere. In quel giorno sarà tolto il fardello dalla tua spalla e il giogo cesserà di pesare sul tuo collo».

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 13, 22 – 14, 1

L'ora del Signore si avvicina, i suoi giorni non saranno prolungati. Il Signore infatti avrà pietà di Giacobbe e salverà Israele.

V. Vieni, Signore, non tardare:
R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE**

Fil 3, 20b-21

Aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

✠. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Tutti i secoli mi diranno beata:
Dio ha guardato la sua umile serva.

INTERCESSIONI

Uniti in preghiera con tutti i nostri fratelli sparsi nel
mondo, invociamo con fede il nostro Redentore:
Vieni, Signore, e salvaci.

Cristo, nostra luce e nostra speranza,
— vieni e salva tutti gli uomini, che hai creato e re-
dento.

Verbo generato dal Padre nei secoli eterni,
— insegnaci la via che conduce al Padre.

Figlio di Dio, fatto uomo per opera dello Spirito
Santo,

— rinnova i nostri cuori con l'effusione dei suoi doni.
O Salvatore, che hai assunto la nostra natura morta-
le nel grembo di Maria Vergine,
— rendi tutti gli uomini partecipi della vita immor-
tale.

Signore Gesù, ricordati di tutte le generazioni uma-
ne, che si sono succedute sulla terra e hanno spe-
rato in te,

— ammettile nel tuo regno di salvezza.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ascolta, o Padre, la nostra preghiera, e con la luce
del tuo Figlio che viene a visitarci rischiarà le tene-
bre del nostro cuore. Per il nostro Signore.

MARTEDÌ

Dopo il 16 dicembre tutto come indicato per i singoli giorni a cominciare dalla p. 313.

Ufficio delle letture

- V.** Nel deserto una voce grida: Preparate la via del Signore,
R. appianate la strada per il nostro Dio.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 30, 27-33; 31, 4-9

*Il Signore viene con potenza,
per liberare Gerusalemme*

Ecco, il nome del Signore viene da lontano;
ardente è la sua ira e intollerabile il suo furore,
le sue labbra traboccano sdegno,
la sua lingua è come fuoco divorante.
Il suo soffio è come torrente che straripa,
che giunge fino al collo.
Viene per vagliare i popoli con il vaglio distruttore
e per mettere alle mascelle dei popoli
una briglia che porta a rovina.
Voi innalzerete il vostro canto
come nella notte in cui si celebra una festa;
avrete la gioia nel cuore come chi parte
al suono del flauto,
per recarsi al monte del Signore,
alla Roccia di Israele.
Il Signore farà udire la sua voce maestosa
e mostrerà come colpisce il suo braccio
con ira ardente,
in mezzo a un fuoco divorante,
tra nubi, tempesta e grandine furiosa.
Poiché alla voce del Signore tremerà l'Assiria,
quando sarà percossa con la verga.

Ogni colpo del bastone punitivo,
che il Signore le farà piombare addosso,
sarà accompagnato con timpani e cetre.
Egli combatterà contro di essa
con battaglie tumultuose;
poiché il Tofet è preparato da tempo,
esso è pronto anche per il re;
profondo e largo è il rogo,
fuoco e legna abbondano,
lo accenderà, come torrente di zolfo,
il soffio del Signore.
Poiché così mi ha parlato il Signore:
«Come per la sua preda
ruggisce il leone o il leoncello,
quando gli si raduna contro
tutta la schiera dei pastori,
e non teme le loro grida
né si preoccupa del loro chiasso,
così scenderà il Signore degli eserciti
per combattere sul monte Sion e sulla sua collina.
Come gli uccelli proteggono i loro pulcini,
così il Signore degli eserciti proteggerà Gerusalemme;
egli la proteggerà, ed essa sarà salvata,
la risparmierà ed essa sarà liberata».

Ritornate, Israeliti, a colui al quale vi siete così a fondo ribellati. In quel giorno ognuno rigetterà i suoi idoli d'argento e i suoi idoli d'oro, lavoro delle vostre mani peccatrici.

Cadrà l'Assiria sotto una spada che non è di uomo;
una spada non umana la divorerà;
se essa sfugge alla spada,
i suoi giovani guerrieri saranno ridotti in schiavitù.
Essa abbandonerà per lo spavento la sua rocca
e i suoi capi tremeranno a causa di un'insegna.
Oracolo del Signore che ha un fuoco in Sion
e una fornace in Gerusalemme.

RESPONSORIO

Is 31, 4. 5; 30, 29

R. Scenderà il Signore dell'universo sul monte Sion:
* come gli uccelli proteggono i loro piccoli, così il Signore proteggerà Gerusalemme.

V. Innalzerete il vostro canto come in una notte di festa; avrete la gioia nel cuore:

R. come gli uccelli proteggono i loro piccoli, così il Signore proteggerà Gerusalemme.

SECONDA LETTURA

Dalla «Imitazione di Cristo»

(Lib. 2, capp. 2-3)

L'uomo umile e pacifico

Non fare gran caso se uno è per te o contro di te, ma preoccupati piuttosto che Dio sia con te in tutto quel che fai.

Abbi buona coscienza e Dio saprà ben difenderti. Nessuna perversità umana potrà nuocere a colui che Dio vorrà aiutare.

Se tu sai tacere e sopportare, sperimenterai senza dubbio l'aiuto del Signore.

Egli conosce bene il tempo e il modo di liberarti, e perciò devi rassegnarti alla sua volontà.

Spetta a Dio aiutare e liberare da ogni situazione difficile.

Spesso giova assai, per meglio conservare l'umiltà, che gli altri conoscano i nostri difetti e li riprendano.

Quando uno si umilia per i suoi difetti, placa facilmente gli altri e dà soddisfazione a coloro che gli sono ostili.

Dio protegge e libera l'umile, lo ama e lo consola; egli si china verso l'umile, gli elargisce grazia abbondante e dopo l'umiliazione lo innalza alla gloria.

Egli rivela all'umile i suoi segreti e dolcemente lo attrae e l'invita a sé.

L'umile, quando ha ricevuto un'umiliazione, rimane bene in pace, perché sta fisso in Dio e non nel mondo.

Non credere di aver fatto alcun progresso se non ti ritieni inferiore a tutti.

Mantieni anzitutto in pace te stesso e così potrai pacificare gli altri. L'uomo operatore di pace giova più dell'uomo dotto.

L'uomo passionale trae al male anche il bene e facilmente crede al male.

L'uomo buono e sereno volge tutto a bene.

Chi è veramente in pace non sospetta di nessuno; chi invece è malcontento e inquieto è agitato da molti sospetti: né lui è in pace, né lascia in pace gli altri.

Spesso dice quel che non dovrebbe e omette quel che gli converrebbe fare. Egli bada a quel che gli altri devono fare e trascura invece quel ch'è suo dovere.

Sii dunque zelante prima con te stesso e così potrai essere zelante anche con il tuo prossimo.

Tu sai bene scusare e colorire le tue azioni, ma non vuoi accettare le scuse degli altri.

Sarebbe più giusto che tu accusassi te stesso e scusassi il tuo fratello.

Se vuoi essere sopportato, sopporta anche tu gli altri.

RESPONSORIO

Sal 24, 9-10; Zc 7, 9

R. Il Signore guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie. * Tutti i sentieri di Dio sono verità e grazia, per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.

V. Praticate la giustizia e la fedeltà, usate pietà e misericordia verso i fratelli.

R. Tutti i sentieri di Dio sono verità e grazia, per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE****Gn 49, 10**

Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Déstati e sorgi, Gerusalemme: spezza il giogo che ti fa schiava, figlia di Sion.

INVOCAZIONI

Preghiamo Dio nostro Padre, che stende la sua mano per salvare il suo popolo:

Venga il tuo regno, o Signore.

Signore, fa' che portiamo frutti di vera conversione,
— per accogliere il tuo regno, che è vicino.

Prepara nel nostro cuore la via al tuo Verbo che viene,

— perché si riveli in noi la sua gloria.

Abbassa i monti dell'orgoglio,

— colma le valli della debolezza e della sfiducia.

Abbatti le barriere dell'odio che dividono le nazioni,

— apri la strada alla concordia e alla pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che per mezzo del tuo unico Figlio hai fatto di noi una nuova creatura, guarda all'opera del tuo amore misericordioso e, con la venuta del Redentore, salvaci dalle conseguenze del peccato. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE**Ger 23, 5**

Ecco, verranno giorni – dice il Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**Ger 23,6**

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con cui lo chiameranno: Signore-nostra-justizia.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Ez 34, 15-16**

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascereò con giustizia.

V. Vieni, Signore, non tardare:

R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****Cfr. 1 Cor 1, 7b-9**

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli ci confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: fedele è Dio, dal quale siamo stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Prima che andassero a vivere insieme Maria si trovò incinta per opera dello Spirito Santo, alleluia.

INTERCESSIONI

Invochiamo il Verbo eterno, che attraverso la sua umanità ha aperto per noi una via nuova e vivente al santuario del cielo:

Vieni e salvaci, o Signore.

Noi ti attendiamo, pieni di speranza,

— vieni, Signore Gesù.

In te abbiamo esistenza, energia e vita, o Signore,

— vieni e rivela a tutti gli uomini la tua presenza.

Tu, che non sei lontano da ciascuno di noi,

— mostrati a coloro che ti cercano con cuore sincero.

Padre dei poveri e consolatore degli infelici,

— dona libertà ai prigionieri, conforto ai sofferenti.

Tu, che sei il Dio della vita,

— concedi la gioia eterna ai nostri fratelli che oggi sono morti sul lavoro.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che per mezzo del tuo unico Figlio hai fatto di noi una nuova creatura, guarda all'opera del tuo amore misericordioso e, con la venuta del Redentore, salvaci dalle conseguenze del peccato. Per il nostro Signore.

MERCOLEDÌ

Dopo il 16 dicembre tutto come indicato per i singoli giorni a cominciare dalla p. 313.

Ufficio delle letture

V. Fa' che torniamo a te, Signore nostro Dio:

R. mostraci il tuo volto, e saremo salvi.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 31, 1-3; 32, 1-8

Ci sarà un regno di giustizia

Guai a quanti scendono in Egitto per cercar aiuto,
e pongono la speranza nei cavalli,
confidano nei carri perché numerosi
e sulla cavalleria perché molto potente,
senza guardare al Santo di Israele
e senza cercare il Signore.

Eppure anch'egli è capace di mandare sciagure
e non rinnega le sue parole.

Egli si alzerà contro la razza dei malvagi
e contro l'aiuto dei malfattori.

L'Egiziano è un uomo e non un dio,
i suoi cavalli sono carne e non spirito.

Il Signore stenderà la sua mano:

inciamperà chi porta aiuto

e cadrà chi è aiutato,

tutti insieme periranno.

Ecco, un re regnerà secondo giustizia

e i principi governeranno secondo il diritto.

Ognuno sarà come un riparo contro il vento

e uno schermo dall'acquazzone,

come canali d'acqua in una steppa,

come l'ombra di una grande roccia su arida terra.

Non si chiuderanno più gli occhi di chi vede

e gli orecchi di chi sente staranno attenti.

Gli animi volubili si applicheranno a comprendere
 e la lingua dei balbuzienti
 parlerà spedita e con chiarezza.
 L'uomo abietto non sarà chiamato più nobile
 né l'imbroglione sarà detto gentiluomo,
 poiché l'abietto fa discorsi abietti
 e il suo cuore trama iniquità,
 per commettere empietà
 e affermare errori intorno al Signore,
 per lasciare vuoto lo stomaco dell'affamato
 e rifiutare la bevanda all'assetato.
 L'imbroglione – iniqui sono i suoi imbrogli –
 macchina scelleratezze
 per rovinare gli oppressi con parole menzognere,
 anche quando il povero può provare il suo diritto.
 Il nobile invece si propone cose nobili
 e agisce sempre con nobiltà.

RESPONSORIO

Is 32, 3. 4; Ger 23, 5

R. Non si annerbieranno gli occhi di chi vede, e le orecchie di chi sente saranno attente; * il cuore degli stolti imparerà la sapienza.

V. Farò nascere per Davide un germoglio giusto: egli regnerà e sarà saggio;

R. il cuore degli stolti imparerà la sapienza.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo

(Lib. 4, 20, 4-5; SC 100, 634-640)

Alla venuta di Cristo, Dio sarà visto dagli uomini

Uno è il Signore che nel Verbo e nella Sapienza tutto ha creato e disposto.

Questo è il Verbo di Dio, il Signore nostro Gesù Cristo, che nella pienezza dei tempi si è fatto uomo tra gli uomini per unire la fine con il loro principio, cioè l'uomo a Dio.

Ecco perché i profeti, dotati dal Verbo stesso del loro carisma, hanno preannunziato l'incarnazione di colui che avrebbe operato la comunione perfetta fra Dio e l'uomo secondo il piano eterno di amore del Padre. Fin dall'inizio della storia il Verbo aveva annunziato che gli uomini avrebbero visto Dio e che Dio sarebbe vissuto insieme ad essi nel mondo, e avrebbe parlato con loro e sarebbe stato accanto all'uomo da lui creato per salvarlo, per lasciarsi raggiungere da lui, per liberarlo dalle mani dei suoi persecutori (cfr. Lc 1, 71), cioè dagli spiriti di corruzione e di peccato. Dio avrebbe fatto sì che noi potessimo servirlo in santità e giustizia per tutti i nostri giorni (cfr. Lc 1, 74-75). Così l'uomo, unito allo Spirito di Dio, sarebbe entrato nella gloria del Padre.

I profeti annunziarono in anticipo che Dio sarebbe stato visto dagli uomini, conformemente alle parole del Signore: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5, 8). Certo, nella realtà della sua grandezza e della sua gloria ineffabile nessuno potrà vedere Dio e vivere (cfr. Es 33, 20). Il Padre infatti è inaccessibile. Ma nel suo amore, nella sua bontà e nella sua potenza è giunto fino a concedere a coloro che lo amano il privilegio di poterlo vedere. Ed è proprio questo che annunziavano i profeti, poiché «ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio» (Lc 18, 27). L'uomo infatti con le sue sole forze non può vedere Dio. Ma se Dio lo vuole, nell'abisso della sua volontà si lascia vedere da chi vuole, quando vuole e come vuole.

Dio ha potere su tutti e su ogni cosa. Si rese un tempo accessibile in visione profetica per mezzo del suo Spirito, si lascia vedere ora mediante il suo Figlio, dando l'adozione a figli. Sarà visto, infine, nel regno dei cieli nella pienezza della sua paternità. Lo Spirito infatti prepara gli uomini nel Figlio. Il Figlio li conduce al Padre. Il Padre dona l'incorruttibilità e la vita eterna, che derivano dalla visione di Dio per

coloro che lo vedono. Come coloro che vedono la luce sono nella luce, e partecipano al suo splendore e ne colgono la chiarezza, così coloro che vedono Dio, sono in Dio e ricevono il suo splendore. Lo splendore di Dio dona la vita: la ricevono coloro che vedono Dio.

RESPONSORIO

Dt 18, 18; Lc 20, 9; Gv 6, 14

R. Farò nascere un profeta per il mio popolo, gli porrò in bocca le mie parole, * e annunzierà tutti i miei comandamenti.

V. Manderò il mio amatissimo figlio: questo è davvero il profeta che deve venire nel mondo,

R. e annunzierà tutti i miei comandamenti.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Is 7, 14b-15

Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele, finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Coraggio, mio popolo,
dice il Signore, il tuo Dio.

INVOCAZIONI

Il Verbo di Dio ha voluto abitare in mezzo a noi, perché contempliamo la sua gloria. Lieti nella speranza acclamiamo: *Resta con noi, Signore.*

Dio giusto e misericordioso,

— rendi giustizia ai poveri e agli oppressi.

Re pacifico, che trasformi in vomeri le spade e le lance in falci,

— muta l'odio in amore, la vendetta in perdono.

Tu, che giudichi secondo verità e non secondo le apparenze,

— vieni e riconosci i tuoi discepoli.

Quando verrai sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria,

— fa' che ci presentiamo con serena fiducia davanti a te.

Padre nostro.

ORAZIONE

Concedi, Dio onnipotente, che la festa ormai vicina del nostro Redentore ci sostenga nelle fatiche di ogni giorno e ci dia il possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 2, 11-12

L'uomo abbasserà gli occhi alteri, la superbia umana si piegherà; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**Is 12, 2**

Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non avrò mai timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

℣. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
℟. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Dn 9, 19**

Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, guarda e agisci senza indugio, per amore di te stesso, mio Dio, poiché il tuo nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo.

℣. Vieni, Signore, non tardare:
℟. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****1 Cor 4, 5**

Non vogliate giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,

Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Sei tu, Signore, colui che aspettiamo:
tu vieni a salvare il tuo popolo.

INTERCESSIONI

A Dio Padre, che ha mandato il suo Figlio a portarci
la pace, rivolgiamo la nostra comune preghiera:
Venga il tuo regno, Signore.

Padre santo, guarda la tua Chiesa,

— visita questa vigna, che hai piantato con le tue
mani.

La tua fedeltà dura in eterno,

— ricordati di tutti i figli di Abramo e compi le tue
promesse.

Volgi il tuo sguardo a tutti i popoli,

— ogni uomo glorifichi il tuo nome.

Visita il tuo gregge sparso sulla terra,

— radunalo nell'unico ovile di Cristo.

Ricordati di coloro che oggi hanno lasciato questo
mondo,

— fa' che vivano nella gloria del tuo regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

Concedi, Dio onnipotente, che la festa ormai vicina del nostro Redentore ci sostenga nelle fatiche di ogni giorno e ci dia il possesso dei beni eterni. Per il nostro Signore.

GIOVEDÌ

Dopo il 16 dicembre tutto come indicato per i singoli giorni a cominciare dalla p. 313.

Ufficio delle letture

- ℣. Ascoltate, popoli, la parola del Signore,
℞. annunziatele sino ai confini della terra.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 32, 15 – 33, 6

Vedrà la salvezza chi spera nel Signore

In quei giorni, in noi sarà infuso uno spirito dall'alto;
allora il deserto diventerà un giardino
e il giardino sarà considerato una selva.
Nel deserto prenderà dimora il diritto
e la giustizia regnerà nel giardino.
Effetto della giustizia sarà la pace,
frutto del diritto una perenne sicurezza.
Il mio popolo abiterà in una dimora di pace,
in abitazioni tranquille,
in luoghi sicuri,
anche se la selva cadrà
e la città sprofonderà.
Beati voi! Seminerete in riva a tutti i ruscelli
e lascerete in libertà buoi e asini.
Guai a te, che devasti e non sei stato devastato,
che saccheggi e non sei stato saccheggiato:
sarai devastato, quando avrai finito di devastare,
ti saccheggeranno, quando avrai finito di saccheggiare.
Signore, pietà di noi, in te speriamo;
sii il nostro braccio ogni mattina,
nostra salvezza nel tempo dell'angoscia.
Al sentore della tua minaccia fuggono i popoli,
si disperdono le nazioni quando ti levi.

Si ammuccia la preda
 come si ammucciano le cavallette,
 vi si precipita sopra come fanno le locuste.
 Eccelso è il Signore poiché dimora lassù;
 egli riempie Sion di diritto e di giustizia.
 C'è sicurezza nelle sue leggi,
 ricchezze salutari sono sapienza e scienza;
 il timore di Dio è il suo tesoro.

RESPONSORIO

Is 32, 18. 17; Gv 14, 27

R. Il mio popolo abiterà in una dimora serena, in abitazioni tranquille: * frutto della giustizia sarà la pace.

V. Vi do la mia pace: non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore:

R. frutto della giustizia sarà la pace.

SECONDA LETTURA

Dalla Costituzione dogmatica «Dei Verbum» del Concilio Ecumenico Vaticano II sulla divina Rivelazione

(Nn. 3-4)

Cristo completa la rivelazione

Dio, creando e conservando per mezzo del suo Verbo tutte le cose, offre agli uomini nella creazione una perenne testimonianza di sé, e inoltre, volendo aprire la via della salvezza soprannaturale, fin dal principio manifestò se stesso ai progenitori.

Dopo la loro caduta, con la promessa della redenzione li risollevò alla speranza della salvezza, ed ebbe assidua cura del genere umano per dare la vita eterna a tutti coloro che, con la perseveranza delle buone opere, cercano la salvezza.

A suo tempo chiamò Abramo, per fare di lui un grande popolo, al quale, dopo i patriarchi, insegnò per mezzo di Mosè e dei profeti a riconoscere lui

come il solo Dio vivo e vero, Padre provvido e giusto Giudice, e ad attendere il promesso Salvatore, preparando così attraverso i secoli la via al vangelo. Ma Dio, dopo aver parlato «molte volte e in diversi modi per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb 1, 1-2). Mandò infatti il Figlio suo, ossia il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, perché abitasse fra gli uomini e ad essi rivelasse i segreti di Dio.

Gesù Cristo dunque, il Verbo fatto carne, mandato come uomo agli uomini, «proferisce le parole di Dio» (Gv 3, 34) e compie l'opera della salvezza che il Padre gli ha affidato. Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre, con tutta la sua presenza e con la manifestazione di sé, con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, ma specialmente con la sua morte e la gloriosa risurrezione dai morti, infine con l'invio dello Spirito Santo, porta a compimento la rivelazione e la conferma con la divina testimonianza, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci alla vita eterna.

L'economia cristiana, dunque, in quanto è alleanza nuova e definitiva, non passerà mai più, e non è da attendersi alcun'altra pubblica rivelazione prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo.

RESPONSORIO**Is 30, 20-21; Dt 18, 15**

R. I tuoi occhi vedranno il tuo maestro, * i tuoi orecchi sentiranno la parola: Questa è la strada, percorretela.

V. Il Signore tuo Dio farà sorgere per te un profeta dalla tua gente, fra i tuoi fratelli;

R. i tuoi orecchi sentiranno la parola: Questa è la strada, percorretela.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 45, 8

Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere il Giusto; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Alzati, sorgi, braccio del Signore,
rivesti la tua forza invincibile.

INVOCAZIONI

Riuniti nella lode del mattino, invochiamo Cristo sapienza e potenza di Dio:

Resta sempre con noi, Signore.

Signore Gesù, che ci hai chiamati a far parte della tua Chiesa,

— aiutaci a vivere in modo degno della nostra vocazione.

Tu, che ignoto al mondo, sei presente in mezzo a noi,

— rivela a tutti gli uomini la luce del tuo volto.

Tu, che sei più intimo a noi di noi stessi,

— ravviva in noi la speranza della salvezza.

Fonte e modello di ogni santità,

— conservaci nella tua amicizia fino al giorno della tua venuta.

Padre nostro.

ORAZIONE

La coscienza della nostra colpa ci rattrista, o Signore, e ci fa sentire indegni di servire a te; donaci la tua gioia e salvaci con la venuta del Redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE Cfr. Mic 5, 3-4a (cfr. Ef 2, 14)

Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli sarà la nostra pace.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE Ag 2, 6. 9

Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace: oracolo del Signore degli eserciti.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**MI 3, 20**

Per voi, cultori del mio nome, sorgerà con raggi benefici il Sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dal chiuso.

V. Vieni, Signore, non tardare:

R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****Gc 5, 7-8. 9b**

Siate pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta paziente-mente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera. Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Ecco, il giudice è alle porte.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Rallegratevi con Gerusalemme;
tutti voi che l'amate, trasalite di gioia.

INTERCESSIONI

Acclamiamo Cristo, salvatore del mondo, annunziato dai profeti, e innalziamo a lui la nostra preghiera:
Vieni, Signore Gesù.

Verbo eterno, che hai creato l'universo e nella pienezza dei tempi ti sei fatto uomo per la nostra salvezza,

— vieni e salvaci dal peccato e dalla morte.

Luce vera, che illumini ogni uomo,

— vieni e disperdi le tenebre della nostra ignoranza.

Figlio unigenito, che vivi nel Padre,

— vieni e rivelaci l'amore che ci salva.

Tu, che sei il nostro liberatore,

— dona a tutti gli uomini la libertà dei figli di Dio.

Tu, che hai vinto le barriere della divisione e dell'odio,

— riunisci al banchetto eterno i morti di tutte le guerre.

Padre nostro.

ORAZIONE

La coscienza della nostra colpa ci rattrista, o Signore, e ci fa sentire indegni di servire a te; donaci la tua gioia e salvaci con la venuta del Redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

VENERDÌ

Dopo il 16 dicembre tutto come indicato per i singoli giorni a cominciare dalla p. 313.

Ufficio delle letture

V. Venga a noi la tua misericordia, o Dio,
R. il Salvatore che hai promesso.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

33, 7-24

La salvezza futura

Ecco, gli araldi gridano di fuori,
i messaggeri di pace piangono amaramente.
Sono deserte le strade,
non c'è chi passi per la via.
Egli ha violato l'alleanza,
ha respinto i testimoni,
non si è curato di alcuno.
La terra è in lutto e piena di squallore,
si scolora il Libano e intristisce;
la pianura di Saron è simile a una steppa,
brulli sono il Basan e il Carmelo.
«Ora mi alzerò», dice il Signore,
«ora mi innalzerò, ora mi esalterò.
Avete concepito fieno, partorirete paglia;
il mio soffio vi divorerà come fuoco.
I popoli saranno fornaci per calce,
spini tagliati da bruciare nel fuoco.
Sentiranno i lontani quanto ho fatto,
sapranno i vicini qual è la mia forza».
Hanno paura in Sion i peccatori,
lo spavento si è impadronito degli empi.
«Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante?

Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?». Chi cammina nella giustizia e parla con lealtà, chi rigetta un guadagno frutto di angherie, scuote le mani per non accettare regali, si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue, chiude gli occhi per non vedere il male: costui abiterà in alto, fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio, gli sarà dato il pane, avrà l'acqua assicurata. I tuoi occhi vedranno un re nel suo splendore, contempleranno un paese sconfinato. Il tuo cuore si chiederà nei suoi terrori: «Dov'è colui che registra? Dov'è colui che pesa il denaro? Dov'è colui che ispeziona le torri?». Non vedrai più quel popolo straniero, popolo dal linguaggio oscuro, incomprensibile, dalla lingua barbara che non si capisce. Guarda Sion, la città delle nostre feste! I tuoi occhi vedranno Gerusalemme, dimora tranquilla, tenda che non sarà più rimossa, i suoi piuoli non saranno divelti, nessuna delle sue cordicelle sarà strappata. Poiché se là c'è un potente, noi abbiamo il Signore, al posto di fiumi e larghi canali; non ci passerà nave a remi né l'attraverserà naviglio più grosso. Sono allentate le sue corde, non tengono più l'albero diritto, non spiegano più le vele. Poiché il Signore è nostro giudice, il Signore è nostro legislatore, il Signore è nostro re; egli ci salverà. Allora anche i ciechi divideranno una preda enorme, gli zoppi faranno un ricco bottino.

Nessuno degli abitanti dirà:
«Io sono malato»;
il popolo che vi dimora
è stato assolto dalle sue colpe.

RESPONSORIO

Cfr. Is 33, 22; Sal 96, 1

R. Il Signore è nostra legge, re e giudice nostro: *
egli viene e ci salva.

V. Il Signore regna, esulti la terra, gioiscano le isole
tutte:

R. egli viene e ci salva.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento sui salmi» di sant'Agostino, vescovo

(Sal 37, 13-14; CCL 38, 391-392)

Il tuo desiderio è la tua preghiera

Mi faceva urlare il gemito del mio cuore (cfr. Sal 37, 9). C'è un gemito segreto del cuore che non è avvertito da alcuno. Ma se il tormento di un desiderio afferra il cuore in modo che la sofferenza intima venga espressa e udita, allora ci si domanda quale ne sia la causa. Chi ascolta dice fra sé: Forse geme per questo, forse gli è accaduto quest'altro. Ma chi lo può capire se non colui ai cui occhi, alle cui orecchie si leva il gemito? I gemiti, che gli uomini odono se qualcuno geme, sono per lo più i gemiti del corpo, ma non è percepito il gemito del cuore. Chi dunque capiva perché urlava? Aggiunge: Ogni mio desiderio sta davanti a te (cfr. Sal 37, 10). Non davanti agli uomini, che non possono percepire il cuore, ma davanti a te sta ogni mio desiderio. Se il tuo desiderio è davanti a lui, il Padre, che vede nel segreto, lo esaudirà.

Il tuo desiderio è la tua preghiera: se continuo è il tuo desiderio, continua è pure la tua preghiera. L'Apostolo infatti non a caso afferma: «Pregate incessantemente» (1 Ts 5, 17). S'intende forse che dobbiamo stare continuamente in ginocchio o prostrati o con le mani levate per obbedire al comando di pregare incessantemente? Se intendiamo così il pregare, ritengo che non possiamo farlo senza interruzione. Ma v'è un'altra preghiera, quella interiore, che è senza interruzione, ed è il desiderio. Qualunque cosa tu faccia, se desideri quel sabato (che è il riposo in Dio), non smetti mai di pregare. Se non vuoi interrompere di pregare, non cessare di desiderare. Il tuo desiderio è continuo, continua è la tua voce. Tacerai, se smetterai di amare. Tacquerò coloro dei quali fu detto: «Per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà» (Mt 24, 12). La freddezza dell'amore è il silenzio del cuore, l'ardore dell'amore è il grido del cuore. Se resta sempre vivo l'amore, tu gridi sempre; se gridi sempre, desideri sempre; se desideri, hai il pensiero volto alla pace.

«E davanti a te sta ogni mio desiderio» (Sal 37, 10). Se sta davanti a Lui il desiderio, come può non essere davanti a Lui anche il gemito che è la voce del desiderio? Perciò egli continua: «E il mio gemito a te non è nascosto» (Sal 37, 10), ma lo è a molti uomini. Talora l'umile servo di Dio sembra dire: «E il mio gemito a te non è nascosto»; ma talora pare anche che egli rida: forse che allora quel desiderio è morto nel suo cuore? Se c'è il desiderio, c'è pure il gemito: questo non sempre arriva alle orecchie degli uomini, ma non cessa di giungere alle orecchie di Dio.

RESPONSORIO Sant'Agostino, Comm. al Sal 86, 1

R. Camminiamo in Cristo, pellegrini nel mondo; e mentre tendiamo alla mèta, il canto ne ravvivi il desiderio. * Chi desidera, anche se tace con la lingua, canta nel cuore.

V. Chi non desidera, gridi quanto vuole, ma è muto per Dio;

R. chi desidera, anche se tace con la lingua, canta nel cuore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Ger 30, 21. 22

Così dice il Signore: il loro capo sarà uno di essi e da essi uscirà il loro comandante; io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me. Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Osservate il diritto, praticate la giustizia: la mia salvezza sta per venire.

INVOCAZIONI

Lode e benedizione a Dio Padre, che nel suo Figlio ha rivelato agli uomini la sua misericordia:
Signore, noi ti lodiamo e ti glorifichiamo.

Padre santo, fa' che impariamo a comprenderci e ad amarci,

— come ci ha insegnato il Cristo tuo Figlio.

Riempici di gioia e di pace nella fede,

— confermaci nella speranza e donaci la forza dello Spirito.

Signore, che nella tua bontà ti prendi cura di ogni essere creato,

— visita coloro che ti aspettano pur senza conoscerti.

Tu, che chiami e santifichi gli eletti,

— sostieni anche noi peccatori nel cammino verso la beatitudine eterna.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Dio onnipotente; la venuta del tuo unico Figlio, che attendiamo con intenso desiderio, ci ottenga la salvezza per la vita presente e per la futura. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Ger 29, 11. 13

Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – dice il Signore – progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò; mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore.

℣. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

℞. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Ger 30, 18-19

Così dice il Signore: Ecco, restaurerò la sorte delle tende di Giacobbe e avrò compassione delle sue dimore. La città sarà ricostruita sulle sue rovine e il palazzo sorgerà di nuovo al suo posto. Ne usciranno inni di lode, voci di gente festante.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,

R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?

È turbato il mio spirito.

Io sarò la madre del Re,

rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Bar 3, 5-6a

Non ricordare l'iniquità dei nostri padri, ma ricordati ora della tua potenza e del tuo nome, poiché tu sei il Signore nostro Dio.

V. Vieni, Signore, non tardare:

R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

2 Pt 3, 8b-9

Davanti al Signore, un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempire la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,

Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. Questa è la testimonianza di Giovanni:
Colui che viene dopo di me, era prima di me.

INTERCESSIONI

Supplichiamo Cristo, pastore e custode delle nostre anime: *Salva la tua famiglia, Signore.*

Pastore buono del gregge di Dio,

— vieni e raduna tutti gli uomini nella tua Chiesa.

Assisti i pastori del tuo popolo,

— fa' che siano instancabili nel servizio dei fratelli.

Suscita autentici messaggeri della tua parola,

— il tuo vangelo sia annunziato sino ai confini della terra.

Abbi pietà di coloro che, affaticati ed oppressi, vengono meno nel cammino della vita,

— fa' che trovino accanto a sé la presenza confortatrice di un amico.

Accogli nei pascoli eterni del cielo coloro che hai chiamati a te,

— e che sulla terra hanno riconosciuto la tua voce.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Dio onnipotente; la venuta del tuo unico Figlio, che attendiamo con intenso desiderio, ci ottenga la salvezza per la vita presente e per la futura. Per il nostro Signore.

Sabato seguente si dice tutto del giorno che ricorre, come viene indicato sotto, a cominciare dalla p. 313.

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

IV settimana del salterio

Primi Vespri

INNO (p. 302).

1 ant. Ecco, l'Atteso dalle nazioni è vicino,
la casa del Signore sarà piena di gloria,
alleluia.

Salmi e cantico della dom., IV sett. (p. 928).

2 ant. Vieni, Signore, non tardare:
libera il tuo popolo dai peccati.

3 ant. È venuta la pienezza dei tempi:
Dio manda il suo Figlio sulla terra.

LETTURA BREVE

1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

RESPONSORIO BREVE

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Antifona al Magn. del giorno corrente come indicato
sotto a cominciare dalla p. 320.

INTERCESSIONI

Innalziamo la comune preghiera a Cristo, Salvatore,
nato dalla vergine Maria: *Vieni, Signore Gesù.*

Figlio di Dio, che vieni come il vero angelo dell'alle-
anza,

— fa' che il mondo intero ti riconosca e ti accolga.

Verbo di Dio, che ti sei fatto nostro fratello,

— libera l'umanità dalle oscure suggestioni del male.

Signore della vita, che hai preso su di te la nostra
morte,

— fa' che accettiamo dalle tue mani la sofferenza e
la morte.

Giudice divino, che dà la giusta ricompensa,

— mostraci la misericordia che non conosce limiti.

Cristo Signore, morto per noi sul legno della croce,

— dona il riposo eterno a chi è morto a causa del-
l'odio e della violenza.

Padre nostro.

ORAZIONE

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore;
tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incar-
nazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua
croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il no-
stro Signore.

INVITATORIO

Se questa domenica cade il 24 dicembre, l'Ufficio si ce-
lebra come è indicato alla p. 370, in caso diverso come
segue:

Ant. Il Signore è vicino:
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 303).

1 ant. Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

Salmi della dom., IV sett. (p. 931).

2 ant. Rallégrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

3 ant. Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

Il versetto, le letture e i responsori si prendono dal giorno corrente, come è indicato a cominciare dalla p. 313.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO (p. 305).

Se questa domenica cade il 24 dicembre, l'Ufficio si celebra come è indicato alla p. 374, in caso diverso come segue:

1 ant. Suonate la tromba in Sion:
il giorno del Signore è vicino,
egli viene per salvarci, alleluia.

Salmi e cantico della dom., IV sett. (p. 934).

2 ant. Viene il Signore:
corretegli incontro, acclamando:
Grande è il suo potere,

il suo regno non avrà fine;
 è Dio, il Forte, il Signore,
 il Principe della pace, alleluia.

3 ant. Dal trono regale del cielo, Signore,
 verrà la tua parola onnipotente, alleluia.

LETTURA BREVE

Rm 13, 11-12

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.
 Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu che vieni nel mondo,
 abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

**Antifona al Ben. del giorno corrente come indicato sotto
 a cominciare dalla p. 317.**

INVOCAZIONI

Uniti nella preghiera della fede, invochiamo Cristo,
 giudice dei vivi e dei morti: *Vieni, Signore Gesù.*

Cristo, che sei venuto a salvare i peccatori,
 — difendici dalle insidie del male.

Tu, che alla fine dei tempi manifesterai la tua potenza e gloria,

— mostraci fin d'ora la grazia che ci salva.

La forza dello Spirito Santo ci aiuti a custodire la tua legge,

— nel generoso servizio di Dio e del prossimo.

Aiutaci a vivere con sobrietà e amore in questo mondo,
 — in attesa della beata speranza e della rivelazione della tua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore.

Ora media

Se questa domenica cade il 24 dicembre, l'Ufficio si celebra come è indicato alla p. 376, in caso diverso come segue:

INNO (p. 307).

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
 il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Rm 13, 13-14a

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
 Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
 tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

1 Ts 3, 12-13

Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

✠. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,

℟. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?

È turbato il mio spirito.

Io sarò la madre del Re,

rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Cfr. 2 Ts 1, 6. 7. 10

È proprio della giustizia di Dio rendere a voi, che ora siete afflitti, sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo con gli angeli della sua potenza, quando egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed esser riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto.

✠. Vieni, Signore, non tardare:

℟. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO (p. 302).

1 ant. Contemplate la gloria del Signore:
egli entra nel mondo per salvare i popoli.

Salmi e cantico della dom., IV sett. (p. 941).

2 ant. Le vie tortuose si faranno diritte,
le strade scoscese si appianeranno:
vieni, Signore, non tardare, alleluia.

3 ant. Grande sarà il suo dominio,
e la pace non avrà fine, alleluia.

LETTURA BREVE

Fil 4, 4-5

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!

RESPONSORIO BREVE

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Antitona al Magn. del giorno corrente come indicato sotto a cominciare dalla p. 320.

INTERCESSIONI

Uniamoci alla santa Chiesa, che attende con fede il Cristo, suo sposo, e acclamiamo:

Vieni, Signore Gesù.

Verbo eterno, che nell'incarnazione hai rivelato al mondo la tua gloria,

— trasformaci con la tua vita divina.

Ti sei rivestito della nostra debolezza,

— infondi in noi la forza del tuo amore.

Tu, che sei venuto povero e umile per redimerci dal peccato,

— accogliaci nell'assemblea dei giusti, quando verrai nella gloria.

Tu, che governi con sapienza e amore le tue creature,

— fa' che tutti gli uomini promuovano il progresso nella libertà e nella pace.

Tu, che siedi alla destra del Padre,

— allieta con la visione del tuo volto quelli che solo alla fine conobbero l'amore e la speranza.

Padre nostro.

ORAZIONE

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore.

TEMPO DI AVVENTO

II. DOPO IL 16 DICEMBRE

Nell'Ufficio domenicale e feriale dal 17 dicembre ai primi Vespri di Natale esclusi.

Vespri

INNO

Accogli nel tuo grembo,
o Vergine Maria,
il Verbo di Dio Padre.

Su te il divino Spirito
distende la sua ombra,
o Madre del Signore.

Porta santa del tempio,
intatta ed inviolabile,
ti apri al re della gloria.

Predetto dai profeti,
annunziato da un angelo,
nasce Gesù salvatore.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre e al Santo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Verbum salutis omnium,
Patris ab ore procedens,
Virgo beata, suscipe
casto, Maria, viscere.

Te nunc illustrat caelitus
umbra fecundi Spiritus,
gestes ut Christum Dominum,
aequalem Patri Filium.

Hæc est sacrâti iánua
templi serâta iúgiter,
soli suprêmo Príncipi
pandens beâta límina.

Olim promíssus vátibus,
natus ante lucíferum,
quem Gábriel annúntiat,
terris descéndit Dóminus.

Læténtur simul ángeli,
omnes exsúltent pópuli:
excélsus venit húmilis
salváre quod períerat.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória
cum Spírítu Paráclito,
in sempitérna sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

INVITATORIO

Ant. Il Signore è vicino:
venite, adoriamo.

Il 24 dicembre:

Ant. Oggi saprete che il Signore viene:
col nuovo giorno vedrete la sua gloria.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO

Adoriamo il mistero
del Cristo redentore,
nato da Maria Vergine.

Nel suo grembo purissimo
egli si è fatto uomo
per divino consiglio.

Maria, piena di grazia,
intatta, sempre vergine,
è il tempio dell'Altissimo.

Come sole che sorge,
come sposo dal talamo,
Dio viene a salvarci.

O luce, che risplendi
nella notte del mondo,
vinci le nostre tenebre.

O Gesù, re di gloria,
mediatore per gli uomini,
da' il perdono e la pace.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
ora e sempre nei secoli. Amen.

Oppure:

Veni, redemptor gentium,
ostende partum Virginis;
miretur omne saeculum:
talis decet partus Deum.

Non ex virili semine,
sed mystico spiramine
Verbum Dei factum est caro
fructusque ventris floruit.

Alvus tumescit Virginis,
claustrum pudoris permanet,
vexilla virtutum micant,
versatur in templo Deus.

Procedat e thalamo suo,
pudoris aula regia,
geminæ gigas substantiæ
alacris ut currat viam.

Æqualis æterno Patri,
carnis tropæo cingere,
infirma nostri corporis
virtute firmans perpeti.

Præsépe iam fulget tuum
luménque nox spirat novum,
quod nulla nox intépolet
fidéque iugi lúceat.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patrique glória
cum Spírítu Paráclito,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Lodi mattutine

INNO

Le voci dei profeti
annunziano il Signore,
che reca a tutti gli uomini
il dono della pace.

Ecco una luce nuova
s'accende nel mattino,
una voce risuona:
viene il re della gloria.

Nel suo primo avvento
Cristo venne a salvarci,
a guarir le ferite
del corpo e dello spirito.

Alla fine dei tempi
tornerà come giudice;
darà il regno promesso
ai suoi servi fedeli.

Or sul nostro cammino
la sua luce risplende:
Gesù, sole di grazia,
ci chiama a vita nuova.

Te, Cristo, noi cerchiamo;
te vogliamo conoscere,
per lodarti in eterno
nella patria beata.

A te lode, Signore,
nato da Maria Vergine,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Magnis prophætæ vóribus
veníre Christum núniant,
lætæ salútis prævia,
qua nos redémit, grátia.

Hinc mane nostrum prómicat
et corda læta exæstuant,
cum vox fidélis pèrsonat
prænuntiátrix glóriæ.

Advéntus hic primus fuit,
puníre quo non sæculum
venit, sed ulcus térgere,
salvándo quod perierat.

At nos secúndus præmonet
adésse Christum iánuis,
sanctis corónas réddere
cælfque regna pándere.

Æténa lux promíttitur
sidúsque salvans prómitur;
iam nos iubar præfúlgidum
ad ius vocat cæléstium.

Te, Christe, solum quærimus
vidére, sicut es Deus,
ut perpes hæc sit vítio
perénne laudis cánticum.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória
cum Spírítu Paráclito,
in sempitérna sæcula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Ora media**Terza**

Si possono eseguire gli inni riportati sotto oppure quelli alle pp. 131-133.

INNO

L'ora terza risuona
nel servizio di lode:
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Certum tenéntes órđinem,
pio poscámus péctore
hora diéi tértia
trinæ virtútis glóriam.

Ut simus habitáculum
illi Sancto Spirítui,
qui quondam in apóstolis
hac hora distribútus est.

Hoc gradiénte órđine,
ornávit cuncta spléndide
regni cæléstis cónditor
ad nostrā ætéRNA præmia.

Deo Patri sit glória
 eiúsque soli Fílio
 cum Spírítu Paráclito,
 in sempitérna sácula. Amen.

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
 il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

Sesta

INNO

L'ora sesta c'invita
 alla lode di Dio:
 inneggiamo al Signore
 con fervore di spirito.

In quest'ora sul Golgota,
 vero agnello pasquale,
 Cristo paga il riscatto
 per la nostra salvezza.

Dinanzi alla sua gloria
 anche il sole si oscura:
 risplenda la sua grazia
 nell'intimo dei cuori.

Sia lode al Padre e al Figlio
 e allo Spirito Santo,
 al Dio trino ed unico
 nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Dicámus laudes Dómino
 fervénte prompti spírítu;
 hora volúta séxies
 nos ad orándum próvocat.

In hac enim fidélibus
 veræ salútis glória,
 beáti Agni hóstia,
 crucis virtúte rédditur.

Cuius luce claríssima
 tenébricat merídies;
 sumámus toto péctore
 tanti splendóris grátiam.

Deo Patri sit glória
 eiúsque soli Fílio
 cum Spíritu Paráclito,
 in sempitérna sácula. Amen.

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
 Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
 tu sei benedetta fra le donne.

Nona

INNO

L'ora nona ci chiama
 al servizio divino:
 adoriamo cantando
 l'uno e trino Signore.

San Pietro, che in quest'ora
 salì al tempio a pregare,
 rafforzi i nostri passi
 sulla via della fede.

Uniamoci agli apostoli
 nella lode perenne
 e camminiamo insieme
 sulle orme di Cristo.

Ascolta, Padre altissimo,
 tu che regni in eterno,
 con il Figlio e lo Spirito
 nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Ternis horárum términis
 volútis, dante Dómino,
 trinum perfécte et únicum
 ipsum devóti psállimus.

Sacrum Dei mystérium
puro tenétes péctore,
Petri magístri régula
signo salútis pródita.

Et nos psallámus spírítu,
hæréntes sic apóstolis,
ut plantas adhuc débiles
Christi virtúte dírigant.

Deo Patri sit glória
eiúsque soli Fílio
cum Spírítu Paráclito,
in sempitérna sáecula. Amen.

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

ANTIFONE PER LODI E VESPRI

dal 17 al 23 dicembre

Le seguenti antifone, riportate a suo luogo anche nel salterio, si dicono a Lodi e Vespri a cominciare dal giorno della settimana corrispondente al 17 dicembre (o al 18 se il 17 è domenica), sino al 23 dicembre. I salmi e il cantico sono del giorno corrente dal salterio.

Lunedì

- 1 ant.** Ecco, viene il Signore,
il Re dei re della terra:
beato chi è pronto per andargli incontro.
- 2 ant.** Cantate al Signore un canto nuovo,
lode a lui fino all'estremità della terra.
- 3 ant.** Quando il Figlio dell'uomo verrà,
troverà ancora fede sulla terra?

Martedì

- 1 ant.** Dal santuario del cielo esce il Signore
e viene a salvare il suo popolo.
- 2 ant.** Tu nostra forza, città di Dio!
Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.
- 3 ant.** Sulla terra si conosca la tua via,
la tua salvezza in tutte le nazioni.

Mercoledì

- 1 ant.** Da Sion viene il Signore onnipotente,
viene a salvare il suo popolo.
- 2 ant.** Per amore di Sion non tacerò,
finché non sorga la luce del suo Giusto.

- 3 ant.** Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi manda fra i poveri
a portare l'annunzio di gioia.

Giovedì

- 1 ant.** A te, Signore, innalzo l'anima mia:
vieni a liberarmi,
Signore, in te mi rifugio.
- 2 ant.** Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
si riconosca la verità dei tuoi profeti.
- 3 ant.** Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
vieni dai tuoi servi, non tardare.

Venerdì

- 1 ant.** Viene da Sion colui che regnerà:
il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.
- 2 ant.** Perseverate,
e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.
- 3 ant.** Rivolgo lo sguardo al Signore,
aspetto Dio, mio Salvatore.

Sabato

- 1 ant.** Dio verrà dall'alto,
e splenderà come il sole.
- 2 ant.** O cieli, stillate rugiada:
le nubi piovano il Giusto;
si apra la terra
e germogli il Salvatore.
- 3 ant.** Preparati, o popolo,
a incontrare il Signore: egli viene.

17 DICEMBRE

Ufficio delle letture

℣. Il Signore annuncia la sua parola a Giacobbe,
℞. le sue leggi e i suoi giudizi a Israele.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

45, 1-13

La salvezza di Israele per mezzo di Ciro

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:
 «Io l'ho preso per la destra,
 per abbattere davanti a lui le nazioni,
 per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
 per aprire davanti a lui i battenti delle porte
 e nessun portone rimarrà chiuso.
 Io marcerò davanti a te;
 spianerò le asperità del terreno,
 spezzerò le porte di bronzo,
 romperò le spranghe di ferro.
 Ti consegnerò tesori nascosti
 e le ricchezze ben celate,
 perché tu sappia che io sono il Signore,
 Dio di Israele, che ti chiamo per nome.
 Per amore di Giacobbe mio servo
 e di Israele mio eletto
 io ti ho chiamato per nome,
 ti ho dato un titolo sebbene tu non mi conosca.
 Io sono il Signore e non c'è alcun altro;
 fuori di me non c'è dio;
 ti renderò spedito nell'agire,
 anche se tu non mi conosci,
 perché sappiano dall'oriente fino all'occidente
 che non esiste dio fuori di me.
 Io sono il Signore e non c'è alcun altro.

Io formo la luce e creo le tenebre,
faccio il bene e provo la sciagura;
io, il Signore, compio tutto questo.
Stillate, cieli, dall'alto
e le nubi facciano piovere la giustizia;
si apra la terra
e produca la salvezza
e germogli insieme la giustizia.
Io, il Signore, ho creato tutto questo».
Potrà forse discutere con chi lo ha plasmato
un vaso fra altri vasi di argilla?
Dirà forse la creta al vasaio: «Che fai?»
oppure: «La tua opera non ha manichi?»
Chi oserà dire a un padre: «Che cosa generi?»
o a una donna: «Che cosa partorisci?».
Dice il Signore,
il Santo di Israele, che lo ha plasmato:
«Volete interrogarmi sul futuro dei miei figli
e darmi ordini sul lavoro delle mie mani?
Io ho fatto la terra
e su di essa ho creato l'uomo;
io con le mani ho disteso i cieli
e do ordini a tutte le loro schiere.
Io l'ho stimolato per la giustizia;
spianerò tutte le sue vie.
Egli ricostruirà la mia città
e rimanderà i miei deportati,
senza denaro e senza regali»,
dice il Signore degli eserciti.

RESPONSORIO

Is 45, 8; cfr. 16, 1

R. Cieli, stillate rugiada; le nubi piovano il Giusto; *
la terra si apra, e germogli il Salvatore.

V. Manda, Signore, l'Agnello, Dominatore del mondo;
venga dal deserto al monte di Sion.

R. La terra si apra, e germogli il Salvatore.

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di san Leone Magno, papa

(Lett. 31, 2-3; PL 54, 791-793)

Sacramento della nostra riconciliazione

Non giova nulla affermare che il nostro Signore è figlio della beata Vergine Maria, uomo vero e perfetto, se non lo si crede uomo di quella stirpe di cui si parla nel vangelo. Scrive Matteo:

«Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo» (Mt 1, 1). Segue l'ordine della discendenza umana con tutte le generazioni fino a Giuseppe, al quale era sposata la Madre del Signore. Luca invece, percorrendo a ritroso la successione delle generazioni, risale al capo stesso del genere umano per dimostrare che il primo Adamo e l'ultimo sono della stessa natura.

Certo, l'onnipotenza del Figlio di Dio, per istruire e giustificare gli uomini, avrebbe potuto manifestarsi come già si era manifestata ai patriarchi e ai profeti, sotto l'aspetto di uomo, come quando affrontò la lotta con Giacobbe, o dialogò, o accettò l'accoglienza di ospite, o mangiò persino il cibo imbanditogli. Ma quelle immagini erano soltanto segni di questo uomo che, come preannunziavano i mistici segni, avrebbe assunto vera natura dalla stirpe dei patriarchi che lo avevano preceduto.

Nessuna figura poteva realizzare il sacramento della nostra riconciliazione, preparato da tutta l'eternità, perché lo Spirito Santo non era ancora disceso sulla Vergine, né la potenza dell'Altissimo l'aveva ancora ricoperta della sua ombra. La Sapienza non si era ancora edificata la sua casa nel seno immacolato di Maria. Il Verbo non si era ancora fatto carne. Il Creatore dei tempi non era ancora nato nel tempo, unendo in sé in una sola persona la natura di Dio e la natura del servo. Colui per

mezzo del quale sono state fatte tutte le cose, doveva egli stesso essere generato fra tutte le altre creature.

Se infatti questo uomo nuovo, fatto a somiglianza della carne del peccato (cfr. Rm 8, 3), non avesse assunto il nostro uomo vecchio ed egli, che è consostanziale con il Padre, non si fosse degnato di essere consostanziale anche con la Madre e se egli, che è il solo libero dal peccato, non avesse unito a sé la nostra natura umana, tutta quanta la natura umana sarebbe rimasta prigioniera sotto il giogo del diavolo. Noi non avremmo potuto aver parte alla vittoria gloriosa di lui, se la vittoria fosse stata riportata fuori della nostra natura.

In seguito a questa mirabile partecipazione alla nostra natura rifulse per noi il sacramento della rigenerazione, perché, in virtù dello stesso Spirito da cui fu generato e nacque Cristo, anche noi, che siamo nati dalla concupiscenza della carne, nascemmo di nuovo di nascita spirituale. Per questo l'evangelista dice dei credenti: «Non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati» (Gv 1, 13).

RESPONSORIO

Cfr. Is 11, 10; Lc 1, 32

R. Ecco, il germoglio di Iesse s'innalza a salvezza dei popoli; le nazioni lo invocheranno; * il suo nome sarà glorioso.

V. Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre; e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe;

R. il suo nome sarà glorioso.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Is 11, 1-2

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Il regno di Dio è vicino: siate certi, non tarderà.

INVOCAZIONI

Supplichiamo Dio nostro Padre, che ha aperto a tutti gli uomini la via della salvezza:

Custodisci il tuo popolo, Signore.

Dio, che hai promesso al tuo popolo un germoglio di giustizia,

— conserva pura e santa la tua Chiesa.

Apri il nostro cuore all'ascolto della tua parola,

— rendici forti e irreprensibili nella testimonianza della fede.

Confermaci nella comunione di amore del tuo Spirito,

— fa' che sappiamo accogliere la venuta del tuo Figlio.

Donaci di perseverare nella tua grazia,
 — fedeli e vigilanti fino al giorno del Signore Gesù
 Cristo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, creatore e redentore, che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci unisca a sé in comunione di vita. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
 il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Is 4, 2

In quel giorno il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
 Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
 tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Is 4, 3

In quel giorno, chiunque sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.

℣. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
℞. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
 È turbato il mio spirito.
 Io sarò la madre del Re,
 rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Is 61, 11

Come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.

℣. Vieni, Signore, non tardare:
℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

RESPONSORIO BREVE

℞. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.
 Mostraci, Signore, la tua misericordia.
℣. E donaci la tua salvezza,
 la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ant. al Magn. O Sapienza,
che esci dalla bocca dell'Altissimo,
ti estendi ai confini del mondo
e tutto disponi con soavità e con forza:
vieni, insegnaci la via della saggezza.

INTERCESSIONI

Innalziamo la comune preghiera a Cristo, Salvatore,
nato dalla Vergine Maria: *Vieni, Signore Gesù.*

Figlio di Dio, che vieni come il vero angelo dell'alle-
anza,

— fa' che il mondo intero ti riconosca e ti accolga.

Verbo di Dio, che ti sei fatto nostro fratello,

— libera l'umanità dalle oscure suggestioni del male.

Signore della vita, che hai preso su di te la nostra
morte,

— fa' che accettiamo dalle tue mani la sofferenza e
la morte.

Giudice divino, che dà la giusta ricompensa,

— mostraci la misericordia che non conosce limiti.

Cristo Signore, morto per noi sul legno della croce,

— dona il riposo eterno a chi è morto a causa del-
l'odio e della violenza.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, creatore e redentore, che hai rinnovato il
mondo nel tuo Verbo, fatto uomo nel grembo di
una Madre sempre vergine, concedi che il tuo unico
Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, ci
unisca a sé in comunione di vita. Per il nostro Si-
gnore.

18 DICEMBRE

Ufficio delle letture

- ℣. Alzate la testa e guardate:
 ℞. la vostra liberazione è vicina.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

46, 1-13

Contro gli idoli di Babilonia

A terra è Bel,
 rovesciato è Nebo;
 i loro simulacri sono per gli animali e le bestie,
 caricati come fardelli,
 come peso sfibrante.
 Sono rovesciati, sono a terra insieme,
 non hanno potuto
 salvare chi li portava
 ed essi stessi se ne vanno in schiavitù.
 Ascoltate mi, casa di Giacobbe
 e voi tutti, superstiti della casa di Israele;
 voi, portati da me fin dal seno materno,
 sorretti fin dalla nascita.
 Fino alla vostra vecchiaia io sarò sempre lo stesso,
 io vi porterò fino alla canizie.
 Come ho già fatto, così io vi sosterrò,
 vi porterò e vi salverò.
 A chi mi paragonate e mi assomigliate?
 A chi mi confrontate, quasi fossimo simili?
 Traggono l'oro dal sacchetto
 e pesano l'argento con la bilancia;
 pagano un orefice perché faccia un dio,
 che poi venerano e adorano.
 Lo sollevano sulle spalle e lo portano,

poi lo ripongono sulla sua base e sta fermo:
non si muove più dal suo posto.
Ognuno lo invoca, ma non risponde;
non libera nessuno dalla sua angoscia.
Ricordatevelo e agite da uomini;
rifletteteci, o prevaricatori.
Ricordatevi i fatti del tempo antico,
perché io sono Dio e non ce n'è altri.
Sono Dio, nulla è uguale a me.
Io dal principio annunzio la fine
e, molto prima, quanto non è stato ancora compiuto;
io che dico: «Il mio piano resta valido,
io compirò ogni mia volontà!».
Io chiamo dall'oriente l'uccello da preda,
da una terra lontana l'uomo dei miei disegni.
Così ho parlato e così avverrà;
l'ho progettato, così farò.
Ascoltatemi, voi che vi perdete di coraggio,
che siete lontani dalla giustizia.
Faccio avvicinare la mia giustizia: non è lontana;
la mia salvezza non tarderà.
Io dispenserò in Sion la salvezza
a Israele, oggetto della mia gloria.

RESPONSORIO

Is 46, 12. 13

R. Ascoltatemi, voi che vi perdete di coraggio e siete lontani dalla giustizia. * Io dispenserò in Sion la salvezza a Israele, oggetto della mia gloria.

V. Faccio avvicinare la mia giustizia: non è lontana, la mia salvezza non tarderà.

R. Io dispenserò in Sion la mia salvezza a Israele, oggetto della mia gloria.

SECONDA LETTURA

Dalla «Lettera a Diognèto»

(Cap. 8, 5 – 9, 6; Funk 1, 325-327)

Dio rivelò il suo amore per mezzo del Figlio

Nessun uomo in verità ha mai visto Dio, né lo ha fatto conoscere, ma egli stesso si è rivelato. E si è rivelato nella fede, alla quale soltanto è concesso di vedere Dio. Infatti Dio, Signore e Creatore dell'universo, colui che ha dato origine ad ogni cosa e tutto ha disposto secondo un ordine, non solo ama gli uomini, ma è anche longanime. Ed egli fu sempre così, lo è ancora e lo sarà: amorevole, buono, tollerante, fedele; lui solo è davvero buono. E avendo egli concepito nel cuore un disegno grande e ineffabile, lo comunica al solo suo Figlio.

Per tutto il tempo dunque in cui conservava e custodiva nel mistero il suo piano sapiente, sembrava che ci trascurasse e non si desse pensiero di noi; ma quando per mezzo del suo Figlio prediletto rivelò e rese noto ciò che era stato preparato dall'inizio, tutto insieme egli ci offrì: godere dei suoi benefici e contemplarli e capirli. Chi di noi si sarebbe aspettato tutti questi favori?

Dopo aver tutto disposto dentro di sé assieme al Figlio, permise che noi fino al tempo anzidetto rimanessimo in balia d'istinti disordinati e fossimo trascinati fuori della retta via dai piaceri e dalle cupidigie, seguendo il nostro arbitrio. Certamente non si compiaceva dei nostri peccati, ma li sopportava; neppure poteva approvare quel tempo d'iniquità, ma preparava l'era attuale di giustizia, perché, riconoscendoci in quel tempo chiaramente indegni della vita a motivo delle nostre opere, ne diventassimo degni in forza della sua misericordia, e perché, dopo aver mostrato la nostra impossibilità di entrare con le nostre forze nel suo regno, ne diventassimo capaci per la sua potenza.

Quando poi giunse al colmo la nostra ingiustizia e fu ormai chiaro che le sovrastava, come mercede, solo la punizione e la morte, ed era arrivato il tempo prestabilito da Dio per rivelare il suo amore e la sua potenza (o immensa bontà e amore di Dio!), egli non ci prese in odio, né ci respinse, né si vendicò. Anzi ci sopportò con pazienza. Nella sua misericordia prese sopra di sé i nostri peccati. Diede spontaneamente il suo Figlio come prezzo del nostro riscatto: il santo per gli empi, l'innocente per i malvagi, il giusto per gli iniqui, l'incorruttibile per i corruttibili, l'immortale per i mortali. Che cosa avrebbe potuto cancellare le nostre colpe, se non la sua giustizia? Come avremmo potuto noi, traviati ed empi, ritrovare la giustizia se non nel Figlio unico di Dio?

O dolce scambio, o ineffabile creazione, o imprevedibile ricchezza di benefici: l'ingiustizia di molti veniva perdonata per un solo giusto e la giustizia di uno solo toglieva l'empietà di molti!

RESPONSORIO

Cfr. At 4, 12; Is 9, 6

R. In nessun altro c'è salvezza; * non vi è altro nome sotto il cielo nel quale possiamo essere salvati.

V. Il suo nome è: Consigliere ammirabile, Dio forte, Padre del mondo che viene, Principe della pace;

R. non vi è altro nome sotto il cielo nel quale possiamo essere salvati.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Rm 13, 11-12

È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventam-

mo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Vigilate: il Signore nostro è vicino.

INVOCAZIONI

Uniti nella preghiera della fede, invochiamo Cristo, giudice dei vivi e dei morti:
Vieni, Signore Gesù.

Cristo, che sei venuto a salvare i peccatori,
— difendici dalle insidie del male.

Tu, che alla fine dei tempi manifesterai la tua potenza e gloria,
— mostraci fin d'ora la grazia che ci salva.

La forza dello Spirito Santo ci aiuti a custodire la tua legge,
— nel generoso servizio di Dio e del prossimo.

Aiutaci a vivere con sobrietà e amore in questo mondo,
— in attesa della beata speranza e della rivelazione della tua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo unico Figlio ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE**Rm 13, 13-14a**

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze; non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**1 Ts 3, 12-13**

Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio Padre nostro, al momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
 È turbato il mio spirito.
 Io sarò la madre del Re,
 rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Cfr. 2 Ts 1, 6. 7. 10**

È proprio della giustizia di Dio rendere a voi, che ora siete afflitti, sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo con gli angeli della sua potenza, quando egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed esser riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto.

℣. Vieni, Signore, non tardare:
℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE**Fil 4, 4-5**

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino!

RESPONSORIO BREVE

℞. Mostraci, Signore, la tua misericordia.
 Mostraci, Signore, la tua misericordia.
℣. E donaci la tua salvezza,
 la tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ant. al Magn. O Signore, guida della casa d'Israele, che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto e sul monte Sinai gli hai dato la legge: vieni a liberarci con braccio potente.

INTERCESSIONI

Uniamoci alla santa Chiesa, che attende con fede il Cristo, suo sposo: *Vieni, Signore Gesù.*

Verbo eterno, che nell'incarnazione hai rivelato al mondo la tua gloria,

— trasformaci con la tua vita divina.

Ti sei rivestito della nostra debolezza,

— infondi in noi la forza del tuo amore.

Tu, che governi con sapienza le tue creature,

— fa' che tutti gli uomini promuovano il progresso nella libertà e nella pace.

Tu, che sei venuto povero e umile per redimerci dal peccato,

— accogliaci nell'assemblea dei giusti, quando verrai nella gloria.

Tu, che siedi alla destra del Padre,

— allieta con la visione del tuo volto quelli che solo alla fine conobbero l'amore e la speranza.

Padre nostro.

ORAZIONE

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo unico Figlio ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore.

19 DICEMBRE

Ufficio delle letture

℣. Mostraci, Signore, la tua misericordia
℞. e donaci la tua salvezza.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

47, 1. 3b-15

Lamento su Babilonia

Scendi e siedi sulla polvere,
vergine figlia di Babilonia.
Siedi a terra, senza trono,
figlia dei Caldei,
poiché non sarai più chiamata
delicata e voluttuosa.
«Prenderò vendetta
e nessuno interverrà»,
dice il nostro redentore
che si chiama Signore degli eserciti,
il Santo di Israele.
Siedi in silenzio e scivola nell'ombra,
figlia dei Caldei,
perché non sarai più chiamata
Signora di regni.
Ero adirato contro il mio popolo,
avevo lasciato profanare la mia eredità;
perciò lo misi in tuo potere,
ma tu non mostrasti loro pietà;
perfino sui vecchi facesti gravare
il tuo giogo pesante.
Tu pensavi: «Sempre
io sarò signora, sempre».
Non ti sei mai curata di questi avvenimenti,
non hai mai pensato quale sarebbe stata la fine.
Ora ascolta questo,

o voluttuosa che te ne stavi sicura,
che pensavi:
«Io e nessuno fuori di me!
Non resterò vedova,
non conoscerò la perdita dei figli».
Ti accadranno invece queste due cose,
d'improvviso, in un sol giorno;
perdita dei figli e vedovanza
piomberanno su di te,
nonostante la moltitudine delle tue magie,
la forza dei tuoi molti scongiuri.
Confidavi nella tua malizia, dicevi:
«Nessuno mi vede».
La tua saggezza e il tuo sapere
ti hanno sviato.
Eppure dicevi in cuor tuo:
«Io e nessuno fuori di me».
Ti verrà addosso una sciagura
che non saprai scongiurare;
ti cadrà sopra una calamità
che non potrai evitare.
Su di te piomberà improvvisa una catastrofe
che non prevederai.
Stattene nei tuoi incantesimi
e nella moltitudine delle magie,
per cui ti sei affaticata dalla giovinezza:
forse potrai giovartene,
forse potrai far paura!
Ti sei stancata dei tuoi molti consiglieri:
si presentino e ti salvino
gli astrologi che osservano le stelle,
i quali ogni mese ti pronosticano
che cosa ti capiterà.
Ecco, essi sono come stoppia:
il fuoco li consuma;
non salveranno se stessi
dal potere delle fiamme.
Non ci sarà bracia per scaldarsi,
né fuoco dinanzi al quale sedersi.

Così sono diventati per te i tuoi maghi,
con i quali ti sei affaticata fin dalla giovinezza;
ognuno se ne va per suo conto,
nessuno ti viene in aiuto.

RESPONSORIO

Is 49, 13; 47, 4

R. Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra; o monti, gridate di gioia: * il Signore consola il suo popolo.

V. Nostro redentore è il Dio dell'universo, il Santo d'Israele:

R. il Signore consola il suo popolo.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo

(Lib. 3, 20, 2-3; SC 34, 342-344)

L'incarnazione che ci ha redenti

Dio e tutte le opere di Dio sono gloria dell'uomo; e l'uomo è la sede in cui si raccoglie tutta la sapienza e la potenza di Dio. Come il medico dà prova della sua bravura nei malati, così anche Dio manifesta se stesso negli uomini. Perciò Paolo afferma: Dio ha chiuso tutte le cose nelle tenebre dell'incredulità per usare a tutti misericordia (cfr. Rm 11, 32). Non allude alle potenze spirituali, ma all'uomo, che si mise di fronte a Dio in stato di disobbedienza e perdette l'immortalità. In seguito però ottenne la misericordia di Dio per i meriti e il tramite del Figlio suo. Ebbe così in lui la dignità di figlio adottivo.

Se l'uomo riceverà senza vana superbia l'autentica gloria che viene da ciò che è stato creato e da colui che lo ha creato cioè da Dio, l'onnipotente, l'artefice di tutte le cose che esistono, e se resterà nell'amore di lui in rispettosa sottomissione e in

continuo rendimento di grazie, riceverà ancora gloria maggiore e progredirà sempre più in questa via fino a divenire simile a colui che per salvarlo è morto.

Il Figlio stesso di Dio infatti scese «in una carne simile a quella del peccato» (Rm 8, 3) per condannare il peccato e, dopo averlo condannato, escluderlo completamente dal genere umano. Chiamò l'uomo alla somiglianza con se stesso, lo fece imitatore di Dio, lo avviò sulla strada indicata dal Padre perché potesse vedere Dio, e gli diede in dono il Padre.

Il Verbo di Dio pose la sua abitazione tra gli uomini e si fece Figlio dell'uomo, per abituare l'uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell'uomo secondo la volontà del Padre. Per questo Dio stesso ci ha dato come «segno» della nostra salvezza colui che, nato dalla Vergine, è l'Emmanuele: poiché lo stesso Signore era colui che salvava coloro che di per se stessi non avevano nessuna possibilità di salvezza.

Per questo Paolo, indicando la radicale debolezza dell'uomo, dice: «So che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene» (Rm 7, 18), poiché il bene della nostra salvezza non viene da noi, ma da Dio. E ancora Paolo esclama: «Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?» (Rm 7, 24). Quindi presenta il liberatore: l'amore gratuito del Signore nostro Gesù Cristo (cfr. Rm 7, 25).

Isaia stesso aveva predetto questo: Irrobustatevi, mani fiacche e ginocchia vacillanti, coraggio, smarriti di cuore, confortatevi, non temete; ecco il nostro Dio, opera la giustizia, darà la ricompensa. Egli stesso verrà e sarà la nostra salvezza (cfr. Is 35, 4).

Questo indica che non da noi, ma da Dio che ci aiuta, abbiamo la salvezza.

RESPONSORIO

Cfr. Ger 31, 10; 4, 5

R. Ascoltate la parola del Signore, o popoli; annunziatele sino ai confini della terra. Dite alle isole lontane: * Viene il nostro Salvatore!

V. Proclamate nel mondo l'annunzio:

R. Viene il nostro Salvatore!

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Is 2, 3

Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Sorgerà come il sole il Salvatore del mondo; come rugiada sull'erba scenderà nel seno della Vergine, alleluia.

INVOCAZIONI

Cristo Redentore riscatterà dal dominio della morte chi lo attende con cuore sincero. A lui rivolgiamo il grido della nostra fede: *Vieni, Signore Gesù.*

Signore, guarda il tuo popolo che celebra il mistero della tua venuta,

— purifica il nostro spirito da ogni forma di orgoglio e di egoismo.

Signore, proteggi la Chiesa, che hai fondato come sacramento di salvezza,

— fa' che annunzi la verità e la pace a tutti i popoli.

Fa' risplendere agli occhi di tutti la tua legge,

— perché sia guida sicura per ogni uomo.

Tu, che affidi ad ogni battezzato una missione profetica,

— fa' che i cristiani annunzino la tua presenza nel mondo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria, concedi al tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 10, 20-21

In quel giorno, il resto di Israele e i superstiti della casa di Giacobbe si appoggeranno sul Signore, sul Santo di Israele, con lealtà. Tornerà il resto, il resto di Giacobbe, al Dio forte.

- ✠. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
 R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

- Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
 Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
 tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 10, 24. 27

Così dice il Signore, Dio degli eserciti: «Popolo mio, che abiti in Sion, non temere. In quel giorno sarà tolto il fardello dalla tua spalla e il giogo cesserà di pesare sul tuo collo».

- ✠. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
 R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

- Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
 È turbato il mio spirito.
 Io sarò la madre del Re,
 rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 13, 22 – 14, 1

L'ora del Signore si avvicina, i suoi giorni non saranno prolungati. Il Signore infatti avrà pietà di Giacobbe e salverà Israele.

- ✠. Vieni, Signore, non tardare:
 R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Fil 3, 20b-21

Aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. O Radice di Iesse,
che ti innalzi come segno per i popoli,
tacciono davanti a te i re della terra,
e le nazioni t'invocano:
vieni a liberarci, non tardare.

INTERCESSIONI

A Cristo, giudice dei vivi e dei morti, salga fiduciosa
la preghiera del popolo redento:

Vieni, Signore Gesù.

Signore, il mondo riconosca la tua giustizia,

— e la tua gloria abiti sulla nostra terra.

Tu, che hai voluto condividere la debolezza della
condizione umana,

— infondi in noi la forza inesauribile del tuo Spi-
rito.

Irradia sul mondo la luce della tua verità,

— illumina i nostri fratelli che ancora non ti ricono-
scono.

Sei venuto nell'umiltà per cancellare i nostri peccati,

— venendo nella gloria, guidaci alla felicità eterna.

Tu, che alla fine dei tempi verrai a giudicare il mondo,
— ricompensa coloro che in questa vita furono vittime della persecuzione.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai rivelato al mondo con il parto della Vergine lo splendore della tua gloria, concedi al tuo popolo di venerare con fede viva e di celebrare con sincero amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore.

20 DICEMBRE

Ufficio delle letture

- ℣. Nel deserto una voce grida: Preparate la via del Signore,
℞. appianate la strada per il nostro Dio.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

48, 1-11

Dio è il solo Signore del tempo futuro

Ascoltate ciò, casa di Giacobbe,
voi che siete chiamati Israele
e che traete origine dalla stirpe di Giuda,
voi che giurate nel nome del Signore
e invocate il Dio di Israele,
ma senza sincerità e senza rettitudine,
poiché prendete il nome dalla città santa
e vi appoggiate sul Dio di Israele
che si chiama Signore degli eserciti.
Io avevo annunziato da tempo le cose passate,
erano uscite dalla mia bocca, le avevo fatte udire.
D'improvviso io ho agito e sono accadute.

Poiché sapevo che tu sei ostinato
e che la tua cervice è una sbarra di ferro
e la tua fronte è di bronzo,
io te le annunziai da tempo,
prima che avvenissero te le feci udire,
per timore che dicessi: «Il mio idolo le ha fatte,
la mia statua e il dio da me fuso le hanno ordinate».
Tutto questo hai udito e visto;
non vorresti testimoniario?
Ora ti faccio udire cose nuove e segrete
che tu nemmeno sospetti.
Ora sono create e non da tempo;
prima di oggi tu non le avevi udite,
perché tu non dicessi: «Già lo sapevo».
No, tu non le avevi mai udite né sapute
né il tuo orecchio era già aperto da allora
poiché io sapevo che sei davvero perfido
e che ti si chiama sleale fin dal seno materno.
Per il mio nome rinverò il mio sdegno,
per il mio onore lo frenerò a tuo riguardo,
per non annientarti.
Ecco, ti ho purificato per me come argento,
ti ho provato nel crogiuolo dell'afflizione.
Per riguardo a me, per riguardo a me lo faccio;
come potrei lasciar profanare il mio nome?
Non cederò ad altri la mia gloria.

RESPONSORIO

Is 48, 10. 11; 54, 8

R. Ti ho provato nel fuoco della sofferenza. Per me,
per il mio nome io agisco: * non cederò ad altri la
mia gloria.

V. In un impeto di collera, per un poco ti ho nasco-
sto il mio volto; ma nel mio amore fedele ho sentito
pietà per te:

R. non cederò ad altri la mia gloria.

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie sulla Madonna» di san Bernardo, abate

(Om. 4, 8-9; Opera omnia, ed. Cisterc. 4, 1966, 53-54)

Tutto il mondo attende la risposta di Maria

Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito Santo. L'angelo aspetta la risposta: deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione.

Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita.

Te ne supplica in pianto, Vergine pia, Adamo, esule dal paradiso con la sua misera discendenza; te ne supplicano Abramo e Davide; te ne supplicano insistentemente i santi patriarchi che sono i tuoi antenati, i quali abitano anch'essi nella regione tenebrosa della morte. Tutto il mondo è in attesa, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano.

O Vergine, da' presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola: di' la tua parola umana e concepisci la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna.

Perché tardi? Perché temi? Credi all'opera del Signore, da' il tuo assenso ad essa, accòglila. Nella tua umiltà prendi audacia, nella tua verecondia prendi coraggio. In nessun modo devi ora, nella tua semplicità verginale, dimenticare la prudenza; ma in questa sola cosa, o Vergine prudente, non devi temere la presunzione. Perché, se nel silenzio è gradita la modestia, ora è piuttosto necessaria la pietà nella parola. Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti batte fuori alla porta. Non sia che, mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Lèvati su, corri, apri! Lèvati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso.

«Eccomi», dice, «sono la serva del Signore, avven-
ga di me quello che hai detto» (Lc 1, 38).

RESPONSORIO

Cfr. Lc 1, 31. 42

R. Accogli la parola, vergine Maria, l'annuncio dell'angelo del Signore: Concepirai nel tuo grembo l'uomo-Dio. * Diranno di te: Benedetta fra le donne!

V. Partorirai un figlio e sarai madre sempre vergine.

R. Diranno di te: Benedetta fra le donne!

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Gn 49, 10

Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

✠. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. L'angelo Gabriele fu inviato
alla sposa di Giuseppe, la vergine Maria.

INVOCAZIONI

Cristo è la luce che illumina ogni uomo. La santa
Chiesa, unita nella preghiera di lode, lo attende e
lo invoca: *Vieni, Signore Gesù.*

Lo splendore della tua presenza, o Cristo, vinca le
nostre tenebre,

— ci renda degni dei tuoi benefici.

Salva il tuo popolo, Signore nostro Dio,

— fa' che oggi e sempre glorifichiamo il tuo nome.

Accendi nei nostri cuori una sete ardente di te, o
Signore,

— il tuo Spirito ci unisca tutti in comunione di fede
e di carità.

Ti sei rivestito della umana debolezza,

— soccorri e proteggi i poveri, i malati, gli agoniz-
zanti.

Padre nostro.

ORAZIONE

Tu hai voluto, Padre, che all'annuncio dell'angelo
la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno
e, avvolta dalla luce dello Spirito Santo, divenisse
tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umil-
mente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla
tua parola. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE**Ger 23, 5**

Ecco, verranno giorni – dice il Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**Ger 23, 6**

Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con cui lo chiameranno: Signore-nostra-justizia.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,

R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Ez 34, 15-16**

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cer-

ca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita; fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

✠. Vieni, Signore, non tardare:

℟. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Cfr. 1 Cor 1, 7b-9

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli ci confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: fedele è Dio, dal quale siamo stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

RESPONSORIO BREVE

℟. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

✠. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,

Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. O Chiave di Davide,
scettro della casa d'Israele,
che apri, e nessuno può chiudere,
chiudi, e nessuno può aprire:
vieni, libera l'uomo prigioniero,
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

INTERCESSIONI

Alla fine dei tempi il Cristo si manifesterà nello splendore della gloria. La Chiesa lo saluta e lo invoca: *Vieni, Signore Gesù.*

Cristo nostro Salvatore, che nascendo dalla Vergine
ci hai liberati dal giogo della legge antica,

— compi in noi l'opera della tua redenzione.

Tu, che hai condiviso la nostra condizione umana,

— fa' che partecipiamo alla tua vita divina.

Per il mistero della tua venuta accendi in noi il fuoco
della tua carità,

— realizza le nostre aspirazioni di giustizia e di pace.

Tu, che ora ci fai camminare nell'oscurità della fede,

— fa' che un giorno ti possiamo contemplare nella
gloria.

Scenda su tutti i defunti la rugiada della tua miseri-
cordia,

— splenda ad essi la luce del tuo volto.

Padre nostro.

ORAZIONE

Tu hai voluto, Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno e, avvolta dalla luce dello Spirito Santo, divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore.

21 DICEMBRE

Ufficio delle letture

℣. Fa' che torniamo a te, Signore nostro Dio:

℞. mostraci il tuo volto, e saremo salvi.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 48, 12-21; 49, 9b-13

Il nuovo Esodo

Ascoltami, Giacobbe,
Israele che ho chiamato:
Sono io, io solo, il primo
e anche l'ultimo.
Sì, la mia mano ha posto le fondamenta della terra,
la mia destra ha disteso i cieli.
Quando io li chiamo,
tutti insieme si presentano.
Radunatevi, tutti voi, e ascoltate mi.
Chi di essi ha predetto tali cose?
Uno che io amo compirà il mio volere
su Babilonia e, con il suo braccio, sui Caldei.
Io, io ho parlato; io l'ho chiamato,
l'ho fatto venire e ho dato successo alle sue imprese.
Avvicinatevi a me per udire questo.
Fin dal principio non ho parlato in segreto;
dal momento in cui questo è avvenuto io sono là.
Ora il Signore Dio
ha mandato me insieme con il suo spirito.
Dice il Signore tuo redentore,
il Santo di Israele:
«Io sono il Signore tuo Dio
che ti insegno per il tuo bene,
che ti guido per la strada su cui devi camminare.
Se avessi prestato attenzione ai miei comandi,

il tuo benessere sarebbe come un fiume,
la tua giustizia come le onde del mare.
La tua discendenza sarebbe come la sabbia
e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena;
non sarebbe mai radiato né cancellato
il tuo nome davanti a me».

Uscite da Babilonia,
fuggite dai Caldei;
annunziate lo con voce di gioia,
diffondetelo,
fatelo giungere fino all'estremità della terra.
Dite: «Il Signore ha riscattato
il suo servo Giacobbe»,
non soffrono la sete,
mentre li conduce per deserti;
acqua dalla roccia
egli fa scaturire per essi;
spacca la roccia,
sgorgano le acque.

Essi pascoleranno lungo tutte le strade,
e su ogni altura troveranno pascoli.
Non soffriranno né fame né sete
e non li colpirà né l'arsura né il sole,
perché colui che ha pietà di loro li guiderà,
li condurrà alle sorgenti di acqua.

Io trasformerò i monti in strade
e le mie vie saranno elevate.
Ecco, questi vengono da lontano,
ed ecco, quelli vengono da mezzogiorno e da occidente
e quelli dalla regione di Sinim.
Giubilate, o cieli; rallegrati, o terra,
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo
e ha pietà dei suoi miseri.

RESPONSORIO

Is 49, 13; Sal 71, 7

R. Giubilate, o cieli; rallegrati, o terra; o monti, gridate di gioia: * viene il Signore e consola il suo popolo.

V. Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace:

R. viene il Signore e consola il suo popolo.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento su san Luca» di sant'Ambrogio, vescovo

(2, 19. 22-23. 26-27; CCL 14, 39-42)

La visitazione di Maria

L'angelo, che annunciava il mistero, volle garantirne la veridicità con una prova e annunciò alla vergine Maria la maternità di una donna vecchia e sterile, per dimostrare così che a Dio è possibile tutto ciò che vuole. Appena Maria ebbe udito ciò, si avviò in fretta verso la montagna, non perché fosse incredula della profezia o incerta dell'annuncio o dubitasse della prova, ma perché era lieta della promessa e desiderosa di compiere devotamente un servizio, con lo slancio che le veniva dall'intima gioia. Dove ormai, ricolma di Dio, poteva affrettarsi ad andare se non verso l'alto? La grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze.

Subito si fanno sentire i benefici della venuta di Maria e della presenza del Signore. Infatti appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, esultò il bambino nel seno di lei, ed ella fu ricolma di Spirito Santo (cfr. Lc 1, 41). Si deve fare attenzione alla scelta delle singole parole e al loro significato. Elisabetta udì per prima la voce, ma Giovanni percepì per primo la grazia; essa udì secondo l'ordine della natura, egli esultò in virtù del mistero; essa sentì l'arrivo di Maria, egli del Signore; la donna l'arrivo della

donna, il bambino l'arrivo del bambino. Esse parlano delle grazie ricevute, essi nel seno delle loro madri realizzano la grazia e il mistero della misericordia a profitto delle madri stesse: e queste per un duplice miracolo profetizzano sotto l'ispirazione dei figli che portano.

Del figlio si dice che esultò, della madre che fu ricolma di Spirito Santo. Non fu prima la madre a essere ricolma dello Spirito, ma fu il figlio, ripieno di Spirito Santo, a ricolmare anche la madre.

Esultò Giovanni, esultò anche lo spirito di Maria. Ma mentre di Elisabetta si dice che fu ricolma di Spirito Santo allorché Giovanni esultò, di Maria, che già era ricolma di Spirito Santo, si dice che allora il suo spirito esultò. Colui che è incomprendibile operava in modo incomprendibile nella madre. L'una, Elisabetta, fu ripiena di Spirito Santo dopo la concezione, Maria invece prima della concezione.

Beata – disse – tu che hai creduto (cfr. Lc 1, 45). Ma beati anche voi che avete udito e creduto: ogni anima che crede concepisce e genera il Verbo di Dio e riconosce le sue opere.

Sia in ciascuno l'anima di Maria per magnificare il Signore; sia in ciascuno lo spirito di Maria per esultare in Dio. Se c'è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti, poiché ogni anima riceve il Verbo di Dio, purché, immacolata e immune da vizi, custodisca la castità con intemerato pudore. Ogni anima che potrà mantenersi così, magnifica il Signore, come magnificò il Signore l'anima di Maria, e il suo spirito esultò in Dio salvatore.

Come avete potuto leggere anche altrove: Magnificate il Signore con me (cfr. Sal 33, 4), il Signore è magnificato non perché la parola umana possa aggiungere qualcosa alla grandezza del Signore, ma perché egli viene magnificato in noi. Cristo è l'immagine di Dio: perciò l'anima che compie opere giuste e pie magnifica l'immagine di Dio a somiglianza della

quale è stata creata, e mentre la magnifica, partecipa in certo modo alla sua grandezza e si eleva.

RESPONSORIO

Lc 1, 45. 46; Sal 65, 16

R. Beata, tu che hai creduto: in te si compiranno le parole del Signore. E Maria disse: * L'anima mia magnifica il Signore.

V. Venite, ascoltate, narrerò quanto Dio ha fatto per me.

R. L'anima mia magnifica il Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Is 7, 14b-15

Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele. Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Non abbiate timore:
il quinto giorno il Signore verrà.

INVOCAZIONI

Uniamoci alla preghiera perseverante della Chiesa,
che attende il Cristo, suo sposo:
Vieni, Signore Gesù.

Tu, che dalla gloria del Padre sei venuto fra noi rivestito della nostra umanità,

— donaci l'eredità dei figli di Dio.

Tu, che un giorno ritornerai acclamato dall'assemblea festosa dei giusti,

— mostrati buono e clemente verso di noi peccatori.

Cristo, che unisci la Chiesa alla tua preghiera sacerdotale,

— salvaci con la grazia della tua visita.

Tu, che mediante la fede ci guidi dalle tenebre alla luce,

— rinnovaci nel corpo e nello spirito, perché possiamo piacere a te.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ascolta, Signore, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi, quando egli verrà nella gloria. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 2, 11-12

L'uomo abbasserà gli occhi alteri, la superbia umana si piegherà; sarà esaltato il Signore, lui solo, in quel giorno.

- ℣. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
 ℞. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

- Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
 Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
 tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Is 12, 2

Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non avrò mai timore perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

- ℣. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
 ℞. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

- Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
 È turbato il mio spirito.
 Io sarò la madre del Re,
 rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE

Dn 9, 19

Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, guarda e agisci senza indugio, per amore di te stesso, mio Dio, poiché il tuo nome è stato invocato sulla tua città e sul tuo popolo.

- ℣. Vieni, Signore, non tardare:
 ℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

1 Cor 4, 5

Non vogliate giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

℟. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. O Astro che sorgi,
splendore della luce eterna,
sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

INTERCESSIONI

A Cristo, che ci ha liberati dalle tenebre del peccato,
rivolgiamo fiduciosi la nostra preghiera:
Vieni, Signore Gesù.

Signore, che raduni in una sola famiglia i popoli della terra,

— rinnova con essi il patto di eterna alleanza.

Agnello di Dio, che sei venuto a togliere i peccati del mondo,

— liberaci dai fermenti della lussuria, della violenza e dell'orgoglio.

Tu, che sei venuto a salvare l'umanità decaduta,

— nel tuo avvento glorioso non condannare coloro che hai redento.

Tu, che ci attiri con la forza della fede,

— fa' che giungiamo al porto della gioia eterna.

Tu, che verrai a giudicare i vivi e i morti,
— ammetti i nostri familiari e amici defunti nella
gioia dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ascolta, Signore, le preghiere del tuo popolo in attesa del tuo Figlio che viene nell'umiltà della condizione umana: la nostra gioia si compia alla fine dei tempi, quando egli verrà nella gloria. Per il nostro Signore.

22 DICEMBRE

Ufficio delle letture

℣. Ascoltate, popoli, la parola del Signore,
℞. annunziate la sino ai confini della terra.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 49, 14 – 50, 1

La restaurazione di Sion

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato».
Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio del suo seno?
Anche se ci fosse una donna che si dimenticasse,
io invece non ti dimenticherò mai.
Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani,
le tue mura sono sempre davanti a me.
I tuoi costruttori accorrono,
i tuoi distruttori e i tuoi devastatori
si allontanano da te.

Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si radunano, vengono a te.
«Com'è vero ch'io vivo – oracolo del Signore –
ti vestirai di tutti loro come di ornamento,
te ne ornerai come una sposa».
Poiché le tue rovine e le tue devastazioni
e il tuo paese desolato
saranno ora troppo angusti per i tuoi abitanti,
benché siano lontani i tuoi divoratori.
Di nuovo ti diranno agli orecchi
i figli di cui fosti privata:
«Questo spazio è per me troppo angusto;
scostati, che mi possa adagiare».
Tu penserai:
«Chi mi ha generato costoro?
Io ero priva di figli e sterile;
questi chi li ha allevati?
Ecco, ero rimasta sola
e costoro dove erano?».
Così dice il Signore Dio:
«Ecco, io farò cenno con la mano ai popoli,
per le nazioni isserò il mio vessillo.
Riporteranno i tuoi figli in braccio,
le tue figlie saran portate sulle spalle.
I re saranno i tuoi tutori,
le loro principesse tue nutrici.
Con la faccia a terra essi si prostreranno davanti a te,
baceranno la polvere dei tuoi piedi;
allora tu saprai che io sono il Signore
e che non saranno delusi quanti sperano in me».
Si può forse strappare la preda al forte?
Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno?
Eppure dice il Signore:
«Anche il prigioniero sarà strappato al forte,
la preda sfuggirà al tiranno.
Io avverserò i tuoi avversari;
io salverò i tuoi figli.
Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori,
si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto.

Allora ogni uomo saprà
che io sono il Signore, tuo salvatore,
io il tuo redentore e il Forte di Giacobbe».

Dice il Signore:

«Dov'è il documento di ripudio
di vostra madre, con cui l'ho scacciata?

Oppure a quale dei miei creditori
io vi ho venduti?

Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti,
per le vostre scelleratezze
è stata scacciata vostra madre».

RESPONSORIO

Is 49, 15; cfr. Sal 26, 10

R. Può una donna dimenticare il suo bambino, non sentire pietà per il figlio delle sue viscere? * Anche se vi fosse una donna che si dimenticasse, io non ti dimenticherò mai, dice il Signore.

V. Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto.

R. Anche se vi fosse una donna che si dimenticasse, io non ti dimenticherò mai, dice il Signore.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento su san Luca» di san Beda il Venerabile, sacerdote

(1, 46-55; CCL 120, 37-39)

Magnificat

«Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore» (Lc 1, 46). Dice: il Signore mi ha innalzato con un dono così grande e così inaudito che non è possibile esprimerlo con nessun linguaggio: a stento lo può comprendere il cuore nel profondo. Levo quindi un inno di ringraziamento con tutte le forze della mia anima

e mi do, con tutto quello che vivo e sento e comprendo, alla contemplazione della grandezza senza fine di Dio, poiché il mio spirito si allietta della eterna divinità di quel medesimo Gesù, cioè del Salvatore, di cui il mio seno è reso fecondo con una concezione temporale.

Perché ha fatto in me cose grandi l'Onnipotente, e santo è il suo nome (cfr. Lc 1, 49). Si ripensi all'inizio del cantico dove è detto: «L'anima mia magnifica il Signore». Davvero solo quell'anima a cui il Signore si è degnato di fare grandi cose può magnificarlo con lode degna ed esortare quanti sono partecipi della medesima promessa e del medesimo disegno di salvezza: Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome (cfr. Sal 33, 4). Chi trascurerà di magnificare, per quanto sta in lui, il Signore che ha conosciuto e di santificarne il nome, «sarà considerato il minimo nel regno dei cieli» (Mt 5, 19).

Il suo nome poi è detto santo perché con il fastigio della sua singolare potenza trascende ogni creatura ed è di gran lunga al di là di tutto quello che ha fatto.

«Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia» (Lc 1, 54). Assai bene dice Israele servo del Signore, cioè ubbidiente e umile, perché da lui fu accolto per essere salvato, secondo quanto dice Osea: Israele è mio servo e io l'ho amato (cfr. Os 11, 1). Colui infatti che disdegna di umiliarsi non può certo essere salvato né dire con il profeta: «Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore mi sostiene» (Sal 53, 6) e: Chiunque diventerà piccolo come un bambino sarà il più grande nel regno dei cieli (cfr. Mt 18, 4).

«Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre» (Lc 1, 55). Si intende la discendenza spirituale, non carnale, di Abramo; sono compresi, cioè, non solo i generati secondo la carne, ma anche coloro che hanno seguito

le orme della sua fede, sia nella circoncisione, sia nell'incirconcisione. Anche lui credette quando non era circonciso, e gli fu ascritto a giustizia. La venuta del Salvatore fu promessa ad Abramo e alla sua discendenza, cioè ai figli della promessa, ai quali è detto: «Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa (Gal 3, 29).

È da rilevare poi che le madri, quella del Signore e quella di Giovanni, prevengono profetando la nascita dei figli: e questo è bene perché, come il peccato ebbe inizio da una donna, così da donne comincino anche i benefici, e come il mondo ebbe la morte per l'inganno di una donna, così da due donne, che a gara profetizzano, gli sia restituita la vita.

RESPONSORIO

Lc 1, 48-50

R. Tutte le generazioni mi chiameranno beata: grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente: * Santo è il suo nome.

V. Di generazione in generazione la sua misericordia su quelli che lo temono:

R. Santo è il suo nome.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Is 45, 8

Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere il giusto; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria,
su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Ho udito il tuo saluto,
e nel mio grembo il bambino
è trasalito di gioia, alleluia.

INVOCAZIONI

Uniti nel rendimento di grazie a Dio Padre, che ha mandato il suo Figlio a riscattare tutti gli uomini, preghiamo per la salvezza e la pace del mondo:
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Padre santo, che ci chiami ad annunziare la fede nel Cristo Signore,

— aiutaci a non smentire mai con la condotta della vita il credo che professiamo.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio a liberarci dal peccato e dalla morte,

— togli ogni ansia e tristezza dalla nostra città e dalla faccia della terra.

Fa' che l'umanità, inondata di gioia per la venuta del tuo Figlio,

— conosca la letizia perfetta nel possesso di te, unico sommo bene.

Concedi a noi tuoi fedeli di vivere con sobrietà e amore in questo mondo,

— nell'attesa della beata speranza e della rivelazione gloriosa del tuo Cristo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media**Terza**

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE Cfr. Mic 5, 3-4a (cfr. Ef 2, 14)

Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli sarà la nostra pace.

℣. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
℞. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE Ag 2, 6. 9

Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace – oracolo del Signore degli eserciti –.

℣. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
℞. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Ml 3, 20**

Per voi, cultori del mio nome, sorgerà con raggi benefici il Sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dal chiuso.

V. Vieni, Signore, non tardare:

R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE**Gc 5, 7-8. 9b**

Siate pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera. Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Ecco, il giudice è alle porte.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

V. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,
Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. O Re delle genti,
 atteso da tutte le nazioni,
 pietra angolare che riunisci i popoli in uno,
 vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

INTERCESSIONI

A Cristo, che umiliò se stesso per amore dell'umanità, innalziamo il grido dell'attesa e della speranza:
Vieni, Signore Gesù.

Signore, che sei venuto a guarire i malati e a salvare i peccatori,

— libera i corpi e le anime dall'oppressione del male.

Tu, che non esiti a chiamare tuoi fratelli coloro che hai redenti,

— non permettere che ci separiamo mai dal tuo amore.

Aiutaci ad accogliere con animo aperto il dono della salvezza,

— perché non siamo condannati nell'ora del rendiconto finale.

Tu, che ci apri le insondabili ricchezze della tua bontà,

— fa' che otteniamo la corona della gloria che non appassisce mai.

Ti raccomandiamo i nostri Pastori defunti e tutti coloro che ci hanno fatto del bene,

— fa' che vivano con te nella gioia del paradiso.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

23 DICEMBRE

Ufficio delle letture

V. Venga a noi la tua misericordia, o Dio,
R. il Salvatore che hai promesso.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

51, 1-11

Promessa di salvezza ai credenti, figli di Abramo

Ascoltate mi, voi che siete in cerca di giustizia,
voi che cercate il Signore;
guardate alla roccia da cui siete stati tagliati,
alla cava da cui siete stati estratti.
Guardate ad Abramo vostro padre,
a Sara che vi ha partorito;
poiché io chiamai lui solo,
lo benedissi e lo moltiplicai.
Davvero il Signore ha pietà di Sion,
ha pietà di tutte le sue rovine,
rende il suo deserto come l'Eden,
la sua steppa come il giardino del Signore.
Giubilo e gioia saranno in essa,
ringraziamenti e inni di lode!
Ascoltate mi attenti, o popoli;
nazioni, porgetemi l'orecchio.
Poiché da me uscirà la legge,
il mio diritto sarà luce dei popoli.
La mia vittoria è vicina,
si manifesterà come luce la mia salvezza;
le mie braccia governeranno i popoli.
In me spereranno le isole,
avranno fiducia nel mio braccio.
Alzate al cielo i vostri occhi
e guardate la terra di sotto,

poiché i cieli si dissolveranno come fumo,
 la terra si logorerà come una veste
 e i suoi abitanti moriranno come larve.
 Ma la mia salvezza durerà sempre,
 la mia giustizia non sarà annientata.
 Ascoltate mi, esperti della giustizia,
 popolo che porti nel cuore la mia legge.
 Non temete l'insulto degli uomini,
 non vi spaventate per i loro scherni;
 poiché le tarne li roderanno come una veste
 e la tignola li roderà come lana,
 ma la mia giustizia durerà per sempre,
 la mia salvezza di generazione in generazione.
 Svegliati, svegliati, rivestiti di forza,
 o braccio del Signore.
 Svegliati come nei giorni antichi,
 al tempo delle generazioni passate.
 Non hai tu forse fatto a pezzi Raab,
 non hai trafitto il drago?
 Forse non hai prosciugato il mare,
 le acque del grande abisso
 e non hai fatto delle profondità del mare una strada,
 perché vi passassero i redenti?
 I riscattati dal Signore ritorneranno
 e verranno in Sion con esultanza;
 felicità perenne sarà sul loro capo;
 giubilo e felicità li seguiranno;
 svaniranno afflizione e sospiri.

RESPONSORIO

Cfr. Is 51, 4; 35, 10

R. Popolo mio, fa' attenzione; ascoltate mi, o mia gente: * vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

V. Torneranno i liberati dal Signore, verranno in Sion con canti di gioia:

R. vicino ormai è il Giusto, viene il Salvatore.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Contro Noèto» di sant'Ippòlito, sacerdote

(Cap. 9-12; PG 10, 815-819)

Rivelazione di Dio invisibile

Uno solo è Dio, fratelli, colui che noi non conosciamo per altra via che quella delle Sacre Scritture.

Noi dobbiamo quindi sapere tutto quanto le divine Scritture ci annunziano e conoscere quanto esse ci insegnano. Dobbiamo credere al Padre, come lui vuole che gli crediamo, glorificare il Figlio come vuole che lo glorifichiamo, ricevere lo Spirito Santo come desidera che lo riceviamo.

Procuriamo di arrivare a una comprensione delle realtà divine non secondo la nostra intelligenza e non certo facendo violenza ai doni di Dio, ma nella maniera in cui egli stesso volle rivelarsi nelle Sacre Scritture.

Dio esisteva in sé perfettamente solo. Nulla c'era che fosse in qualche modo partecipe della sua eternità. Allora egli stabilì di creare il mondo. Come lo pensò, come lo volle e come lo descrisse con la sua parola, così anche lo credè. Il mondo cominciò ad esistere, perciò, come lo aveva desiderato. E quale lo aveva progettato, tale lo realizzò. Dunque Dio esisteva nella sua unicità e nulla c'era che fosse coeterno con lui. Niente esisteva se non Dio. Egli era solo, ma completo in tutto. In lui si trovava intelligenza, sapienza, potenza e consiglio. Tutto era in lui ed egli era il tutto. Quando volle, e nella misura in cui volle, egli, nel tempo da lui prefissato, ci rivelò il suo Verbo, per mezzo del quale aveva creato tutte le cose.

Poiché dunque Dio possedeva in sé la sua Parola, ed essa era inaccessibile per il mondo creato, egli la

rese accessibile. Pronunziando una prima parola, e generando luce da luce, presentò alla stessa creazione come Signore il suo stesso Pensiero, e rese visibile colui che egli solo conosceva e vedeva in se stesso e che prima era assolutamente invisibile per il mondo creato. Lo rivelò perché il mondo lo vedesse e così potesse essere salvato.

Questi è la Sapienza che venendo nel mondo si rivelò Figlio di Dio. Tutto fu creato per mezzo di lui, ma egli è l'unico che viene dal Padre.

Questi poi diede una legge e dei profeti, e li fece parlare nello Spirito Santo perché, ricevendo l'ispirazione della potenza del Padre, annunziassero il volere e il disegno del Padre.

Così dunque fu rivelato il Verbo di Dio, come dice il beato Giovanni, che sommariamente riprende le cose già dette dai profeti mostrando che questi è il Verbo, nel quale tutto fu creato. Dice Giovanni: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Tutto è stato fatto per mezzo di lui, senza di lui nulla è stato fatto» (Gv 1, 1. 3).

Più avanti dice: Il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo ha conosciuto. Venne presso i suoi, ma i suoi non lo hanno accolto (cfr. Gv 1, 10-11).

RESPONSORIO

Cfr. Is 9, 6. 7; Gv 1, 4

R. Per noi nascerà un bambino, e sarà chiamato Dio, il Forte; * regnerà sul trono di Davide suo padre, e porterà le insegne del dominio.

V. In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini.

R. Regnerà sul trono di Davide suo padre, e porterà le insegne del dominio.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE

Ger 30, 21. 22

Così dice il Signore: il loro capo sarà uno di essi e da essi uscirà il loro comandante; io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me. Voi sarete il mio popolo e io il vostro Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Gerusalemme, città di Dio, * su di te sorgerà il Signore.

Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

V. In te apparirà la sua gloria, su di te sorgerà il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Gerusalemme, città di Dio, su di te sorgerà il Signore.

Ant. al Ben. Ora si compiono tutte le parole che l'angelo ha detto a Maria.

INVOCAZIONI

Cristo redentore, venendo nel mondo, è divenuto principio e sorgente della nostra salvezza. Rivolgiamo a lui la nostra umile e fiduciosa preghiera: *Vieni, Signore Gesù.*

Cristo, preannunziato dai profeti,
— rafforza in noi i germogli della giustizia e della carità.

Signore, unica speranza di salvezza,
— salva tutti coloro che confidano in te.
Medico divino, che sei venuto a sanare i cuori af-
franti,
— guarisci le ferite del popolo cristiano.
Principe della pace, che sei venuto a riconciliare il
cielo e la terra,
— salvaci dalla morte eterna, quando verrai come
giudice.
Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Ger 29, 11. 13

Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – dice il Signore – progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore.

℣. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;
℞. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE**Ger 30, 18-19**

Così dice il Signore: Ecco, restaurerò la sorte delle tende di Giacobbe e avrò compassione delle sue dimore. La città sarà ricostruita sulle sue rovine e il palazzo sorgerà di nuovo al suo posto. Ne usciranno inni di lode, voci di gente festante.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,
R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Bar 3, 5-6a**

Non ricordare l'iniquità dei nostri padri, ma ricordati ora della tua potenza e del tuo nome, poiché tu sei il Signore nostro Dio.

V. Vieni, Signore, non tardare:
R. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Antifone: sopra (p. 311) ed anche nel salterio al giorno corrispondente.

LETTURA BREVE**2 Pt 3, 8b-9**

Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ri-

tarda nell'adempire la sua promessa, come certuni credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

RESPONSORIO BREVE

R. Vieni a liberarci, Signore, * Dio dell'universo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

✠. Mostraci il tuo volto, e saremo salvi,

Dio dell'universo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Vieni a liberarci, Signore, Dio dell'universo.

Ant. al Magn. O Emmanuele, nostro re e legislatore, speranza e salvezza dei popoli:

vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

INTERCESSIONI

Invochiamo con fede il Cristo, che è venuto a portare il lieto annunzio ai poveri:

Signore, tutti i popoli vedano la tua gloria.

Cristo, rivèlarti a chi ancora non ti conosce,

— fa' che ogni uomo possa gustare la gioia della tua amicizia.

Il tuo nome risuoni fino ai confini della terra,

— tutte le genti trovino la via che conduce a te.

Tu, che sei venuto a redimere l'umanità,

— vieni ancora, perché il tuo popolo non perisca, ma abbia la vita eterna.

Tu, che hai dato agli uomini la libertà dei figli di Dio,

— conservaci il dono che hai conquistato a prezzo del tuo sangue.

Tu, che sei il giudice del mondo,

— ricompensa con la gioia eterna coloro che sono morti nei campi di sterminio.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, è ormai davanti a noi il Natale del tuo Figlio: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria e si è degnato di abitare fra noi. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

24 DICEMBRE

INVITATORIO

Ant. Oggi saprete che il Signore viene:
col nuovo giorno vedrete la sua gloria.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 303).

Salmi e antifone del giorno corrente dal salterio.

V. Il Signore annunzia la sua parola a Giacobbe,
V. le sue leggi e i suoi giudizi a Israele.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia **51, 17 – 52, 2. 7-10**

A Gerusalemme è annunziata la salvezza

Svegliati, svegliati,
alzati, Gerusalemme,
che hai bevuto dalla mano del Signore
il calice della sua ira;
la coppa della vertigine
hai bevuto, l'hai vuotata.
Nessuno la guida
tra tutti i figli che essa ha partorito;

nessuno la prende per mano
tra tutti i figli che essa ha allevato.
Due mali ti hanno colpito,
chi avrà pietà di te?
Desolazione e distruzione, fame e spada,
chi ti consolerà?
I tuoi figli giacciono privi di forze
agli angoli di tutte le strade,
come antilope in una rete,
pieni dell'ira del Signore,
della minaccia del tuo Dio.
Perciò ascolta anche questo, o misera,
o ebra, ma non di vino.
Così dice il tuo Signore Dio,
il tuo Dio che difende la causa del suo popolo:
«Ecco, io ti tolgo di mano
il calice della vertigine,
la coppa della mia ira;
tu non lo berrai più.
Lo metterò in mano ai tuoi torturatori
che ti dicevano: Cùrvati che noi ti passiamo sopra.
Tu facevi del tuo dorso un suolo
e come una strada per i passanti».
Svégliati, svégliati,
rivestiti della tua magnificenza, Sion;
indossa le vesti più belle,
Gerusalemme, città santa;
perché mai più entrerà in te
il non circonciso né l'impuro.
Scuotiti la polvere, alzati,
Gerusalemme schiava!
Sciogliti dal collo i legami,
schiava figlia di Sion!
Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero di lieti annunci
che annunzia la pace,
messaggero di bene
che annunzia la salvezza,
che dice a Sion:

«Regna il tuo Dio».

Senti? Le tue sentinelle alzano la voce,
 insieme gridano di gioia,
 poiché vedono con i loro occhi
 il ritorno del Signore in Sion.
 Prorompete insieme in canti di gioia,
 rovine di Gerusalemme,
 perché il Signore ha consolato il suo popolo,
 ha riscattato Gerusalemme.
 Il Signore ha snudato il suo santo braccio
 davanti a tutti i popoli;
 tutti i confini della terra vedranno
 la salvezza del nostro Dio.

RESPONSORIO Cfr. Es 19, 10. 11; Dt 7, 15; cfr. Dn 9, 24

V. Santificatevi, popolo di Dio: domani verrà il Signore; * egli allontanerà da voi ogni debolezza.

V. Sarà distrutta la colpa, e regnerà su di noi il Salvatore del mondo:

R. egli allontanerà da voi ogni debolezza.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 185; PL 38, 997-999)

*La verità è germogliata dalla terra
 e la giustizia si è affacciata dal cielo*

Svegliati, o uomo: per te Dio si è fatto uomo. «Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5, 14). Per te, dico, Dio si è fatto uomo.

Saresti morto per sempre, se egli non fosse nato nel tempo. Non avrebbe liberato dal peccato la tua natura, se non avesse assunto una natura simile a quella del peccato. Una perpetua miseria ti avrebbe posseduto, se non fosse stata elargita questa misericordia. Non avresti riavuto la vita, se egli non si fos-

se incontrato con la tua stessa morte. Saresti venuto meno, se non ti avesse soccorso. Saresti perito, se non fosse venuto.

Prepariamoci a celebrare in letizia la venuta della nostra salvezza, della nostra redenzione; a celebrare il giorno di festa in cui il grande ed eterno giorno venne dal suo grande ed eterno giorno in questo nostro giorno temporaneo così breve. Egli è diventato per noi giustizia, santificazione e redenzione perché, come sta scritto, chi si vanta si vanti nel Signore (cfr. 1 Cor 1, 30-31).

La verità è germogliata dalla terra (cfr. Sal 84, 12): nasce dalla Vergine Cristo, che ha detto: Io sono la verità (cfr. Gv 14, 6). E la giustizia si è affacciata dal cielo (cfr. Sal 84, 12). L'uomo che crede nel Cristo, nato per noi, non riceve la salvezza da se stesso, ma da Dio. La verità è germogliata dalla terra, perché «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14). E la giustizia si è affacciata dal cielo, perché «ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto» (Gc 1, 17). La verità è germogliata dalla terra: la carne da Maria. E la giustizia si è affacciata dal cielo perché l'uomo non può ricevere nulla se non gli è stato dato dal cielo (cfr. Gv 3, 27).

«Giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio» (Rm 5, 1), perché la giustizia e la pace si sono bacciate (cfr. Sal 84, 11) per il nostro Signore Gesù Cristo, perché la verità è germogliata dalla terra (cfr. Sal 84, 12). Per mezzo di lui abbiamo l'accesso a questa grazia in cui ci troviamo e di cui ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio (cfr. Rm 5, 2). Non dice della nostra gloria, ma della gloria di Dio, perché la giustizia non ci venne da noi, ma si è affacciata dal cielo. Perciò colui che si gloria si glori nel Signore, non in se stesso.

Dal cielo, infatti, per la nascita del Signore dalla Vergine... si fece udire l'inno degli angeli: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini di buona volontà (cfr. Lc 2, 14). Come poté venire la

pace sulla terra, se non perché la verità è germogliata dalla terra, cioè Cristo è nato dalla carne? Egli è la nostra pace, colui che di due popoli ne ha fatto uno solo (cfr. Ef 2, 14) perché fossimo uomini di buona volontà, legati dolcemente dal vincolo dell'unità.

Ralleghiamoci dunque di questa grazia, perché nostra gloria sia la testimonianza della buona coscienza. Non ci gloriamo in noi stessi, ma nel Signore. È stato detto: «Sei mia gloria e sollevi il mio capo» (Sal 3, 4): e quale grazia di Dio più grande ha potuto brillare a noi? Avendo un Figlio unigenito, Dio l'ha fatto figlio dell'uomo, e così viceversa ha reso il figlio dell'uomo figlio di Dio. Cerca il merito, la causa, la giustizia di questo, e vedi se trovi mai altro che grazia.

RESPONSORIO

Is 11, 1. 5. 2

R. Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici: la giustizia lo cinge, * la fedeltà lo avvolge come un vestito.

V. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore: spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di forza e di consiglio;

R. la fedeltà lo avvolge come un vestito.

Se il 24 dicembre ricorre in domenica si dice l'inno Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO (p. 305).

1 ant. Tu, Betlemme,
non sei l'ultima borgata di Giudea;
da te uscirà un capo,
il pastore d'Israele mio popolo.

Salmi e cantico del giorno corrente dal salterio.

2 ant. Rialzatevi, sollevate la testa:
la vostra redenzione è vicina.

3 ant. Domani verrà la vostra salvezza,
dice il Signore, Dio dell'universo.

LETTURA BREVE

Is 11, 1-2

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Domani * la terra sarà liberata dal peccato.
Domani la terra sarà liberata dal peccato.

V. Regnerà su di noi il Salvatore del mondo:
la terra sarà liberata dal peccato.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Domani la terra sarà liberata dal peccato.

Ant. al Ben. Per Maria il tempo è compiuto:
partorirà il suo figlio primogenito.

INVOCAZIONI

Cristo è la luce che illumina ogni uomo. La santa Chiesa, unita nella preghiera di lode, lo attende e lo invoca: *Vieni, Signore Gesù.*

Lo splendore della tua presenza, o Cristo, vinca le nostre tenebre,

— ci renda degni dei tuoi benefici.

Salva il tuo popolo, Signore nostro Dio,

— fa' che oggi e sempre glorifichiamo il tuo nome.

Accendi nei nostri cuori una sete ardente di te, o Signore,

— il tuo Spirito ci unisca tutti in comunione di fede e di carità.

Tu, che ti sei rivestito della umana debolezza,
— soccorri e proteggi i poveri, i malati, gli agonizzanti.

Padre nostro.

ORAZIONE

Affrettati, non tardare, Signore Gesù; la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Terza

Ant. I profeti l'avevano annunziato:
il Salvatore nascerà dalla Vergine Maria.

LETTURA BREVE

Is 4, 2

In quel giorno il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele.

V. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore;

R. la tua gloria, tutti i re della terra.

Sesta

Ant. L'angelo Gabriele disse a Maria:
Ave, piena di grazia, il Signore è con te;
tu sei benedetta fra le donne.

LETTURA BREVE

Is 4, 3

In quel giorno: chiunque sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.

V. Per la tua benevolenza, Signore, ricordati di noi,

R. vieni a visitarci con la tua salvezza.

Nona

Ant. Maria rispose: Che vuol dire il tuo saluto?
È turbato il mio spirito.
Io sarò la madre del Re,
rimanendo intatta nella mia verginità.

LETTURA BREVE**Is 61, 11**

Come la terra produce la vegetazione e come un giardino fa germogliare i semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutti i popoli.

℣. Vieni, Signore, non tardare:
℞. libera dal peccato il tuo popolo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

TEMPO DI NATALE

I. FINO ALLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Nell'Ufficio domenicale e feriale dai primi Vespri di Natale fino ai primi Vespri dell'Epifania esclusi, quando non si abbiano inni propri, si dicono i seguenti:

Vespri

INNO

O Gesù salvatore,
immagine del Padre,
re immortale dei secoli,

luce d'eterna luce,
speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera.

Tu, che da Maria Vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!

Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.

La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo.

Redenti dal tuo sangue,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo.

A te sia gloria, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, redemptor omnium,
ex Patre, Patris Unice,
solus ante principium
natus ineffabiliter

Tu lumen, tu splendor Patris,
tu spes perénnis ómnium,
inténde quas fundunt preces
tui per orbem sérvuli.

Salútis auctor, récole
quod nostri quondam córporis,
ex illibáta Vírgine
nascéndo, formam sumpseris.

Hic præsens testátur dies,
currens per anni círculum,
quod solus a sede Patris
mundi salus advéneris;

Hunc cælum, terra, hunc mare,
hunc omne quod in eis est,
auctórem advéntus tui
laudat exsúltans cántico.

Nos quoque, qui sancto tuo
redémpti sumus sángvine,
ob diem natális tui
hymnum novum concínimus.

Iesu, tibi sit glória,
qui natus es de Vírgine,
cum Patre et almo Spírítu,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore,
che è nato per noi.

Oppure:

Ant. Cristo è nato per noi:
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Fiorì il germoglio di Iesse,
l'albero della vita
ha donato il suo frutto.

Maria, figlia di Sion,
feconda e sempre vergine,
partorisce il Signore.

Nell'ombra del presepe
giace povero ed umile
il creatore del mondo.

Il Dio che dal Sinai
promulgò i suoi decreti,
obbedisce alla legge.

Sorge una nuova luce
nella notte del mondo:
adoriamo il Signore!

A te sia gloria, Cristo,
con il Padre e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Lodi mattutine**INNO**

Dal sorgere del sole
s'irradi sulla terra
il canto della lode.

Il creatore dei secoli
prende forma mortale
per redimere gli uomini.

Maria Vergine Madre
porta un segreto arcano
nell'ombra dello Spirito;

dimora pura e santa,
tempio del Dio vivente,
concepisce il Figlio.

Nasce il Cristo Signore,
come predisse l'angelo
e Giovanni dal grembo.

Giace povero ed umile
colui che regge il mondo
nella stalla di Betlem.

Lo annunziano ai pastori
schiere di angeli in festa,
cantando gloria e pace.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

A solis ortus cárdine
adúsque terræ límitem
Christum canámus príncipem,
natum María Vírgine.

Beátus auctor sáeculi
servíle corpus índuit,
ut carne carnem líberans
non pérderet quod cóndidit.

Clausæ paréntis víscera
cæléstis intrat grátia;
venter puéllæ báiuulat
secréta quæ non nóverat.

Domus pudíci péctoris
templum repénte fit Dei;
intácta nésciens virum
verbo concépit Fílium.

Eníxa est puérpera
 quem Gábriel prædíxerat,
 quem matris alvo géstiens
 clausus Ioánnes sénserat.

Feno iacére pértulit,
 præsépe non abhórruit,
 parvóque lacte pastus est
 per quem nec ales ésurit.

Gaudet chorus cæléstium
 et ángeli canunt Deum,
 palámque fit pastóribus
 pastor, creátor ómnium.

Iesu, tibi sit glória,
 qui natus es de Vírgine,
 cum Patre et almo Spírítu,
 in sempitérna sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Ora media

Terza

Si possono eseguire gli inni riportati sotto oppure quelli alle pp. 307-310.

INNO

O Spirito Paraclito,
 uno col Padre e il Figlio,
 discendi a noi benigno
 nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
 nel ritmo della lode,
 il tuo fuoco ci unisca
 in un'anima sola.

O luce di sapienza,
 rivélaci il mistero
 del Dio trino ed unico,
 fonte d'eterno amore. Amen.

Oppure:

Nunc, Sancte, nobis, Spíritus,
 unum Patri cum Fílio,
 dignáre promptus íngeri
 nostro refúsus péctori.

Os, lingua, mens, sensus, vigor
 confessiónem pérsonent,
 flamméscat igne caritas,
 accéndat ardor próximos.

Per te sciámus da Patrem,
 noscámus atque Fílium,
 te utriúsque Spíritum
 credámus omni témpore. Amen.

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
 erano pieni di meraviglia
 per quello che si diceva di lui.

Sesta

INNO

Glorioso e potente Signore,
 che alterni i ritmi del tempo,
 irradi di luce il mattino
 e accendi di fuochi il meriggio,

tu placa le tristi contese,
 estingui la fiamma dell'ira,
 infondi vigore alle membra,
 ai cuori concedi la pace.

Sia gloria al Padre ed al Figlio,
 sia onore al Santo Spirito,
 all'unico e trino Signore
 sia lode nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Rector potens, verax Deus,
 qui tēperas rerum vices,
 splendóre mane ínstruis
 et ígnibus merídiem,

Exstíngue flammás lítium,
 aufer calórem nóxium
 confer salútem córporum
 verámque pacem córdium.

Præsta, Pater piíssime,
 Patríque compar Unice,
 cum Spírítu Paráclito
 regnans per omne sæculum. Amen.

Ant. Maria meditava nel suo cuore
 gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

Nona**INNO**

Signore, forza degli esseri,
 Dio immutabile, eterno,
 tu segni i ritmi del mondo:
 i giorni, i secoli, il tempo.

Irradia di luce la sera,
 fa' sorgere oltre la morte,
 nello splendore dei cieli,
 il giorno senza tramonto.

Sia lode al Padre altissimo,
 al Figlio e al Santo Spirito,
 com'era nel principio,
 ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Rerum, Deus, tenax vigor,
 immótus in te pérmanens.
 lucis diúrnæ témpora
 succéssibus detérminans,

Largíre clarum véspere,
quo vita numquam décidat.
sed præmium mortis sacræ
perénis instet glória.

Præsta, Pater piíssime,
Patrique compar Unice,
cum Spíritu Paráclito
regnans per omne sæculum. Amen.

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

25 dicembre

NATALE DEL SIGNORE

Solennità

Primi Vespri

INNO

O Gesù salvatore,
immagine del Padre,
re immortale dei secoli,
luce d'eterna luce,
speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera.

Tu che da Maria Vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!

Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.

La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo.

Redenti dal tuo sangue,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo.

A te sia gloria, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, redemptor ómnium,
ex Patre, Patris Unice,
solus ante princípium
natus ineffábiliter,

Tu lumen, tu splendor Patris,
tu spes perénnis ómnium,
inténde quas fundunt preces
tui per orbem sérvuli.

Salútis auctor, récole
quod nostri quondam córporis,
ex illibáta Vírgine
nascéndo, formam sumpseris.

Hic præsens testátur dies,
currens per anni círculum,
quod solus a sede Patris
mundi salus advéneris;

Hunc cælum, terra, hunc mare,
hunc omne quod in eis est,
auctórem advéntus tui
laudat exsúltans cántico.

Nos quoque, qui sancto tuo
redémpti sumus sáanguine,
ob diem natális tui
hymnum novum concínimus.

Iesu, tibi sit glória,
qui natus es de Vírgine,
cum Patre et almo Spírítu,
in sempitérna sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Il Re della pace viene nella gloria:
tutta la terra desidera il suo volto.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Il Re della pace viene nella gloria:
tutta la terra desidera il suo volto.

2 ant. Manda sulla terra la sua Parola,
il suo messaggio corre veloce.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
 con nessun altro popolo, *
 non ha manifestato ad altri
 i suoi precetti.

2 ant. Manda sulla terra la sua Parola,
 il suo messaggio corre veloce.

3 ant. Oggi il Verbo eterno,
 generato dal Padre prima dei secoli,
 ha umiliato se stesso,
 per noi si è fatto uomo mortale.

CANTICO Fil 2, 6-11

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
 non considerò un tesoro geloso
 la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
 assumendo la condizione di servo *
 e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
 facendosi obbediente fino alla morte *
 e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
 e gli ha dato il nome
 che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
 nei cieli, sulla terra *
 e sotto terra;

e ogni lingua proclami
 che Gesù Cristo è il Signore, *
 a gloria di Dio Padre.

3 ant. Oggi il Verbo eterno,
 generato dal Padre prima dei secoli,
 ha umiliato se stesso,
 per noi si è fatto uomo mortale.

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

R. Oggi lo saprete: * il Signore viene.

Oggi lo saprete: il Signore viene.

V. Col nuovo giorno vedrete la sua gloria:
il Signore viene.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Oggi lo saprete: il Signore viene.

Ant. al Magn. Quando sorgerà il sole,
vedrete il Re dei re:
come lo sposo dalla stanza nuziale
egli viene dal Padre.

INTERCESSIONI

Adoriamo Cristo, che umiliò se stesso, assumendo la condizione di servo, e divenne simile a noi in tutto, fuorché nel peccato. A lui s'innalzi la nostra preghiera:

Per il mistero della tua nascita, salvaci, o Signore.

Entrando nella storia, hai aperto la nuova era predetta dai profeti,

— fa' che la tua Chiesa rifiorisca in giovinezza perenne.

Hai voluto rivestire la nostra condizione mortale,

— sii luce ai ciechi, vigore ai deboli, conforto ai sofferenti.

Sei nato nell'umiltà del presepe,

— guarda ai poveri del mondo e dona a tutti prosperità e pace.

Hai portato agli uomini il lieto annunzio della salvezza,

— fa' risplendere agli occhi dei morenti la speranza della nuova nascita nel tuo regno.

Sei disceso sulla terra per farci salire al cielo,

— riunisci con te nella gloria i nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che ogni anno ci fai vivere nella gioia questa vigilia del Natale, concedi che possiamo guardare senza timore, quando verrà come giudice, il Cristo tuo Figlio che accogliamo in festa come Redentore. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Coloro che prendono parte alla celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle letture e della Messa della notte, omettono **Compieta**.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore,
che è nato per noi.

Oppure:

Ant. Cristo è nato per noi:
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO

Fiorì il germoglio di Iesse,
l'albero della vita
ha donato il suo frutto.

Maria, figlia di Sion,
feconda e sempre vergine,
partorisce il Signore.

Nell'ombra del presepe
giace povero ed umile
il creatore del mondo.

Il Dio che dal Sinai
promulgò i suoi decreti,
obbedisce alla legge.

Sorge una nuova luce
nella notte del mondo:
adoriamo il Signore!

A te sia gloria, Cristo,
con il Padre e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Mi ha detto il Signore:
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

SALMO 2

Perché le genti congiurano, *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno: —

«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.

Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

1 ant. Mi ha detto il Signore:
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

2 ant. Come uno sposo
il Signore esce dalla stanza nuziale.

SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
 e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
 nulla si sottrae al suo calore.

2 ant. Come uno sposo
 il Signore esce dalla stanza nuziale.

3 ant. Sulle tue labbra è diffusa la grazia,
 Dio ti ha benedetto per sempre.

SALMO 44

Effonde il mio cuore liete parole, †
 io canto al re il mio poema. *
 La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
 sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
 ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
 nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
 avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
 le tue frecce acute
 colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
 sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
 è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
 Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
 con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
 dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
 alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
 dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; —

al re piacerà la tua bellezza. *

Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *

i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *

gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *

con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *

entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *

li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome *

per tutte le generazioni,

e i popoli ti loderanno *

in eterno, per sempre.

3 ant. Sulle tue labbra è diffusa la grazia,

Dio ti ha benedetto per sempre.

V. Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia,

R. è venuto ad abitare in mezzo a noi, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

11, 1-10

La radice di Iesse e la pace messianica

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,

un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore,

spirito di sapienza e di intelligenza,

spirito di consiglio e di forza,

spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire:
ma giudicherà con giustizia i poveri
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.
La sua parola sarà una verga
che percuoterà il violento;
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia,
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,
la pantera si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un fanciullo li guiderà.
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
si sdraieranno insieme i loro piccoli.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;
il bambino metterà la mano
nel covo di serpenti velenosi.
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la saggezza del Signore
riempirà il paese
come le acque ricoprono il mare.
In quel giorno la radice di Iesse
si leverà a vessillo per i popoli
le genti la cercheranno con ansia,
la sua dimora sarà gloriosa.

RESPONSORIO

Lc 2, 14

R. Oggi il Re del cielo nasce per noi da una vergine
per ricondurre l'uomo perduto al regno dei cieli. *
Gode la schiera degli angeli, perché si è manifestata
agli uomini la salvezza eterna.

V. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli
uomini che egli ama.

R. Gode la schiera degli angeli, perché si è manife-
stata agli uomini la salvezza eterna.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

(Disc. 1 per il Natale, 1-3; PL 54, 190-193)

Riconosci, cristiano, la tua dignità

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: ralleghiamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava. Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14). Essi vedono che la celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del mondo. Di questa opera ineffabile dell'amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza, quanto non deve rallegrarsi l'umanità nella sua miseria! O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo (cfr. Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani.

Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4, 22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunziamo alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna. Ricòrdati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricòrdati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demanio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.

RESPONSORIO

R. Oggi la pace vera scende per noi dal cielo; * oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

V. Risplende per noi il giorno di una nuova redenzione, giorno preparato da secoli, gioia senza fine.

R. Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

Quando si vuol prolungare la celebrazione vigiliare, a questo punto si aggiungono i cantici riportati in Appendice (p. 1451) e il vangelo della Messa della vigilia. Dopo il vangelo o, se l'Ufficio delle letture non viene prolungato con i cantici e il vangelo, dopo il responso, si esegue l'inno *Te Deum* (p. 629).

Se dopo il *Te Deum* alla celebrazione pubblica dell'Ufficio delle letture non segue immediatamente la Messa della notte, si dice:

ORAZIONE

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la no-

stra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Se dopo la celebrazione pubblica dell'Ufficio delle letture segue la Messa, invece dell'inno *Te Deum* si dice il Gloria a Dio nell'alto dei cieli. Seguono subito l'orazione e le letture della Messa della notte. I riti di introduzione si omettono.

Celebrare le Lodi subito dopo la Messa della notte è in contrasto con il loro carattere di azione liturgica del mattino.

Lodi mattutine

INNO

Dal sorgere del sole
s'irradi sulla terra
il canto della lode.

Il creatore dei secoli
prende forma mortale
per redimere gli uomini.

Maria Vergine Madre
porta un segreto arcano
nell'ombra dello Spirito;

dimora pura e santa,
tempio del Dio vivente,
concepisce il Figlio.

Nasce il Cristo Signore,
come predisse l'angelo
e Giovanni dal grembo.

Giace povero ed umile
colui che regge il mondo,
nella stalla di Betlem.

Lo annunziano ai pastori
schiere di angeli in festa,
cantando gloria e pace.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

A solis ortus cárdine
adúsque terræ límitem
Christum canámus príncipem,
natum María Vírgine.

Beátus auctor sǎculi
servíle corpus índuit,
ut carne carnem líberans
non pérderet quod cóndidit.

Clausæ paréntis víscera
cæléstis intrat grátia;
venter puéllæ báíulat
secréta quæ non nóverat.

Domus pudíci péctoris
templum repénte fit Dei;
intácta nésciens virum
verbo concépit Fílium.

Eníxa est puérpera
quem Gábriel prædíxerat,
quem matris alvo géstiens
clausus Ioánnes sénserat.

Feno iacére pértulit,
præsépe non abhórruit,
parvóque lacte pastus est
per quem nec ales ésurit.

Gaudet chorus cæléstium
et ángeli canunt Deum,
palámque fit pastóribus
pastor, creátor ómnium.

Iesu, tibi sit glória,
 qui natus es de Vírgine,
 cum Patre et almo Spírítu,
 in sempitérna sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Pastori, chi avete visto?
 Chi è apparso sulla terra?
 Abbiamo visto un bambino
 e gli angeli che lodavano il Signore, alleluia.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. L'angelo disse ai pastori:
 Vi annunzio una gioia grande:
 oggi è nato per voi il Salvatore del mondo,
 alleluia.

3 ant. Oggi per noi è nato un bambino:
 Dio, il Forte, è il suo nome, alleluia.

LETTURA BREVE

Eb 1, 1-2

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che Dio ama, alleluia.

INVOCAZIONI

Onore e gloria al Verbo di Dio, Re dei secoli eterni,
nato nel tempo per la nostra salvezza. Acclamiamo:
Gioisca la terra per la tua venuta, Signore.

Verbo eterno, che hai allietato la terra con la rugiada
delle benedizioni celesti,

— rallegra il nostro spirito con la grazia della tua visita.

Salvatore del mondo, che hai mostrato la fedeltà di
Dio alle sue promesse,

— donaci di custodire con lealtà gli impegni del battesimo.

Tu, che per mezzo degli angeli hai annunziato la pace
agli uomini,

— custodisci la nostra vita nella tua pace.

Sei la vera vite, che produce frutti di salvezza eterna,

— donaci di rimanere uniti a te, come tralci vivi e fecondi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della
nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa' che risplenda
nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge
nel nostro spirito. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

SALMO 18 B

La legge del Signore è perfetta, *
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace, *
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti, *
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi, *
danno luce agli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre; *
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino, *
più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo in essi è istruito, *
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze chi le discerne? *
Assolvimi dalle colpe che non vedo.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo *
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile, *
sarò puro dal grande peccato.

Ti siano gradite *
le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore, *
Signore, mia rupe e mio redentore.

SALMO 46

Applaudite, popoli tutti, *
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, *
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli, *
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi, *
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni, *
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni; *
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra, *
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli, *
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti *
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra: *
egli è l'Altissimo.

SALMO 47

Grande è il Signore e degno di ogni lode *
nella città del nostro Dio.
Il suo monte santo, altura stupenda, *
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, dimora divina, *
è la città del grande Sovrano.
Dio nei suoi baluardi *
è apparso fortezza inespugnabile.

Ecco, i re si sono alleati, *
sono avanzati insieme. —

Essi hanno visto: *
attoniti e presi dal panico, sono fuggiti.
Là sgomento li ha colti, *
doglie come di partoriente,
simile al vento orientale *
che squarcia le navi di Tarsis.
Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti, †
nella città del nostro Dio; *
Dio l'ha fondata per sempre.
Ricordiamo, Dio, la tua misericordia *
dentro il tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, †
così la tua lode si estende
sino ai confini della terra; *
è piena di giustizia la tua destra.
Gioisca il monte di Sion, †
esultino le città di Giuda *
a motivo dei tuoi giudizi.
Circondate Sion, giratele intorno, *
contate le sue torri.
Osservate i suoi baluardi, †
passate in rassegna le sue fortezze, *
per narrare alla generazione futura:
Questo è il Signore, nostro Dio †
in eterno, sempre: *
egli è colui che ci guida.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Tt 2, 11-12

È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

ORAZIONE

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
 gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE

1 Gv 4, 9

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,
R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Orazione come a Terza.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza
 che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

At 10, 36

Questa è la parola che Dio ha inviato ai figli d'Israele: la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.

℣. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,

℞. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come a Terza.

Secondi Vespri

INNO

O Gesù salvatore,
immagine del Padre,
re immortale dei secoli,

luce d'eterna luce,
speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera.

Tu, che da Maria Vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!

Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.

La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo.

Redenti dal tuo sangue,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo.

A te sia gloria, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, redemptor omnium,
ex Patre, Patris Unice,
solus ante principium
natus ineffabiliter,

Tu lumen, tu splendor Patris,
tu spes perennis omnium,
intende quas fundunt preces
tui per orbem servuli.

Salutis auctor, recole
quod nostri quondam corporis,
ex illibata Virgine
nascendo, formam sumpseris.

Hic praesens testatur dies,
currens per anni circulum,
quod solus a sede Patris
mundi salus adveneris;

Hunc caelum, terra, hunc mare,
hunc omne quod in eis est,
auctorem adventus tui
laudat exultans cantico.

Nos quoque, qui sancto tuo
redempti sumus sanguine,
ob diem natalis tui
hymnum novum concinimus.

Iesu, tibi sit gloria,
qui natus es de Virgine,
cum Patre et almo Spiritu.
in sempiterna saecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. A te il regno nel giorno della tua gloria:
in splendore e santità Dio ti ha generato
prima dell'aurora.

SALMO 109, 1-5. 7

Oracolo del Signore al mio Signore: *
«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

1 ant. A te il regno nel giorno della tua gloria:
in splendore e santità Dio ti ha generato
prima dell'aurora.

2 ant. Presso il Signore è misericordia,
grande è la sua redenzione.

SALMO 129

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
 Signore, chi potrà sussistere?
 Ma presso di te è il perdono, *
 perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
 l'anima mia spera nella sua parola.
 L'anima mia attende il Signore *
 più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
 perché presso il Signore è la misericordia,
 grande è presso di lui la redenzione; *
 egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. Presso il Signore è misericordia,
 grande è la sua redenzione.

3 ant. In principio, prima dei secoli,
 il Verbo era Dio:
 oggi egli è nato, salvatore del mondo.

CANTICO Cfr. Col 1, 3. 12-20

Ringraziamo con gioia Dio, *
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
 perché ci ha messi in grado di partecipare *
 alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
 ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
 per opera del quale abbiamo la redenzione, *
 la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
 generato prima di ogni creatura;
 è prima di tutte le cose, *
 e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
 e in vista di lui:
 quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
 quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
 è il principio di tutto,
 il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
 per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
 per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
 rappacificare con il sangue della sua croce *
 gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. In principio, prima dei secoli,
 il Verbo era Dio:
 oggi egli è nato salvatore del mondo.

LETTURA BREVE

1 Gv 1, 1-3

Vi annunziamo ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita. Poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi. Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne * alleluia, alleluia.
 Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.
V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.
 Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Oggi Cristo è nato,
è apparso il Salvatore;
oggi sulla terra cantano gli angeli,
si allietano gli arcangeli;
oggi esultano i giusti, acclamando:
Gloria a Dio nell'alto dei cieli, alleluia.

INTERCESSIONI

In fraterna esultanza celebriamo la nascita del
Redentore e uniamo al canto degli angeli la nostra preghiera:

Il tuo Natale, Signore, porti al mondo la pace.

Tu, che consoli la Chiesa con il mistero della tua nascita,

— riempi la dei tuoi doni e delle tue benedizioni.

Pastore e guida suprema delle nostre anime,

— proteggi e illumina il papa e i vescovi, perché siano fedeli dispensatori della tua grazia.

Re eterno, che hai voluto sperimentare la brevità della vita umana,

— donaci di entrare per sempre nella gioia del tuo regno.

Tu, che nella pienezza dei tempi hai esaudito le attese dei patriarchi e dei profeti,

— rivelati a coloro che attendono la venuta del salvatore.

Tu, che hai liberato l'umanità dal peccato e dalla morte,

— concedi ai defunti libertà perfetta in paradiso.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Salvo che nelle solennità e la domenica della santa Famiglia, durante l'ottava di Natale si celebrano sempre i Vespri del giorno fra l'ottava, nel modo che verrà indicato ogni volta, e questo a prescindere dalle altre Ore, che possono essere delle feste, che si celebrano nei vari giorni.

Ogni giorno si dice l'una o l'altra Compieta domenicale (p. 1019 oppure 1025).

Domenica fra l'ottava di Natale

I settimana del salterio

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ
MARIA E GIUSEPPE

Festa

Quando la solennità del Natale ricorre in domenica, la festa della santa Famiglia si celebra il 30 dicembre e non ha primi Vespri.

Primi Vespri

INNO

O famiglia di Nazaret,
immagine vivente
della Chiesa di Dio!

Entro le tue mura
si avvicendano gli angeli
in devoto servizio.

Nel divino fanciullo
si congiungono gli animi
in perfetta letizia.

La tua serena quiete
ravvivi in ogni casa
il patto dell'amore.

E regni in tutti i popoli,
da oriente ad occidente,
la concordia e la pace.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Da Giacobbe nacque Giuseppe, sposo di Maria;
da lei è nato Gesù, chiamato il Cristo.

Salmi e cantico dal Comune della B. V. Maria
(p. 1181).

2 ant. Giuseppe, figlio di Davide, non temere,
prendi con te Maria, tua sposa:
il figlio che ha concepito
è frutto dello Spirito Santo.

3 ant. I pastori vennero in fretta
e trovarono Maria e Giuseppe
e il bambino che giaceva in una mangiatoia.

LETTURA BREVE

2 Cor 8, 9

Conoscete la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Il Verbo di Dio si è fatto carne, è venuto ad abitare in mezzo a noi.

V. Dalla sua pienezza tutti abbiamo ricevuto:
è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Ant. al Magn. I genitori di Gesù
lo cercavano tra parenti e conoscenti;
ma il fanciullo era rimasto a Gerusalemme.

INTERCESSIONI

Uniti nella liturgia di lode adoriamo e acclamiamo il
Figlio di Dio, che ha voluto divenire membro di
una famiglia umana:

O Cristo, tu sei il modello e il salvatore di tutti gli uomini.

Per il mistero della tua sottomissione a Maria e a
Giuseppe,

— insegnaci l'obbedienza e il rispetto verso coloro
che hai posto a capo della comunità.

Tu, che hai amato con affetto filiale i tuoi genitori,
 Maria e Giuseppe,

— custodisci le nostre famiglie nel vincolo della carità e della pace.

Fosti ardente di zelo per le cose del Padre tuo,

— fa' che in ogni famiglia Dio sia amato e onorato.

Dopo tre giorni di ansiosa ricerca, fosti ritrovato nel tempio,

— donaci la tua sapienza nel cercare soprattutto il regno di Dio.

Hai unito a te Maria e Giuseppe nella gloria del cielo,

— accogli tutti i defunti nella famiglia dei beati.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché riuniti insieme nella tua casa possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Cristo, Figlio di Dio,
 fu obbediente a Maria e a Giuseppe:
 venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO

Santa e dolce dimora,
 dove Gesù fanciullo
 nasconde la sua gloria!

Giuseppe addestra all'umile
arte del falegname
il Figlio dell'Altissimo.

Accanto a lui Maria
fa lieta la sua casa
di una limpida gioia.

La mano del Signore
li guida e li protegge
nei giorni della prova.

O famiglia di Nazaret,
esperta del soffrire,
dona al mondo la pace.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. I genitori portarono il bambino Gesù
nel tempio:
Simeone lo prese fra le braccia e benedisse Dio.

Salmi dal Comune della B. V. Maria (p. 1187).

2 ant. Entrati nella casa,
i magi trovarono il bambino
con Maria, sua madre.

3 ant. Giuseppe si alzò nella notte,
prese con sé il bambino e sua madre,
e si rifugiò in Egitto.

℣. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore,
℞. grande sarà la loro pace.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera agli Efesini di san Paolo,
apostolo

5, 21 – 6, 4

La vita cristiana nella famiglia

Fratelli: siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo.

Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola (Gn 2, 24). Questo mistero è grande; lo dico in riferimento al Cristo e alla Chiesa! Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito.

Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. Onora tuo padre e tua madre: è questo il primo comandamento associato a una promessa: perché tu sia felice e goda di una vita lunga sopra la terra (Es 20, 12; Dt 5, 10). E voi, padri, non

inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore.

RESPONSORIO

Ef 6, 1-2; Lc 2, 51

R. Figli, obbedite nel Signore ai vostri genitori; * onorate il padre e la madre, perché questo è giusto.

V. Gesù tornò a Nazaret con Maria e Giuseppe, e stava loro sottomesso.

R. Onorate il padre e la madre, perché questo è giusto.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di Paolo VI, papa

(Discorso tenuto a Nazaret, 5 gennaio 1964)

L'esempio di Nazaret

La casa di Nazaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del vangelo. Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio tanto semplice, umile e bella. Forse anche impariamo, quasi senza accorgercene, ad imitare.

Qui impariamo il metodo che ci permetterà di conoscere chi è il Cristo. Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo.

Qui tutto ha una voce, tutto ha un significato. Qui, a questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la dottrina del vangelo e diventare discepoli del Cristo. Oh! come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile e sublime scuola di Nazaret! Quanto ardentemente desidereremmo di ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita e la superiore sapienza

delle verità divine! Ma noi non siamo che di passaggio e ci è necessario deporre il desiderio di continuare a conoscere, in questa casa, la mai compiuta formazione all'intelligenza del vangelo. Tuttavia non lasceremo questo luogo senza aver raccolto, quasi furtivamente, alcuni brevi ammonimenti dalla casa di Nazaret.

In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo. Oh! silenzio di Nazaret, insegnaci ad essere fermi nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri. Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l'interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto.

Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazaret ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale. Infine impariamo la lezione del lavoro. Oh! dimora di Nazaret, casa del Figlio del falegname! Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare la legge, severa certo, ma redentrice della fatica umana; qui nobilitare la dignità del lavoro in modo che sia sentita da tutti; ricordare sotto questo tetto che il lavoro non può essere fine a se stesso, ma che riceve la sua libertà ed eccellenza, non solamente da quello che si chiama valore economico, ma anche da ciò che lo volge al suo nobile fine; qui infine vogliamo salutare gli operai di tutto il mondo e mostrar loro il grande modello, il loro divino fratello, il profeta di tutte le giuste cause che li riguardano, cioè Cristo nostro Signore.

RESPONSORIO 2 Cor 13, 11; Ef 5, 19; Col 3, 23

R. State lieti, cercate ciò che è perfetto, incoraggiatevi al bene, andate d'accordo, vivete in pace, * cantate e inneggiate a Dio con tutto il cuore.

V. Qualunque sia il vostro lavoro, fatelo di buon animo, per il Signore, e non per gli uomini.

R. Cantate e inneggiate a Dio con tutto il cuore.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Santa e dolce dimora
dove Gesù fanciullo
nasconde la sua gloria!

Giuseppe addestra all'umile
arte del falegname
il Figlio dell'Altissimo.

Accanto a lui Maria
fa lieta la sua casa
di una limpida gioia.

La mano del Signore
li guida e li protegge
nei giorni della prova.

O famiglia di Nazaret,
esperta del soffrire,
dona al mondo la pace.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Ogni anno, per la festa di Pasqua,
i genitori di Gesù salivano a Gerusalemme.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Il fanciullo cresceva,
pieno di forza e di sapienza;
e la grazia di Dio era con lui.

3 ant. Il padre e la madre di Gesù
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Dt 5, 16

Onora tuo padre e tua madre, come il Signore
Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga
e tu sia felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu che fosti obbediente a Giuseppe e Maria,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Ben. Illuminaci, Signore,
con l'esempio della tua famiglia;
guida i nostri passi sulla via della pace.

INVOCAZIONI

Innalziamo la nostra supplica al Verbo eterno, che
ha voluto essere figlio di una famiglia umana:

Gesù, umile ed obbediente, santifica la tua Chiesa.

Verbo eterno del Padre, docile e obbediente a Maria
e a Giuseppe,

— insegnaci l'umiltà e la pazienza.

Maestro divino, donaci di ascoltare la tua parola e di
custodirla con cuore puro e generoso,

— come Maria tua Madre l'accolse e la meditò nel
suo cuore.

Cristo, artefice dell'universo, che fosti chiamato figlio del falegname,

— fa' che affrontiamo con generoso impegno il nostro lavoro quotidiano.

Gesù, che nella famiglia di Nazaret sei cresciuto in sapienza, età e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini,

— donaci di progredire nella fede e nella carità.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi della domenica I sett. (p. 660). Quando poi questa festa si celebra fuori della domenica, si dicono i salmi della feria corrente. Nella salmodia complementare, in luogo del salmo 121, si può dire il 128 (p. 991), e in luogo del salmo 126, si può dire il 130 (p. 873).

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù, erano pieni di meraviglia per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Col 3, 12-13

Rivestitevi, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

V. Il Signore ci insegnerà le sue vie,
R. e cammineremo per i suoi sentieri.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
 gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE

Col 3, 14-15

Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

V. Povertà e fatica sin dalla mia giovinezza;
R. dopo l'umiliazione sono stato esaltato.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
 che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

Col 3, 17

Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

V. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore,
R. grande sarà la loro pace.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

O famiglia di Nazaret,
 immagine vivente
 della Chiesa di Dio!

Entro le tue mura
si avvicendano gli angeli
in devoto servizio.

Nel divino fanciullo
si congiungono gli animi
in perfetta letizia.

La tua serena quiete
ravvivi in ogni casa
il patto dell'amore.

E regni in tutti i popoli,
da oriente ad occidente,
la concordia e la pace.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Il terzo giorno trovarono Gesù nel tempio,
seduto fra i maestri della legge:
li ascoltava e li interrogava.

Salmi e cantico dal Comune della B. V. Maria
(p. 1203).

2 ant. Gesù tornò a Nazaret con i suoi,
ed era loro sottomesso.

3 ant. Gesù cresceva in età e in sapienza
e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

LETTURA BREVE

Cfr. Fil 2, 6-7

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; egli è apparso in forma umana.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo fu in tutto simile ai fratelli, * per rivelare l'amore di Dio.

Cristo fu in tutto simile ai fratelli, per rivelare l'amore di Dio.

V. Apparso sulla terra, abitò tra gli uomini per rivelare l'amore di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo fu in tutto simile ai fratelli, per rivelare l'amore di Dio.

Ant. al Magn. Figlio, perché hai fatto questo?
Con ansia tuo padre e io ti abbiamo cercato.
Perché cercarmi?
Non sapete che devo dedicarmi
alle opere del Padre mio?

INTERCESSIONI

Uniti nella liturgia di lode adoriamo e acclamiamo il
Figlio di Dio, che ha voluto divenire membro di
una famiglia umana:

O Cristo, tu sei il modello e il salvatore di tutti gli uomini.

Per il mistero della sottomissione a Maria e a
Giuseppe,

— insegnaci l'obbedienza e il rispetto verso coloro
che hai posto a capo della comunità.

Tu, che hai amato con affetto filiale i tuoi genitori,
Maria e Giuseppe,

— custodisci le nostre famiglie nel vincolo della carità
e della pace.

Fosti ardente di zelo per le cose del Padre tuo,

— fa' che in ogni famiglia Dio sia amato e onorato.

Dopo tre giorni di ansiosa ricerca, fosti ritrovato nel
tempio,

— donaci la tua sapienza nel cercare soprattutto il
regno di Dio.

Hai unito a te Maria e Giuseppe nella gloria del cielo,
— accogli tutti i defunti nella famiglia dei beati.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché riuniti insieme nella tua casa possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore.

26 DICEMBRE

All'Ufficio delle letture, alle Lodi mattutine, a Terza, Sesta e Nona si celebra santo Stefano, protomartire (p. 1112).

Vespri

Inno, antifone, salmi e cantico come ai secondi Vespri di Natale (p. 407).

LETTURA BREVE

1 Gv 1, 5b. 7

Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Mentre il silenzio avvolgeva ogni cosa e la notte era a metà del suo corso, la tua Parola onnipotente, o Signore, venne dal tuo trono regale, alleluia.

INTERCESSIONI

Con umiltà e fiducia invochiamo il Verbo di Dio, che ponendo la sua dimora in mezzo a noi ci ha aperto la porta della salvezza:

Liberaci, Signore, da ogni male.

Per il mistero della tua incarnazione, per la tua nascita, per la tua infanzia e per la tua vita consacrata al Padre,

— *liberaci, Signore, da ogni male.*

Per le tue fatiche, per la predicazione del Regno, per il tuo amore ai peccatori,

— *liberaci, Signore, da ogni male.*

Per la tua passione, per la desolazione e la croce, per la tua morte e sepoltura.

— *liberaci, Signore, da ogni male.*

Per la tua risurrezione e ascensione, per l'effusione dello Spirito Santo,

— *liberaci, Signore, da ogni male.*

Per la tua gloria eterna, nella quale speriamo di entrare insieme ai nostri fratelli defunti,

— *liberaci, Signore, da ogni male.*

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, grande e misericordioso, la nuova nascita del tuo unico Figlio nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica, che ci tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore.

27 DICEMBRE

All'Ufficio delle letture, alle Lodi mattutine, a Terza, Sesta e Nona, si celebra san Giovanni, apostolo ed evangelista (p. 1120).

Vespri

Inno, antifone, salmi e cantico come ai secondi Vespri di Natale (p. 407).

LETTURA BREVE

Rm 8, 3-4

Dio, mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

W. È venuto ad abitare in mezzo a noi.
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Per mezzo tuo, Vergine Maria, si compie la parola dei profeti che annunciava Cristo Signore:
vergine hai concepito, vergine hai generato.

INTERCESSIONI

Innalziamo la nostra preghiera a Dio Padre, che nel suo grande amore ha mandato a noi il suo unico Figlio:

La grazia del tuo Figlio sia sempre con noi.

O Dio, amore increato, che hai pietà di coloro che sono nelle tenebre,

— accogli le preghiere che ti offriamo per la salvezza del mondo.

Ricordati della tua Chiesa diffusa su tutta la terra,

— dona unità e concordia al popolo cristiano.

Estendi la tua pace fino ai confini della terra,

— guida tutti i popoli alla fede in Cristo.

Dona il tuo Spirito a coloro che hanno responsabilità di governo,

— fa' che collaborino a costruire una società nuova nella fraternità e nella giustizia.

Tu, che hai portato al mondo l'annuncio della pace,
— concedi la pace eterna ai nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa' che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito. Per il nostro Signore.

28 DICEMBRE

All'Ufficio delle letture, alle Lodi mattutine, a Terza, Sesta e Nona, si celebrano i Santi Innocenti (p. 1129).

Vespri

Inno, antifone, salmi e cantico come ai secondi Vespri di Natale (p. 407).

LETTURA BREVE

Ef 2, 3b-5

Eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Vergine santa e immacolata,
hai generato per noi il Figlio di Dio:
tenero bambino, lo hai nutrito.
Adoriamo tutti il Cristo salvatore.

INTERCESSIONI

Dio ha mandato il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge per riscattare coloro che erano sotto la legge. Illuminati da questa fede, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera:

La grazia del tuo Figlio sia sempre con noi, Signore.

Risveglia in tutti i cristiani la fede nel tuo Figlio fatto uomo,

— perché vivano in perenne rendimento di grazie.

Ravviva la speranza dei poveri, dei malati, degli anziani,

— da' conforto ai sofferenti, fiducia ai disperati.

Guarda con bontà i nostri fratelli che sono in carcere,
— proteggi gli esuli, gli emarginati e gli oppressi.

Tu, che nel Natale del tuo Figlio hai fatto risuonare il canto degli angeli,

— fa' che i defunti si uniscano a loro per celebrare in eterno la tua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

29 dicembre

QUINTO GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore,
che è nato per noi.

Oppure:

Ant. Cristo è nato per noi:
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 380).

1 ant. Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

SALMO 45

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

1 ant. Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Nei suoi giorni fiorirà una grande pace;
egli sarà il Signore di tutti.

SALMO 71

I (1-11)

Dio, da' al re il tuo giudizio, *
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo *
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo *
e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, †
salverà i figli dei poveri *
e abatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole, *
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba, *
come acqua che irrorà la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia †
 e abbonderà la pace, *
 finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare, *
 dal fiume sino ai confini della terra.
 A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, *
 lambiranno la polvere i suoi nemici.

I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, *
 i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
 A lui tutti i re si prosterneranno, *
 lo serviranno tutte le nazioni.

2 ant. Nei suoi giorni fiorirà una grande pace;
 egli sarà il Signore di tutti.

3 ant. Il Signore salva la vita dei suoi poveri.

II (12-19)

Egli libererà il povero che invoca *
 e il misero che non trova aiuto,
 avrà pietà del debole e del povero *
 e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, *
 sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia; †
 si pregherà per lui ogni giorno, *
 sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese, *
 ondeggerà sulle cime dei monti;
 il suo frutto fiorirà come il Libano, *
 la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno, *
 davanti al sole persista il suo nome.
 In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra *
 e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele, *
egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre, †
della sua gloria sia piena tutta la terra. *
Amen, amen.

3 ant. Il Signore salva la vita dei suoi poveri.

℣. I pastori videro il bambino

℞. e riconobbero ciò che avevano udito di lui.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo, apostolo **1,1-14**

Azione di grazie e preghiera

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ai santi e fedeli fratelli in Cristo che dimorano in Colossi: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro!

Noi rendiamo continuamente grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nelle nostre preghiere per voi, per le notizie ricevute circa la vostra fede in Cristo Gesù, e la carità che avete verso tutti i santi, in vista della speranza che vi attende nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del vangelo il quale è giunto a voi, come pure in tutto il mondo fruttifica e si sviluppa; così anche fra voi dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appresa da Èpafra, nostro caro compagno nel ministero; egli ci supplisce come un fedele ministro di Cristo, e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito.

Perciò anche noi, da quando abbiamo saputo vostre notizie, non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere che abbiate una conoscenza piena della sua volontà con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna

del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio; rafforzandovi con ogni energia secondo la sua gloriosa potenza, per poter essere forti e pazienti in tutto; ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

È lui infatti che ci ha liberati
dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti
nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione,
la remissione dei peccati.

RESPONSORIO

Col 1, 12. 13; Gc 1, 17

R. Ringraziamo con gioia il Padre: ci ha liberati dal potere delle tenebre, * ci ha trasferiti nel regno del suo amatissimo Figlio.

V. Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e scende dal Padre della luce.

R. Ci ha trasferiti nel regno del suo amatissimo Figlio.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate

(Disc. 1 per l'Epifania, 1-2; PL 133, 141-143)

*Nella pienezza dei tempi
è venuta anche la pienezza della divinità*

Si sono manifestate la bontà e l'umanità di Dio Salvatore nostro (cfr. Tt 2, 11). Ringraziamo Dio, che ci fa godere di una consolazione così grande in questo nostro pellegrinaggio di esuli, in questa nostra miseria. Prima che apparisse l'umanità, la bontà era nascosta: eppure c'era anche prima, perché la misericordia di Dio è dall'eternità. Ma come si poteva sapere che è così grande? Era promessa,

ma non si faceva sentire, e quindi da molti non era creduta. Molte volte e in diversi modi il Signore parlava nei profeti (cfr. Eb 1, 1). Io – diceva – nutro pensieri di pace, non di afflizione (cfr. Ger 29, 11). Ma che cosa rispondeva l'uomo, sentendo l'afflizione e non conoscendo la pace? Fino a quando dite: Pace, pace, e pace non c'è? Per questo gli annunziatori di pace piangevano amaramente (cfr. Is 33, 7) dicendo: Signore, chi ha creduto al nostro annunzio? (cfr. Is 53, 1).

Ma ora almeno gli uomini credono dopo che hanno visto, perché la testimonianza di Dio è diventata pienamente credibile (cfr. Sal 92, 5). Per non restare nascosto neppure all'occhio torbido, Egli ha posto nel sole il suo tabernacolo (cfr. Sal 18, 6).

Ecco la pace: non promessa, ma inviata; non differita, ma donata; non profetata, ma presente. Dio Padre ha inviato sulla terra un sacco, per così dire, pieno della sua misericordia; un sacco che fu strappato a pezzi durante la passione perché ne uscisse il prezzo che chiudeva in sé il nostro riscatto; un sacco certo piccolo, ma pieno, se ci è stato dato un Piccolo (cfr. Is 9, 5), in cui però «abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2, 9). Quando venne la pienezza dei tempi, venne anche la pienezza della divinità.

Venne Dio nella carne per rivelarsi anche agli uomini che sono di carne, e perché fosse riconosciuta la sua bontà manifestandosi nell'umanità. Manifestandosi Dio nell'uomo, non può più esserne nascosta la bontà. Quale prova migliore della sua bontà poteva dare se non assumendo la mia carne? Proprio la mia, non la carne che Adamo ebbe prima della colpa.

Nulla mostra maggiormente la sua misericordia che l'aver egli assunto la nostra stessa miseria. Signore, che è quest'uomo perché ti curi di lui e a lui rivolga la tua attenzione? (cfr. Sal 8, 5; Eb 2, 6). Da

questo sappia l'uomo quanto Dio si curi di lui, e conosca che cosa pensi e senta nei suoi riguardi. Non domandare, uomo, che cosa soffri tu, ma che cosa ha sofferto lui. Da quello a cui egli giunse per te riconosci quanto tu valga per lui, e capirai la sua bontà attraverso la sua umanità. Come si è fatto piccolo incarnandosi, così si è mostrato grande nella bontà; e mi è tanto più caro quanto più per me si è abbassato. Si sono manifestate – dice l'Apostolo – la bontà e l'umanità di Dio nostro Salvatore (cfr. Tt 3, 4). Grande certo è la bontà di Dio e certo una grande prova di bontà egli ha dato congiungendo la divinità con l'umanità.

RESPONSORIO

Ef 1, 5; Rm 8, 29

R. Dio ci ha predestinati ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo: questo è il suo piano di amore, * a lode e gloria della sua grazia.

V. Egli ci ha conosciuti da sempre, e ci ha predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo;

R. a lode e gloria della sua grazia.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Inno, antifone, salmi e cantico come alle Lodi mattutine di Natale (p. 399).

LETTURA BREVE

Eb 1, 1-2

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Dicevano i pastori:

Andiamo a Betlemme,

vediamo l'evento che Dio ci ha annunziato.

INVOCAZIONI

Dio nella sua misericordia ci ha mandato il principe della pace. Uniamoci al festoso annunzio di Betlemme: *Pace agli uomini, che Dio ama.*

Padre santo, accogli la nostra lode del mattino,

— benedici la Chiesa, unita nella celebrazione del tuo amore.

Dio onnipotente, che fin dagli inizi hai promesso il Cristo Salvatore,

— fa' risplendere a tutti gli uomini la luce del vangelo.

Per la gloria del tuo Figlio, atteso dai patriarchi e dai profeti, desiderato da tutte le genti,

— salva il popolo dell'antica alleanza.

Per la gloria di Cristo, predicato dagli apostoli e testimoniato dai martiri,

— irradia sul mondo la luce del tuo Figlio.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio invisibile ed eterno, che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà questa tua famiglia, perché possa celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Salmi del giorno corrente dal salterio.

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù, erano pieni di meraviglia per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE**Tt 2, 11-12**

È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,

R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE**1 Gv 4, 9**

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,

R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

At 10, 36

Questa è la parola che Dio ha inviato ai figli d'Israele: la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.

℣. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,

℞. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Inno, antifone, salmi e cantico come ai secondi Vespri di Natale (p. 407).

LETTURA BREVE

1 Gv 1, 1-3

Vi annunziamo ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita. Poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi. Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.

RESPONSORIO BREVE

℞. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

℣. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Il re del cielo
volle nascere da una vergine,
per ricondurre l'umanità perduta al regno dei cieli.

INTERCESSIONI

Raccolti per la lode della sera, invochiamo Dio Padre, che ha mandato il suo unico Figlio a portare il lieto annunzio ai poveri:

Padre misericordioso, abbi pietà di noi.

Noi ti ringraziamo per averci dato in dono il tuo Figlio,

— fa' risplendere sul mondo la gioia della sua nascita.

Tu, che hai inviato il tuo Figlio a predicare a tutti il tempo della misericordia,

— dona libertà e pace al mondo intero.

Tu, che hai guidato i sapienti a rendere omaggio al tuo Verbo fatto uomo,

— accogli l'umile espressione della nostra fede.

Tu, che chiami gli uomini dalle tenebre alla luce,

— fa' che diventiamo generosi testimoni del vangelo.

Tu, che nel Cristo hai fatto risplendere la luce che illumina le genti,

— rivela ai nostri fratelli defunti la gloria del tuo volto.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio invisibile ed eterno, che nella venuta del Cristo vera luce hai rischiarato le nostre tenebre, guarda con bontà questa tua famiglia, perché possa celebrare con lode unanime la nascita gloriosa del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

30 dicembre

SESTO GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE

Se fra l'ottava di Natale non intercorre la domenica, si celebra in questo giorno la festa della santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (p. 416) omettendo i primi Vespri.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore,
che è nato per noi.

Oppure:

Ant. Cristo è nato per noi:
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 380).

1 ant. La verità germoglia dalla terra,
la giustizia si affaccia dal cielo.

SALMO 84

Signore, sei stato buono con la tua terra, *
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, *
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai depresso tutto il tuo sdegno *
e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio, nostra salvezza, *
e placa il tuo sdegno verso di noi. —

Forse per sempre sarai adirato con noi, *
di età in età estenderai il tuo sdegno?

Non tornerai tu forse a darci vita, *
perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia *
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: †
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli, *
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme *
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno, *
giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra *
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene, *
la nostra terra darà il suo frutto.

Davanti a lui camminerà la giustizia *
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

1 ant. La verità germoglia dalla terra,
la giustizia si affaccia dal cielo.

2 ant. Grazia e fedeltà
davanti al tuo volto, Signore.

SALMO 88, 2-30

I (2-19)

Canterò senza fine le grazie del Signore, *
con la mia bocca
annunzierò la tua fedeltà nei secoli,

perché hai detto:

«La mia grazia rimane per sempre»; *
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, *
 ho giurato a Davide mio servo:
 stabilirò per sempre la tua discendenza, *
 ti darò un trono che duri nei secoli».

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, *
 la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
 Chi sulle nubi è uguale al Signore, *
 chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?

Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, *
 grande e terribile tra quanti lo circondano.

Chi è uguale a te, Signore, Dio degli eserciti? *
 Sei potente, Signore, e la tua fedeltà ti fa corona.

Tu domini l'orgoglio del mare, *
 tu plachi il tumulto dei suoi flutti.
 Tu hai calpestato Raab come un vinto, *
 con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.

Tuoi sono i cieli, tua è la terra *
 tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
 il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, *
 il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.

È potente il tuo braccio, *
 forte la tua mano, alta la tua destra.
 Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, *
 grazia e fedeltà precedono il tuo volto.

Beato il popolo che ti sa acclamare *
 e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:
 esulta tutto il giorno nel tuo nome, *
 nella tua giustizia trova la sua gloria.

Perché tu sei il vanto della sua forza *
 e con il tuo favore innalzi la nostra potenza.
 Perché del Signore è il nostro scudo, *
 il nostro re, del Santo d'Israele.

2 ant. Grazia e fedeltà
 davanti al tuo volto, Signore.

3 ant. Il mio Cristo m'invocherà:
Tu sei mio Padre, alleluia.

II (20-30)

Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo: †
«Ho portato aiuto a un prode, *
ho innalzato un eletto tra il mio popolo.

Ho trovato Davide, mio servo, *
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno, *
il mio braccio è la sua forza.

Su di lui non trionferà il nemico, *
né l'opprimerà l'iniquo.
Annienterò davanti a lui i suoi nemici *
e colpirò quelli che lo odiano.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui *
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
Stenderò sul mare la sua mano *
e sui fiumi la sua destra.

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, *
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Io lo costituirò mio primogenito, *
il più alto tra i re della terra.

Gli conserverò sempre la mia grazia, *
la mia alleanza gli sarà fedele.
Stabilirò per sempre la sua discendenza, *
il suo trono come i giorni del cielo».

3 ant. Il mio Cristo m'invocherà:
Tu sei mio Padre, alleluia.

V. Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia,
R. alle nazioni rivelò la sua giustizia, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo,
apostolo

1, 15 – 2, 3

Cristo, capo della Chiesa, e Paolo suo servo

Fratelli, Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile,
generato prima di ogni creatura;
poiché per mezzo di lui
sono state create tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni,
Principati e Potestà.
Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.
Egli è prima di tutte le cose
e tutte sussistono in lui.
Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa;
il principio, il primogenito di coloro
che risuscitano dai morti,
per ottenere il primato su tutte le cose.
Perché piacque a Dio
di fare abitare in lui ogni pienezza
e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificando con il sangue della sua croce,
cioè per mezzo di lui,
le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.

E anche voi un tempo eravate stranieri e nemici
con la mente intenta alle opere cattive che facevate,
ma ora egli vi ha riconciliati per mezzo della morte
del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immaco-
lati e irreprensibili al suo cospetto: purché restiate
fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare
dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascol-
tato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto
il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro.

Perciò sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi: realizzare la sua parola, cioè il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunziamo, ammonendo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Voglio infatti che sappiate quale dura lotta io devo sostenere per voi, per quelli di Laodicèa e per tutti coloro che non mi hanno mai visto di persona, perché i loro cuori vengano consolati e così, strettamente congiunti nell'amore, essi acquistino in tutta la sua ricchezza la piena intelligenza, e giungano a penetrare nella perfetta conoscenza del mistero di Dio, cioè Cristo, nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza.

RESPONSORIO

Col 1, 18. 17

R. Cristo è il capo del corpo che è la Chiesa, il primogenito dai morti; * suo è il primato su tutte le cose.

V. Egli è prima di tutto, e tutto sussiste in lui:

R. suo è il primato su tutte le cose.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «La confutazione di tutte le eresie» di sant'Ippolito, sacerdote

(Cap. 10, 33-34; PG 16, 3452-3453)

Il Verbo che si è fatto carne ci rende simili a Dio

Noi crediamo al Verbo di Dio. Non ci appoggiamo su parole senza senso, né ci lasciamo trasportare

da improvvise e disordinate emozioni o sedurre dal fascino di discorsi ben congegnati, ma invece prestiamo fede alle parole della potenza di Dio.

Queste cose Dio le ordinava al suo Verbo. Il Verbo le diceva in parole per distogliere con esse l'uomo dalla sua disobbedienza. Non lo dominava come fa un padrone con i suoi schiavi, ma lo invitava a una decisione libera e responsabile.

Il Padre mandò sulla terra questa sua Parola nel tempo ultimo, poiché non voleva più che parlasse per mezzo dei profeti, né che fosse annunciata, in forma oscura e solo intravvista attraverso vaghi riflessi, ma desiderava che apparisse visibilmente in persona. Così il mondo, contemplandola, avrebbe potuto avere la salvezza. Il mondo, avendola sotto il suo sguardo, non avrebbe più sentito il disagio e il timore come quando si trovava di fronte a un'immagine divina riflessa dai profeti, né avrebbe provato lo smarrimento come quando essa veniva resa presente e manifestata mediante le potenze angeliche. Ormai avrebbe constatato di trovarsi alla presenza medesima di Dio che parla.

Noi sappiamo che il Verbo ha preso un corpo mortale dalla Vergine, e ha trasformato l'uomo vecchio nella novità di una creazione nuova. Noi sappiamo che egli si è fatto della nostra stessa sostanza. Se infatti non fosse della nostra stessa natura, inutilmente ci avrebbe dato come legge di essere imitatori suoi quale maestro. Se egli come uomo è di natura diversa, perché comanda a me, nato nella debolezza, la somiglianza con lui? E come può essere costui buono e giusto?

In verità, per non esser giudicato diverso da noi, egli ha tollerato la fatica, ha voluto la fame, non ha rifiutato la sete, ha accettato di dormire per riposare, non si è ribellato alla sofferenza, si è assoggettato alla morte e si è svelato nella risurrezione. Ha offerto come primizia, in tutti questi modi, la sua stessa natura d'uomo, perché non ti per-

da d'animo nella sofferenza, ma, riconoscendoti uomo, aspetti anche per te ciò che il Padre ha offerto a lui.

Quando tu avrai conosciuto il Dio vero, avrai insieme all'anima un corpo immortale e incorruttibile; otterrai il regno dei cieli, perché nella vita di questo mondo hai riconosciuto il re e il Signore del cielo. Tu vivrai in intimità con Dio, sarai erede insieme con Cristo, non più schiavo dei desideri, delle passioni, nemmeno della sofferenza e dei mali fisici, perché sarai diventato dio. Infatti le sofferenze che hai dovuto sopportare per il fatto di essere uomo, Dio te le dava perché eri uomo. Però Dio ha promesso anche di concederti le sue stesse prerogative una volta che fossi stato divinizzato e reso immortale.

Cristo, il Dio superiore a tutte le cose, colui che aveva stabilito di annullare il peccato degli uomini, rifece nuovo l'uomo vecchio e lo chiamò sua propria immagine fin dall'inizio. Ecco come ha mostrato l'amore che aveva verso di te. Se tu ti farai docile ai suoi santi comandi e diventerai buono come lui, che è buono, sarai simile a lui e da lui riceverai gloria. Dio non lesina i suoi beni, lui che per la sua gloria ha fatto di te un dio.

RESPONSORIO

Gv 1, 14; Bar 3, 38

R. Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi: abbiamo contemplato la sua gloria, gloria dell'unico Figlio del Padre, * pieno di verità e di grazia.

V. È apparso sulla terra e ha vissuto tra gli uomini,

R. pieno di verità e di grazia.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Inno, antifone, salmi e cantico come alle Lodi mattutine di Natale (p. 399).

LETTURA BREVE

Is 9, 5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: «Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace».

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza * alleluia alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Alla nascita del Signore gli angeli cantavano:

La salvezza appartiene al nostro Dio,
che siede sul trono, e all'Agnello!

INVOCAZIONI

Dio Padre ha posto nel Cristo il principio dell'umanità nuova. Diciamo con fede:

Cristo, Figlio di Dio e fratello nostro, ascoltaci.

Tu, che sei da principio presso il Padre e ti sei fatto uomo nella pienezza dei tempi,

— donaci la vera carità fraterna verso tutti.

Ti sei fatto povero per arricchirci con la tua povertà e ti sei umiliato per renderci partecipi della tua grandezza,

— fa' che camminiamo senza compromessi sulla via del vangelo.

Hai illuminato quanti erano nelle tenebre e nell'ombra di morte,

— infondi in noi il tuo Spirito di verità e di pace.

Donaci un cuore nuovo per accogliere la tua parola,

— fa' che confermiamo con le opere la fede che professiamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, grande e misericordioso, la nuova nascita del tuo unico Figlio nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica, che ci tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno corrente dal salterio.

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Cfr. Dt 4, 7

Nessuna grande nazione ha la divinità così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE

Is 12, 5-6

Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere grandi, ciò sia noto in tutta la terra. Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele.

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,

R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

Tb 14, 8-9

I popoli abbandoneranno i loro idoli, verranno in Gerusalemme e vi abiteranno; in essa tutti i re della terra esulteranno adorando il re d'Israele.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,

R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Inno, antifone, salmi e cantico come ai secondi Vespri di Natale (p. 407).

LETTURA BREVE

2 Pt 1, 3-4

Cristo nella sua potenza divina ci ha fatto dono di ogni bene per quanto riguarda la vita e la pietà, mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua gloria e potenza. Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Gloria a te, madre di Dio:
tu hai dato al mondo Cristo Signore;
salva il popolo che canta le tue lodi.

INTERCESSIONI

Innalziamo la nostra preghiera a Cristo, pastore
d'Israele, sorto da Betlemme per guidare il suo
popolo sulla via della salvezza:

Il tuo amore sia sempre con noi, Signore.

Salvatore aspettato dalle genti, diffondi la luce del
vangelo nelle regioni che ancora non conoscono
la tua parola,

— attira alla tua verità tutti gli uomini.

Signore, estendi la tua Chiesa fino ai confini della
terra,

— perché tutta l'umanità formi un'unica famiglia
animata dall'unico Spirito.

Re dei re, illumina e guida i legislatori, i magistrati e
i governanti,

— perché promuovano la giustizia, la libertà e la
pace.

Dominatore onnipotente, forza dei deboli, sostienici
nella prova, rialzaci dalle cadute, aiutaci nei peri-
coli,

— rianima gli sfiduciati e i delusi, conforta i perse-
guitati e gli oppressi.

Consolatore degli afflitti, raccogli l'ultimo anelito dei morenti,
 — guidali alle sorgenti dell'acqua viva, che li disseti per sempre.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, grande e misericordioso, la nuova nascita del tuo unico Figlio nella nostra carne mortale ci liberi dalla schiavitù antica, che ci tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore.

31 dicembre

SETTIMO GIORNO DELL'OTTAVA DI NATALE

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore,
 che è nato per noi.

Oppure:

Ant. Cristo è nato per noi:
 venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 380).

1 ant. Gioiscano i cieli, esulti la terra
 davanti al Signore che viene.

SALMO 95

Cantate al Signore un canto nuovo, *
 cantate al Signore da tutta la terra.
 Cantate al Signore, benedite il suo nome, *
 annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria, *
 a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
 Grande è il Signore e degno di ogni lode, *
 terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla, *
 ma il Signore ha fatto i cieli.

Maestà e bellezza sono davanti a lui, *
 potenza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, †
 date al Signore gloria e potenza, *
 date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri, *
 prostratevi al Signore in sacri ornamenti.

Tremi davanti a lui tutta la terra. *

Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».

Sorregge il mondo, perché non vacilli; *
 giudica le nazioni con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, †
 frema il mare e quanto racchiude; *
 esultino i campi e quanto contengono,

si rallegrino gli alberi della foresta †
 davanti al Signore che viene, *
 perché viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
 e con verità tutte le genti.

1 ant. Gioiscano i cieli, esulti la terra
 davanti al Signore che viene.

2 ant. Una luce si è levata per il giusto,
 gioia per i retti di cuore, alleluia.

SALMO 96

Il Signore regna, esulti la terra, *
 gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono, *
 giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
 e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
 Le sue folgore rischiarano il mondo: *
 vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
 davanti al Signore di tutta la terra.
 I cieli annunziano la sua giustizia *
 e tutti i popoli contemplan la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue †
 e chi si gloria dei propri idoli. *
 Si prostrino a lui tutti gli dèi!

Ascolta Sion e ne gioisce, †
 esultano le città di Giuda *
 per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
 tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odiare il male, voi che amate il Signore: †
 lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
 li strapperà dalle mani degli empì.

Una luce si è levata per il giusto, *
 gioia per i retti di cuore.
 Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
 rendete grazie al suo santo nome.

2 ant. Una luce si è levata per il giusto,
 gioia per i retti di cuore, alleluia.

3 ant. Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia.

SALMO 97

Cantate al Signore un canto nuovo, *
 perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra *
 e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza, *
 agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, *
 della sua fedeltà alla casa di Israele.
 Tutti i confini della terra hanno veduto *
 la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra, *
 gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa, *
 con l'arpa e con suono melodioso;
 con la tromba e al suono del corno *
 acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude, *
 il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, *
 esultino insieme le montagne
 davanti al Signore che viene, *
 che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
 e i popoli con rettitudine.

3 ant. Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia.

V. Ai nostri giorni Dio ha parlato a noi nel Figlio:
R. per mezzo di lui ha creato l'universo.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo,
 apostolo

2, 4-15

La nostra fede in Cristo

Fratelli, nessuno vi inganni con argomenti seducenti, perché, anche se sono lontano con il corpo, sono tra voi con lo spirito e gioisco al vedere la vostra condotta ordinata e la saldezza della vostra fede in Cristo.

Camminate dunque nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando

nell'azione di grazie. Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.

È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo di ogni Principato e di ogni Potestà. In lui voi siete stati anche circumcisi, di una circoncisione però non fatta da mano di uomo, mediante la spogliazione del nostro corpo di carne, ma della vera circoncisione di Cristo. Con lui infatti siete stati sepolti insieme nel battesimo, in lui siete anche stati insieme risuscitati per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti per i vostri peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, perdonandoci tutti i peccati, annullando il documento scritto del nostro debito, le cui condizioni ci erano sfavorevoli. Egli lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce; avendo privato della loro forza i Principati e le Potestà ne ha fatto pubblico spettacolo dietro al corteo trionfale di Cristo.

RESPONSORIO

Col 2, 9. 10. 12

R. In Cristo abita la pienezza di Dio corporalmente: egli è Signore di tutte le potenze terrene e celesti; * voi avete parte alla sua pienezza.

V. Insieme con lui sepolti nel battesimo, insieme con lui risuscitati, per la fede nella potenza di Dio,

R. voi avete parte alla sua pienezza.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

(Disc. 6 per il Natale 2-3. 5; PL 54, 213-216)

Il natale del Signore è il natale della pace

L'infanzia, che il Figlio di Dio non ha ritenuto indegna della sua maestà, si sviluppò con il cresce-

re dell'età nella piena maturità dell'uomo. Certo, compiutosi il trionfo della passione e della risurrezione, appartiene al passato tutto l'abbassamento da lui accettato per noi: tuttavia la festa d'oggi rinnova per noi i sacri inizi di Gesù, nato dalla Vergine Maria. E mentre celebriamo in adorazione la nascita del nostro Salvatore, ci troviamo a celebrare il nostro inizio: la nascita di Cristo segna l'inizio del popolo cristiano; il natale del Capo è il natale del Corpo.

Sebbene tutti i figli della Chiesa ricevano la chiamata ciascuno nel suo momento e siano distribuiti nel corso del tempo, pure tutti insieme, nati dal fonte battesimale, sono generati con Cristo in questa natività, così come con Cristo sono stati crocifissi nella passione, risuscitati nella risurrezione, collocati alla destra del Padre nell'ascensione.

Ogni credente, che in qualsiasi parte del mondo viene rigenerato in Cristo, rompe i legami con la colpa d'origine e diventa uomo nuovo con una seconda nascita. Ormai non appartiene più alla discendenza del padre secondo la carne, ma alla generazione del Salvatore, che si è fatto figlio dell'uomo perché noi potessimo divenire figli di Dio. Se egli non scendesse a noi in questo abbassamento della nascita, nessuno con i propri meriti potrebbe salire a lui.

La grandezza stessa del dono ricevuto esige da noi una stima degna del suo splendore. Il beato Apostolo ce l'insegna: Non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito che viene da Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato (cfr. 1 Cor 2, 12). La sola maniera di onorarlo degnamente è di offrirgli il dono stesso ricevuto da lui.

Ora, per onorare la presente festa, che cosa possiamo trovare di più confacente, fra tutti i doni di Dio, se non la pace, quella pace che fu annunciata la prima volta dal canto degli angeli alla nascita del Signore? La pace genera i figli di Dio, nutre l'amore,

crea l'unione; essa è riposo dei beati, dimora dell'eternità. Suo proprio compito e suo beneficio particolare è di unire a Dio coloro che separa dal mondo del male.

Quelli dunque che non da sangue né da volere di carne né da volere d'uomo, ma da Dio sono nati (cfr. Gv 1, 13), offrano al Padre i loro cuori di figli uniti nella pace. Tutti i membri della famiglia adottiva di Dio si incontrino in Cristo, primogenito della nuova creazione, il quale venne a compiere non la sua volontà, ma quella di chi l'aveva inviato. Il Padre infatti nella sua bontà gratuita adottò come suoi eredi non quelli che si sentivano divisi da discordie e incompatibilità vicendevoli, bensì quelli che sinceramente vivevano ed amavano la loro mutua fraterna unione. Infatti quanti sono stati plasmati secondo un unico modello, devono possedere una comune omogeneità di spirito. Il natale del Signore è il natale della pace. Lo dice l'Apostolo: Egli è la nostra pace, egli che di due popoli ne ha fatto uno solo (cfr. Ef 2, 14), perché, sia giudei sia pagani, «per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito» (Ef 2, 18).

RESPONSORIO

Ef 2, 13-14. 1,7

R. Voi, che un tempo eravate i lontani, siete diventati vicini grazie al sangue di Cristo. È lui la nostra pace, colui che * ha fatto dei due un popolo solo.

V. Egli è venuto ad annunziare la pace: pace a voi che eravate lontani, pace a coloro che erano vicini;

R. ha fatto dei due un popolo solo.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Inno, antifone, salmi e cantico come alle Lodi mattutine di Natale (p. 399).

LETTURA BREVE

Is 4, 2-3

In quel giorno il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele. Chiunque sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Il coro degli angeli lodava Dio e cantava:
Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama, alleluia.

INVOCAZIONI

L'amore di Dio Padre si è manifestato a tutti gli uomini nel Cristo nostro Signore. Rivolgiamo a lui la nostra preghiera umile e fiduciosa:

Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi.

Cristo, generato dal Padre prima di tutti i secoli, che tutto sostieni con la potenza della tua parola,
— illumina questo giorno con la luce del tuo vangelo.

Figlio di Dio, nato nella pienezza dei tempi per liberare gli uomini e il mondo,

— concedi a tutti il dono della vera libertà.

Figlio di Dio, nato a Betlemme, nell'umiltà del presepio,

— fa' che nella tua Chiesa risplenda sempre la povertà evangelica.

Cristo, Uomo-Dio, Signore e figlio di Davide, che hai dato compimento alle parole dei profeti,
— fa' che il popolo d'Israele riconosca in te il Messia e Salvatore.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che nella nascita del tuo Figlio hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede, accogli anche noi come membra del Cristo, che compendia in sé la salvezza del mondo. Egli è Dio, e vive e regna.

Ora media

Salmi del giorno corrente dal salterio.

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Is 45, 13

Io l'ho stimolato per la giustizia; spianerò tutte le sue vie. Egli ricostruirà la mia città e rimanderà i miei deportati, senza denaro e senza regali, dice il Signore degli eserciti.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE

Is 48, 20

Annunziate lo con voce di gioia, diffondetelo, fatelo giungere fino all'estremità della terra. Dite: «Il Signore ha riscattato il suo servo Giacobbe».

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,

R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

Is 65, 1

Mi feci ricercare da chi non mi interrogava, mi feci trovare da chi non mi cercava. Dissi: «Eccomi, eccomi» a gente che non invocava il mio nome.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,

R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

1 gennaio

Nell'ottava di Natale

MARIA SS. MADRE DI DIO

Solennità

Primi Vespri

INNO

O Gesù salvatore,
immagine del Padre
re immortale dei secoli,

luce d'eterna luce,
speranza inestinguibile,
ascolta la preghiera.

Tu che da Maria Vergine
prendi forma mortale,
ricordati di noi!

Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.

La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo.

Redenti dal tuo sangue,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo.

A te sia gloria, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Meraviglioso scambio!
 Il Creatore ha preso un'anima e un corpo,
 è nato da una vergine;
 fatto uomo senza opera d'uomo,
 ci dona la sua divinità.

Salmi e cantico dal Comune della B. V. Maria
 (p. 1181).

2 ant. Hai compiuto le Scritture,
 quando in modo unico sei nato dalla Vergine;
 come rugiada sul vello
 sei disceso a salvare l'uomo.
 Lode a te, nostro Dio!

3 ant. Come il rovetto
 che Mosè vide ardere intatto,
 integra è la tua verginità, Madre di Dio:
 noi ti lodiamo, tu prega per noi.

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
 Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.
V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.
 Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Per il grande amore
 con il quale ci ha amati,
 Dio mandò il suo Figlio
 in una carne di peccato:
 nato da donna, nato sotto la legge, alleluia.

INTERCESSIONI

Invochiamo il Cristo, nostra pace, che è venuto a unire in un solo popolo gli uomini di ogni lingua e nazione: *Dona a tutti la tua pace, Signore.*

Tu, che venendo fra noi hai rivelato l'amore del Padre,

— fa' che lo ringraziamo sempre per i suoi benefici.

Tu, che hai voluto piena di grazia Maria, tua Madre,

— effondi su tutti gli uomini l'abbondanza dei tuoi doni.

Hai portato al mondo il lieto annunzio della salvezza,

— moltiplica gli araldi e i discepoli della tua parola.

Hai voluto nascere da Maria Vergine, come nostro fratello,

— insegna a tutti gli uomini la vera fraternità.

Sole di giustizia, apparso all'orizzonte dell'umanità,

— risplendi ai nostri fratelli defunti nella beatitudine eterna.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

INVITATORIO

Ant. Celebriamo la vergine Maria, madre di Dio: adoriamo il suo figlio, Cristo Signore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Fiorì il germoglio di Iesse,
l'albero della vita
ha donato il suo frutto.

Maria, figlia di Sion,
feconda e sempre vergine,
partorisce il Signore.

Nell'ombra del presepe,
giace povero ed umile
il creatore del mondo.

Il Dio, che dal Sinai
promulgò i suoi decreti,
obbedisce alla legge.

Sorge una nuova luce
nella notte del mondo:
adoriamo il Signore!

A te sia gloria, Cristo,
con il Padre e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Apritevi, porte antiche:
entri il re della gloria.

SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Apritevi, porte antiche:
entri il re della gloria.

2 ant. Un Uomo è nato in lei:
l'Altissimo ha consacrato la sua dimora.

SALMO 86

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †
il Signore ama le porte di Sion *
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono; †
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa *
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
«Là costui è nato». —

E danzando canteranno: *
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

2 ant. Un Uomo è nato in lei:
l'Altissimo ha consacrato la sua dimora.

3 ant. Generato prima dell'aurora
e dell'inizio dei secoli,
oggi è nato il Signore, nostro Salvatore.

SALMO 98

Il Signore regna, tremino i popoli; *
siede sui cherubini, si scuota la terra.
Grande è il Signore in Sion, *
eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome grande e terribile, *
perché è santo.

Re potente che ami la giustizia, †
tu hai stabilito ciò che è retto, *
diritto e giustizia tu eserciti in Giacobbe.

Esaltate il Signore nostro Dio, †
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, *
perché è santo.

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, †
Samuele tra quanti invocano il suo nome: *
invocavano il Signore ed egli rispondeva.

Parlava loro da una colonna di nubi: †
obbedivano ai suoi comandi *
e alla legge che aveva loro dato.

Signore, Dio nostro, tu li esaudivi, †
eri per loro un Dio paziente, *
pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore nostro Dio, †
prostratevi davanti al suo monte santo, *
perché santo è il Signore, nostro Dio.

3 ant. Generato prima dell'aurora
e dell'inizio dei secoli,
oggi è nato il Signore, nostro Salvatore.

℟. Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia,
R. è venuto ad abitare in mezzo a noi, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

2, 9-17

Cristo si è fatto in tutto simile ai fratelli

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli (Sal 8, 6), lo vediamo ora coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli sperimentasse la morte a vantaggio di tutti.

Ed era ben giusto che colui, per il quale e dal quale sono tutte le cose, volendo portare molti figli alla gloria, rendesse perfetto mediante la sofferenza il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da uno solo; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi (Sal 21, 23); e ancora: Io metterò la mia fiducia in lui (Sal 17, 3); e inoltre: Eccoci, io e i figli che Dio mi ha dato (Is 8, 18).

Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza, mediante la morte, colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura (Is 41, 8. 9). Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

RESPONSORIO

Lc 1, 28

R. Beata, o vergine Maria: hai portato il Creatore del mondo. * Hai dato la vita a colui che ti ha creata, e sei vergine per sempre.

V. Ti saluto, piena di grazia, il Signore è con te.

R. Hai dato la vita a colui che ti ha creata, e sei vergine per sempre.

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di sant'Atanasio, vescovo

(Ad Epittèto 5-9; PG 26, 1058. 1062-1066)

Il Verbo ha assunto da Maria la natura umana

Il Verbo di Dio, come dice l'Apostolo, «della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli» (Eb 2, 16. 17) e prendere un corpo simile al nostro. Per questo Maria ebbe la sua esistenza nel mondo, perché da lei Cristo prendesse questo corpo e lo offrisse, in quanto suo, per noi.

Perciò la Scrittura, quando parla della nascita del Cristo, dice: «Lo avvolse in fasce» (Lc 2, 7). Per questo fu detto beato il seno da cui prese il latte. Quando la madre diede alla luce il Salvatore, egli fu offerto in sacrificio.

Gabriele aveva dato l'annuncio a Maria con cautela e delicatezza. Però non le disse semplicemente colui che nascerà in te, perché non si pensasse a un corpo estraneo a lei, ma: da te (cfr. Lc 1, 35), perché si sapesse che colui che ella dava al mondo aveva origine proprio da lei.

Il Verbo, assunto in sé ciò che era nostro, lo offrì in sacrificio e lo distrusse con la morte. Poi rivestì noi della sua condizione, secondo quanto dice l'Apostolo: Bisogna che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e che questo corpo mortale si vesta di immortalità (cfr. 1 Cor 15, 53).

Tuttavia ciò non è certo un mito, come alcuni

vanno dicendo. Lungi da noi un tale pensiero. Il nostro Salvatore fu veramente uomo, e da ciò venne la salvezza di tutta l'umanità. In nessuna maniera la nostra salvezza si può dire fittizia. Egli salvò tutto l'uomo, corpo e anima. La salvezza si è realizzata nello stesso Verbo.

Veramente umana era la natura che nacque da Maria, secondo le Scritture, e reale, cioè umano, era il corpo del Signore; vero, perché del tutto identico al nostro; infatti Maria è nostra sorella poiché tutti abbiamo origine in Adamo.

Ciò che leggiamo in Giovanni, «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14), ha dunque questo significato, poiché si interpreta come altre parole simili.

Sta scritto infatti in Paolo: Cristo per noi divenne lui stesso maledizione (cfr. Gal 3, 13). L'uomo in questa intima unione del Verbo ricevette una ricchezza enorme: dalla condizione di mortalità divenne immortale; mentre era legato alla vita fisica, divenne partecipe dello Spirito; anche se fatto di terra, è entrato nel regno del cielo.

Benché il Verbo abbia preso un corpo mortale da Maria, la Trinità è rimasta in se stessa qual era, senza sorta di aggiunte o sottrazioni. È rimasta assoluta perfezione: Trinità e unica divinità. E così nella Chiesa si proclama un solo Dio nel Padre e nel Verbo.

RESPONSORIO

R. Come cantare le tue lodi, santa vergine Maria? *
Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo.

V. Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno.

R. Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai portato nel grembo.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**INNO**

Dal sorgere del sole
s'irradi sulla terra
il canto della lode.

Il creatore dei secoli
prende forma mortale
per redimere gli uomini.

Maria Vergine Madre
porta un segreto arcano
nell'ombra dello Spirito;

dimora pura e santa,
tempio del Dio vivente,
concepisce il Figlio.

Nasce il Cristo Signore,
come predisse l'angelo
e Giovanni dal grembo.

Giace povero ed umile
colui che regge il mondo,
nella stalla di Betlem.

Lo annunziano ai pastori
schiere di angeli in festa,
cantando gloria e pace.

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Un germoglio è spuntato da Iesse,
una stella è sorta da Giacobbe;
dalla Vergine è nato il Salvatore:
lode a te, nostro Dio.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Maria ci ha dato il Salvatore.
Giovanni lo vide ed esclamò:
Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie
il peccato del mondo, alleluia.

3 ant. La Donna ha generato l'eterno Re:
onore alla Vergine! gloria alla Madre!
Come lei non è stata e non sarà nessuna,
alleluia.

LETTURA BREVE **Cfr. Mic 5, 2. 3. 4a (cfr. Ef 2, 14)**

Dio li metterà in potere altrui fino a quando colei che deve partorire partorirà; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli di Israele. Egli starà là e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore suo Dio. Egli sarà la nostra pace.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Meraviglioso mistero!

Oggi tutto si rinnova,

Dio si è fatto uomo;

immutato nella sua divinità,

ha assunto la nostra umanità.

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, preghiamo il Cristo, nato da Maria per opera dello Spirito Santo:

Figlio di Maria Vergine, abbi pietà di noi.

Consigliere mirabile, Principe della pace,

— fa' che il mondo intero conosca un'era di giustizia e di pace.

Signore e Dio nostro, che ci hai fatto dono della tua amicizia,

— fa' che corrispondiamo al tuo amore con la testimonianza della vita.

Figlio di Dio, che, nascendo da Maria Vergine, ti sei fatto simile a noi,

— fa' che noi diventiamo simili a te.

Tu, che hai voluto farti nostro concittadino nella città terrena,

— accoglici come tuoi concittadini nella città celeste.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Salmodia complementare (p. 1057): in luogo del salmo 121 si può dire il 128 (p. 991) e in luogo del 126 il 130 (p. 873). Se la solennità cade in domenica, si dicono i salmi della prima domenica dal salterio (p. 660).

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù, erano pieni di meraviglia per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Sof 3, 14. 15b

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Re d'Israele è il Signore in mezzo a te.

℟. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
 ℞. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
 gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE

Zc 9, 9a

Esulta grandemente, figlia di Sion; giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re.

℟. I confini della terra hanno veduto, alleluia,
 ℞. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
 che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

Bar 5, 3-4

Dio mostrerà il tuo splendore, Gerusalemme, ad ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: Pace della giustizia e gloria della pietà.

℟. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,
 ℞. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

O Gesù salvatore,
 immagine del Padre,
 re immortale dei secoli,

luce d'eterna luce,
 speranza inestinguibile,
 ascolta la preghiera.

Tu, che da Maria Vergine
 prendi forma mortale,
 ricordati di noi!

Nel gaudio del Natale
ti salutiamo, Cristo,
redentore del mondo.

La terra, il cielo, il mare
acclamano il tuo avvento,
o Figlio dell'Altissimo.

Redenti dal tuo sangue,
adoriamo il tuo nome,
cantiamo un canto nuovo.

A te sia gloria, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Meraviglioso scambio!
Il Creatore ha preso un'anima e un corpo,
è nato da una vergine;
fatto uomo senza opera d'uomo,
ci dona la sua divinità.

Salmi e cantico dal Comune della B. V. Maria
(p. 1203).

2 ant. Hai compiuto le Scritture,
quando in modo unico sei nato dalla Vergine;
come rugiada sul vello
sei disceso a salvare l'uomo.
Lode a te, nostro Dio!

3 ant. Come il rovetto
che Mosè vide ardere intatto,
integra è la tua verginità, Madre di Dio:
noi ti lodiamo, tu prega per noi.

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Beato il grembo che ti ha portato
e il seno che ti ha nutrito,
Cristo Salvatore del mondo, alleluia.

INTERCESSIONI

Adoriamo Gesù Cristo, Dio con noi, nato dalla
Vergine Maria e invociamolo con fiducia:

Figlio di Maria Vergine, ascolta la nostra preghiera.

Tu, che hai dato a Maria la gioia ineffabile della ma-
ternità,

— concedi alla tua Chiesa di rallegrarsi sempre dei
suoi figli.

Re della pace, che sei venuto a instaurare il tuo re-
gno di giustizia e di amore,

— fa' che diventiamo operatori instancabili di frater-
nità e di pace.

Sei venuto a formare di tutti gli uomini il tuo popolo
santo,

— fa' di tutte le nazioni una sola grande famiglia,
concorde e operosa nella giustizia e nella pace.

Tu, che con la tua nascita hai benedetto e santificato
la famiglia,

— fa' che ogni focolare domestico viva nell'unione e
nella pace.

Tu, che hai voluto nascere nel tempo,

— concedi ai defunti di rinascere al giorno dell'eter-
nità.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Nei luoghi dove la solennità dell'Epifania si celebra nella domenica che cade dal 2 all'8 gennaio, non si fa nulla della seconda domenica dopo Natale. Dopo la celebrazione dell'Epifania l'Ufficio si svolge come indicato alle pp. 528-533 e poi a cominciare dalla p. 560, dove si trovano le parti proprie. Se la domenica ricorre il 7 e l'8 gennaio, la festa del Battesimo del Signore si celebra il lunedì seguente e si dà inizio al Tempo Ordinario.

SECONDA DOMENICA DOPO NATALE

Il seguente Ufficio si celebra la domenica che ricorre dal 2 al 5 gennaio, dove l'Epifania rimane al 6 dello stesso mese.

II settimana del salterio

Primi Vespri

INNO (p. 378).

1 ant. In virtù della parola
la vergine Maria concepisce;
sempre intatta nella sua gloria verginale,
genera il Re dell'universo.

Salmi e cantico della dom., II sett. (p. 736).

2 ant. Rallegratevi con Gerusalemme:
su di lei il Signore ha riversato,
come un fiume, la pace.

3 ant. Per noi è nato nel tempo
colui che era nel principio,
Dio da Dio, luce da luce.

LETTURA BREVE

1 Gv 5, 20

Sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Nel seno della Vergine
entra la grazia del cielo:
il grembo di una donna
porta il divino mistero.

INTERCESSIONI

Adoriamo Cristo, che umiliò se stesso, assumendo la
condizione di servo, e divenne simile a noi in tut-
to, fuorché nel peccato. A lui s'innalzi la nostra
preghiera:

Per il mistero della tua nascita, salvaci, o Signore.

Tu, che, entrando nella storia, hai aperto la nuova
era predetta dai profeti,

— fa' che la Chiesa rifiorisca in giovinezza perenne.

Hai voluto rivestire la nostra condizione mortale,

— sii luce ai ciechi, vigore ai deboli, conforto ai sof-
ferenti.

Sei nato nell'umiltà del presepe,

— guarda ai poveri del mondo e dona loro prosperità
e pace.

Hai portato agli uomini il lieto annunzio della sal-
vezza,

— fa' risplendere agli occhi dei morenti la speranza
della nuova nascita nel tuo regno.

Sei disceso sulla terra per farci salire al cielo,

— riunisci con te nella gloria i nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti,
riempi della tua gloria il mondo intero e rivélati a
tutti i popoli nello splendore della tua verità. Per il
nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore
che è nato per noi.

Oppure:

Ant. Cristo è nato per noi:
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO (p. 380).

Antifone e salmi della domenica, II sett. (p. 740).

Versetto, letture e responsori del giorno corrente (da p. 488).

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO (p. 380).

1 ant. Per il giusto spunta la luce:
è nato il Salvatore del mondo, alleluia.

Salmi e cantico della dom., II sett. (p. 745).

2 ant. Cantiamo un inno al Signore nostro Dio,
alleluia.

3 ant. I popoli immersi nelle tenebre
hanno visto una grande luce.

LETTURA BREVE

Eb 1, 1-2

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu che sei nato dalla vergine Maria,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Ben. Vergine sempre fedele,
hai dato al mondo il Verbo incarnato;
te, intatta dopo il parto, acclamiamo:
Benedetta fra le donne!

INVOCAZIONI

Onore e gloria al Verbo di Dio, Re dei secoli eterni, na-
to nel tempo per la nostra salvezza. Acclamiamo:
Gioisca la terra per la tua venuta, Signore.

Verbo eterno, che hai allietato la terra con la rugiada
delle benedizioni celesti,

— rallegra il nostro spirito con la grazia della tua vi-
sita.

Salvatore del mondo, che hai mostrato la fedeltà di
Dio alle sue promesse,

— donaci di custodire con lealtà gli impegni del bat-
tesimo.

Tu, che per mezzo degli angeli hai annunziato la pa-
ce agli uomini,

— custodisci la nostra vita nella tua pace.

Sei la vera vite, che produce frutti di salvezza eterna,

— donaci di rimanere uniti a te, come tralci vivi e
fecondi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti,
riempi della tua gloria il mondo intero, e rivélati a
tutti i popoli nello splendore della tua verità. Per il
nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE**Tt 2, 11-12**

È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo.

℣. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
℟. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE**1 Gv 4, 9**

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui.

℣. I confini della terra hanno veduto, alleluia,
℟. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE**At 10, 36**

Questa è la parola che Dio ha inviato ai figli d'Israele: la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,
R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO (p. 378).

1 ant. Risplende per noi il giorno
 di una nuova redenzione:
 giorno preparato da secoli,
 felicità senza fine.

Salmi e cantico della dom., II sett. (p. 751).

2 ant. Il Signore ha mandato a noi
 la sua fedeltà e la sua grazia.

3 ant. Sulla terra è nato il Re, Cristo Signore:
 è venuta a noi la salvezza del mondo,
 il nostro redentore, alleluia.

LETTURA BREVE

1 Gv 1, 1-3

Vi annunziamo ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita. Poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi. Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
 Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.
 Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Beata sei tu, Maria,
che nel grembo hai portato il Figlio dell'Eterno
e hai nutrito al tuo seno Cristo Signore.

INTERCESSIONI

In fraterna esultanza celebriamo la nascita del
Redentore e uniamo al canto degli angeli la no-
stra preghiera:

Il tuo Natale, Signore, porti al mondo la pace.

Tu, che consoli la Chiesa con il mistero della tua na-
scita,

— riempila dei tuoi doni e delle tue benedizioni.

Pastore e guida suprema delle nostre anime,

— proteggi e illumina il papa e i vescovi, perché sia-
no fedeli dispensatori della tua grazia.

Re eterno, che hai voluto sperimentare la brevità del-
la vita umana,

— donaci di entrare per sempre nella gioia del tuo
regno.

Tu, che nella pienezza dei tempi hai esaudito le atte-
se dei patriarchi e dei profeti,

— rivélati a coloro che attendono la venuta del sal-
vatore.

Tu, che hai liberato l'umanità dal peccato e dalla
morte,

— concedi ai defunti libertà perfetta in paradiso.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti,
riempi della tua gloria il mondo intero, e rivélati a
tutti i popoli nello splendore della tua verità. Per il
nostro Signore.

2 GENNAIO

Ufficio delle letture

- V.** Cantate al Signore, benedite il suo nome;
R. annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo,
 apostolo 2, 16 – 3, 4

La vita nuova in Cristo

Fratelli, nessuno vi condanni più in fatto di cibo o di bevanda, o riguardo a feste, a noviluni e a sabati: tutte cose queste che sono ombra delle future; la realtà invece è Cristo! Nessuno v'impedisca di conseguire il premio, compiacendosi in pratiche di poco conto e nella venerazione degli angeli, seguendo le proprie pretese visioni, gonfio di vano orgoglio nella sua mente carnale, senza essere stretto invece al capo, dal quale tutto il corpo riceve sostentamento e coesione per mezzo di giunture e legami, realizzando così la crescita secondo il volere di Dio.

Se pertanto siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché lasciarvi imporre, come se viveste ancora nel mondo, dei precetti quali «Non prendere, non gustare, non toccare»? Tutte cose destinate a scomparire con l'uso: sono infatti prescrizioni e insegnamenti di uomini! Queste cose hanno una parvenza di sapienza, con la loro affettata religiosità e umiltà e austerità riguardo al corpo, ma in realtà non servono che per soddisfare la carne.

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

RESPONSORIO

Col 3, 1-2; Lc 12, 34

R. Se siete risorti con Cristo, cercate i beni di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; * pensate ai beni di lassù, non a quelli della terra.

V. Dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

R. Pensate ai beni di lassù, non a quelli della terra.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Sullo Spirito Santo» di san Basilio, vescovo

(Cap. 26, 61. 64; PG 32, 179-182. 186)

Il Signore vivifica il suo corpo nello Spirito

Colui che ormai non vive più secondo la carne, ma è guidato dallo Spirito di Dio, poiché prende il nome di figlio di Dio e diviene conforme all'immagine del Figlio unigenito, viene detto spirituale.

Come in un occhio sano vi è la capacità di vedere, così nell'anima che ha questa purezza vi è la forza operante dello Spirito. Come il pensiero della nostra mente ora resta inespresso nell'intimo del cuore, ora invece si esprime con la parola, così lo Spirito Santo ora attesta nell'intimo al nostro spirito e grida nei nostri cuori: «Abbà, Padre» (Gal 4, 6), ora invece parla per noi, come dice la Scrittura: Non siete voi che parlate, ma parla in voi lo Spirito del Padre (cfr. Mt 10, 20). Inoltre lo Spirito distribuendo a tutti i suoi carismi è il Tutto che si trova in tutte le parti. Tutti infatti siamo membra gli uni degli altri, e abbiamo doni diversi secondo la grazia di Dio comunicata a noi. Per questo «non può l'occhio dire alla mano: Non ho bisogno di te; né la testa ai piedi: Non ho bisogno di voi» (1 Cor 12, 21). Tutte le membra insieme completano il corpo di Cristo nell'unità dello Spirito e secondo i carismi si rendono, come è necessario, utili le une alle altre.

Dio infatti ha disposto le membra nel corpo, ciascuna di esse secondo il suo volere. Le parti dunque sono piene di sollecitudine vicendevole, secondo la spirituale comunione dell'amore. Perciò «se un membro soffre, tutte le altre membra soffrono insieme; e, se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui» (1 Cor 12, 26). E come le parti sono nel tutto, così noi siamo ognuno nello Spirito, poiché tutti in un solo corpo siamo stati battezzati nell'unico Spirito.

Come il Padre si rende visibile nel Figlio, così il Figlio si rende presente nello Spirito. Perciò l'adorazione nello Spirito indica un'attività del nostro animo, svolta in piena luce. Lo si apprende dalle parole dette alla Samaritana. Essa infatti, secondo la concezione errata del suo popolo, pensava che si dovesse adorare in un luogo particolare, ma il Signore, facendole mutare idea, le disse: Bisogna adorare nello Spirito e nella Verità (cfr. Gv 4, 23), chiaramente definendo se stesso «la Verità».

Dunque nel modo come intendiamo adorazione nel Figlio, come adorazione cioè nell'immagine di colui che è Dio e Padre, così anche dobbiamo intendere adorazione nello Spirito, come adorazione a colui che esprime in se stesso la divina essenza del Signore Dio.

Giustamente, dunque, nello Spirito che ci illumina noi vediamo lo splendore della gloria di Dio. Per mezzo dell'impronta risaliamo al sigillo e a colui al quale appartiene l'impronta e il sigillo e al quale l'una e l'altra cosa sono perfettamente uguali.

RESPONSORIO

1 Cor 2, 12. 10; Ef 3, 5

R. Non abbiamo ricevuto lo spirito di questo mondo, ma lo Spirito di Dio, per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato: * lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.

✠. Questo mistero, nascosto alle generazioni passate, ora è rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito.

℞. Lo Spirito scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Se il 2 gennaio cade in domenica si dice l'inno Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 49, 8-9

Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo, per far risorgere il paese, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: Uscite, e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori.

RESPONSORIO BREVE

℞. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

✠. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia

Ant. al Ben. Giaceva in una stalla
e splendeva nel cielo;
veniva in mezzo a noi
e rimaneva presso il Padre.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra preghiera a Cristo, uomo celeste e nuovo Adamo, divenuto per noi spirito datore di vita: *Salva il tuo popolo, Signore.*

Cristo, sole di giustizia, che hai portato a compimento l'antica alleanza,
— fa' risplendere su di noi la tua luce.

Cristo, osannato dagli angeli, annunziato dai pastori,
 accolto con gioia da Anna e dal santo vecchio
 Simeone,

— fa' che il popolo ebraico si apra alla luce del van-
 gelo.

Cristo, che hai fatto risuonare sul mondo l'inno an-
 gelico di gloria e di pace,

— fa' che la tua pace si diffonda su tutta la terra.

Cristo, che hai fatto di noi un'umanità nuova,

— riscatta coloro che sono oppressi dalla malattia e
 dalla miseria.

Padre nostro.

ORAZIONE

Rafforza la fede del tuo popolo, Signore, perché
 creda e proclami il Cristo tuo unico Figlio, vero Dio,
 eterno con te nella gloria, e vero uomo nato dalla
 Vergine Madre; in questa fede confermaci nella vita
 presente e guidaci alla gioia senza fine. Per il nostro
 Signore.

Ora media

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
 erano pieni di meraviglia
 per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

1 Tm 1, 15

Questa parola è sicura e degna di essere da tutti
 accolta: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i
 peccatori.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,

R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE**Ap 21, 23-24**

La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza (Is 60, 3. 5).

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,

R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE**1 Gv 1, 5**

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,

R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****Col 1, 13-15**

Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Tu, bambino, figlio di Dio,
hai rinnovato la nostra vita:
come sposo dalla stanza nuziale
sei uscito dal grembo di Maria.

INTERCESSIONI

Dio ha parlato molte volte e in diversi modi ai nostri padri, e da ultimo si è rivelato a noi per mezzo del Figlio suo. Imploriamo con fede la sua misericordia: *Signore, pietà.*

Ti preghiamo per la santa Chiesa:

— tutti i suoi figli confessino con vera fede il nome del Salvatore.

Ti preghiamo per i missionari e tutti gli operai del vangelo:

— annunzino con fiducia a tutti gli uomini il nome del Salvatore.

Ti preghiamo per i malati:

— ottengano la salute invocando con fede il nome del Salvatore.

Ti preghiamo per i cristiani perseguitati:

— sostengano pazientemente la prova per il nome del Salvatore.

Ti preghiamo per coloro che in un momento di disperazione si sono tolti la vita,

— la tua misericordia li accolga nel nome del Salvatore.

Padre nostro.

ORAZIONE

Rafforza la fede del tuo popolo, Signore, perché creda e proclami il Cristo tuo unico Figlio, vero Dio, eterno con te nella gloria, e vero uomo nato dalla Vergine Madre; in questa fede confermaci nella vita presente e guidaci alla gioia senza fine. Per il nostro Signore.

3 GENNAIO**Ufficio delle letture**

- V.** Il Figlio di Dio è venuto, e ha aperto i nostri occhi:
R. ci ha fatto conoscere il vero Dio.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo, apostolo **3,5-16**

La vita dell'uomo nuovo

Fratelli, mortificate quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria, cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore. Qui non c'è più greco o giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di

umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali.

RESPONSORIO

Cfr. Gal 3, 27-28

R. Battezzàti in Cristo, di lui ci siamo rivestiti: * tutti noi siamo uno, in Cristo Gesù nostro Signore.

V. Non c'è più né giudeo né greco, né schiavo né libero, né uomo né donna:

R. tutti noi siamo uno, in Cristo Gesù nostro Signore.

SECONDA LETTURA

Dai «Trattati su Giovanni» di sant'Agostino, vescovo
(Tratt. 17, 7-9; CCL 36, 174-175)

I due precetti dell'amore

È venuto il Signore, maestro di carità, pieno egli stesso di carità, a ricapitolare la parola sulla terra (cfr. Rm 9, 28), come di lui fu predetto, e ha mostrato che la Legge e i Profeti si fondano sui due precetti dell'amore. Ricordiamo insieme, fratelli, quali sono questi due precetti. Essi devono esservi ben noti e non solo venirvi in mente quando ve li richiamiamo: non si devono mai cancellare dai vostri cuori. Sempre in ogni istante abbiate presente che bisogna amare Dio e il prossimo: Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente; e il prossimo come

se stessi (cfr. Mt 22, 37. 39). Questo dovete sempre pensare, meditare e ricordare, praticare e attuare. L'amore di Dio è il primo come comandamento, ma l'amore del prossimo è primo come attuazione pratica. Colui che ti dà il comando dell'amore in questi due precetti non ti insegna prima l'amore del prossimo, poi quello di Dio, ma viceversa.

Siccome però Dio tu non lo vedi ancora, amando il prossimo ti acquisti il merito di vederlo; amando il prossimo purifichi l'occhio per poter vedere Dio, come chiaramente afferma Giovanni: Se non ami il fratello che vedi, come potrai amare Dio che non vedi? (cfr. 1 Gv 4, 20). Se sentendoti esortare ad amare Dio, tu mi dicessi: Mostrami colui che devo amare, io non potrei che risponderti con Giovanni: Nessuno mai vide Dio (cfr. Gv 1, 18). Ma perché tu non ti creda escluso totalmente dalla possibilità di vedere Dio, lo stesso Giovanni dice: «Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio» (1 Gv 4, 16). Tu dunque ama il prossimo e guardando dentro di te donde nasca quest'amore, vedrai, per quanto ti è possibile, Dio.

Comincia quindi ad amare il prossimo. Spezza il tuo pane con chi ha fame, introduci in casa i miseri senza tetto, vesti chi vedi ignudo, e non disprezzare quelli della tua stirpe (cfr. Is 58, 7). Facendo questo che cosa otterrai? «Allora la tua luce sorgerà come l'aurora» (Is 58, 8). La tua luce è il tuo Dio, egli è per te la luce mattutina, perché verrà dopo la notte di questo mondo: egli non sorge né tramonta, risplende sempre.

Amendo il prossimo e prendendoti cura di lui, tu cammini. E dove ti conduce il cammino se non al Signore, a colui che dobbiamo amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente? Al Signore non siamo ancora arrivati, ma il prossimo l'abbiamo sempre con noi. Aiuta, dunque, il prossimo con il quale cammini, per poter giungere a colui con il quale desideri rimanere.

RESPONSORIO

1 Gv 4, 10-11. 16

R. Dio ci ha amato per primo, e ha mandato il suo Figlio come vittima per i nostri peccati. Se così Dio ha amato noi, * anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

V. Abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi:

R. anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Se il 3 gennaio cade in domenica si dice l'inno Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 62, 11-12

Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, ha con sé la sua mercede, la sua ricompensa è davanti a lui. Li chiameranno popolo santo, reudenti del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Il Verbo di Dio si è fatto carne, è venuto ad abitare in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità: dalla sua pienezza tutti riceviamo grazia su grazia, alleluia.

INVOCAZIONI

Riuniti nella lode del mattino, invochiamo con fede il Figlio di Dio, fatto uomo per rinnovare l'umanità: *Resta con noi, Signore.*

Gesù, Figlio del Dio vivente, irradiazione del Padre, luce eterna, re della gloria, sole di giustizia, figlio della Vergine Maria,

— illumina questo giorno con la luce della tua venuta.

Gesù, Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace,

— mostraci la via della salvezza con l'esempio della tua santa umanità.

Gesù onnipotente, paziente, obbediente, mite e umile di cuore,

— rivela a tutti la forza del tuo amore.

Gesù, padre dei poveri, gloria dei tuoi fedeli, pastore buono, luce vera, sapienza infinita, via e vita nostra,

— dona alla tua Chiesa lo spirito di povertà evangelica.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri; fa' che liberati dal contagio dell'antico male possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù, erano pieni di meraviglia per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Is 2, 3-4

Da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE

Is 9, 1

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,
R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

Is 60, 4-5

I tuoi figli, Gerusalemme, vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. A quella vista sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,
R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

1 Gv 1, 5b. 7

Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.
Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Ralleghiamoci nel Signore,
esultiamo di gioia santa:
la salvezza è apparsa nel mondo, alleluia.

INTERCESSIONI

In fraterna esultanza acclamiamo Cristo, che è venuto a formare il nuovo popolo di Dio:
La tua nascita, Signore, allieti il mondo intero.

Cristo, fondatore e capo della santa Chiesa,
— fa' che il tuo popolo cresca e si edifichi nella carità.

Cristo, vero Dio e vero uomo,
— donaci di partecipare alla tua vita divina.

Mediatore fra Dio e gli uomini,
— fa' che i ministri della Chiesa cooperino efficacemente al tuo disegno di salvezza.

Cristo, che hai inaugurato per l'umanità una nuova era,
— fa' che tutti i popoli godano i benefici della tua redenzione.

Tu, che nascendo hai spezzato le catene della morte,
— libera da ogni vincolo di colpa i nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri; fa' che liberati dal contagio dell'antico male possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

4 GENNAIO

Ufficio delle letture

V. Nel Verbo di Dio è la vita,

R. e la vita è la luce degli uomini.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo,
apostolo

3, 17 – 4, 1

La vita della famiglia cristiana

Fratelli, tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come si conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non inaspritevi con esse. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scorraggino. Voi, servi, siate docili in tutto con i vostri padroni terreni; non servendo solo quando vi vedono, come si fa per piacere agli uomini, ma con cuore

semplice e nel timore del Signore. Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che, quale ricompensa, riceverete dal Signore l'eredità. Servite a Cristo Signore. Chi commette ingiustizia infatti subirà le conseguenze del torto commesso, e non v'è parzialità per nessuno. Voi, padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo.

RESPONSORIO

Col 3, 17

R. Tutto quello che fate in parole e in opere, * tutto si compia nel nome di Gesù nostro Signore.

V. Rendete grazie per mezzo di lui a Dio Padre:

R. tutto si compia nel nome di Gesù nostro Signore.

SECONDA LETTURA

Dai «500 Capitoli» di san Massimo il Confessore, abate

(Centuria 1, 8-13; PG 90, 1182-1186)

Mistero sempre nuovo

Il Verbo di Dio fu generato secondo la carne una volta per tutte. Ora, per la sua benignità verso l'uomo, desidera ardentemente di nascere secondo lo spirito in coloro che lo vogliono e diviene bambino che cresce con il crescere delle loro virtù. Si manifesta in quella misura di cui sa che è capace chi lo riceve. Non restringe la visuale immensa della sua grandezza per invidia e gelosia, ma saggia, quasi misurandola, la capacità di coloro che desiderano vederlo. Così il Verbo di Dio, pur manifestandosi nella misura di coloro che ne sono partecipi, rimane tuttavia sempre imperscrutabile a tutti, data l'elevatezza del mistero. Per questa ragione l'Apostolo di Dio, considerando con sapienza la portata del mistero, dice: «Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!» (Eb

13, 8), intendendo dire in tal modo che il mistero è sempre nuovo e non invecchia mai per la comprensione di nessuna mente umana.

Cristo Dio nasce e si fa uomo, prendendo un corpo dotato di un'anima intelligente, lui, che aveva concesso alle cose di uscire dal nulla. Dall'oriente una stella che brilla in pieno giorno guida i magi verso il luogo dove il Verbo ha preso carne, per dimostrare misticamente che il Verbo, contenuto nella legge e nei profeti, supera ogni conoscenza dei sensi e conduce le genti alla suprema luce della conoscenza.

Infatti la parola della legge e dei profeti, a guisa di stella, rettamente intesa, conduce a riconoscere il Verbo incarnato coloro che in virtù della grazia sono stati chiamati secondo il beneplacito divino.

Dio si fa perfetto uomo, non cambiando nulla di quanto è proprio della natura umana, tolto, si intende, il peccato, che del resto non le appartiene. Si fa uomo per provocare il dragone infernale avido e impaziente di divorare la sua preda, cioè l'umanità del Cristo. Cristo, in effetti, gli dà in pasto la sua carne. Quella carne però doveva tramutarsi per il diavolo in veleno. La carne abbatteva totalmente il mostro con la potenza della divinità che in essa si celava. Per la natura umana, invece, sarebbe stata il rimedio, perché l'avrebbe riportata alla grazia originale con la forza della divinità in essa presente.

Come infatti il dragone, avendo istillato il suo veleno nell'albero della scienza, aveva rovinato il genere umano, facendoglielo gustare, così il medesimo, presumendo divorare la carne del Signore, fu rovinato e spodestato per la potenza della divinità che era in essa.

Ma il grande mistero dell'incarnazione divina rimane pur sempre un mistero. In effetti come può il Verbo, che con la sua persona è essenzialmente nella carne, essere al tempo stesso come persona ed essenzialmente tutto nel Padre? Così come può lo stesso

Verbo, totalmente Dio per natura, diventare totalmente uomo per natura? E questo senza abdicare per niente né alla natura divina, per cui è Dio, né alla nostra, per cui è divenuto uomo?

Soltanto la fede arriva a questi misteri, essa che è la sostanza e la base di quelle cose che superano ogni comprensione della mente umana.

RESPONSORIO

Gv 1, 14. 1

R. Il Verbo si è fatto carne, e venne ad abitare in mezzo a noi: * abbiamo contemplato la sua gloria, gloria dell'unico Figlio del Padre, pieno di verità e di grazia.

V. In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio:

R. abbiamo contemplato la sua gloria, gloria dell'unico Figlio del Padre, pieno di verità e di grazia.

Se il 4 gennaio cade in domenica si dice l'inno Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Is 45, 22-23

Volgetevi a me e sarete salvi, paesi tutti della terra, perché io sono Dio; non ce n'è un altro. Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la verità, una parola irrevocabile: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Cristo Signore,
in te vive la pienezza di Dio:
hai preso la nostra umanità
tu, il primogenito, l'uomo nuovo, alleluia.

INVOCAZIONI

Gloria e onore al Cristo, Verbo di Dio, apparso nella nostra carne mortale, contemplato dagli angeli, annunziato alle genti. Rendiamogli l'omaggio del nostro culto:

Ti adoriamo, o Figlio unigenito di Dio.

Liberatore del genere umano, nato da Maria per rinnovare il mondo,

— per intercessione della Vergine tua Madre, custodisci e rigenera in noi il dono della vita nuova.

Sole divino, che irradi sulla terra la luce dell'eterna sapienza,

— illumina questo giorno e tutta la nostra vita.

Figlio di Dio, che hai rivelato agli uomini l'amore del Padre,

— fa' che i nostri fratelli possano vedere nella nostra carità un segno della tua presenza.

Amico e fratello nostro, che hai voluto abitare con noi,

— rendici degni della tua amicizia.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova all'orizzonte del mondo, sorga ancora e rinnovi tutta la nostra vita. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media**Terza**

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE**Ger 31, 7-8**

Così dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: Il Signore ha salvato il suo popolo, un resto di Israele. Ecco, li riconduco dal paese del settentrione e li raduno dall'estremità della terra.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE**Ger 31, 11-12**

Il Signore ha redento Giacobbe, lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui. Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore.

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,
R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE**Zc 8, 7-8**

Così dice il Signore degli eserciti: Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e d'occidente: li ri-

condurrò ad abitare in Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella fedeltà e nella giustizia.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,

R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

Rm 8, 3-4

Dio, mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Sono nato da Dio, e vengo da lui;
non sono venuto da me stesso,
mi ha mandato il Padre.

INTERCESSIONI

Il Cristo ha fatto dono della sua vita per formare un popolo nuovo, operatore di giustizia e di pace.
Uniti nella preghiera della sera, diciamo insieme:
Ascoltaci, Signore.

Ti preghiamo per la santa Chiesa,

— fa' che tutti i suoi figli rinascano alla vita nuova.

Ti preghiamo per i poveri, i profughi, i prigionieri,
— fa' che si incontrino con te, mediante la nostra
carità fraterna.

Ti preghiamo per noi e per le nostre famiglie,
— fa' che conserviamo il dono della fede.

Ti preghiamo per i nostri fratelli defunti,
— fa' che vedano la gloria del tuo volto.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova all'orizzonte del mondo, sorga ancora e rinnovi tutta la nostra vita. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

5 GENNAIO

Ufficio delle letture

V. Il Verbo è la luce vera
R. che illumina ogni uomo.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo,
apostolo

4, 2-18

Esortazione alla vigilanza. Conclusione della lettera

Fratelli, perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie. Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della predicazione e possiamo annunziare il mistero di Cristo, per il quale mi trovo in catene: che possa davvero manifestarlo, parlandone come devo.

Comportatevi saggiamente con quelli di fuori; approfittate di ogni occasione. Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito di sapienza, per sapere come rispondere a ciascuno.

Tutto quanto mi riguarda ve lo riferirò Tichico, il caro fratello e ministro fedele, mio compagno nel servizio del Signore, che io mando a voi, perché conosciate le nostre condizioni e perché rechi conforto ai vostri cuori. Con lui verrà anche Onèsimo, il fedele e caro fratello, che è dei vostri. Essi vi informeranno su tutte le cose di qui.

Vi salutano Aristarco, mio compagno di carcere, e Marco, il cugino di Bàrnaba, riguardo al quale avete ricevuto istruzioni – se verrà da voi, fategli buona accoglienza – e Gesù, chiamato Giusto. Di quelli venuti dalla circoncisione questi soli hanno collaborato con me per il regno di Dio e mi sono stati di consolazione. Vi saluta Èpafra, servo di Cristo Gesù, che è dei vostri, il quale non cessa di lottare per voi nelle sue preghiere, perché siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio. Gli rendo testimonianza che si impegna a fondo per voi, come per quelli di Laodicèa e di Geràpoli. Vi salutano Luca, il caro medico, e Dema.

Salutate i fratelli di Laodicèa e Ninfa con la comunità che si raduna nella sua casa. E quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi. Dite ad Archippo: «Considera il ministero che hai ricevuto nel Signore e vedi di compierlo bene».

Il saluto è di mia propria mano, di me, Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia sia con voi.

RESPONSORIO

Col 4, 3; cfr. Sal 50, 17

R. Preghiamo gli uni per gli altri, perché Dio ci apra la porta della parola, * per annunziare il mistero di Cristo.

V. Il Signore ci apra le labbra, e la bocca proclami la lode di Dio,

R. per annunziare il mistero di Cristo.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 194, 3-4; PL 38, 1016-1017)

Saremo saziati dalla visione del Verbo

Chi potrà mai conoscere tutti i tesori di sapienza e di scienza che Cristo racchiude in sé, nascosti nella povertà della sua carne? Per noi, da ricco che era, egli si è fatto povero, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà (cfr. 2 Cor 8, 9). Assumendo la mortalità dell'uomo e subendo nella sua persona la morte, egli si mostrò a noi nella povertà della condizione umana: non perdette però le sue ricchezze quasi gli fossero state tolte, ma ne promise la rivelazione nel futuro. Quale immensa ricchezza serba a chi lo teme e dona pienamente a quelli che sperano in lui!

Le nostre conoscenze sono ora imperfette e incomplete, finché non venga il perfetto e il completo. Ma proprio per renderci capaci di questo egli, che è uguale al Padre nella forma di Dio e simile a noi nella forma di servo, ci trasforma a somiglianza di Dio. Divenuto figlio dell'uomo, lui unico figlio di Dio, rende figli di Dio molti figli degli uomini. Dopo aver nutrito noi servi attraverso la forma visibile di servo, ci rende liberi, atti a contemplare la forma di Dio.

Infatti «noi siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui perché lo vedremo così come egli è» (1 Gv 3, 2). Ma che cosa sono quei tesori di sapienza e di scienza, che cosa quelle ricchezze divine, se non la grande realtà capace di colmarci pienamente? Che cosa è quell'abbondanza di dolcezza se non ciò che è capace di saziarci?

Dunque: «Mostraci il Padre e ci basta» (Gv 14, 8). E in un salmo una voce, che ci interpreta o parla per

noi, dice rivolgendosi a lui: Sarò saziato all'apparire della tua gloria (cfr. Sal 16, 15). Egli e il Padre sono una cosa sola e chi vede lui vede anche il Padre. «Il Signore degli eserciti è il re della gloria» (Sal 23, 10). Facendoci volgere a lui, ci mostrerà il suo volto e saremo salvi; allora saremo saziati e ci basterà.

Ma fino a quando questo non avvenga e non ci sia mostrato quello che ci appagherà, fino a quando non berremo a quella fonte di vita che ci farà sazi, mentre noi camminiamo nella fede, pellegrini lontani da lui, e abbiamo fame e sete di giustizia e aneliamo con indicibile desiderio alla bellezza di Cristo che si svelerà nella forma di Dio, celebriamo con devozione il Natale di Cristo nato nella forma di servo.

Se non possiamo ancora contemplarlo perché è stato generato dal Padre prima dell'aurora, festeggiamolo perché nella notte è nato dalla Vergine. Se non lo comprendiamo ancora, perché il suo nome rimane davanti al sole (cfr. Sal 71, 17), riconosciamo il suo tabernacolo posto nel sole. Se ancora non vediamo l'Unigenito che rimane nel Padre, ricordiamo lo sposo che esce dalla stanza nuziale (cfr. Sal 18, 6). Se ancora non siamo preparati al banchetto del nostro Padre, riconosciamo il presepe del nostro Signore Gesù Cristo.

RESPONSORIO

1 Gv 1, 2; 5, 20

R. La vita si è fatta visibile, e noi l'abbiamo veduta; vi annunziamo la vita eterna, * che era presso il Padre.

V. Sappiamo che il Figlio di Dio è venuto, e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo,

R. che era presso il Padre.

Se il 5 gennaio cade in domenica si dice l'inno Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Sap 7, 26-27

La Sapienza è un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e un'immagine della sua bontà. Sebbene unica, essa può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso le età, entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Il Signore ha visitato
e redento il suo popolo.

INVOCAZIONI

Lodiamo il Cristo, costituito dal Padre per noi sapienza, giustizia e redenzione. Tutta l'umanità lo acclami e lo invochi:

La tua venuta ci salvi, Signore.

Re dell'universo, che i pastori videro nella povertà del presepio,

— fa' che imitiamo la tua vita povera e umile.

Signore del cielo, disceso in terra dal tuo trono regale,

— fa' che impariamo a riconoscerti e onorarti nei fratelli più umili ed emarginati.

O Cristo, luce eterna, modello di ogni santità e giustizia,

— fa' che i tuoi fedeli non si lascino corrompere dalla cupidigia dei beni terreni.

Sposo divino della Chiesa,
 — sostieni la tua Sposa con la forza invincibile del tuo amore.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla mèta della gloria eterna. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù, erano pieni di meraviglia per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Ez 20, 41-42a

Io vi accetterò come soave profumo quando vi avrò liberati dai popoli e vi avrò radunati dai paesi nei quali foste dispersi: mi mostrerò santo in voi agli occhi delle genti. Allora voi saprete che io sono il Signore.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE

Ez 34, 11-12

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo

alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,

R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

Mic 2, 12

Certo ti radunerò tutto, o Giacobbe, certo ti raccoglierò, resto di Israele. Li metterò insieme come pecore in un sicuro recinto, come una mandria in mezzo al pascolo.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,

R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Nei luoghi dove l'Epifania si celebra in domenica e questa ricorre il 7 o l'8 gennaio:

LETTURA BREVE

1 Gv 5, 20

Sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Abbiamo trovato Gesù di Nazaret, figlio di Giuseppe:
di lui hanno scritto Mosè e i profeti.

INTERCESSIONI

Adoriamo Gesù Cristo, Dio con noi, nato dalla Vergine Maria e invochiamolo con fiducia:

Figlio di Maria Vergine, ascolta la nostra preghiera.

Tu, che hai dato a Maria la gioia ineffabile della maternità,

— concedi alla tua Chiesa di rallegrarsi sempre dei suoi figli.

Re della pace, che sei venuto a instaurare il tuo regno di giustizia e di amore,

— fa' che diventiamo operatori instancabili di fraternità e di pace.

Sei venuto a formare di tutti gli uomini il tuo popolo santo,

— fa' di tutte le nazioni una sola grande famiglia, concorde e operosa nella giustizia e nella pace.

Tu, che con la tua nascita hai benedetto e santificato la famiglia,

— fa' che ogni focolare domestico viva nell'unione e nella pace.

Tu, che hai voluto nascere nel tempo,

— concedi ai defunti di rinascere al giorno dell'eternità.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla mèta della gloria eterna. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

6 GENNAIO

Nei luoghi dove l'Epifania si celebra in domenica e questa ricorre il 7 o l'8 gennaio:

Ufficio delle letture

- ℣.** Cantate al Signore, benedite il suo nome,
℞. annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

42, 1-8

Il Servo mite del Signore

Ecco il mio servo che io sostengo,
 il mio eletto in cui mi compiaccio.
 Ho posto il mio spirito su di lui;
 egli porterà il diritto alle nazioni.
 Non griderà né alzerà il tono,
 non farà udire in piazza la sua voce,
 non spezzerà una canna incrinata,
 non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.
 Proclamerà il diritto con fermezza;
 non verrà meno e non si abatterà,
 finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;
 e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.
 Così dice il Signore Dio
 che crea i cieli e li dispiega,
 distende la terra con ciò che vi nasce,
 dà il respiro alla gente che la abita
 e l'alito a quanti camminano su di essa:
 Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
 e ti ho preso per mano;
 ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo
 e luce delle nazioni,
 perché tu apra gli occhi ai ciechi
 e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
 dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

Io sono il Signore: questo è il mio nome;
non cederò la mia gloria ad altri,
né il mio onore agli idoli.

RESPONSORIO

Mt 12, 18. 21 (Is 42, 1)

R. Ecco il mio servo che ho scelto, il mio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto: * nel suo nome spereranno le nazioni.

V. Porrò il mio spirito sopra di lui, e ai popoli annunzierà la giustizia:

R. nel suo nome spereranno le nazioni.

SECONDA LETTURA

La seconda lettura con il rispettivo responsorio si prende dalla domenica del Battesimo del Signore, a p. 613.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Is 61, 1-2a

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. Questi è colui che è venuto
con acqua e sangue:
Gesù Cristo nostro Signore.

INVOCAZIONI

Onore e gloria al Verbo di Dio, Re dei secoli eterni,
nato nel tempo per la nostra salvezza:
Gioisca la terra per la tua venuta, Signore.

Verbo eterno, che hai allietato la terra con la rugiada
delle benedizioni celesti,

— rallegra il nostro spirito con la grazia della tua vi-
sita.

Salvatore del mondo, che hai mostrato la fedeltà di
Dio alle sue promesse,

— donaci di custodire con lealtà gli impegni del bat-
tesimo.

Tu, che per mezzo degli angeli hai annunciato la pa-
ce agli uomini,

— custodisci la nostra vita nella tua pace.

Sei la vera vite, che produce frutti di salvezza eterna,

— donaci di rimanere uniti a te, come tralci vivi e
fecondi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Illumina, Signore, questa tua famiglia con lo
splendore della tua gloria e infiamma sempre più i
nostri cuori, perché riconosciamo il Salvatore ed en-
triamo in vera comunione con lui. Per il nostro
Signore.

Ora media

Terza

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE

Is 11, 1-2

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE

Is 42, 1

Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,
R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE

Is 49, 6

Il Signore mi disse: È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,
R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

At 10, 37-38

Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo (Is 61, 1) e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Verbo di Dio si è fatto carne, * alleluia, alleluia.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

V. È venuto ad abitare in mezzo a noi.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia, alleluia.

Ant. al Magn. Dal cielo risuona una voce:

Questi è il mio Figlio prediletto,
in lui mi sono compiaciuto.

INTERCESSIONI

In fraterna esultanza celebriamo la nascita del Redentore e uniamo al canto degli angeli la nostra preghiera:

Il tuo Natale, Signore, porti al mondo la pace.

Tu, che consoli la Chiesa con il mistero della tua nascita,

— riempi dei tuoi doni e delle tue benedizioni.

Pastore e guida suprema delle nostre anime,

— proteggi e illumina il papa e i vescovi, perché siano fedeli dispensatori della tua grazia.

Re eterno, che hai voluto sperimentare la brevità della vita umana,

— donaci di entrare per sempre nella gioia del tuo regno.

Tu, che nella pienezza dei tempi hai esaudito le attese dei patriarchi e dei profeti,

— rivèlati a coloro che attendono la venuta del Salvatore.

Tu, che hai liberato l'umanità dal peccato e dalla morte,

— concedi ai defunti libertà perfetta in paradiso.

Padre nostro.

ORAZIONE

Illumina, Signore, questa tua famiglia con lo splendore della tua gloria e infiamma sempre più i nostri cuori, perché riconosciamo il Salvatore ed entriamo in vera comunione con lui. Per il nostro Signore.

7 GENNAIO

Nei luoghi dove l'Epifania si celebra in domenica e questa cade l'8 gennaio:

Ufficio delle letture

V. Ai nostri giorni Dio ha parlato a noi nel Figlio:

R. per mezzo di lui ha creato l'universo.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

61, 1-11

Lo Spirito del Signore è sopra il suo servo

Lo spirito del Signore Dio è su di me
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
un giorno di vendetta per il nostro Dio,

per consolare tutti gli afflitti,
per allietare gli afflitti di Sion,
per dare loro una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
canto di lode invece di un cuore mesto.
Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantazione del Signore per manifestare la sua gloria.
Ricostruiranno le vecchie rovine,
rialzeranno gli antichi ruderi,
restaureranno le città desolate,
devastate da più generazioni.
Ci saranno stranieri a pascere i vostri greggi
e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Vi godrete i beni delle nazioni,
trarrete vanto dalle loro ricchezze.
Perché il loro obbrobrio fu di doppia misura,
vergogna e insulto furono la loro porzione;
per questo possiederanno il doppio nel loro paese,
avranno una letizia perenne.
Io sono il Signore che amo il diritto
e odio la rapina e l'ingiustizia:
io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza perenne.
Sarà famosa tra i popoli la loro stirpe,
i loro discendenti tra le nazioni.
Coloro che li vedranno ne avranno stima,
perché essi sono la stirpe che il Signore ha benedetto.
Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come uno sposo che si cinge il diadema
e come una sposa che si adorna di gioielli.
Poiché come la terra produce la vegetazione
e come un giardino fa germogliare i semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutti i popoli.

RESPONSORIO

Is 61, 1; Gv 8, 42

R. Lo Spirito del Signore è su di me: mi ha consacrato con l'unzione, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, * a proclamare libertà agli schiavi, liberazione ai prigionieri.

V. Sono uscito da Dio e sono venuto nel mondo; non da me stesso sono venuto, ma lui mi ha mandato

R. a proclamare libertà agli schiavi, liberazione ai prigionieri.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 13; PL 39, 1097-1098)

Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventasse Dio

Fratelli carissimi, il Signore nostro Gesù Cristo, creatore eterno di tutte le cose, oggi nascendo da una madre si è fatto nostro salvatore. È nato per noi oggi liberamente nel tempo, per introdurci nell'eternità del Padre. Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventasse Dio. Perché l'uomo mangiasse il pane degli angeli, il Signore degli angeli si è fatto uomo.

Oggi si è avverata la profezia che dice: Stillate, cieli, dall'alto e le nubi piovano il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore (cfr. Is 45, 8). Si è dunque fatto uomo colui che aveva fatto l'uomo perché fosse ritrovato colui che era perito. Perciò dice l'uomo nel salmo: Prima di essere umiliato io ho peccato (cfr. Sal 118, 67). L'uomo ha peccato ed è divenuto reo: Dio è nato come uomo perché fosse liberato il reo. L'uomo cadde, ma Dio discese. Cadde l'uomo miseramente, discese Dio misericordiosamente; cadde l'uomo per la superbia, discese Dio con la grazia.

Quali miracoli, quali prodigi, fratelli miei! Si cambiano le leggi della natura nell'uomo: Dio nasce; una vergine concepisce senza concorso umano; la parola di Dio rende madre una donna che non conosce uomo. Essa è insieme madre e vergine; diventa madre, ma rimanendo intatta; è vergine che ha un figlio, ma che non conosce uomo; sempre vergine, ma non infeconda. Lui solo è nato senza peccato, lui che fu generato senza apporto umano, non dalla concupiscenza della carne, ma dall'obbedienza dello spirito.

RESPONSORIO

1 Gv 4, 14; 1, 9

R. Noi abbiamo veduto, e attestiamo: * il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

V. A perdonare i nostri peccati e a purificarci da ogni colpa,

R. il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Is 9, 5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: «Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace».

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore manifestò la sua salvezza, * alleluia, alleluia.

Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

V. Alle nazioni rivelò la sua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore manifestò la sua salvezza, alleluia, alleluia.

Ant. al Ben. I profeti hanno scritto di lui:
Il Cristo nascerà in Israele,
il suo regno non avrà fine.

INVOCAZIONI

I confini della terra hanno veduto nel Cristo la salvezza del nostro Dio. Uniti nella lode del mattino, acclamiamo il Redentore:

Gloria a te, o Cristo.

Redentore di tutti gli uomini, che hai abbattuto il muro di separazione fra i giudei e i pagani,

— fa' che nel mondo siano eliminate le discriminazioni che offendono la dignità umana.

Cristo, che con la tua incarnazione hai stabilito la tua dimora fra di noi,

— insegnaci a riconoscere nella Chiesa e in ogni uomo la tua presenza.

Cristo, che ci hai rivelato pienamente il mistero di Dio,

— fa' che rispondiamo con la coerenza della vita al dono della tua parola.

Figlio di Dio, principio e fondamento della creazione nuova,

— rinnova in noi lo spirito, le parole e le opere.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che con la venuta del tuo Figlio hai irradiato sul mondo una luce nuova, ascolta la nostra preghiera: il tuo Verbo eterno, che nascendo dalla Vergine nella nostra carne mortale si è fatto nostro fratello, ci renda partecipi della gloria del suo regno. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media**Terza**

Ant. Giuseppe e Maria, la madre di Gesù,
erano pieni di meraviglia
per quello che si diceva di lui.

LETTURA BREVE**Dt 4, 7**

Nessuna grande nazione ha la divinità così vicina a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni volta che lo invociamo.

V. Il Signore si è ricordato del suo amore, alleluia,
R. della sua fedeltà alla casa di Israele, alleluia.

Sesta

Ant. Maria meditava nel suo cuore
gli eventi meravigliosi del suo Figlio.

LETTURA BREVE**Is 12, 5-6**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere grandi, ciò sia noto in tutta la terra. Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele.

V. I confini della terra hanno veduto, alleluia,
R. la salvezza del nostro Dio, alleluia.

Nona

Ant. I miei occhi hanno visto la salvezza,
che hai preparato di fronte a tutti i popoli.

LETTURA BREVE**Tb 14, 8-9**

I popoli abbandoneranno i loro idoli, verranno in Gerusalemme e vi abiteranno; in essa tutti i re della terra esulteranno adorando il re d'Israele.

V. Amore e fedeltà s'incontrano, alleluia,
R. pace e giustizia si abbracciano, alleluia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

TEMPO DI NATALE

II. DALLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

Nell'ufficio del Tempo dall'Epifania fino alla festa del
Battesimo del Signore, esclusa:

Vespri

INNO

Perché temi, Erode,
il Signore che viene?
Non toglie i regni umani
chi dà il regno dei cieli.

I Magi vanno a Betlem
e la stella li guida:
nella sua luce amica
cercan la vera luce.

Il Figlio dell'Altissimo
s'immerge nel Giordano,
l'Agnello senza macchia
lava le nostre colpe.

Nuovo prodigio a Cana:
versan vino le anfore,
si arrossano le acque,
mutando la natura.

A te sia gloria, o Cristo,
che ti sveli alle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Hostis Heródes ímpie,
Christum veníre quid times?
Non éripit mortália
qui regna dat cæléstia.

Ibant magi, qua vénerant
stellam sequéntes præviam,
lumen requírun't lúmíne,
Deum faténtur múnere.

Lavácra puri gúrgitis
cæléstis Agnus áttigit;
peccáta quæ non détulit
nos abluéndo sústulit.

Novum genus poténtiæ:
aquæ rubéscunt hydriæ,
vinúmque iussa fúndere
mutávit unda oríginem.

Iesu, tibi sit glória,
quí te revélas géntibus,
cum Patre et almo Spírítu,
in sempitérna sæcula. Amen.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore
apparso tra noi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture e Lodi

Prostràti, i santi magi
adorano il Bambino,
offron doni d'Oriente:
oro, incenso e mirra.

O simboli profetici
di segreta grandezza,
che svelano alle genti
una triplice gloria!

Oro e incenso proclamano
il Re e Dio immortale;
la mirra annunzia l'Uomo
deposto dalla croce.

Betlemme, tu sei grande
fra le città di Giuda:
in te è apparso al mondo
il Cristo Salvatore.

Nelle sue mani il Padre
pose il giudizio e il regno:
lo attestano concordi
le voci dei profeti.

Non conosce confini
nello spazio e nel tempo
il suo regno d'amore,
di giustizia e di pace.

A te sia lode, o Cristo,
nato da Maria Vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Magi vidéntes párvulum
eóa promunt múnera,
stratíque votis ófferunt
tus, myrrham et aurum régium.

Agnósce clara insígnia
virtútis ac regni tui,
Puer, cui trinam Pater
prædestinávit índolem:

Regem Deúmque annúntiant
thesáurus et fragrans odor
turis Sabæi, at myrrheus
pulvis sepúlcrum prædocet.

O sola magnárum úrbium
 maior Bethlem, cui cóntigit
 ducem salútis cælitus
 incorporátum gígnere!

Hunc et prophétis téstibus
 ísdémque signatóribus
 testátor et sator iubet
 adíre regnum et cernere:

Regnum quod ambit ómnia
 dia et marína et térrea
 a solis ortu ad éxítum
 et tártara et cælum supra.

Iesu, tibi sit glória,
 qui te revélas géntibus,
 cum Patre et almo Spírítu,
 in sempitérna sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Ora media

Terza

Si possono eseguire gli inni riportati sotto oppure quelli alle pp. 382-385.

INNO

L'ora terza risuona
 nel servizio di lode:
 con cuore puro e ardente
 preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
 il dono dello Spirito,
 che in quest'ora discese
 sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
 di quella Pentecoste
 che rivelò alle genti
 la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure: Certum tenéntes órđinem (p. 307).

Ant. Nascosto da secoli eterni,
ora il mistero ci è rivelato.

Sesta

INNO

L'ora sesta c'invita
alla lode di Dio:
inneggiamo al Signore
con fervore di spirito.

In quest'ora sul Golgota,
vero agnello pasquale,
Cristo paga il riscatto
per la nostra salvezza.

Dinanzi alla sua gloria
anche il sole si oscura:
risplenda la sua grazia
nell'intimo dei cuori.

Sia lode al Padre e al Figlio,
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure: Dicámus laudes Dómino (p. 308).

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
pace ai vicini, pace ai lontani.

Nona**INNO**

L'ora nona ci chiama
al servizio divino:
adoriamo cantando
l'uno e trino Signore.

San Pietro, che in quest'ora
salì al tempio a pregare,
rafforzi i nostri passi
sulla via della fede.

Uniamoci agli apostoli
nella lode perenne
e camminiamo insieme
sulle orme di Cristo.

Ascolta, Padre altissimo,
tu che regni in eterno,
con il Figlio e lo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure: Ternis horárum términis (p. 309).

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

6 gennaio

o nella domenica che cade dal 2 all'8 gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE

Solennità

Primi Vespri

INNO

Perché temi, Erode,
il Signore che viene?
Non toglie i regni umani
chi dà il regno dei cieli.

I magi vanno a Betlem
e la stella li guida:
nella sua luce amica
cercan la vera luce.

Il Figlio dell'Altissimo
s'immerge nel Giordano,
l'Agnello senza macchia
lava le nostre colpe.

Nuovo prodigio a Cana:
versan vino le anfore,
si arrossano le acque,
mutando la natura.

A te sia gloria, o Cristo,
che ti sveli alle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Generato prima dell'aurora e dell'inizio dei secoli,
oggi è apparso il Signore, nostro Salvatore.

SALMO 134

I (1-12)

Lodate il nome del Signore, *
 lodatelo, servi del Signore,
 voi che state nella casa del Signore, *
 negli atri della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore: il Signore è buono; *
 cantate inni al suo nome, perché è amabile.
 Il Signore si è scelto Giacobbe, *
 Israele come suo possesso.

Io so che grande è il Signore, *
 il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

Tutto ciò che vuole il Signore lo compie, †
 in cielo e sulla terra, *
 nei mari e in tutti gli abissi.

Fa salire le nubi dall'estremità della terra, †
 produce le folgori per la pioggia, *
 dalle sue riserve libera i venti.

Egli percosse i primogeniti d'Egitto, *
 dagli uomini fino al bestiame.
 Mandò segni e prodigi in mezzo a te, Egitto, *
 contro il faraone e tutti i suoi ministri.

Colpì numerose nazioni *
 e uccise re potenti:
 Seon, re degli Amorrèi, Og, re di Basan, *
 e tutti i regni di Cànnaan.

Diede la loro terra in eredità a Israele, *
 in eredità a Israele suo popolo.

1 ant. Generato prima dell'aurora e dell'inizio dei secoli,
 oggi è apparso il Signore, nostro Salvatore.

2 ant. Grande è il Signore,
 il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

II (13-21)

Signore, il tuo nome è per sempre; *
Signore, il tuo ricordo per ogni generazione.

Il Signore guida il suo popolo, *
si muove a pietà dei suoi servi.

Gli idoli dei popoli sono argento e oro, *
opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano; *
hanno occhi e non vedono;

hanno orecchi e non odono; *
non c'è respiro nella loro bocca.

Sia come loro chi li fabbrica *
e chiunque in essi confida.

Benedici il Signore, casa d'Israele; *
benedici il Signore, casa di Aronne;
benedici il Signore, casa di Levi; *
voi che temete il Signore, benedite il Signore.

Da Sion sia benedetto il Signore *
che abita in Gerusalemme.

2 ant. Grande è il Signore,
il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

3 ant. Splendente di fuoco,
la stella guida i magi verso Dio, il Re dei re:
la videro, e portarono al Re i loro doni.

CANTICO Cfr. 1 Tm 3, 16

Il mistero di Cristo

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

Egli si manifestò nella carne, *
fu giustificato nello spirito.

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

Apparve agli angeli, *
fu annunziato ai pagani.

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

Fu creduto nel mondo, *
fu assunto nella gloria.

R. Popoli tutti, lodate il Signore.

3 ant. Splendente di fuoco,
la stella guida i magi verso Dio, il Re dei re:
la videro, e portarono al Re i loro doni.

LETTURA BREVE

2 Tm 1, 9-10

Dio ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo.

RESPONSORIO BREVE

R. In lui saranno benedetti * tutti i popoli della terra.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

V. Daranno gloria al suo nome
tutti i popoli della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

Ant. al Magn. All'apparire della stella, dissero i magi:
Questo è il segno del gran Re:
andiamo a cercarlo, portiamogli i doni,
l'oro, l'incenso e la mirra.

INTERCESSIONI

Celebriamo con gioia il nostro Salvatore, adorato dai magi, e invochiamo la sua misericordia:

Salva i tuoi fedeli, Signore.

Re delle genti, che hai voluto i magi a Betlemme come primizia dei popoli chiamati alla fede,

— donaci lo spirito di adorazione e di servizio.

Re della gloria, che governi con giustizia il tuo popolo,

— concedi a tutti gli uomini un'era di fraternità e di pace.

Re eterno, che estendi il tuo dominio su tutte le generazioni,

— ristora il nostro spirito con l'acqua viva della tua parola.

Re di giustizia, che ascolti e liberi il misero che non trova aiuto,

— intervieni con la tua potenza in favore dei poveri e degli indifesi.

Signore, il cui nome è benedetto nei secoli

— mostra ai nostri fratelli defunti le meraviglie del tuo amore.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore apparso tra noi.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Prostràti, i santi magi
adorano il Bambino,
offron doni d'Oriente:
oro, incenso e mirra.

O simboli profetici
di segreta grandezza,
che svelano alle genti
una triplice gloria!

Oro e incenso proclamano
il Re e Dio immortale;
la mirra annunzia l'Uomo
deposto dalla croce.

Betlemme, tu sei grande
fra le città di Giuda:
in te è apparso al mondo
il Cristo Salvatore.

Nelle sue mani il Padre
pose il giudizio e il regno:
lo attestano concordi
le voci dei profeti.

Non conosce confini
nello spazio e nel tempo
il suo regno d'amore,
di giustizia e di pace.

A te sia lode, o Cristo,
nato da Maria Vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. I re di Tarsis e delle isole
porteranno doni al re Signore.

SALMO 71

Dio, da' al re il tuo giudizio, *
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo *
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo *
e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, †
salverà i figli dei poveri *
e abatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole, *
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba, *
come acqua che irrorà la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia †
e abonderà la pace, *
finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare, *
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, *
lambiranno la polvere i suoi nemici.

I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, *
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno, *
lo serviranno tutte le nazioni.

Egli libererà il povero che invoca *
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero *
e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, *
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia; †
si pregherà per lui ogni giorno, *
sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese, *
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano, *
la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno, *
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra *
e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele, *
egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre, †
della sua gloria sia piena tutta la terra. *
Amen, amen.

1 ant. I re di Tarsis e delle isole
porteranno doni al re Signore.

2 ant. Adorate il Signore nel suo tempio santo,
alleluia.

SALMO 95

Cantate al Signore un canto nuovo, *
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome, *
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria, *
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Grande è il Signore e degno di ogni lode, *
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla, *
ma il Signore ha fatto i cieli.

Maestà e bellezza sono davanti a lui, *
potenza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, †
date al Signore gloria e potenza, *
date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri, *
prostratevi al Signore in sacri ornamenti.

Tremi davanti a lui tutta la terra. *
Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».

Sorregge il mondo, perché non vacilli; *
giudica le nazioni con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, †
fremi il mare e quanto racchiude; *
esultino i campi e quanto contengono,

si rallegriano gli alberi della foresta †
davanti al Signore che viene, *
perché viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e con verità tutte le genti.

2 ant. Adorate il Signore nel suo tempio santo,
alleluia.

3 ant. Angeli e potenze del cielo,
adorate il Signore, alleluia.

SALMO 96

Il Signore regna, esulti la terra, *
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono, *
giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
e brucia tutt'intorno i suoi nemici. —

Le sue folgori rischiarano il mondo: *
vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
davanti al Signore di tutta la terra.

I cieli annunziano la sua giustizia *
e tutti i popoli contemplan la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue †
e chi si gloria dei propri idoli. *
Si prostrino a lui tutti gli dèi!

Ascolta Sion e ne gioisce, †
esultano le città di Giuda *
per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odiate il male, voi che amate il Signore: †
lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, *
gioia per i retti di cuore.

Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
rendete grazie al suo santo nome.

3 ant. Angeli e potenze del cielo,
adorate il Signore, alleluia.

℟. I cieli annunziano la giustizia di Dio,

℞. tutti i popoli contemplan la sua gloria.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

60, 1-22

*Il Signore manifesta la sua gloria
sopra Gerusalemme*

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.

Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra,
nebbia fitta avvolge le nazioni;

ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno i popoli alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
A quella vista sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te,
verranno a te i beni dei popoli.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba,
portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.
Tutti i greggi di Kedar si raduneranno da te,
i montoni dei Nabatei saranno a tuo servizio
saliranno come offerta gradita sul mio altare,
renderò splendido il tempio della mia gloria.
Chi sono quelle che volano come nubi
e come colombe verso le loro colombaie?
Sono navi che si radunano per me,
le navi di Tarsis in prima fila,
per portare i tuoi figli da lontano,
con argento e oro,
per il nome del Signore tuo Dio,
per il Santo di Israele che ti onora.
Stranieri ricostruiranno le tue mura,
i loro re saranno al tuo servizio
perché nella mia ira ti ho colpito,
ma nella mia benevolenza ho avuto pietà di te.
Le tue porte saranno sempre aperte,
non si chiuderanno né di giorno né di notte,
per lasciar introdurre da te le ricchezze dei popoli
e i loro re che faranno da guida.
Perché il popolo e il regno
che non vorranno servirti periranno

e le nazioni saranno tutte sterminate.
La gloria del Libano verrà a te,
cipressi, olmi e abeti insieme,
per abbellire il luogo del mio santuario,
per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi.
Verranno a te in atteggiamento umile
i figli dei tuoi oppressori;
ti si getteranno proni alle piante dei piedi
quanti ti disprezzavano.
Ti chiameranno Città del Signore,
Sion del Santo di Israele.
Dopo essere stata derelitta,
odiata, senza che alcuno passasse da te,
io farò di te l'orgoglio dei secoli,
la gioia di tutte le generazioni.
Tu succhierai il latte dei popoli,
succhierai le ricchezze dei re.
Saprai che io sono il Signore tuo salvatore
e tuo redentore, io il Forte di Giacobbe.
Farò venire oro anziché bronzo,
farò venire argento anziché ferro,
bronzo anziché legno, ferro anziché pietre.
Costituirò tuo sovrano la pace,
tuo governatore la giustizia.
Non si sentirà più parlare di prepotenza nel tuo paese,
di devastazione e di distruzione entro i tuoi confini.
Tu chiamerai salvezza le tue mura
e gloria le tue porte.
Il sole non sarà più
la tua luce di giorno,
né ti illuminerà più
il chiarore della luna.
Ma il Signore sarà per te luce eterna,
il tuo Dio sarà il tuo splendore.
Il tuo sole non tramonterà più
né la tua luna si dilegnerà,
perché il Signore sarà per te luce eterna;
saranno finiti i giorni del tuo lutto.

Il tuo popolo sarà tutto di giusti,
 per sempre avranno in possesso la terra,
 germogli delle piantagioni del Signore,
 lavoro delle sue mani per mostrare la sua gloria.
 Il piccolo diventerà un migliaio,
 il minimo un immenso popolo;
 io sono il Signore:
 a suo tempo, farò ciò speditamente.

RESPONSORIO

Is 60, 1. 3

R. Alzati, vestiti di luce, Gerusalemme, perché viene colui che t'illumina: * sopra di te brilla la gloria del Signore.

V. Alla tua luce cammineranno i popoli, i re allo splendore che ti irradia:

R. sopra di te brilla la gloria del Signore.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

(Disc. 3 per l'Epifania, 1-3. 5; PL 54, 240-244)

*Il Signore ha manifestato in tutto il mondo
 la sua salvezza*

La Provvidenza misericordiosa, avendo deciso di soccorrere negli ultimi tempi il mondo che andava in rovina, stabilì che la salvezza di tutti i popoli si compisse nel Cristo.

Un tempo era stata promessa ad Abramo una innumerevole discendenza che sarebbe stata generata non secondo la carne, ma nella fecondità della fede: essa era stata paragonata alla moltitudine delle stelle perché il padre di tutte le genti si attendesse non una stirpe terrena, ma celeste.

Entri, entri dunque nella famiglia dei patriarchi la grande massa delle genti, e i figli della promessa ricevano la benedizione come stirpe di Abramo, mentre a questa rinunziano i figli del suo sangue. Tutti i

popoli, rappresentati dai tre magi, adorino il Creatore dell'universo, e Dio sia conosciuto non nella Giudea soltanto, ma in tutta la terra, perché ovunque in Israele sia grande il suo nome (cfr. Sal 75, 2).

Figli carissimi, ammaestrati da questi misteri della grazia divina, celebriamo nella gioia dello spirito il giorno della nostra nascita e l'inizio della chiamata alla fede di tutte le genti. Ringraziamo Dio misericordioso che, come afferma l'Apostolo, «ci ha messo in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto» (Col 1, 12-13). L'aveva annunciato Isaia: Il popolo dei Gentili, che sedeva nelle tenebre, vide una grande luce e su quanti abitavano nella terra tenebrosa una luce rifulse (cfr. Is 9, 1). Di essi ancora Isaia dice al Signore: Popoli che non ti conoscono ti invocheranno, e popoli che ti ignorano accorreranno a te (cfr. Is 55, 5).

Abramo vide questo giorno e gioì (cfr. Gv 8, 56). Gioì quando conobbe che i figli della sua fede sarebbero stati benedetti nella sua discendenza, cioè nel Cristo, e quando intravide che per la sua fede sarebbe diventato padre di tutti i popoli. Diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto il Signore aveva promesso lo avrebbe attuato (Rm 4, 20-21). Questo giorno cantava nei salmi Davide dicendo: «Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome» (Sal 85, 9); e ancora: «Il Signore ha manifestato la sua salvezza, agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia» (Sal 97, 2).

Tutto questo, lo sappiamo, si è realizzato quando i tre magi, chiamati dai loro lontani paesi, furono condotti da una stella a conoscere e adorare il Re del cielo e della terra. Questa stella ci esorta particolarmente a imitare il servizio che essa prestò, nel senso che dobbiamo seguire, con tutte le nostre forze, la grazia che invita tutti al Cristo. In questo impegno,

miei cari, dovete tutti aiutarvi l'un l'altro. Risplenderete così come figli della luce nel regno di Dio, dove conducono la retta fede e le buone opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo che con Dio Padre e con lo Spirito Santo vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO

R. In questo giorno di luce è apparso il Salvatore del mondo, annunziato dai profeti, adorato dagli angeli.
***** I magi vedono la sua stella, e pieni di gioia portano doni.

V. Un giorno santo risplende per noi: venite, nazioni, adorate il Signore.

R. I magi vedono la sua stella, e pieni di gioia portano doni.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Prostràti, i santi magi
adorano il Bambino,
offron doni d'Oriente:
oro, incenso e mirra.

O simboli profetici
di segreta grandezza,
che svelano alle genti
una triplice gloria!

Oro e incenso proclamano
il Re e Dio immortale;
la mirra annunzia l'Uomo
deposto dalla croce.

Betlemme, tu sei grande
fra le città di Giuda:
in te è apparso al mondo
il Cristo Salvatore.

Nelle sue mani il Padre
pose il giudizio e il regno:
lo attestano concordi
le voci dei profeti.

Non conosce confini
nello spazio e nel tempo
il suo regno d'amore,
di giustizia e di pace.

A te sia lode, o Cristo,
nato da Maria Vergine,
al Padre e allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Dai loro tesori
i magi offrirono al Signore
oro, incenso e mirra, alleluia.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Mari e fiumi, benedite il Signore;
sorgenti, cantate un inno al Signore, alleluia.

3 ant. La luce è venuta per te, Gerusalemme,
su di te si è levata la gloria del Signore:
nella tua luce cammineranno le genti, alleluia.

LETTURA BREVE

Is 52, 7-10

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore in Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo

popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutti i popoli; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

RESPONSORIO BREVE

R. Adoreranno il Signore * tutti i re della terra.
Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

V. Lo serviranno tutti i popoli,
tutti i re della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

Ant. al Ben. Oggi la Chiesa,
lavata dalla colpa nel fiume Giordano,
si unisce a Cristo, suo Sposo,
accorrono i magi con doni alle nozze regali
e l'acqua cambiata in vino rallegra la mensa, alleluia.

INVOCAZIONI

Adoriamo il Salvatore nostro che, svelando la sua gloria ai pagani, ha manifestato il mistero nascosto nei secoli. Invochiamolo:

Cristo, luce del Padre, illumina il mondo.

O Cristo, che ti sei manifestato nella carne,
— santificaci per virtù della tua parola attraverso la fede e la preghiera.

O Cristo, che sei stato giustificato nello Spirito,
— libera la nostra vita da ogni spirito di male e di errore.

O Cristo, che apparisti agli angeli,
— fa' che già qui in terra gustiamo le gioie celesti.

O Cristo, che fosti annunziato ai pagani,
— apri i cuori degli uomini per la grazia dello Spirito Santo.

O Cristo, che fosti creduto nel mondo,
— rinnova la fede di tutti i credenti.

O Cristo, che fosti assunto nella gloria,
— accendi in noi il desiderio del tuo regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Nascosto da secoli eterni,
ora il mistero ci è rivelato.

Sesta

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
pace ai vicini, pace ai lontani.

Nona

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

SALMO 46

Applaudite, popoli tutti, *
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo, *
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli, *
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi, *
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni, *
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni; *
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra, *
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli, *
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti *
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra: *
egli è l'Altissimo.

SALMO 85, 1-10

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice.
Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
e tu mi esaudirai.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

SALMO 97

Cantate al Signore un canto nuovo, *
perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra *
e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza, *
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, *
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto *
la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra, *
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa, *
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno *
acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude, *
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, *
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene, *
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e i popoli con rettitudine.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Terza

Ant. Nascosto da secoli eterni,
ora il mistero ci è rivelato.

LETTURA BREVE

Ap 15, 4

Chi non temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo. Tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te.

V. Dio è apparso sulla terra
R. e ha vissuto con gli uomini.

Sesta

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
pace ai vicini, pace ai lontani.

LETTURA BREVE

Is 49, 6

Il Signore mi disse: È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra.

V. I popoli vedranno la tua giustizia;
R. tutti i re la tua gloria.

Nona

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

LETTURA BREVE

Zc 2, 15

Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te.

V. O popoli, benedite il nostro Dio,
R. fate risuonare la sua lode.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Perché temi, Erode,
 il Signore che viene?
 Non toglie i regni umani,
 chi dà il regno dei cieli.

I magi vanno a Betlem
 e la stella li guida:
 nella sua luce amica
 cercano la vera luce.

Il Figlio dell'Altissimo
 s'immerge nel Giordano,
 l'Agnello senza macchia
 lava le nostre colpe.

Nuovo prodigio, a Cana:
 versan vino le anfore,
 si arrossano le acque,
 mutando la natura.

A te sia gloria, o Cristo,
 che ti sveli alle genti,
 al Padre e al Santo Spirito
 nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Risplende di gloria il Re della pace
 sopra tutti i re della terra.

SALMO 109, 1-5. 7

Oracolo del Signore al mio Signore: *
 «Siedi alla mia destra,
 finché io ponga i tuoi nemici *
 a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

1 ant. Risplende di gloria il Re della pace
sopra tutti i re della terra.

2 ant. Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
il Signore, buono, misericordioso e giusto.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Sicuro è il suo cuore, non teme, *
 finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
 la sua giustizia rimane per sempre, *
 la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
 digrigna i denti e si consuma. *
 Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
 il Signore, buono, misericordioso e giusto.

3 ant. Tutte le nazioni verranno ad adorarti,
 daranno gloria al tuo nome, o Signore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
 o Signore Dio onnipotente; *
 giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
 chi non ti glorificherà, o Signore? *
 Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
 davanti a te si prostreranno, *
 perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Tutte le nazioni verranno ad adorarti,
 daranno gloria al tuo nome, o Signore.

LETTURA BREVE

Tt 3, 4-5

Quando si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati non in virtù di opere di giustizia da noi

compiute, ma per sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo.

RESPONSORIO BREVE

R. In lui saranno benedetti * tutti i popoli della terra.

In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

V. Daranno gloria al suo nome
tutti i popoli della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

Ant. al Magn. Tre prodigi celebriamo
in questo giorno santo:

oggi la stella ha guidato i magi al presepio,
oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze,
oggi Cristo è battezzato da Giovanni nel Giordano
per la nostra salvezza, alleluia.

INTERCESSIONI

Celebriamo con gioia il nostro Salvatore, adorato dai
magi, e invochiamo la sua misericordia:
Salva i tuoi fedeli, Signore.

Re delle genti, che hai voluto i magi a Betlemme come
primizia dei popoli chiamati alla fede

— donaci lo spirito di adorazione e di servizio.

Re della gloria, che governi con giustizia il tuo popolo,

— concedi a tutti gli uomini un'era di fraternità e di pace.

Re eterno, che estendi il tuo dominio su tutte le generazioni,

— ristora il nostro spirito con l'acqua viva della tua parola.

Re di giustizia, che ascolti e liberi il misero che non trova aiuto,

— intervieni con la tua potenza in favore dei poveri e degli indifesi.

Signore, il cui nome è benedetto nei secoli,
— mostra ai nostri fratelli defunti le meraviglie del
tuo amore.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la grandezza della tua gloria. Per il nostro Signore.

Nei giorni seguenti fino alla domenica del Battesimo del Signore le parti proprie si prendono più avanti, a cominciare dalla p. 560.

Dopo la domenica del Battesimo del Signore, comincia il Tempo ordinario.

Dove l'Epifania del Signore si celebra la domenica dal 2 all'8 gennaio, le parti proprie occorrenti per i giorni che seguono la solennità, da lunedì in poi, si prendono ugualmente più avanti, a cominciare dalla p. 560.

Se la domenica ricorre il 7 o l'8 gennaio, il lunedì seguente si celebra la festa del Battesimo del Signore.

7 GENNAIO

O LUNEDÌ DOPO LA DOMENICA DELL'EPIFANIA

II settimana del salterio

Ufficio delle letture

V. I cieli annunziano la giustizia di Dio,
R. tutti i popoli contemplan la sua gloria.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 61, 1-11

Lo Spirito del Signore è sopra il suo servo

Lo spirito del Signore Dio è su di me
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
un giorno di vendetta per il nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per allietare gli afflitti di Sion,
per dare loro una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
canto di lode invece di un cuore mesto.
Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantazione del Signore per manifestare la sua gloria.
Ricostruiranno le vecchie rovine,
rialzeranno gli antichi ruderi,
restaureranno le città desolate,
devastate da più generazioni.
Ci saranno stranieri a pascere i vostri greggi
e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.

Vi godrete i beni delle nazioni,
trarrete vanto dalle loro ricchezze.
Perché il loro obbrobrio fu di doppia misura,
vergogna e insulto furono la loro porzione;
per questo possederanno il doppio nel loro paese,
avranno una letizia perenne.
Io sono il Signore che amo il diritto
e odio la rapina e l'ingiustizia:
io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza perenne.
Sarà famosa tra i popoli la loro stirpe,
i loro discendenti tra le nazioni.
Coloro che li vedranno ne avranno stima,
perché essi sono la stirpe che il Signore ha benedetto.
Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come uno sposo che si cinge il diadema
e come una sposa che si adorna di gioielli.
Poiché come la terra produce la vegetazione
e come un giardino fa germogliare i semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutti i popoli.

RESPONSORIO

Is 61, 1; Gv 8, 42

℟. Lo Spirito del Signore è su di me: mi ha consacrato con l'unzione, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le ferite dei cuori spezzati, * a proclamare libertà agli schiavi, liberazione ai prigionieri.

℟. Sono uscito da Dio e sono venuto nel mondo; non da me stesso sono venuto, ma lui mi ha mandato

℟. a proclamare libertà agli schiavi, liberazione ai prigionieri.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Pietro Crisòlogo, vescovo

(Disc. 160; PL 52, 620-622)

*Colui che ha voluto nascere per noi,
non ha voluto essere ignorato da noi*

Benché nel mistero stesso dell'Incarnazione del Signore i segni della sua divinità siano stati sempre chiari, tuttavia la solennità odierna ci manifesta e ci svela in molte maniere che Dio è apparso in corpo umano, perché la nostra natura mortale, sempre avvolta nell'oscurità, non perdesse, per ignoranza, ciò che ha meritato di ricevere e possedere per grazia.

Infatti colui che ha voluto nascere per noi, non ha voluto rimanere a noi nascosto; e perciò si manifesta in questo modo, perché questo grande mistero di pietà non diventi occasione di errore.

Oggi i magi, che lo ricercavano splendente fra le stelle, lo trovano che vagisce nella culla. Oggi i magi vedono chiaramente, avvolto in panni, colui che tanto lungamente si accontentarono di contemplare in modo oscuro negli astri. Oggi i magi considerano con grande stupore ciò che vedono nel presepio: il cielo calato sulla terra, la terra elevata fino al cielo, l'uomo in Dio, Dio nell'uomo, e colui che il mondo intero non può contenere, racchiuso in un minuscolo corpo.

Vedendo, credono e non discutono e lo proclamano per quello che è con i loro doni simbolici. Con l'incenso lo riconoscono Dio, con l'oro lo accettano quale re, con la mirra esprimono la fede in colui che sarebbe dovuto morire.

Da questo il pagano, che era ultimo, è diventato primo, perché allora la fede dei gentili fu come inaugurata da quella dei magi.

Oggi Cristo è sceso nel letto del Giordano per lavare i peccati del mondo. Lo stesso Giovanni attesta che egli è venuto proprio per questo: «Ecco l'agnello

di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo» (Gv 1, 29). Oggi il servo ha tra le mani il padrone, l'uomo Dio, Giovanni Cristo; lo tiene per ricevere il perdono, non per darglielo.

Oggi, come dice il Profeta: La voce del Signore è sulle acque (cfr. Sal 28, 23). Quale voce? «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Mt 3, 17).

Oggi lo Spirito Santo si libra sulle acque sotto forma di colomba, perché, come la colomba di Noè aveva annunciato che il diluvio universale era cessato, così, a indicazione di questa, si comprendesse che l'eterno naufragio del mondo era finito; e non portò come quella un ramoscello dell'antico ulivo, ma effuse tutta l'ubertosità del nuovo crisma sul capo del nuovo progenitore, perché si adempisse quanto il Profeta aveva predetto: «Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di letizia a preferenza dei tuoi eguali» (Sal 44, 8).

Oggi Cristo dà inizio ai celesti portenti, cambiando le acque in vino; ma l'acqua doveva poi mutarsi nel sacramento del sangue, perché Cristo versasse, a chi vuol bere, puri calici dalla pienezza della sua grazia. Si adempiva così il detto del Profeta: Com'è prezioso il mio calice che trabocca! (cfr. Sal 22, 5).

RESPONSORIO

R. Tre doni preziosi i magi hanno offerto al Signore, simboli del suo mistero: * l'oro, per il grande re; l'incenso, per il gran sacerdote; la mirra, al Signore per la sua sepoltura.

V. I magi adorano nella culla l'autore della nostra salvezza, e dai loro tesori gli offrono mistici doni:

R. l'oro, per il grande re; l'incenso, per il gran sacerdote; la mirra, al Signore per la sua sepoltura.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 9, 5

Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.

RESPONSORIO BREVE

R. Adoreranno il Signore * tutti i re della terra.

Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

V. Lo serviranno tutti i popoli,

tutti i re della terra

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

Ant. al Ben. Dall'Oriente vennero i magi a Betlemme per adorare il Signore,

e offrirono doni preziosi:

oro al grande re,

incenso, al vero Dio,

mirra a colui che doveva morire, alleluia.

INVOCAZIONI

I confini della terra hanno veduto nel Cristo la salvezza del nostro Dio. Uniti nella lode del mattino, acclamiamo il Redentore:

Gloria a te, o Cristo.

Redentore di tutti gli uomini, che hai abbattuto il muro di separazione fra i giudei e i pagani,

— fa' che nel mondo siano eliminate le discriminazioni che offendono la dignità umana.

Cristo, che con la tua incarnazione hai stabilito la tua dimora fra di noi,

— insegnaci a riconoscere nella Chiesa e in ogni uomo la tua presenza.

Cristo, che ci hai rivelato pienamente il mistero di
Dio,

— fa' che rispondiamo con la coerenza della vita al
dono della tua parola.

Figlio di Dio, principio e fondamento della creazione
nuova,

— rinnova in noi lo spirito, le parole e le opere.

Padre nostro.

ORAZIONE

Lo splendore della tua gloria illumini, Signore, i
nostri cuori, perché attraverso le tenebre di questo
mondo possiamo giungere alla luce della tua dimora.
Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Nascosto da secoli eterni,
ora il mistero ci è rivelato.

LETTURA BREVE

Dt 4, 7

Nessuna grande nazione ha la divinità così vicina
a sé, come il Signore nostro Dio è vicino a noi ogni
volta che lo invociamo.

℟. Dio è apparso sulla terra

℞. e ha vissuto con gli uomini.

Sesta

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
pace ai vicini, pace ai lontani.

LETTURA BREVE

Is 12, 5-6

Cantate inni al Signore, perché ha fatto opere
grandi, ciò sia noto in tutta la terra. Gridate giulivi

ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele.

V. I popoli vedranno la tua giustizia;

R. tutti i re, la tua gloria.

Nona

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

LETTURA BREVE

Tb 14, 8-9 (volgata)

I popoli abbandoneranno i loro idoli, verranno in Gerusalemme e vi abiteranno; in essa tutti i re della terra esulteranno adorando il re d'Israele.

V. O popoli, benedite il nostro Dio,

R. fate risuonare la sua lode.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

2 Pt 1, 3-4

Cristo nella sua potenza divina ci ha fatto dono di ogni bene per quanto riguarda la vita e la pietà, mediante la conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua gloria e potenza. Con queste ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo partecipi della natura divina, essendo sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza.

RESPONSORIO BREVE

R. In lui saranno benedetti * tutti i popoli della terra.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

V. Daranno gloria al suo nome
tutti i popoli della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

Ant. al Magn. Grande fu la gioia dei magi
al vedere la stella:
entrati nella casa,
offrirono al Signore oro, incenso e mirra.

INTERCESSIONI

Sia benedetto Cristo, che con la sua visita ha illuminato coloro che erano immersi nelle tenebre e nell'ombra di morte. Tutta la Chiesa lo acclama e lo invoca:

Irradia sul mondo la tua luce, o Cristo.

O Cristo, con la tua venuta hai dato i natali alla tua Chiesa,

— fa' che cresca e si edifichi continuamente nella carità.

Tu reggi nella tua mano il cielo e la terra,

— fa' che le nazioni riconoscano il tuo potere regale.

Nell'incarnazione sei divenuto sacerdote eterno,

— fa' che i tuoi sacerdoti siano degni ministri della redenzione.

Nel grembo della Vergine Maria hai unito in mistiche nozze l'umanità e la divinità,

— benedici le vergini a te consacrate.

Tu, che assumendo la nostra natura mortale hai vinto la morte,

— fa' che i defunti passino dalla morte alla vita senza fine.

Padre nostro.

ORAZIONE

Lo splendore della tua gloria illumini, Signore, i nostri cuori, perché attraverso le tenebre di questo mondo possiamo giungere alla luce della tua dimora. Per il nostro Signore.

8 GENNAIO

O MARTEDÌ DOPO LA DOMENICA DELL'EPIFANIA

Ufficio delle letture

V. Gerusalemme, glorifica il Signore:

R. egli manda sulla terra la sua Parola.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

62, 1-12

La redenzione è vicina

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio,
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora i popoli vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;

ti si chiamerà con un nome nuovo
che la bocca del Signore indicherà.

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma tu sarai chiamata Mio compiacimento
e la tua terra Sposata,

perché il Signore si compiacerà di te
e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposterà il tuo creatore;

come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.

Sulle tue mura, Gerusalemme,
ho posto sentinelle;

per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.

Voi, che rammentate le promesse al Signore,
non prendetevi mai riposo

e neppure a lui date riposo,
finché non abbia ristabilito Gerusalemme,
finché non l'abbia resa
il vanto della terra.

Il Signore ha giurato con la sua destra
e con il suo braccio potente:

«Mai più darò il tuo grano
in cibo ai tuoi nemici,
mai più gli stranieri berranno il vino
per il quale tu hai faticato.

No! Coloro che avranno raccolto il grano
lo mangeranno e canteranno inni al Signore,
coloro che avranno vendemmiato berranno il vino
nei cortili del mio santuario».

Passate, passate per le porte,
sgombrate la via al popolo,
spianate, spianate la strada,
liberatela dalle pietre,
innalzate un vessillo per i popoli.

Ecco, ciò che il Signore fa sentire
all'estremità della terra:

«Dite alla figlia di Sion:
Ecco arriva il tuo salvatore;
ecco, ha con sé la sua mercede,
la sua ricompensa è davanti a lui.

Li chiameranno popolo santo,
redenti del Signore.

E tu sarai chiamata Ricercata,
Città non abbandonata».

RESPONSORIO

Is 62, 2-3

R. Vedranno i popoli la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; * ti chiameranno con un nome nuovo che il Signore ti avrà donato.

V. Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella destra del tuo Dio.

R. Ti chiameranno con un nome nuovo che il Signore ti avrà donato.

SECONDA LETTURA

Dal «Discorso sull'Epifania» attribuito a sant'Ippòlito, sacerdote

(Nn. 2. 6-8. 10; PG 10, 854. 858-859. 862)

L'acqua e lo Spirito

Gesù venne da Giovanni e ricevette da lui il battesimo. Oh fatto che riempie di stupore! Il fiume infinito, che rallegra la città di Dio, viene bagnato da poche gocce di acqua. La sorgente incontenibile, da cui sgorga la vita per tutti gli uomini ed è perenne, si immerge in un filo d'acqua scarsa e fugace.

Colui che è dappertutto e non manca in nessun luogo, colui che gli angeli non possono comprendere e gli uomini non possono vedere, si accosta a ricevere il battesimo di spontanea volontà. Ed ecco, gli si aprono i cieli e risuona una voce che dice: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Mt 3, 17).

Colui che è amato genera amore e la luce immateriale fa nascere una luce inaccessibile. Questi è colui che fu chiamato figlio di Giuseppe ed è il mio unigenito nella natura divina.

«Questi è il mio Figlio prediletto»: prova la fame, egli che nutre un numero infinito di creature; è affranto dalla stanchezza, egli che ristora gli affaticati; non ha dove posare il capo, egli che tutto sostiene nelle sue mani; soffre, egli che guarisce ogni sofferenza; è schiaffeggiato, egli che dona al mondo la libertà; è ferito al costato, egli che ripara il costato di Adamo.

Ma, vi prego, prestatemi molta attenzione: voglio ritornare alla fonte della vita e contemplare la sorgente di ogni rimedio.

Il Padre dell'immortalità inviò nel mondo il Figlio e Verbo immortale, che venne tra gli uomini per lavarli nell'acqua e nello Spirito, e, per rigenerarci nell'anima e nel corpo alla vita eterna, insufflò

in noi lo Spirito di vita e ci rivestì di un'armatura incorruttibile.

Se dunque l'uomo è divenuto immortale, sarà anche dio. Se nell'acqua e nello Spirito Santo diviene dio attraverso la rigenerazione del battesimo, dopo la risurrezione dai morti viene a trovarsi anche coerede di Cristo.

Perciò io proclamo come un araldo: Venite, tribù e popoli tutti, all'immortalità del battesimo. Questa è l'acqua associata allo Spirito Santo per mezzo del quale è irrigato il paradiso, la terra diventa feconda, le piante crescono, ogni essere animato genera vita; e per esprimere tutto in poche parole, è l'acqua mediante la quale riceve vita l'uomo rigenerato, con la quale Cristo fu battezzato, nella quale discese lo Spirito Santo in forma di colomba.

Chi scende con fede in questo lavacro di rigenerazione, rinuncia al diavolo e si schiera con Cristo, rinnega il nemico e riconosce che Cristo è Dio, si spoglia della schiavitù e si riveste dell'adozione filiale, ritorna dal battesimo splendido come il sole ed emettendo raggi di giustizia; ma, e ciò costituisce la realtà più grande, ritorna figlio di Dio e coerede di Cristo.

A lui la gloria e la potenza insieme allo Spirito santissimo, benefico e vivificante, ora e sempre, per tutti i secoli. Amen.

RESPONSORIO

Gv 1, 32. 34. 33

R. Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Ho visto e do testimonianza: * questi è il Figlio di Dio.

V. Chi mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi ha detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo;

R. questi è il Figlio di Dio.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE****Is 4, 2-3**

In quel giorno il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele. Chiunque sarà rimasto in Sion e chi sarà superstita in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme.

RESPONSORIO BREVE

R. Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

V. Lo serviranno tutti i popoli,
tutti i re della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

Ant. al Ben. Tre doni offrono i magi
al Signore, al Figlio di Dio, al gran re:
l'oro, l'incenso, la mirra, alleluia.

INVOCAZIONI

Cristo è venuto perché la creazione sia liberata dalla corruzione del peccato e dalla morte, e raggiunga la libertà dei figli di Dio. Sorretti da questa fede, invociamo il suo nome:

Per la tua nascita, Signore, liberaci da ogni male.

Tu, che esisti da sempre e ti sei fatto uomo nel tempo,

— per il mistero della tua nascita rinnova la nostra umanità.

Tu, che immutabile nella tua divinità, hai voluto condividere le vicende della nostra storia,

— fa' che partecipiamo sempre più alla tua vita divina.

Tu, che sei la luce delle genti e il maestro della santità,

— illumina i nostri passi con la luce della tua parola.

Verbo di Dio, che ti sei fatto uomo nel grembo di Maria Vergine,

— degnati di abitare, mediante la fede e la grazia, nelle nostre anime.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, il cui unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Terza

Ant. Nascosto da secoli eterni,
ora il mistero ci è rivelato.

LETTURA BREVE

Is 45, 13

Io l'ho stimolato per la giustizia; spianerò tutte le sue vie. Egli ricostruirà la mia città e rimanderà i miei deportati, senza denaro e senza regali, dice il Signore degli eserciti.

V. Dio è apparso sulla terra

R. ed è vissuto con gli uomini.

Sesta

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
pace ai vicini, pace ai lontani.

LETTURA BREVE

Is 48, 20

Annunziate lo con voce di gioia, diffondetelo, fate lo giungere fino all'estremità della terra. Dite: Il Signore ha riscattato il suo servo Giacobbe.

V. I popoli vedranno la tua giustizia;

R. tutti i re la tua gloria.

Nona

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

LETTURA BREVE

Is 65, 1

Mi feci ricercare da chi non mi interrogava, mi feci trovare da chi non mi cercava. Dissi: «Eccomi, eccomi» a gente che non invocava il mio nome.

V. O popoli, benedite il nostro Dio,

R. fate risuonare la sua lode.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

Ef 2, 3b-5

Eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per la sua grazia siete stati salvati.

RESPONSORIO BREVE

R. In lui saranno benedetti * tutti i popoli della terra.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

V. Daranno gloria al suo nome
tutti i popoli della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

Ant. al Magn. Luce da luce sei apparso, o Cristo:
a te i magi offrono doni, alleluia.

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera di lode con tutti i nostri fratelli
sparsi nel mondo, invochiamo il Signore grande e
misericordioso:

Padre santo, ascolta la voce dei tuoi figli.

Soccorri coloro che ancora non ti conoscono e ti cer-
cano come un Dio ignoto nei riflessi della creazio-
ne,

— apri le loro menti alla luce del vangelo.

Guarda coloro che ti adorano come unico Dio e ti at-
tendono come giudice nell'ultimo giorno,

— fa' che conoscano insieme con noi la dolcezza del
tuo amore.

Ricordati di tutti coloro ai quali dai vita, luce ed
ogni altro bene,

— fa' che non si alienino mai da te.

Custodisci con la protezione dei tuoi angeli coloro
che viaggiano,

— preservali da ogni incidente e da morte improv-
visa.

Accogli i nostri fratelli defunti, che hai illuminato
con la luce della verità,

— dona loro la visione del tuo volto in paradiso.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, il cui unico Figlio si è manifestato nella
nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo
conosciuto come vero uomo, di essere interiormente
rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive e regna
con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i seco-
li dei secoli.

O MERCOLEDÌ DOPO LA DOMENICA DELL'EPIFANIA

Ufficio delle letture

V. Il Signore ci insegni le sue vie:
R. e noi cammineremo per i suoi sentieri.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

63, 7-19

*Il popolo nell'afflizione
ricorda la misericordia del Signore*

Voglio ricordare i benefici del Signore,
le glorie del Signore,
quanto egli ha fatto per noi.
Egli è grande in bontà per la casa di Israele.
Egli ci trattò secondo il suo amore,
secondo la grandezza della sua misericordia.
Disse: «Certo, essi sono il mio popolo,
figli che non deluderanno»
e fu per loro un salvatore
in tutte le angosce.
Non un inviato né un angelo,
ma egli stesso li ha salvati;
con amore e compassione
egli li ha riscattati;
li ha sollevati e portati su di sé,
in tutti i giorni del passato.
Ma essi si ribellarono e contristarono
il suo santo spirito.
Egli perciò divenne loro nemico
e mosse loro guerra.
Allora si ricordarono dei giorni antichi,
di Mosè suo servo.

Dov'è colui che fece uscire dall'acqua del Nilo
il pastore del suo gregge?
Dov'è colui che gli pose nell'intimo
il suo santo spirito;
colui che fece camminare alla destra di Mosè
il suo braccio glorioso,
che divise le acque davanti a loro
facendosi un nome eterno;
colui che li fece avanzare tra i flutti
come un cavallo sulla steppa?
Non inciamparono,
come armento che scende per la valle:
lo spirito del Signore li guidava al riposo.
Così tu conducesti il tuo popolo,
per farti un nome glorioso.
Guarda dal cielo e osserva
dalla tua dimora santa e gloriosa.
Dove sono il tuo zelo e la tua potenza,
il fremito della tua tenerezza
e la tua misericordia?
Non forzarti all'insensibilità
perché tu sei nostro padre,
poiché Abramo non ci riconosce
e Israele non si ricorda di noi.
Tu, Signore, tu sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore,
ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.
Perché gli empi hanno calpestato il tuo santuario,
i nostri avversari hanno profanato il tuo luogo santo?
Siamo diventati come coloro
su cui tu non hai mai dominato,
sui quali il tuo nome non è stato mai invocato.
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
Davanti a te sussulterebbero i monti.

RESPONSORIO

Cfr. Is 63, 19; 59, 11

R. Eravamo come gente lontana da te, su di noi non era invocato il tuo nome: * se tu squarciassi i cieli e scendessi!

V. Speravamo nel diritto, ma non c'è; nella salvezza, ma è lontana da noi:

R. se tu squarciassi i cieli e scendessi!

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Proclo, vescovo di Costantinopoli

(Disc. per l'Epifania, 7, 1-3; PG 65, 758-759)

La santificazione delle acque

Cristo apparve al mondo e, mettendo ordine nel mondo in disordine, lo rese bello. Prese su di sé il peccato del mondo e scacciò il nemico del mondo; santificò le sorgenti delle acque ed illuminò le anime degli uomini. A miracoli aggiunse miracoli sempre più grandi.

Oggi la terra e il mare si sono divisi tra loro la grazia del Salvatore, e il mondo intero è ripieno di letizia, perché il giorno presente ci mostra un numero maggiore di miracoli che nella festa precedente. Infatti nel giorno solenne del trascorso Natale del Signore la terra si rallegrava, perché portava il Signore in una mangiatoia; nel presente giorno dell'Epifania il mare trasalisce di gioia; tripudia perché ha ricevuto in mezzo al Giordano le benedizioni della santificazione.

Nella passata solennità ci veniva presentato come un piccolo bambino, che dimostrava la nostra imperfezione; nella festa odierna lo si vede uomo maturo che lascia intravedere colui che, perfetto, procede dal perfetto. In quella il re ha indossato la porpora del corpo; in questa la fonte circonda il fiume e quasi lo riveste. Suvvia dunque! Vedete gli stupendi mi-

racoli: il sole di giustizia che si lava nel Giordano, il fuoco immerso nelle acque e Dio santificato da un uomo.

Oggi ogni creatura canta inni e grida: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Sal 117, 26). Benedetto colui che viene in ogni tempo, perché non venne ora per la prima volta... E chi è costui? Dillo chiaramente tu, o beato Davide: È il Signore Dio e brillò per noi (cfr. Sal 117, 27). E non solamente il profeta Davide dice questo, ma anche l'apostolo Paolo gli fa eco con la sua testimonianza e prorompe in queste parole: Apparve la grazia salvatrice di Dio a tutti gli uomini per ammaestrarci (cfr. Tt 2, 11). Non ad alcuni, ma a tutti. A tutti infatti, giudei e greci, dona la grazia salvatrice del battesimo, offrendo a tutti il battesimo come un comune beneficio.

Su, guardate lo strano diluvio, più grande e più prezioso del diluvio che venne al tempo di Noè. Allora l'acqua del diluvio fece perire il genere umano; ora invece l'acqua del battesimo, per la potenza di colui che è stato battezzato, richiama alla vita i morti. Allora la colomba, recando nel becco un ramoscello di ulivo, indicò la fragranza del profumo di Cristo Signore; ora invece lo Spirito Santo, scendendo in forma di colomba, ci mostra il Signore stesso, pieno di misericordia verso di noi.

RESPONSORIO

R. Oggi appare a noi il Cristo, luce da luce, battezzato nel Giordano da Giovanni. * Noi lo confessiamo Figlio di Dio, nato dalla Vergine Maria.

V. I cieli si aprono su di lui, mentre risuona la voce del Padre.

R. Noi lo confessiamo Figlio di Dio, nato dalla Vergine Maria.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 49, 8-9

Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo, per far risorgere il paese, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: Uscite, e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori.

RESPONSORIO BREVE

R. Adoreranno il Signore * tutti i re della terra.

Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

V. Lo serviranno tutti i popoli,
tutti i re della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

Ant. al Ben. Abbiamo visto la sua stella in oriente:
siamo venuti con doni per adorare il Signore.

INVOCAZIONI

Tutta l'umanità adori e acclami il Verbo eterno del
Padre, fatto uomo nella pienezza dei tempi:
Tu sei benedetto, Signore.

Figlio del Dio vivente, creatore del mondo, che sei
venuto in terra per salvarci,

— rendici testimoni del tuo vangelo.

Sole di giustizia, che risplendi dal seno del Padre e
irradi sul mondo la tua luce,

— illumina quanti sono immersi nelle tenebre e nell'ombra della morte.

Re della gloria, nato a Betlemme e posto in una
mangiatoia,

— donaci di imitare la bontà dei fanciulli.

Cristo, pane di vita eterna,

— sazia la fame del nostro spirito con il sacramento
del tuo Corpo e del tuo Sangue.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, luce del mondo, concedi a tutte le genti il bene di una pace sicura, fa' risplendere nei nostri cuori quella luce radiosa che illuminò la mente dei nostri padri. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Nascosto da secoli eterni,
ora il mistero ci è rivelato.

LETTURA BREVE

1 Tm 1, 15

Questa parola è sicura e degna di essere da tutti accolta: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori.

℣. Dio è apparso sulla terra
℞. ed è vissuto con gli uomini.

Sesta

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
pace ai vicini, pace ai lontani.

LETTURA BREVE

Ap 21, 23-24

La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza (Is 60, 3. 5).

℣. I popoli vedranno la tua giustizia;
℞. tutti i re, la tua gloria.

Nona

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

LETTURA BREVE

1 Gv 1, 5

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre.

V. O popoli, benedite il nostro Dio,

R. fate risuonare la sua lode.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

Col 1, 13-15

Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura.

RESPONSORIO BREVE

R. In lui saranno benedetti * tutti i popoli della terra.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

V. Daranno gloria al suo nome
tutti i popoli della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

Ant. al Magn. Erode interroga i magi:
Quale segno avete visto per il Re che è nato?
Abbiamo visto una stella lucente:
il suo splendore rischiara la terra.

INTERCESSIONI

Lodiamo il Verbo di Dio, che ci ha tratti dall'abisso dei nostri peccati, e con grande fiducia preghiamo:
Mostraci, o Signore, la tua misericordia.

Sacerdote eterno, che entrando nel mondo hai instaurato la perfetta liturgia di lode,
— fa' che tutti gli uomini, mediante la Chiesa, siano partecipi del tuo sacerdozio regale.

Medico dei corpi e delle anime, che sei venuto a guarire le ferite dell'umanità,

— dona salute e vigore ai nostri fratelli infermi.

Tu, che nella tua nascita fosti causa di universale letizia,

— soccorri i miseri e i peccatori e dona a tutti il conforto della tua amicizia.

Re potente, che hai spezzato le catene della schiavitù antica,

— libera coloro che si sentono schiavi o nello spirito o nel corpo.

Tu, che sei la via e la porta del cielo,

— accogli i defunti nella beatitudine eterna.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, luce del mondo, concedi a tutte le genti il bene di una pace sicura, fa' risplendere nei nostri cuori quella luce radiosa che illuminò la mente dei nostri padri. Per il nostro Signore.

10 GENNAIO

O GIOVEDÌ DOPO LA DOMENICA DELL'EPIFANIA

Ufficio delle letture

V. Il Figlio di Dio è venuto, e ha aperto i nostri occhi:

R. ci ha fatto conoscere il vero Dio.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 63, 19b – 64, 11

Si implora la venuta del Signore

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Davanti a te sussulterebbero i monti.

Come il fuoco incendia le stoppie

e fa bollire l'acqua,
così il fuoco distrugga i tuoi avversari,
perché si conosca il tuo nome fra i tuoi nemici.
Davanti a te tremavano i popoli,
quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,
di cui non si udì parlare da tempi lontani.
Orecchio non ha sentito,
occhio non ha visto
che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto
per chi confida in lui.
Tu vai incontro a quanti praticano la giustizia
e si ricordano delle tue vie.
Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
Siamo divenuti tutti come cosa impura
e come panno immondo
sono tutti i nostri atti di giustizia,
tutti siamo avvizziti come foglie,
le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.
Nessuno invocava il tuo nome,
nessuno si riscuoteva per stringersi a te;
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci hai messo in balia della nostra iniquità.
Ma, Signore, tu sei nostro padre;
noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma,
tutti noi siamo opera delle tue mani.
Signore, non adirarti senza fine,
non ricordarti per sempre dell'iniquità.
Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo.
Le tue città sante sono un deserto,
un deserto è diventata Sion,
Gerusalemme una desolazione.
Il nostro tempio, santo e magnifico,
dove i nostri padri ti hanno lodato,
è divenuto preda del fuoco;
tutte le nostre cose preziose sono distrutte.
Dopo tutto questo,
resterai ancora insensibile, o Signore,
tacerai e ci umilierai sino in fondo?

RESPONSORIO

Cfr. Is 56, 1; Mic 4, 9; Is 43, 3

R. Vicina è la tua salvezza, città di Dio: perché ti struggi nel dolore? Non hai chi ti consola, che ti lasci abbattere dalla tristezza? * Io ti salverò, dice il Signore, non temere: verrò a liberarti.

V. Io sono il Signore Dio tuo, il Santo d'Israele, il tuo redentore.

R. Io ti salverò, dice il Signore, non temere: verrò a liberarti.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento su san Giovanni» di san Cirillo d'Alessandria, vescovo

(Lib. 5, cap. 2; PG 73, 751-754)

L'effusione dello Spirito Santo su tutti gli uomini

Quando colui che aveva dato vita all'universo desise, con un'opera veramente mirabile, di ricapitolare in Cristo tutte le cose e volle ricondurre la natura dell'uomo alla sua condizione primitiva di dignità, rivelò che gli avrebbe concesso in seguito, tra gli altri doni, anche lo Spirito Santo; non era infatti possibile che l'uomo tornasse altrimenti ad un possesso duraturo dei beni ricevuti.

Stabilisce dunque Dio il tempo della discesa in noi dello Spirito, ed è il tempo della venuta del Cristo, che egli ci annunzia dicendo: In quei giorni, cioè nel tempo del Salvatore nostro, io effonderò il mio Spirito su ogni creatura (cfr. Gl 3, 1).

Quando dunque l'ora della splendida misericordia di Dio portò sulla terra tra noi il Figlio Unigenito nella natura umana, cioè un uomo nato da una donna secondo la predizione delle Sacre Scritture, colui che è Dio e Padre concesse di nuovo lo Spirito e lo ricevette per primo il Cristo, come primizia della natura umana totalmente rinnovata. Lo attesta Giovan-

ni quando dichiara: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo e posarsi sopra di lui» (Gv 1, 32).

Cristo ricevette lo Spirito in quanto uomo e in quanto era conveniente per un uomo il riceverlo. Il Figlio di Dio, che fu generato dal Padre rimanendo a lui consostanziale e che esiste prima della sua nascita umana, anzi assolutamente prima del tempo, non si ritiene offeso che il Padre, dopo la sua nascita nella natura umana, gli dica: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato» (Sal 2, 7).

Il Padre afferma che colui che è Dio prima del tempo e da lui generato, viene generato oggi, volendo significare che nel Cristo accoglieva noi come suoi figli adottivi. Il Cristo infatti, poiché si è fatto uomo, ha assunto in sé tutta la natura umana. Il Padre ha il suo proprio Spirito e lo dà di nuovo al Figlio, perché anche noi lo riceviamo da lui come ricchezza e fonte di bene.

Per questo motivo egli ha voluto condividere la discendenza di Abramo, come si dice nella Scrittura, e in tutto si è fatto simile a noi suoi fratelli.

L'Unigenito Figlio non accoglie dunque per se stesso lo Spirito; infatti lo Spirito è lo Spirito del Figlio, ed è in lui, e viene dato per lui, come abbiamo già detto: ma poiché, fattosi uomo, il Figlio ebbe in sé tutta la natura umana, ha ricevuto lo Spirito per rinnovare l'uomo completamente e riportarlo alla sua prima grandezza.

Usando dunque la saggezza della ragione e appoggiandoci alle parole della Sacra Scrittura, comprendiamo che Cristo ebbe lo Spirito non per se stesso, ma per noi; ogni bene, infatti, viene a noi per mezzo di lui.

RESPONSORIO Ez 37, 27-28; cfr. Ger 31, 31; Eb 8, 8

R. Io sarò il loro Dio, essi saranno il mio popolo. Quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre, le genti lo sapranno: * io sono il Signore, che santifica Israele.

✠. Stabilirò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un'alleanza nuova:

✠. io sono il Signore, che santifica Israele.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 62, 11-12

Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, ha con sé la sua mercede, la sua ricompensa è davanti a lui. Li chiameranno popolo santo, redenti del Signore.

RESPONSORIO BREVE

✠. Adoreranno il Signore * tutti i re della terra.

Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

✠. Lo serviranno tutti i popoli,
tutti i re della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

Ant. al Ben. Da lontano verranno tutte le nazioni,
portando i loro doni, alleluia.

INVOCAZIONI

Celebriamo la grandezza di Dio, che ha consolato il suo popolo con la nascita del suo Figlio, e proclamiamo la sua lode: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli.*

Con gli angeli, i patriarchi e i profeti,

— noi ti lodiamo, Signore.

Con la Vergine Maria, Madre di Dio,

— la nostra anima ti magnifica, Signore.

Con gli apostoli e gli evangelisti,

— noi ti rendiamo grazie, Signore.

Con tutti i santi martiri di Cristo,

— offriamo a te i nostri corpi in sacrificio vivente,
Signore.

Con tutti i santi testimoni della Chiesa,
— noi ti consacriamo la nostra vita, Signore.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che in Cristo tuo Figlio hai rivelato a tutti i popoli la sapienza eterna, fa' risplendere su di noi la gloria del nostro Redentore perché giungiamo alla luce che non ha fine. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Nascosto da secoli eterni,
ora il mistero ci è rivelato.

LETTURA BREVE

Is 2, 3-4

Da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra.

V. Dio è apparso sulla terra

R. ed è vissuto con gli uomini.

Sesta

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
pace ai vicini, pace ai lontani.

LETTURA BREVE

Is 9, 1

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

V. I popoli vedranno la tua giustizia;

R. tutti i re, la tua gloria.

Nona

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

LETTURA BREVE**Is 60, 4-5**

I tuoi figli, Gerusalemme, vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. A quella vista sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli.

℣. O popoli, benedite il nostro Dio,

℟. fate risuonare la sua lode.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri**LETTURA BREVE****1 Gv 1, 5b. 7**

Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

RESPONSORIO BREVE

℟. In lui saranno benedetti * tutti i popoli della terra.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

℣. Daranno gloria al suo nome
tutti i popoli della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

Ant. al Magn. Dalla terra di Saba tutti verranno,
portando oro e incenso,
e canteranno le lodi del Signore, alleluia.

INTERCESSIONI

Uniti a tutti i nostri fratelli di fede, invochiamo Dio nostro Padre:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Padre santo, ti preghiamo per quelli che ti conoscono con la sola luce della ragione,

— fa' che vedano anche la luce sfolgorante del tuo vangelo.

Guarda con bontà tutti i non cristiani, che si impegnano per liberare l'uomo dalla sofferenza e dal bisogno,

— fa' che trovino in Cristo la via, la verità e la vita.

Aiuta tutti coloro che professano con sincerità e rettitudine la loro religione,

— perché giungano alla luce ammirabile del tuo Cristo.

Purifica da ogni egoismo i cuori dei tuoi fedeli,

— perché alla luce della fede ti riconoscano in tutti i fratelli.

Mostra il tuo amore misericordioso ai nostri defunti,

— rivestili dello splendore della tua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che in Cristo tuo Figlio hai rivelato a tutti i popoli la sapienza eterna, fa' risplendere su di noi la gloria del nostro Redentore perché giungiamo alla luce che non ha fine. Per il nostro Signore.

11 GENNAIO

O VENERDÌ DOPO LA DOMENICA DELL'EPIFANIA

Ufficio delle letture

℣. Nel Verbo di Dio è la vita,
℞. e la vita è la luce degli uomini.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

65, 13-25

Nuovi cieli e nuova terra

Così dice il Signore Dio:

«Ecco, i miei servi mangeranno
e voi avrete fame;
ecco, i miei servi berranno
e voi avrete sete;
ecco, i miei servi gioiranno
e voi resterete delusi;
ecco, i miei servi giubileranno
per la gioia del cuore,
voi griderete per il dolore del cuore,
urlerete per la tortura dello spirito.

Lascere il vostro nome
come imprecazione fra i miei eletti:
Così ti faccia morire il Signore Dio.
Ma i miei servi saranno chiamati
con un altro nome.

Chi vorrà essere benedetto nel paese,
vorrà esserlo per il Dio fedele;
chi vorrà giurare nel paese,
giurerà per il Dio fedele;
perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche,
saranno occultate ai miei occhi.

Ecco infatti io creo
nuovi cieli e nuova terra:

non si ricorderà più il passato,
non verrà più in mente,
poiché si godrà e si gioirà sempre
di quello che sto per creare,
e farò di Gerusalemme una gioia,
del suo popolo un gaudio.
Io esulterò di Gerusalemme,
godrò del mio popolo.
Non si udranno più in essa
voci di pianto, grida di angoscia.
Non ci sarà più
un bimbo che viva solo pochi giorni,
né un vecchio che dei suoi giorni
non giunga alla pienezza;
poiché il più giovane morirà a cento anni
e chi non raggiunge i cento anni
sarà considerato maledetto.
Fabbricheranno case e le abiteranno,
pianteranno vigne e ne mangeranno il frutto.
Non fabbricheranno perché un altro vi abiti,
né planteranno perché un altro mangi,
poiché quali i giorni dell'albero,
tali i giorni del mio popolo.
I miei eletti useranno a lungo
quanto è prodotto dalle loro mani.
Non faticeranno invano,
né genereranno per una morte precoce,
perché prole di benedetti dal Signore essi saranno
e insieme con essi anche i loro germogli.
Prima che mi invochino, io risponderò;
mentre ancora staranno parlando,
io già li avrò ascoltati.
Il lupo e l'agnello pascoleranno insieme,
il leone mangerà la paglia come un bue,
ma il serpente mangerà la polvere,
non faranno né male né danno
in tutto il mio santo monte».
Dice il Signore.

RESPONSORIO

Ap 21, 1. 3. 4

R. Vidi un cielo nuovo e una nuova terra, e udii una voce potente: * Ecco la dimora di Dio con gli uomini: egli abiterà con loro.

V. Asciugherà ogni lacrima dai loro occhi; non vi sarà più morte: le cose di prima sono passate.

R. Ecco la dimora di Dio con gli uomini: egli abiterà con loro.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Massimo, vescovo di Torino

(Disc. 100 sull'Epifania, 1, 3; CCL 23, 398-400)

I sacramenti del Battesimo del Signore

Il vangelo racconta che Gesù venne al Giordano per farsi battezzare e in quel fiume volle essere consacrato con prodigi celesti. La ragione esige che questa festa segua quella del Natale del Signore, perché i due eventi si verificarono nel medesimo tempo anche se a distanza di anni. Ecco perché ritengo che la festa si debba chiamare anch'essa Natale.

Nel giorno che diciamo Natale egli nacque tra gli uomini, oggi è rinato nella manifestazione divina; in quel giorno nacque da una vergine, oggi è generato nel mistero. Prima, nascendo alla maniera degli uomini, viene stretto al seno da Maria; ora generato secondo il mistero, è avvolto dalla voce del Padre che dice: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5). La Madre accarezza dolcemente il piccolo sul suo grembo, il Padre offre al Figlio un'amorosa testimonianza; la Madre lo presenta ai magi perché l'adorino, il Padre lo rivela ai popoli perché gli rendano onore.

Oggi dunque il Signore Gesù venne al battesimo e volle che il suo corpo santo fosse lavato dall'ac-

qua. Ma qualcuno potrebbe chiedere perché egli che è santo volle essere battezzato. Ascolta perché: Cristo non volle esser battezzato per esser santificato dalle acque, ma per santificarle lui stesso sì che, mentre ne veniva purificato, fosse lui a purificare quelle acque che toccava. La consacrazione di Cristo è consacrazione maggiore dell'elemento acqua. Mentre viene lavato il Salvatore, già allora viene purificata tutta l'acqua per servire al nostro battesimo e viene resa pura la fonte, perché la grazia del lavacro sia distribuita in seguito ai popoli futuri. Cristo dunque si offre al battesimo precedendoci, perché i popoli cristiani gli tengano dietro con fiducia.

Penetro nel mistero: in questa prospettiva la colonna di fuoco precedette i figli di Israele attraverso il Mar Rosso, perché essi affrontassero intrepidi il cammino: avanzò per prima attraverso le acque per preparare il passaggio dietro di sé a quelli che seguivano. Questo fatto, come dice l'Apostolo, fu il segno del battesimo. In certo modo fu un vero battesimo in cui la nube copriva gli uomini, le acque li portavano.

Ma tutto questo lo compì il medesimo Cristo Signore il quale, come allora precedette attraverso il mare i figli di Israele nella colonna di fuoco, così ora nella colonna del suo corpo, per usare la stessa immagine, precede nel battesimo i popoli cristiani. La colonna, dico, che allora fece luce agli occhi di quelli che seguivano, ora offre luce ai cuori di quelli che credono; allora fu aperta una via sicura tra le onde, ora sono resi sicuri i passi nel lavacro della fede.

RESPONSORIO

Gv 1, 29; Is 53, 11

R. Giovanni vide Gesù venire verso di lui e disse: Ecco l'Agnello di Dio; * è lui che toglie il peccato del mondo.

V. Il giusto mio servo renderà giusti gli uomini, si addosserà le loro iniquità:

R. è lui che toglie il peccato del mondo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

LETTURA BREVE

Is 45, 22-23

Volgetevi a me e sarete salvi, paesi tutti della terra, perché io sono Dio; non ce n'è un altro. Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la verità, una parola irrevocabile: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua.

RESPONSORIO BREVE

R. Adoreranno il Signore * tutti i re della terra.

Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

R. Lo serviranno tutti i popoli,
tutti i re della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

Ant. al Ben. Verranno a te quelli che ti disprezzavano,
e si prostreranno ai tuoi piedi.

INVOCAZIONI

Onore e gloria a Cristo, che è venuto a creare l'uomo nuovo. A lui s'innalzi la nostra preghiera:

Per il mistero della tua nascita rinnovaci, Signore.

Tu, che assumendo la nostra umanità sei divenuto per noi sacramento del Padre,

— fa' che ti riconosciamo nel mistero della tua parola e del tuo Corpo.

Creatore del genere umano, che ti sei fatto uomo come noi, nascendo dalla Vergine,

— per sua intercessione fa' che comunichiamo alla tua vita divina.

Redentore nostro, che sei disceso sulla terra come la
 biblica rugiada,
 — disseta le nostre anime con il tuo Santo Spirito.
 Dona ai tuoi fedeli, che celebrano il mistero della tua
 nascita,
 — di giungere alla perfezione della vita cristiana.
 Padre nostro.

ORAZIONE

Si manifesti anche a noi, o Dio onnipotente, il
 mistero del Salvatore del mondo, rivelato ai magi
 sotto la guida della stella, e cresca sempre più nel
 nostro spirito. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Nascosto da secoli eterni,
 ora il mistero ci è rivelato.

LETTURA BREVE

Ger 31, 7-8

Così dice il Signore: Innalzate canti di gioia per
 Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate
 udire la vostra lode e dite: Il Signore ha salvato il
 suo popolo, un resto di Israele. Ecco, li riconduco
 dal paese del settentrione e li raduno dall'estremità
 della terra.

V. Dio è apparso sulla terra
R. e ha vissuto con gli uomini.

Sesta

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
 pace ai vicini, pace ai lontani.

LETTURA BREVE

Ger 31, 11-12

Il Signore ha redento Giacobbe, lo ha riscattato
 dalle mani del più forte di lui. Verranno e canteran-

no inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore.

℣. I popoli vedranno la tua giustizia;

℞. tutti i re, la tua gloria.

Nona

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

LETTURA BREVE

Zc 8, 7-8

Così dice il Signore degli eserciti: Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e d'occidente: li ricondurrò ad abitare in Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella fedeltà e nella giustizia.

℣. O popoli, benedite il nostro Dio,

℞. fate risuonare la sua lode.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

LETTURA BREVE

Rm 8, 3-4

Dio, mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e in vista del peccato, ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito.

RESPONSORIO BREVE

℞. In lui saranno benedetti * tutti i popoli della terra.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

℣. Daranno gloria al suo nome
tutti i popoli della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
In lui saranno benedetti tutti i popoli della terra.

Ant. al Magn. Avvertiti in sogno da un angelo, per un'altra via i magi tornarono al loro paese.

INTERCESSIONI

Preghiamo Dio nostro Padre, che ha costituito il Cristo luce delle genti:

Ascolta, Padre, la preghiera del tuo popolo.

Estendi in ogni parte della terra la tua Chiesa,
— perché sia rivelata a tutti gli uomini la gloria del tuo Figlio.

Eterno Padre, che hai guidato i santi magi alla presenza del tuo Figlio,

— mostra il tuo Salvatore a quanti cercano la verità.

Chiama tutti i popoli alla luce ammirabile del tuo re-
gno,

— perché ogni ginocchio si pieghi nel nome di Gesù.

Manda operai nella tua messe,

— perché evangelizzino i poveri e annunzino il tempo della grazia.

Dona ai defunti la pienezza della redenzione,

— perché condividano il trionfo del Cristo tuo Figlio.

Padre nostro.

ORAZIONE

Si manifesti anche a noi, o Dio onnipotente, il mistero del Salvatore del mondo, rivelato ai magi sotto la guida della stella, e cresca sempre più nel nostro spirito. Per il nostro Signore.

12 GENNAIO

O SABATO DOPO LA DOMENICA DELL'EPIFANIA

Ufficio delle letture

℟. Il Verbo è la luce vera
℞. che illumina ogni uomo.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 66, 10-14. 18-23

La salvezza universale

Rallegratevi con Gerusalemme,
esultate per essa quanti l'amate.
Sfavillate di gioia con essa
voi tutti che avete partecipato al suo lutto.
Così succhierete al suo petto
e vi sazierete delle sue consolazioni;
succhierete con delizia
all'abbondanza del suo seno.
Poiché così dice il Signore:
«Ecco, io farò scorrere verso di essa,
come un fiume, la prosperità;
come un torrente in piena
la ricchezza dei popoli;
i suoi bimbi saranno portati in braccio,
sulle ginocchia saranno accarezzati.
Come una madre consola un figlio,
così io vi consolerò;
in Gerusalemme sarete consolati.
Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore,
le vostre ossa saranno rigogliose come erba fresca.
La mano del Signore si farà manifesta ai suoi servi,
ma si sdegnerà contro i suoi nemici.

Io verrò a radunare tutti i popoli e tutte le lingue: essi verranno e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle genti di

Tarsis, Put, Lud, Mesech, Ros, Tubal e di Grecia, ai lidi lontani che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunzieranno la mia gloria alle nazioni. Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutti i popoli come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari al mio santo monte di Gerusalemme, dice il Signore, come i figli di Israele portano l'offerta su vasi puri nel tempio del Signore. Anche tra essi mi prenderò sacerdoti e leviti, dice il Signore.

Sì, come i nuovi cieli
e la nuova terra, che io farò,
dureranno per sempre davanti a me
– oracolo del Signore –
così dureranno la vostra discendenza e il vostro nome.
In ogni mese al novilunio,
e al sabato di ogni settimana,
verrà ognuno a prostrarsi
davanti a me».

RESPONSORIO

Is 66, 18. 19; Gv 17, 6. 18

R. Verrò, radunerò tutti i popoli e tutte le lingue: * vedranno la mia gloria e la annunzieranno alle nazioni.

V. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo: come tu mi hai mandato, così anch'io li ho mandati:

R. vedranno la mia gloria e la annunzieranno alle nazioni.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di Fausto di Riez, vescovo

(Disc. 5 sull'Epifania; PLS 3, 560-562)

Le nozze di Cristo con la Chiesa

«Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio» (Gv 2, 1). Che cosa sono queste nozze se non i desideri e le gioie dell'umana salvezza? La salvezza infatti viene

celebrata nel simbolismo del numero tre: o per la confessione della santissima Trinità o per la fede della risurrezione, avvenuta tre giorni dopo la morte del Signore.

Circa il simbolismo delle nozze ricordiamo che in un altro passo del vangelo si dice che il figlio più giovane viene accolto al suo ritorno con musiche e danze, tra sontuose vesti nuziali, a simboleggiare la conversione del popolo pagano.

Come sposo che esce dalla stanza nuziale (cfr. Sal 18, 6) Cristo è disceso sulla terra per unirsi alla Chiesa mediante la sua incarnazione. A questa Chiesa, radunata tra le genti pagane, egli diede pegni e promesse. In pegno la sua redenzione, come promesse la vita eterna. Tutto questo, perciò, era miracolo per chi vedeva e mistero per chi comprendeva.

Se, infatti, riflettiamo profondamente, comprenderemo che nell'acqua stessa viene presentata una certa quale immagine del battesimo e della risurrezione. Quando una cosa scaturisce per processo interno da un'altra, o quando una creatura inferiore viene portata per una segreta conversione ad uno stato superiore, ci troviamo di fronte ad una seconda nascita. Le acque sono improvvisamente trasformate ed esse più tardi trasformeranno gli uomini.

In Galilea, dunque, per opera di Cristo, l'acqua diventa vino; scompare la legge, succede la grazia; fugge l'ombra, subentra la realtà; le cose materiali vengono messe a confronto con quelle spirituali; la vecchia osservanza cede il posto al Nuovo Testamento.

Il beato Apostolo afferma: «Le cose vecchie sono passate, ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5, 17). Come l'acqua contenuta nelle giare non perde nulla di quello che era e comincia ad essere quello che non era, così la Legge non è stata sminuita dalla venuta di Cristo, ma avvantaggiata, perché da essa ha ricevuto il suo completamento.

Mancando il vino, viene servito un altro vino; il vino dell'Antico Testamento è buono; ma quello del Nuovo è migliore. L'Antico Testamento, a cui i Giudei ubbidiscono, si esaurisce nella lettera; il Nuovo, a cui ubbidiamo noi, restituisce il sapore della grazia. Il vino «buono» è il comandamento della Legge che dice: «Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico» (Mt 5, 43), ma il vino del vangelo che è «migliore» dice: «Io invece vi dico: Amate i vostri nemici e fate del bene ai vostri persecutori» (Mt 5, 44 volgata).

RESPONSORIO

Tb 13, 11. 13-14; Lc 13, 29

R. Città di Dio, come splendida luce brillerai per tutti i confini della terra: nazioni numerose verranno a te da lontano; * portando doni adoreranno in te il Signore.

V. Verranno da oriente e occidente, da settentrione e mezzogiorno;

R. portando doni adoreranno in te il Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**LETTURA BREVE**

Sap 7, 26-27

La Sapienza è un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell'attività di Dio e un'immagine della sua bontà. Sebbene unica, essa può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso le età entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti.

RESPONSORIO BREVE

R. Adoreranno il Signore * tutti i re della terra.
Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

V. Lo serviranno tutti i popoli,
tutti i re della terra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Adoreranno il Signore tutti i re della terra.

Ant. al Ben. A Cana di Galilea
Gesù diede inizio ai suoi miracoli
e manifestò la sua gloria.

INVOCAZIONI

A Cristo, immagine del Padre, rivolgiamo la nostra
lode e la nostra preghiera:

Cristo, Figlio di Dio, esaudisci il tuo popolo.

Figlio di Dio, che ci hai rivelato l'amore del Padre,
— fa' che gli uomini ti riconoscano nella nostra cari-
tà fraterna.

Con i tuoi miracoli ti sei manifestato Signore della
vita,

— donaci la pienezza della tua vita immortale.

Fa' che portiamo sempre e ovunque in noi la tua
morte,

— perché nel nostro corpo mortale si manifesti la
tua vita divina.

Illumina con il tuo Spirito il nostro cuore,

— fa' risplendere in noi la gloria che rifulge sul tuo
volto.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che con il Natale
del Redentore hai fatto di noi una nuova creatura,
trasformaci nel Cristo tuo Figlio, che ha innalzato
l'uomo accanto a te nella gloria. Per il nostro
Signore.

Ora media

Terza

Ant. Nascosto da secoli eterni,
ora il mistero ci è rivelato.

LETTURA BREVE

Ez 20, 41-42a

Io vi accetterò come soave profumo, quando vi avrò liberati dai popoli e vi avrò radunati dai paesi nei quali foste dispersi: mi mostrerò santo in voi agli occhi delle genti. Allora voi saprete che io sono il Signore.

V. Dio è apparso sulla terra

R. ed è vissuto con gli uomini.

Sesta

Ant. Cristo è venuto ad annunziare la pace a tutti:
pace ai vicini, pace ai lontani.

LETTURA BREVE

Ez 34, 11-12

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

V. I popoli vedranno la tua giustizia;

R. tutti i re, la tua gloria.

Nona

Ant. Ti ho fatto luce dei popoli,
perché tu porti la mia salvezza
sino ai confini della terra.

LETTURA BREVE

Mic 2, 12

Certo ti radunerò tutto, o Giacobbe, certo ti raccoglierò, resto di Israele. Li metterò insieme come pecore in un sicuro recinto, come una mandria in mezzo al pascolo.

V. O popoli, benedite il nostro Dio,

R. fate risuonare la sua lode.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Domenica dopo il 6 gennaio
BATTESIMO DEL SIGNORE

Festa

Primi Vespri

INNO

Unico Figlio del Padre,
tu vieni a noi dal cielo,
primo tra molti fratelli.

Nelle acque del battesimo
tu purifichi e consacri
coloro che in te credono.

La tua vittoria pasquale
riscatta le creature,
infonde la vita nuova.

O redentore degli uomini,
spezza i sigilli del male,
concedi al mondo la pace.

Rimani sempre con noi,
irradia nei nostri cuori
il dono della tua luce.

Sia gloria a Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

A Patre Unigénite,
ad nos venis per Vírginem,
baptísmi rore cónsecrans
cunctos, fide regénerans.

De cælo celsus pródiens
éxcipis formam hómínis,
factúram morte rédimens,
gáudia vitæ lárgiens.

Hoc te, Redemptor, quaesumus:
illabere propitius,
clarumque nostris cordibus
lumen praebere deificum.

Mane nobiscum, Domine,
noctem obscuram remove,
omne delictum ablue,
pie medelam tribue.

O Christe, vita, veritas,
tibi sit omnis gloria,
quem Patris atque Spiritus
splendor revelat caelitus. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Nel deserto Giovanni Battista predicava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Salmi e cantico come ai primi Vespri dell'Epifania (p. 535).

2 ant. Io vi battezzo con acqua:
il Cristo vi battezzerà
con lo Spirito Santo e il fuoco.

3 ant. Dopo il battesimo Gesù uscì dall'acqua,
e su di lui si aprirono i cieli.

LETTURA BREVE

At 10, 37-38

Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Ascolta il grido del tuo popolo, *
Signore nostro Dio.

Ascolta il grido del tuo popolo, Signore nostro Dio.

℟. Apri per noi la fonte d'acqua viva,
Signore nostro Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ascolta il grido del tuo popolo, Signore nostro Dio.

Ant. al Magn. Il Salvatore venne al battesimo
e rinnovò il vecchio uomo.

Rigenerò con l'acqua la natura corrotta
e la rivestì di una veste immortale.

INTERCESSIONI

Invochiamo il nostro Redentore, che ha voluto ricevere il battesimo da Giovanni nel Giordano:
Manda su di noi il tuo Santo Spirito.

Cristo, servo di Dio, in cui il Padre ha posto la sua compiacenza,
— donaci di vivere del tuo Santo Spirito per piacere sempre al Padre.

Cristo, eletto di Dio, che non spezzi la canna incrinata e non spegni il lucignolo fumigante,
— abbi pietà degli increduli e dei peccatori che ti cercano con cuore sincero.

Cristo, Figlio di Dio, mediatore della nuova alleanza, inviato dal Padre per essere luce di tutte le genti,
— apri gli occhi dei catecumeni alla pienezza della fede mediante il battesimo.

Cristo, consacrato dal Padre nello Spirito Santo per la tua missione di salvezza,
— fa' che tutti gli uomini credano in te ed abbiano la vita eterna.

Cristo, speranza nostra, che guidi alla luce della salvezza coloro che sono immersi nelle tenebre,
— accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Figlio prediletto:
in lui il Padre si compiace.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO Perché temi, Erode (p. 534) oppure come ai primi Vespri (p. 605).

1 ant. Voce del Signore sulle acque:
il Dio della gloria ha parlato.

SALMO 28

Date al Signore, figli di Dio, *
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome, *
prostratevi al Signore in santi ornamenti.

Il Signore tuona sulle acque, †
il Dio della gloria scatena il tuono, *
il Signore, sull'immensità delle acque.

Il Signore tuona con forza, *
tuona il Signore con potenza.
Il tuono del Signore schianta i cedri, *
il Signore schianta i cedri del Libano.

Fa balzare come un vitello il Libano *
e il Sirion come un giovane bufalo.

Il tuono saetta fiamme di fuoco, *
il tuono scuote la steppa,
il Signore scuote il deserto di Kades *
e spoglia le foreste.

Il Signore è assiso sulla tempesta, *
il Signore siede re per sempre.
Il Signore darà forza al suo popolo, *
benedirà il suo popolo con la pace.

Nel tempio del Signore, *
tutti dicono: «Gloria!».

1 ant. Voce del Signore sulle acque:
il Dio della gloria ha parlato.

2 ant. Esulti la terra e ti adori, Signore:
sei apparso come luce nuova
che illumina i tempi.

SALMO 65

I (1-12)

Acclamate a Dio da tutta la terra, †
cantate alla gloria del suo nome, *
date a lui splendida lode.

Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere! *
Per la grandezza della tua potenza
a te si piegano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra, *
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio, *
mirabile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terra ferma, †
passarono a piedi il fiume; *
per questo in lui esultiamo di gioia.

Con la sua forza domina in eterno, †
il suo occhio scruta le nazioni; *
i ribelli non rialzino la fronte.

Benedite, popoli, il nostro Dio, *
fate risuonare la sua lode;
è lui che salvò la nostra vita *
e non lasciò vacillare i nostri passi.

Dio, tu ci hai messi alla prova; *
ci hai passati al crogiuolo, come l'argento.
Ci hai fatti cadere in un agguato, *
hai messo un peso ai nostri fianchi.

Hai fatto cavalcare uomini sulle nostre teste; †
ci hai fatto passare per il fuoco e l'acqua, *
ma poi ci hai dato sollievo.

2 ant. Esulti la terra e ti adori, Signore:
sei apparso come luce nuova
che illumina i tempi.

3 ant. Benedetto il Signore: ci ha ridato la vita,
con fresche acque ci ha ristorato.

II (13-20)

Entrerò nella tua casa con olocausti, *
a te scioglierò i miei voti,
i voti pronunziati dalle mie labbra, *
promessi nel momento dell'angoscia.

Ti offrirò pingui olocausti con fragranza di montoni, *
immolerò a te buoi e capri.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, *
e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui ho rivolto il mio grido, *
 la mia lingua cantò la sua lode.
 Se nel mio cuore avessi cercato il male, *
 il Signore non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato, *
 si è fatto attento alla voce della mia preghiera.
 Sia benedetto Dio: non ha respinto la mia preghiera, *
 non mi ha negato la sua misericordia.

3 ant. Benedetto il Signore: ci ha ridato la vita,
 con fresche acque ci ha ristorato.

V. Questi è il mio amatissimo Figlio:
R. ascoltatelo tutti.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 42, 1-9; 49, 1-9

Il servo mite del Signore, luce dei popoli

Ecco il mio servo che io sostengo,
 il mio eletto in cui mi compiaccio.
 Ho posto il mio spirito su di lui;
 egli porterà il diritto alle nazioni.
 Non griderà né alzerà il tono,
 non farà udire in piazza la sua voce,
 non spezzerà una canna incrinata,
 non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.
 Proclamerà il diritto con fermezza;
 non verrà meno e non si abatterà,
 finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;
 e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.
 Così dice il Signore Dio
 che crea i cieli e li dispiega,
 distende la terra con ciò che vi nasce,
 dà il respiro alla gente che la abita
 e l'alito a quanti camminano su di essa:
 «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
 e ti ho preso per mano;
 ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo

e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.
Io sono il Signore: questo è il mio nome;
non cederò la mia gloria ad altri,
né il mio onore agli idoli.
I primi fatti, ecco, sono avvenuti
e i nuovi io preannunzio;
prima che spuntino,
ve li faccio sentire».
Ascoltatemi, o isole,
udite attentamente, nazioni lontane;
il Signore dal seno materno mi ha chiamato,
fino dal grembo di mia madre
ha pronunciato il mio nome.
Ha reso la mia bocca come spada affilata,
mi ha nascosto all'ombra della sua mano,
mi ha reso freccia appuntita,
mi ha riposto nella sua farètra.
Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».
Io ho risposto: «Invano ho faticato,
per nulla e invano ho consumato le mie forze.
Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore,
la mia ricompensa presso il mio Dio».
Ora disse il Signore
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno
per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui riunire Israele,
– poiché ero stato stimato dal Signore
e Dio era stato la mia forza –
mi disse: «È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti di Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra».
Dice il Signore,

il redentore di Israele, il suo Santo,
a colui la cui vita è disprezzata,
al reietto delle nazioni,
al servo dei potenti:
«I re vedranno e si alzeranno in piedi,
i principi vedranno e si prostreranno,
a causa del Signore che è fedele,
a causa del Santo di Israele che ti ha scelto».
Dice il Signore:
«Al tempo della misericordia ti ho ascoltato,
nel giorno della salvezza ti ho aiutato.
Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo,
per far risorgere il paese,
per farti rioccupare l'eredità devastata,
per dire ai prigionieri: Uscite,
e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori.
Essi pascoleranno lungo tutte le strade,
e su ogni altura troveranno pascoli».

RESPONSORIO

Cfr. Mt 3, 16. 17; Lc 3, 22

R. Oggi il Signore è battezzato nel Giordano: si aprono i cieli, scende su di lui lo Spirito Santo, e la voce del Padre risuona: * Questi è il mio Figlio prediletto, in lui mi sono compiaciuto.

V. Scese su di lui lo Spirito in forma visibile, come colomba, e si udì una voce dal cielo:

R. Questi è il mio Figlio prediletto, in lui mi sono compiaciuto.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo
(Disc. 39 per il Battesimo del Signore, 14-16. 20;
PG 36, 350-351. 354. 358-359)

Il battesimo di Gesù

Cristo nel battesimo si fa luce, entriamo anche noi nel suo splendore; Cristo riceve il battesimo, inabissiamoci con lui per poter con lui salire alla gloria.

Giovanni dà il battesimo, Gesù si accosta a lui, forse per santificare colui dal quale viene battezzato nell'acqua, ma anche di certo per seppellire totalmente nelle acque il vecchio uomo. Santifica il Giordano prima di santificare noi e lo santifica per noi. E poiché era spirito e carne, santifica nello Spirito e nell'acqua.

Il Battista non accetta la richiesta, ma Gesù insiste.

Sono io che devo ricevere da te il battesimo (cfr. Mt 3, 14), così dice la lucerna al sole, la voce alla Parola, l'amico allo Sposo, colui che è il più grande tra i nati di donna a colui che è il primogenito di ogni creatura, colui che nel ventre della madre sus-sultò di gioia a colui che, ancora nascosto nel grembo materno, ricevette la sua adorazione, colui che precorreva, e che avrebbe ancora precorso, a colui che era già apparso e sarebbe nuovamente apparso a suo tempo.

«Io devo ricevere il battesimo da te» e, aggiungi pure, «in nome tuo». Sapeva infatti che avrebbe ricevuto il battesimo del martirio o che, come Pietro, sarebbe stato lavato non solo ai piedi.

Gesù sale dalle acque e porta con sé in alto tutto intero il cosmo. Vede scindersi e aprirsi i cieli, quei cieli che Adamo aveva chiuso per sé e per tutta la sua discendenza, quei cieli preclusi e sbarrati, come il paradiso lo era per la spada fiammeggiante.

E lo Spirito testimonia la divinità del Cristo: si presenta simbolicamente sopra Colui che gli è del tutto uguale. Una voce proviene dalle profondità dei cieli, da quelle stesse profondità dalle quali proveniva Chi in quel momento riceveva la testimonianza.

Lo Spirito appare visibilmente come colomba e, in questo modo, onora anche il corpo divinizzato e quindi Dio. Non va dimenticato che molto tempo prima era stata pure una colomba quella che aveva annunciato la fine del diluvio.

Onoriamo dunque in questo giorno il battesimo di Cristo e celebriamo come è giusto questa festa.

Purificatevi totalmente e progredite in questa purezza. Dio di nessuna cosa tanto si rallegra, come della conversione e della salvezza dell'uomo. Per l'uomo, infatti, sono state pronunziate tutte le parole divine e per lui sono stati compiuti i misteri della rivelazione.

Tutto è stato fatto perché voi diveniate come altrettanti soli, cioè forza vitale per gli altri uomini. Siate luci perfette dinanzi a quella luce immensa. Sarete inondati del suo splendore soprannaturale. Giungerà a voi, limpidissima e diretta, la luce della Trinità, della quale finora non avete ricevuto che un solo raggio, proveniente dal Dio unico, attraverso Cristo Gesù nostro Signore, al quale vadano gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO

R. Oggi si aprono i cieli, si fanno dolci le acque del mare; esulta la terra, le colline fremono di gioia: * Cristo è battezzato nel Giordano da Giovanni.

V. Che hai, o mare, per fuggire? e tu, Giordano, per tornare indietro?

R. Cristo è battezzato nel Giordano da Giovanni.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Unico Figlio del Padre,
tu vieni a noi dal cielo,
primo tra molti fratelli.

Nelle acque del battesimo
tu purifichi e consacri
coloro che in te credono.

La tua vittoria pasquale
riscatta le creature,
infonde la vita nuova.

O redentore degli uomini,
spezza i sigilli del male,
concedi al mondo la pace.

Rimani sempre con noi,
irradia nei nostri cuori
il dono della tua luce.

Sia gloria a Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure:

Iesus refúlsit ómnium
pius redémpstor géntium;
totum genus fidélium
laudis celébret cánticum.

Denis ter ævi círculis
iam parte vivens córporis,
lympham petit baptísmatis
cunctis carens contágiis.

Felix Ioánnes mérgere
illum treméscit flúmine,
potest suo qui sáanguine
peccáta mundi térgere.

Vox ergo Prolem de polis
testátur excélsi Patris,
fluítque virtus Spíritus
sancti datrix charísmatis.

Nos, Christe, voce súpplíci
precámur, omnes prótege,
ac mente fac nitéscere
tibíque mundos vívere.

O Christe, vita, véritas,
tibi sit omnis glória,
quem Patris atque Spíritus
splendor revélat cælitus. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Giovanni, umile servo,
battezza il suo re e signore;
fra lo stupore delle acque
la colomba dà testimonianza;
il Padre proclama: Questi è mio Figlio.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Cristo, apparso nella gloria,
santifica le acque della terra.
Attingiamo alle fonti del Salvatore:
in lui ogni creatura è rinnovata.

3 ant. Nello Spirito e nel fuoco
tu distruggi il nostro peccato:
ti rendiamo gloria, Dio redentore.

LETTURA BREVE

Is 61, 1-2a

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu, che oggi ti riveli al mondo,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Ant. al Ben. Nel battesimo di Cristo
 il mondo è santificato,
 i peccati sono perdonati:
 nell'acqua e nello Spirito diveniamo nuove creature.

INVOCAZIONI

Invochiamo il nostro Redentore, che ha voluto ricevere il battesimo da Giovanni nel Giordano:
Signore, pietà.

Cristo, che nella tua gloriosa manifestazione al Giordano hai fatto risplendere su di noi la tua luce,
 — illumina con la tua presenza coloro che incontreremo in questa giornata.

Tu, che sottomettendoti a Giovanni nel battesimo, ci hai insegnato la via dell'umiltà,
 — donaci lo spirito di bontà e mitezza verso i nostri fratelli.

Nel battesimo ci hai lavati dalla colpa e ci hai resi figli di Dio,
 — dona lo spirito di adozione filiale a tutti coloro che ti cercano.

Con il tuo battesimo hai santificato la creazione e hai aperto agli uomini la via del ritorno al Padre,
 — rendici fedeli ministri del vangelo nella Chiesa e nel mondo.

Nel tuo battesimo ci hai fatto conoscere la santa Trinità di Dio,
 — donaci di adorarla con culto perfetto in spirito e verità.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi della III domenica (p. 842). Se la festa cade il 7 gennaio, salmi della II domenica (p. 749). Se la festa cade l'8 o il 9 gennaio, salmi del lunedì della I settimana (p. 671).

Terza

Ant. Giovanni non osava battezzare Gesù:
Io devo essere battezzato da te,
e tu vieni a me?

LETTURA BREVE**Is 11, 1-2**

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

℣. La mia gioia è compiuta:

℞. Cristo deve crescere, io diminuire.

Sesta

Ant. Gesù rispose a Giovanni:
Ora lascia che si compia
ciò che è giusto agli occhi del Padre.

LETTURA BREVE**Is 42, 1**

Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.

℣. Ecco il mio servo, io lo sostengo:

℞. colui che ho scelto, è tutta la mia gioia.

Nona

Ant. Giovanni testimonia dicendo:
Ho visto lo Spirito
scendere come colomba dal cielo
e posarsi su di lui.

LETTURA BREVE

Is 49, 6

Il Signore mi disse: È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra.

V. Porrò il mio spirito sopra di lui,
R. annunzierà la giustizia alle genti.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Unico Figlio del Padre,
tu vieni a noi dal cielo,
primo tra molti fratelli.

Nelle acque del battesimo
tu purifichi e consacri
coloro che in te credono.

La tua vittoria pasquale
riscatta le creature,
infonde la vita nuova.

O redentore degli uomini,
spezza i sigilli del male,
concedi al mondo la pace.

Rimani sempre con noi,
irradia nei nostri cuori
il dono della tua luce.

Sia gloria a Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,
ora e nei secoli eterni. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Risuona dal cielo la voce del Padre:
 Questi è il mio Figlio,
 nel quale mi sono compiaciuto:
 ascoltatelo.

Salmi e cantico come ai secondi Vespri dell'Epifania (p. 555).

2 ant. Nel Giordano il Signore ha vinto
 l'antico serpente
 e ci ha liberati dal suo potere.

3 ant. Grande è il mistero di questo giorno:
 nel Giordano il Creatore del mondo
 ha lavato i nostri peccati.

LETTURA BREVE

At 10, 37-38

Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Questi è colui che è venuto * con acqua e sangue.
 Questi è colui che è venuto con acqua e sangue.

V. Gesù Cristo nostro Signore,
 con acqua e sangue.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Questi è colui che è venuto con acqua e sangue.

Ant. al Magn. Cantiamo l'amore di Cristo:
 con il sangue ha lavato i nostri peccati,
 ha fatto di noi un popolo regale,
 sacerdoti per la gloria del Padre.
 A lui onore e potenza nei secoli!

INVOCAZIONI

Invochiamo il nostro Redentore, che ha voluto ricevere il battesimo da Giovanni nel Giordano:

Manda su di noi il tuo Santo Spirito.

Cristo, servo di Dio, in cui il Padre ha posto la sua compiacenza,

— donaci di vivere del tuo Santo Spirito per piacere sempre al Padre.

Cristo, eletto di Dio, che non spezzi la canna incrinata e non spegni il lucignolo fumigante,

— abbi pietà degli increduli e dei peccatori che ti cercano con cuore sincero.

Cristo, Figlio di Dio, mediatore della nuova alleanza e luce di tutte le genti,

— apri gli occhi dei catecumeni alla pienezza della fede mediante il battesimo.

Cristo, consacrato dal Padre nello Spirito Santo per la tua missione di salvezza,

— fa' che tutti gli uomini credano in te ed abbiano la vita eterna.

Cristo, speranza nostra, che guidi alla luce della salvezza coloro che sono immersi nelle tenebre,

— accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore.

Dopo la festa del Battesimo del Signore comincia il Tempo ordinario.

ORDINARIO
DELLA LITURGIA DELLE ORE
DALLA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
ALLA FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

Invitatorio

L'Invitatorio si recita all'inizio della Liturgia delle Ore; si premette, quindi, o all'Ufficio delle letture o alle Lodi mattutine, secondo che si inizi con l'una o con l'altra azione liturgica.

V. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Segue, in forma responsoriale, il salmo 94 con la sua antifona, che viene enunziata, subito ripetuta e poi ripresa dopo ogni strofa.

Nella recita individuale non è necessario ripetere ogni volta l'antifona, basta dirla all'inizio del salmo o cantico.

Nelle solennità e nelle feste, l'antifona si trova nel Proprio o, altrimenti, nel Comune, mentre nelle memorie, quando non ne venga proposta una propria, è del Comune o della feria.

Nell'Ufficio domenicale e feriale dell'Avvento fino al 16 dicembre incluso:

Venite, adoriamo il Signore
che viene per noi.

Oppure:

Adoriamo il Signore, il nostro Re:
egli viene a salvarci.

Dal 17 al 23 dicembre incluso:

Vicino è il Signore:
venite, adoriamo.

Il 24 dicembre:

Oggi saprete che il Signore viene:
col nuovo giorno vedrete la sua gloria.

Nell'Ufficio domenicale e feriale del tempo di Natale,
fino alla solennità dell'Epifania esclusa:

Venite, adoriamo il Signore
che è nato per noi.

Oppure:

Cristo è nato per noi:
venite, adoriamo.

Dalla solennità dell'Epifania alla festa del Battesimo
del Signore esclusa:

Venite, adoriamo il Signore
apparso tra noi.

SALMO 94 Invito a lodare Dio

*Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura
quest'«oggi»* (Eb 3, 13)

Si enunzia e si ripete l'antifona.

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia **(Ant.)**.

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra **(Ant.)**.

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce **(Ant.)**.

Ascoltate oggi la sua voce: †
 «Non indurite il cuore, *
 come a Merìba, come nel giorno di Massa
 nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri: †
 mi misero alla prova, *
 pur avendo visto le mie opere (Ant.).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
 e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
 non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno: *
 Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio, *
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio e ora e sempre, *
 nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

Il salmo 94 può essere sostituito con il salmo 99 (p. 720) o 66 (p. 793) o 23 (p. 680); se questo ricorresse anche nell'Ufficio del giorno, si reciterà al suo posto il salmo 94, omesso all'Invitatorio.

Salmo e antifona dell'Invitatorio si possono omettere quando precedano immediatamente le Lodi mattutine.

Ufficio delle letture

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio, e ora e sempre
 nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

INNO

Segue l'inno adatto che, per l'Ufficio domenicale e feriale, si trova all'inizio di ogni Tempo, mentre nelle solennità e nelle feste si prende dal Proprio o, se qui non vi fosse, dal Comune.

Nelle memorie, quando non vi sia un inno proprio, si può scegliere tra l'inno del Comune e quello della feria.

L'inno, riportato a suo luogo nel Libro della Liturgia delle Ore, può essere sempre sostituito da un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

SALMODIA

All'inno fa seguito la salmodia, formata da tre salmi, o parti di salmi, che si recitano con le rispettive antifone.

Nelle solennità, nelle feste e nei giorni fra l'ottava di Natale, salmi e antifone sono propri.

Nelle domeniche e nelle ferie salmi e antifone si prendono dal salterio, dove sono riportate le antifone proprie delle domeniche di Avvento e del Tempo di Natale.

Nelle memorie dei santi salmi e antifone si prendono sempre dal salterio, tranne quando la memoria abbia salmi e antifone proprie.

VERSETTO

Ai salmi fa seguito il versetto, destinato a orientare la preghiera dalla salmodia all'ascolto della parola di Dio.

Il versetto precede immediatamente la prima lettura.

LETTURE

Le letture sono due: la prima è la lettura biblica che è seguita dal suo responsorio. Si trova nel Proprio del Tempo, eccetto che nelle solennità e nelle feste, nel qual caso si prende dal Proprio o dal Comune.

La seconda nelle celebrazioni dei santi (solennità, feste e memorie) è la lettura agiografica, e si trova nel

Proprio, mentre negli altri Uffici è tratta dalle opere dei Padri o degli Scrittori ecclesiastici e si trova subito dopo la lettura biblica, oppure si sceglie dal lezionario facoltativo.

Anche la seconda lettura è seguita dal responsorio proprio.

INNO TE DEUM

Nelle domeniche, nei giorni fra l'ottava di Natale, nelle solennità e nelle feste, dopo la seconda lettura e il suo responsorio si esegue il seguente inno:

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
 che hai redento col tuo sangue prezioso.
 Accoglici nella tua gloria *
 nell'assemblea dei santi.

✪ Salva il tuo popolo, Signore, *
 guida e proteggi i tuoi figli.
 Ogni giorno ti benediciamo, *
 lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
 di custodirci senza peccato.
 Sia sempre con noi la tua misericordia: *
 in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
 pietà di noi.
 Tu sei la nostra speranza, *
 non saremo confusi in eterno.

Oppure:

Te Deum laudámus: * te Dóminum confitémur.
 Te ætérnum Patrem, * omnis terra venerátur.
 Tibi omnes ángeli, *
 tibi cæli et univérsæ potestátes:
 tibi chérubim et séraphim *
 incessábili voce proclámant:

Sanctus, * Sanctus, * Sanctus *
 Dóminus Deus Sábaoth.
 Pleni sunt cæli et terra * maiestátis glóriæ tuæ.
 Te gloriósus * Apostolórum chorus,
 te prophetárum * laudábilis número,
 te mártýrum candidátus * laudat exércitus.
 Te per orbem terrárum *
 sancta confitétur Ecclésia,
 Patrem * imménsæ maiestátis;
 venerándum tuum verum * et únicum Fílium;
 Sanctum quoque * Paráclitum Spíritum.

Tu rex glóriæ, * Christe.
 Tu Patris * sempitérnus es Fílius.
 Tu, ad liberándum susceptúrus hómínem, *
 non horruísti Vírginis úterum.
 Tu, devícto mortis acúleo, *
 aperuísti credéntibus regna cælórum.
 Tu ad délixteram Dei sedes, * in glória Patris.
 Iudex créderis * esse ventúrus.
 Te ergo quáesumus, tuis fámulis súbveni, *
 quos pretióso sáanguine redemísti.
 ÆtéRNA fac cum sanctis tuis * in glória numerári.

✧ Salvum fac pópulum tuum, Dómine, *
 et bédedic hereditáti tuæ.
 Et rege eos, * et extólle illos usque in ætérnum.
 Per síngulos dies * benedícimus te;
 et laudámus nomen tuum in sáeculum, *
 et in sáeculum sáeculi.
 Dignáre, Dómine, die isto *
 sine peccáto nos custodíre.
 Miserére nostri, Dómine, * miserére nostri.
 Fiat misericórdia tua, Dómine, super nos, *
 quemádmódum sperávimus in te.
 In te, Dómine, sperávi:
 non confúndar in ætérnum.

✧ Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Dopo il *Te Deum* o, quando lo si debba omettere, dopo il responsorio, che segue la seconda lettura, si recita l'orazione conclusiva, presa o dal Proprio del Tempo, oppure dal Proprio o dal Comune dei santi, secondo l'Ufficio che si è celebrato.

L'orazione viene introdotta dall'invito **Preghiamo e conclusa dalla formula adatta, cioè:**

Se l'orazione è rivolta al Padre:

Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione si fa menzione del Figlio:

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Se è rivolta al Figlio:

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si risponde:

Amen.

Si conclude, almeno nella celebrazione comune, con l'acclamazione:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Nelle celebrazioni vigiliari delle domeniche e delle solennità, al *Te Deum* si fanno precedere i cantici e la lettura evangelica, come è indicato in Appendice (p. 1451).

Se l'Ufficio delle letture si celebra immediatamente prima di un'altra Ora, l'inno proprio di quest'ultima può fungere da inno del predetto Ufficio. Al termine dell'Ufficio delle letture si omettono l'orazione e l'acclamazione, e all'inizio dell'Ora seguente il versetto di introduzione con il Gloria al Padre.

Lodi mattutine

℟. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando immediatamente prima si è eseguito l'Invitatorio.

INNO

Segue l'inno. Quello dell'Ufficio domenicale, feriale e dei giorni fra l'ottava di Natale si trova all'inizio di ogni Tempo, quello delle solennità e le feste, nel Proprio o, altrimenti, nel Comune.

Nelle memorie, quando non vi sia un inno proprio, si può scegliere tra l'inno del Comune e quello della feria.

L'inno, riportato a suo luogo nel Libro della Liturgia delle Ore, può essere sostituito da un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

SALMODIA

All'inno fa seguito la salmodia, formata da un salmo mattutino, da un cantico dell'Antico Testamento e da un salmo di lode, che si recitano ciascuno con l'antifona richiesta dall'Ufficio che si celebra.

Nell'Ufficio delle domeniche e delle ferie, i salmi, il cantico e le antifone si prendono dal salterio, dove sono riportate le antifone delle domeniche di Avvento, del Tempo di Natale e delle ferie dal 17 al 24 dicembre.

Nelle solennità, nelle feste e nei giorni fra l'ottava di Natale, i salmi e il cantico si prendono dalla prima domenica del salterio; le antifone, invece, dal Proprio o dal Comune.

Nelle memorie, salmi, cantico e antifone si prendono sempre dal salterio, tranne quando la memoria abbia salmi e antifone proprie.

Alla salmodia fa seguito la lettura, breve o lunga.

LETTURA BREVE

Nell'Ufficio delle domeniche e delle ferie di Avvento e di Natale, la lettura breve si prende dal Proprio del Tempo.

Nelle solennità e nelle feste si prende dal Proprio o dal Comune.

Nelle memorie dei santi, quando non vi sia una lettura propria, si può scegliere tra la lettura del Comune e quella della feria.

LETTURA LUNGA

In sostituzione della lettura breve, soprattutto nella celebrazione con il popolo, si può fare una lettura più lunga, scelta secondo «Principi e Norme», n. 46.

Può essere seguita da una breve omelia che illustri il testo della lettura.

RISPOSTA ALLA PAROLA DI DIO

La lettura o l'omelia possono essere seguite da una pausa di silenzio, che, se si vuole, può essere rimandata dopo il responsorio breve.

Segue il canto responsoriale o responsorio breve che si trova subito dopo la lettura breve e che può essere sostituito da altri canti del medesimo carattere approvati a tal fine dalla Conferenza Episcopale.

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Segue il cantico evangelico con l'antifona, che si prende dal Proprio. Nelle celebrazioni dei santi, quando non ve ne sia una propria, l'antifona si prende dal Comune; nelle memorie si può prendere quella della feria.

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
 perché ha visitato e redento il suo popolo,
 e ha suscitato per noi una salvezza potente *
 nella casa di Davide, suo servo,
 come aveva promesso *
 per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
 salvezza dai nostri nemici, *
 e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberàti dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Il Gloria al Padre si dice al termine di tutti i cantici,
quando non è detto altrimenti. Dopo si ripete regolarmente l'antifona.

INVOCAZIONI PER CONSACRARE A DIO LA GIORNATA E IL LAVORO

Dopo il cantico evangelico, si recitano le invocazioni. Quelle dell'Ufficio domenicale e feriale si trovano nel Proprio del Tempo; quelle delle solennità e feste, nel Proprio o, altrimenti, nel Comune; nelle memorie dei santi, se non vi siano invocazioni proprie, si prendono dal Comune o dalla feria.

All'ultima invocazione fa seguito il Padre nostro che si recita da tutti e che, nella celebrazione comune, può essere preceduto da una breve introduzione (p. 1486).

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Subito dopo il Padre nostro, senza premettere l'invito Preghiamo, si recita l'orazione conclusiva, che si trova nel Proprio e che termina come indicato a p. 632.

Quando presieda un sacerdote o un diacono, segue il saluto e la benedizione con la formula indicata sotto, oppure con un'altra formula di benedizione come nella Messa:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.

℞. Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Nella celebrazione individuale o quando non presieda un sacerdote o un diacono si conclude con la formula:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

℞. Amen.

Ora media
Terza Sesta Nona

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Segue l'inno, indicato all'inizio di ogni Tempo.

In queste Ore non si fa nulla delle memorie dei santi, né dal Proprio né dal Comune.

SALMODIA

All'inno fa seguito la salmodia, con le antifone convenienti.

Per Terza, Sesta e Nona si ha una duplice salmodia, l'ordinaria e la complementare. Quella ordinaria va usata, anche nelle feste, da chi celebra un'Ora sola. Si trova nel salterio e consta di tre salmi o parti di essi.

Chi invece celebra più Ore, in una di esse usa la salmodia ordinaria e nelle altre quella complementare, formata dai salmi detti gradualis e uguali tutti i giorni (p. 1057). L'antifona è dal Proprio.

Nelle solennità, si usa in tutte e tre le Ore la salmodia complementare con le antifone proprie. Quando però la solennità cade in domenica, si prendono i salmi della domenica della prima settimana (p. 660).

Per alcune solennità del Signore vengono proposti salmi propri.

LETTURA BREVE

Segue la lettura breve. Quella dell'Ufficio domenicale e feriale del Tempo di Avvento e di Natale si prende dal Proprio del Tempo; quella delle solennità e feste dal Proprio o, se in questo manca, dal Comune.

La lettura breve può essere seguita da una pausa di silenzio; quindi si recita il versetto che si trova subito dopo la lettura stessa.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Dopo il versetto, si recita l'orazione propria del giorno. Si introduce con l'invito **Preghiamo** e si conclude con la forma breve, cioè:

Se è rivolta al Padre:

Per Cristo nostro Signore.

Se è rivolta al Padre, ma alla fine si fa menzione del Figlio:

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Se è rivolta al Figlio:

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

E si risponde:

Amen.

Si conclude, almeno nella celebrazione comune, con l'acclamazione:

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Vespri

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Segue l'inno. Quello dell'Ufficio domenicale e feriale e dei giorni fra l'ottava di Natale si trova all'inizio di ogni Tempo; quello delle solennità e feste, nel Proprio o, altrimenti, nel Comune.

Nelle memorie, quando non vi sia un inno proprio, si può scegliere tra l'inno del Comune e quello della feria.

L'inno, riportato a suo luogo nel Libro della Liturgia delle Ore, può essere sostituito da un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

SALMODIA

All'inno fa seguito la salmodia, formata da due salmi o da due parti di salmi e da un cantico del Nuovo Testamento, che si recitano ciascuno con l'antifona richiesta dall'Ufficio che si celebra.

Nell'Ufficio delle domeniche e delle ferie, i salmi, il cantico e le antifone si prendono dal salterio, dove sono riportate le antifone proprie delle domeniche di Avvento, del Tempo di Natale e delle ferie dal 17 al 24 dicembre.

Nelle solennità, nelle feste e nei giorni fra l'ottava di Natale, i salmi, il cantico e le antifone si prendono dal Proprio o dal Comune.

Nelle memorie, salmi, cantico e antifone si prendono sempre dal salterio, tranne quando la memoria abbia salmi e antifone proprie.

Alla salmodia fa seguito la lettura, breve o lunga.

LETTURA BREVE

Nell'Ufficio delle domeniche e delle ferie di Avvento e di Natale, la lettura breve si prende dal Proprio del Tempo.

Nelle solennità e nelle feste si prende dal Proprio o dal Comune.

Nelle memorie dei santi, quando non vi sia una lettura propria, si può scegliere tra la lettura del Comune e quella della feria.

LETTURA LUNGA

In sostituzione della lettura breve, soprattutto nella celebrazione con il popolo, si può fare una lettura più lunga, scelta secondo «Principi e Norme», n. 46.

Può essere seguita da una breve omelia che illustri il testo della lettura.

RISPOSTA ALLA PAROLA DI DIO

La lettura o l'omelia possono essere seguite da una pausa di silenzio, che, se si vuole, può essere rimandata dopo il responsorio breve.

Segue quindi il canto responsoriale o responsorio breve, che si trova subito dopo la lettura breve e che può essere sostituito da altri canti del medesimo carattere approvati a tal fine dalla Conferenza Episcopale.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

Segue il cantico evangelico con l'antifona che si prende dal Proprio. Nelle celebrazioni dei santi, quando non ve ne sia una propria, l'antifona si prende dal Comune; nelle memorie si può prendere quella della feria.

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni

mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre. Come era nel principio.

Dopo si ripete regolarmente l'antifona.

INTERCESSIONI

Dopo il cantico evangelico, si recitano le intercessioni. Quelle dell'Ufficio domenicale e feriale si trovano nel Proprio del Tempo; quelle delle solennità e feste nel Proprio o, altrimenti, nel Comune; nelle memorie dei santi, se non vi siano intercessioni proprie, si prendono dal Comune o dalla feria.

All'ultima intercessione fa seguito il Padre nostro che si recita da tutti e che, nella celebrazione comune, può essere preceduto da una breve introduzione (p. 1486).

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Subito dopo il Padre nostro, senza premettere l'invito Preghiamo, si recita l'orazione conclusiva, che si trova nel Proprio e che termina come indicato a p. 632.

Quando presieda un sacerdote o un diacono, segue il saluto e la benedizione con la formula indicata sotto, oppure con altra formula di benedizione come nella Messa:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo.

R. Amen.

Se si congeda l'assemblea, si aggiunge l'invito:

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Nella celebrazione individuale o quando non presiede un sacerdote o un diacono si conclude con la formula:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Compieta

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

A questo punto è bene fare l'esame di coscienza. Nella celebrazione comune, si può adottare uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa.

INNO

L'inno è riportato ogni giorno a suo luogo nel salterio.

SALMODIA

Dopo i primi Vespri delle domeniche e delle solennità, si recitano i salmi 4 e 133 (p. 1021); dopo i secondi Vespri il salmo 90 (p. 1027).

Nei giorni fra l'ottava di Natale, si può scegliere l'una o l'altra Compieta domenicale.

Per gli altri giorni, i salmi con le antifone proprie si trovano nel salterio. È però consentito recitare l'una o l'altra Compieta domenicale.

LETTURA BREVE

Seguono la lettura breve e il responsorio breve riportati ogni giorno a suo luogo nel salterio.

CANTICO DI SIMEONE

Lc 2, 29-32

Il cantico con la sua antifona viene riportato ogni giorno a suo luogo nel salterio.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Si recita l'orazione indicata nel salterio. Si introduce con l'invito *Preghiamo* e alla fine si conclude con l'*Amen*.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena
e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Si conclude con un'antifona della beata Vergine Maria, scegliendola nelle due serie, in lingua italiana e latina, riportate qui di seguito.

Antifone della beata Vergine Maria in lingua italiana

O santa madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che, accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
Madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

Oppure:

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

Oppure:

Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

Oppure:

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Oppure:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

**Antifone e altri canti della beata Vergine Maria
in lingua latina**

Alma Redemptóris Mater, quæ pérvia cæli
porta manes, et stella maris, succúrre cadénti,
súrgere qui curat, pópulo: tu quæ genuísti,
natúra miránte, tuum sanctum Genitórem,
Virgo prius ac postérius, Gabriélis ab ore
sumens illud Ave, peccatórum miserére.

Oppure:

Ave, Regína cælórum,
ave, Dómina angelórum,
salve, radix, salve, porta,
ex qua mundo lux est orta.
Gaude, Virgo gloriosa,
super omnes speciosa;
vale, o valde decóra,
et pro nobis Christum exóra.

Oppure:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.
(Sancta María, Mater Dei, ora pro nobis peccatóribus
nunc et in hora mortis nostræ. Amen).

Oppure:

Sub tuum præsidium confúgimus,
sancta Dei Génetrix;
nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus;
sed a periculis cunctis libera nos semper,
Virgo gloriósa et benedícta.

Oppure:

Salve, Regína, mater misericórdiæ;
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus, éxsules filii Evæ.
Ad te suspirámus, geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,
 illos tuos misericórdes óculos
 ad nos convérte.
 Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
 nobis post hoc exsílium osténde.
 O clemens, o pia, o dulcis Virgo María.

Oppure:

Invioláta, íntegra, et casta es María:
 Quæ es effécta fúlgida cæli porta.
 O Mater alma Christi caríssima:
 Súscipe pia laudum præcónia.
 Te nunc flágitant devóta corda et ora:
 Nostra ut pura péctora sint et córpora.
 Tua per precáta dulcísona:
 Nobis concédas véniam per sæcula.
 O benígna!
 O Regína!
 O María!
 Quæ sola invioláta permansísti.

Oppure:

Virgo parens Christi
 benedícta, Deum genuísti:
 fúlgida stella maris,
 nos prótege, nos tueáris:
 Dum tibi solémnes
 cantant cæli ágmina laudes.
 Intercéde pia pro nobis,
 Virgo María.
 Dum tibi solémnes
 cantant cæli ágmina laudes.
 Glória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto.
 Dum tibi solémnes
 cantant cæli ágmina laudes.

SALTERIO
DISTRIBUITO IN QUATTRO SETTIMANE

Il ciclo delle quattro settimane del salterio procede in connessione con l'anno liturgico. Per quanto riguarda il presente volume ha inizio con la prima domenica di Avvento e prosegue poi fino alla festa del Battesimo del Signore inclusa.

La lineetta — indica che la strofa continua nella pagina seguente.

PRIMA SETTIMANA

DOMENICA

Primi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. I domenica di Avvento.

Date l'annunzio ai popoli:

Ecco, Dio viene, il nostro Salvatore.

SALMO 140, 1-9 Preghiera nel pericolo

E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi (Ap 8, 4).

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; *

ascolta la mia voce quando t'invoco.

Come incenso salga a te la mia preghiera, *

le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, *

sorveglia la porta delle mie labbra.

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male †

e compia azioni inique con i peccatori: *

che io non gusti i loro cibi deliziosi.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri, †

ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo; *

tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

Dalla rupe furono gettati i loro capi, *

che da me avevano udito dolci parole.

Come si fende e si apre la terra, *
 le loro ossa furono disperse
 alla bocca degli inferi.

A te, Signore mio Dio, sono rivolti i miei occhi; *
 in te mi rifugio, proteggi la mia vita.
 Preservami dal laccio che mi tendono, *
 dagli agguati dei malfattori.

Gloria al Padre e al Figlio *
 e allo Spirito Santo.
 Come era nel principio e ora e sempre *
 nei secoli dei secoli. Amen.

La dossologia Gloria al Padre di regola si dice alla fine di tutti i salmi e cantici, salvo indicazioni contrarie.

1 ant. I domenica di Avvento.

 Date l'annunzio ai popoli:
 Ecco, Dio viene, il nostro Salvatore.

2 ant. I domenica di Avvento.

 Ecco, il Signore viene
 e con lui tutti i suoi santi:
 quel giorno brillerà una grande luce, alleluia.

SALMO 141 Sei tu il mio rifugio

Cristo nella passione invoca il Padre: «Abbà, Padre! Allontana da me questo calice...» (Mc 14, 33) e domanda la risurrezione sulla quale la Chiesa dei santi fonda la sua fede (cfr. Cassiodoro).

Con la mia voce al Signore grido aiuto, *
 con la mia voce supplico il Signore;
 davanti a lui effondo il mio lamento, *
 al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno, *
 tu conosci la mia via. —

Nel sentiero dove cammino *
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi: *
nessuno mi riconosce.

Non c'è per me via di scampo, *
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; †
dico: Sei tu il mio rifugio, *
sei tu la mia sorte
nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica: *
ho toccato il fondo dell'angoscia.

Salvami dai miei persecutori *
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita, *
perché io renda grazie al tuo nome:
i giusti mi faranno corona *
quando mi concederai la tua grazia.

2 ant. I domenica di Avvento.

Ecco, il Signore viene
e con lui tutti i suoi santi:
quel giorno brillerà una grande luce, alleluia.

3 ant. I domenica di Avvento.

Verrà il Signore in tutta la sua gloria:
ogni uomo vedrà il Salvatore.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo, servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
 facendosi obbediente fino alla morte *
 e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
 e gli ha dato il nome
 che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
 nei cieli, sulla terra *
 e sotto terra;

e ogni lingua proclami
 che Gesù Cristo è il Signore, *
 a gloria di Dio Padre.

3 ant. I domenica di Avvento.

Verrà il Signore in tutta la sua gloria:
 ogni uomo vedrà il Salvatore.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

INVITATORIO

℣. Signore, apri le mie labbra

℞. e la mia bocca proclami la tua lode.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona propria (p. 625 o 128).

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. I domenica di Avvento.

Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

SALMO 1 Le due vie dell'uomo

*Beati coloro che, sperando nella croce, scesero nell'acqua
del battesimo (da un autore del II secolo).*

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, †
non indugia nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli stolti;

ma si compiace della legge del Signore, *
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai; *
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi: *
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
ma la via degli empi andrà in rovina.

1 ant. I domenica di Avvento.

Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

2 ant. I domenica di Avvento.

Rallegrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

SALMO 2 Il Messia, Re vittorioso

I capi di questa città si radunarono insieme, contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato Messia (At 4, 27).

Perché le genti congiurano, *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

2 ant. I domenica di Avvento.

Rallegrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

3 ant. I domenica di Avvento.

Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

SALMO 3 Il Signore mi sostiene

Cristo si è addormentato nella morte e si è risvegliato nella risurrezione, perché Dio lo sosteneva (sant'Ireneo).

Signore, quanti sono i miei oppressori! *

Molti contro di me insorgono.

Molti di me vanno dicendo: *

«Neppure Dio lo salva!».

Ma tu, Signore, sei mia difesa, *

tu sei mia gloria e sollevi il mio capo.

Al Signore innalzo la mia voce *

e mi risponde dal suo monte santo.

Io mi corico e mi addormento, *

mi sveglio perché il Signore mi sostiene.

Non temo la moltitudine di genti †

che contro di me si accampano. *

Sorgi, Signore, salvami, Dio mio.

Hai colpito sulla guancia i miei nemici, *

hai spezzato i denti ai peccatori.

Del Signore è la salvezza: *

sul tuo popolo la tua benedizione.

3 ant. I domenica di Avvento.

Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. I domenica di Avvento.

Quel giorno le montagne
stilleranno vino nuovo,
latte e miele scorrerà per le colline, alleluia.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

La Chiesa ha sete del suo Salvatore bramando di dissetarsi alla fonte dell'acqua viva che zampilla per la vita eterna (cfr. Cassiodoro).

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant. I domenica di Avvento.

Quel giorno le montagne
stilleranno vino nuovo,
latte e miele scorrerà per le colline, alleluia.

2 ant. I domenica di Avvento.

Montagne e colline canteranno a Dio,
alberi e foreste applaudiranno:
viene il Signore, il Dominatore,
e regnerà in eterno, alleluia.

CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra,
il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. I domenica di Avvento.

Montagne e colline canteranno a Dio,
alberi e foreste applaudiranno:
viene il Signore, il Dominatore,
e regnerà in eterno, alleluia.

3 ant. I domenica di Avvento.

Ecco, verrà il grande Profeta
e rinnoverà Gerusalemme, alleluia.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

I figli della Chiesa, i figli del nuovo popolo esultino nel loro re, Cristo (Esichio).

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant. I domenica di Avvento.

Ecco, verrà il grande Profeta
e rinnoverà Gerusalemme, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11).

I (1-9)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne; *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

II (10-18)

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.

Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

III (19-29)

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.

È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
 Ordinate il corteo con rami frondosi *
 fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
 sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
 eterna è la sua misericordia.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione come nel Proprio del
 Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Secondi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
 nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. I domenica di Avvento.

Rallégrati, città di Dio;
 grida di gioia, Gerusalemme, alleluia.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

*Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi
 nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).*

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
 finché io ponga i tuoi nemici *
 a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
 «Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
 tra santi splendori;
 dal seno dell'aurora, *
 come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *

«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *

annienterà i re nel giorno della sua ira.

Lungo il cammino si disseta al torrente *

e solleva alta la testa.

1 ant. I domenica di Avvento.

Rallégrati, città di Dio;
grida di gioia, Gerusalemme, alleluia.

2 ant. I domenica di Avvento.

Viene tra noi Cristo, nostro Re,
l'Agnello annunziato da Giovanni.

SALMO 113 A Meraviglie dell'esodo dall'Egitto

Quanti avete rinunciato al mondo del male, avete compiuto anche voi il vostro esodo (cfr. sant'Agostino).

Quando Israele uscì dall'Egitto, *

la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario, *

Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse, *

il Giordano si volse indietro,

i monti saltellarono come arieti, *

le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire, *

e tu, Giordano, perché torni indietro?

Perché voi monti saltellate come arieti *

e voi colline come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore, *

davanti al Dio di Giacobbe,

che muta la rupe in un lago, *

la roccia in sorgenti d'acqua.

2 ant. I domenica di Avvento.

Viene tra noi Cristo, nostro Re,
l'Agnello annunziato da Giovanni.

3 ant. I domenica di Avvento.

Ecco, vengo presto,
e sarò il vostro premio, dice il Signore,
renderò a ciascuno secondo le sue opere.

Quando il seguente cantico si canta, l'Alleluia si può ripetere anche più volte ad ogni versetto o semiversetto.

CANTICO Cfr. Ap 19, 1-7 Le nozze dell'Agnello

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. I domenica di Avvento.

Ecco, vengo presto,
e sarò il vostro premio, dice il Signore,
renderò a ciascuno secondo le sue opere.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

LUNEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

INVITATORIO

V. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Salvami, Signore,
per la tua misericordia.

SALMO 6

L'uomo nella prova implora la misericordia di Dio.

Ora l'anima mia è turbata... Padre, salvami da quest'ora
(Gv 12, 27).

Signore, non punirmi nel tuo sdegno, *
non castigarmi nel tuo furore.

Pietà di me, Signore: vengo meno; *
risanami, Signore: tremano le mie ossa.

L'anima mia è tutta sconvolta, *
ma tu, Signore, fino a quando?

Volgiti, Signore, a liberarmi, *
salvami per la tua misericordia.

Nessuno tra i morti ti ricorda. *

Chi negli inferi canta le tue lodi?

Sono stremato dai lunghi lamenti, †

ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, *
irroro di lacrime il mio letto.

I miei occhi si consumano nel dolore, *

invecchio fra tanti miei oppressori.

Via da me voi tutti che fate il male, *

il Signore ascolta la voce del mio pianto.

Il Signore ascolta la mia supplica, *

il Signore accoglie la mia preghiera.

Arrossiscano e tremino i miei nemici, *

confusi, indietreggino all'istante.

1 ant. Salvami, Signore,
per la tua misericordia.

2 ant. Dio, rifugio del povero
nel tempo dell'angustia!

SALMO 9 A Ringraziamento per la vittoria

E di nuovo verrà a giudicare i vivi e i morti.

I (1-11)

Ti loderò, Signore, con tutto il cuore *

e annunzierò tutte le tue meraviglie.

Gioisco in te ed esulto, *

canto inni al tuo nome, o Altissimo.

Mentre i miei nemici retrocedono, *

davanti a te inciampano e periscono,

perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa. *

siedi in trono giudice giusto.

Hai minacciato le nazioni, †

hai sterminato l'empio, *

il loro nome hai cancellato in eterno, per sempre.

Per sempre sono abbattute le fortezze del nemico, *
è scomparso il ricordo
delle città che hai distrutte.

Ma il Signore sta assiso in eterno; *
erige per il giudizio il suo trono:
giudicherà il mondo con giustizia, *
con rettitudine deciderà le cause dei popoli.

Il Signore sarà un riparo per l'oppresso, *
in tempo di angoscia un rifugio sicuro.
Confidino in te quanti conoscono il tuo nome, *
perché non abbandoni chi ti cerca, Signore.

2 ant. Dio, rifugio del povero
nel tempo dell'angustia!

3 ant. Dirò le tue lodi, Signore,
nell'assemblea del tuo popolo.

II (12-21)

Cantate inni al Signore, che abita in Sion, *
narrate tra i popoli le sue opere.
Vindice del sangue, egli ricorda, *
non dimentica il grido degli afflitti.

Abbi pietà di me, Signore, †
vedi la mia miseria, opera dei miei nemici, *
tu che mi strappi dalle soglie della morte,

perché possa annunziare le tue lodi, †
esultare per la tua salvezza *
alle porte della città di Sion.

Sprofondano i popoli
nella fossa che hanno scavata, *
nella rete che hanno teso
si impiglia il loro piede.

Il Signore si è manifestato, ha fatto giustizia; *
l'empio è caduto nella rete,
opera delle sue mani.

Tornino gli empì negli inferi, *
 tutti i popoli che dimenticano Dio.
 Perché il povero non sarà dimenticato, *
 la speranza degli afflitti non resterà delusa.

Sorgi, Signore, non prevalga l'uomo: *
 davanti a te siano giudicate le genti.
 Riempile di spavento, Signore, *
 sappiano le genti che sono mortali.

3 ant. Dirò le tue lodi, Signore,
 nell'assemblea del tuo popolo.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Al mattino ti prego, Signore,
 ascolta la mia voce!

SALMO 5, 2-10. 12-13

Preghiera del mattino per aver l'aiuto del Signore

Quelli che hanno accolto il Verbo e diventano sua dimora esulteranno per sempre.

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole: *
 intendi il mio lamento.

Ascolta la voce del mio grido, †
 o mio re e mio Dio, *
 perché ti prego, Signore.

Al mattino ascolta la mia voce; *
 fin dal mattino t'invoco e sto in attesa.

Tu non sei un Dio che si compiace del male; †
presso di te il malvagio non trova dimora; *
gli stolti non sostengono il tuo sguardo.

Tu detesti chi fa il male, †
fai perire i bugiardi. *
Il Signore detesta sanguinari e ingannatori.

Ma io per la tua grande misericordia †
entrerò nella tua casa; *
mi prostrerò con timore nel tuo santo tempio.

Signore, guidami con giustizia
di fronte ai miei nemici; *
spianami davanti il tuo cammino.

Non c'è sincerità sulla loro bocca, *
è pieno di perfidia il loro cuore;
la loro gola è un sepolcro aperto, *
la loro lingua è tutta adulazione.

Gioiscano quanti in te si rifugiano, *
esultino senza fine.

Tu li proteggi e in te si allieteranno *
quanti amano il tuo nome.

Signore, tu benedici il giusto: *
come scudo lo copre la tua benevolenza.

1 ant. Al mattino ti prego, Signore,
ascolta la mia voce!

2 ant. Lodiamo il tuo nome glorioso,
Signore, nostro Dio.

CANTICO 1 Cr 29, 10-13 Solo a Dio l'onore e la gloria

*Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo
(Ef 1, 3).*

Sii benedetto, Signore
Dio di Israele, nostro padre, *
ora e sempre.

Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, †
 la gloria, la maestà e lo splendore, *
 perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo.

Tuo è il regno Signore; *
 tu ti innalzi sovrano su ogni cosa.
 Da te provengono ricchezza e gloria; *
 tu domini tutto;

nella tua mano c'è forza e potenza; *
 dalla tua mano ogni grandezza e potere.
 Per questo, nostro Dio, ti ringraziamo *
 e lodiamo il tuo nome glorioso.

2 ant. Lodiamo il tuo nome glorioso,
 Signore, nostro Dio.

3 ant. Gloria al Signore nel suo tempio:
 Egli regna per sempre.

SALMO 28

Il Signore proclama solennemente la sua parola

Ecco una voce dal cielo che disse: Questi è il Figlio mio prediletto (Mt 3, 17).

Date al Signore, figli di Dio, *
 date al Signore gloria e potenza.
 Date al Signore la gloria del suo nome, *
 prostratevi al Signore in santi ornamenti.

Il Signore tuona sulle acque, †
 il Dio della gloria scatena il tuono, *
 il Signore, sull'immensità delle acque.

Il Signore tuona con forza, *
 tuona il Signore con potenza.
 Il tuono del Signore schianta i cedri, *
 il Signore schianta i cedri del Libano.

Fa balzare come un vitello il Libano *
 e il Sirion come un giovane bufalo.

Il tuono saetta fiamme di fuoco, *
 il tuono scuote la steppa,
 il Signore scuote il deserto di Kades *
 e spoglia le foreste.

Il Signore è assiso sulla tempesta, *
 il Signore siede re per sempre.
 Il Signore darà forza al suo popolo, *
 benedirà il suo popolo con la pace.

Nel tempio del Signore, *
 tutti dicono: «Gloria!».

3 ant. Gloria al Signore nel suo tempio:
 Egli regna per sempre.

Lettura breve, responsorio, antifona al Benedictus, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 18 B Lode a Dio, Signore della legge

Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli (Mt 5, 48).

La legge del Signore è perfetta, *
 rinfranca l'anima;
 la testimonianza del Signore è verace, *
 rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti, *
 fanno gioire il cuore;
 i comandi del Signore sono limpidi, *
 danno luce agli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre; *
 i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
 più preziosi dell'oro, di molto oro fino, *
 più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo in essi è istruito, *
 per chi li osserva è grande il profitto.
 Le inavvertenze chi le discerne? *
 Assolvimi dalle colpe che non vedo.

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo *
 perché su di me non abbia potere;
 allora sarò irreprensibile, *
 sarò puro dal grande peccato.

Ti siano gradite *
 le parole della mia bocca,
 davanti a te i pensieri del mio cuore, *
 Signore, mia rupe e mio redentore.

SALMO 7 Preghiera di un giusto calunniato

Ecco, il giudice è alle porte (Gc 5, 9).

I (1-10)

Signore, mio Dio, in te mi rifugio: *
 salvami e liberami da chi mi perseguita,
 perché non mi sbrani come un leone, *
 non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.

Signore mio Dio, se così ho agito: *
 se c'è iniquità sulle mie mani,
 se ho ripagato il mio amico con il male, *
 se a torto ho spogliato i miei avversari,

il nemico m'insegua e mi raggiunga, †
 calpesti a terra la mia vita *
 e trascini nella polvere il mio onore.

Sorgi, Signore, nel tuo sdegno, †
levati contro il furore dei nemici, *
alzati per il giudizio che hai stabilito.

L'assemblea dei popoli ti circonda: *
dall'alto volgiti contro di essa.

Il Signore decide la causa dei popoli: †
giudicami, Signore, secondo la mia giustizia, *
secondo la mia innocenza, o Altissimo.

Poni fine al male degli empi; †
rafforza l'uomo retto, *
tu che provi mente e cuore, Dio giusto.

II (11-18)

La mia difesa è nel Signore, *
egli salva i retti di cuore.

Dio è giudice giusto, *
ogni giorno si accende il suo sdegno.

Non torna forse ad affilare la spada, *
a tendere e puntare il suo arco?

Si prepara strumenti di morte, *
arroventa le sue frecce.

Ecco, l'empio produce ingiustizia, *
concepisce malizia, partorisce menzogna.

Egli scava un pozzo profondo *
e cade nella fossa che ha fatto;

la sua malizia ricade sul suo capo, *
la sua violenza gli piomba sulla testa.

Loderò il Signore per la sua giustizia *
e canterò il nome di Dio, l'Altissimo.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Giusto è il Signore,
gli uomini retti vedranno il suo volto.

SALMO 10 Nel Signore è la fiducia del giusto

Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati (Mt 5, 6).

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi: *
«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, gli empi tendono l'arco, †
aggiustano la freccia sulla corda *
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta, *
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore nel tempio santo, *
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi sono aperti sul mondo, *
le sue pupille scrutano ogni uomo.

Il Signore scruta giusti ed empi, *
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi
brace, fuoco e zolfo, *
vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste; *
gli uomini retti vedranno il suo volto.

1 ant. Giusto è il Signore,
gli uomini retti vedranno il suo volto.

2 ant. Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

SALMO 14 Chi è degno di stare davanti al Signore?

Voi vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio vivente (Eb 12, 22).

Signore, chi abiterà nella tua tenda? †
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

2 ant. Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

3 ant. In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.

Lettura breve, responsorio, antifona al Magnificat, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MARTEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Il Signore fa giustizia per i poveri.

SALMO 9 B Preghiera e ringraziamento

Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio (Lc 6, 20).

I (22-32)

Perché, Signore, stai lontano, *
nel tempo dell'angoscia ti nascondi?
Il misero soccombe all'orgoglio dell'empio *
e cade nelle insidie tramate.

L'empio si vanta delle sue brame, *
l'avarò maledice, disprezza Dio.

L'empio insolente disprezza il Signore: †
«Dio non se ne cura: Dio non esiste»; *
questo è il suo pensiero.

Le sue imprese riescono sempre. †
Son troppo in alto per lui i tuoi giudizi: *
disprezza tutti i suoi avversari.

Egli pensa: «Non sarò mai scosso, *
vivrò sempre senza sventure».

Di spergiuri, di frodi e d'inganni
ha piena la bocca, *
sotto la sua lingua sono iniquità e sopruso.

Sta in agguato dietro le siepi, *
dai nascondigli uccide l'innocente.

I suoi occhi spiano l'infelice, *
sta in agguato nell'ombra
come un leone nel covo.

Sta in agguato per ghermire il misero, *
ghermisce il misero attirandolo nella rete.

Infierisce di colpo sull'oppresso, *
cadono gl'infelici sotto la sua violenza.

Egli pensa: «Dio dimentica, *
nasconde il volto, non vede più nulla».

1 ant. Il Signore fa giustizia per i poveri.

2 ant. L'affanno e il dolore degli umili
tu li vedi, o Signore.

II (33-39)

Sorgi, Signore, alza la tua mano, *
non dimenticare i miseri.

Perché l'empio disprezza Dio *
e pensa: «Non ne chiede conto»?

Eppure tu vedi l'affanno e il dolore, *
tutto tu guardi e prendi nelle tue mani.

A te si abbandona il misero, *
dell'orfano tu sei il sostegno.

Spezza il braccio dell'empio e del malvagio; *
punisci il suo peccato e più non lo trovi.

Il Signore è re in eterno, per sempre: *
dalla sua terra sono scomparse le genti.

Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri, *
rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio
per far giustizia all'orfano e all'oppresso; *
e non incùta più terrore l'uomo fatto di terra.

2 ant. L'affanno e il dolore degli umili
tu li vedi, o Signore.

3 ant. Le parole del Signore sono pure,
argento raffinato nel fuoco.

SALMO 11 Preghiera nella persecuzione

*Dio Padre si è degnato di mandare il suo Figlio per noi,
poveri (sant'Agostino).*

Salvami, Signore! Non c'è più un uomo fedele; *
è scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo.
Si dicono menzogne l'uno all'altro, *
labbra bugiarde parlano con cuore doppio.

Recida il Signore le labbra bugiarde, *
la lingua che dice parole arroganti,

quanti dicono: «Per la nostra lingua siamo forti, †
ci difendiamo con le nostre labbra: *
chi sarà nostro padrone?».

«Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, †
io sorgerò; dice il Signore, *
metterò in salvo chi è disprezzato».

I detti del Signore sono puri, †
argento raffinato nel crogiuolo, *
purificato nel fuoco sette volte.

Tu, o Signore, ci custodirai, *
ci guarderai da questa gente per sempre.
Mentre gli empi si aggirano intorno, *
emergono i peggiori tra gli uomini.

3 ant. Le parole del Signore sono pure,
argento raffinato nel fuoco.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Chi salirà il monte del Signore?

Chi ha mani innocenti e cuore puro.

Quando il seguente salmo è stato detto già all'Invitatorio, in suo luogo si dice il salmo 94 (p. 626).

SALMO 23 Il Signore entra nel suo tempio

Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è salito al cielo (sant'Ireneo).

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
 Il Signore forte e potente, *
 il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
 alzatevi, porte antiche, *
 ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
 Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Chi salirà il monte del Signore?
 Chi ha mani innocenti e cuore puro.

2 ant. Benedite il Signore,
 camminate nella giustizia davanti a lui.

CANTICO Tb 13, 2-10a Dio castiga e salva

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo: nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati a una vita nuova (cfr. 1 Pt 1, 3).

Benedetto Dio che vive in eterno; *
 il suo regno dura per tutti i secoli;

egli castiga e usa misericordia, *
 fa scendere negli abissi della terra,
 fa risalire dalla grande Perdizione *
 e nulla sfugge alla sua mano.

Lodatelo, figli di Israele, davanti alle genti: †
 egli vi ha disperso in mezzo ad esse *
 per proclamare la sua grandezza.

Esaltatelo davanti ad ogni vivente, †
 è lui il Signore, il nostro Dio, *
 lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.

Vi castiga per le vostre ingiustizie, *
 ma userà misericordia a tutti voi.

Vi raduna da tutte le genti, *
 in mezzo alle quali siete stati dispersi.

Convertitevi a lui con tutto il cuore
 e con tutta l'anima, *
 per fare la giustizia davanti a lui;

e allora egli si convertirà a voi *
 e non vi nasconderà il suo volto.

Ora contemplate ciò che ha operato con voi *
 e ringraziatelo con tutta la voce;
 benedite il Signore della giustizia *
 ed esaltate il re dei secoli.

Io gli do lode nel paese del mio esilio *
 e manifesto la sua forza e grandezza
 a un popolo di peccatori.

Convertitevi, o peccatori, *
 e operate la giustizia davanti a lui;
 chi sa che non torni ad amarvi *
 e vi usi misericordia?

Io esalto il mio Dio e celebraz il re del cielo *
 ed esulto per la sua grandezza.
 Tutti ne parlino *
 e diano lode a lui in Gerusalemme.

2 ant. Benedite il Signore,
 camminate nella giustizia davanti a lui.

3 ant. Esultate, giusti, nel Signore,
 ai retti si addice la lode. †

SALMO 32 Inno alla provvidenza di Dio

Tutto è stato fatto per mezzo di lui (Gv 1, 3).

Esultate, giusti, nel Signore: *
 ai retti si addice la lode.

† Lodate il Signore con la cetra, *
 con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo, *
 suonate la cetra con arte e acclamate. —

Poiché retta è la parola del Signore *
e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, *
della sua grazia è piena la terra.
Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, *
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, *
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, *
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto, *
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, *
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il piano del Signore sussiste per sempre, *
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, *
il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, *
egli vede tutti gli uomini.
Dal luogo della sua dimora *
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore *
e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito *
né il prode per il suo grande vigore.
Il cavallo non giova per la vittoria, *
con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, *
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte *
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, *
egli è nostro aiuto e nostro scudo. —

In lui gioisce il nostro cuore *
e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, *
perché in te speriamo.

3 ant. Esultate, giusti, nel Signore,
ai retti si addice la lode.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 1-8 I (Alef)

Meditazione della parola di Dio nella legge

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Gv 5, 3).

Beato l'uomo di integra condotta, *
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti *
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette ingiustizie, *
cammina per le sue vie.
Tu hai dato i tuoi precetti *
perché siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie, *
nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò arrossire *
se avrò obbedito ai tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero *
 quando avrò appreso le tue giuste sentenze.
 Voglio osservare i tuoi decreti: *
 non abbandonarmi mai.

SALMO 12 Lamento di un giusto nella prova

Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede (Rm 15, 13).

Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi? *
 Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?

Fino a quando nell'anima mia proverò affanni, †
 tristezza nel cuore ogni momento? *
 Fino a quando su di me trionferà il nemico?

Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, †
 conserva la luce ai miei occhi, *
 perché non mi sorprenda il sonno della morte,
 perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!» *
 e non esultino i miei avversari quando vacillo.

Nella tua misericordia ho confidato. †
 Gioisca il mio cuore nella tua salvezza *
 e canti al Signore, che mi ha beneficiato.

SALMO 13 Stoltezza degli empi

Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia (Rm 5, 20).

Lo stolto pensa: «Non c'è Dio». †
 Sono corrotti, fanno cose abominevoli: *
 nessuno più agisce bene.

Il Signore dal cielo si china sugli uomini †
 per vedere se esista un saggio: *
 se c'è uno che cerchi Dio.

Tutti hanno traviato, sono tutti corrotti; *
 più nessuno fa il bene, neppure uno. —

Non comprendono nulla tutti i malvagi, *
che divorano il mio popolo come il pane?

Non invocano Dio: tremeranno di spavento, *
perché Dio è con la stirpe del giusto.

Volete confondere le speranze del misero, *
ma il Signore è il suo rifugio.

Venga da Sion la salvezza d'Israele! †
Quando il Signore ricondurrà il suo popolo, *
esulterà Giacobbe e gioirà Israele.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Esalta, o Dio, il tuo Cristo
e noi canteremo la sua vittoria.

SALMO 19 Preghiera per la vittoria del Re-Messia

*Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo (At
2, 21).*

Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, *
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto dal suo santuario *
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ricordi tutti i tuoi sacrifici *
e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda secondo il tuo cuore, *
faccia riuscire ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria, †
spiegheremo i vessilli in nome del nostro Dio; *
adempia il Signore tutte le tue domande.

Ora so che il Signore salva il suo consacrato; †
gli ha risposto dal suo cielo santo *
con la forza vittoriosa della sua destra.

Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli, *
noi siamo forti nel nome del Signore nostro Dio.
Quelli si piegano e cadono, *
ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

Salva il re, o Signore, *
rispondici, quando ti invochiamo.

1 ant. Esalta, o Dio, il tuo Cristo
e noi canteremo la sua vittoria.

2 ant. Cantiamo e inneggiamo
alla tua potenza, Signore.

SALMO 20, 2-8. 14

Ringraziamento per la vittoria del Re-Messia

Nella risurrezione ha ricevuto la vita e la gloria per i secoli dei secoli (sant'Ireneo).

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
 per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.
 Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
 canteremo inni alla tua potenza.

2 ant. Cantiamo e inneggiamo
 alla tua potenza, Signore.

3 ant. Hai fatto di noi, Signore,
 un popolo regale,
 sacerdoti per il nostro Dio.

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 **Inno dei salvati**

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
 di ricevere la gloria, *
 l'onore e la potenza,
 perché tu hai creato tutte le cose, †
 per la tua volontà furono create, *
 per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
 di prendere il libro *
 e di aprirne i sigilli,
 perché sei stato immolato †
 e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
 uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione
 e li hai costituiti per il nostro Dio
 un regno di sacerdoti *
 e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
 ricchezza, sapienza e forza, *
 onore, gloria e benedizione.

3 ant. Hai fatto di noi, Signore,
 un popolo regale,
 sacerdoti per il nostro Dio.

Lettura breve, responsorio, antifona al Magnificat, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MERCOLEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Ti amo, Signore, mia forza! †

SALMO 17, 2-30

Ringraziamento per la salvezza e la vittoria

Le potenze del cielo saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande... Quando cominceranno ad accadere queste cose alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina (Lc 21, 26).

I (2-7)

Ti amo, Signore, mia forza, *

† Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore;

mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; *
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.

Invoco il Signore, degno di lode, *
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte, *
 mi travolgevano torrenti impetuosi;
 già mi avvolgevano i lacci degli inferi, *
 già mi stringevano agguati mortali.

Nel mio affanno invocai il Signore, *
 nell'angoscia gridai al mio Dio:
 dal suo tempio ascoltò la mia voce, *
 al suo orecchio pervenne il mio grido.

1 ant. Ti amo, Signore, mia forza!

2 ant. Il Signore mi ha liberato,
 perché mi vuol bene.

II (8-20)

La terra tremò e si scosse; †
 vacillarono le fondamenta dei monti, *
 si scossero perché egli era sdegnato.

Dalle sue narici saliva fumo, †
 dalla sua bocca un fuoco divorante; *
 da lui sprizzavano carboni ardenti.

Abbassò i cieli e discese, *
 fosca caligine sotto i suoi piedi.
 Cavalcava un cherubino e volava, *
 si librava sulle ali del vento.

Si avvolgeva di tenebre come di velo, *
 acque oscure e dense nubi lo coprivano.
 Davanti al suo fulgore si dissipavano le nubi *
 con grandine e carboni ardenti.

Il Signore tuonò dal cielo, †
 l'Altissimo fece udire la sua voce: *
 grandine e carboni ardenti.

Scagliò saette e li disperse, *
 fulminò con folgori e li sconfisse.

Allora apparve il fondo del mare, *
 si scoprirono le fondamenta del mondo, —

per la tua minaccia, Signore, *
per lo spirare del tuo furore.

Stese la mano dall'alto e mi prese, *
mi sollevò dalle grandi acque,

mi liberò da nemici potenti, †
da coloro che mi odiavano *
ed erano di me più forti.

Mi assalirono nel giorno di sventura, *
ma il Signore fu mio sostegno;
mi portò al largo, *
mi liberò perché mi vuol bene.

2 ant. Il Signore mi ha liberato,
perché mi vuol bene.

3 ant. Signore, tu sei luce alla mia lampada,
tu rischiari le mie tenebre.

III (21-30)

Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia, *
mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani;
perché ho custodito le vie del Signore, *
non ho abbandonato empivamente il mio Dio.

I suoi giudizi mi stanno tutti davanti, *
non ho respinto da me la sua legge;
ma integro sono stato con lui *
e mi sono guardato dalla colpa.

Il Signore mi rende secondo la mia giustizia, *
secondo l'innocenza delle mie mani
davanti ai suoi occhi.

Con l'uomo buono tu sei buono, *
con l'uomo integro tu sei integro,
con l'uomo puro tu sei puro, *
con il perverso tu sei astuto.

Perché tu salvi il popolo degli umili, *
ma abbassi gli occhi dei superbi.

Tu, Signore, sei luce alla mia lampada; *
il mio Dio rischiara le mie tenebre.
Con te mi lancerò contro le schiere, *
con il mio Dio scavalcherò le mura.

3 ant. Signore, tu sei luce alla mia lampada,
tu rischiari le mie tenebre.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Alla tua luce, Signore, vediamo la luce.

SALMO 35 Malizia del peccatore, bontà del Signore

Chiunque segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita (Gv 8, 12).

Nel cuore dell'empio parla il peccato, *
davanti ai suoi occhi non c'è timor di Dio.

Poiché egli si illude con se stesso *
nel ricercare la sua colpa e detestarla.

Inique e fallaci sono le sue parole, *
rifiuta di capire, di compiere il bene.

Iniquità trama sul suo giaciglio, †
si ostina su vie non buone, *
via da sé non respinge il male.

Signore, la tua grazia è nel cielo, *
la tua fedeltà fino alle nubi;

la tua giustizia è come i monti più alti, †
il tuo giudizio come il grande abisso: *
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è preziosa la tua grazia, o Dio! *
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,
si saziano dell'abbondanza della tua casa *
e li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita, *
alla tua luce vediamo la luce.

Concedi la tua grazia a chi ti conosce, *
la tua giustizia ai retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi, *
non mi disperda la mano degli empi.
Ecco, sono caduti i malfattori, *
abbattuti, non possono rialzarsi.

1 ant. Alla tua luce, Signore, vediamo la luce.

2 ant. Sei grande, Signore,
mirabile nella potenza,
invincibile.

CANTICO Gdt 16, 1-2a. 13-15

Il Signore, creatore del mondo, protegge il suo popolo

Cantavano un canto nuovo (Ap 5, 9).

Lodate il mio Dio con i timpani, *
cantate al Signore con cembali,
elevate a lui l'accordo del salmo e della lode; *
esaltate e invocate il suo nome.

Poiché il Signore è il Dio *
che stronca le guerre.

Innalzerò al mio Dio un canto nuovo: †
 Signore, grande sei tu e glorioso, *
 mirabile nella tua potenza e invincibile.

Ti sia sottomessa ogni tua creatura: *
 perché tu dicesti e tutte le cose furon fatte;
 mandasti il tuo spirito e furono costruite *
 e nessuno può resistere alla tua voce.

I monti sulle loro basi *
 insieme con le acque sussulteranno,
 davanti a te le rocce si struggeranno come cera; *
 ma a coloro che hanno il tuo timore
 tu sarai sempre propizio.

2 ant. Sei grande, Signore,
 mirabile nella potenza,
 invincibile.

3 ant. Acclamate Dio con voci di gioia!

SALMO 46 Il Signore, re dell'universo

Siede alla destra del Padre e il suo regno non avrà fine.

Applaudite, popoli tutti, *
 acclamate Dio con voci di gioia;
 perché terribile è il Signore, l'Altissimo, *
 re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli, *
 ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
 La nostra eredità ha scelto per noi, *
 vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni, *
 il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni; *
 cantate inni al nostro re, cantate inni;
 perché Dio è re di tutta la terra, *
 cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli, *
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti *
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra: *
egli è l'Altissimo.

3 ant. Acclamate Dio con voci di gioia!

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 9-16 II (Bet)

Come potrà un giovane tenere pura la sua via? *
Custodendo le tue parole.
Con tutto il cuore ti cerco: *
non farmi deviare dai tuoi precetti.

Conservo nel cuore le tue parole *
per non offenderti con il peccato.
Benedetto sei tu, Signore; *
mostrami il tuo volere.

Con le mie labbra ho enumerato *
tutti i giudizi della tua bocca.
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia *
più che in ogni altro bene.

Voglio meditare i tuoi comandamenti, *
considerare le tue vie. —

Nella tua volontà è la mia gioia; *
mai dimenticherò la tua parola.

SALMO 16 Dio, speranza dell'innocente perseguitato

Nei giorni della sua vita terrena Cristo offrì preghiere e suppliche a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà (Eb 5, 7).

I (1-9)

Accogli, Signore, la causa del giusto, *
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: *
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza, *
i tuoi occhi vedano la giustizia.

Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte, *
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole, *
secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tue labbra, *
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi *
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: *
dammi risposta;
porgi l'orecchio, *
ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore: *
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, *
proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono, *
ai nemici che mi accerchiano.

II (10-15)

Essi hanno chiuso il loro cuore, *
 le loro bocche parlano con arroganza.
 Eccoli, avanzano, mi circondano, *
 puntano gli occhi per abbattermi;
 simili a un leone che brama la preda, *
 a un leoncello che si apposta in agguato.

Sorgi, Signore, affrontalo, abbattilo; *
 con la tua spada scampami dagli empi,
 con la tua mano, Signore, dal regno dei morti *
 che non hanno più parte in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre, †
 se ne sazino anche i figli *
 e ne avanzi per i loro bambini.

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto, *
 al risveglio mi sazierò della tua presenza.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Il Signore è mia luce e mia salvezza,
 di chi avrò timore? †

SALMO 26, 1-6 (I) Fiducia in Dio nei pericoli

Ecco la dimora di Dio con gli uomini (Ap 21, 3).

Il Signore è mia luce e mia salvezza, *
 di chi avrò timore? —

† Il Signore è difesa della mia vita, *
di chi avrò terrore?

Quando mi assalgono i malvagi *
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, *
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, *
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, *
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, *
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore *
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore *
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio *
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, *
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa *
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza, *
inni di gioia canterò al Signore.

1 ant. Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò timore?

2 ant. Il tuo volto, Signore, io cerco;
non nascondermi il tuo volto.

SALMO 26, 7-14 (II)

Preghiera dell'innocente perseguitato

Alcuni si alzarono per testimoniare contro Gesù (Mc 14, 57).

Ascolta, Signore, la mia voce. *
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi. —

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; *
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, *
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, *
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, *
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via, †
guidami sul retto cammino, *
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari; †
contro di me sono insorti falsi testimoni *
che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore *
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte, *
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

2 ant. Il tuo volto, Signore, io cerco;
non nascondermi il tuo volto.

3 ant. Generato prima di ogni creatura,
Cristo è il re dell'universo.

CANTICO Cfr. Col 1, 3. 12-20
Cristo fu generato prima di ogni creatura,
è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti.

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. Generato prima di ogni creatura,
Cristo è il re dell'universo.

Lettura breve, responsorio, antitona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

GIOVEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. La tua parola, Signore,
è scudo per chi si rifugia in te.

SALMO 17, 31-51 Ringraziamento a Dio salvatore

Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? (Rm 8, 31).

IV (31-35)

La via di Dio è diritta, †
la parola del Signore è provata al fuoco; *
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

Infatti, chi è Dio, se non il Signore? *
O chi è rupe, se non il nostro Dio?
Il Dio che mi ha cinto di vigore *
e ha reso integro il mio cammino;

mi ha dato agilità come di cerve, *
sulle alture mi ha fatto stare saldo; —

ha addestrato le mie mani alla battaglia, *
le mie braccia a tender l'arco di bronzo.

1 ant. La tua parola, Signore,
è scudo per chi si rifugia in te.

2 ant. La tua destra mi sostiene, o Signore.

V (36-46)

Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza, †
la tua destra mi ha sostenuto, *
la tua bontà mi ha fatto crescere.

Hai spianato la via ai miei passi, *
i miei piedi non hanno vacillato.

Ho inseguito i miei nemici e li ho raggiunti, *
non sono tornato senza averli annientati.

Li ho colpiti e non si sono rialzati, *
sono caduti sotto i miei piedi.

Tu mi hai cinto di forza per la guerra, *
hai piegato sotto di me gli avversari.

Dei nemici mi hai mostrato le spalle, *
hai disperso quanti mi odiavano.

Hanno gridato e nessuno li ha salvati, *
al Signore, ma non ha risposto.

Come polvere al vento li ho dispersi, *
calpestati come fango delle strade.

Mi hai scampato dal popolo in rivolta, *
mi hai posto a capo delle nazioni.

Un popolo che non conoscevo mi ha servito; *
all'udirmi, subito mi obbedivano,

stranieri cercavano il mio favore, †
impallidivano uomini stranieri *
e uscivano tremanti dai loro nascondigli.

2 ant. La tua destra mi sostiene, o Signore.

3 ant. Viva il Signore:
benedetto il Dio della mia salvezza.

VI (47-51)

Viva il Signore e benedetta la mia rupe, *
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Dio, tu mi accordi la rivincita †
e sottometti i popoli al mio giogo, *
mi scampi dai nemici furenti,

dei miei avversari mi fai trionfare *
e mi liberi dall'uomo violento.

Per questo, Signore, ti loderò tra i popoli *
e canterò inni di gioia al tuo nome.

Egli concede al suo re grandi vittorie, †
si mostra fedele al suo consacrato, *
a Davide e alla sua discendenza per sempre.

3 ant. Viva il Signore:
benedetto il Dio della mia salvezza.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

SALMO 56 Preghiera del mattino nella sofferenza

Questo salmo si riferisce alla passione del Signore (san-t'Agostino).

Pietà di me, pietà di me, o Dio, *
in te mi rifugio; —

mi rifugio all'ombra delle tue ali *
finché sia passato il pericolo.

Invocherò Dio, l'Altissimo, *
Dio che mi fa il bene.

Mandi dal cielo a salvarmi †
dalla mano dei miei persecutori, *
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.

Io sono come in mezzo a leoni, *
che divorano gli uomini;
i loro denti sono lance e frecce, *
la loro lingua spada affilata.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete ai miei piedi, *
mi hanno piegato,
hanno scavato davanti a me una fossa *
e vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio, *
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: *
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,
perché la tua bontà è grande fino ai cieli, *
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

1 ant. Svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

2 ant. Il tuo popolo, Signore,
abbonda dei tuoi beni.

CANTICO Ger 31, 10-14

Dio libera e raduna il suo popolo nella gioia

Gesù doveva morire... per riunire i figli di Dio, che erano dispersi (Gv 11, 51. 52).

Ascoltate, popoli, la parola del Signore, *
 annunziatele alle isole più lontane
 e dite: «Chi ha disperso Israele lo raduna *
 e lo custodisce come un pastore il suo gregge»,
 perché il Signore ha redento Giacobbe, *
 lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui.

Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, *
 affluiranno verso i beni del Signore,
 verso il grano, il mosto e l'olio, *
 verso i nati dei greggi e degli armenti.

Essi saranno come un giardino irrigato, *
 non languiranno mai.
 Allora si allieterà la vergine alla danza; *
 i giovani e i vecchi gioiranno.

Io cambierò il loro lutto in gioia, *
 li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni.
 Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti *
 e il mio popolo abonderà dei miei beni.

2 ant. Il tuo popolo, Signore,
 abbonda dei tuoi beni.

3 ant. Grande è il Signore e degno di ogni lode
 nella città del nostro Dio. †

SALMO 47 Azione di grazie per la salvezza del popolo

*Mi trasportò in spirito su di un monte alto e mi mostrò
 la città santa, Gerusalemme (Ap 21, 10).*

Grande è il Signore e degno di ogni lode *
 nella città del nostro Dio. —

† Il suo monte santo, altura stupenda, *
è la gioia di tutta la terra.

Il monte Sion, dimora divina, *
è la città del grande Sovrano.

Dio nei suoi baluardi *
è apparso fortezza inespugnabile.

Ecco, i re si sono alleati, *
sono avanzati insieme.

Essi hanno visto: *
attoniti e presi dal panico, sono fuggiti.

Là sgomento li ha colti, *
doglie come di partoriente,
simile al vento orientale *
che squarcia le navi di Tarsis.

Come avevamo udito, così abbiamo visto
nella città del Signore degli eserciti, †
nella città del nostro Dio; *
Dio l'ha fondata per sempre.

Ricordiamo, Dio, la tua misericordia *
dentro il tuo tempio.

Come il tuo nome, o Dio, †
così la tua lode si estende
sino ai confini della terra; *
è piena di giustizia la tua destra.

Gioisca il monte di Sion, †
esultino le città di Giuda *
a motivo dei tuoi giudizi.

Circondare Sion, giratele intorno, *
contate le sue torri.

Osservate i suoi baluardi, †
passate in rassegna le sue fortezze, *
per narrare alla generazione futura:

Questo è il Signore, nostro Dio †
 in eterno, sempre: *
 egli è colui che ci guida.

3 ant. Grande è il Signore e degno di ogni lode
 nella città del nostro Dio.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 17-24 III (Ghimel)

Sii buono con il tuo servo e avrò la vita, *
 custodirò la tua parola.

Aprimi gli occhi *
 perché io veda le meraviglie della tua legge.

Io sono straniero sulla terra, *
 non nascondermi i tuoi comandi.

Io mi consumo nel desiderio dei tuoi precetti *
 in ogni tempo.

Tu minacci gli orgogliosi; *
 maledetto chi devia dai tuoi decreti.
 Allontana da me vergogna e disprezzo, *
 perché ho osservato le tue leggi.

Siedono i potenti, mi calunniano, *
 ma il tuo servo medita i tuoi decreti.
 Anche i tuoi ordini sono la mia gioia, *
 miei consiglieri i tuoi precetti.

SALMO 24 Preghiera per il perdono e la salvezza

La speranza non delude (Rm 5, 5).

I (1-11)

A te, Signore, elevo l'anima mia, †
Dio mio, in te confido:
non sia confuso! *
Non trionfino su di me i miei nemici!

Chiunque spera in te non resti deluso, *
sia confuso chi tradisce per un nulla.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, *
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua verità e istruiscimi, †
perché sei tu il Dio della mia salvezza, *
in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore, *
della tua fedeltà che è da sempre.

Non ricordare i peccati della mia giovinezza: †
ricordati di me nella tua misericordia, *
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, *
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia, *
insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia *
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato, *
anche se grande.

II (12-22)

Chi è l'uomo che teme Dio? *

Gli indica il cammino da seguire.

Egli vivrà nella ricchezza, *

la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si rivela a chi lo teme, *

gli fa conoscere la sua alleanza.

Tengo i miei occhi rivolti al Signore, *

perché libera dal laccio il mio piede.

Volgiti a me e abbi misericordia, *

perché sono solo ed infelice.

Allevia le angosce del mio cuore, *

liberami dagli affanni.

Vedi la mia miseria e la mia pena *

e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici: sono molti *

e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, dammi salvezza; *

al tuo riparo io non sia deluso.

Mi proteggano integrità e rettitudine, *

perché in te ho sperato.

O Dio, libera Israele *

da tutte le sue angosce.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. A te ho gridato, o Signore,
e tu mi hai guarito;
ti loderò per sempre.

SALMO 29**Ringraziamento per la liberazione dalla morte**

Cristo rende grazie al Padre per la sua risurrezione gloriosa (Cassiano).

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio, *
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, *
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante, *
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.
Nella mia prosperità ho detto: *
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.

A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?
Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza, *
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. *
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

1 ant. A te ho gridato, o Signore,
e tu mi hai guarito;
ti loderò per sempre.

2 ant. Beato l'uomo
a cui il Signore perdona il peccato.

SALMO 31 Ringraziamento per il perdono dei peccati

Davide proclama beato l'uomo a cui Dio accredita la giustizia indipendentemente dalle sue opere (Rm 4, 6).

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, *
e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male *
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, *
mentre gemevo tutto il giorno.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, *
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato, *
non ho tenuto nascosto il mio errore.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie colpe» *
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele *
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque *
non lo potranno raggiungere.
Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo, *
mi circondi di esultanza per la salvezza.
Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; *
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.
Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza; †
si piega la loro fierezza con morso e briglie, *
se no, a te non si avvicinano.
Molti saranno i dolori dell'empio, *
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.
Gioite nel Signore ed esultate, giusti, *
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

2 ant. Beato l'uomo
a cui il Signore perdona il peccato.

3 ant. Il Signore gli ha dato il potere,
la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.

CANTICO Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a
Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,
perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.
Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi che abitate in essi.

3 ant. Il Signore gli ha dato il potere,
la gloria e il regno;
tutti i popoli serviranno a lui.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

VENERDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Sorgi in mio aiuto, Signore.

SALMO 34, 1-2. 3c. 9-19. 22-23. 27-28

Il Signore salva nella persecuzione

Si riunirono... e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire (Mt 26, 3. 4).

I (1-2. 3c. 9-12)

Signore, giudica chi mi accusa, *
combatti chi mi combatte.

Afferra i tuoi scudi *
e sorgi in mio aiuto.

Di' all'anima mia: *
«Sono io la tua salvezza».

Io invece esulterò nel Signore *
per la gioia della sua salvezza.

Tutte le mie ossa dicano: «Chi è come te, Signore, †
che liberi il debole dal più forte, *
il misero e il povero dal predatore?».

Sorgevano testimoni violenti, *
mi interrogavano su ciò che ignoravo,
mi rendevano male per bene: *
una desolazione per la mia vita.

1 ant. Sorgi in mio aiuto, Signore.

2 ant. Giudica la mia causa, Signore,
difendimi con la tua forza.

II (13-16)

Io, quand'erano malati, vestivo di sacco, †
mi affliggevo col digiuno, *
riecheggiava nel mio petto la mia preghiera.

Mi angustiavo come per l'amico, per il fratello, *
come in lutto per la madre
mi prostravo nel dolore.

Ma essi godono della mia caduta, si radunano, *
si radunano contro di me
per colpirmi all'improvviso.

Mi dilaniano senza posa, †
mi mettono alla prova, scherno su scherno, *
contro di me digrignano i denti.

2 ant. Giudica la mia causa, Signore,
difendimi con la tua forza.

3 ant. Celebrerò la tua giustizia, Signore,
canterò la tua lode per sempre.

III (17-19. 22-23. 27-28)

Fino a quando, Signore, starai a guardare? †
Libera la mia vita dalla loro violenza, *
dalle zanne dei leoni l'unico mio bene.

Ti loderò nella grande assemblea, *
ti celebrerò in mezzo a un popolo numeroso.

Non esultino su di me i nemici bugiardi, *
non strizzi l'occhio chi mi odia senza motivo.

Signore, tu hai visto, non tacere; *
Dio, da me non stare lontano.

Dèstati, svégliati per il mio giudizio, *
per la mia causa, Signore mio Dio.

Esulti e gioisca chi ama il mio diritto, †
dica sempre: «Grande è il Signore *
che vuole la pace del suo servo».

La mia lingua celebrerà la tua giustizia, *
canterà la tua lode per sempre.

3 ant. Celebrerò la tua giustizia, Signore,
canterò la tua lode per sempre.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant. Tu gradisci il sacrificio del giusto,
sopra il tuo altare, Signore.

2 ant. Tu sei la gloria, Signore,
tu la giustizia del tuo popolo.

CANTICO Is 45, 15-26

Tutti i popoli si convertano al Signore

Nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio (Fil 2, 10).

Veramente tu sei un Dio misterioso, *
Dio di Israele, salvatore.

Saranno confusi e svergognati *
quanti s'infuriano contro di lui;
se ne andranno con ignominia *
i fabbricanti di idoli.

Israele sarà salvato dal Signore
con salvezza perenne. *
Non patirete confusione o vergogna
per i secoli eterni.

Poiché così dice il Signore, che ha creato i cieli; †
egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra *
e l'ha resa stabile;

l'ha creata non come orrida regione, *
ma l'ha plasmata perché fosse abitata:

«Io sono il Signore; non ce n'è un altro. †
Io non ho parlato in segreto, *
in un angolo oscuro della terra.

Non ho detto alla discendenza di Giacobbe: *
Cercatemi in un orrida regione!
Io sono il Signore, che parlo con giustizia, *
che annunzio cose rette.

Radunatevi e venite, †
avvicinatevi tutti insieme, *
superstiti delle nazioni!

Non hanno intelligenza
quelli che portano un idolo da loro scolpito *
e pregano un dio che non può salvare.

Manifestate e portate le prove, *
consigliatevi pure insieme!
Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo *
e chi l'ha predetto fin da allora?

Non sono forse io, il Signore? †
Fuori di me non c'è altro Dio; *
fuori di me non c'è Dio giusto e salvatore.

Volgetevi a me e sarete salvi, †
paesi tutti della terra, *
perché io sono Dio; non ce n'è un altro.

Lo giuro su me stesso, †
la verità esce dalla mia bocca, *
una parola irrevocabile:

davanti a me si piegherà ogni ginocchio, *
per me giurerà ogni lingua».

Si dirà: «Solo nel Signore *
si trovano vittoria e potenza!».

Verso di lui verranno, coperti di vergogna, *
quanti fremevano d'ira contro di lui.

Nel Signore saranno vittoriosi e si glorieranno *
tutti i discendenti di Israele.

2 ant. Tu sei la gloria, Signore,
tu la giustizia del tuo popolo.

3 ant. Venite al Signore con canti di gioia.

Quando il seguente salmo è stato detto già
all'Invitatorio, in suo luogo si dice il salmo 94 (p. 626).

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria
(sant'Atanasio).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atrii con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

3 ant. Venite al Signore con canti di gioia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invo-
cazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 25-32 IV (Dalet)

Io sono prostrato nella polvere; *
dammi vita secondo la tua parola.
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto; *
insegnami i tuoi voleri.
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti *
e mediterò i tuoi prodigi.
Io piango nella tristezza; *
sollevami secondo la tua promessa.
Tieni lontana da me la via della menzogna, *
fammi dono della tua legge.
Ho scelto la via della giustizia, *
mi sono proposto i tuoi giudizi.
Ho aderito ai tuoi insegnamenti, Signore, *
che io non resti confuso.
Corro per la via dei tuoi comandamenti, *
perché hai dilatato il mio cuore.

SALMO 25 Preghiera fiduciosa di un innocente

Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati
(Ef 1, 4).

Signore, fammi giustizia: †
nell'integrità ho camminato, *
confido nel Signore, non potrò vacillare.
Scrutami, Signore, e mettimi alla prova, *
raffinami al fuoco il cuore e la mente.
La tua bontà è davanti ai miei occhi *
e nella tua verità dirigo i miei passi.
Non siedo con uomini falsi *
e non frequento i simulatori.
Odio l'alleanza dei malvagi, *
non mi associo con gli empi.

Lavo nell'innocenza le mie mani *
e giro attorno al tuo altare, Signore,
per far risuonare voci di lode *
e per narrare tutte le tue meraviglie.

Signore, amo la casa dove dimori *
e il luogo dove abita la tua gloria.
Non travolgermi insieme ai peccatori, *
con gli uomini di sangue non perder la mia vita,
perché nelle loro mani è la perfidia, *
la loro destra è piena di regali.
Integro è invece il mio cammino; *
riscattami e abbi misericordia.

Il mio piede sta su terra piana; *
nelle assemblee benedirò il Signore.

SALMO 27, 1-3. 6-9 *Supplica e ringraziamento*

Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato (Gv 11, 41).

A te grido, Signore, *
non restare in silenzio, mio Dio,
perché, se tu non mi parli, *
io sono come chi scende nella fossa.

Ascolta la voce della mia supplica,
quando ti grido aiuto, *
quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio.

Non travolgermi con gli empi, *
con quelli che fanno il male.
Parlano di pace al loro prossimo, *
ma hanno la malizia nel cuore.

Sia benedetto il Signore, *
che ha dato ascolto alla voce della mia preghiera;
il Signore è la mia forza e il mio scudo, *
ho posto in lui la mia fiducia;
mi ha dato aiuto ed esulta il mio cuore, *
con il mio canto gli rendo grazie.

Il Signore è la forza del suo popolo, *
rifugio di salvezza del suo consacrato.

Salva il tuo popolo e la tua eredità benedici, *
guidali e sostienili per sempre.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Risanami, Signore,
ho peccato contro di te.

SALMO 40 Preghiera di un malato

Uno di voi mi tradirà, uno che mangia con me (cfr. Mc
14, 18).

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore. *
Gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
risanami, contro di te ho peccato».

I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
 contro di me pensano il male:
 «Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
 da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
 anche lui, che mangiava il mio pane, *
 alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
 che io li possa ripagare.
 Da questo saprò che tu mi ami *
 se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
 mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
 da sempre e per sempre.
 Amen, amen.

1 ant. Risanami, Signore,
 ho peccato contro di te.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
 rifugio e salvezza è il nostro Dio.

SALMO 45 Dio rifugio e forza del suo popolo

Sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio-con-noi (Mt 1, 23).

Dio è per noi rifugio e forza, *
 aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
 se crollano i monti nel fondo del mare.
 Fremano, si gonfino le sue acque, *
 tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
 la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. Il Signore dell'universo è con noi,
rifugio e salvezza è il nostro Dio.

3 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4
Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

Lettura breve, responsorio, antifona al Magnificat, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

SABATO DELLA PRIMA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Cantate e celebrate il Signore,
meditate tutti i suoi prodigi.

SALMO 104 Dio è fedele alle sue promesse

Essi sono Israeliti e possiedono l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse, i patriarchi; da essi proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli (Rm 9, 4-5).

I (1-15)

Lodate il Signore e invocate il suo nome, *
proclamate tra i popoli le sue opere.
Cantate a lui canti di gioia, *
meditate tutti i suoi prodigi.

Gloriatevi del suo santo nome: *
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza, *
cercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiute, *
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca:
voi, stirpe di Abramo, suo servo, *
figli di Giacobbe, suo eletto.

È lui il Signore, nostro Dio, *
su tutta la terra i suoi giudizi.

Ricorda sempre la sua alleanza: *
parola data per mille generazioni,
l'alleanza stretta con Abramo *
e il suo giuramento ad Isacco.

La stabilì per Giacobbe come legge, *
come alleanza eterna per Israele:
«Ti darò il paese di Cànana *
come eredità a voi toccata in sorte».

Quando erano in piccolo numero, *
pochi e forestieri in quella terra,
e passavano di paese in paese, *
da un regno ad un altro popolo,
non permise che alcuno li opprimesse *
e castigò i re per causa loro:
«Non toccate i miei consacrati, *
non fate alcun male ai miei profeti».

1 ant. Cantate e celebrate il Signore,
meditate tutti i suoi prodigi.

2 ant. Il Signore non ha abbandonato
il giusto tradito,
ma lo ha salvato dai peccatori.

II (16-22)

Chiamò la fame sopra quella terra *
e distrusse ogni riserva di pane.
Davanti a loro mandò un uomo, *
Giuseppe, venduto come schiavo.

Gli strinsero i piedi con ceppi, *
il ferro gli serrò la gola,
finché si avverò la sua predizione *
e la parola del Signore gli rese giustizia.

Il re mandò a scioglierlo, *
il capo dei popoli lo fece liberare;
lo pose signore della sua casa, *
capo di tutti i suoi averi,

per istruire i capi secondo il suo giudizio *
e insegnare la saggezza agli anziani.

2 ant. Il Signore non ha abbandonato
il giusto tradito,
ma lo ha salvato dai peccatori.

3 ant. Dio ha ricordato la sua santa promessa:
guida il suo popolo alla libertà.

III (23-45)

E Israele venne in Egitto, *
Giacobbe visse nel paese di Cam come straniero.
Ma Dio rese assai fecondo il suo popolo, *
lo rese più forte dei suoi nemici.

Mutò il loro cuore e odiarono il suo popolo, *
contro i suoi servi agirono con inganno.
Mandò Mosè suo servo *
e Aronne che si era scelto.

Compì per mezzo loro i segni promessi *
e nel paese di Cam i suoi prodigi.

Mandò le tenebre e si fece buio, *
ma resistettero alle sue parole.
Cambiò le loro acque in sangue *
e fece morire i pesci.

Il loro paese brulicò di rane *
fino alle stanze dei loro sovrani.
Diede un ordine e le mosche vennero a sciami *
e le zanzare in tutto il loro paese.

Invece delle piogge mandò loro la grandine, *
vampe di fuoco sul loro paese.
Colpì le loro vigne e i loro fichi, *
schiantò gli alberi della loro terra.

Diede un ordine e vennero le locuste *
e bruchi senza numero;
divorarono tutta l'erba del paese *
e distrussero il frutto del loro suolo.

Colpì nel loro paese ogni primogenito, *
tutte le primizie del loro vigore.
Fece uscire il suo popolo con argento e oro, *
fra le tribù non c'era alcun infermo.

L'Egitto si rallegrò della loro partenza *
perché su di essi era piombato il terrore.
Distese una nube per proteggerli *
e un fuoco per illuminarli di notte.

Alla loro domanda fece scendere le quaglie *
e li saziò con il pane del cielo.
Spaccò una rupe e ne sgorgarono acque, *
scorrevano come fiumi nel deserto,

perché ricordò la sua parola santa *
data ad Abramo suo servo.

Fece uscire il suo popolo con esultanza, *
i suoi eletti con canti di gioia.
Diede loro le terre dei popoli, *
ereditarono la fatica delle genti,

perché custodissero i suoi decreti *
e obbedissero alle sue leggi.

3 ant. Dio ha ricordato la sua santa promessa:
guida il suo popolo alla libertà.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. I miei occhi precedono l'aurora, o Dio,
per meditare la tua parola.

SALMO 118, 145-152 XIX (Cof)
Promessa di osservare la legge di Dio

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Gv 5, 3).

T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi; *
custodirò i tuoi precetti.

Io ti chiamo, salvami, *

e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.

I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia; *

Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.

A tradimento mi assediano i miei persecutori, *
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino, *

tutti i tuoi precetti sono veri.

Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre.

1 ant. I miei occhi precedono l'aurora, o Dio,
per meditare la tua parola.

2 ant. Mia forza e mio canto è il Signore,
egli mi ha salvato.

CANTICO Es 15, 1-4a. 8-13. 17-18

Inno di vittoria per il passaggio del Mare Rosso

Coloro che avevano vinto la bestia cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio (cfr. Ap. 15, 2-3).

Voglio cantare in onore del Signore: †
perché ha mirabilmente trionfato, *
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli mi ha salvato.

È il mio Dio e lo voglio lodare, *
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Dio è prode in guerra, *
si chiama Signore.

I carri del faraone e il suo esercito *
li ha gettati in mare.

Al soffio della tua ira si accumularono le acque, †
si alzarono le onde come un argine, *
si rapresero gli abissi in fondo al mare.

Il nemico aveva detto: *
Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama, *
sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!

Soffiasti con il tuo alito: li coprì il mare, *
sprofondarono come piombo in acque profonde.

Chi è come te fra gli dèi, *
chi è come te, maestoso in santità, Signore?
Chi è come te tremendo nelle imprese, *
operatore di prodigi?

Stendesti la destra: *
li inghiottì la terra.

Guidasti con il tuo favore questo popolo
che hai riscattato, *
lo conducesti con forza alla tua santa dimora.

Lo fai entrare *
e lo pianti sul monte della tua promessa,
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato, *
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.

Il Signore regna *
in eterno e per sempre!

2 ant. Mia forza e mio canto è il Signore,
egli mi ha salvato.

3 ant. Lodate il Signore,
popoli tutti. †

SALMO 116 Invito a lodare Dio per il suo amore

Questo io dico: Le nazioni pagane glorificano Dio per la sua misericordia (cfr. Rm 15, 8. 9).

Lodate il Signore, popoli tutti, *
† voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

3 ant. Lodate il Signore,
popoli tutti.

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 33-40 V (He)

Indicami, Signore, la via dei tuoi precetti *
e la seguirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge *
e la custodisca con tutto il cuore.
Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, *
perché in esso è la mia gioia.
Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti *
e non verso la sete del guadagno.
Distogli i miei occhi dalle cose vane, *
fammi vivere sulla tua via.
Con il tuo servo sii fedele alla parola *
che hai data, perché ti si tema.
Allontana l'insulto che mi sgomenta, *
poiché i tuoi giudizi sono buoni.
Ecco, desidero i tuoi comandamenti; *
per la tua giustizia fammi vivere.

SALMO 33 Il Signore è la salvezza dei giusti

Avete gustato come è buono il Signore (1 Pt 2, 3).

I (2-11)

Benedirò il Signore in ogni tempo, *
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore, *
ascoltino gli umili e si rallegriano.
Celebrate con me il Signore, *
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto *
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti, *
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, *
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa *
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; *
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi, *
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame, *
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

II (12-23)

Venite, figli, ascoltatevi; *
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita *
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male, *
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene, *
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti, *
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori, *
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, *
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, *
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto, *
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa, *
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio *
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, *
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

SECONDA SETTIMANA

DOMENICA

Primi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. II domenica di Avvento.

Godi e rallegrati, o nuova Gerusalemme:
viene il tuo re, mite e salvatore.

II domenica dopo Natale.

In virtù della parola
la vergine Maria concepisce;
sempre intatta nella sua gloria verginale
genera il Re dell'universo.

SALMO 118, 105-112 XIV (Nun)

Promessa di osservare i comandamenti di Dio

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati (Gv 15, 12).

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo, *
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, *
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge. —

Gli empì mi hanno teso i loro lacci, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, *
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, *
in essi è la mia ricompensa per sempre.

1 ant. II domenica di Avvento.

Godi e rallegrati, o nuova Gerusalemme:
viene il tuo re, mite e salvatore.

II domenica dopo Natale.

In virtù della parola
la vergine Maria concepisce;
sempre intatta nella sua gloria verginale
genera il re dell'universo.

2 ant. II domenica di Avvento.

Riprendete coraggio:
ecco il nostro Dio,
egli viene a salvarci.

II domenica dopo Natale.

Rallegratevi con Gerusalemme:
su di lei il Signore ha riversato,
come un fiume, la pace.

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2, 24).

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima: *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

2 ant. II domenica di Avvento.

Riprendete coraggio:
ecco il nostro Dio,
egli viene a salvarci.

II domenica dopo Natale.

Rallegratevi con Gerusalemme:
su di lei il Signore ha riversato,
come un fiume, la pace.

3 ant. II domenica di Avvento.

Da Mosè fu data la legge:
da Gesù Cristo la grazia e la verità.

II domenica dopo Natale.

Per noi è nato nel tempo
colui che era nel principio,
Dio da Dio, luce da luce.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo, servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

3 ant. II domenica di Avvento.

Da Mosè fu data la legge:
da Gesù Cristo la grazia e la verità.

II domenica dopo Natale.

Per noi è nato nel tempo
colui che era nel principio,
Dio da Dio, luce da luce.

Letture brevi, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazioni come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. II domenica di Avvento.

Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Signore mio Dio,
come un manto ti avvolge la luce,
sei rivestito di maestà e di splendore, alleluia.

SALMO 103 Inno a Dio creatore

Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove (2 Cor 5, 17).

I (1-12)

Benedici il Signore, anima mia, *
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore, *
avvolto di luce come di un manto.

Tu stendi il cielo come una tenda, *
costruisci sulle acque la tua dimora,

fai delle nubi il tuo carro, *
cammini sulle ali del vento;

fai dei venti i tuoi messaggeri, *
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi, *
mai potrà vacillare.

L'oceano l'avvolgeva come un manto, *
le acque coprivano le montagne.

Alla tua minaccia sono fuggite, *
al fragore del tuo tuono hanno tremato.

Emergono i monti, scendono le valli *
al luogo che hai loro assegnato.

Hai posto un limite alle acque:
non lo passeranno, *
non torneranno a coprire la terra.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli *
e scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche *
e gli ònagri estinguono la loro sete.

Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo, *
cantano tra le fronde.

1 ant. II domenica di Avvento.

Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Signore mio Dio,
come un manto ti avvolge la luce,
sei rivestito di maestà e di splendore, alleluia.

2 ant. II domenica di Avvento.

Rallegrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

II domenica dopo Natale.

Tu fai nascere il pane dalla terra
e il vino, che allietta il cuore dell'uomo, alleluia.

II (13-23)

Dalle tue alte dimore irrichi i monti, *
con il frutto delle tue opere sazi la terra.

Fai crescere il fieno per gli armenti †
e l'erba al servizio dell'uomo, *
perché tragga alimento dalla terra:

il vino che allietta il cuore dell'uomo; †
l'olio che fa brillare il suo volto *
e il pane che sostiene il suo vigore.

Si saziano gli alberi del Signore, *
i cedri del Libano da lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido *
e la cicogna sui cipressi ha la sua casa.

Per i camosci sono le alte montagne, *
le rocce sono rifugio per gli iraci.

Per segnare le stagioni hai fatto la luna *
e il sole che conosce il suo tramonto.

Stendi le tenebre e viene la notte *
e vagano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i leoncelli in cerca di preda *
e chiedono a Dio il loro cibo.

Sorge il sole, si ritirano *
e si accovacciano nelle tane.
Allora l'uomo esce al suo lavoro, *
per la sua fatica fino a sera.

2 ant. II domenica di Avvento.

Rallegrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

II domenica dopo Natale.

Tu fai nascere il pane dalla terra
e il vino, che allietta il cuore dell'uomo, alleluia.

3 ant. II domenica di Avvento.

Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

II domenica dopo Natale.

Dio guardò la sua creazione:
ed era tutta buona, alleluia.

III (24-35)

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! †
Tutto hai fatto con saggezza, *
la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto: †
lì guizzano senza numero *
animali piccoli e grandi.

Lo solcano le navi, *
il Leviatàn che hai plasmato
perché in esso si diverta.

Tutti da te aspettano *
che dia loro il cibo in tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, *
tu apri la mano, si saziano di beni.

Se nascondi il tuo volto, vengono meno, †
togli loro il respiro, muoiono *
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati, *
e rinnovi la faccia della terra.

La gloria del Signore sia per sempre; *
gioisca il Signore delle sue opere.
Egli guarda la terra e la fa sussultare, *
tocca i monti ed essi fumano.

Voglio cantare al Signore finché ho vita, *
 cantare al mio Dio finché esisto.
 A lui sia gradito il mio canto; *
 la mia gioia è nel Signore.

Scompaiano i peccatori dalla terra †
 e più non esistano gli empì. *
 Benedici il Signore, anima mia.

3 ant. II domenica di Avvento.

Purifichiamo i nostri cuori,
 per camminare nella giustizia incontro al Re:
 egli viene, non tarderà.

II domenica dopo Natale.

Dio guardò la sua creazione:
 ed era tutta buona, alleluia.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
 nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia
 l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. II domenica di Avvento.

Tu nostra forza, città di Dio!
 Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
 aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Per il giusto spunta la luce:
 è nato il Salvatore del mondo, alleluia.

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11).

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto. —

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apriemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi: *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

1 ant. II domenica di Avvento.

Tu nostra forza, città di Dio!
Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Per il giusto spunta la luce:
è nato il Salvatore del mondo, alleluia.

2 ant. II domenica di Avvento.

Venite alla sorgente, voi che avete sete;
cercate il Signore: ora si fa trovare, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Cantiamo un inno al Signore nostro Dio,
alleluia.

CANTICO Dn 3,52-57 Ogni creatura lodi il Signore

Il Creatore... è benedetto nei secoli (Rm 1, 25).

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi †
e siedi sui cherubini, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

2 ant. II domenica di Avvento.

Venite alla sorgente, voi che avete sete;
cercate il Signore: ora si fa trovare, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Cantiamo un inno al Signore nostro Dio,
alleluia.

3 ant. II domenica di Avvento.

Verrà con potenza il Signore,
e sarà luce ai nostri occhi, alleluia.

II domenica dopo Natale.

I popoli immersi nelle tenebre
hanno visto una grande luce.

SALMO 150 Ogni vivente dia lode al Signore

A Dio la gloria, nella Chiesa e in Cristo Gesù (cfr. Ef 3, 21).

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente
dia lode al Signore.

3 ant. II domenica di Avvento.

Verrà con potenza il Signore,
e sarà luce ai nostri occhi, alleluia.

Il domenica dopo Natale.

I popoli immersi nelle tenebre
hanno visto una grande luce.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 22 Il buon Pastore

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita (Ap 7, 17).

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, *
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, *
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †
non temerei alcun male, *
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro *
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. *
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore *
per lunghissimi anni.

SALMO 75 Canto di trionfo dopo la vittoria

*Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo
con grande potenza e gloria (Mt 24, 30).*

I (2-7)

Dio è conosciuto in Giuda, *
in Israele è grande il suo nome.
È in Gerusalemme la sua dimora; *
la sua abitazione, in Sion.

Qui spezzò le saette dell'arco, *
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei, o Potente, *
sui monti della preda;

furono spogliati i valorosi, †
furono colti dal sonno, *
nessun prode ritrovava la sua mano.

Dio di Giacobbe, alla tua minaccia *
si arrestarono carri e cavalli.

II (8-13)

Tu sei terribile; chi ti resiste *
quando si scatena la tua ira?
Dal cielo fai udire la sentenza: *
sbigottita la terra tace

quando Dio si alza per giudicare, *
per salvare tutti gli umili della terra.
L'uomo colpito dal tuo furore ti dà gloria, †
gli scampati dall'ira ti fanno festa.

Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli, *
quanti lo circondano portino doni al Terribile,
a lui che toglie il respiro ai potenti; *
è terribile per i re della terra.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto, orazione, come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Secondi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. **II domenica di Avvento.**

Verrà il Signore sulle nubi del cielo,
con grande potenza, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Risplende per noi il giorno
di una nuova redenzione:
giorno preparato da secoli,
felicità senza fine.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
 tra santi splendori;
 dal seno dell'aurora, *
 come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
 «Tu sei sacerdote per sempre
 al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
 annienterà i re nel giorno della sua ira.
 Lungo il cammino si disseta al torrente *
 e solleva alta la testa.

1 ant. II domenica di Avvento.

Verrà il Signore sulle nubi del cielo,
 con grande potenza, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Risplende per noi il giorno
 di una nuova redenzione:
 giorno preparato da secoli,
 felicità senza fine.

2 ant. II domenica di Avvento.

Ecco, il Signore verrà;
 se ritarda, attendilo con fiducia:
 egli non mancherà, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Il Signore ha mandato a noi
 la sua fedeltà e la sua grazia.

SALMO 113 B Lode al vero Dio

*Vi siete convertiti a Dio, allontanandovi dagli idoli per
 servire al Dio vivo e vero (1 Ts 1, 9).*

Non a noi, Signore, non a noi, †
 ma al tuo nome da' gloria, *
 per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire: *

«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli, *

egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, *

opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano, *

hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono, *

hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano, †

hanno piedi e non camminano; *

dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica *

e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore: *

egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore la casa di Aronne: *

egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore, chiunque lo teme: *

egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: †

benedice la casa d'Israele, *

benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono, *

benedice i piccoli e i grandi.

Vi renda fecondi il Signore, *

voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore *

che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore, *

ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore, *
 né quanti scendono nella tomba.
 Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore *
 ora e per sempre.

2 ant. II domenica di Avvento.

Ecco, il Signore verrà:
 se ritarda, attendilo con fiducia:
 egli non mancherà, alleluia.

II domenica dopo Natale.

Il Signore ha mandato a noi
 la sua fedeltà e la sua grazia.

3 ant. II domenica di Avvento.

Il Signore, la nostra legge,
 il Signore, il nostro re:
 egli viene, ci salverà.

II domenica dopo Natale.

Sulla terra è nato il Re, Cristo Signore:
 è venuta a noi la salvezza del mondo,
 il nostro redentore, alleluia.

Quando il seguente cantico si canta, l'Alleluia si può ripetere anche più volte ad ogni versetto o semiversetto.

CANTICO Cfr. Ap 19, 1-7 Le nozze dell'Agnello

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
 veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
 voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
 il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. II domenica di Avvento.

Il Signore, la nostra legge,
il Signore, il nostro re:
egli viene, ci salverà.

II domenica dopo Natale.

Sulla terra è nato il Re, Cristo Signore:
è venuta a noi la salvezza del mondo,
il nostro redentore, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, inter-
cessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

LUNEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Porgi a me il tuo orecchio, Signore,
vieni presto a liberarmi.

SALMO 30, 2-17. 20-25 *Supplica fiduciosa nell'afflizione*
Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23, 46).

I (2-9)

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.

Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.
Tu detesti chi serve idoli falsi, *
ma io ho fede nel Signore.

Esulterò di gioia per la tua grazia, †
perché hai guardato alla mia miseria, *
hai conosciuto le mie angosce;

non mi hai consegnato nelle mani del nemico, *
hai guidato al largo i miei passi.

1 ant. Porgi a me il tuo orecchio, Signore,
vieni presto a liberarmi.

2 ant. Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,
Signore.

II (10-17)

Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno; †
per il pianto si struggono i miei occhi, *
la mia anima e le mie viscere.

Si consuma nel dolore la mia vita, *
i miei anni passano nel gemito;
inaridisce per la pena il mio vigore, *
si dissolvono tutte le mie ossa.

Sono l'obbrobrio dei miei nemici,
il disgusto dei miei vicini, †
l'orrore dei miei conoscenti; *
chi mi vede per strada mi sfugge.

Sono caduto in oblio come un morto, *
sono divenuto un rifiuto.

Se odo la calunnia di molti, *
il terrore mi circonda;
quando insieme contro di me congiurano, *
tramano di togliermi la vita.

Ma io confido in te, Signore; †
dico: «Tu sei il mio Dio, *
nelle tue mani sono i miei giorni».

Liberami dalla mano dei miei nemici, *
dalla stretta dei miei persecutori:
fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, *
salvami per la tua misericordia.

2 ant. Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo,
Signore.

3 ant. Benedetto il Signore:
il suo amore per me ha fatto meraviglie.

III (20-25)

Quanto è grande la tua bontà, Signore! *
La riservi per coloro che ti temono,
ne ricolmi chi in te si rifugia *
davanti agli occhi di tutti.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto, *
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda, *
lontano dalla rissa delle lingue.

Benedetto il Signore, †
che ha fatto per me meraviglie di grazia *
in una fortezza inaccessibile.

Io dicevo nel mio sgomento: *
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera *
quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi santi; †
il Signore protegge i suoi fedeli *
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.

Siate forti, riprendete coraggio, *
o voi tutti che sperate nel Signore.

3 ant. Benedetto il Signore:
il suo amore per me ha fatto meraviglie.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente,
quando vedrò il suo volto?

SALMO 41 Desiderio del Signore e del suo tempio

Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita (Ap 22, 17).

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †
 perciò di te mi ricordo *
 dal paese del Giordano e dell'Ermon,
 dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso
 al fragore delle tue cascate; *
 tutti i tuoi flutti e le tue onde
 sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
 di notte per lui innalzo il mio canto: *
 la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †
 «Perché mi hai dimenticato? *
 Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
 sono infrante le mie ossa; *
 essi dicono a me tutto il giorno:
 «Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *
 perché su di me gemi?
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

1 ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente,
 quando vedrò il suo volto?

2 ant. Manifesta, Signore,
 la luce del tuo perdono.

CANTICO Sir 36, 1-5. 10-13

Preghiera per il popolo santo di Dio

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17, 3).

Abbi pietà di noi,
 Signore Dio dell'universo e guarda, *
 infondi il tuo timore su tutte le nazioni.

Alza la tua mano sulle nazioni straniere, *
perché vedano la tua potenza.

Come ai loro occhi ti sei mostrato santo
in mezzo a noi, *
così ai nostri occhi mostrati grande fra di loro.

Ti riconoscano, come noi abbiamo riconosciuto *
che non c'è un Dio fuori di te, Signore.

Rinnova i segni e compi altri prodigi, *
glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.

Raduna tutte le tribù di Giacobbe, *
rendi loro il possesso come era al principio.

Abbi pietà, Signore,
del popolo chiamato con il tuo nome, *
di Israele che hai trattato come un primogenito.

Abbi pietà della città tua santa, *
di Gerusalemme tua dimora.

Riempi Sion del tuo splendore, *
il tuo popolo della tua gloria.

2 ant. Manifesta, Signore,
la luce del tuo perdono.

3 ant. Benedetto sei tu, Signore,
nell'alto dei cieli.

SALMO 18 A Inno al Dio creatore

Ci ha visitati dall'alto un sole che sorge... a dirigere i nostri passi sulla via della pace (Lc 1, 78. 79).

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
 che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
 esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
 e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
 nulla si sottrae al suo calore.

3 ant. Benedetto sei tu, Signore,
 nell'alto dei cieli.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 41-48 VI (Vau)

Venga a me, Signore, la tua grazia, *
 la tua salvezza secondo la tua promessa;
 a chi mi insulta darò una risposta, *
 perché ho fiducia nella tua parola.

Non togliere mai dalla mia bocca la parola vera, *
 perché confido nei tuoi giudizi.
 Custodirò la tua legge per sempre, *
 nei secoli, in eterno.

Sarò sicuro nel mio cammino, *
 perché ho ricercato i tuoi voleri.
 Davanti ai re parlerò della tua alleanza *
 senza temere la vergogna.

Gioirò per i tuoi comandi *
che ho amati.
Alzerò le mani ai tuoi precetti che amo, *
mediterò le tue leggi.

SALMO 39, 2-14. 17-18

Ringraziamento e domanda di aiuto

Entrando nel mondo Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio, né offerta, un corpo invece mi hai preparato (Eb 10, 5).

I (2-9)

Ho sperato: ho sperato nel Signore †
ed egli su di me si è chinato, *
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte, *
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia, *
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, *
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore *
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore †
e non si mette dalla parte dei superbi, *
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio, †
quali disegni in nostro favore! *
Nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare *
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, *
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. *
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

Sul rotolo del libro, di me è scritto *
di compiere il tuo volere.
Mio Dio, questo io desidero, *
la tua legge è nel profondo del mio cuore».

II (10-14. 17-18)

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea; *
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore, *
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho nascosto la tua grazia *
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, *
la tua fedeltà e la tua grazia
mi proteggano sempre,

poiché mi circondano mali senza numero, †
le mie colpe mi opprimono *
e non posso più vedere.

Sono più dei capelli del mio capo, *
il mio cuore viene meno.

Dègnati, Signore, di liberarmi; *
accorri, Signore, in mio aiuto.

Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, †
dicano sempre: «Il Signore è grande» *
quelli che bramano la tua salvezza.

Io sono povero e infelice; *
di me ha cura il Signore.

Tu, mio aiuto e mia liberazione, *
mio Dio, non tardare.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia.

SALMO 44, 2-10 (I) Le nozze del Re

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo Sposo: andategli incontro (Mt 25, 6).

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

1 ant. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia.

2 ant. Ecco lo sposo che viene:
andiamo incontro a Cristo Signore.

SALMO 44, 11-18 (II) La Regina e la Sposa

*Vidi la nuova Gerusalemme... pronta come una sposa
adorna per il suo sposo (Ap 21, 2).*

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

2 ant. Ecco lo sposo che viene:
andiamo incontro a Cristo Signore.

3 ant. Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.

Lettura breve, responsorio, antifona al Magnificat, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MARTEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Affida al Signore la tua via,
ed egli compirà la sua opera.

SALMO 36 Il destino dell'empio e del giusto

Beati i miti, perché erediteranno la terra (Mt 5, 5).

I (1-11)

Non adirarti contro gli empi, *
non invidiare i malfattori.

Come fieno presto appassiranno, *
cadranno come erba del prato.

Confida nel Signore e fa' il bene, *
abita la terra e vivi con fede.

Cerca la gioia nel Signore, *
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Manifesta al Signore la tua via, *
confida in lui: compirà la sua opera; —

farà brillare come luce la tua giustizia, *
come il meriggio il tuo diritto.

Sta' in silenzio davanti al Signore *
e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo, *
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno, *
non irritarti: faresti del male,
poiché i malvagi saranno sterminati, *
ma chi spera nel Signore possederà la terra.

Ancora un poco e l'empio scompare, *
cerchi il suo posto e più non lo trovi.
I miti invece possederanno la terra *
e godranno di una grande pace.

1 ant. Affida al Signore la tua via,
ed egli compirà la sua opera.

2 ant. Allontanati dal male, fa' il bene:
il Signore sostiene i giusti.

II (12-29)

L'empio trama contro il giusto, *
contro di lui digrigna i denti.
Ma il Signore ride dell'empio, *
perché vede arrivare il suo giorno.

Gli empi sfoderano la spada
e tendono l'arco †
per abbattere il misero e l'indigente, *
per uccidere chi cammina sulla retta via.

La loro spada raggiungerà il loro cuore *
e i loro archi si spezzeranno.

Il poco del giusto è cosa migliore *
dell'abbondanza degli empi;
le braccia degli empi saranno spezzate, *
ma il Signore è il sostegno dei giusti.

Conosce il Signore la vita dei buoni, *
la loro eredità durerà per sempre.
Non saranno confusi nel tempo della sventura *
e nei giorni della fame saranno saziati.

Poiché gli empi periranno, †
i nemici del Signore appassiranno
come lo splendore dei prati, *
tutti come fumo svaniranno.

L'empio prende in prestito e non restituisce, *
ma il giusto ha compassione e dà in dono.

Chi è benedetto da Dio possederà la terra, *
ma chi è maledetto sarà sterminato.

Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo *
e segue con amore il suo cammino.
Se cade, non rimane a terra, *
perché il Signore lo tiene per mano.

Sono stato fanciullo e ora sono vecchio, †
non ho mai visto il giusto abbandonato *
né i suoi figli mendicare il pane.

Egli ha sempre compassione e dà in prestito, *
per questo la sua stirpe è benedetta.

Sta' lontano dal male e fa' il bene, *
e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama la giustizia
e non abbandona i suoi fedeli; †
gli empi saranno distrutti per sempre *
e la loro stirpe sarà sterminata.

I giusti possederanno la terra *
e la abiteranno per sempre.

2 ant. Allontanati dal male, fa' il bene:
il Signore sostiene i giusti.

3 ant. Spera nel Signore
e segui la sua via.

III (30-40)

La bocca del giusto proclama la sapienza, *
e la sua lingua esprime la giustizia;
la legge del suo Dio è nel suo cuore, *
i suoi passi non vacilleranno.

L'empio spia il giusto *
e cerca di farlo morire.

Il Signore non lo abbandona alla sua mano, *
nel giudizio non lo lascia condannare.

Spera nel Signore e segui la sua via: †
ti esalterà e tu possederai la terra *
e vedrai lo sterminio degli empi.

Ho visto l'empio trionfante *
ergersi come cedro rigoglioso;
sono passato e più non c'era, *
l'ho cercato e più non si è trovato.

Osserva il giusto e vedi l'uomo retto, *
l'uomo di pace avrà una discendenza.
Ma tutti i peccatori saranno distrutti, *
la discendenza degli empi sarà sterminata.

La salvezza dei giusti viene dal Signore, *
nel tempo dell'angoscia è loro difesa;

il Signore viene in loro aiuto e li scampa, †
li libera dagli empi e dà loro salvezza, *
perché in lui si sono rifugiati.

3 ant. Spera nel Signore
e segui la sua via.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.

SALMO 42 Desiderio del tempio di Dio

Io come luce sono venuto nel mondo (Gv 12, 46).

Fammi giustizia, o Dio, †
difendi la mia causa contro gente spietata; *
liberami dall'uomo iniquo e fallace.

Tu sei il Dio della mia difesa; †
perché mi respingi, *
perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Manda la tua verità e la tua luce; †
siano esse a guidarmi, *
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio, †
al Dio della mia gioia, del mio giubilo. *
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

1 ant. Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.

2 ant. Ogni giorno della vita,
salvaci, Signore.

CANTICO Is 38, 10-14. 17-20
Angosce di un moribondo, gioia di un risanato

Io ero morto, ma ora vivo... e ho potere sopra la morte
(Ap 1, 17-18).

Io dicevo: «A metà della mia vita †
me ne vado alle porte degli inferi; *
sono privato del resto dei miei anni».

Dicevo: «Non vedrò più il Signore *
sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno *
fra gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda è stata divelta e gettata lontano, *
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, †
mi recidi dall'ordito. *
In un giorno e una notte mi conduci alla fine».

Io ho gridato fino al mattino. *
Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.
Pigolo come una rondine, *
gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi *
di guardare in alto.

Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione, *
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi, *
né la morte ti canta inni;
quanti scendono nella fossa *
nella tua fedeltà non sperano.

Il vivente, il vivente ti rende grazie *
 come io faccio quest'oggi.
 Il padre farà conoscere ai figli *
 la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi; †
 per questo canteremo sulle cetre
 tutti i giorni della nostra vita, *
 canteremo nel tempio del Signore.

2 ant. Ogni giorno della vita,
 salvaci, Signore.

3 ant. A te si deve lode, o Dio, in Sion! †

SALMO 64

Gioia delle creature di Dio per la sua provvidenza

Il Dio vivente... non ha cessato di dar prova di sé concedendovi dal cielo piogge e stagioni ricche di frutti, fornendovi di cibo e riempiendo i vostri cuori di letizia (cfr. At 14, 15. 17).

A te si deve lode, o Dio, in Sion; *
 † a te si sciogla il voto in Gerusalemme.
 A te, che ascolti la preghiera, *
 viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe, *
 ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino, *
 abiterà nei tuoi atri.
 Ci sazieremo dei beni della tua casa, *
 della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia, †
 tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, *
 speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza, *
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare, †
il fragore dei suoi flutti, *
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini *
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra, *
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti: *
la ricolmi delle sue ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque; *
tu fai crescere il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra: †
ne irrichi i solchi, ne spiani le zolle, *
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, *
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto *
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, †
di frumento si ammantano le valli; *
tutto canta e grida di gioia.

3 ant. A te si deve lode, o Dio, in Sion!

Letture brevi, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 49-56 VII (Zain)

Ricorda la promessa fatta al tuo servo, *
con la quale mi hai dato speranza.

Questo mi consola nella miseria: *
la tua parola mi fa vivere.

I superbi mi insultano aspramente, *
ma non devio dalla tua legge.

Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore, *
e ne sono consolato.

M'ha preso lo sdegno contro gli empi *
che abbandonano la tua legge.

Sono canti per me i tuoi precetti, *
nella terra del mio pellegrinaggio.

Ricordo il tuo nome lungo la notte *
e osservo la tua legge, Signore.

Tutto questo mi accade *
perché ho custodito i tuoi precetti.

SALMO 52 Stoltezza degli empi

Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia (Rm 3, 23. 24).

Lo stolto pensa: «Dio non esiste». †
Sono corrotti, fanno cose abominevoli, *
nessuno fa il bene.

Dio dal cielo si china sui figli dell'uomo *
per vedere se c'è un uomo saggio che cerca Dio.

Tutti hanno traviato, tutti sono corrotti; *
nessuno fa il bene, neppure uno.

Non comprendono forse i malfattori †
che divorano il mio popolo come il pane *
e non invocano Dio?

Hanno tremato di spavento, *
là dove non c'era da temere.
Dio ha disperso le ossa degli aggressori, *
sono confusi perché Dio li ha respinti.

Chi manderà da Sion la salvezza di Israele? †
Quando Dio farà tornare i deportati
del suo popolo, *
esulterà Giacobbe, gioirà Israele.

SALMO 53, 1-6. 8-9 Invocazione d'aiuto

L'anima mia è turbata, e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome! (Gv 12, 27-28).

Dio, per il tuo nome, salvami, *
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera, *
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca;
poiché sono insorti contro di me gli arroganti †
e i prepotenti insidiano la mia vita, *
davanti a sé non pongono Dio.

Ecco, Dio è il mio aiuto, *
il Signore mi sostiene.

Di tutto cuore ti offrirò un sacrificio, *
Signore, loderò il tuo nome perché è buono;
da ogni angoscia mi hai liberato *
e il mio occhio ha sfidato i miei nemici.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Non potete servire Dio e il denaro,
dice il Signore.

SALMO 48, 1-13 (I) Vanità delle ricchezze

Difficilmente un ricco entra nel regno dei cieli (Mt 19, 23).

Ascoltate, popoli tutti, *
porgete orecchio, abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo, *
ricchi e poveri insieme.

La mia bocca esprime sapienza, *
il mio cuore medita saggezza;
porgerò l'orecchio a un proverbio, *
spiegherò il mio enigma sulla cetra.

Perché temere nei giorni tristi, *
quando mi circonda la malizia dei perversi?
Essi confidano nella loro forza, *
si vantano della loro grande ricchezza.

Nessuno può riscattare se stesso, *
o dare a Dio il suo prezzo.

Per quanto si paghi il riscatto di una vita, †
non potrà mai bastare *
per vivere senza fine, e non vedere la tomba.

Vedrà morire i sapienti; †
lo stolto e l'insensato periranno insieme *
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.

Il sepolcro
sarà loro casa per sempre, †
loro dimora per tutte le generazioni, *
eppure hanno dato il loro nome alla terra.

Ma l'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono.

1 ant. Non potete servire Dio e il denaro,
dice il Signore.

2 ant. Radunate i vostri tesori in cielo,
dice il Signore.

SALMO 48, 14-21 (II) L'umana ricchezza non salva

Stolto,... quello che hai preparato di chi sarà? Beato chi arricchisce davanti a Dio (cfr. Lc 12, 20. 21).

Questa è la sorte di chi confida in se stesso, *
l'avvenire di chi si compiace nelle sue parole.
Come pecore sono avviati agli inferi, *
sarà loro pastore la morte;

scenderanno a precipizio nel sepolcro, †
svanirà ogni loro parvenza: *
gli inferi saranno la loro dimora.

Ma Dio potrà riscattarmi, *
mi strapperà dalla mano della morte.

Se vedi un uomo arricchirsi, non temere, *
se aumenta la gloria della sua casa.

Quando muore, con sé non porta nulla, *
né scende con lui la sua gloria.

Nella sua vita si diceva fortunato: *
«Ti loderanno, perché ti sei procurato del bene».

Andrà con la generazione dei suoi padri *
che non vedranno mai più la luce.

L'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono.

2 ant. Radunate i vostri tesori in cielo,
dice il Signore.

3 ant. Gloria a te, Agnello immolato,
a te potenza e onore nei secoli!

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 **Inno dei salvati**

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Gloria a te, Agnello immolato,
a te potenza e onore nei secoli!

**Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, inter-
cessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.**

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MERCOLEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Nell'intimo soffriamo,
aspettando la redenzione del nostro corpo.

SALMO 38 Preghiera nella malattia

La creazione è stata sottomessa alla caducità... e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloria dei figli di Dio... ma anche noi gemiamo aspettando la redenzione del nostro corpo (cfr. Rm 8, 20-23).

I (2-7)

Ho detto: «Veglierò sulla mia condotta *
per non peccare con la mia lingua;
porrò un freno alla mia bocca *
mentre l'empio mi sta dinanzi».

Sono rimasto quieto in silenzio: tacevo privo di bene, *
la sua fortuna ha esasperato il mio dolore. —

Ardeva il cuore nel mio petto, *
 al ripensarci è divampato il fuoco;

allora ho parlato: *
 «Rivelami, Signore, la mia fine;
 quale sia la misura dei miei giorni *
 e saprò quanto è breve la mia vita».

Vedi, in pochi palmi hai misurato i miei giorni, *
 la mia esistenza davanti a te è un nulla.

Solo un soffio è ogni uomo che vive, *
 come ombra è l'uomo che passa;
 solo un soffio che si agita, *
 accumula ricchezze e non sa chi le raccolga.

1 ant. Nell'intimo soffriamo,
 aspettando la redenzione del nostro corpo.

2 ant. Ascolta la mia preghiera, Signore,
 non essere sordo al mio pianto.

II (8-14)

Ora, che attendo, Signore? *
 In te la mia speranza.
 Liberami da tutte le mie colpe, *
 non rendermi scherno dello stolto.

Sto in silenzio, non apro bocca, *
 perché sei tu che agisci.
 Allontana da me i tuoi colpi: *
 sono distrutto sotto il peso della tua mano.

Castigando il suo peccato tu correggi l'uomo, †
 corrodi come tarlo i suoi tesori. *
 Ogni uomo non è che un soffio.

Ascolta la mia preghiera, Signore, *
 porgi l'orecchio al mio grido,

non essere sordo alle mie lacrime, †
poiché io sono un forestiero, *
uno straniero come tutti i miei padri.

Distogli il tuo sguardo, che io respiri, *
prima che me ne vada e più non sia.

2 ant. Ascolta la mia preghiera, Signore,
non essere sordo al mio pianto.

3 ant. Fiorente come un olivo
chi si abbandona in Dio.

SALMO 51 Contro un calunniatore

Chi si vanta si vanti nel Signore (1 Cor 1, 31).

Perché ti vanti del male, *
o prepotente nella tua malizia?

Ordisci insidie ogni giorno; †
la tua lingua è come lama affilata, *
artefice di inganni.

Tu preferisci il male al bene, †
la menzogna al parlare sincero. *
Ami ogni parola di rovina, o lingua di impostura.

Perciò Dio ti demolirà per sempre, †
ti spezzerà e ti strapperà dalla tenda *
e ti sradicherà dalla terra dei viventi.

Vedendo, i giusti saran presi da timore *
e di lui rideranno:

«Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua difesa, †
ma confidava nella sua grande ricchezza *
e si faceva forte dei suoi crimini».

Io invece come olivo verdeggianti nella casa di Dio. †
Mi abbandono alla fedeltà di Dio *
ora e per sempre.

Voglio renderti grazie in eterno *
 per quanto hai operato;
 spero nel tuo nome, perché è buono, *
 davanti ai tuoi fedeli.

3 ant. Fiorente come un olivo
 chi si abbandona in Dio.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Santa è la tua via:
 chi è grande come te, Signore?

SALMO 76 Dio rinnova i prodigi del suo amore

Siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati: colui che ha risuscitato Gesù risusciterà anche noi (cfr. 2 Cor 4, 8. 14).

La mia voce sale a Dio e grido aiuto; *
 la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti.

Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore, †
 tutta la notte la mia mano è tesa
 e non si stanca; *
 io rifiuto ogni conforto.

Mi ricordo di Dio e gemo, *
 medito e viene meno il mio spirito.
 Tu trattiene dal sonno i miei occhi, *
 sono turbato e senza parole.

Ripenso ai giorni passati, *
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: *
rifletto e il mio spirito si va interrogando.
Forse Dio ci respingerà per sempre, *
non sarà più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore, *
è finita la sua promessa per sempre?
Può Dio aver dimenticato la misericordia, *
aver chiuso nell'ira il suo cuore?
E ho detto: «Questo è il mio tormento: *
è mutata la destra dell'Altissimo».
Ricordo le gesta del Signore, *
ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Mi vado ripetendo le tue opere, *
considero tutte le tue gesta.
O Dio, santa è la tua via; *
quale dio è grande come il nostro Dio?
Tu sei il Dio che opera meraviglie, *
manifesti la tua forza fra le genti.
È il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo, *
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
Ti videro le acque, Dio, †
ti videro e ne furono sconvolte; *
sussultarono anche gli abissi.
Le nubi rovesciarono acqua, †
scoppiò il tuono nel cielo; *
le tue saette guizzarono.
Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine, †
i tuoi fulmini rischiararono il mondo, *
la terra tremò e fu scossa.
Sul mare passava la tua via, †
i tuoi sentieri sulle grandi acque *
e le tue orme rimasero invisibili.

Guidasti come gregge il tuo popolo *
per mano di Mosè e di Aronne.

1 ant. Santa è la tua via:
chi è grande come te, Signore?

2 ant. Il mio cuore esulta nel Signore:
è lui che umilia e innalza.

CANTICO 1 Sam 2, 1-10

La gioia e la speranza degli umili è in Dio

*«Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati» (Lc 1, 52-53).*

Il mio cuore esulta nel Signore, *
la mia fronte s'innalza, grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici, *
perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

Non c'è santo come il Signore, *
non c'è rocca come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi, †
dalla vostra bocca non esca arroganza; *
perché il Signore è il Dio che sa tutto
e le sue opere sono rette.

L'arco dei forti s'è spezzato, *
ma i deboli sono rivestiti di vigore.

I sazi sono andati a giornata per un pane, *
mentre gli affamati han cessato di faticare.
La sterile ha partorito sette volte *
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, *
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce, *
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il misero, *
innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere con i capi del popolo, *
e assegnare loro un seggio di gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
e su di essi fa poggiare il mondo.

Sui passi dei giusti egli veglia, †
ma gli empi svaniscono nelle tenebre. *
Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari! *
L'Altissimo tuonerà dal cielo.

Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; †
al suo re darà la forza *
ed eleverà la potenza del suo Messia.

2 ant. Il mio cuore esulta nel Signore:
è lui che umilia e innalza.

3 ant. Il Signore regna, esulti la terra. †

SALMO 96 La gloria del Signore nel giudizio

Questo salmo si riferisce alla salvezza e alla fede di tutte le genti in Cristo (sant'Atanasio).

Il Signore regna, esulti la terra, *
† gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono, *
giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Le sue folgori rischiarano il mondo: *
vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
davanti al Signore di tutta la terra.
I cieli annunziano la sua giustizia *
e tutti i popoli contemplan la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue †
 e chi si gloria dei propri idoli. *
 Si prostrino a lui tutti gli dèi!

Ascolta Sion e ne gioisce, †
 esultano le città di Giuda *
 per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
 tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odate il male, voi che amate il Signore: †
 lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
 li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, *
 gioia per i retti di cuore.

Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
 rendete grazie al suo santo nome.

3 ant. Il Signore regna, esulti la terra.

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 57-64 VIII (Het)

La mia sorte, ho detto, Signore, *
 è custodire le tue parole.

Con tutto il cuore ti ho supplicato, *
 fammi grazia secondo la tua promessa.

Ho scrutato le mie vie, *
ho rivolto i miei passi verso i tuoi comandamenti.
Sono pronto e non voglio tardare *
a custodire i tuoi decreti.

I lacci degli empi mi hanno avvinto, *
ma non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte mi alzo a renderti lode *
per i tuoi giusti decreti.

Sono amico di coloro che ti sono fedeli *
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore, è piena la terra; *
insegnami il tuo volere.

SALMO 54, 2-15. 17-24 L'amico che tradisce

Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo? (Lc 22, 48).

I (2-12)

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera, †
non respingere la mia supplica; *
dammi ascolto e rispondimi.

Mi agito nel mio lamento *
e sono sconvolto al grido del nemico,
al clamore dell'empio.

Contro di me riversano sventura, *
mi perseguitano con furore.
Dentro di me freme il mio cuore, *
piombano su di me terrori di morte.

Timore e spavento mi invadono *
e lo sgomento mi opprime.
Dico: «Chi mi darà ali come di colomba, *
per volare e trovare riposo?

Ecco, errando, fuggirei lontano, *
abiterei nel deserto. —

Riposerei in un luogo di riparo *
dalla furia del vento e dell'uragano».

Disperdili, Signore, †
confondi le loro lingue: *
ho visto nella città violenza e contese.

Giorno e notte si aggirano sulle sue mura; †
all'interno iniquità, travaglio e insidie *
e non cessano nelle sue piazze
sopruso e inganno.

II (13-15. 17-24)

Se mi avesse insultato un nemico, *
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me un avversario, *
da lui mi sarei nascosto.

Ma sei tu, mio compagno, *
mio amico e confidente;
ci legava una dolce amicizia, *
verso la casa di Dio camminavamo in festa.

Io invoco Dio e il Signore mi salva. †
Di sera, al mattino, a mezzogiorno
mi lamento e sospiro *
ed egli ascolta la mia voce;

mi salva, mi dà pace da coloro che mi combattono: *
sono tanti i miei avversari.
Dio mi ascolta e li umilia, *
egli che domina da sempre.

Per essi non c'è conversione *
e non temono Dio.
Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici, *
ha violato la sua alleanza.

Più untuosa del burro è la sua bocca, *
ma nel cuore ha la guerra; —

più fluide dell'olio le sue parole, *
ma sono spade sguainate.

Getta sul Signore il tuo affanno †
ed egli ti darà sostegno, *
mai permetterà che il giusto vacilli.

Tu, Dio, li sprofonderai nella tomba *
gli uomini sanguinari e fraudolenti:
essi non giungeranno alla metà dei loro giorni. *
Ma io, Signore, in te confido.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Si compia la beata speranza,
si manifesti la gloria del nostro Salvatore.

SALMO 61 Solo in Dio la nostra pace

*Il Dio della speranza vi riempia d'ogni gioia e pace nella
fede (Rm 15, 13).*

Solo in Dio riposa l'anima mia; *
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo, †
per abatterlo tutti insieme, *
come muro cadente, come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto, *
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono, *
nel loro cuore maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia, *
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; *
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo, †
davanti a lui effondi il tuo cuore, *
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo, †
una menzogna tutti gli uomini, *
insieme, sulla bilancia,
sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, *
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, *
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite: †
il potere appartiene a Dio, *
tua, Signore, è la grazia;

secondo le sue opere *
tu ripaghi ogni uomo.

1 ant. Si compia la beata speranza,
si manifesti la gloria del nostro Salvatore.

2 ant. Fa' risplendere su di noi il tuo volto,
donaci, o Dio, la tua benedizione.

Quando il seguente salmo è stato detto già all'Invitatorio in suo luogo si dice il salmo 94 (p. 626).

SALMO 66 Tutti i popoli glorifichino il Signore

Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani (At 28, 28).

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
 su di noi faccia splendere il suo volto;
 perché si conosca sulla terra la tua via, *
 fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
 ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, †
 perché giudichi i popoli con giustizia, *
 governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
 ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
 Ci benedica Dio, il nostro Dio,
 ci benedica Dio *
 e lo temano tutti i confini della terra.

2 ant. Fa' risplendere su di noi il tuo volto,
 donaci, o Dio, la tua benedizione.

3 ant. In Cristo l'universo è creato
 e tutto sussiste in lui.

CANTICO Cfr. Col 1, 3. 12-20

**Cristo fu generato prima di ogni creatura,
 è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti**

Ringraziamo con gioia Dio, *
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
 perché ci ha messi in grado di partecipare *
 alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. In Cristo l'universo è creato
e tutto sussiste in lui.

Lettura breve, responsorio, antifona al Magnificat, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

GIOVEDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Tu ci salvi, Signore:
celebriamo il tuo nome per sempre.

SALMO 43 Il popolo di Dio nella sventura

In tutte le tribolazioni noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha amati (Rm 8, 37).

I (2-9)

Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito, †
i nostri padri ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto ai loro giorni, *
nei tempi antichi.

Tu, per piantarli, con la tua mano
hai sradicato le genti, *
per far loro posto, hai distrutto i popoli.

Poiché non con la spada conquistarono la terra, *
né fu il loro braccio a salvarli;

ma il tuo braccio e la tua destra
e la luce del tuo volto, *
perché tu li amavi.

Sei tu il mio re, Dio mio, *
che decidi vittorie per Giacobbe.

Per te abbiamo respinto i nostri avversari, *
nel tuo nome abbiamo annientato
i nostri aggressori.

Infatti nel mio arco non ho confidato *
e non la mia spada mi ha salvato,
ma tu ci hai salvati dai nostri avversari, *
hai confuso i nostri nemici.

In Dio ci gloriamo ogni giorno, *
celebrando senza fine il tuo nome.

1 ant. Tu ci salvi, Signore:
celebriamo il tuo nome per sempre.

2 ant. Perdona il tuo popolo, Signore;
non ci esporre alla vergogna.

II (10-17)

Ma ora ci hai respinti e coperti di vergogna, *
e più non esci con le nostre schiere.
Ci hai fatti fuggire di fronte agli avversari *
e i nostri nemici ci hanno spogliati.

Ci hai consegnato come pecore da macello, *
ci hai dispersi in mezzo alle nazioni.
Hai venduto il tuo popolo per niente, *
sul loro prezzo non hai guadagnato.

Ci hai resi ludibrio dei nostri vicini, *
scherzo e obbrobrio a chi ci sta intorno.
Ci hai resi la favola dei popoli, *
su di noi le nazioni scuotono il capo.

L'infamia mi sta sempre davanti *
e la vergogna copre il mio volto —

per la voce di chi insulta e bestemmia, *
davanti al nemico che brama vendetta.

2 ant. Perdona il tuo popolo, Signore;
non ci esporre alla vergogna.

3 ant. Sorgi, Signore,
salvaci nella tua misericordia.

III (18-27)

Tutto questo ci è accaduto †
e non ti avevamo dimenticato, *
non avevamo tradito la tua alleanza.

Non si era volto indietro il nostro cuore, *
i nostri passi non avevano lasciato il tuo sentiero;
ma tu ci hai abbattuti in un luogo di sciacalli *
e ci hai avvolti di ombre tenebrose.

Se avessimo dimenticato il nome del nostro Dio *
e teso le mani verso un dio straniero,
forse che Dio non lo avrebbe scoperto, *
lui che conosce i segreti del cuore?

Per te ogni giorno siamo messi a morte, *
stimati come pecore da macello.

Svegliati, perché dormi, Signore? *
Dèstati, non ci respingere per sempre.
Perché nascondi il tuo volto, *
dimentichi la nostra miseria e oppressione?

Poiché siamo prostrati nella polvere, *
il nostro corpo è steso a terra.
Sorgi, vieni in nostro aiuto; *
salvaci per la tua misericordia.

3 ant. Sorgi, Signore,
salvaci nella tua misericordia.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Risveglia, o Dio, la tua potenza,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

SALMO 79 *Visita, o Signore, la tua vigna*

Vieni, Signore Gesù (Ap 22, 20).

Tu, pastore d'Israele, ascolta, *
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Assiso sui cherubini rifulgi *
davanti a Èfrain, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza *
e vieni in nostro soccorso.

Rialzaci, Signore, nostro Dio, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti, †
fino a quando fremerai di sdegno *
contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime, *
ci fai bere lacrime in abbondanza.
Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini, *
e i nostri nemici ridono di noi.

Rialzaci, Dio degli eserciti, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai divelto una vite dall'Egitto, *
per trapiantarla hai espulso i popoli. —

Le hai preparato il terreno, *
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne *
e i suoi rami i più alti cedri.

Ha esteso i suoi tralci fino al mare *
e arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai abbattuto la sua cinta. *
e ogni viandante ne fa vendemmia?

La devasta il cinghiale del bosco *
e se ne pasce l'animale selvatico.

Dio degli eserciti, volgiti, *
guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, *
il germoglio che ti sei coltivato.

Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero, *
periranno alla minaccia del tuo volto.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, *
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te più non ci allontaneremo, *
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.

Rialzaci, Signore, Dio degli eserciti, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

1 ant. Risveglia, o Dio, la tua potenza,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

2 ant. Grandi cose ha compiuto il Signore,
sappiano i popoli le sue imprese.

CANTICO Is 12, 1-6 Esultanza del popolo redento

Chi ha sete venga a me e beva (Gv 7, 37).

Ti ringrazio, Signore; †
tu eri con me adirato, *
ma la tua collera si è calmata e tu mi hai consolato.

Ecco, Dio è la mia salvezza; *
io confiderò, non avrò mai timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore; *
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia *
alle sorgenti della salvezza.

In quel giorno direte: *
«Lodate il Signore, invocate il suo nome;
manifestate tra i popoli le sue meraviglie, *
proclamate che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore,
perché ha fatto opere grandi, *
ciò sia noto in tutta la terra.

Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, *
perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele».

2 ant. Grandi cose ha compiuto il Signore,
sappiano i popoli le sue imprese.

3 ant. Esultate in Dio, nostra forza. †

SALMO 80 Solenne rinnovazione dell'alleanza

Guardate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede (Eb 3, 12).

Esultate in Dio, nostra forza, *
† acclamate al Dio di Giacobbe.
Intonate il canto e suonate il timpano, *
la cetra melodiosa con l'arpa.

Suonate la tromba nel plenilunio, *
nostro giorno di festa.

Questa è una legge per Israele, *
un decreto del Dio di Giacobbe.

Lo ha dato come testimonianza a Giuseppe, *
quando usciva dal paese d'Egitto.

Un linguaggio mai inteso io sento: †
«Ho liberato dal peso la sua spalla, *
le sue mani hanno deposto la cesta.

Hai gridato a me nell'angoscia e io ti ho liberato, †
avvolto nella nube ti ho dato risposta, *
ti ho messo alla prova alle acque di Merìba.

Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire; *
Israele, se tu mi ascoltassi!
Non ci sia in mezzo a te un altro dio *
e non prostrarti a un dio straniero.

Sono io il Signore tuo Dio, †
che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto; *
apri la tua bocca, la voglio riempire.

Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, *
Israele non mi ha obbedito.
L'ho abbandonato alla durezza del suo cuore, *
che seguisse il proprio consiglio.

Se il mio popolo mi ascoltasse, *
se Israele camminasse per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici *
e contro i suoi avversari porterei la mia mano.

I nemici del Signore gli sarebbero sottomessi *
e la loro sorte sarebbe segnata per sempre;
li nutrirei con fiore di frumento, *
li sazierei con miele di roccia».

3 ant. Esultate in Dio, nostra forza.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 65-72 IX (Tet)

Hai fatto il bene al tuo servo, Signore, *
secondo la tua parola.
Insegnami il senno e la saggezza, *
perché ho fiducia nei tuoi comandamenti.

Prima di essere umiliato andavo errando, *
ma ora osservo la tua parola.
Tu sei buono e fai il bene, *
insegnami i tuoi decreti.

Mi hanno calunniato gli insolenti, *
ma io con tutto il cuore osservo i tuoi precetti.
Torpido come il grasso è il loro cuore, *
ma io mi diletto della tua legge.

Bene per me se sono stato umiliato, *
perché impari ad obbedirti.
La legge della tua bocca mi è preziosa *
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

SALMO 55, 2-7b. 9-14 Fiducia nella parola di Dio

Si describe Cristo nella passione (san Girolamo).

Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta, *
un aggressore sempre mi opprime.
Mi calpestano sempre i miei nemici, *
molti sono quelli che mi combattono.

Nell'ora della paura, io in te confido: *
in Dio, di cui lodo la parola.

In Dio confido, non avrò timore: *
che cosa potrà farmi un uomo?

Travisano sempre le mie parole, *
non pensano che a farmi del male.

Suscitano contese e tendono insidie, †
osservano i miei passi, *
per attentare alla mia vita.

I passi del mio vagare tu li hai contati, †
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli; *
non sono forse scritte nel tuo libro?

Allora ripiegheranno i miei nemici, †
quando ti avrò invocato: *
so che Dio è in mio favore.

Lodo la parola di Dio, *
lodo la parola del Signore,
in Dio confido, non avrò timore: *
che cosa potrà farmi un uomo?

Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto: †
ti renderò azioni di grazie, *
perché mi hai liberato dalla morte.

Hai preservato i miei piedi dalla caduta, †
perché io cammini alla tua presenza *
nella luce dei viventi, o Dio.

SALMO 56 Preghiera del mattino nella sofferenza

*Questo salmo si riferisce alla passione del Signore (san-
t'Agostino).*

Pietà di me, pietà di me, o Dio, *
in te mi rifugio;
mi rifugio all'ombra delle tue ali *
finché sia passato il pericolo.

Invocherò Dio, l'Altissimo, *
Dio che mi fa il bene.

Mandi dal cielo a salvarmi †
dalla mano dei miei persecutori, *
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.

Io sono come in mezzo a leoni, *
che divorano gli uomini;
i loro denti sono lance e frecce, *
la loro lingua spada affilata.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete ai miei piedi, *
mi hanno piegato,
hanno scavato davanti a me una fossa *
e vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio, *
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: *
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,
perché la tua bontà è grande fino ai cieli, *
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Ti ho voluto come luce delle nazioni:
tu porterai la salvezza ai confini del mondo.

SALMO 71, 1-11 (I) Il potere regale del Messia

Aperti i loro scrigni, gli offrono in dono oro, incenso e mirra (Mt 2, 11).

Dio, da' al re il tuo giudizio, *
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo *
e i tuoi poveri con rettitudine.

Le montagne portino pace al popolo *
e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia, †
salverà i figli dei poveri *
e abatterà l'oppressore.

Il suo regno durerà quanto il sole, *
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba, *
come acqua che irrori la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia †
e abonderà la pace, *
finché non si spenga la luna.

E dominerà da mare a mare, *
dal fiume sino ai confini della terra.
A lui si piegheranno gli abitanti del deserto, *
lambiranno la polvere i suoi nemici.

I re di Tarsis e delle isole porteranno offerte, *
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.
A lui tutti i re si prostreranno, *
lo serviranno tutte le nazioni.

1 ant. Ti ho voluto come luce delle nazioni:
tu porterai la salvezza ai confini del mondo.

2 ant. Dio farà giustizia per i poveri:
li salverà dall'oppressione.

SALMO 71, 12-19 (II) Regno di pace e di benedizione

Andate in tutto il mondo a predicare il vangelo (Mc 16, 15).

Egli libererà il povero che invoca *
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero *
e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso, *
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia; †
si pregherà per lui ogni giorno, *
sarà benedetto per sempre.

Abbonderà il frumento nel paese, *
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano, *
la sua messe come l'erba della terra.

Il suo nome duri in eterno, *
davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra *
e tutti i popoli lo diranno beato.

Benedetto il Signore, Dio di Israele, *
egli solo compie prodigi.

E benedetto il suo nome glorioso per sempre, †
della sua gloria sia piena tutta la terra. *
Amen, amen.

2 ant. Dio farà giustizia per i poveri:
li salverà dall'oppressione.

3 ant. Ora si è compiuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.

CANTICO Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a
Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,

perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi che abitate in essi.

3 ant. Ora si è compiuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

VENERDÌ DELLA SECONDA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Non punirmi, Signore,
nel tuo sdegno abbi pietà di me.

SALMO 37

Implorazione del peccatore in estremo pericolo

Egli non commise peccato... portò i nostri peccati sul suo corpo sul legno della croce... dalle sue piaghe siamo stati guariti (1 Pt 2, 22. 24. 25).

I (2-5)

Signore, non castigarmi nel tuo sdegno, *
non punirmi nella tua ira.

Le tue frecce mi hanno trafitto, *
su di me è scesa la tua mano.

Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano, *
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.

Le mie iniquità hanno superato il mio capo, *
come carico pesante mi hanno oppresso.

1 ant. Non punirmi, Signore,
nel tuo sdegno abbi pietà di me.

2 ant. Ogni mio desiderio
è di fronte a te,
o Signore.

II (6-13)

Putride e fetide sono le mie piaghe *
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato, *
triste mi aggiro tutto il giorno.

I miei fianchi sono torturati, *
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo, *
ruggisco per il fremito del mio cuore.

Signore, davanti a te ogni mio desiderio *
e il mio gemito a te non è nascosto.

Palpita il mio cuore, †
la forza mi abbandona, *
si spegne la luce dei miei occhi.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe, *
i miei vicini stanno a distanza.

Tende lacci chi attenta alla mia vita, †
trama insidie chi cerca la mia rovina *
e tutto il giorno medita inganni.

2 ant. Ogni mio desiderio
è di fronte a te,
o Signore.

3 ant. A te confesso la mia colpa;
non abbandonarmi, Dio, mia salvezza.

III (14-23)

Io, come un sordo, non ascolto †
e come un muto non apro la bocca; *
sono come un uomo
che non sente e non risponde.

In te spero, Signore; *
tu mi risponderai, Signore Dio mio.

Ho detto: «Di me non godano,
contro di me non si vantino *
quando il mio piede vacilla».

Poiché io sto per cadere *
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa, *
sono in ansia per il mio peccato.

I miei nemici sono vivi e forti, *
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene col male, *
mi accusano perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore, *
Dio mio, da me non stare lontano;
accorri in mio aiuto, *
Signore, mia salvezza.

3 ant. A te confesso la mia colpa;
non abbandonarmi, Dio, mia salvezza.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Un cuore affranto e umiliato
non disprezzarlo, Signore.

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).

Pietà di me, o Dio
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato. *
lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.
Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato *
tu, o Dio, non disprezzi.
Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant. Un cuore affranto e umiliato
non disprezzarlo, Signore.

2 ant. Nel tuo sdegno, Signore,
ricòrdati della tua misericordia.

CANTICO Ab 3, 2-4. 13a. 15-19

Dio appare per il giudizio

Vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande. Levate il capo perché la vostra liberazione è vicina (Lc 21, 27. 28).

Signore, ho ascoltato il tuo annunzio, *
Signore, ho avuto timore della tua opera.

Nel corso degli anni manifestala, †
falla conoscere nel corso degli anni. *
Nello sdegno ricordati di avere clemenza.

Dio viene da Teman, *
il Santo dal monte Paran.

La sua maestà ricopre i cieli, *
delle sue lodi è piena la terra.

Il suo splendore è come la luce, †
bagliori di folgore escono dalle sue mani: *
là si cela la sua potenza.

Sei uscito per salvare il tuo popolo, *
per salvare il tuo consacrato.
Hai affogato nel mare i cavalli dell'empio, *
nella melma di grandi acque.

Ho udito e fremette il mio cuore, *
a tal voce tremò il mio labbro,
la carie entra nelle mie ossa *
e sotto di me tremano i miei passi.

Sospiro nel giorno dell'angoscia *
che verrà contro il popolo che ci opprime.

Il fico infatti non metterà germogli, †
nessun prodotto daranno le viti, *
cesserà il raccolto dell'olivo,

i campi non daranno più cibo, †
i greggi spariranno dagli ovili *
e le stalle rimarranno senza buoi.

Ma io gioirò nel Signore, *
esulterò in Dio mio salvatore.

Il Signore Dio è la mia forza, †
egli rende i miei piedi
come quelli delle cerva *
e sulle alture mi fa camminare.

2 ant. Nel tuo sdegno, Signore,
ricòrdati della tua misericordia.

3 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio. †

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21, 9).

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

† Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

3 ant. Glorifica il Signore, Gerusalemme,
loda, Sion, il tuo Dio.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 73-80 X (Iod)

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato; *
 fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
 I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia, *
 perché ho sperato nella tua parola.

Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi *
 e con ragione mi hai umiliato.
 Mi consoli la tua grazia, *
 secondo la tua promessa al tuo servo.

Venga su di me la tua misericordia e avrò la vita, *
 poiché la tua legge è la mia gioia.
 Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono; *
 io mediterò la tua legge.

Si volgano a me i tuoi fedeli *
 e quelli che conoscono i tuoi insegnamenti.
 Sia integro il mio cuore nei tuoi precetti, *
 perché non resti confuso.

SALMO 58, 2-5. 10-11. 17-18**Domanda di protezione dagli aggressori**

Il salmo riecheggia la preghiera piena di amore rivolta da Gesù al Padre (cfr. Eusebio di Cesarea).

Liberami dai nemici, mio Dio, *
 proteggimi dagli aggressori.
 Liberami da chi fa il male, *
 salvami da chi sparge sangue.

Ecco, insidiano la mia vita, *
 contro di me si avventano i potenti.

Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato; †
senza mia colpa accorrono e si appostano. *
Svegliati, vienimi incontro e guarda.

A te, mia forza, io mi rivolgo: *
sei tu, o Dio, la mia difesa.

La grazia del mio Dio mi viene in aiuto, *
Dio mi farà sfidare i miei nemici.

Ma io canterò la tua potenza, †
al mattino esalterò la tua grazia
perché sei stato mia difesa, *
mio rifugio nel giorno del pericolo.

O mia forza, a te voglio cantare, †
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa, *
mio Dio, tu sei la mia misericordia.

SALMO 59 Preghiera dopo la sventura

Avrete tribolazioni nel mondo... ma abbiate fiducia, io ho vinto il mondo (Gv 16, 33).

Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi; *
ti sei sdegnato: ritorna a noi.

Hai scosso la terra, l'hai squarciata, *
risana le sue fratture, poiché sta crollando.

Hai inflitto al tuo popolo dure prove, *
ci hai fatto bere vino da vertigini.

Hai dato un segnale ai tuoi fedeli *
perché fuggissero lontano dagli archi.

Perché i tuoi amici siano liberati, *
salvaci con la destra e a noi rispondi.

Dio ha parlato nel suo tempio: †
«Esulto e divido Sichem, *
misuro la valle di Succot.

Mio è Gàlaad, mio è Manasse, †
Èfraim è la difesa del mio capo, *
Giuda lo scettro del mio comando.

Moab è il bacino per lavarmi, †
 sull'Idumea getterò i miei sandali, *
 sulla Filistea canterò vittoria».

Chi mi condurrà alla città fortificata, *
 chi potrà guidarmi fino all'Idumea?
 Non forse tu, o Dio, che ci hai respinti, *
 e più non esci, o Dio, con le nostre schiere?

Nell'oppressione vieni in nostro aiuto *
 perché vana è la salvezza dell'uomo.
 Con Dio noi faremo prodigi: *
 egli calpesterà i nostri nemici.

Alle altre Ore la salmodia complementare si prende dalla serie II e III (p. 1059).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Signore, libera l'anima mia dalla morte,
 il mio piede dalla caduta.

SALMO 114 Rendimento di grazie

È necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio (At 14, 21).

Amo il Signore perché ascolta *
 il grido della mia preghiera.
 Verso di me ha teso l'orecchio *
 nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, *
 ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †
e ho invocato il nome del Signore: *
«Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, *
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili: *
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
poiché il Signore ti ha beneficato;
egli mi ha sottratto dalla morte, †
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
sulla terra dei viventi.

1 ant. Signore, libera l'anima mia dalla morte,
il mio piede dalla caduta.

2 ant. Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

SALMO 120 Il custode di Israele

*Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà
il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).*

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

2 ant. Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

3 ant. Giuste e veraci sono le tue vie,
o re delle genti.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4
Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Giuste e veraci sono le tue vie,
o re delle genti.

Letture brevi, responsorio, antifona al Magnificat, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

SABATO DELLA SECONDA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Ricòrdati di noi, Signore,
salvacì con la tua visita.

SALMO 105 Bontà del Signore e infedeltà del popolo

Tutte queste cose accaddero a loro come esempio e sono state scritte per ammonimento nostro, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi (1 Cor 10, 11).

I (1-18)

Celebrate il Signore, perché è buono, *
eterna è la sua misericordia.

Chi può narrare i prodigi del Signore, *
far risuonare tutta la sua lode?

Beati coloro che agiscono con giustizia *
e praticano il diritto in ogni tempo.

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo, *
visitaci con la tua salvezza,

perché vediamo la felicità dei tuoi eletti, †
godiamo della gioia del tuo popolo *
con la tua eredità ci gloriamo.

Abbiamo peccato come i nostri padri, *
abbiamo fatto il male, siamo stati empì.

I nostri padri in Egitto
non compresero i tuoi prodigi, †
non ricordarono tanti tuoi benefici *
e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso.

Ma Dio li salvò per il suo nome, *
per manifestare la sua potenza.

Minacciò il Mar Rosso e fu disseccato, *
li condusse tra i flutti come per un deserto;
li salvò dalla mano di chi li odiava, *
li riscattò dalla mano del nemico.

L'acqua sommerse i loro avversari; *
nessuno di essi sopravvisse.
Allora credettero alle sue parole *
e cantarono la sua lode.

Ma presto dimenticarono le sue opere, *
non ebbero fiducia nel suo disegno,
arsero di breme nel deserto, *
e tentarono Dio nella steppa.

Concesse loro quanto domandavano *
e saziò la loro ingordigia.

Divennero gelosi di Mosè negli accampamenti, *
e di Aronne, il consacrato del Signore.
Allora si aprì la terra *
e inghiottì Datan, e seppellì l'assemblea di Abiron.

Divampò il fuoco nella loro fazione *
e la fiamma divorò i ribelli.

1 ant. Ricòrdati di noi, Signore,
salvacì con la tua visita.

2 ant. Siamo la comunità dell'alleanza,
non dimentichiamo l'amore del nostro Dio.

II (19-33)

Si fabbricarono un vitello sull'Oreb, *
si prostrarono a un'immagine di metallo fuso;
scambiarono la loro gloria *
con la figura di un toro che mangia fieno.

Dimenticarono Dio che li aveva salvati, *
che aveva operato in Egitto cose grandi,
prodigi nel paese di Cam, *
cose terribili presso il Mar Rosso.

E aveva già deciso di sterminarli, †
se Mosè suo eletto
non fosse stato sulla breccia di fronte a lui, *
per stornare la sua collera dallo sterminio.

Rifiutarono un paese di delizie, *
non credettero alla sua parola.
Mormorarono nelle loro tende, *
non ascoltarono la voce del Signore.

Egli alzò la mano su di loro *
giurando di abatterli nel deserto,
di disperdere i loro discendenti tra le genti *
e disseminarli per il paese.

Si asservirono a Baal di Peor *
e mangiarono i sacrifici dei morti,
provocarono Dio con tali azioni *
e tra essi scoppì una pestilenza.

Ma Finees si alzò e si fece giudice, *
allora cessò la peste
e gli fu computato a giustizia *
presso ogni generazione, sempre.

Lo irritarono anche alle acque di Merìba *
e Mosè fu punito per causa loro,
perché avevano inasprito l'animo suo *
ed egli disse parole insipienti.

2 ant. Siamo la comunità dell'alleanza,
non dimentichiamo l'amore del nostro Dio.

3 ant. Salvaci, Signore,
radunaci da tutte le nazioni.

III (34-48)

Non sterminarono i popoli *
come aveva ordinato il Signore,
ma si mescolarono con le nazioni *
e impararono le opere loro.

Servirono i loro idoli *
e questi furono per loro un tranello.
Immolarono i loro figli *
e le loro figlie agli dèi falsi.

Versarono sangue innocente, †
il sangue dei figli e delle figlie *
sacrificati agli idoli di Canaan;

la terra fu profanata dal sangue, †
si contaminarono con le opere loro,
si macchiarono con i loro misfatti.

L'ira del Signore si accese contro il suo popolo, *
ebbe in orrore il suo possesso;
e li diede in balia dei popoli, *
li dominarono i loro avversari,

li oppressero i loro nemici *
e dovettero piegarsi sotto la loro mano.

Molte volte li aveva liberati; †
ma essi si ostinarono nei loro disegni *
e per le loro iniquità furono abbattuti.

Pure, egli guardò alla loro angoscia *
quando udì il loro grido.

Si ricordò della sua alleanza con loro, *
si mosse a pietà per il suo grande amore.
Fece loro trovare grazia *
presso quanti li avevano deportati.

Salvacì, Signore Dio nostro, *
e raccogliaci di mezzo ai popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome *
e ci gloriamo della tua lode.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele †
da sempre, per sempre. *
Tutto il popolo dica: Amen.

3 ant. Salvaci, Signore,
radunaci da tutte le nazioni.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Al mattino annunziamo il tuo amore,
la tua verità nella notte profonda.

SALMO 91 Lode al Signore creatore

Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto: perché senza di me non potete far nulla (Gv 15, 5).

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

1 ant. Al mattino annunziamo il tuo amore,
la tua verità nella notte profonda.

2 ant. Voglio proclamare il nome del Signore:
date gloria al nostro Dio.

CANTICO Dt 32, 1-12

I benefici di Dio in favore del popolo

*Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una
gallina raccoglie i pulcini sotto le ali! (Mt 23, 37).*

Ascoltate, o cieli: io voglio parlare: *
oda la terra le parole della mia bocca!

Stilli come pioggia la mia dottrina, *
scenda come rugiada il mio dire;
come scroscio sull'erba del prato, *
come spruzzo sugli steli di grano.

Voglio proclamare il nome del Signore: *
date gloria al nostro Dio!

Egli è la Roccia; perfetta è l'opera sua; *
tutte le sue vie sono giustizia;
è un Dio verace e senza malizia. *
Egli è giusto e retto.

Peccarono contro di lui i figli degeneri, *
generazione tortuosa e perversa.

Così ripaghi il Signore, *
o popolo stolto e insipiente?
Non è lui il padre che ti ha creato, *
che ti ha fatto e ti ha costituito?

Ricorda i giorni del tempo antico, *
medita gli anni lontani.
Interroga tuo padre e te lo farà sapere, *
i tuoi vecchi e te lo diranno.

Quando l'Altissimo divideva i popoli, *
quando disperdeva i figli dell'uomo,
egli stabili i confini delle genti *
secondo il numero degli Israeliti.

Porzione del Signore è il suo popolo, *
sua eredità è Giacobbe.

Egli lo trovò in terra deserta, *
in una landa di ululati solitari.
Lo educò, ne ebbe cura, *
lo custodì come pupilla del suo occhio.

Come un'aquila che veglia la sua nidiata, *
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese, *
lo sollevò sulle sue ali.

Il Signore lo guidò da solo, *
non c'era con lui alcun dio straniero.

2 ant. Voglio proclamare il nome del Signore:
date gloria al nostro Dio.

3 ant. O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! †

SALMO 8 Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa (Ef 1, 22).

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
† sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
 di gloria e di onore lo hai coronato:
 gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
 tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
 tutte le bestie della campagna;
 gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
 che percorrono le vie del mare. †

O Signore, nostro Dio, *
 quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

3 ant. † O Signore, nostro Dio,
 quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 81-88 XI (Caf)

Mi consumo nell'attesa della tua salvezza, *
 spero nella tua parola.

Si consumano i miei occhi dietro la tua promessa, *
 mentre dico: «Quando mi darai conforto?».

Io sono come un otre esposto al fumo, *
 ma non dimentico i tuoi insegnamenti.

Quanti saranno i giorni del tuo servo? *
 Quando farai giustizia dei miei persecutori?

Mi hanno scavato fosse gli insolenti *
che non seguono la tua legge.
Verità sono tutti i tuoi comandi; *
a torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto.

Per poco non mi hanno bandito dalla terra, *
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti.
Secondo il tuo amore fammi vivere *
e osserverò le parole della tua bocca.

SALMO 60 Preghiera di un esule

Quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna... nei cieli (2 Cor 5, 1).

Ascolta, o Dio, il mio grido, *
sii attento alla mia preghiera.

Dai confini della terra io t'invoco; †
mentre il mio cuore viene meno, *
guidami su rupe inaccessibile.

Tu sei per me rifugio, *
torre salda davanti all'avversario.
Dimorerò nella tua tenda per sempre, *
all'ombra delle tue ali troverò riparo;

perché tu, Dio, hai ascoltato i miei voti, *
mi hai dato l'eredità di chi teme il tuo nome.

Ai giorni del re aggiungi altri giorni, *
per molte generazioni siano i suoi anni.
Regni per sempre sotto gli occhi di Dio; *
grazia e fedeltà lo custodiscano.

Allora canterò inni al tuo nome, sempre, *
sciogliendo i miei voti giorno per giorno.

SALMO 63 Preghiera contro il terrore del nemico

Tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire (Mt 26, 4).

Ascolta, Dio, la voce del mio lamento, *
dal terrore del nemico preserva la mia vita.
Proteggimi dalla congiura degli empì, *
dal tumulto dei malvagi.

Affilano la loro lingua come spada, †
scagliano come frecce parole amare *
per colpire di nascosto l'innocente;

lo colpiscono di sorpresa *
e non hanno timore.

Si ostinano nel fare il male, †
si accordano per nascondere tranelli; *
dicono: «Chi li potrà vedere?».

Meditano iniquità, attuano le loro trame: *
un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso.

Ma Dio li colpisce con le sue frecce: *
all'improvviso essi sono feriti,
la loro stessa lingua li farà cadere; *
chiunque, al vederli, scuoterà il capo.

Allora tutti saranno presi da timore, †
annunzieranno le opere di Dio *
e capiranno ciò che egli ha fatto.

Il giusto gioirà nel Signore †
e riporrà in lui la sua speranza, *
i retti di cuore ne trarranno gloria.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

TERZA SETTIMANA

DOMENICA

Primi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. III domenica di Avvento.

Canta di gioia, Gerusalemme:
viene a te il Salvatore, alleluia.

SALMO 112 Lodate il nome del Signore

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili
(Lc 1, 52).

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. III domenica di Avvento.

Canta di gioia, Gerusalemme:
viene a te il Salvatore, alleluia.

2 ant. III domenica di Avvento.

Io, il Signore, mi avvicino:
la mia giustizia non è più lontana,
la mia salvezza non tarderà.

SALMO 115 Rendimento di grazie nel tempio

Per mezzo di lui (Cristo) offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio (Eb 13, 15).

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

2 ant. III domenica di Avvento.

Io, il Signore, mi avvicino:
la mia giustizia non è più lontana,
la mia salvezza non tarderà.

3 ant. III domenica di Avvento.

Manda, Signore, l'Agnello,
 Dominatore del mondo;
 venga dal deserto al monte di Sion.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
 non considerò un tesoro geloso
 la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
 assumendo la condizione di servo *
 e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
 facendosi obbediente fino alla morte *
 e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
 e gli ha dato il nome
 che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
 nei cieli, sulla terra *
 e sotto terra;

e ogni lingua proclami
 che Gesù Cristo è il Signore, *
 a gloria di Dio Padre.

3 ant. III domenica di Avvento.

Manda, Signore, l'Agnello,
 dominatore del mondo;
 venga dal deserto al monte di Sion.

**Letture brevi, responsorio, antifona al *Magnificat*, inter-
 cessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.**

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. III domenica di Avvento.

Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

SALMO 144 Lode alla Maestà divina

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore (cfr. Ef 3, 8-11).

I (1-9)

O Dio, mio re, voglio esaltarti *
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno, *
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore *
e degno di ogni lode,
la sua grandezza *
non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, *
 annunzia le tue meraviglie.
 Proclamano lo splendore della tua gloria *
 e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *
 e parlano della tua grandezza.
 Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, *
 acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *
 lento all'ira e ricco di grazia.
 Buono è il Signore verso tutti, *
 la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

1 ant. III domenica di Avvento.

Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
 per salvare tutte le nazioni, alleluia.

2 ant. III domenica di Avvento.

Rallégrati, esulta, santa città di Dio:
 a te viene il tuo Re,
 non temere: la tua salvezza è vicina.

II (10-13)

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
 e ti benedicano i tuoi fedeli.
 Dicano la gloria del tuo regno *
 e parlino della tua potenza,

per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
 e la splendida gloria del tuo regno.
 Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
 il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

2 ant. III domenica di Avvento.

Rallégrati, esulta, santa città di Dio:
 a te viene il tuo Re.
 Non temere: la tua salvezza è vicina.

3 ant. III domenica di Avvento.

Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

III (14-21)

Fedele è il Signore in tutte le sue parole, *
santo in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano *
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Tu apri la tua mano *
e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
santo in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a quanti lo invocano, *
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono, *
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano, *
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca *
la lode del Signore.

Ogni vivente benedica il suo nome santo, *
in eterno e sempre.

3 ant. III domenica di Avvento.

Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. III domenica di Avvento.

Viene il Signore, non tarderà:
farà luce nel segreto delle tenebre,
apparirà a tutte le nazioni, alleluia.

SALMO 92 Esaltazione della potenza di Dio creatore

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci, esultiamo e rendiamo a lui gloria (Ap 19, 6. 7).

Il Signore regna, si ammanta di splendore; †
il Signore si riveste, si cinge di forza; *
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.

Saldo è il tuo trono fin dal principio, *
da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore, †
alzano i fiumi la loro voce, *
alzano i fiumi il loro fragore.

Ma più potente delle voci di grandi acque, †
più potente dei flutti del mare, *
potente nell'alto è il Signore.

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti, †
la santità si addice alla tua casa *
per la durata dei giorni, Signore.

1 ant. III domenica di Avvento.

Viene il Signore, non tarderà:
farà luce nel segreto delle tenebre,
apparirà a tutte le nazioni, alleluia.

2 ant. III domenica di Avvento.

Montagne e colline si abbasseranno,
le vie tortuose si faranno diritte;
vieni, Signore, non tardare, alleluia.

CANTICO Dn 3,57-88. 56 Ogni creatura lodi il Signore

Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi (Ap 19, 5).

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinano sulla terra,
il Signore.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
 e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
 benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
 il Signore, *
 benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
 lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
 benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
 benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
 degno di lode e di gloria nei secoli.

Alla fine di questo cantico non si dice il Gloria al Padre.

2 ant. III domenica di Avvento.

Montagne e colline si abbasseranno,
 le vie tortuose si faranno diritte;
 vieni, Signore, non tardare, alleluia.

3 ant. III domenica di Avvento.

In Sion darò la salvezza,
 in Gerusalemme la mia gloria, alleluia.

SALMO 148 Glorificazione di Dio Signore e Creatore

A colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli (Ap 5, 13).

Lodate il Signore dai cieli, *
 lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti, suoi angeli, *
 lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna, *

lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

Lodatelo, cieli dei cieli, *

voi acque al di sopra dei cieli.

Lodino tutti il nome del Signore, *

perché egli disse e furono creati.

Li ha stabiliti per sempre, *

ha posto una legge che non passa.

Lodate il Signore dalla terra, *

mostri marini e voi tutti abissi,

fuoco e grandine, neve e nebbia *

vento di bufera che obbedisce alla sua parola,

monti e voi tutte, colline, *

alberi da frutto e tutti voi, cedri,

voi fiere e tutte le bestie, *

rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti, *

i governanti e i giudici della terra,

i giovani e le fanciulle, †

i vecchi insieme ai bambini *

lodino il nome del Signore:

perché solo il suo nome è sublime, †

la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli. *

Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.

È canto di lode per tutti i suoi fedeli, *

per i figli di Israele, popolo che egli ama.

3 ant. III domenica di Avvento.

In Sion darò la salvezza,

in Gerusalemme la mia gloria, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11).

I (1-9)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore. *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nei potenti.

II (10-18)

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

III (19-29)

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.

È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Secondi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. **III domenica di Avvento.**

Ecco, il Signore viene:
starà fra i capi del suo popolo,
sul trono di gloria.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *
«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

1 ant. III domenica di Avvento.

Ecco, il Signore viene:
starà fra i capi del suo popolo,
sul trono di gloria.

2 ant. III domenica di Avvento.

Scorrano dai monti gioia e giustizia:
viene la luce del mondo, il Signore della gloria.

SALMO 110 Grandi le opere del Signore

Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio onnipotente (Ap 15, 3).

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, *
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, *
le contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore di bellezza, *
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: *
pietà e tenerezza è il Signore. —

Egli dà il cibo a chi lo teme, *
 si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *
 gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, *
 stabili sono tutti i suoi comandi,
 immutabili nei secoli, per sempre, *
 eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, *
 stabilì la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome. *
 Principio della saggezza è il timore del Signore,
 saggio è colui che gli è fedele; *
 la lode del Signore è senza fine.

2 ant. III domenica di Avvento.

Scorrono dai monti gioia e giustizia:
 viene la luce del mondo, il Signore della gloria.

3 ant. III domenica di Avvento.

Viviamo con giustizia e con fede,
 aspettando la beata speranza
 e la venuta del Signore.

Quando il seguente cantico si canta, l'Alleluia si può ripetere anche più volte ad ogni versetto o semiversetto.

CANTICO Cfr. Ap 19, 1-7 Le nozze dell'Agnello

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
 veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
 voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. III domenica di Avvento.

Viviamo con giustizia e con fede,
aspettando la beata speranza
e la venuta del Signore.

**Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, inter-
cessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.**

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

LUNEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Viene il nostro Dio,
non si nasconde e non tace.

SALMO 49 Il culto gradito a Dio

Cristo non abolì il culto antico, ma lo portò alla sua perfezione; disse infatti: Non sono venuto per abolire, ma per dare compimento (cfr. Mt 5, 17).

I (1-6)

Parla il Signore, Dio degli dèi, *
cònvoca la terra da oriente a occidente.
Da Sion, splendore di bellezza, *
Dio rifulge.

Viene il nostro Dio e non sta in silenzio; †
davanti a lui un fuoco divorante, *
intorno a lui si scatena la tempesta.

Cònvoca il cielo dall'alto *
e la terra al giudizio del suo popolo:

«Davanti a me riunite i miei fedeli, *
che hanno sancito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».

Il cielo annunzi la sua giustizia: *
Dio è il giudice.

1 ant. Viene il nostro Dio,
non si nasconde e non tace.

2 ant. Offri a Dio un sacrificio di lode.

II (7-15)

«Ascolta, popolo mio, voglio parlare, †
testimonierò contro di te, Israele: *
Io sono Dio, il tuo Dio.

Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici; *
i tuoi olocausti mi stanno sempre dinanzi.
Non prenderò giovenchi dalla tua casa, *
né capri dai tuoi recinti.

Sono mie tutte le bestie della foresta, *
animali a migliaia sui monti.
Conosco tutti gli uccelli del cielo, *
è mio ciò che si muove nella campagna.

Se avessi fame, a te non lo direi: *
mio è il mondo e quanto contiene.
Mangerò forse la carne dei tori, *
berrò forse il sangue dei capri?

Offri a Dio un sacrificio di lode *
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
invocami nel giorno della sventura: *
ti salverò e tu mi darai gloria».

2 ant. Offri a Dio un sacrificio di lode.

3 ant. Amore voglio, non sacrifici;
non offerte, ma comunione con me,
dice il Signore.

III (16-23)

All'empio dice Dio: †
«Perché vai ripetendo i miei decreti *
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
tu che detesti la disciplina *
e le mie parole te le getti alle spalle?
Se vedi un ladro, corri con lui; *
e degli adùlteri ti fai compagno.

Abbandoni la tua bocca al male *
e la tua lingua ordisce inganni.
Ti siedi, parli contro il tuo fratello, *
getti fango contro il figlio di tua madre.

Hai fatto questo e dovrei tacere? †
Forse credevi ch'io fossi come te! *
Ti rimprovero: ti pongo innanzi i tuoi peccati».

Capite questo voi che dimenticate Dio, *
perché non mi adiri e nessuno vi salvi.

Chi offre il sacrificio di lode, questi mi onora, †
a chi cammina per la retta via *
mostrerò la salvezza di Dio.

3 ant. Amore voglio, non sacrifici;
non offerte, ma comunione con me,
dice il Signore.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Beato chi abita la tua casa, o Signore!

Lunedì prima del 24 dicembre.

Ecco, viene il Signore,
il Re dei re della terra:
beato chi è pronto per andargli incontro.

SALMO 83 Desiderio del tempio del Signore

Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura (Eb 13, 14).

Quanto sono amabili le tue dimore, *

Signore degli eserciti!

L'anima mia languisce *

e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne *

esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, *

la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, *
mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: *

sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la sua forza *

e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto

la cambia in una sorgente, *

anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore, *
 finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, *
 porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Vedi, Dio, nostro scudo, *
 guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri *
 è più che mille altrove,
 stare sulla soglia della casa del mio Dio *
 è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio; †
 il Signore concede grazia e gloria, *
 non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti, *
 beato l'uomo che in te confida.

1 ant. Beato chi abita la tua casa, o Signore!

Lunedì prima del 24 dicembre.

Ecco, viene il Signore,
 il Re dei re della terra:
 beato chi è pronto per andargli incontro.

2 ant. Venite, saliamo al monte del Signore!

Lunedì prima del 24 dicembre.

Cantate al Signore un canto nuovo,
 lode a lui fino all'estremità della terra.

CANTICO Is 2, 2-5

La nuova città di Dio, centro dell'umanità intera

Tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te (Ap 15, 4).

Alla fine dei giorni, †
 il monte del tempio del Signore *
 sarà elevato sulla cima dei monti,

e sarà più alto dei colli; *
 ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: †
 «Venite, saliamo sul monte del Signore, *
 al tempio del Dio di Giacobbe,
 perché ci indichi le sue vie *
 e possiamo camminare per i suoi sentieri».
 Poiché da Sion uscirà la legge *
 e da Gerusalemme la parola del Signore.
 Egli sarà giudice fra le genti *
 e sarà arbitro fra molti popoli.
 Forgeranno le loro spade in vomeri, *
 le loro lance in falci;
 un popolo non alzerà più la spada
 contro un altro popolo, *
 non si eserciteranno più nell'arte della guerra.
 Casa di Giacobbe, vieni, *
 camminiamo nella luce del Signore.

2 ant. Venite, saliamo al monte del Signore!

Lunedì prima del 24 dicembre.

Cantate al Signore un canto nuovo,
 lode a lui fino all'estremità della terra.

3 ant. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Lunedì prima del 24 dicembre.

Quando il Figlio dell'uomo verrà,
 troverà ancora fede sulla terra?

SALMO 95 Dio, re e giudice dell'universo

Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono dell'Agnello (cfr. Ap 14, 3).

Cantate al Signore un canto nuovo, *
 cantate al Signore da tutta la terra.
 Cantate al Signore, benedite il suo nome, *
 annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria, *
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
Grande è il Signore e degno di ogni lode, *
terribile sopra tutti gli dèi.

Tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla, *
ma il Signore ha fatto i cieli.

Maestà e bellezza sono davanti a lui, *
potenza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, †
date al Signore gloria e potenza, *
date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri, *
prostratevi al Signore in sacri ornamenti.

Tremi davanti a lui tutta la terra. *
Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».

Sorregge il mondo, perché non vacilli *
giudica le nazioni con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra, †
fremi il mare e quanto racchiude; *
esultino i campi e quanto contengono,

si rallegrino gli alberi della foresta †
davanti al Signore che viene, *
perché viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e con verità tutte le genti.

3 ant. Cantate al Signore,
benedite il suo nome.

Lunedì prima del 24 dicembre.

Quando il Figlio dell'uomo verrà,
troverà ancora fede sulla terra?

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 89-96 XII (Lamed)

Meditazione della parola di Dio nella legge

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amati, così amatevi anche voi gli uni gli altri (Gv 13, 34).

La tua parola, Signore, *
è stabile come il cielo.

La tua fedeltà dura per ogni generazione; *
hai fondato la terra ed essa è salda.

Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi, *
perché ogni cosa è al tuo servizio.

Se la tua legge non fosse la mia gioia, *
sarei perito nella mia miseria.

Mai dimenticherò i tuoi precetti: *
per essi mi fai vivere.

Io sono tuo: salvami, *
perché ho cercato il tuo volere.

Gli empî mi insidiano per rovinarmi, *
ma io medito i tuoi insegnamenti.

Di ogni cosa perfetta ho visto il limite, *
ma la tua legge non ha confini.

SALMO 70

Tu, Signore, la mia speranza fin dalla mia giovinezza

Lieti nella speranza, forti nella tribolazione (Rm 12, 12).

I (1-13)

In te mi rifugio, Signore, *
ch'io non resti confuso in eterno. —

Liberami, difendimi per la tua giustizia, *
porgimi ascolto e salvami.

Sii per me rupe di difesa, †
baluardo inaccessibile, *
poiché tu sei mio rifugio
e mia fortezza.

Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio, *
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.

Sei tu, Signore, la mia speranza, *
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, †
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno; *
a te la mia lode senza fine.

Sono parso a molti quasi un prodigio: *
eri tu il mio rifugio sicuro.

Della tua lode è piena la mia bocca, *
della tua gloria, tutto il giorno.

Non mi respingere nel tempo della vecchiaia, *
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

Contro di me parlano i miei nemici, *
coloro che mi spiano
congiurano insieme:

«Dio lo ha abbandonato, †
inseguitelo, prendetelo, *
perché non ha chi lo liberi».

O Dio, non stare lontano: *
Dio mio, vieni presto ad aiutarmi.

Siano confusi e annientati
quanti mi accusano, †
siano coperti d'infamia e di vergogna *
quanti cercano la mia sventura.

II (14-24)

Io, invece, non cesso di sperare, *
moltiplicherò le tue lodi.

La mia bocca annunzierà la tua giustizia, †
sempre proclamerà la tua salvezza, *
che non so misurare.

Dirò le meraviglie del Signore, *
ricorderò che tu solo sei giusto.
Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza *
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.

E ora, nella vecchiaia e nella canizie, *
Dio, non abbandonarmi,
finché io annunzi la tua potenza, *
a tutte le generazioni le tue meraviglie.

La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo, †
tu hai fatto cose grandi: *
chi è come te, o Dio?

Mi hai fatto provare molte angosce e sventure: †
mi darai ancora vita, *
mi farai risalire dagli abissi della terra,
accrescerai la mia grandezza *
e tornerai a consolarmi.

Allora ti renderò grazie sull'arpa, †
per la tua fedeltà, o mio Dio; *
ti canterò sulla cetra, o santo d'Israele;

cantando le tue lodi, esulteranno le mie labbra *
e la mia vita, che tu hai riscattato.

Anche la mia lingua tutto il giorno
proclamerà la tua giustizia, *
quando saranno confusi e umiliati
quelli che cercano la mia rovina.

Alle altre Ore la salmodia complementare si prende dalla serie I e III (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Solleviamo i nostri occhi al Signore,
finché di noi abbia pietà.

Lunedì prima del 24 dicembre.

Ecco, viene il Signore,
il Re dei re della terra:
beato chi è pronto per andargli incontro.

SALMO 122 La fiducia del popolo è nel Signore

Due ciechi... gridarono: Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide (Mt 20, 30).

A te levo i miei occhi, *
a te che abiti nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni; *
come gli occhi della schiava
alla mano della sua padrona,

così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, *
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, *
già troppo ci hanno colmato di scherni,
noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, *
del disprezzo dei superbi.

1 ant. Solleviamo i nostri occhi al Signore,
finché di noi abbia pietà.

Lunedì prima del 24 dicembre.

Ecco, viene il Signore,
il Re dei re della terra:
beato chi è pronto per andargli incontro.

2 ant. Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto il cielo e la terra.

Lunedì prima del 24 dicembre.

Cantate al Signore un canto nuovo,
lode a lui fino all'estremità della terra.

SALMO 123 Il nostro aiuto è nel nome del Signore

Il Signore disse a Paolo: «Non aver paura... perché io sono con te» (At 18, 9-10).

Se il Signore non fosse stato con noi,
– lo dica Israele – †
se il Signore non fosse stato con noi, *
quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi, *
nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti; †
un torrente ci avrebbe sommersi, *
ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *
che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato *
e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto il cielo e la terra.

Lunedì prima del 24 dicembre.

Cantate al Signore un canto nuovo,
lode a lui fino all'estremità della terra.

3 ant. In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.

Lunedì prima del 24 dicembre.

Quando il Figlio dell'uomo verrà,
troverà ancora fede sulla terra?

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. In Cristo il Padre ci ha scelti
per essere suoi figli.

Lunedì prima del 24 dicembre.

Quando il Figlio dell'uomo verrà,
troverà ancora fede sulla terra?

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MARTEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Sorga Dio,
e i suoi nemici fuggano lontano.

SALMO 67 L'ingresso trionfale del Signore

Ascendendo in cielo ha portato con sé i prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose (Ef 4, 8. 10).

I (2-11)

Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano *
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

Come si disperde il fumo, tu li disperdi; †
come fonde la cera di fronte al fuoco, *
periscano gli empi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrino, †
esultino davanti a Dio *
e cantino di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, *
spianate la strada a chi cavalca le nubi:
«Signore» è il suo nome, *
gioite davanti a lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove *
è Dio nella sua santa dimora.

Ai derelitti Dio fa abitare una casa, †
fa uscire con gioia i prigionieri; *
solo i ribelli abbandona in arida terra.

Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, *
quando camminavi per il deserto, tremò la terra,
e stillarono i cieli davanti al Dio del Sinai, *
davanti a Dio, il Dio di Israele.

Pioggia abbondante riversavi, o Dio, *
rinvigorivi la tua eredità esausta.
E il tuo popolo abitò il paese *
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

1 ant. Sorga Dio,
e i suoi nemici fuggano lontano.

2 ant. Il nostro Dio è un Dio che salva,
è lui che ci libera dalla morte.

II (12-24)

Il Signore annunzia una notizia, *
le messaggere di vittoria sono grande schiera:
«Fuggono i re, fuggono gli eserciti, *
anche le donne si dividono il bottino.

Mentre voi dormite tra gli ovili, †
splendono d'argento le ali della colomba, *
le sue piume di riflessi d'oro».

Quando disperdeva i re l'Onnipotente, *
nevicava sullo Zalmon.

Monte di Dio, il monte di Basan, *
 monte dalle alte cime, il monte di Basan.

Perché invidiate, o monti dalle alte cime, †
 il monte che Dio ha scelto a sua dimora? *
 Il Signore lo abiterà per sempre.

I carri di Dio sono migliaia e migliaia: *
 il Signore viene dal Sinai nel santuario.

Sei salito in alto conducendo prigionieri, †
 hai ricevuto uomini in tributo: *
 anche i ribelli abiteranno presso il Signore Dio.

Benedetto il Signore sempre; *
 ha cura di noi il Dio della salvezza.

Il nostro Dio è un Dio che salva; *
 il Signore Dio libera dalla morte.

Sì, Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici, *
 la testa altera di chi percorre la via del delitto.

Ha detto il Signore: «Da Basan li farò tornare, *
 li farò tornare dagli abissi del mare,

perché il tuo piede si bagni nel sangue, *
 e la lingua dei tuoi cani
 riceva la sua parte tra i nemici».

2 ant. Il nostro Dio è un Dio che salva,
 è lui che ci libera dalla morte.

3 ant. Cantate a Dio, popoli del mondo,
 cantate inni al Signore.

III (25-36)

Appare il tuo corteo, Dio, *
 il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.

Precedono i cantori, †
 seguono ultimi i citaredi, *
 in mezzo le fanciulle che battono cembali.

«Benedite Dio nelle vostre assemblee, *
benedite il Signore, voi della stirpe di Israele».

Ecco, Beniamino, il più giovane, †
guida i capi di Giuda nelle loro schiere, *
i capi di Zàbulon, i capi di Nèftali.

Dispiega, Dio, la tua potenza, *
conferma, Dio, quanto hai fatto per noi.
Per il tuo tempio, in Gerusalemme, *
a te i re porteranno doni.

Minaccia la belva dei canneti, †
il branco dei tori con i vitelli dei popoli: *
si prostrino portando verghe d'argento;

disperdi i popoli che amano la guerra. †
Verranno i grandi dall'Egitto, *
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.

Regni della terra, cantate a Dio, *
cantate inni al Signore;
egli nei cieli cavalca, nei cieli eterni, *
ecco, tuona con voce potente.

Riconoscete a Dio la sua potenza, †
la sua maestà su Israele, *
la sua potenza sopra le nubi.

Terribile sei, Dio, dal tuo santuario; †
il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo, *
sia benedetto Dio.

3 ant. Cantate a Dio, popoli del mondo,
cantate inni al Signore.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Sei stato buono con noi, Signore:
hai perdonato l'iniquità del tuo popolo.

Martedì prima del 24 dicembre.

Dal santuario del cielo esce il Signore
e viene a salvare il suo popolo.

SALMO 84 La nostra salvezza è vicina

Cristo Gesù è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione (1 Cor 1, 3).

Signore, sei stato buono con la tua terra, *
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, *
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai deposto tutto il tuo sdegno *
e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio, nostra salvezza, *
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre sarai adirato con noi, *
di età in età estenderai il tuo sdegno?

Non tornerai tu forse a darci vita, *
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia *
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: †
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli, *
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme *
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno, *
giustizia e pace si baceranno.

La verità germoglierà dalla terra *
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene, *
la nostra terra darà il suo frutto.

Davanti a lui camminerà la giustizia *
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

1 ant. Sei stato buono con noi, Signore:
hai perdonato l'iniquità del tuo popolo.

Martedì prima del 24 dicembre.

Dal santuario del cielo esce il Signore
e viene a salvare il suo popolo.

2 ant. Di notte anela a te l'anima mia,
al mattino ti cerca il mio spirito.

Martedì prima del 24 dicembre.

Tu nostra forza, città di Dio!

Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

CANTICO Is 26, 1-4. 7-9. 12 Inno dopo la vittoria

Le mura della città poggiano su dodici fondamenti (cfr. Ap 21, 14).

Abbiamo una città forte; *
egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.

Aprirete le porte: *
entri il popolo giusto che si mantiene fedele.

Il suo animo è saldo; †
tu gli assicurerai la pace, *
pace perché in te ha fiducia.

Confidate nel Signore sempre, *
perché il Signore è una roccia eterna;

il sentiero del giusto è diritto, *
 il cammino del giusto tu rendi piano.

Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore,
 in te noi speriamo; *
 al tuo nome e al tuo ricordo
 si volge tutto il nostro desiderio.

Di notte anela a te l'anima mia, *
 al mattino ti cerca il mio spirito,
 perché quando pronunzi i tuoi giudizi sulla terra, *
 giustizia imparano gli abitanti del mondo.

Signore, ci concederai la pace, *
 poiché tu dai successo a tutte le nostre imprese.

2 ant. Di notte anela a te l'anima mia,
 al mattino ti cerca il mio spirito.

Martedì prima del 24 dicembre.

Tu nostra forza, città di Dio!
 Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
 aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

3 ant. Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore.

Martedì prima del 24 dicembre.

Sulla terra si conosca la tua via,
 la tua salvezza in tutte le nazioni.

Quando il seguente salmo è stato detto già all'Invitatorio, in suo luogo si dice il salmo 94 (p. 626).

SALMO 66 Tutti i popoli glorifichino il Signore

Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani (At 28, 28).

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
 su di noi faccia splendere il suo volto;
 perché si conosca sulla terra la tua via, *
 fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra.

3 ant. Fa' splendere su di noi il tuo volto, Signore.

Martedì prima del 24 dicembre.

Sulla terra si conosca la tua via,
la tua salvezza in tutte le nazioni.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 97-104 XIII (Mem)

Quanto amo la tua legge, Signore; *
tutto il giorno la vado meditando.

Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici, *
perché sempre mi accompagna.

Sono più saggio di tutti i miei maestri, *
perché medito i tuoi insegnamenti. —

Ho più senno degli anziani, *
perché osservo i tuoi precetti.

Tengo lontano i miei passi da ogni via di male, *
per custodire la tua parola.

Non mi allontanano dai tuoi giudizi, *
perché sei tu ad istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole: *
più del miele per la mia bocca.

Dai tuoi decreti ricevo intelligenza, *
per questo odio ogni via di menzogna.

SALMO 73 Lamento per la distruzione del tempio

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo (Mt 10, 28).

I (1-12)

O Dio, perché ci respingi per sempre, *
perché divampa la tua ira
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricordati del popolo *
che ti sei acquistato nei tempi antichi.
Hai riscattato la tribù che è tuo possesso, *
il monte Sion, dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne: *
il nemico ha devastato tutto nel tuo santuario.

Ruggirono i tuoi avversari nel tuo tempio, *
issarono i loro vessilli come insegna.

Come chi vibra in alto la scure *
nel folto di una selva,
con l'ascia e con la scure *
frantumavano le sue porte.

Hanno dato alle fiamme il tuo santuario, *
hanno profanato e demolito
la dimora del tuo nome;

pensavano: «Distruggiamoli tutti»; *
hanno bruciato tutti i santuari di Dio nel paese.

Non vediamo più le nostre insegne, †
non ci sono più profeti *
e tra di noi nessuno sa fino a quando.

Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario, *
il nemico continuerà a disprezzare il tuo nome?
Perché ritiri la tua mano *
e trattiene in seno la destra?

Eppure Dio è nostro re dai tempi antichi, *
ha operato la salvezza nella nostra terra.

II (13-23)

Tu con potenza hai diviso il mare, *
hai schiacciato la testa dei draghi sulle acque.

Al Leviatàn hai spezzato la testa, *
lo hai dato in pasto ai mostri marini.
Fonti e torrenti tu hai fatto scaturire, *
hai inaridito fiumi perenni.

Tuo è il giorno e tua è la notte, *
la luna e il sole tu li hai creati.
Tu hai fissato i confini della terra, *
l'estate e l'inverno tu li hai ordinati.

Ricorda: il nemico ha insultato Dio, *
un popolo stolto ha disprezzato il tuo nome.

Non abbandonare alle fiere la vita di chi ti loda, *
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sii fedele alla tua alleanza; *
gli angoli della terra sono covi di violenza.

L'umile non torni confuso, *
l'afflitto e il povero lodino il tuo nome.

Sorgi, Dio, difendi la tua causa, *
 ricorda che lo stolto ti insulta tutto il giorno.
 Non dimenticare lo strepito dei tuoi nemici; *
 il tumulto dei tuoi avversari cresce senza fine.

Alle altre Ore la salmodia complementare si prende dalla serie I e III (p. 1057).

Letture brevi, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Circonda il tuo popolo, Signore,
 ora e sempre.

Martedì prima del 24 dicembre.

Dal santuario del cielo esce il Signore
 e viene a salvare il suo popolo.

SALMO 124 Il Signore custodisce il suo popolo

Pace e misericordia su tutto l'Israele di Dio (Gal 6, 16).

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
 non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
 il Signore è intorno al suo popolo, *
 ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
 sul possesso dei giusti,
 perché i giusti non stendano le mani *
 a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

1 ant. Circonda il tuo popolo, Signore,
ora e sempre.

Martedì prima del 24 dicembre.

Dal santuario del cielo esce il Signore
e viene a salvare il suo popolo.

2 ant. Se non saprete farvi come bambini,
nella novità del cuore e della vita,
non entrerete nel regno dei cieli.

Martedì prima del 24 dicembre.

Tu nostra forza, città di Dio!
Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

SALMO 130

Confidare in Dio come il bimbo nella madre

*Imparate da me che sono mite ed umile di cuore (Mt
11, 29).*

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore *
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi, *
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno †
come bimbo svezzato in braccio a sua madre, *
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore, *
ora e sempre.

2 ant. Se non saprete farvi come bambini,
nella novità del cuore e della vita,
non entrerete nel regno dei cieli.

Martedì prima del 24 dicembre.

Tu nostra forza, città di Dio!

Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

3 ant. Hai fatto di noi, Signore,
un popolo regale,
sacerdoti per il nostro Dio.

Martedì prima del 24 dicembre.

Sulla terra si conosca la tua via,
la tua salvezza in tutte le nazioni.

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore, e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Hai fatto di noi, Signore,
un popolo regale,
sacerdoti per il nostro Dio.

Martedì prima del 24 dicembre.

Sulla terra si conosca la tua via,
la tua salvezza in tutte le nazioni.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MERCOLEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Davanti al tuo volto, Signore,
grazia e fedeltà.

SALMO 88, 2-38

La misericordia di Dio per la casa di Davide

Dalla discendenza di Davide secondo la promessa, Dio trasse per Israele un salvatore, Gesù (At 13, 23).

I (2-19)

Canterò senza fine le grazie del Signore, *
con la mia bocca
annunzierò la tua fedeltà nei secoli,

perché hai detto:

«La mia grazia rimane per sempre»; *
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, *
ho giurato a Davide mio servo: —

stabilirò per sempre la tua discendenza, *
ti darò un trono che duri nei secoli».

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, *
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

Chi sulle nubi è uguale al Signore, *
chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?

Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, *
grande e terribile tra quanti lo circondano.

Chi è uguale a te, Signore, Dio degli eserciti? *
Sei potente, Signore, e la tua fedeltà ti fa corona.

Tu domini l'orgoglio del mare, *
tu plachi il tumulto dei suoi flutti.

Tu hai calpestato Raab come un vinto, *
con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.

Tuoi sono i cieli, tua è la terra, *
tu hai fondato il mondo e quanto contiene;
il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, *
il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.

È potente il tuo braccio, *
forte la tua mano, alta la tua destra.

Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, *
grazia e fedeltà precedono il tuo volto.

Beato il popolo che ti sa acclamare *
e cammina, o Signore, alla luce del tuo volto:
esulta tutto il giorno nel tuo nome, *
nella tua giustizia trova la sua gloria.

Perché tu sei il vanto della sua forza *
e con il tuo favore innalzi la nostra potenza.

Perché del Signore è il nostro scudo, *
il nostro re, del Santo d'Israele.

1 ant. Davanti al tuo volto, Signore,
grazia e fedeltà.

2 ant. Si è fatto uomo dalla stirpe di Davide,
Cristo, Figlio di Dio.

II (20-30)

Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo: †
«Ho portato aiuto a un prode, *
ho innalzato un eletto tra il mio popolo.

Ho trovato Davide, mio servo, *
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno, *
il mio braccio è la sua forza.

Su di lui non trionferà il nemico, *
né l'opprimerà l'iniquo.
Annienterò davanti a lui i suoi nemici *
e colpirò quelli che lo odiano.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui *
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
Stenderò sul mare la sua mano *
e sui fiumi la sua destra.

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, *
mio Dio e roccia della mia salvezza.
Io lo costituirò mio primogenito, *
il più alto tra i re della terra.

Gli conserverò sempre la mia grazia, *
la mia alleanza gli sarà fedele.
Stabilirò per sempre la sua discendenza, *
il suo trono come i giorni del cielo.

2 ant. Si è fatto uomo dalla stirpe di Davide,
Cristo, Figlio di Dio.

3 ant. Dio ha promesso a Davide, suo servo:
per sempre durerà la tua discendenza.

III (31-38)

Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge *
e non seguiranno i miei decreti, —

se violeranno i miei statuti *
e non osserveranno i miei comandi,

punirò con la verga il loro peccato *
e con flagelli la loro colpa.

Ma non gli toglierò la mia grazia *
e alla mia fedeltà non verrò mai meno.
Non violerò la mia alleanza, *
non muterò la mia promessa.

Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: *
certo non mentirò a Davide.

In eterno durerà la sua discendenza, *
il suo trono davanti a me quanto il sole,
sempre saldo come la luna, *
testimone fedele nel cielo».

3 ant. Dio ha promesso a Davide, suo servo:
per sempre durerà la tua discendenza.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Rallegra l'anima del tuo servo, Signore:
a te innalzo l'anima mia.

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Da Sion viene il Signore onnipotente,
viene a salvare il suo popolo.

SALMO 85 Preghiera a Dio nell'afflizione

Sia benedetto Dio, il quale ci consola in ogni tribolazione
(2 Cor 1, 3. 4).

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice.

Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.

Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
e tu mi esaudirai.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti attenta alla mia vita, *
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
dona al tuo servo la tua forza, *
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
vedano e siano confusi i miei nemici, *
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

1 ant. Rallegra l'anima del tuo servo, Signore:
a te innalzo l'anima mia.

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Da Sion viene il Signore onnipotente,
viene a salvare il suo popolo.

2 ant. Beato chi cammina nella giustizia
e parla con lealtà.

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Per amore di Sion non tacerò,
finché non sorga la luce del suo Giusto.

CANTICO Is 33, 13-16 Dio giudicherà con giustizia

*Per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli
che sono lontani (At 2, 39).*

«Sentiranno i lontani quanto ho fatto, *
sapranno i vicini qual è la mia forza».

Hanno paura in Sion i peccatori, *
lo spavento si è impadronito degli empi.

«Chi di noi può abitare presso un fuoco divorante? *
Chi di noi può abitare tra fiamme perenni?».

Chi cammina nella giustizia *
 ed è leale nel parlare,
 chi rigetta un guadagno frutto di angherie, *
 scuote le mani per non accettare regali,
 si tura gli orecchi per non udire fatti di sangue, *
 chiude gli occhi per non vedere il male:

costui abiterà in alto, †
 fortezze sulle rocce saranno il suo rifugio, *
 gli sarà dato il pane,
 avrà l'acqua assicurata.

2 ant. Beato chi cammina nella giustizia
 e parla con lealtà.

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Per amore di Sion non tacerò,
 finché non sorga la luce del suo Giusto.

3 ant. Acclamate al Signore, nostro Dio!

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
 mi manda fra i poveri
 a portare l'annunzio di gioia.

SALMO 97 Il trionfo del Signore alla sua venuta finale

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (Lc 2, 30. 31).

Cantate al Signore un canto nuovo, *
 perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra *
 e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza, *
 agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, *
della sua fedeltà alla casa di Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto *
la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra, *
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa, *
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno *
acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude, *
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, *
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene, *
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia *
e i popoli con rettitudine.

3 ant. Acclamate al Signore, nostro Dio!

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi manda fra i poveri
a portare l'annuncio di gioia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 105-112 XIV (Nun)

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo, *
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, *
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, *
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti, *
in essi è la mia ricompensa per sempre.

SALMO 69 O Dio, vieni a salvarmi

Salvaci, Signore, siamo perduti (Mt 8, 25).

Vieni a salvarmi, o Dio, *
vieni presto, Signore, in mio aiuto.
Siano confusi e arrossiscano *
quanti attentano alla mia vita.

Retrocedano e siano svergognati *
quanti vogliono la mia rovina.
Per la vergogna si volgano indietro *
quelli che mi deridono.

Gioia e allegrezza grande per quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Dio è grande» *
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e infelice, *
vieni presto, mio Dio;
tu sei mio aiuto e mio salvatore; *
Signore, non tardare.

SALMO 74 Dio, giudice supremo

*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili
(Lc 1, 52).*

Noi ti rendiamo grazie, o Dio,
ti rendiamo grazie: *
invocando il tuo nome,
raccontiamo le tue meraviglie.

Nel tempo che avrò stabilito *
io giudicherò con rettitudine.
Si scuota la terra con i suoi abitanti, *
io tengo salde le sue colonne.

Dico a chi si vanta: «Non vantatevi». *
E agli empi: «Non alzate la testa!». *
Non alzate la testa contro il cielo, *
non dite insulti a Dio.

Non dall'oriente, non dall'occidente, *
non dal deserto, non dalle montagne,
ma da Dio viene il giudizio: *
è lui che abbatte l'uno e innalza l'altro.

Poiché nella mano del Signore è un calice *
ricolmo di vino drogato.

Egli ne versa: †
fino alla feccia ne dovranno sorbire, *
ne berranno tutti gli empi della terra.

Io invece esulterò per sempre, *
 canterò inni al Dio di Giacobbe.
 Annienterò tutta l'arroganza degli empi, *
 allora si alzerà la potenza dei giusti.

Alle altre Ore la salmodia complementare si prende dalla serie I e II (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Chi semina nelle lacrime
 mieterà con giubilo.

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Da Sion viene il Signore onnipotente,
 viene a salvare il suo popolo.

SALMO 125 Dio nostra gioia e nostra speranza

Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni (2 Cor 1, 7).

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
 ci sembrava di sognare.
 Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
 la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *
 «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
 Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
 ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
 come i torrenti del Negheb.
 Chi semina nelle lacrime *
 mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
 portando la semente da gettare,
 ma nel tornare, viene con giubilo, *
 portando i suoi covoni.

1 ant. Chi semina nelle lacrime
 mieterà con giubilo.

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Da Sion viene il Signore onnipotente,
 viene a salvare il suo popolo.

2 ant. Costruisci, o Dio, la nostra casa,
 custodisci la tua città.

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Per amore di Sion non tacerò,
 finché non sorga la luce del suo Giusto.

SALMO 126 Ogni fatica è vana senza il Signore

Né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma è Dio che fa crescere. Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio (1 Cor 3, 7. 9).

Se il Signore non costruisce la casa, *
 invano vi faticano i costruttori.
 Se la città non è custodita dal Signore, *
 invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
 tardi andate a riposare
 e mangiate pane di sudore: *
 il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
 è sua grazia il frutto del grembo.
 Come frecce in mano a un eroe *
 sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
 che piena ne ha la farètra:
 non resterà confuso quando verrà alla porta *
 a trattare con i propri nemici.

2 ant. Costruisci, o Dio, la nostra casa,
 custodisci la tua città.

Mercoledì prima del 24 dicembre.
 Per amore di Sion non tacerò,
 finché non sorga la luce del suo Giusto.

3 ant. Generato prima di ogni creatura,
 Cristo è il re dell'universo.

Mercoledì prima del 24 dicembre.
 Lo Spirito del Signore è sopra di me;
 mi manda fra i poveri
 a portare l'annuncio di gioia.

CANTICO Cfr. Col 1, 3. 12-20

**Cristo fu generato prima di ogni creatura,
 è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti**

Ringraziamo con gioia Dio, *
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
 perché ci ha messi in grado di partecipare *
 alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
 ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
 per opera del quale abbiamo la redenzione, *
 la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti,
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. Generato prima di ogni creatura,
Cristo è il re dell'universo.

Mercoledì prima del 24 dicembre.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi manda fra i poveri
a portare l'annunzio di gioia.

Letture brevi, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

GIOVEDÌ DELLA TERZA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Guarda, Signore, e considera l'umiliazione del tuo popolo.

SALMO 88, 39-53

Lamento sulla rovina della casa di Davide

Ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo (Lc 1, 69).

IV (39-46)

Ma tu lo hai respinto e ripudiato, *
ti sei adirato contro il tuo consacrato;
hai rotto l'alleanza con il tuo servo, *
hai profanato nel fango la sua corona.

Hai abbattuto tutte le sue mura *
e diroccato le sue fortezze;
tutti i passanti lo hanno depredato, *
è divenuto lo scherno dei suoi vicini.

Hai fatto trionfare la destra dei suoi rivali, *
 hai fatto gioire tutti i suoi nemici.
 Hai smussato il filo della sua spada *
 e non l'hai sostenuto nella battaglia.

Hai posto fine al suo splendore, *
 hai rovesciato a terra il suo trono.
 Hai abbreviato i giorni della sua giovinezza *
 e lo hai coperto di vergogna.

1 ant. Guarda, Signore, e considera
 l'umiliazione del tuo popolo.

2 ant. Cristo è la radice e il germoglio di Davide,
 la stella luminosa del mattino.

V (47-53)

Fino a quando, Signore,
 continuerai a tenerti nascosto, *
 arderà come fuoco la tua ira?

Ricorda quant'è breve la mia vita. *
 Perché quasi un nulla hai creato ogni uomo?

Quale vivente non vedrà la morte, *
 sfuggirà al potere degli inferi?

Dove sono, Signore, le tue grazie di un tempo, *
 che per la tua fedeltà hai giurato a Davide?

Ricorda, Signore, l'oltraggio dei tuoi servi: *
 porto nel cuore le ingiurie di molti popoli,
 con le quali, Signore, i tuoi nemici insultano, *
 insultano i passi del tuo consacrato.

Benedetto il Signore in eterno. *
 Amen, amen.

2 ant. Cristo è la radice e il germoglio di Davide,
 la stella luminosa del mattino.

3 ant. Come l'erba i nostri giorni passano:
tu, Signore, sei per sempre.

SALMO 89 Su di noi sia la bontà del Signore

Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo (2 Pt 3, 8).

Signore, tu sei stato per noi un rifugio *
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti †
e la terra e il mondo fossero generati, *
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere *
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato, *
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno; *
sono come l'erba che germoglia al mattino:
al mattino fiorisce, germoglia, *
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira, *
siamo atterriti dal tuo furore.
Davanti a te poni le nostre colpe, *
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira, *
finiamo i nostri anni come soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta, *
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore; *
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira, *
e il tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni *
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando? *

Muoviti a pietà dei tuoi servi.

Saziaci al mattino con la tua grazia: *

esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione, *

per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera *

e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: †

rafforza per noi l'opera delle nostre mani, *

l'opera delle nostre mani rafforza.

3 ant. Come l'erba i nostri giorni passano:

tu, Signore, sei per sempre.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Di te si dicono cose stupende,
città di Dio.

Giovedì prima del 24 dicembre.

A te, Signore, innalzo l'anima mia:

vieni a liberarmi,

Signore, in te mi rifugio.

SALMO 86 Gerusalemme, madre di tutti i popoli

La Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre
(Gal 4, 26).

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †
il Signore ama le porte di Sion *
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono; †
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa *
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
«Là costui è nato».

E danzando canteranno: *
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

1 ant. Di te si dicono cose stupende,
città di Dio.

Giovedì prima del 24 dicembre.

A te, Signore, innalzo l'anima mia:
vieni a liberarmi,
Signore, in te mi rifugio.

2 ant. Il Signore viene con potenza,
porta con sé il premio.

Giovedì prima del 24 dicembre.

Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
si riconosca la verità dei tuoi profeti.

CANTICO Is 40, 10-17

Il buon pastore: Dio l'Altissimo e il Sapientissimo

Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario (Ap 22, 12).

Ecco, il Signore Dio viene con potenza, *
con il braccio egli detiene il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio *
e i suoi trofei lo precedono.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge *
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto *
e conduce pian piano le pecore madri.

Chi ha misurato con il cavo della mano
le acque del mare *
e ha calcolato l'estensione dei cieli con il palmo?

Chi ha misurato con il moggio la polvere della terra, †
ha pesato con la stadera le montagne *
e i colli con la bilancia?

Chi ha diretto lo spirito del Signore *
e come suo consigliere gli ha dato suggerimenti?

A chi ha chiesto consiglio, perché lo istruisse *
e gli insegnasse il sentiero della giustizia,
lo ammaestrasse nella scienza *
e gli rivelasse la via della prudenza?

Ecco, le nazioni son come una goccia da un secchio, †
contano come il pulviscolo sulla bilancia; *
ecco, le isole pesano quanto un granello di polvere.

Il Libano non basterebbe per accendere il rogo, *
né le sue bestie per l'olocausto.

Tutte le nazioni sono come un nulla davanti a lui, *
come niente e vanità sono da lui ritenute.

2 ant. Il Signore viene con potenza,
porta con sé il premio.

Giovedì prima del 24 dicembre.

Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
 si riconosca la verità dei tuoi profeti.

3 ant. Esaltate il Signore, nostro Dio,
 prostratevi davanti a lui.

Giovedì prima del 24 dicembre.

Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
 vieni dai tuoi servi, non tardare.

SALMO 98 Santo è il Signore Dio nostro

Tu sei sopra i cherubini, tu che hai cambiato la miserabile condizione del mondo quando ti sei fatto come noi (sant'Atanasio).

Il Signore regna, tremino i popoli; *
 siede sui cherubini, si scuota la terra.

Grande è il Signore in Sion, *
 eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome grande e terribile, *
 perché è santo.

Re potente che ami la giustizia, †
 tu hai stabilito ciò che è retto, *
 diritto e giustizia tu eserciti in Giacobbe.

Esaltate il Signore nostro Dio, †
 prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, *
 perché è santo.

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, †
 Samuele tra quanti invocano il suo nome: *
 invocavano il Signore ed egli rispondeva.

Parlava loro da una colonna di nubi: †
 obbedivano ai suoi comandi *
 e alla legge che aveva loro dato.

Signore, Dio nostro, tu li esaudivi, †
 eri per loro un Dio paziente, *
 pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore nostro Dio, †
 prostratevi davanti al suo monte santo, *
 perché santo è il Signore, nostro Dio.

3 ant. Esaltate il Signore, nostro Dio,
 prostratevi davanti a lui.

Giovedì prima del 24 dicembre.

Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
 vieni dai tuoi servi, non tardare.

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 113-120 XV (Samech)

Detesto gli animi incostanti, *
 io amo la tua legge.
 Tu sei mio rifugio e mio scudo, *
 spero nella tua parola.

Allontanatevi da me, o malvagi, *
 osserverò i precetti del mio Dio.
 Sostienimi secondo la tua parola e avrò la vita, *
 non deludermi nella mia speranza.

Sii tu il mio aiuto e sarò salvo, *
 gioirò sempre nei tuoi precetti.
 Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti, *
 perché la sua astuzia è fallace.

Consideri scorie tutti gli empi della terra, *
 perciò amo i tuoi insegnamenti.
 Tu fai fremere di spavento la mia carne, *
 io temo i tuoi giudizi.

SALMO 78, 1-5. 8-11. 13

Lamento per la distruzione di Gerusalemme

Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace!... Non lasceranno in te pietra sopra pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata (Lc 19, 42. 44).

O Dio, nella tua eredità sono entrate le nazioni, †
 hanno profanato il tuo santo tempio, *
 hanno ridotto in macerie Gerusalemme.

Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi
 in pasto agli uccelli del cielo, *
 la carne dei tuoi fedeli agli animali selvaggi.

Hanno versato il loro sangue
 come acqua intorno a Gerusalemme, *
 e nessuno seppelliva.

Siamo divenuti l'obbrobrio dei nostri vicini, *
 scherno e ludibrio di chi ci sta intorno.

Fino a quando, Signore,
 sarai adirato: per sempre? *
 Arderà come fuoco la tua gelosia?

Non imputare a noi le colpe dei nostri padri, †
 presto ci venga incontro la tua misericordia, *
 poiché siamo troppo infelici.

Aiutaci, Dio, nostra salvezza, *
 per la gloria del tuo nome,
 salvaci e perdona i nostri peccati *
 per amore del tuo nome.

Perché i popoli dovrebbero dire: *
 «Dov'è il loro Dio?». —

Si conosca tra i popoli, sotto i nostri occhi, *
la vendetta per il sangue dei tuoi servi.

Giunga fino a te il gemito dei prigionieri; †
con la potenza della tua mano *
salva i votati alla morte.

E noi, tuo popolo
e gregge del tuo pascolo, †
ti renderemo grazie per sempre; *
di età in età proclameremo la tua lode.

SALMO 79 Visita, o Signore, la tua vigna

Vieni, Signore Gesù (Ap 22, 20).

Tu, pastore d'Israele, ascolta, *
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Assiso sui cherubini rifulgi *
davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza *
e vieni in nostro soccorso.

Rialzaci, Signore, nostro Dio, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti, †
fino a quando fremerai di sdegno *
contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime, *
ci fai bere lacrime in abbondanza.

Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini, *
e i nostri nemici ridono di noi.

Rialzaci, Dio degli eserciti, *
fa' risplendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai divelto una vite dall'Egitto, *
per trapiantarla hai espulso i popoli.

Le hai preparato il terreno, *
hai affondato le sue radici e ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne *
e i suoi rami i più alti cedri.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare *
e arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai abbattuto la sua cinta *
e ogni viandante ne fa vendemmia?
La devasta il cinghiale del bosco *
e se ne pasce l'animale selvatico.

Dio degli eserciti, volgiti, *
guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato, *
il germoglio che ti sei coltivato.

Quelli che l'arsero col fuoco e la recisero *
periranno alla minaccia del tuo volto.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, *
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te più non ci allontaneremo, *
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.

Rialzaci Signore, Dio degli eserciti, *
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Alle porte della tua casa, o Dio,
i tuoi fedeli cantino di gioia.

Giovedì prima del 24 dicembre.

A te, Signore, innalzo l'anima mia:
vieni a liberarmi,
Signore, in te mi rifugio.

SALMO 131,1-10 (I) Le promesse divine fatte a Davide

Il Signore gli darà il trono di Davide suo padre (Lc 1, 32).

Ricordati, Signore, di Davide, *
di tutte le sue prove,
quando giurò al Signore, *
al Potente di Giacobbe fece voto:

«Non entrerò sotto il tetto della mia casa, *
non mi stenderò sul mio giaciglio,
non concederò sonno ai miei occhi *
né riposo alle mie palpebre,

finché non trovi una sede per il Signore, *
una dimora per il Potente di Giacobbe».

Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata, *
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.
Entriamo nella sua dimora, *
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, *
tu e l'arca della tua potenza.
I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia, *
i tuoi fedeli cantino di gioia.

Per amore di Davide tuo servo *
non respingere il volto del tuo consacrato.

1 ant. Alle porte della tua casa, o Dio,
i tuoi fedeli cantino di gioia.

Giovedì prima del 24 dicembre.

A te, Signore, innalzo l'anima mia:
 vieni a liberarmi,
 Signore, in te mi rifugio.

2 ant. Il Signore ha scelto Sion
 per sua dimora.

Giovedì prima del 24 dicembre.

Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
 si riconosca la verità dei tuoi profeti.

SALMO 131, 11-18 (II) Elezione di Davide e di Sion

Ora appunto ad Abramo e alla sua discendenza furono fatte le promesse... cioè a Cristo (Gal 3, 16).

Il Signore ha giurato a Davide †
 e non ritratterà la sua parola: *
 «Il frutto delle tue viscere
 io metterò sul tuo trono!

Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza †
 e i precetti che insegnerò ad essi, *
 anche i loro figli per sempre
 sederanno sul tuo trono».

Il Signore ha scelto Sion, *
 l'ha voluta per sua dimora:
 «Questo è il mio riposo per sempre; *
 qui abiterò, perché l'ho desiderato.

Benedirò tutti i suoi raccolti, *
 sazierò di pane i suoi poveri.
 Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, *
 esulteranno di gioia i suoi fedeli.

Là farò germogliare la potenza di Davide, *
 preparerò una lampada al mio consacrato.
 Coprirò di vergogna i suoi nemici, *
 ma su di lui splenderà la corona».

2 ant. Il Signore ha scelto Sion
 per sua dimora.

Giovedì prima del 24 dicembre.

Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
 si riconosca la verità dei tuoi profeti.

3 ant. Il Signore gli ha dato
 il potere, la gloria e il regno:
 tutti i popoli serviranno a lui.

Giovedì prima del 24 dicembre.

Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
 vieni dai tuoi servi, non tardare.

CANTICO Cfr. Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a
Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie,
 Signore Dio onnipotente, *
 che sei e che eri,

perché hai messo mano
 alla tua grande potenza, *
 e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
 ma è giunta l'ora della tua ira, *
 il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
 ai profeti e ai santi *
 e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
 la forza e il regno del nostro Dio *
 e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
 colui che accusava i nostri fratelli, *
 davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
 e la testimonianza del loro martirio, *
 perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi tutti che abitate in essi.

3 ant. Il Signore gli ha dato
il potere, la gloria e il regno:
tutti i popoli serviranno a lui.

Giovedì prima del 24 dicembre.

Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
vieni dai tuoi servi, non tardare.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

VENERDÌ DELLA TERZA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Sono sfinito dal gridare
nell'attesa del mio Dio.

SALMO 68, 2-22. 30-37 Mi divora lo zelo per la tua casa
Gli diedero da bere vino mescolato con fiele (Mt 27, 34).

I (2-13)

Salvami, o Dio: *
l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo nel fango e non ho sostegno; †
sono caduto in acque profonde *
e l'onda mi travolge.

Sono sfinito dal gridare, †
riarse sono le mie fauci; *
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.

Più numerosi dei capelli del mio capo *
sono coloro che mi odiano senza ragione. —

Sono potenti i nemici che mi calunniano: *
quanto non ho rubato, lo dovrei restituire?

Dio, tu conosci la mia stoltezza *
e le mie colpe non ti sono nascoste.

Chi spera in te, a causa mia non sia confuso, *
Signore, Dio degli eserciti;
per me non si vergogni *
chi ti cerca, Dio d'Israele.

Per te io sopporto l'insulto *
e la vergogna mi copre la faccia;
sono un estraneo per i miei fratelli, *
un forestiero per i figli di mia madre.

Poiché mi divora lo zelo per la tua casa, *
ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.
Mi sono estenuato nel digiuno *
ed è stata per me un'infamia.

Ho indossato come vestito un sacco *
e sono diventato il loro scherno.
Sparlavano di me quanti sedevano alla porta, *
gli ubriachi mi dileggiavano.

1 ant. Sono sfinito dal gridare
nell'attesa del mio Dio.

2 ant. Hanno messo nel mio cibo veleno,
nella mia sete mi hanno fatto bere l'aceto.

II (14-22)

Ma io innalzo a te la mia preghiera, *
Signore, nel tempo della benevolenza;
per la grandezza della tua bontà, rispondimi, *
per la fedeltà della tua salvezza, o Dio.

Salvami dal fango, che io non affondi, †
liberami dai miei nemici *
e dalle acque profonde.

Non mi sommergano i flutti delle acque †
e il vortice non mi travolga, *
l'abisso non chiuda su di me la sua bocca.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; *
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo, *
sono in pericolo: presto, rispondimi.
Avvicinati a me, riscattami, *
salvami dai miei nemici.

Tu conosci la mia infamia, †
la mia vergogna e il mio disonore; *
davanti a te sono tutti i miei nemici.

L'insulto ha spezzato il mio cuore e vengo meno. †
Ho atteso compassione, ma invano, *
consolatori, ma non ne ho trovati.

Hanno messo nel mio cibo veleno *
e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

2 ant. Hanno messo nel mio cibo veleno,
nella mia sete mi hanno fatto bere l'aceto.

3 ant. Cercate il Signore
e avrete la vita.

III (30-37)

Io sono infelice e sofferente; *
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

Loderò il nome di Dio con il canto, *
lo esalterò con azioni di grazie,
che il Signore gradirà più dei tori, *
più dei giovenchi con corna e unghie.

Vedano gli umili e si rallegriano; *
si ravvivi il cuore di chi cerca Dio, —

poiché il Signore ascolta i poveri *
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui acclamino i cieli e la terra, *
i mari e quanto in essi si muove.

Perché Dio salverà Sion, †
ricostruirà le città di Giuda: *
vi abiteranno e ne avranno il possesso.

La stirpe dei suoi servi ne sarà erede, *
e chi ama il suo nome vi porrà dimora.

3 ant. Cercate il Signore
e avrete la vita.

Versetto, letture e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Contro di te abbiamo peccato:
pietà di noi, o Signore!

Venerdì prima del 24 dicembre.

Viene da Sion colui che regnerà:
il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
 è sacrificio a Dio,
 un cuore affranto e umiliato, *
 tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
 fa' grazia a Sion, *
 rialza le mura
 di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
 l'olocausto e l'intera oblazione,
 allora immoleranno vittime *
 sopra il tuo altare.

1 ant. Contro di te abbiamo peccato:
 pietà di noi, o Signore!

Venerdì prima del 24 dicembre.

Viene da Sion colui che regnerà:
 il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

2 ant. Riconosciamo, Signore, la nostra colpa,
 ma tu non rompere l'alleanza con noi.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Perseverate,
 e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.

CANTICO Ger 14, 17-21

Lamento del popolo in tempo di fame e di guerra

Il tempo è compiuto, e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo (Mc 1, 15).

I miei occhi grondano lacrime *
 notte e giorno, senza cessare.

Da grande calamità è stata colpita
 la figlia del mio popolo, *
 da una ferita mortale.

Se esco in aperta campagna, ecco i trafitti di spada; *
 se percorro la città, ecco gli orrori della fame.

Anche il profeta e il sacerdote †
si aggirano per il paese *
e non sanno che cosa fare.

Hai forse rigettato completamente Giuda, *
oppure ti sei disgustato di Sion?
Perché ci hai colpito, *
e non c'è rimedio per noi?

Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene, *
l'ora della salvezza ed ecco il terrore!

Riconosciamo la nostra iniquità, Signore, †
l'iniquità dei nostri padri: *
contro di te abbiamo peccato.

Ma per il tuo nome non abbandonarci, †
non render spregevole il trono della tua gloria. *
Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi.

2 ant. Riconosciamo, Signore, la nostra colpa,
ma tu non rompere l'alleanza con noi.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Perseverate,
e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.

3 ant. Il Signore è il nostro Dio;
noi il popolo che egli guida.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Rivolgo lo sguardo al Signore,
aspetto Dio, mio Salvatore.

Quando il seguente salmo è stato detto già all'Invitatorio, in suo luogo si dice il salmo 94 (p. 626).

SALMO 99 La gioia di coloro che entrano nel tempio

Il Signore fa cantare ai redenti il canto della vittoria (san-t'Atanasio).

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †
i suoi atri con canti di lode, *
lodatelo, benedite il suo nome:

poiché buono è il Signore, †
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

3 ant. Il Signore è il nostro Dio;
noi il popolo che egli guida.

Venerdì prima del 24 dicembre.
Rivolgo lo sguardo al Signore,
aspetto Dio, mio Salvatore.

Lettura breve, responsorio, antifona al Benedictus, invocazioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 21

Esaudimento del giusto, provato dalla sofferenza

Gesù gridò a gran voce: Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Mt 27, 46).

I (2-12)

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †
Tu sei lontano dalla mia salvezza»: *
sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, *
grido di notte e non trovo riposo.

Eppure tu abiti la santa dimora, *
tu, lode di Israele.

In te hanno sperato i nostri padri, *
hanno sperato e tu li hai liberati;

a te gridarono e furono salvati, *
sperando in te non rimasero delusi.

Ma io sono verme, non uomo, *
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si è affidato al Signore, lui lo scampi; *
lo liberi, se è suo amico».

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, *
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
Al mio nascere tu mi hai raccolto, *
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Da me non stare lontano, †
poiché l'angoscia è vicina *
e nessuno mi aiuta.

II (13-23)

Mi circondano tori numerosi, *
mi assediano tori di Basan.

Spalancano contro di me la loro bocca *
come leone che sbrana e ruggisce.

Come acqua sono versato, *
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera, *
si fonde in mezzo alle mie viscere.

È arido come un coccio il mio palato, †
la mia lingua si è incollata alla gola, *
su polvere di morte mi hai deposto.

Un branco di cani mi circonda, *
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano: †
si dividono le mie vesti, *
sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.
Scampami dalla spada, *
dalle unghie del cane la mia vita.

Salvami dalla bocca del leone *
e dalle corna dei bufali.
Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

III (24-32)

Lodate il Signore, voi che lo temete, †
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, *
lo tema tutta la stirpe di Israele;

perché egli non ha disprezzato né sdegnato *
l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto, *
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

Sei tu la mia lode nella grande assemblea, *
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati, †
loderanno il Signore quanti lo cercano: *
«Viva il loro cuore per sempre».

Ricorderanno e torneranno al Signore *
tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui *
tutte le famiglie dei popoli.

Poiché il regno è del Signore, *
egli domina su tutte le nazioni.

A lui solo si prostreranno
 quanti dormono sotto terra, *
 davanti a lui si curveranno
 quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui, *
 lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene; *
 annunzieranno la sua giustizia;
 al popolo che nascerà diranno: *
 «Ecco l'opera del Signore!».

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
 che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
 nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Grande è il Signore, nostro Dio,
 sopra tutti gli dèi.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Viene da Sion colui che regnerà:
 il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

SALMO 134, 1-12 (I)

Lodate il Signore che opera meraviglie

Popolo che Dio si è acquistato, proclama le opere meravigliose di lui che ti ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (cfr. 1 Pt 2, 9).

Lodate il nome del Signore, *
 lodatelo, servi del Signore,
 voi che state nella casa del Signore, *
 negli atrii della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore: il Signore è buono; *
cantate inni al suo nome, perché è amabile.

Il Signore si è scelto Giacobbe, *
Israele come suo possesso.

Io so che grande è il Signore, *
il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

Tutto ciò che vuole il Signore lo compie, †
in cielo e sulla terra, *
nei mari e in tutti gli abissi.

Fa salire le nubi dall'estremità della terra, †
produce le folgori per la pioggia, *
dalle sue riserve libera i venti.

Egli percosse i primogeniti d'Egitto, *
dagli uomini fino al bestiame.

Mandò segni e prodigi in mezzo a te, Egitto, *
contro il faraone e tutti i suoi ministri.

Colpì numerose nazioni *
e uccise re potenti:

Seon, re degli Amorrèi, Og, re di Basan, *
e tutti i regni di Cànana.

Diede la loro terra in eredità a Israele, *
in eredità a Israele suo popolo.

1 ant. Grande è il Signore, nostro Dio,
sopra tutti gli dèi.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Viene da Sion colui che regnerà:
il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

2 ant. Casa d'Israele, benedici il Signore,
canta inni al suo nome.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Perseverate,
e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.

SALMO 134, 13-21 (II) Dio solo è grande ed eterno

Il Verbo era Dio... si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (cfr. Gv 1, 1. 14).

Signore, il tuo nome è per sempre; *

Signore, il tuo ricordo per ogni generazione.

Il Signore guida il suo popolo, *

si muove a pietà dei suoi servi.

Gli idoli dei popoli sono argento e oro, *

opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano; *

hanno occhi e non vedono;

hanno orecchi e non odono; *

non c'è respiro nella loro bocca.

Sia come loro chi li fabbrica *

e chiunque in essi confida.

Benedici il Signore, casa d'Israele; *

benedici il Signore, casa di Aronne;

benedici il Signore, casa di Levi; *

voi che temete il Signore, benedite il Signore.

Da Sion sia benedetto il Signore *

che abita in Gerusalemme.

2 ant. Casa d'Israele, benedici il Signore,
canta inni al suo nome.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Perseverate,

e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.

3 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Rivolgo lo sguardo al Signore,

aspetto Dio, mio Salvatore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4
Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

Venerdì prima del 24 dicembre.

Rivolgo lo sguardo al Signore,
aspetto Dio, mio Salvatore.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

SABATO DELLA TERZA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Ringraziamo Dio per la sua misericordia:
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo.

SALMO 106 Ringraziamento per la liberazione

Questa è la parola che Dio ha inviato ai figli d'Israele recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti (At 10, 36).

I (1-16)

Celebrate il Signore perché è buono, *
perché eterna è la sua misericordia.
Lo dicano i riscattati del Signore, *
che egli liberò dalla mano del nemico

e radunò da tutti i paesi, †
dall'oriente e dall'occidente, *
dal settentrione e dal mezzogiorno.

Vagavano nel deserto, nella steppa, *
non trovavano il cammino
per una città dove abitare.

Erano affamati e assetati, *
veniva meno la loro vita.

Nell'angoscia gridarono al Signore *
ed egli li liberò dalle loro angustie.

Li condusse sulla via retta, *
perché camminassero verso una città dove abitare.

Ringrazino Dio per la sua misericordia: *
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo;

poiché saziò il desiderio dell'assetato, *
e l'affamato ricolmò di beni.

Abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte, *
prigionieri della miseria e dei ceppi,
perché si erano ribellati alla parola di Dio *
e avevano disprezzato il disegno dell'Altissimo.

Egli piegò il loro cuore sotto le sventure; *
cadevano e nessuno li aiutava.

Nell'angoscia gridarono al Signore *
ed egli li liberò dalle loro angustie.

Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte *
e spezzò le loro catene.

Ringrazino Dio per la sua misericordia: *
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo;

perché ha infranto le porte di bronzo *
e ha spezzato le sbarre di ferro.

1 ant. Ringraziamo Dio per la sua misericordia:
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo.

2 ant. Abbiamo veduto, o Dio, le tue opere,
le meraviglie che hai fatto per noi.

II (17-32)

Stolti per la loro iniqua condotta, *
soffrivano per i loro misfatti;
rifiutavano ogni nutrimento *
e già toccavano le soglie della morte.

Nell'angoscia gridarono al Signore *
ed egli li liberò dalle loro angustie.

Mandò la sua parola e li fece guarire, *
li salvò dalla distruzione.

Ringrazino Dio per la sua misericordia: *
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo.

Offrano a lui sacrifici di lode, *
narrino con giubilo le sue opere.

Coloro che solcavano il mare sulle navi *
e commerciavano sulle grandi acque,
videro le opere del Signore, *
i suoi prodigi nel mare profondo.

Egli parlò e fece levare un vento burrascoso *
che sollevò i suoi flutti.

Salivano fino al cielo, †
scendevano negli abissi; *
la loro anima languiva nell'affanno.

Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi, *
tutta la loro perizia era svanita.

Nell'angoscia gridarono al Signore *
ed egli li liberò dalle loro angustie.

Ridusse la tempesta alla calma, *
tacquero i flutti del mare.

Si rallegrarono nel vedere la bonaccia *
ed egli li condusse al porto sospirato.

Ringrazino Dio per la sua misericordia: *
ha fatto prodigi a salvezza dell'uomo.

Lo esaltino nell'assemblea del popolo, *
lo lodino nel consesso degli anziani.

2 ant. Abbiamo veduto, o Dio, le tue opere,
le meraviglie che hai fatto per noi.

3 ant. I giusti vedano le opere di Dio,
ne gioiscano e comprendano il suo amore.

III (33-43)

Ridusse i fiumi a deserto, *
a luoghi aridi le fonti d'acqua
e la terra fertile a palude *
per la malizia dei suoi abitanti.

Ma poi cambiò il deserto in lago, *
e la terra arida in sorgenti d'acqua.
Là fece dimorare gli affamati *
ed essi fondarono una città dove abitare.

Seminarono campi e piantarono vigne, *
e ne raccolsero frutti abbondanti.
Li benedisse e si moltiplicarono, *
non lasciò diminuire il loro bestiame.

Ma poi, ridotti a pochi, furono abbattuti, *
perché oppressi dalle sventure e dal dolore.
Colui che getta il disprezzo sui potenti *
li fece vagare in un deserto senza strade.

Ma risollevò il povero dalla miseria *
e rese le famiglie numerose come greggi.

Vedono i giusti e ne gioiscono *
e ogni iniquo chiude la sua bocca.
Chi è saggio osservi queste cose *
e comprenderà la bontà del Signore.

3 ant. I giusti vedano le opere di Dio,
ne gioiscano e comprendano il suo amore.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Sabato prima del 24 dicembre.

Dio verrà dall'alto
e splenderà come il sole.

SALMO 118, 145-152 XIX (Cof)

Promessa di osservare la legge di Dio

In questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti (1 Gv 5, 3).

T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi; *
custodirò i tuoi precetti.

Io ti chiamo, salvami, *
e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.

I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia; *
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.

A tradimento mi assediano i miei persecutori, *
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino, *
tutti i tuoi precetti sono veri.

Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre.

1 ant. Sabato prima del 24 dicembre.

Dio verrà dall'alto,
e splenderà come il sole.

2 ant. Sabato prima del 24 dicembre.

O cieli, stillate rugiada:
 le nubi piovano il Giusto;
 si apra la terra
 e germogli il Salvatore.

CANTICO Sap 9,1-6. 9-11 Signore, dammi la sapienza

*Io vi darò lingua e sapienza a cui tutti i vostri avversari
 non potranno resistere (Lc 21, 15).*

Dio dei padri e Signore di misericordia, *
 che tutto hai creato con la tua parola,
 che con la tua sapienza hai formato l'uomo, *
 perché domini sulle creature che tu hai fatto,
 e governi il mondo con santità e giustizia *
 e pronunzi giudizi con animo retto,
 dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono *
 e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
 perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, †
 uomo debole e di vita breve, *
 incapace di comprendere la giustizia e le leggi.
 Anche il più perfetto tra gli uomini, †
 privo della tua sapienza, *
 sarebbe stimato un nulla.

Con te è la sapienza che conosce le tue opere, *
 che era presente quando creavi il mondo;
 essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi *
 e ciò che è conforme ai tuoi decreti.

Mandala dai cieli santi, *
 dal tuo trono glorioso,
 perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica *
 e io sappia che cosa ti è gradito.

Essa tutto conosce e tutto comprende: †
 mi guiderà con prudenza nelle mie azioni *
 e mi proteggerà con la sua gloria.

2 ant. Sabato prima del 24 dicembre.

O cieli, stillate rugiada:
 le nubi piovano il Giusto;
 si apra la terra
 e germogli il Salvatore.

3 ant. Sabato prima del 24 dicembre.

Prepàrati, o popolo,
 a incontrare il Signore: egli viene.

SALMO 116 Invito a lodare Dio per il suo amore

Questo io dico: Le nazioni pagane glorificano Dio per la sua misericordia (cfr. Rm 15, 8. 9).

Lodate il Signore, popoli tutti, *
 voi tutte, nazioni, dategli gloria;
 perché forte è il suo amore per noi *
 e la fedeltà del Signore dura in eterno.

3 ant. Sabato prima del 24 dicembre.

Prepàrati, o popolo,
 a incontrare il Signore: egli viene.

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione, come nel Proprio del Tempo.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 121-128 XVI (Ain)

Ho agito secondo diritto e giustizia; *
 non abbandonarmi ai miei oppressori.
 Assicura il bene al tuo servo; *
 non mi opprimano i superbi.

I miei occhi si consumano nell'attesa
della tua salvezza *
e della tua parola di giustizia.
Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore *
e insegnami i tuoi comandamenti.
Io sono tuo servo, fammi comprendere *
e conoscerò i tuoi insegnamenti.
È tempo che tu agisca, Signore; *
hanno violato la tua legge.
Perciò amo i tuoi comandamenti *
più dell'oro, più dell'oro fino.
Per questo tengo cari i tuoi precetti *
e odio ogni via di menzogna.

SALMO 33 Il Signore è la salvezza dei giusti

Avete gustato come è buono il Signore (1 Pt 2, 3).

I (2-11)

Benedirò il Signore in ogni tempo, *
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore, *
ascoltino gli umili e si rallegrino.
Celebrate con me il Signore, *
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto *
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti, *
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta, *
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa *
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore; *
beato l'uomo che in lui si rifugia. —

Temete il Signore, suoi santi, *
 nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame, *
 ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

II (12-23)

Venite, figli, ascoltate; *
 v'insegnerò il timore del Signore.
 C'è qualcuno che desidera la vita *
 e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male, *
 le labbra da parole bugiarde.
 Sta' lontano dal male e fa' il bene, *
 cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti, *
 i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
 Il volto del Signore contro i malfattori, *
 per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta, *
 li salva da tutte le loro angosce.
 Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, *
 egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto, *
 ma lo libera da tutte il Signore.
 Preserva tutte le sue ossa, *
 neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio *
 e chi odia il giusto sarà punito.
 Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, *
 chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Alle altre ore la salmodia complementare si prende dalla serie II e III (p. 1059).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

QUARTA SETTIMANA

DOMENICA

Primi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. **IV domenica di Avvento.**

Ecco, l'Atteso dalle nazioni è vicino,
la casa del Signore sarà piena di gloria,
alleluia.

SALMO 121 **Saluto alla città santa di Gerusalemme**

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

1 ant. IV domenica di Avvento.

Ecco, l'Atteso dalle nazioni è vicino,
la casa del Signore sarà piena di gloria,
alleluia.

2 ant. IV domenica di Avvento.

Vieni, Signore, non tardare:
libera il tuo popolo dai peccati.

SALMO 129 Dal profondo a te grido

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono, *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. IV domenica di Avvento.

Vieni, Signore, non tardare:
libera il tuo popolo dai peccati.

3 ant. IV domenica di Avvento.

È venuta la pienezza dei tempi:
Dio manda il suo Figlio sulla terra:

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo, servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

3 ant. IV domenica di Avvento.

È venuta la pienezza dei tempi:
Dio manda il suo Figlio sulla terra.

**Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, inter-
cessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.**

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. IV domenica di Avvento.

Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
per salvare tutte le nazioni, alleluia.

Quando il seguente salmo è stato già detto all'Invitatorio, in suo luogo si dice il salmo 94 (p. 626).

SALMO 23 Il Signore entra nel suo tempio

Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è salito al cielo (sant'Ireneo).

Del Signore è la terra e quanto contiene, *

l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *

e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *

chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †

chi non pronunzia menzogna, *

chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *

giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *

che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
 alzatevi, porte antiche, *
 ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
 Il Signore forte e potente, *
 il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
 alzatevi, porte antiche, *
 ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
 Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. IV domenica di Avvento.

Verrà con grande potenza il Re, l'Altissimo,
 per salvare tutte le nazioni, alleluia.

2 ant. IV domenica di Avvento.

Rallégrati, esulta, santa città di Dio:
 a te viene il tuo Re.
 Non temere: la tua salvezza è vicina.

SALMO 65 Inno di grazie in occasione del sacrificio

Sulla risurrezione del Signore e la conversione dei pagani (Esichio).

I (1-12)

Acclamate a Dio da tutta la terra, †
 cantate alla gloria del suo nome, *
 date a lui splendida lode.

Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere! *
 Per la grandezza della tua potenza
 a te si piegano i tuoi nemici.

A te si prostri tutta la terra, *
 a te canti inni, canti al tuo nome».
 Venite e vedete le opere di Dio, *
 mirabile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terra ferma, †
passarono a piedi il fiume; *
per questo in lui esultiamo di gioia.

Con la sua forza domina in eterno, †
il suo occhio scruta le nazioni; *
i ribelli non rialzino la fronte.

Benedite, popoli, il nostro Dio, *
fate risuonare la sua lode;
è lui che salvò la nostra vita *
e non lasciò vacillare i nostri passi.

Dio, tu ci hai messi alla prova; *
ci hai passati al crogiuolo, come l'argento.
Ci hai fatti cadere in un agguato, *
hai messo un peso ai nostri fianchi.

Hai fatto cavalcare uomini sulle nostre teste; †
ci hai fatto passare per il fuoco e l'acqua, *
ma poi ci hai dato sollievo.

2 ant. IV domenica di Avvento.

Rallégrati, esulta, santa città di Dio:
a te viene il tuo Re.
Non temere: la tua salvezza è vicina.

3 ant. IV domenica di Avvento.

Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

II (13-20)

Entrerò nella tua casa con olocausti, *
a te scioglierò i miei voti,
i voti pronunziati dalle mie labbra, *
promessi nel momento dell'angoscia.

Ti offrirò pingui olocausti con fragranza di montoni, *
immolerò a te buoi e capri.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, *
e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui ho rivolto il mio grido, *
la mia lingua cantò la sua lode.
Se nel mio cuore avessi cercato il male, *
il Signore non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato, *
si è fatto attento alla voce della mia preghiera.
Sia benedetto Dio: non ha respinto la mia preghiera, *
non mi ha negato la sua misericordia.

3 ant. IV domenica di Avvento.

Purifichiamo i nostri cuori,
per camminare nella giustizia incontro al Re:
egli viene, non tarderà.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia
l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. IV domenica di Avvento.

Suonate la tromba in Sion:
il giorno del Signore è vicino,
egli viene per salvarci, alleluia.

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (At 4, 11).

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore, è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

1 ant. IV domenica di Avvento.

Suonate la tromba in Sion:
il giorno del Signore è vicino,
egli viene per salvarci, alleluia.

2 ant. IV domenica di Avvento.

Viene il Signore:
corretegli incontro, acclamando:
Grande è il suo potere,
il suo regno non avrà fine;
è Dio, il Forte, il Signore,
il Principe della pace, alleluia.

CANTICO Dn 3, 52-57 Ogni creatura lodi il Signore

Il Creatore... è benedetto nei secoli (Rm 1, 25).

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi †
e siedi sui cherubini, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

2 ant. IV domenica di Avvento.

Viene il Signore:
corretegli incontro, acclamando:
Grande è il suo potere,
il suo regno non avrà fine;
è Dio, il Forte, il Signore,
il Principe della pace, alleluia.

3 ant. IV domenica di Avvento.

Dal trono regale del cielo, Signore,
verrà la tua parola onnipotente, alleluia.

SALMO 150 Ogni vivente dia lode al Signore

A Dio la gloria, nella Chiesa e in Cristo Gesù (cfr. Ef 3, 21).

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente
dia lode al Signore.

3 ant. IV domenica di Avvento.

Dal trono regale del cielo, Signore,
verrà la tua parola onnipotente, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al Benedictus, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.**SALMO 22 Il buon Pastore**

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita (Ap 7, 17).

Il Signore è il mio pastore: *
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare, *
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, *
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †
non temerei alcun male, *
perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro *
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. *
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne *
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore *
per lunghissimi anni.

SALMO 75 Canto di trionfo dopo la vittoria

Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria (Mt 24, 30).

I (2-7)

Dio è conosciuto in Giuda, *
in Israele è grande il suo nome.
È in Gerusalemme la sua dimora, *
la sua abitazione, in Sion.

Qui spezzò le saette dell'arco, *
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei, o Potente, *
sui monti della preda;

furono spogliati i valorosi, †
furono colti dal sonno, *
nessun prode ritrovava la sua mano.

Dio di Giacobbe, alla tua minaccia *
si arrestarono carri e cavalli.

II (8-13)

Tu sei terribile; chi ti resiste *
quando si scatena la tua ira?
Dal cielo fai udire la sentenza: *
sbigottita la terra tace

quando Dio si alza per giudicare, *
per salvare tutti gli umili della terra.

L'uomo colpito dal tuo furore ti dà gloria, *
gli scampati dall'ira ti fanno festa.

Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli, *
quanti lo circondano portino doni al Terribile,
a lui che toglie il respiro ai potenti; *
è terribile per i re della terra.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Secondi Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. IV domenica di Avvento.

Contemplate la gloria del Signore:
egli entra nel mondo per salvare i popoli.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25).

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *

tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *

«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *

annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

1 ant. IV domenica di Avvento.

Contemplate la gloria del Signore:
egli entra nel mondo per salvare i popoli.

2 ant. IV domenica di Avvento.

Le vie tortuose si faranno diritte,
le strade scoscese si appianeranno:
vieni, Signore, non tardare, alleluia.

SALMO 111 Beatitudine dell'uomo giusto

Comportatevi come figli della luce: il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5, 8-9).

Beato l'uomo che teme il Signore *
 e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
 Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
 la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
 la sua giustizia rimane per sempre.
 Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
 buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
 amministra i suoi beni con giustizia.
 Egli non vacillerà in eterno: *
 il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Sicuro è il suo cuore, non teme, *
 finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
 la sua giustizia rimane per sempre, *
 la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
 digrigna i denti e si consuma. *
 Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. IV domenica di Avvento.

Le vie tortuose si faranno diritte,
 le strade scoscese si appianeranno:
 vieni, Signore, non tardare, alleluia.

3 ant. IV domenica di Avvento.

Grande sarà il suo dominio,
e la pace non avrà fine, alleluia.

Quando il seguente cantico si canta, l'Alleluia si può ripetere anche più volte ad ogni versetto o semiversetto.

CANTICO Cfr. Ap 19, 1-7 Le nozze dell'Agnello

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. IV domenica di Avvento.

Grande sarà il suo dominio,
e la pace non avrà fine, alleluia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

LUNEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Buono è Dio con i giusti
e i puri di cuore.

SALMO 72 Perché il giusto soffre

Beato colui che non si scandalizza di me (Mt 11, 6).

I (1-12)

Quanto è buono Dio con i giusti, *
con gli uomini dal cuore puro!

Per poco non inciampavano i miei piedi, *
per un nulla vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato i prepotenti, *
vedendo la prosperità dei malvagi.

Non c'è sofferenza per essi, *
sano e pasciuto è il loro corpo.
Non conoscono l'affanno dei mortali *
e non sono colpiti come gli altri uomini.

Dell'orgoglio si fanno una collana *
e la violenza è il loro vestito.
Esce l'iniquità dal loro grasso, *
dal loro cuore traboccano pensieri malvagi.

Scherniscono e parlano con malizia, *
minacciano dall'alto con prepotenza.

Levano la loro bocca fino al cielo *
e la loro lingua percorre la terra.
Perciò seggono in alto, *
non li raggiunge la piena delle acque.

Dicono: «Come può saperlo Dio? *
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».
Ecco, questi sono gli empi: *
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.

1 ant. Buono è Dio con i giusti
e i puri di cuore.

2 ant. I malvagi, che oggi ridono,
domani piangeranno.

II (13-20)

Invano dunque ho conservato puro il mio cuore *
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,
poiché sono colpito tutto il giorno, *
e la mia pena si rinnova ogni mattina.

Se avessi detto: «Parlerò come loro», *
avrei tradito la generazione dei tuoi figli.

Riflettevo per comprendere: *
ma fu arduo agli occhi miei,
finché non entrai nel santuario di Dio *
e compresi qual è la loro fine.

Ecco, li poni in luoghi scivolosi, *
li fai precipitare in rovina.

Come sono distrutti in un istante, *
 sono finiti, periscono di spavento!
 Come un sogno al risveglio, Signore, *
 quando sorgi, fai svanire la loro immagine.

2 ant. I malvagi, che oggi ridono,
 domani piangeranno.

3 ant. Chi si allontana da te perisce:
 mio bene è stare vicino a Dio.

III (21-28)

Quando si agitava il mio cuore *
 e nell'intimo mi tormentavo,
 io ero stolto e non capivo, *
 davanti a te stavo come una bestia.

Ma io sono con te sempre: *
 tu mi hai preso per la mano destra.
 Mi guiderai con il tuo consiglio *
 e poi mi accoglierai nella tua gloria.

Chi altriavrò per me in cielo? *
 Fuori di te nulla bramo sulla terra.

Vengono meno la mia carne e il mio cuore; †
 ma la roccia del mio cuore è Dio, *
 è Dio la mia sorte per sempre.

Ecco, perirà chi da te si allontana, *
 tu distruggi chiunque ti è infedele.

Il mio bene è stare vicino a Dio: *
 nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
 per narrare tutte le tue opere *
 presso le porte della città di Sion.

3 ant. Chi si allontana da te perisce:
 mio bene è stare vicino a Dio.

Versetto, letture e orazione, come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Ecco, viene il Signore,
il Re dei re della terra:
beato chi è pronto per andargli incontro.

SALMO 89 Su di noi sia la bontà del Signore

Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo (2 Pt 3, 8).

Signore, tu sei stato per noi un rifugio *
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti †
e la terra e il mondo fossero generati, *
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere *
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato, *
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno; *
sono come l'erba che germoglia al mattino:
al mattino fiorisce, germoglia, *
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira, *
siamo atterriti dal tuo furore. —

Davanti a te poni le nostre colpe, *
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira, *
finiamo i nostri anni come un soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta, *
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore; *
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira, *
e il tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni *
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando? *
Muoviti a pietà dei tuoi servi.
Saziaci al mattino con la tua grazia: *
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione, *
per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera *
e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: †
rafforza per noi l'opera delle nostre mani, *
l'opera delle nostre mani rafforza.

1 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Ecco, viene il Signore,
il Re dei re della terra:
beato chi è pronto per andargli incontro.

2 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Cantate al Signore un canto nuovo,
lode a lui fino all'estremità della terra. †

CANTICO Is 42, 10-16**Inno al Signore vittorioso e salvatore**

*Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono di Dio
(Ap 14, 3).*

Cantate al Signore un canto nuovo, *
lode a lui fino all'estremità della terra;
† lo celebri il mare con quanto esso contiene, *
le isole con i loro abitanti.

Esulti con le sue città il deserto, *
esultino i villaggi dove abitano quelli di Kedar;
acclamino gli abitanti di Sela, *
dalla cima dei monti alzino grida.
Diano gloria al Signore *
e il suo onore divulgino nelle isole.

Il Signore avanza come un prode, *
come un guerriero eccita il suo ardore;
grida, lancia urla di guerra, *
si mostra forte contro i suoi nemici.

Per molto tempo ho taciuto, *
ho fatto silenzio, mi sono contenuto;
ora griderò come una partoriente, *
mi affannerò e sbufferò insieme.

Renderò aridi monti e colli, *
farò seccare tutta la loro erba;
trasformerò i fiumi in stagni *
e gli stagni farò inaridire.

Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, *
li guiderò per sentieri sconosciuti;
trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, *
i luoghi aspri in pianura.

2 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Cantate al Signore un canto nuovo,
lode a lui fino all'estremità della terra.

3 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Quando il Figlio dell'uomo verrà,
troverà ancora fede sulla terra?

SALMO 134, 1-12**Lodate il Signore che opera meraviglie**

Popolo che Dio si è acquistato, proclama le opere meravigliose di lui che ti ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (cfr. 1 Pt 2, 9).

Lodate il nome del Signore, *
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore, *
negli atrii della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore: il Signore è buono; *
cantate inni al suo nome, perché è amabile.
Il Signore si è scelto Giacobbe, *
Israele come suo possesso.

Io so che grande è il Signore, *
il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

Tutto ciò che vuole il Signore lo compie, †
in cielo e sulla terra, *
nei mari e in tutti gli abissi.

Fa salire le nubi dall'estremità della terra, †
produce le folgori per la pioggia, *
dalle sue riserve libera i venti.

Egli percosse i primogeniti d'Egitto, *
dagli uomini fino al bestiame.
Mandò segni e prodigi in mezzo a te, Egitto, *
contro il faraone e tutti i suoi ministri.

Colpì numerose nazioni *
e uccise re potenti:
Seon, re degli Amorrèi, Og, re di Basan, *
e tutti i regni di Cànana.

Diede la loro terra in eredità a Israele, *
in eredità a Israele suo popolo.

3 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Quando il Figlio dell'uomo verrà,
troverà ancora fede sulla terra?

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 129-136 XVII (Pe)

Meditazione della parola del Signore nella legge

Pieno compimento della legge è l'amore (Rm 13, 10).

Meravigliosa è la tua alleanza, *
per questo le sono fedele.

La tua parola nel rivelarsi illumina, *
dona saggezza ai semplici.

Apro anelante la bocca, *
perché desidero i tuoi comandamenti.

Volgiti a me e abbi misericordia, *
tu che sei giusto per chi ama il tuo nome.

Rendi saldi i miei passi secondo la tua parola *
e su di me non prevalga il male.

Salvami dall'oppressione dell'uomo *
e obbedirò ai tuoi precetti.

Fa' risplendere il volto sul tuo servo *
e insegnami i tuoi comandamenti. —

Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi, *
perché non osservano la tua legge.

SALMO 81 Contro i giudici ingiusti

*Il mio giudice è il Signore: non vogliate giudicare nulla
prima del tempo, finché venga il Signore (1 Cor 4, 5).*

Dio si alza nell'assemblea divina, *
giudica in mezzo agli dèi.

«Fino a quando giudicherete iniquamente *
e sosterrete la parte degli empi?

Difendete il debole e l'orfano, *
al misero e al povero fate giustizia.

Salvate il debole e l'indigente, *
liberatelo dalla mano degli empi».

Non capiscono, non vogliono intendere, †
avanzano nelle tenebre; *
vacillano tutte le fondamenta della terra.

Io ho detto: «Voi siete dèi, *
siete tutti figli dell'Altissimo».

Eppure morirete come ogni uomo, *
cadrete come tutti i potenti.

Sorgi, Dio, a giudicare la terra, *
perché a te appartengono tutte le genti.

SALMO 119

Desiderio della pace minacciata dai malvagi

*Egli è la nostra pace... venuto ad annunciare la pace ai
lontani e ai vicini (cfr. Ef 2, 14. 17. 16).*

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

Alle altre Ore la salmodia complementare si prende dalla serie II e III (p. 1059).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Ecco, viene il Signore,
il Re dei re della terra:
beato chi è pronto per andargli incontro.

SALMO 135, 1-9 (I) Inno pasquale

Narrare le gesta del Signore significa lodarlo (Cassiano).

Lodate il Signore perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori: *
eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie: *
eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza: *
eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque: *
eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari: *
eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: *
eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte: *
eterna è la sua misericordia.

1 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Ecco, viene il Signore,
il Re dei re della terra:
beato chi è pronto per andargli incontro.

2 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Cantate al Signore un canto nuovo,
lode a lui fino all'estremità della terra.

SALMO 135, 10-26 (II)

Rendimento di grazie per la salvezza operata da Dio

*Tutto è stato fatto per mezzo del Verbo e senza di lui
niente è stato fatto di tutto ciò che esiste (cfr. Gv 1, 3).*

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: *
eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele: *
eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso: *
eterna è la sua misericordia.

Divise il Mar Rosso in due parti: *
eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele: *
eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel Mar Rosso: *
eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto: *
eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani: *
eterna è la sua misericordia;

uccise re potenti: *
eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrèi: *
eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan: *
eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese: *
eterna è la sua misericordia;

in eredità a Israele suo servo: *
eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: *
eterna è la sua misericordia;

ci ha liberati dai nostri nemici: *
eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo: *
eterna è la sua misericordia.

2 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Cantate al Signore un canto nuovo,
lode a lui fino all'estremità della terra.

3 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.

Quando il Figlio dell'uomo verrà,
troverà ancora fede sulla terra?

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10 Dio Salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Lunedì prima del 24 dicembre.
Quando il Figlio dell'uomo verrà,
troverà ancora fede sulla terra?

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, inter-
cessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MARTEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. A te giunga, Signore, il mio grido:
non nascondermi il tuo volto.

SALMO 101 Aspirazioni e preghiere di un esule

Sia benedetto Dio... il quale ci consola in ogni nostra tribolazione (2 Cor 1, 4).

I (2-12)

Signore, ascolta la mia preghiera, *
a te giunga il mio grido.

Non nascondermi il tuo volto; †
nel giorno della mia angoscia
piega verso di me l'orecchio. *
Quando ti invoco: presto, rispondimi.

Si dissolvono in fumo i miei giorni *
e come brace ardono le mie ossa.

Il mio cuore abbattuto come erba inaridisce, *
dimentico di mangiare il mio pane.

Per il lungo mio gemere *
aderisce la mia pelle alle mie ossa.
Sono simile al pellicano del deserto, *
sono come un gufo tra le rovine.

Voglio e gemo *
come uccello solitario sopra un tetto.
Tutto il giorno mi insultano i miei nemici, *
furenti imprecano contro il mio nome.

Di cenere mi nutro come di pane, *
alla mia bevanda mescolo il pianto,
davanti alla tua collera e al tuo sdegno, *
perché mi sollevi e mi scagli lontano.

I miei giorni sono come ombra che declina, *
e io come erba inaridisco.

1 ant. A te giunga, Signore, il mio grido:
non nascondermi il tuo volto.

2 ant. Volgiti, Signore, alla preghiera del povero.

II (13-23)

Ma tu, Signore, rimani in eterno, *
il tuo ricordo per ogni generazione.

Tu sorgerai, avrai pietà di Sion, †
perché è tempo di usarle misericordia: *
l'ora è giunta.

Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre *
e li muove a pietà la sua rovina.

I popoli temeranno il nome del Signore *
e tutti i re della terra la tua gloria,
quando il Signore avrà ricostruito Sion *
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

Egli si volge alla preghiera del misero *
e non disprezza la sua supplica.

Questo si scriva per la generazione futura *
e un popolo nuovo darà lode al Signore.

Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario, *
dal cielo ha guardato la terra,
per ascoltare il gemito del prigioniero, *
per liberare i condannati a morte;

perché sia annunziato in Sion il nome del Signore *
e la sua lode in Gerusalemme,
quando si aduneranno insieme i popoli *
e i regni per servire il Signore.

2 ant. Volgiti, Signore, alla preghiera del povero.

3 ant. In principio, Signore, hai fondato la terra,
i cieli sono opera delle tue mani.

III (24-29)

Ha fiaccato per via la mia forza, *
ha abbreviato i miei giorni.

Io dico: Mio Dio, †
non rapirmi a metà dei miei giorni; *
i tuoi anni durano per ogni generazione.

In principio tu hai fondato la terra, *
i cieli sono opera delle tue mani.

Essi periranno, ma tu rimani, *
tutti si logorano come veste,
come un abito tu li muterai *
ed essi passeranno.

Ma tu resti lo stesso *
e i tuoi anni non hanno fine.

I figli dei tuoi servi avranno una dimora, *
resterà salda davanti a te la loro discendenza.

3 ant. In principio, Signore, hai fondato la terra,
i cieli sono opera delle tue mani.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Dal santuario del cielo esce il Signore
e viene a salvare il suo popolo.

SALMO 100 Programma di un re fedele a Dio

Se mi amate, osservate i miei comandamenti (Gv 14, 15)

Amore e giustizia voglio cantare, *
voglio cantare inni a te, o Signore.

Agirò con saggezza nella via dell'innocenza: *
quando a me verrai?

Camminerò con cuore integro, *
dentro la mia casa.

Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie; †
detesto chi fa il male, *
non mi sarà vicino.

Lontano da me il cuore perverso, *
il malvagio non lo voglio conoscere.

Chi calunnia in segreto il suo prossimo *
io lo farò perire;
chi ha occhi altezzosi e cuore superbo *
non lo potrò sopportare.

I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese †
perché restino a me vicino: *
chi cammina per la via integra sarà mio servitore.

Non abiterà nella mia casa
 chi agisce con inganno, *
 chi dice menzogne non starà alla mia presenza.

Sterminerò ogni mattino tutti gli empi del paese, *
 per estirpare dalla città del Signore
 quanti operano il male.

1 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Dal santuario del cielo esce il Signore
 e viene a salvare il suo popolo.

2 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Tu nostra forza, città di Dio!
 Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
 aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

CANTICO Dn 3, 26. 27. 29. 34-41

Preghiera di Azaria nella fornace

Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati (At 3, 19).

Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri padri; *
 degno di lode e glorioso è il tuo nome per sempre.

Tu sei giusto *
 in tutto ciò che hai fatto.

Poiché noi abbiamo peccato, †
 abbiamo agito da iniqui, *
 allontanandoci da te,
 abbiamo mancato in ogni modo.

Non ci abbandonare fino in fondo, †
 per amore del tuo nome, *
 non rompere la tua alleanza;

non ritirare da noi la tua misericordia, †
 per amore di Abramo tuo amico, *
 di Isacco tuo servo, d'Israele tuo santo,

ai quali hai parlato, †
promettendo di moltiplicare la loro stirpe
come le stelle del cielo, *
come la sabbia sulla spiaggia del mare.

Ora invece, Signore, *
noi siamo diventati più piccoli
di qualunque altra nazione,

ora siamo umiliati per tutta la terra *
a causa dei nostri peccati.

Ora non abbiamo più né principe, †
né capo, né profeta, né olocausto, *
né sacrificio, né oblazione, né incenso,

né luogo per presentarti le primizie *
e trovar misericordia.

Potessimo esser accolti con il cuore contrito *
e con lo spirito umiliato,
come olocausti di montoni e di tori, *
come migliaia di grassi agnelli.

Tale sia oggi davanti a te il nostro sacrificio *
e ti sia gradito;
non c'è delusione *
per coloro che in te confidano.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore, *
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto.

2 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Tu nostra forza, città di Dio!
Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

3 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Sulla terra si conosca la tua via,
la tua salvezza in tutte le nazioni.

SALMO 143, 1-10**Preghiera del Re per la vittoria e per la pace**

Tutto posso in colui che mi dà forza (Fil 4, 13).

Benedetto il Signore, mia roccia, †
che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia fortezza, *
mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, *
colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi? *
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio, *
i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
tocca i monti ed essi fumeranno.
Le tue folgori disperdano i nemici, *
lancia frecce, sconvolgili.

Stendi dall'alto la tua mano, †
scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne *
e alzando la destra giurano il falso.

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato, *
che liberi Davide tuo servo.

3 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Sulla terra si conosca la tua via,
la tua salvezza in tutte le nazioni.

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 137-144 XVIII (Sade)

Tu sei giusto, Signore, *
e retto nei tuoi giudizi.
Con giustizia hai ordinato le tue leggi *
e con fedeltà incomparabile.

Mi divora lo zelo della tua casa, *
perché i miei nemici dimenticano le tue parole.
Purissima è la tua parola, *
il tuo servo la predilige.

Io sono piccolo e disprezzato, *
ma non trascuro i tuoi precetti.
La tua giustizia è giustizia eterna *
e verità è la tua legge.

Angoscia e affanno mi hanno colto, *
ma i tuoi comandi sono la mia gioia.
Giusti sono i tuoi insegnamenti per sempre, *
fammi comprendere e avrò la vita.

SALMO 87 Preghiera di un uomo gravemente malato

Questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre (Lc 22, 53).

I (2-8)

Signore, Dio della mia salvezza, *
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera, *
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure, *
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, *
sono come un uomo ormai privo di forza.
È tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.
Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

II (9-19)

Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.
Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?
Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?
Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?
Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira, *
i tuoi spaventati mi hanno annientato,
mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono. —

Hai allontanato da me amici e conoscenti, *
mi sono compagne solo le tenebre.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Dal santuario del cielo esce il Signore
e viene a salvare il suo popolo.

SALMO 136, 1-6 Sui fiumi di Babilonia

*Finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal
Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione
(2 Cor 5, 6. 7).*

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo *
al ricordo di Sion.

Ai salici di quella terra *
appendemmo le nostre cetre.

Là ci chiedevano parole di canto *
coloro che ci avevano deportato,
canzoni di gioia, i nostri oppressori: *
«Cantateci i canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore *
in terra straniera?

Se ti dimentico, Gerusalemme, *
si paralizzino la mia destra;

mi si attacchi la lingua al palato, †
se lascio cadere il tuo ricordo, *
se non metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

1 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Dal santuario del cielo esce il Signore
e viene a salvare il suo popolo.

2 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Tu nostra forza, città di Dio!
Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

SALMO 137 Rendimento di grazie

I re della terra porteranno le loro magnificenze (cfr. Ap 21, 24).

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: *
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli, *
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa *
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, *
hai accresciuto in me la forza.
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra *
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, *
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile, *
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura, *
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano *
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua. *
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare *
l'opera delle tue mani.

2 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Tu nostra forza, città di Dio!
 Il Salvatore sarà per te muro e baluardo:
 aprite le porte, il Signore è con noi, alleluia.

3 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Sulla terra si conosca la tua via,
 la tua salvezza in tutte le nazioni.

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
 di ricevere la gloria, *
 l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
 per la tua volontà furono create, *
 per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
 di prendere il libro *
 e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
 e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
 uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
 un regno di sacerdoti *
 e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
 ricchezza, sapienza e forza, *
 onore, gloria e benedizione.

3 ant. Martedì prima del 24 dicembre.

Sulla terra si conosca la tua via,
 la tua salvezza in tutte le nazioni.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

MERCOLEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

SALMO 102 Inno alla misericordia di Dio

Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, venne a visitarci dall'alto un sole che sorge (cfr. Lc 1, 78).

I (1-7)

Benedici il Signore, anima mia, *
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, *
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, *
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita, *
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni *
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia *
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie, *
ai figli d'Israele le sue opere.

1 ant. Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

2 ant. Come il padre ama i suoi figli,
il Signore ha pietà di chi lo teme.

II (8-16)

Buono e pietoso è il Signore, *
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare *
e non conserva per sempre il suo sdegno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati, *
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come il cielo è alto sulla terra, *
così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono;

come dista l'oriente dall'occidente, *
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli, *
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.

Perché egli sa di che siamo plasmati, *
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo, *
come il fiore del campo, così egli fiorisce.

Lo investe il vento e più non esiste *
e il suo posto non lo riconosce.

2 ant. Come il padre ama i suoi figli,
il Signore ha pietà di chi lo teme.

3 ant. Benedite il Signore,
voi tutte, opere sue.

III (17-22)

La grazia del Signore è da sempre, *
dura in eterno per quanti lo temono;

la sua giustizia per i figli dei figli, †
per quanti custodiscono la sua alleanza *
e ricordano di osservare i suoi precetti.

Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono *
e il suo regno abbraccia l'universo.

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli, †
potenti esecutori dei suoi comandi, *
pronti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, *
suoi ministri, che fate il suo volere.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, †
in ogni luogo del suo dominio. *
Benedici il Signore, anima mia.

3 ant. Benedite il Signore,
voi tutte, opere sue.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia
l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Da Sion viene il Signore onnipotente,
viene a salvare il suo popolo.

SALMO 107 Lode a Dio e invocazione di aiuto

Poiché il Figlio di Dio fu esaltato sopra i cieli, la sua gloria viene predicata su tutta la terra (Arnobio).

Saldo è il mio cuore, Dio, †
saldo è il mio cuore: *
voglio cantare inni, anima mia.

Svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,
perché la tua bontà è grande fino ai cieli *
e la tua verità fino alle nubi.

Innàlzati, Dio, sopra i cieli, *
su tutta la terra la tua gloria.
Perché siano liberati i tuoi amici, *
salvacì con la tua destra e ascoltaci.

Dio ha parlato nel suo santuario: †
«Esulterò, voglio dividere Sichem *
e misurare la valle di Succot;

mio è Gàlaad, mio Manasse, †
Èfraim è l'elmo del mio capo, *
Giuda il mio scettro.

Moab è il catino per lavarmi, †
sull'Idumea getterò i miei sandali, *
sulla Filistea canterò vittoria».

Chi mi guiderà alla città fortificata, *
chi mi condurrà fino all'Idumea?
Non forse tu, Dio, che ci hai respinti *
e più non esci, Dio, con i nostri eserciti?

Contro il nemico portaci soccorso, *
poiché vana è la salvezza dell'uomo.
Con Dio noi faremo cose grandi *
ed egli annienterà chi ci opprime.

1 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Da Sion viene il Signore onnipotente,
viene a salvare il suo popolo.

2 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Per amore di Sion non tacerò,
finché non sorga la luce del suo Giusto.

CANTICO Is 61, 10 – 62, 5**Giubilo del profeta per la nuova Gerusalemme**

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme... pronta come una sposa adorna per il suo sposo (Ap 21, 2).

Io gioisco pienamente nel Signore, *
la mia anima esulta nel mio Dio,

perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, *
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come uno sposo che si cinge il diadema *
e come una sposa che si adorna di gioielli.

Poiché come la terra produce la vegetazione †
e come un giardino fa germogliare i semi, *
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutti i popoli.

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio, *
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia *
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora i popoli vedranno la tua giustizia, *
tutti i re la tua gloria;
ti si chiamerà con un nome nuovo *
che la bocca del Signore avrà indicato.

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, *
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più «Abbandonata», *
né la tua terra sarà più detta «Devastata». —

ma tu sarai chiamata «Mio compiacimento» *
e la tua terra, «Sposata»,

perché si compiacerà di te il Signore *
e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine, *
così ti sposterà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa, *
così per te gioirà il tuo Dio.

2 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Per amore di Sion non tacerò,
finché non sorga la luce del suo Giusto.

3 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi manda fra i poveri
a portare l'annunzio di gioia.

SALMO 145 Beato chi spera nel Signore

Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella (Mt 11, 5).

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

3 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi manda fra i poveri
a portare l'annunzio di gioia.

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 145-152 XIX (Cof)

T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi; *
custodirò i tuoi precetti.

Io ti chiamo, salvami, *
e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto, *
spero sulla tua parola.

I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia; *
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
A tradimento mi assediano i miei persecutori, *
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino, *
tutti i tuoi precetti sono veri.
Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre.

SALMO 93 Dio rende giustizia ai santi

Gli iniqui non ereditano il regno di Dio... Il Signore è vindice di tutte queste cose... non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione (cfr. 1 Cor 6, 9; 1 Ts 4, 6-7).

I (1-11)

Dio che fai giustizia, o Signore, *
Dio che fai giustizia: mostrati!
Alzati, giudice della terra, *
rendi la ricompensa ai superbi.

Fino a quando gli empi, Signore, *
fino a quando gli empi trionferanno?
Sparleranno, diranno insolenze, *
si vanteranno tutti i malfattori?

Calpestando il tuo popolo, *
opprimono la tua eredità, Signore.
Uccidono la vedova e il forestiero, *
danno la morte agli orfani.

Dicono: «Il Signore non vede, *
il Dio di Giacobbe non se ne cura».

Comprendete, insensati tra il popolo, *
stolti, quando diventerete saggi?

Chi ha formato l'orecchio, forse non sente? *
Chi ha plasmato l'occhio, forse non guarda?

Chi regge i popoli forse non castiga, *
lui che insegna all'uomo il sapere?
Il Signore conosce i pensieri dell'uomo: *
non sono che un soffio.

II (12-23)

Beato l'uomo che tu istruisci, Signore, *
e che ammaestri nella tua legge,
per dargli riposo nei giorni di sventura, *
finché all'empio sia scavata la fossa.

Perché il Signore non respinge il suo popolo, *
la sua eredità non la può abbandonare,
ma il giudizio si volgerà a giustizia, *
la seguiranno tutti i retti di cuore.

Chi sorgerà per me contro i malvagi? *
Chi starà con me contro i malfattori?
Se il Signore non fosse il mio aiuto, *
in breve io abiterei nel regno del silenzio.

Quando dicevo: «Il mio piede vacilla», *
la tua grazia, Signore, mi ha sostenuto.
Quand'ero oppresso dall'angoscia, *
il tuo conforto mi ha consolato.

Può essere tuo alleato un tribunale iniquo, *
che fa angherie contro la legge?

Si avventano contro la vita del giusto, *
e condannano il sangue innocente.

Ma il Signore è la mia difesa, *
roccia del mio rifugio è il mio Dio;

egli ritorcerà contro di essi la loro malizia, †
per la loro perfidia li farà perire, *
li farà perire il Signore, nostro Dio.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Letture brevi, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Da Sion viene il Signore onnipotente,
viene a salvare il suo popolo.

SALMO 138, 1-12 (I) Dio vede tutto

Chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato il suo consigliere? (Rm 11, 34).

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, *
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; †
la mia parola non è ancora sulla lingua *
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza, *
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, *
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei, *
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano *
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra *
e intorno a me sia la notte»;

nemmeno le tenebre per te sono oscure, †
 e la notte è chiara come il giorno; *
 per te le tenebre sono come luce.

1 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Da Sion viene il Signore onnipotente,
 viene a salvare il suo popolo.

2 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Per amore di Sion non tacerò,
 finché non sorga la luce del suo Giusto.

SALMO 138, 13-18. 23-24 (II)

O Dio, tu mi scruti e mi conosci

Dio non è lontano da ciascuno di noi... in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo (At 17, 27. 28).

Sei tu che hai creato le mie viscere *
 e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; †
 sono stupende le tue opere, *
 tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa †
 quando venivo formato nel segreto, *
 intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi *
 e tutto era scritto nel tuo libro;
 i miei giorni erano fissati, *
 quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, *
 quanto grande il loro numero, o Dio!
 Se li conto, sono più della sabbia, *
 se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, *
 provami e conosci i miei pensieri:
 vedi se percorro una via di menzogna *
 e guidami sulla via della vita.

2 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Per amore di Sion non tacerò,
finché non sorga la luce del suo Giusto.

3 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi manda fra i poveri
a portare l'annunzio di gioia.

CANTICO Cfr. Col 1, 3. 12-20

**Cristo fu generato prima di ogni creatura,
è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti**

Ringraziamo con gioia Dio, *

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *

ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *

generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui *
e in vista di lui:

quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *

è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di far abitare in lui ogni pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,
rappacificare con il sangue della sua croce *
gli esseri della terra e quelli del cielo.

3 ant. Mercoledì prima del 24 dicembre.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi manda fra i poveri
a portare l'annunzio di gioia.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, inter-
cessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

GIOVEDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. La tua destra, Signore,
e la luce del tuo volto
hanno salvato i nostri padri.

SALMO 43 Il popolo di Dio nella sventura

In tutte le tribolazioni noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha amati (Rm 8, 37).

I (2-9)

Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito, †
i nostri padri ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto ai loro giorni, *
nei tempi antichi.

Tu, per piantarli, con la tua mano
hai sradicato le genti, *
per far loro posto, hai distrutto i popoli.

Poiché non con la spada conquistarono la terra, *
né fu il loro braccio a salvarli;

ma il tuo braccio e la tua destra
e la luce del tuo volto, *
perché tu li amavi.

Sei tu il mio re, Dio mio, *
che decidi vittorie per Giacobbe.

Per te abbiamo respinto i nostri avversari, *
nel tuo nome abbiamo annientato
i nostri aggressori.

Infatti nel mio arco non ho confidato *
e non la mia spada mi ha salvato,
ma tu ci hai salvati dai nostri avversari, *
hai confuso i nostri nemici.

In Dio ci gloriamo ogni giorno, *
celebrando senza fine il tuo nome.

1 ant. La tua destra, Signore,
e la luce del tuo volto
hanno salvato i nostri padri.

2 ant. Il Signore non vi nasconde il suo volto,
se voi tornate a lui.

II (10-17)

Ma ora ci hai respinti e coperti di vergogna, *
e più non esci con le nostre schiere.
Ci hai fatti fuggire di fronte agli avversari *
e i nostri nemici ci hanno spogliati.

Ci hai consegnato come pecore da macello, *
ci hai dispersi in mezzo alle nazioni.
Hai venduto il tuo popolo per niente, *
sul loro prezzo non hai guadagnato.

Ci hai resi ludibrio dei nostri vicini, *
scherzo e obbrobrio a chi ci sta intorno. —

Ci hai resi la favola dei popoli, *
su di noi le nazioni scuotono il capo.

L'infamia mi sta sempre davanti *
e la vergogna copre il mio volto
per la voce di chi insulta e bestemmia, *
davanti al nemico che brama vendetta.

2 ant. Il Signore non vi nasconde il suo volto,
se voi tornate a lui.

3 ant. Déstati, Signore,
non respingerci per sempre.

III (18-27)

Tutto questo ci è accaduto †
e non ti avevamo dimenticato, *
non avevamo tradito la tua alleanza.

Non si era volto indietro il nostro cuore, *
i nostri passi non avevano lasciato il tuo sentiero;
ma tu ci hai abbattuti in un luogo di sciacalli *
e ci hai avvolti di ombre tenebrose.

Se avessimo dimenticato il nome del nostro Dio *
e teso le mani verso un dio straniero,
forse che Dio non lo avrebbe scoperto, *
lui che conosce i segreti del cuore?

Per te ogni giorno siamo messi a morte, *
stimati come pecore da macello.

Svégliati, perché dormi, Signore? *
Déstati, non ci respingere per sempre.
Perché nascondi il tuo volto, *
dimentichi la nostra miseria e oppressione?

Poiché siamo prostrati nella polvere, *
il nostro corpo è steso a terra.
Sorgi, vieni in nostro aiuto; *
salvacì per la tua misericordia.

3 ant. Déstati, Signore,
non respingerci per sempre.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

A te, Signore, innalzo l'anima mia:
vieni a liberarmi,
Signore, in te mi rifugio.

SALMO 142, 1-11 Preghiera nella tribolazione

Siamo giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge (Gal 2, 16).

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
 sono davanti a te come terra riarsa.
 Rispondimi presto, Signore, *
 viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
 perché non sia corne chi scende nella fossa.
 Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
 poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
 perché a te si innalza l'anima mia.
 Salvami dai miei nemici, Signore, *
 a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
 perché sei tu il mio Dio. *
 Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
 liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

1 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

A te, Signore, innalzo l'anima mia:
 vieni a liberarmi,
 Signore, in te mi rifugio.

2 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
 si riconosca la verità dei tuoi profeti.

CANTICO Is 66, 10-14a

Nella città di Dio consolazione e gioia

La Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre
 (Gal 4, 26).

Rallegratevi con Gerusalemme, *
 esultate per essa quanti l'amate.
 Sfavillate di gioia con essa *
 voi tutti che avete partecipato al suo lutto.

Così succhierete al suo petto †
 e vi sazierete delle sue consolazioni; *
 succhierete con delizia
 all'abbondanza del suo seno.

Poiché così dice il Signore: †
 «Ecco, io farò scorrere verso di essa
 la prosperità come un fiume; *
 come un torrente in piena la ricchezza dei popoli;
 i suoi bimbi saranno portati in braccio, *
 sulle ginocchia saranno accarezzati.

Come una madre consola un figlio, †
 così io vi darò consolazione; *
 in Gerusalemme sarete consolati.

Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, *
 le vostre ossa saranno rigogliose
 come erba fresca».

2 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
 si riconosca la verità dei tuoi profeti.

3 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
 vieni dai tuoi servi, non tardare.

SALMO 146 Potenza e bontà del Signore

L'anima mia magnifica il Signore, perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente (Lc 1, 46. 49).

Lodate il Signore: †
 è bello cantare al nostro Dio, *
 dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
 raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti *
 e lascia le loro ferite;

egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.

Il Signore sostiene gli umili, *
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.

Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

3 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
vieni dai tuoi servi, non tardare.

*Lettura breve, responsorio, antifona al **Benedictus**, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.*

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 153-160 XX (Res)

Vedi la mia miseria, salvami, *
perché non ho dimenticato la tua legge. —

Difendi la mia causa, riscattami, *
secondo la tua parola fammi vivere.

Lontano dagli empi è la salvezza, *
perché non cercano il tuo volere.

Le tue misericordie sono grandi, Signore, *
secondo i tuoi giudizi fammi vivere.

Sono molti i persecutori che mi assalgono, *
ma io non abbandono le tue leggi.

Ho visto i ribelli e ne ho provato ribrezzo, *
perché non custodiscono la tua parola.

Vedi che io amo i tuoi precetti, *
Signore, secondo la tua grazia dammi vita.

La verità è principio della tua parola, *
resta per sempre ogni sentenza della tua giustizia.

SALMO 127 La pace di Dio nella famiglia fedele

«Il Signore ti benedica da Sion» cioè dalla sua Chiesa (Arnobio).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani, *
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda *
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo *
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. *
Ti benedica il Signore da Sion!

Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme *
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. *
Pace su Israele!

SALMO 128 Rinasce la fiducia nel popolo provato

La Chiesa dei santi parla della zizzania che deve tollerare fra i suoi membri (cfr. sant'Agostino).

Dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato, *
 – lo dica Israele –
 dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato, *
 ma non hanno prevalso.

Sul mio dorso hanno arato gli aratori, *
 hanno fatto lunghi solchi.

Il Signore è giusto: *
 ha spezzato il giogo degli empi.

Siano confusi e volgano le spalle *
 quanti odiano Sion.

Siano come l'erba dei tetti: *
 prima che sia strappata, dissecca;

non se ne riempie la mano il mietitore, *
 né il grembo chi raccoglie covoni.

I passanti non possano dire: †
 «La benedizione del Signore sia su di voi, *
 vi benediciamo nel nome del Signore».

Alle altre Ore la salmodia complementare si prende dalla serie I e II (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

A te, Signore, innalzo l'anima mia:
 vieni a liberarmi,
 Signore, in te mi rifugio.

SALMO 143, 1-8 (I)**Preghiera del Re per la vittoria e per la pace**

Le sue mani si sono mosse alla guerra quando vinse il regno del male. Ha detto infatti: Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo (cfr. Gv 16, 33) (sant'Ilario).

Benedetto il Signore, mia roccia, †
che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia forza, *
mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, *
colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te ne curi? *
Un figlio d'uomo perché te ne dia pensiero?
L'uomo è come un soffio, *
i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
tocca i monti ed essi fumeranno.
Le tue folgori disperdano i nemici, *
lancia frecce, sconvolgili.

Stendi dall'alto la tua mano, †
scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne *
e alzando la destra giurano il falso.

1 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

A te, Signore, innalzo l'anima mia:
vieni a liberarmi,
Signore, in te mi rifugio.

2 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
si riconosca la verità dei tuoi profeti.

SALMO 143, 9-15 (II) Preghiera del Re

In Cristo Gesù Dio ha mostrato nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi (Ef 2, 6. 7).

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato, *
che liberi Davide tuo servo.

Salvami dalla spada iniqua, *
liberami dalla mano degli stranieri;
la loro bocca dice menzogne *
e la loro destra giura il falso.

I nostri figli siano come piante *
cresciute nella loro giovinezza;
le nostre figlie come colonne d'angolo *
nella costruzione del tempio.

I nostri granai siano pieni, *
trabocchino di frutti d'ogni specie;

siano migliaia i nostri greggi, †
a miriadi nelle nostre campagne; *
siano carichi i nostri buoi.

Nessuna breccia, nessuna incursione, *
nessun gemito nelle nostre piazze.

Beato il popolo che possiede questi beni: *
beato il popolo il cui Dio è il Signore.

2 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

Ricompensa, Signore, quelli che sperano in te:
si riconosca la verità dei tuoi profeti.

3 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
vieni dai tuoi servi, non tardare.

CANTICO Cfr. Ap 11, 17-18, 12, 10b-12a
Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie,
 Signore Dio onnipotente, *
 che sei e che eri,

perché hai messo mano
 alla tua grande potenza, *
 e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
 ma è giunta l'ora della tua ira, *
 il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
 ai profeti e ai santi *
 e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
 la forza e il regno del nostro Dio *
 e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
 colui che accusava i nostri fratelli, *
 davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello †
 e la testimonianza del loro martirio, *
 perché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
 rallegratevi e gioite,
 voi che abitate in essi.

3 ant. Giovedì prima del 24 dicembre.

 Volgiti un poco, Signore, verso di noi,
 vieni dai tuoi servi, non tardare.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, intercessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

VENERDÌ DELLA QUARTA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. I nostri padri ci hanno raccontato
la forza e i prodigi del Signore.

SALMO 77, 1-39 **Infedeltà del popolo e fedeltà di Dio**

Ciò avvenne come esempio per noi (1 Cor 10, 6).

I (1-16)

Popolo mio, porgi l'orecchio al mio insegnamento, *
ascolta le parole della mia bocca.

Aprirò la mia bocca in parabole, *
rievocherò gli arcani dei tempi antichi.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto †
e i nostri padri ci hanno raccontato, *
non lo terremo nascosto ai loro figli;

diremo alla generazione futura †
le lodi del Signore, la sua potenza *
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Ha stabilito una testimonianza in Giacobbe, *
ha posto una legge in Israele:

ha comandato ai nostri padri di farle conoscere
ai loro figli, †
perché le sappia la generazione futura, *
i figli che nasceranno.

Anch'essi sorgeranno a raccontarlo ai loro figli, *
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio, *
ma osservino i suoi comandi.

Non siano come i loro padri, *
generazione ribelle e ostinata,
generazione dal cuore incostante *
e dallo spirito infedele a Dio.

(I figli di Èfraim, valenti tiratori d'arco, *
voltarono le spalle nel giorno della lotta.)

Non osservarono l'alleanza di Dio, *
rifiutando di seguire la sua legge.

Dimenticarono le sue opere, *
le meraviglie che aveva loro mostrato.
Aveva fatto prodigi davanti ai loro padri, *
nel paese d'Egitto, nei campi di Tanis.

Divise il mare e li fece passare *
e fermò le acque come un argine.
Li guidò con una nube di giorno *
e tutta la notte con un bagliore di fuoco.

Spaccò le rocce nel deserto *
e diede loro da bere come dal grande abisso.
Fece sgorgare ruscelli dalla rupe *
e scorrere l'acqua a torrenti.

1 ant. I nostri padri ci hanno raccontato
la forza e i prodigi del Signore.

2 ant. Hanno mangiato il pane del cielo,
hanno bevuto l'acqua della roccia,
segno dello Spirito promesso.

II (17-31)

I nostri padri continuarono a peccare contro di lui, *
a ribellarsi all'Altissimo nel deserto.

Nel loro cuore tentarono Dio, *
chiedendo cibo per le loro brame;

mormorarono contro Dio *
dicendo: «Potrà forse Dio
preparare una mensa nel deserto?».

Ecco, egli percosse la rupe *
e ne scaturì acqua, e strariparono torrenti.
«Potrà forse dare anche pane *
o preparare carne al suo popolo?».

All'udirli il Signore ne fu adirato; †
un fuoco divampò contro Giacobbe *
e l'ira esplose contro Israele,

perché non ebbero fede in Dio *
né speranza nella sua salvezza.

Comandò alle nubi dall'alto *
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di essi la manna per cibo *
e diede loro pane del cielo:

l'uomo mangiò il pane degli angeli, *
diede loro cibo in abbondanza.

Scatenò nel cielo il vento d'oriente, *
fece spirare l'australe con potenza;
su di essi fece piovere la carne come polvere *
e gli uccelli come sabbia del mare;

caddero in mezzo ai loro accampamenti, *
tutto intorno alle loro tende.

Mangiarono e furono ben sazi, *
li soddisfece nel loro desiderio.

La loro avidità non era ancora saziata, *
 avevano ancora il cibo in bocca,
 quando l'ira di Dio si alzò contro di essi, †
 facendo strage dei più vigorosi *
 e abbattendo i migliori d'Israele.

2 ant. Hanno mangiato il pane del cielo,
 hanno bevuto l'acqua della roccia,
 segno dello Spirito promesso.

3 ant. Si ricordarono
 che Dio libera e salva il suo popolo.

III (32-39)

I nostri padri continuarono a peccare *
 e non credettero ai suoi prodigi.
 Allora dissipò come un soffio i loro giorni *
 e i loro anni con strage repentina.

Quando li faceva perire, lo cercavano, *
 ritornavano e ancora si volgevano a Dio;
 ricordavano che Dio è loro rupe, *
 e Dio, l'Altissimo, il loro salvatore;

lo lusingavano con la bocca *
 e gli mentivano con la lingua;
 il loro cuore non era sincero con lui *
 e non erano fedeli alla sua alleanza.

Ed egli, pietoso, perdonava la colpa, *
 li perdonava invece di distruggerli.

Molte volte placò la sua ira *
 e trattenne il suo furore,
 ricordando che essi sono carne, *
 un soffio che va e non ritorna.

3 ant. Si ricordarono
 che Dio libera e salva il suo popolo.

Versetto, letture e orazione come nel Proprio del Tempo.

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Viene da Sion colui che regnerà:
il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Viene da Sion colui che regnerà:
il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

2 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Perseverate,
e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.

CANTICO Tb 13, 10-13. 15. 16c-17a
Ringraziamento per la liberazione del popolo

Mi mostrò la città santa Gerusalemme... risplendente della gloria di Dio (Ap 21, 10-11).

Tutti parlino del Signore *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gerusalemme, città santa, †
ti ha castigata per le opere dei tuoi figli, *
e avrà ancora pietà per i figli dei giusti.

Da' lode degnamente al Signore *
e benedici il re dei secoli;

egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia, *
per allietare in te tutti i deportati,
per far contenti in te tutti gli sventurati, *
per tutte le generazioni dei secoli.

Come luce splendida brillerai
sino ai confini della terra; *
nazioni numerose verranno a te da lontano;

gli abitanti di tutti i confini della terra †
verranno verso la dimora del tuo santo nome, *
portando in mano i doni per il re del cielo.

Generazioni e generazioni
esprimeranno in te l'esultanza *
e il nome della città eletta
durerà nei secoli.

Sorgi ed esulta per i figli dei giusti: †
tutti presso di te si raduneranno *
e benediranno il Signore dei secoli.

Beati coloro che ti amano, *
beati coloro che gioiscono per la tua pace.

Anima mia,
 benedici il Signore, il gran sovrano: †
 Gerusalemme sarà ricostruita *
 come città della sua residenza per sempre.

2 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Perseverate,
 e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.

3 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Rivolgo lo sguardo al Signore,
 aspetto Dio, mio Salvatore.

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21, 9).

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
 loda, Sion, il tuo Dio.
 Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
 in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
 e ti sazia con fior di frumento.
 Manda sulla terra la sua parola, *
 il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
 come polvere sparge la brina.
 Getta come briciole la grandine, *
 di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
 fa soffiare il vento e scorrono le acque.
 Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
 le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
 con nessun altro popolo, *
 non ha manifestato ad altri
 i suoi precetti.

3 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Rivolgo lo sguardo al Signore,
aspetto Dio, mio Salvatore.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 161-168 XXI (Sin)

I potenti mi perseguitano senza motivo, *
ma il mio cuore teme le tue parole.

Io gioisco per la tua promessa, *
come uno che trova grande tesoro.

Odio il falso e lo detesto, *
amo la tua legge.

Sette volte al giorno io ti lodo *
per le sentenze della tua giustizia.

Grande pace per chi ama la tua legge, *
nel suo cammino non trova inciampo.

Aspetto da te la salvezza, Signore, *
e obbedisco ai tuoi comandi.

Io custodisco i tuoi insegnamenti *
e li amo sopra ogni cosa.

Osservo i tuoi decreti e i tuoi insegnamenti: *
davanti a te sono tutte le mie vie.

SALMO 132 Gioia dell'amore fraterno

La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola... (At 4, 32).

Ecco quanto è buono e quanto è soave *
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo, †
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne, *
che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon, *
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione *
e la vita per sempre.

SALMO 139, 1-9ab. 13-14 Tu sei il mio rifugio

Il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori (Mt 26, 45).

Salvami, Signore, dal malvagio, *
proteggimi dall'uomo violento,
da quelli che tramano sventure nel cuore *
e ogni giorno scatenano guerre.

Aguzzano la lingua come serpenti; *
veleno d'aspide è sotto le loro labbra.

Proteggimi, Signore, dalle mani degli empi, †
salvami dall'uomo violento: *
essi tramano per farmi cadere.

I superbi mi tendono lacci †
e stendono funi come una rete, *
pongono agguati sul mio cammino.

Io dico al Signore: «Tu sei il mio Dio; *
ascolta, Signore, la voce della mia preghiera».
Signore, mio Dio, forza della mia salvezza, *
proteggi il mio capo nel giorno della lotta.

Signore, non soddisfare i desideri degli empi, *
non favorire le loro trame.

So che il Signore difende la causa dei miseri, *
il diritto dei poveri.

Sì, i giusti loderanno il tuo nome, *
i retti abiteranno alla tua presenza.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Vespri

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Viene da Sion colui che regnerà:
il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

SALMO 144, 1-13 (I) Lode alla Maestà divina

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore (cfr. Ef 3, 8-11).

O Dio, mio re, voglio esaltarti *
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno, *
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore *
e degno di ogni lode,
la sua grandezza *
non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue opere, *
annunzia le tue meraviglie.

Proclamano lo splendore della tua gloria *
e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *
e parlano della tua grandezza.

Diffondono il ricordo della tua bontà immensa, *
acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *
lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti, *
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno *
e parlino della tua potenza,

per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
il tuo dominio si estende ad ogni generazione.

1 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Viene da Sion colui che regnerà:
il Signore, l'Emmanuele, grande è il suo nome.

2 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Perseverate,
e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.

SALMO 144, 14-21 (II) Il tuo regno è un regno eterno

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale (Ef 1, 3).

Fedele è il Signore in tutte le sue parole, *
santo in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano *
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.
Tu apri la tua mano *
e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano, *
a quanti lo cercano con cuore sincero.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono, *
ascolta il loro grido e li salva.
Il Signore protegge quanti lo amano, *
ma disperde tutti gli empi.

Canti la mia bocca *
la lode del Signore.
Ogni vivente benedica il suo nome santo, *
in eterno e sempre.

2 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.
Perseverate,
e vedrete su di voi l'aiuto del Signore.

3 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.
Rivolgo lo sguardo al Signore,
aspetto Dio, mio Salvatore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4
Inno di adorazione e di lode

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Venerdì prima del 24 dicembre.

Rivolgo lo sguardo al Signore,
aspetto Dio, mio Salvatore.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Magnificat*, inter-
cessioni e orazione come nel Proprio del Tempo.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

SABATO DELLA QUARTA SETTIMANA

INVITATORIO

Signore, apri le mie labbra.

Salmo invitatorio (p. 626) con l'antifona rispondente all'Ufficio.

Ufficio delle letture

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Questa introduzione si omette quando si comincia l'Ufficio con l'Invitatorio.

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. Il Signore ci ha liberato
dalla mano dell'oppressore.

SALMO 77, 40-72 Infedeltà del popolo e fedeltà di Dio

Ciò avvenne come esempio per noi (1 Cor 10, 6).

IV (40-51)

Quante volte si ribellarono a lui nel deserto, *
lo contristarono in quelle solitudini!

Sempre di nuovo tentavano Dio, *
esasperavano il Santo di Israele.

Non si ricordavano più della sua mano, *
del giorno che li aveva liberati dall'oppressore,
quando operò in Egitto i suoi prodigi, *
i suoi portenti nei campi di Tanis.

Egli mutò in sangue i loro fiumi *
e i loro ruscelli, perché non bevessero. —

Mandò tafàni a divorarli *
e rane a molestarli.

Diede ai bruchi il loro raccolto, *
alle locuste la loro fatica.

Distrusse con la grandine le loro vigne, *
i loro sicomori con la brina.

Consegnò alla grandine il loro bestiame, *
ai fulmini i loro greggi.

Scatenò contro di essi la sua ira ardente, †
la collera, lo sdegno, la tribolazione, *
e inviò messaggeri di sventure.

Diede sfogo alla sua ira: †
non li risparmiò dalla morte *
e diede in preda alla peste la loro vita.

Colpì ogni primogenito in Egitto, *
nelle tende di Cam la primizia del loro vigore.

1 ant. Il Signore ci ha liberato
dalla mano dell'oppressore.

2 ant. Dio ci ha condotti alla nostra terra,
al monte dove appare la sua santità.

V (52-64)

Fece partire come gregge il suo popolo *
e li guidò come branchi nel deserto.
Li condusse sicuri e senza paura *
e i loro nemici li sommerse il mare.

Li fece salire al suo luogo santo, *
al monte conquistato dalla sua destra.

Scacciò davanti a loro i popoli †
e sulla loro eredità gettò la sorte, *
facendo dimorare nelle loro tende
le tribù di Israele.

Ma ancora lo tentarono, †
si ribellarono a Dio, l'Altissimo, *
non obbedirono ai suoi comandi.

Sviati, lo tradirono come i loro padri, *
fallirono come un arco allentato.
Lo provocarono con le loro alture *
e con i loro idoli lo resero geloso.

Dio, all'udire, ne fu irritato *
e respinse duramente Israele.
Abbandonò la dimora di Silo, *
la tenda che abitava tra gli uomini.

Consegnò in schiavitù la sua forza, *
la sua gloria in potere del nemico.
Diede il suo popolo in preda alla spada *
e contro la sua eredità si accese d'ira.

Il fuoco divorò il fiore dei suoi giovani, *
le sue vergini non ebbero canti nuziali.
I suoi sacerdoti caddero di spada *
e le loro vedove non fecero lamento.

2 ant. Dio ci ha condotti alla nostra terra,
al monte dove appare la sua santità.

3 ant. Ellesse la tribù di Giuda
e scelse Davide suo servo
per guidare Israele, suo popolo.

VI (65-72)

Ma poi il Signore si destò come da un sonno, *
come un prode assopito dal vino.
Colpì alle spalle i suoi nemici, *
inflisse loro una vergogna eterna.

Ripudiò le tende di Giuseppe, *
non scelse la tribù di Èfrain;
ma elesse la tribù di Giuda, *
il monte Sion che egli ama.

Costruì il suo tempio alto come il cielo *
e come la terra stabile per sempre.

Egli scelse Davide suo servo *
e lo trasse dagli ovili delle pecore.

Lo chiamò dal seguito delle pecore madri †
per pascere Giacobbe suo popolo, *
la sua eredità Israele.

Fu per loro pastore dal cuore integro *
e li guidò con mano sapiente.

3 ant. Ellesse la tribù di Giuda
e scelse Davide suo servo
per guidare Israele, suo popolo.

Versetto, letture e orazione propri (p. 370).

Lodi mattutine

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era
nel principio. Alleluia.

*Questa introduzione si omette quando si comincia
l'Ufficio con l'Invitatorio.*

Inno rispondente all'Ufficio.

1 ant. 24 dicembre.

Tu, Betlemme,
non sei l'ultima borgata di Giudea;
da te uscirà un capo,
il pastore d'Israele mio popolo.

SALMO 91 Lode al Signore creatore

*Si celebrano le lodi per le meraviglie dell'Unigenito (san-
t'Atanasio).*

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte, —

sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegrì, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

1 ant. 24 dicembre.

Tu, Betlemme,
non sei l'ultima borgata di Giudea;
da te uscirà un capo,
il pastore d'Israele mio popolo.

2 ant. 24 dicembre.

Rialzatevi, sollevate la testa:
la vostra redenzione è vicina.

CANTICO Ez 36, 24-28 Dio rinnoverà il suo popolo

Essi saranno suo popolo ed egli sarà il «Dio-con-loro»
(Ap 21, 3).

Vi prenderò dalle genti, †
vi radunerò da ogni terra *
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; †
io vi purificherò da tutte le vostre sozzure *
e da tutti i vostri idoli;

vi darò un cuore nuovo, *
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra *
e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi †
e vi farò vivere secondo i miei precetti *
e vi farò osservare e mettere in pratica
le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; †
voi sarete il mio popolo *
e io sarò il vostro Dio.

2 ant. 24 dicembre.

Rialzatevi, sollevate la testa:
la vostra redenzione è vicina.

3 ant. 24 dicembre.

Domani verrà la vostra salvezza,
dice il Signore, Dio dell'universo.

SALMO 8 Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa (Ef 1, 22).

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

3 ant. 24 dicembre.

Domani verrà la vostra salvezza,
dice il Signore, Dio dell'universo.

Lettura breve, responsorio, antifona al *Benedictus*, invocazioni e orazione propri (p. 375).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Ora media

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

Inno rispondente all'Ufficio.

L'antifona dal Proprio del Tempo.

SALMO 118, 169-176 XXII (Tau)

Giunga il mio grido fino a te, Signore, *
fammi comprendere secondo la tua parola.
Venga al tuo volto la mia supplica, *
salvami secondo la tua promessa.

Scaturisca dalle mie labbra la tua lode, *
poiché mi insegni i tuoi voleri.
La mia lingua canti le tue parole, *
perché sono giusti tutti i tuoi comandamenti.

Mi venga in aiuto la tua mano, *
poiché ho scelto i tuoi precetti.
Desidero la tua salvezza, Signore, *
e la tua legge è tutta la mia gioia.

Possa io vivere e darti lode, *
mi aiutino i tuoi giudizi.
Come pecora smarrita vado errando; †
cerca il tuo servo, *
perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti.

SALMO 44 Le nozze del Re

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo Sposo: andategli incontro (Mt 25, 6).

I (2-10)

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

II (11-18)

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

Alle altre Ore salmodia complementare (p. 1057).

Lettura breve, versetto e orazione rispondenti all'Ufficio
che si celebra.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

COMPIETA

DOPO I PRIMI VESPRI DELLA DOMENICA E DELLE SOLENNITÀ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

INNO: uno dei seguenti, a scelta.

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Te lucis ante términum,
rerum creátor, póscimus,
ut sólita cleméntia
sis præsul ad custódiam.

Te corda nostra sómnient,
te per sopórem séntiant,
tuámque semper glóriam
vicína luce cóncinant.

Vitam salúbrem tribue,
nostrum calórem réfice,
tætram noctis calíginem
tua collústret cláritas.

Præsta, Pater omnípotens,
per Iesum Christum Dóminum,
qui tecum in perpétuum
regnat cum Sancto Spíritu. Amen.

Oppure:

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, qui, splendor et dies,
noctis tenébras détegis,
lucísque lumen créderis,
lumen beátis prædicans,

Precámur, sancte Dómine,
hac nocte nos custódias;
sit nobis in te réquies,
quíetas horas tribue.

Somno si dantur óculi,
cor semper ad te vígilet;
tuáque dextra prótegas
fidéles, qui te díligunt.

Defénsor noster, áspice,
insidiántes réprime,
gubérna tuos fámulos,
quos ságuine mercátus es.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória,
cum Spíritu Paráclito,
in sempitérna sácula. Amen.

1 ant. Pietà di me, o Signore:
ascolta la mia preghiera.

Oppure:

In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

SALMO 4 Rendimento di grazie

E Dio che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori per far risplendere la conoscenza della gloria divina, che rifulge sul volto di Cristo (2 Cor 4, 6).

Quando ti invoco, rispondimi,

Dio, mia giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore? *
Perché amate cose vane
e cercate la menzogna?

Sappiate che il Signore
fa prodigi per il suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *
e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?». *
Risplenda su di noi, Signore,
la luce del tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento: *
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

1 ant. Pietà di me, o Signore:
ascolta la mia preghiera.

Oppure:

In te confido, Signore,
e in pace mi addormento.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

SALMO 133 Orazione notturna nel tempio

Lodate il nostro Dio, voi suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi (Ap 19, 5).

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

2 ant. Nella notte, benedite il Signore.

LETTURA BREVE

Dt 6, 4-7

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32

Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Veglia su di noi in questa notte, o Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo giorno perché possiamo celebrare con gioia la risurrezione del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure, nelle solennità che ricorrono fuori della domenica:

Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico; vengano i santi angeli a custodirci nella pace, e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Antifona della B. V. Maria come nell'Ordinario (p. 643).

DOPO I SECONDI VESPRI DELLA DOMENICA E DELLE SOLENNITÀ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

INNO: uno dei seguenti, a scelta.

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, qui, splendor et dies,
noctis tenébras détegis,
lucísque lumen créderis,
lumen beátis prædicans,

Precámur, sancte Dómine,
hac nocte nos custódiás;
sit nobis in te réquies,
quiétas horas tríbue.

Somno si dantur óculi,
cor semper ad te vígilet;
tuáque dextra prótegas
fidéles, qui te díligunt.

Defénsor noster, áspice,
insidiántes réprime,
gubérna tuos fámulos,
quos ságuine mercátus es.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória,
cum Spírítu Paráclito,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure:

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiarì
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Te lucis ante términum,
rerum creátor, póscimus,
ut sólita cleméntia
sis præsul ad custódiám.

Te corda nostra sómniant,
te per sopórem séntiant,
tuámque semper glóriam
vicína luce cóncinant.

Vitam salúbrem tríbue
nostrum calórem réfice,
tætram noctis calíginem
tua collústret cláritas.

Præsta, Pater omnípotens,
per Iesum Christum Dóminum,
qui tecum in perpétuum
regnat cum Sancto Spíritu. Amen.

Ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

SALMO 90

Beato chi si pone sotto la protezione dell'Altissimo

Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni (Lc 10, 19).

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo *
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, *
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, *
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne, *
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; *
non temerai i terrori della notte,

né la freccia che vola di giorno, †
la peste che vaga nelle tenebre, *
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco †
e diecimila alla tua destra; *
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi *
vedrai il castigo degli empi.

Poiché tuo rifugio è il Signore *
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli *
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno *
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Camminerai su àspidi e vipere, *
schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato; *
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.

Mi invocherà e gli darò risposta; †
presso di lui sarò nella sventura, *
lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni *
e gli mostrerò la mia salvezza.

Ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

LETTURA BREVE

Ap 22, 4-5

Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il suo nome sulla fronte (Mt 5, 8). Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole (Is 60, 20), perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli (Dn 7, 18. 27).

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32

Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Salga a te, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno, memoriale della risurrezione del Signore: la tua grazia ci conceda di riposare in pace, sicuri da ogni male, e di risvegliarci nella gioia, per cantare la tua lode. Per Cristo.

Oppure, nelle solennità che ricorrono fuori della domenica:

Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico; vengano i santi angeli a custodirci nella pace, e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Antifona della B. V. Maria come nell'Ordinario (p. 643).

LUNEDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

INNO: uno dei seguenti, a scelta.

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Te lucis ante términum,
rerum creátor, póscimus,
ut sólita cleméntia
sis præsul ad custódiám.

Te corda nostra sómniant,
te per sopórem séntiant,
tuámque semper glóriam
vicína luce cóncinant.

Vitam salúbrem tríbue,
nostrum calórem réfice,
tætram noctis calíginem
tua collústret cláritas.

Præsta, Pater omnípotens,
per Iesum Christum Dóminum,
qui tecum in perpétuum
regnat cum Sancto Spírítu. Amen.

Oppure:

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, qui, splendor et dies,
noctis tenébras détegis,
lucísque lumen créderis,
lumen beátis prádicans,

Precámur, sancte Dómine,
hac nocte nos custódias;
sit nobis in te réquies,
quíetas horas tríbue.

Somno si dantur óculi,
cor semper ad te vígilet;
tuáque dextra prótegas
fidéles, qui te díligunt.

Defénsor noster, áspice,
insidiántes réprime,
gubérna tuos fámulos,
quos ságuine mercátus es.

Sit, Christe, rex piússime,
 tibi Patrique glória,
 cum Spíritu Paráclito,
 in sempitérna sáecula. Amen.

Ant. Tu sei buono, Signore, e perdoni,
 lento all'ira e grande nell'amore.

SALMO 85 Preghiera a Dio nell'afflizione

*Sia benedetto Dio, il quale ci consola in ogni tribolazione
 (2 Cor 1, 3. 4).*

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
 perché io sono povero e infelice.
 Custodiscimi perché sono fedele; *
 tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
 a te grido tutto il giorno.
 Rallegra la vita del tuo servo, *
 perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
 sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
 Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
 e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
 e tu mi esaudirai.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, *
 e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
 e si prosterneranno davanti a te, o Signore, *
 per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
 tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
 perché nella tua verità io cammini;
 donami un cuore semplice *
 che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
 e darò gloria al tuo nome sempre,
 perché grande con me è la tua misericordia: *
 dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
 una schiera di violenti attenta alla mia vita, *
 non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
 lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
 dona al tuo servo la tua forza, *
 salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
 vedano e siano confusi i miei nemici, *
 perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Ant. Tu sei buono, Signore, e perdoni,
 lento all'ira e grande nell'amore.

LETTURA BREVE

1 Ts 5, 9-10

Dio ci ha destinati all'acquisto della salvezza per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi, perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
 Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
 nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32

Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i
germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata,
producano una messe abbondante. Per Cristo.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo
tranquillo.

R. Amen.

Antifona della B. V. Maria come nell'Ordinario (p. 643).

MARTEDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

INNO: uno dei seguenti, a scelta.

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, qui, splendor et dies,
noctis tenébras détegis,
lucisque lumen créderis,
lumen beátis prædicans,

Precámur, sancte Dómine,
hac nocte nos custódias;
sit nobis in te réquies,
quíetas horas tríbue.

Somno si dantur óculi,
cor semper ad te vígilet;
tuáque dextra prótegas
fidéles, qui te díligunt.

Defénsor noster, áspice,
insidiántes réprime,
gubérna tuos fámulos,
quos sángine mercátus es.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória,
cum Spíritu Paráclito,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure:

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiarì
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Te lucis ante términum,
rerum creátor, póscimus,
ut sólita cleméntia
sis præsul ad custódiám.

Te corda nostra sómniant,
te per sopórem séntiant,
tuámque semper glóriam
vicína luce cóncinant.

Vitam salúbrem tríbue,
nostrum calórem réfice,
tætram noctis calíginem
tua collústret cláritas.

Præsta, Pater omnípotens,
per Iesum Christum Dóminum,
qui tecum in perpétuum
regnat cum Sancto Spírítu. Amen.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

SALMO 142, 1-11 Preghiera nella tribolazione

Siamo giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge (Gal 2, 16).

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, †
calpesta a terra la mia vita, *
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.

Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.

Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

LETTURA BREVE**1 Pt 5, 8-9**

Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32
Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno, per camminare lieti nel tuo nome. Per Cristo.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Antifona della B. V. Maria come nell'Ordinario (p. 643).

MERCOLEDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

INNO: uno dei seguenti, a scelta.

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiarì
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Te lucis ante términum,
rerum creátor, póscimus,
ut sólita cleméntia
sis præsul ad custódiam.

Te corda nostra sómnient,
te per sopórem séntiant,
tuámque semper glóriam
vicína luce cóncinant.

Vitam salúbrem tribue,
nostrum calórem réfice,
tætram noctis calíginem
tua collústret cláritas.

Præsta, Pater omnípotens,
per Iesum Christum Dóminum,
qui tecum in perpétuum
regnat cum Sancto Spíritu. Amen.

Oppure:

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, qui, splendor et dies,
noctis tenébras détegis,
lucisque lumen créderis,
lumen beátis prædicans,

Precámur, sancte Dómine,
hac nocte nos custódias;
sit nobis in te réquies,
quiétas horas tríbue.

Somno si dantur óculi,
cor semper ad te vígilet;
tuáque dextra prótegas
fidéles, qui te díligunt.

Defénsor noster, áspice,
insidiántes réprime,
gubérna tuos fámulos,
quos ságuine mercátus es.

Sit Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória,
cum Spíritu Paráclito,
in sempitérna sáecula. Amen.

1 ant. Tu sei la mia difesa
e il mio rifugio, Signore.

SALMO 30, 2-6 *Supplica fiduciosa nell'afflizione*

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23, 46).

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.

Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
 per il tuo nome dirigi i miei passi.
 Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
 perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani, *
 tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

1 ant. Tu sei la mia difesa
 e il mio rifugio, Signore.

2 ant. Dal profondo a te grido, o Signore! †

SALMO 129 Dal profondo a te grido

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).

Dal profondo a te grido, o Signore; *
 † Signore, ascolta la mia voce.
 Siano i tuoi orecchi attenti *
 alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
 Signore, chi potrà sussistere?
 Ma presso di te è il perdono, *
 perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
 l'anima mia spera nella sua parola.
 L'anima mia attende il Signore *
 più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
 perché presso il Signore è la misericordia,
 grande è presso di lui la redenzione; *
 egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. Dal profondo a te grido, o Signore!

LETTURA BREVE

Ef 4, 26-27. 31-32

Non peccate (Sal 4, 5); non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32

Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, mite e umile di cuore, che rendi soave il giogo e lieve il peso ai tuoi fedeli, accogli i propositi e le opere di questa giornata e fa' che il riposo della notte ci renda più generosi nel tuo servizio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Antifona della B. V. Maria come nell'Ordinario (p. 643).

GIOVEDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

INNO: uno dei seguenti, a scelta.

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, qui, splendor et dies,
noctis tenébras détegis,
lucisque lumen créderis,
lumen beátis prædicans

Precámur, sancte Dómine,
hac nocte nos custódias;
sit nobis in te réquies,
quíetas horas tríbue.

Somno si dantur óculi,
cor semper ad te vígilet;
tuáque dextra prótegas
fidéles, qui te díligunt.

Defénsor noster, áspice,
insidiántes réprime,
gubérna tuos fámulos,
quos sángine mercátus es.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória,
cum Spíritu Paráclito,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure:

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Te lucis ante términum,
rerum creátor, póscimus,
ut sólita cleméntia
sis præsul ad custódiám.

Te corda nostra sómnient,
te per sopórem séntiant,
tuámque semper glóriam
vicína luce cóncinant.

Vitam salúbrem tríbue,
nostrum calórem réfice,
tætram noctis calíginem
tua collústret cláritas.

Præsta, Pater omnípotens,
per Iesum Christum Dóminum,
qui tecum in perpétuum
regnat cum Sancto Spírítu. Amen.

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2, 24).

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

LETTURA BREVE

1 Ts 5, 23

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32
Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R. Amen.

Antifona della B. V. Maria come nell'Ordinario (p. 643).

VENERDÌ

O Dio, vieni a salvarmi. Gloria al Padre. Come era nel principio. Alleluia.

A questo punto, è bene sostare alquanto in silenzio per l'esame di coscienza che, nella celebrazione comunitaria, può essere introdotto e seguito da uno dei formulari dell'atto penitenziale della Messa debitamente adattato.

INNO: uno dei seguenti, a scelta.

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
vegliaci nel riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiarì
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
 resti fedele il cuore
 e al ritorno dell'alba
 intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
 e allo Spirito Santo,
 al Dio trino ed unico
 nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Te lucis ante términum,
 rerum creátor, póscimus,
 ut sólita cleméntia
 sis præsul ad custódiã.

Te corda nostra sómniant,
 te per sopórem séntiant,
 tuámque semper glóriã
 vicína luce cóncinant.

Vitam salúbrem tríbue,
 nostrum calórem réfice,
 tætram noctis calíginem
 tua collústret cláritas.

Præsta, Pater omnípotens,
 per Iesum Christum Dóminum
 qui tecum in perpétuum
 regnat cum Sancto Spírítu. Amen.

Oppure:

Gesù, luce da luce,
 sole senza tramonto,
 tu rischiari le tenebre
 nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
 noi cerchiamo il riposo
 dall'umana fatica
 al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Christe, qui, splendor et dies,
noctis tenébras détegis,
lucísque lumen créderis,
lumen beátis prædicans,

Precámur, sancte Dómine,
hac nocte nos custódias;
sit nobis in te réquies,
quíetas horas tríbue.

Somno si dantur óculi,
cor semper ad te vígilet;
tuáque dextra prótegas
fidéles, qui te díligunt.

Defénsor noster, áspice,
insidiántes réprime,
gubérna tuos fámulos,
quos ságuine mercátus es.

Sit, Christe, rex piíssime,
tibi Patríque glória,
cum Spíritu Paráclito,
in sempitérna sáecula. Amen.

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

Salmo 87 Preghiera di un uomo gravemente malato

Questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre (Lc 22, 53).

Signore, Dio della mia salvezza, *
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera, *
tendi l'orecchio al mio lamento.

Io sono colmo di sventure, *
la mia vita è vicino alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono nella fossa, *
sono come un uomo ormai privo di forza.

È tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.

Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.

Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.
Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.

Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?

Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?

Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me è passata la tua ira, *
i tuoi spaventati mi hanno annientato,

mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono.
Hai allontanato da me amici e conoscenti *
mi sono compagne solo le tenebre.

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

LETTURA BREVE

Ger 14, 9

Tu sei in mezzo a noi, Signore, e noi siamo chiamati con il tuo nome: non abbandonarci, Signore Dio nostro.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32
Cristo, luce delle genti e gloria d'Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Donaci, o Padre, di unirci nella fede alla morte e
sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita
nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Segue, anche nella recita individuale, la benedizione:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo
tranquillo.

R. Amen.

Antifona della B. V. Maria come nell'Ordinario (p. 643).

SALMODIA COMPLEMENTARE
PER TERZA, SESTA E NONA

Dopo il versetto: O Dio, vieni a salvarmi e l'inno, si dicono i salmi gradualmente che seguono con la relativa antifona, riportata nel Proprio.

I Serie (Terza)

SALMO 119

Desiderio della pace minacciata dai malvagi

Egli è la nostra pace... venuto ad annunziare la pace ai lontani e ai vicini (cfr. Ef 2, 14. 17. 16).

Nella mia angoscia ho gridato al Signore *
ed egli mi ha risposto.

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, *
dalla lingua ingannatrice.

Che ti posso dare, come ripagarti, *
lingua ingannatrice?

Frecce acute di un prode, *
con carboni di ginepro.

Me infelice: abito straniero in Mosoch, *
dimoro fra le tende di Kedar!

Troppo io ho dimorato *
con chi detesta la pace.

Io sono per la pace, *
ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra.

SALMO 120 Il custode di Israele

Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta (Ap 7, 16).

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

SALMO 121 Saluto alla città santa di Gerusalemme

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste (Eb 12, 22).

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
 io dirò: «Su di te sia pace!».
 Per la casa del Signore nostro Dio, *
 chiederò per te il bene.

II Serie (Sesta)

SALMO 122 La fiducia del popolo è nel Signore

Due ciechi... gridarono: Signore, abbi pietà di noi, figlio di Davide (Mt 20, 30).

A te levo i miei occhi, *
 a te che abiti nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
 alla mano dei loro padroni; *
 come gli occhi della schiava
 alla mano della sua padrona,

così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, *
 finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi, *
 già troppo ci hanno colmato di scherni,
 noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, *
 del disprezzo dei superbi.

SALMO 123 Il nostro aiuto è nel nome del Signore

Il Signore disse a Paolo: Non aver paura... perché io sono con te (At 18, 9-10).

Se il Signore non fosse stato con noi,
 – lo dica Israele – †
 se il Signore non fosse stato con noi, *
 quando uomini ci assalirono,

ci avrebbero inghiottiti vivi, *
 nel furore della loro ira.

Le acque ci avrebbero travolti; †
un torrente ci avrebbe sommersi, *
ci avrebbero travolti acque impetuose.

Sia benedetto il Signore, *
che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

Noi siamo stati liberati come un uccello *
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato *
e noi siamo scampati.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

SALMO 124 Il Signore custodisce il suo popolo
Pace e misericordia su tutto l'Israele di Dio (Gal 6, 16).

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
il Signore è intorno al suo popolo, *
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani *
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

III Serie (Nona)**SALMO 125****Da Dio la nostra gioia, in lui la nostra speranza**

Come siete partecipi delle sofferenze, così lo siete anche delle consolazioni (2 Cor 1, 7).

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime *
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

SALMO 126 Ogni fatica è vana senza il Signore

Né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma è Dio che fa crescere. Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio (1 Cor 3, 7. 9).

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.
Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

SALMO 127

La pace di Dio nella famiglia che gli è fedele

«Il Signore ti benedica da Sion» cioè dalla sua Chiesa
(Arnobio).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e cammina nelle sue vie.
Vivrai del lavoro delle tue mani, *
sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda *
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo *
intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore. *
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme *
per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli. *
Pace su Israele!

PROPRIO DEI SANTI

NOVEMBRE

30 novembre

SANT'ANDREA APOSTOLO

Festa

Andrea, nato a Betsaida, fu prima discepolo di Giovanni Battista, poi seguì Cristo, a cui condusse anche il fratello Pietro. Insieme a Filippo presentò a Cristo stesso i gentili e indicò il ragazzo che portava i pesci ed il pane. Secondo la tradizione, dopo la Pentecoste predicò in diverse regioni e fu crocifisso in Acaia.

Dal Comune degli apostoli (p. 1209), eccetto quanto segue:

Ufficio delle letture

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi
di san Paolo, apostolo

1, 18 – 2, 5

Gli apostoli predicano Cristo crocifisso

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti (Is 29, 14).

Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? (Is 33, 18). Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che

sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Considerate infatti la vostra vocazione, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: Chi si vanta si vanti nel Signore (cfr. Ger 9, 22-23).

Anch'io, o fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 4, 18. 19

R. Al lago di Galilea il Signore vide Pietro e Andrea che gettavano la rete e li chiamò: * Seguitemi, e vi farò pescatori di uomini.

V. Erano pescatori di mestiere, e il Signore disse loro:

R. Seguitemi, e vi farò pescatori di uomini.

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie sul vangelo di Giovanni» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

(Om. 19, 1; PG 59, 120-121)

Abbiamo trovato il Messia

Andrea, dopo essere restato con Gesù e aver imparato tutto ciò che Gesù gli aveva insegnato, non tenne chiuso in sé il tesoro, ma si affrettò a correre da suo fratello per comunicargli la ricchezza che aveva ricevuto. Ascolta bene cosa gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» (Gv 1, 41). Vedi in che maniera notifica ciò che aveva appreso in poco tempo? Da una parte mostra quanta forza di persuasione aveva il Maestro sui discepoli, e dall'altra rivela il loro interessamento sollecito e diligente circa il suo insegnamento.

Quella di Andrea è la parola di uno che aspettava con ansia la venuta del Messia, che ne attendeva la discesa dal cielo, che trasalì di gioia quando lo vide arrivare, e che si affrettò a comunicare agli altri la grande notizia.

Dicendo subito al fratello ciò che aveva saputo, mostra quanto gli volesse bene, come fosse affezionato ai suoi cari, quanto sinceramente fosse premuroso di porgere loro la mano nel cammino spirituale.

Guarda anche l'animo di Pietro, fin dall'inizio docile e pronto alla fede: immediatamente corre senza preoccuparsi di nient'altro. Infatti dice: «Lo condusse da Gesù» (Gv 1, 42). Nessuno certo condannerà la facile condiscendenza di Pietro nell'accogliere la parola del fratello senza aver prima esaminato a lungo le cose. È probabile infatti che il fratello gli abbia narrato i fatti con maggior precisione e più a lungo, mentre gli evangelisti compendiano ogni loro racconto preoccupandosi della brevità. D'altra parte non è detto nemmeno che abbia creduto senza porre domande, ma che Andrea «lo con-

dusse da Gesù», affidandolo a lui perché imparasse tutto da lui direttamente. C'era insieme infatti anche un altro discepolo e anche lui fu guidato nello stesso modo.

Se Giovanni Battista dicendo: Ecco l'Agnello di Dio, e ancora: Ecco colui che battezza nello Spirito (cfr. Gv 1, 29. 33), lasciò che un più chiaro insegnamento su questo venisse da Cristo stesso, certamente con motivi ancor più validi si comportò in questo modo Andrea, non ritenendosi tale da dare una spiegazione completa ed esauriente. Per cui guidò il fratello alla sorgente stessa della luce con tale premura e gioia da non aspettare nemmeno un istante.

RESPONSORIO

R. Subito, alla voce del Signore che lo chiamava, Andrea abbandonò le reti, con cui si guadagnava la vita, * e seguì colui che dona la vita eterna.

V. Per amore di Cristo e del suo vangelo soffrì il martirio,

R. e seguì colui che dona la vita eterna.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO dal Comune degli apostoli (p. 1218).

1 ant. Andrea, fratello di Simon Pietro,
fu tra i primi che seguirono il Signore.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Cristo ebbe caro Andrea,
che offrì la vita per il regno dei cieli.

3 ant. Andrea disse a Simone suo fratello:
Abbiamo trovato il Messia!
E lo condusse da Gesù.

LETTURA BREVE

Ef 2, 19-22

Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Li hai posti come capi * in mezzo al tuo popolo.
Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

V. Faranno ricordare il tuo nome, Signore,
in mezzo al tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

Ant. al Ben. Salve, croce preziosa,
ricevi il discepolo di colui che in te fu sospeso,
Cristo, mio maestro.

INVOCAZIONI

Dio, nostro Padre, per mezzo degli apostoli ci ha fatto eredi del regno dei cieli. Riconosciamo tutti i suoi benefici acclamando:

Ti loda, Signore, il coro degli apostoli.

Gloria a te, Signore, per la mensa del Corpo e del Sangue di Cristo, trasmessa a noi dagli apostoli,
— è il banchetto imbandito dal tuo Figlio, che ci nutre e ci dà vita.

Gloria a te, Signore, per la mensa della tua parola preparata a noi dagli apostoli,
— è il vangelo del tuo Figlio, che ci illumina e ci conforta.

Gloria a te, Signore, per la tua Chiesa santa, costruita sul fondamento degli apostoli,

— è il tuo tempio santo, che ci unisce in un solo corpo e in un solo Spirito.

Gloria a te, Signore, per la grazia del battesimo e della penitenza affidata al ministero degli apostoli,

— è il lavacro istituito dal tuo Figlio, che ci purifica da tutte le nostre colpe.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera nella festa dell'apostolo sant'Andrea; egli che fu annunziatore del vangelo e pastore della tua Chiesa, sia sempre nostro intercessore nel cielo. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno dal salterio con l'antifona del Tempo, lettura breve dal Comune degli apostoli (p. 1220), orazione come sopra.

Vespri

INNO dal Comune degli apostoli (p. 1221).

1 ant. Il Signore vide Pietro e Andrea,
e li chiamò con sé.

Salmi e cantico dal Comune degli apostoli
(p. 1223).

2 ant. Seguitemi, dice il Signore;
farò di voi pescatori di uomini.

3 ant. Lasciarono le reti,
e subito seguirono il Signore.

LETTURA BREVE

Ef 4, 11-13

È Cristo che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come

pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Annunziate tra i popoli * le meraviglie del Signore.
Annunziate tra i popoli le meraviglie del Signore.

V. Proclamate in tutte le nazioni
le meraviglie del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Annunziate tra i popoli le meraviglie del Signore.

Ant. al Magn. Andrea, servo di Cristo,
degnò apostolo di Dio,
fratello di Pietro e suo compagno nel martirio.

INTERCESSIONI

Edificati sul fondamento degli apostoli per formare il tempio vivo di Dio, preghiamo con fede:
Ricordati, Signore, della tua Chiesa.

Padre, tu hai voluto che gli apostoli fossero i primi testimoni del Figlio tuo risorto,
— concedi a noi di essere testimoni della sua risurrezione.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio a portare il lieto annunzio ai poveri,
— fa' che il vangelo sia predicato a tutti gli uomini.
Hai mandato il tuo Figlio per seminare il seme della tua parola,
— concedi una messe abbondante agli operai del vangelo.

Hai sacrificato il tuo Figlio per riconciliare il mondo a te,
— fa' che tutti cooperiamo generosamente alla tua opera di riconciliazione e di pace.

Hai costituito il Cristo re dell'universo innalzandolo
accanto a te nella gloria,
— accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera
nella festa dell'apostolo sant'Andrea; egli che fu an-
nunziatore del vangelo e pastore della tua Chiesa, sia
sempre nostro intercessore nel cielo. Per il nostro
Signore.

DICEMBRE

3 dicembre

SAN FRANCESCO SAVERIO, SACERDOTE

Memoria

Nacque in Spagna nel 1506; mentre a Parigi seguiva gli studi letterari, si fece compagno di sant'Ignazio. A Roma nel 1537 fu ordinato sacerdote ed attese ad opere di carità. Nel 1541 partì per l'Oriente, evangelizzò indefessamente per dieci anni l'India e il Giappone e convertì molti alla fede. Morì nel 1552 nell'isola cinese di Sanción o San-cián.

Dal Comune dei pastori (p. 1275) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» a sant'Ignazio di san Francesco Saverio, sacerdote

(Lett. 20 ott. 1542, 15 gennaio 1544; Epist. S. Francisci Xaverii aliaque eius scripta, ed. G. Schurhammer-I. Wicki, t. I, Mon. Hist. Soc. Iesu, vol. 67, Romae, 1944 pp. 147-148; 166-167)

Guai a me se non predicherò il vangelo!

Abbiamo percorso i villaggi dei neòfiti, che pochi anni fa avevano ricevuto i sacramenti cristiani. Questa zona non è abitata dai Portoghesi, perché estremamente sterile e povera, e i cristiani indigeni, privi di sacerdoti, non sanno nient'altro se non che sono cristiani. Non c'è nessuno che celebri le sacre funzioni, nessuno che insegni loro il Credo, il Padre nostro, l'Ave e i Comandamenti della legge divina.

Da quando dunque arrivai qui non mi sono fer-

mato un istante; percorro con assiduità i villaggi, amministro il battesimo ai bambini che non l'hanno ancora ricevuto. Così ho salvato un numero grandissimo di bambini, i quali, come si dice, non sapevano distinguere la destra dalla sinistra. I fanciulli poi non mi lasciano né dire l'Ufficio divino, né prendere cibo, né riposare fino a che non ho loro insegnato qualche preghiera; allora ho cominciato a capire che a loro appartiene il regno dei cieli.

Perciò, non potendo senza empietà respingere una domanda così giusta, a cominciare dalla confessione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnavo loro il Simbolo apostolico, il Padre nostro e l'Ave Maria. Mi sono accorto che sono molto intelligenti e, se ci fosse qualcuno a istruirli nella legge cristiana, non dubito che diventerebbero ottimi cristiani.

Moltissimi, in questi luoghi, non si fanno ora cristiani solamente perché manca chi li faccia cristiani. Molto spesso mi viene in mente di percorrere le Università d'Europa, specialmente quella di Parigi, e di mettermi a gridare qua e là come un pazzo e scuotere coloro che hanno più scienza che carità con queste parole: Ahimé, quale gran numero di anime, per colpa vostra, viene escluso dal cielo e cacciato all'inferno!

Oh! se costoro, come si occupano di lettere, così si dessero pensiero anche di questo, onde poter rendere conto a Dio della scienza e dei talenti ricevuti!

In verità moltissimi di costoro, turbati a questo pensiero, dandosi alla meditazione delle cose divine, si disporrebbero ad ascoltare quanto il Signore dice al loro cuore e, messe da parte le loro brame e gli affari umani, si metterebbero totalmente a disposizione della volontà di Dio. Griderebbero certo dal profondo del loro cuore: «Signore, eccomi; che cosa vuoi che io faccia?» (At 9, 6 volgata). Mandami dove vuoi, magari anche in India.

RESPONSORIO

Lc 10, 2; At 1, 8

R. La messe è molta, gli operai sono pochi; * pregate il padrone della messe, perché mandi operai nel suo campo.

V. Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni sino agli estremi confini della terra.

R. Pregate il padrone della messe, perché mandi operai nel suo campo.

ORAZIONE

O Dio, che con la predicazione apostolica di san Francesco Saverio hai chiamato molti popoli dell'Oriente alla luce del vangelo, fa' che ogni comunità cristiana arda dello stesso fervore missionario, perché su tutta la terra la santa Chiesa si allieti di nuovi figli. Per il nostro Signore.

4 dicembre

SAN GIOVANNI DAMASCENO,
SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA

Memoria facoltativa

Nacque a Damasco nella seconda metà del secolo VII, da una famiglia di cristiani. Dopo aver ricevuto un'ottima istruzione filosofica, divenne monaco nel monastero di San Saba a Gerusalemme e fu ordinato sacerdote. Scrisse molte opere di dottrina teologica, in particolare contro gli iconoclasti. Morì verso la metà del secolo VIII.

Dal Comune dei dottori della Chiesa (p. 1275) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dalla «Dichiarazione di fede» di san Giovanni Damascèno, dottore della Chiesa

(cap. I; PG 95, 417-419)

*Tu mi hai chiamato, Signore,
a servire i tuoi discepoli*

Tu, Signore, mi hai tratto dai fianchi di mio padre; tu mi hai formato nel grembo di mia madre; tu mi hai portato alla luce, nudo bambino, perché le leggi della nostra natura obbediscono costantemente ai tuoi precetti. Tu hai preparato, con la benedizione dello Spirito Santo, la mia creazione e la mia esistenza, non secondo volontà d'uomo o desiderio della carne, ma secondo la tua ineffabile grazia. Hai preparato la mia nascita con una preparazione che trascende le leggi della nostra natura, mi hai tratto alla luce adottandomi come figlio, mi hai iscritto fra i discepoli della tua Chiesa santa e immacolata.

Tu mi hai nutrito di latte spirituale, del latte delle tue divine parole. Mi hai sustentato con il solido cibo del Corpo di Gesù Cristo nostro Dio, Unigenito tuo santissimo, e mi hai inebriato con il calice divino del suo Sangue vivificante, che egli ha effuso per la salvezza di tutto il mondo.

Tutto questo, Signore, perché ci hai amati e hai scelto come vittima, in vece nostra, il tuo diletto Figlio unigenito per la nostra redenzione, ed egli accettò spontaneamente; senza resistere, anzi come uno che era destinato al sacrificio, quale agnello innocente si avviò alla morte da se stesso, perché, essendo Dio, si fece uomo e si sottomise,

di propria volontà, facendosi «obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2, 8).

E così, o Cristo mio Dio, tu hai umiliato te stesso per prendere sulle tue spalle me, pecorella smarrita, e farmi pascolare in pascolo verdeggianti e nutrirmi con le acque della retta dottrina per mezzo dei tuoi pastori, i quali, nutriti da te, han poi potuto pascere il tuo gregge eletto e nobile.

Ora, o Signore, tu mi hai chiamato per mezzo del tuo sacerdote a servire i tuoi discepoli. Non so con quale disegno tu abbia fatto questo; tu solo lo sai. Tuttavia, Signore, alleggerisci il pesante fardello dei miei peccati, con i quali ho gravemente mancato; monda la mia mente e il mio cuore; guidami per la retta via come una lampada luminosa; dammi una parola franca quando apro la bocca; donami una lingua chiara e spedita per mezzo della lingua di fuoco del tuo Spirito e la tua presenza sempre mi assista.

Pascimi, o Signore, e pasci tu con me gli altri, perché il mio cuore non mi pieghi né a destra né a sinistra, ma il tuo Spirito buono mi indirizzi sulla retta via, perché le mie azioni siano secondo la tua volontà e lo siano veramente fino all'ultimo.

Tu poi, o nobile vertice di perfetta purità, o nobilissima assemblea della Chiesa, che attendi aiuto da Dio; tu in cui abita Dio, accogli da noi la dottrina della fede immune da errore; con essa si rafforzi la Chiesa, come ci fu trasmesso dai Padri.

RESPONSORIO

MI 2, 6; Sal 88, 22

R. Un insegnamento fedele era sulla sua bocca, non c'era falsità sulle sue labbra; * con pace e rettitudine ha camminato davanti al Signore.

V. La mano del Signore lo sosteneva, il suo braccio gli dava vigore;

R. con pace e rettitudine ha camminato davanti al Signore.

ORAZIONE

Signore, che in san Giovanni Damasceno hai dato alla tua Chiesa un insigne maestro della sapienza dei padri, fa' che la vera fede, che egli insegnò con gli scritti e con la vita, sia sempre nostra forza e nostra luce. Per il nostro Signore.

6 dicembre

SAN NICOLA, VESCOVO

Memoria facoltativa

Vescovo di Mira nella Licia (oggi Turchia), morì verso la metà del IV secolo. È onorato in tutta la Chiesa, soprattutto a partire dal X secolo.

Dal Comune dei pastori (p. 1275) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dai «Trattati su Giovanni» di sant'Agostino, vescovo
(Tratt. 123, 5; CCL 36, 678-680)

La forza dell'amore vinca l'orrore della morte

Prima il Signore domanda, e non una volta, ma due e tre volte, quello che già sapeva, se Pietro lo amava; e per tre volte si sente ripetere da Pietro che lo ama; e per tre volte fa a Pietro la stessa raccomandazione, di pascere le sue pecore.

Così alla triplice negazione che Pietro pronunziò un tempo, fa riscontro ora la triplice dichiarazione del suo amore, in modo che la lingua non serva all'amore meno di quanto servì alla paura e non sembri avergli fatto dire più parole la temuta morte che la vita presente. Sia dunque impegno dell'amore pasce-

re il gregge del Signore, se il rinnegare il Pastore era stato indizio di paura.

Coloro che pascono le pecore di Cristo con l'intenzione di condizionarle a se stessi e di non considerarle di Cristo, dimostrano di amare non Cristo, ma se stessi, spinti come sono dalla cupidigia di gloria o di potere o di guadagno, non dall'amore di obbedire, di aiutare, di piacere a Dio. Costoro, cui l'Apostolo rimprovera di cercare il proprio interesse e non quello di Cristo, devono essere messi in guardia dalle parole che Cristo ripete con insistenza: *Mi ami? Pasci le mie pecore* (cfr. Gv 21, 17), che significano: *Se mi ami, non pensare a pascere te stesso, ma pasci le mie pecore, e pascile come mie, non come tue; cerca in esse la mia gloria, non la tua, il mio dominio, non il tuo, il mio guadagno, non il tuo, se non vuoi essere del numero di coloro che appartengono ai «tempi difficili», di quelli cioè che amano se stessi con tutto quello che deriva da questo amore di sé, sorgente di ogni male.*

Coloro, dunque, che pascono le pecore di Cristo, non amino se stessi, per non pascere come loro proprie ma come di Cristo. Il male che più di ogni altro devono evitare quelli che pascono le pecore di Cristo è quello di ricercare i propri interessi invece di quelli di Gesù Cristo, asservendo alle loro brame coloro per cui fu versato il sangue di lui.

Colui che pasce le pecore di Cristo deve crescere nell'amore di lui al punto che l'ardore dello spirito vinca anche quel timore naturale della morte, per cui non vogliamo morire anche quando vogliamo vivere con Cristo. Ma per quanto grande sia l'orrore della morte lo deve far vincere la forza dell'amore per colui che, essendo la nostra vita, ha voluto per noi sopportare anche la morte.

Del resto se la morte comportasse poca o nessuna sofferenza, non sarebbe grande com'è la gloria dei martiri. Se il buon Pastore che diede la sua vita per le sue pecore suscitò tra esse tanti martiri, quanto

più debbono lottare per la verità contro il peccato fino alla morte, fino al sangue, coloro ai quali egli affidò le sue stesse pecore da pascere, cioè da formare e guidare. Davanti all'esempio della passione di Cristo non è chi non veda che i pastori devono stringersi maggiormente vicino al Pastore imitandolo, proprio perché già tante pecore seguirono l'esempio di lui: dietro a lui, unico Pastore, anche i pastori sono pecore in un unico gregge. Tutti ha reso pecore sue egli che per tutti accettò di patire, e, al fine di patire per tutti, si è fatto lui stesso agnello.

RESPONSORIO

Sir 45, 3; Sal 77, 70. 71

R. Il Signore lo rese glorioso davanti ai potenti, gli diede autorità sul suo popolo, * e gli rivelò la sua gloria.

V. Lo scelse come suo servo, per guidare il popolo che gli è caro,

R. e gli rivelò la sua gloria.

ORAZIONE

Assisti il tuo popolo, Dio misericordioso, e per l'intercessione del vescovo san Nicola, che veneriamo nostro protettore, salvaci da ogni pericolo nel cammino che conduce alla salvezza. Per il nostro Signore.

7 dicembre

SANT'AMBROGIO,
VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

Memoria

Nato a Trèviri verso l'anno 340 da una famiglia romana, studiò a Roma e iniziò la sua carriera pubblica a Sirmio, nella penisola balcanica.

Nel 374, trovandosi a Milano, fu improvvisamente eletto vescovo della città e ordinato il 7 dicembre di quell'anno. Scrupolosissimo nell'adempimento del suo

ufficio, esercitò una grande carità verso tutti come vero pastore e dottore del suo popolo. Sostenne strenuamente i diritti della Chiesa e difese con gli scritti e con l'azione la dottrina della vera fede contro gli ariani. Morì il sabato santo 4 aprile del 397.

Dal Comune dei dottori della Chiesa (p. 1275) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di sant'Ambrogio, vescovo

(Lett. 2, 1-2. 4-5; PL 16, 847-881)

La grazia delle tue parole conquista il popolo

Hai ricevuto il sacerdozio e, stando a poppa della Chiesa, tu guidi la nave sui flutti. Tieni saldo il timone della fede in modo che le violente tempeste di questo mondo non possano turbare il suo corso. Il mare è davvero grande, sconfinato; ma non aver paura, perché «È lui che l'ha fondata sui mari, e sui fiumi l'ha stabilita» (Sal 23, 2).

Perciò non senza motivo, fra le tante correnti del mondo, la Chiesa resta immobile, costruita sulla pietra apostolica, e rimane sul suo fondamento incrollabile contro l'infuriare del mare in tempesta. È battuta dalle onde ma non è scossa e, sebbene di frequente gli elementi di questo mondo infrangendosi echeggino con grande fragore, essa ha tuttavia un porto sicurissimo di salvezza dove accogliere chi è affaticato. Se tuttavia essa è sbattuta dai flutti sul mare, pure sui fiumi corre, su quei fiumi soprattutto di cui è detto: I fiumi hanno innalzato la loro voce (cfr. Sal 92, 3). Vi sono infatti fiumi che sgorgano dal cuore di colui che è stato dissetato da Cristo e ha ricevuto lo Spirito di Dio. Questi fiumi, quando ridondano di grazia spirituale, alzano la loro voce.

Vi è poi un fiume che si riversa sui suoi santi come un torrente. Chiunque abbia ricevuto dalla pie-

nezza di questo fiume, come l'evangelista Giovanni, come Pietro e Paolo, alza la sua voce; e come gli apostoli hanno diffuso la voce della predicazione evangelica con festoso annunzio fino ai confini della terra, così anche questo fiume incomincia ad annunziare il Signore. Ricevilo dunque da Cristo, perché anche la tua voce si faccia sentire.

Raccogli l'acqua di Cristo, quell'acqua che loda il Signore. Raccogli da più luoghi l'acqua che lasciano cadere le nubi dei profeti. Chi raccoglie acqua dalle montagne e la convoglia verso di sé, o attinge alle sorgenti, lui pure, come le nubi, la riversa su altri. Riempine dunque il fondo della tua anima, perché il tuo terreno sia innaffiato e irrigato da proprie sorgenti. Si riempie chi legge molto e penetra il senso di ciò che legge; e chi si è riempito può irrigare altri. La Scrittura dice: «Se le nubi sono piene di acqua, la rovesciano sopra la terra» (Qo 11, 3).

I tuoi sermoni siano fluenti, puri, cristallini, sì che il tuo insegnamento morale suoni dolce alle orecchie della gente e la grazia delle tue parole conquisti gli ascoltatori, perché ti seguano docilmente dove tu li conduci. Il tuo dire sia pieno di sapienza. Anche Salomone afferma: Le labbra del sapiente sono le armi della Sapienza, e altrove: Le tue labbra siano ben aderenti all'idea: vale a dire, l'esposizione dei tuoi discorsi sia lucida, splenda chiaro il senso senza bisogno di spiegazioni aggiunte; il tuo discorso si sappia sostenere e difendere da se stesso, e non esca da te parola vana o priva di senso.

RESPONSORIO

2 Tm 4, 2; Sir 48, 4. 8

R. Annunzia il vangelo, insisti in ogni occasione, ammonisci, rimprovera, esorta * con grande pazienza e dottrina.

V. Chi può vantarsi di esserti uguale? Tu hai consacrato i re e li hai indotti a penitenza

R. con grande pazienza e dottrina.

ORAZIONE

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica e un esempio di apostolica fermezza, suscita nella Chiesa uomini secondo il tuo cuore, che la guidino con coraggio e sapienza. Per il nostro Signore.

8 dicembre

**IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA B. V. MARIA**

Solennità

Primi Vespri**INNO**

Ave, o stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'Ave del messo celeste
reca l'annunzio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mòstrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Dònaci giorni di pace,
 veglia sul nostro cammino,
 fa' che vediamo il tuo Figlio,
 pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
 gloria al Cristo Signore,
 salga allo Spirito Santo
 l'inno di fede e d'amore. Amen.

oppure *Ave, maris stella* (p. 1204) o il seguente:

Præclára custos vírginum
 Deíque mater ínnuba,
 cæléstis aulæ iánua,
 spes nostra, cæli gáudium;

Inter rubéta lílium,
 colúmba formosíssima,
 e stirpe virga gérmans
 nostro medélam vúlneri;

Turrís dracóni impérvia,
 amíca stella náufragis,
 defénde nos a fráudibus
 tuáque luce dírige.

Erróris umbras díscute,
 syrtes dolósas ámove,
 fluctus tot inter, déviis
 tutam reclúde sémitam.

Quæ labe nostræ orígini
 intácta splendes única,
 serpéntis artes æmuli
 elúde vindex ínclita.

Patri sit et Paráclito
 tuóque Nato glória,
 qui sanctitátis única
 te munerárunt grátia. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Porrò inimicizia tra te e la donna,
tra la tua e la sua discendenza.

*Salmi e cantico dal Comune della B. V. Maria
(p. 1181).*

2 ant. Il Signore mi ha rivestita di salvezza,
mi ha avvolta con un manto di giustizia.

3 ant. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

LETTURA BREVE

Rm 8, 29. 30

Quelli che Dio da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo. Quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Ti esalto, Signore: * tu mi hai liberata.

Ti esalto, Signore: tu mi hai liberata.

V. Non hai lasciato esultare il nemico:
tu mi hai liberata.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ti esalto, Signore: tu mi hai liberata.

Ant. al Magn. Tutti i secoli mi diranno beata:
l'Onnipotente ha fatto in me grandi cose, alleluia.

INTERCESSIONI

Riuniti nella preghiera di lode, glorifichiamo Dio,
Padre onnipotente, che ci ha dato in Maria un pegno sicuro di consolazione e di speranza. Diciamo con fiducia:

Maria, piena di grazia, interceda per noi.

O Dio, operatore di prodigi, che hai concesso alla santa Vergine Maria di condividere, nell'anima e nel corpo, la gloria del Cristo risorto,
— guidaci alla gloria immortale.

Tu, che ci hai dato Maria per madre, concedi per sua intercessione la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori,

— dona a tutti pace e salvezza.

Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria,

— allietaci con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito.

Fa' che la tua Chiesa sia un cuor solo e un'anima sola.

— Donaci di perseverare unanimi nella preghiera con Maria, madre di Gesù.

Tu, che hai incoronato Maria regina del cielo,

— fa' che i nostri fratelli defunti godano la gioia eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Celebriamo l'immacolata Concezione di Maria: adoriamo suo figlio, Cristo Signore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO

Ave, speranza nostra,
ave, benigna e pia,
ave, piena di grazia,
o Vergine Maria.

Ave, fulgida rosa,
 rovetto sempre ardente,
 ave, pianta fiorita
 dalla stirpe di Iesse.

In te vinta è la morte,
 la schiavitù è redenta,
 ridonata la pace,
 aperto il paradiso.

O Trinità santissima,
 a te l'inno di grazie,
 per Maria nostra Madre,
 nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Nella sua concezione
 Maria fu benedetta dal Signore,
 santificata da Dio, sua salvezza.

Salmi dal Comune della B. V. Maria (p. 1187).

2 ant. Dio fu con lei dal mattino della vita:
 l'Altissimo si è preparata una santa dimora.

3 ant. Meraviglie si cantano di te, città di Dio:
 il Signore ti ha costruita sulla santa montagna.

℣. Dio mi ha vestita della sua potenza,

℞. ha reso immacolata la mia vita.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo,
 apostolo

5, 12-21

*Dove è abbondato il peccato,
 ha sovrabbondato la grazia*

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini,

perché tutti hanno peccato. Fino alla legge infatti c'era peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. E non è accaduto per il dono di grazia come per il peccato di uno solo: il giudizio partì da un solo atto per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute per la giustificazione. Infatti, se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

La legge poi sopraggiunse a dare piena coscienza della caduta, ma laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

RESPONSORIO Rm 5, 12; Lc 1, 30; cfr. Sal 114, 8; 17, 19

R. Per colpa di un uomo il peccato entrò nel mondo, perché tutti hanno peccato. * Non temere, Maria: tu hai trovato grazia davanti a Dio.

℟. Il Signore ti ha liberata dalla morte, ti ha protetta contro il nemico.

℞. Non temere, Maria: tu hai trovato grazia davanti a Dio.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Anselmo, vescovo

(Disc. 52; PL 158, 955-956)

*O Vergine, per la tua benedizione
è benedetta ogni creatura*

Cielo, stelle, terra, fiumi, giorno, notte e tutte le creature che sono sottoposte al potere dell'uomo o disposte per la sua utilità si rallegrano, o Signora, di essere stati per mezzo tuo in certo modo risuscitati allo splendore che avevano perduto, e di avere ricevuto una grazia nuova inesprimibile. Erano tutte come morte le cose, poiché avevano perduto la dignità originale alla quale erano state destinate. Loro fine era di servire al dominio o alle necessità delle creature cui spetta di elevare la lode a Dio. Erano schiacciate dall'oppressione e avevano perso vivezza per l'abuso di coloro che s'erano fatti servi degli idoli. Ma agli idoli non erano destinate. Ora invece, quasi risuscitate, si rallegrano di essere rette dal dominio e abbellite dall'uso degli uomini che lodano Dio.

Hanno esultato come di una nuova e inestimabile grazia sentendo che Dio stesso, lo stesso loro Creatore, non solo invisibilmente le regge dall'alto, ma anche, presente visibilmente tra di loro, le santifica servendosi di esse. Questi beni così grandi sono venuti dal frutto benedetto del grembo benedetto di Maria benedetta.

Per la pienezza della tua grazia anche le creatu-

re che erano negl'inferi si rallegrano nella gioia di essere liberate, e quelle che sono sulla terra gioiscono di essere rinnovate. Invero per il medesimo glorioso figlio della tua gloriosa verginità esultano, liberati dalla loro prigionia, tutti i giusti che sono morti prima della sua morte vivificatrice, e gli angeli si rallegrano, perché è rifatta nuova la loro città diroccata.

O donna piena e sovrabbondante di grazia, ogni creatura rinverdisce, inondata dal traboccare della tua pienezza. O vergine benedetta e più che benedetta, per la cui benedizione ogni creatura è benedetta dal suo Creatore, e il Creatore è benedetto da ogni creatura.

A Maria Dio diede il Figlio suo unico che aveva generato dal suo seno uguale a se stesso e che amava come se stesso, e da Maria plasmò il Figlio, non un altro, ma il medesimo, in modo che secondo la natura fosse l'unico e medesimo figlio comune di Dio e di Maria. Dio creò ogni creatura, e Maria generò Dio: Dio, che aveva creato ogni cosa, si fece lui stesso creatura di Maria, e ha ricreato così tutto quello che aveva creato. E mentre aveva potuto creare tutte le cose dal nulla, dopo la loro rovina non volle restaurarle senza Maria.

Dio dunque è il padre delle cose create, Maria la madre delle cose ricreate. Dio è padre della fondazione del mondo, Maria la madre della sua riparazione, poiché Dio ha generato colui per mezzo del quale tutto è stato fatto, e Maria ha partorito colui per opera del quale tutte le cose sono state salvate. Dio ha generato colui senza del quale niente assolutamente è, e Maria ha partorito colui senza del quale niente è bene.

Davvero con te è il Signore che volle che tutte le creature, e lui stesso insieme, dovessero tanto a te.

RESPONSORIO

Sal 33, 4; 85, 13; Lc 1, 48

R. Celebrate con me il Signore: * grande è stata per me la sua misericordia.

V. Ecco, tutte le generazioni mi chiameranno beata:

R. grande è stata per me la sua misericordia.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal Signore.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Tutta santa, senza ombra di peccato,
sei divenuta la madre del Signore.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Benedetta sei tu, vergine Maria,
dal Signore Dio altissimo,
fra tutte le donne della terra.

3 ant. Ti seguiamo, Vergine immacolata,
attratti dalla tua santità.

LETTURA BREVE

Is 43, 1

Così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni.

RESPONSORIO BREVE

R. Dio, l'Altissimo, * mi ha vestita della sua potenza.
Dio, l'Altissimo, mi ha vestita della sua potenza.

V. Ha reso immacolata la mia vita;
mi ha vestita della sua potenza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dio, l'Altissimo, mi ha vestita della sua potenza.

Ant. al Ben. Disse il Signore al serpente:
Porrò inimicizia fra te e la donna,
fra la tua stirpe e la sua:
essa ti schiaccerà la testa, alleluia.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo Salvatore, nato da Maria Vergine, e diciamo:
Maria, la Madre tua, sostenga la nostra preghiera.

Sole di giustizia, che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della redenzione,

— fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza.

Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca santa per la tua dimora fra noi,

— liberaci dalla corruzione del peccato.

Salvatore nostro, che hai voluto tua Madre ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,

— fa' che comunichiamo, per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.

Gesù buono, che, mentre pendevi dalla croce, hai dato per madre a Giovanni la Vergine addolorata,

— concedi a noi la grazia di vivere come suoi veri figli.

Padre nostro.

Oppure:

INVOCAZIONI

Ringraziamo il nostro Salvatore, che in Maria Vergine ci ha dato una mediatrice potente, e preghiamo con fiducia:

Interceda per noi la Madre tua, o Signore.

Salvatore del mondo, che per i meriti della tua redenzione hai preservato la tua Madre da ogni contagio di colpa,

— conservaci liberi dal peccato.

Redentore nostro, che in Maria, eletta come santuario dello Spirito Santo, hai posto la sede purissima della tua dimora fra noi,

— trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Verbo eterno, che a Maria, vergine sapiente, hai insegnato a scegliere la parte migliore,

— aiutaci a cercare sempre la parola di vita eterna.

Re dei re, che hai assunto accanto a te nella gloria, in corpo ed anima, Maria tua madre,

— fa' che la nostra vita sia sempre orientata verso di te.

Signore del cielo e della terra, che hai incoronato Maria regina dell'universo, ponendola alla tua destra,

— donaci di condividere la sua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmodia complementare (p. 1057); in luogo del salmo 121 si può dire il 128 (p. 991), e in luogo del 126, il 130 (p. 873).

Terza

Ant. Viva il Signore!

In me ha compiuto la sua misericordia.

LETTURA BREVE**Ef 1, 4**

In Cristo, Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità.

V. Oggi Maria, concepita immacolata,

R. ha schiacciato la testa dell'antico serpente.

Sesta

Ant. Su di te la compiacenza di Dio:

tu sarai la gioia del Signore.

LETTURA BREVE**Ef 1, 11-12a**

In Cristo noi siamo stati predestinati secondo il piano di colui che tutto opera efficacemente, conforme alla sua volontà, perché noi fossimo a lode della sua gloria.

V. Esultano il mio cuore e la mia carne,

R. esultano nel Dio vivente.

Nona

Ant. Nella santità Dio mi ha creata:
mi ha presa per mano, e mi ha redenta.

LETTURA BREVE**Ef 5, 25-27**

Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.

V. Con la tua immacolata Concezione, Vergine Madre di Dio,

R. un annuncio di gioia è venuto nel mondo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO, come ai primi Vespri (p. 1083).

1 ant. Tutta bella sei, o Maria:
la colpa originale non ti ha sfiorato.

Salmi e cantico dal Comune della B. V. Maria (p. 1205).

2 ant. Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo.

3 ant. Bianca come la neve la tua veste;
il tuo volto, come il sole.

LETTURA BREVE**Rm 5, 20-21**

Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. Da questo, o Dio, * so che tu mi ami.

Da questo, o Dio, so che tu mi ami.

V. Su di me non trionfa il nemico:

so che tu mi ami.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Da questo, o Dio, so che tu mi ami.

Ant. al Magn. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

Benedetta tu fra le donne,

e benedetto il frutto del tuo seno, alleluia.

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera di lode rendiamo grazie a Dio,
che ha voluto Maria amata e venerata da tutte le
generazioni. Diciamo con fiducia:

Maria piena di grazia interceda per noi.

Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia,

— fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la
sua bontà materna.

Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di
Nazaret,

— fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e
l'amore.

Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai col-
mata di gioia nella risurrezione del tuo Figlio,

— sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella
speranza.

In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della
tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine del-
la santa Chiesa,

— per sua intercessione, rendici veri discepoli del
Cristo tuo Figlio.

Hai incoronato Maria, regina del cielo,

— fa' che i nostri fratelli defunti godano la felicità
eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nell'immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore.

11 dicembre

SAN DAMASO I, PAPA

Memoria facoltativa

Di origine spagnola, nacque verso l'anno 305. Accolto nel clero romano, fu poi ordinato vescovo della Chiesa di Roma nel 366, in tempi molto difficili. Riunì diversi sinodi contro gli eretici e gli scismatici e promosse il culto dei martiri, i cui sepolcri adornò con iscrizioni in versi. Morì nel 384.

Dal *Comune dei pastori* (p. 1275) con *salmodia del giorno dal salterio*.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dal «Trattato contro Fausto» di sant'Agostino, vescovo

(Lib. 20, 21; CSEL 25, 562-563)

*Onoriamo i martiri con un culto di amore
e di comunione*

Il popolo cristiano celebra la memoria dei martiri con religiosa solennità, sia per sollecitare a imitarli, sia per associarsi ai loro meriti e ricevere aiuto dalle loro preghiere: ma non a loro sono elevati altari, bensì, in loro memoria, a Dio stesso, che è Dio dei

martiri. Quale celebrante, officiando all'altare nei luoghi di sepoltura dei loro santi corpi, ha detto mai: offriamo il sacrificio a te, Paolo, o Pietro, o Cipriano? L'offerta è fatta a Dio nei luoghi dove sono ricordati quelli che egli ha coronato; proprio da quei luoghi deve provenire la sollecitazione a uno slancio maggiore di carità sia verso coloro che possiamo imitare, sia verso colui del cui aiuto abbiamo bisogno per poterli imitare.

Dunque noi onoriamo i martiri con quel culto di amore e di comunione con cui anche in questa vita onoriamo i santi uomini di Dio, il cui cuore noi sentiamo pronto al martirio per la verità del vangelo. Ma ai martiri che, già superate tutte le prove, sono vincitori nella vita beata, leviamo più devota e sicura la nostra lode che non a quelli che ancora combattono in questa vita.

Con quel culto che con parola greca diciamo «latrìa», non onoriamo né insegniamo a onorare se non Dio solo, poiché esso è una specie di servizio dovuto propriamente alla sola divinità.

Siccome a questo culto appartiene l'offerta del sacrificio – e perciò si dice idolatria quella di coloro che lo offrono agli idoli –, in nessun modo offriamo o facciamo offrire qualcosa del genere ad alcuno dei martiri, né ad alcuna anima santa o angelo. E chiunque cadesse in questo errore viene ripreso secondo la sana dottrina, sia perché si corregga, sia perché ne sia preservato. Anche gli stessi santi, sia uomini sia angeli, non vogliono che si tributino loro quell'onore che fanno dovuto a Dio solo. Questo risultò evidente in Paolo e Barnaba quando i Licaoni, spinti dai miracoli compiuti da essi, volevano sacrificare a loro come a divinità; essi, strappatesi le vesti, asserendo e cercando di persuaderli che non erano dèi, proibirono di farlo. Ma altro è quello che insegniamo e altro quello che ci tocca tollerare; altro quello che dobbiamo insegnare e altro quello che siamo costretti a ret-

tificare o spinti a sopportare, fino a quando non riusciamo a correggere.

RESPONSORIO **Sal 115, 15; 33, 21; cfr. Gdt 10, 3**

R. Preziosa agli occhi del Signore la morte dei suoi santi. * Egli ha cura delle loro ossa; neppure uno andrà perduto.

V. Il Signore li ha circondati di onore:

R. egli ha cura delle loro ossa; neppure uno andrà perduto.

ORAZIONE

O Dio, forza e corona dei tuoi santi, concedi anche a noi, sull'esempio del papa san Damaso, amoroso cultore delle memorie dei martiri, di onorare e imitare i gloriosi testimoni della nostra fede. Per il nostro Signore.

12 dicembre

**SANTA GIOVANNA FRANCESCA DI CHANTAL,
RELIGIOSA**

Memoria facoltativa

Nacque a Digione, in Francia, nell'anno 1572. Andata sposa al barone di Chantal, ne ebbe sei figli che educò piamente. Morto il marito, sotto la direzione di san Francesco di Sales, percorse generosamente la via della perfezione, esercitando in modo speciale le opere della carità verso i poveri e i malati. Iniziò e sapientemente diresse l'Istituto della Visitazione. Morì nell'anno 1641.

Dal Comune delle sante: religiose (pp. 1372-1396) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dalle «Memorie» della religiosa segretaria di santa Giovanna Francesca

(Da: *Françoise-Madeleine de Chaugy, Mémoires sur la vie et les vertus de sainte J. F. de Chantal, III, 3, 3^e édit., Paris, 1842, pp. 314-319*)

L'amore è forte come la morte

Un giorno la beata Giovanna disse queste parole di fuoco, che vennero subito fedelmente raccolte: «Figlie carissime, molti dei nostri santi padri e colonne della Chiesa, non subirono il martirio: perché – secondo voi – ciò accadde?». Dopo che ognuna ebbe risposto, quella beata madre riprese: «Ed io penso che ciò sia accaduto perché vi è un altro martirio, il martirio di amore, nel quale Dio, mentre sostiene in vita i suoi servi e le sue serve, perché si spendano per la sua gloria, li rende insieme martiri e confessori. Io so che a questo martirio – aggiunte – sono chiamate le Figlie della Visitazione, e per disposizione di Dio lo soffriranno le più fortunate, che l'avranno chiesto».

Una sorella le chiese come potesse avvenire questo martirio, ed ella rispose: «Dite il vostro totale sì a Dio, e ne farete la prova. Infatti l'amore divino immerge la sua spada nelle parti più intime e segrete dell'anima, e ci separa da noi stessi. Ho conosciuto un'anima che l'amore ha separato da quanto le era più caro non meno che se i persecutori a colpi di spada le avessero separato lo spirito dal corpo».

E noi comprendemmo che parlava di sé. Un'altra sorella le chiese quanto potesse durare questo martirio. Rispose: «Dall'istante in cui ci doniamo a Dio senza alcuna riserva, fino al termine della vita. Ma

questo vale per le persone magnanime, che, non tenendo nulla per sé, tengono fede all'amore, perché il nostro Dio non intende concedere questo martirio ai deboli, poveri di amore e di costanza, e lascia che conducano la loro vita a passo mediocre, purché non si allontanino da lui; infatti non forza mai la libera volontà».

Infine le si chiese se questo martirio di amore potesse uguagliare quello del corpo. «Non preoccupiamoci dell'uguaglianza: tuttavia ritengo che l'uno non ceda all'altro, perché "l'amore è forte come la morte", e i martiri d'amore sopportano dolori mille volte più gravi conservando la vita per fare la volontà di Dio, che se dovessero dare mille vite in testimonianza di fede, di carità, di fedeltà»

RESPONSORIO

Fil 4, 8-9

R. Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, tutto questo praticate: * e il Dio della pace sarà con voi.

V. Quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia nei vostri pensieri:

R. e il Dio della pace sarà con voi.

ORAZIONE

O Dio, che in santa Giovanna Francesca hai dato alla tua Chiesa un luminoso esempio di altissima contemplazione e di fede intrepida, nella vita familiare e monastica, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, perché risplenda nelle nostre opere la tua luce. Per il nostro Signore.

13 dicembre

SANTA LUCIA, VERGINE E MARTIRE

Memoria

Morì probabilmente a Siracusa durante la persecuzione di Diocleziano. Il suo culto fin dall'antichità si diffuse pressoché in tutta la Chiesa e il suo nome fu inserito nel Canone romano.

Dal *Comune dei martiri* (p. 1251) o delle *vergini* (p. 1316) con *salmodia del giorno dal salterio*.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal libro «Sulla verginità» di sant'Ambrogio, vescovo
(Cap. 12, 68. 74-75; 13, 77-78; PL 16, 281. 283. 285-286)

Lo splendore dell'anima illumina la grazia del corpo

Mi rivolgo a te, che vieni dal popolo, dalla gente comune, ma appartieni alla schiera delle vergini. In te lo splendore dell'anima si irradia sulla grazia esteriore della persona. Per questo sei un'immagine fedele della Chiesa.

A te dico: chiusa nella tua stanza non cessare mai di tenere fisso il pensiero su Cristo, anche di notte. Anzi rimani ad ogni istante in attesa della sua visita. È questo che desidera da te, per questo ti ha scelta. Egli entrerà se troverà aperta la tua porta. Sta' sicura, ha promesso di venire e non mancherà alla sua parola. Quando verrà colui che hai cercato, abbraccialo, familiarizza con lui e sarai illuminata. Trattienilo, prega che non se ne vada presto, scongiuralo che non si allontani. Il Verbo di Dio infatti corre, non prova stanchezza, non è pre-

so da negligenza. L'anima tua gli vada incontro sulla sua parola, e s'intrattenga poi sull'impronta lasciata dal suo divino parlare: egli passa via presto.

E la vergine da parte sua che cosa dice? L'ho cercato ma non l'ho trovato; l'ho chiamato ma non mi ha risposto (cfr. Ct 5, 6). Se così presto se n'è andato via, non credere che egli non sia contento di te che lo invocasti, lo pregasti, gli apristi la porta: spesso egli permette che siamo messi alla prova. Vedi che cosa dice nel vangelo alle folle che lo pregavano di non andarsene: Bisogna che io porti l'annuncio della parola di Dio anche ad altre città, poiché per questo sono stato mandato (cfr. Lc 4, 43).

Ma anche se ti sembra che se ne sia andato, va' a cercarlo ancora.

È dalla santa Chiesa che devi imparare a trattenerlo. Anzi te l'ha già insegnato, se ben comprendi ciò che leggi: Avevo appena oltrepassato le guardie, quando trovai l'amato del mio cuore. L'ho stretto forte e non lo lascerò (cfr. Ct 3, 4). Quali dunque i mezzi con cui trattenerlo? Non la violenza delle catene, non le strette delle funi, ma i vincoli della carità, i legami dello spirito. Lo trattiene l'amore dell'anima.

Se vuoi anche tu possedere Cristo, cercalo incessantemente e non temere la sofferenza. È più facile spesso trovarlo tra i supplizi del corpo, tra le mani dei persecutori. Lei dice: Poco tempo era trascorso da quando le avevo oltrepassate. Infatti una volta libera dalle mani dei persecutori e vittoriosa sui poteri del male, subito, all'istante ti verrà incontro Cristo, né permetterà che si prolunghi la tua prova.

Colei che così cerca Cristo, che ha trovato Cristo, può dire: L'ho stretto forte e non lo lascerò finché non lo abbia condotto nella casa di mia madre, nella stanza della mia genitrice (cfr. Ct 3, 4). Che cos'è la casa, la stanza di tua madre, se non il santuario più intimo del tuo essere?

Custodisci questa casa, purificane l'interno. Divenuta perfettamente pulita, e non più inquinata da brutture di infedeltà, sorga quale casa spirituale, cementata con la pietra angolare, si innalzi in un sacerdozio santo, e lo Spirito Paraclito abiti in essa. Coi che cerca Cristo a questo modo, coi che così prega Cristo, non è abbandonata da lui, anzi riceve frequenti visite. Egli infatti è con noi fino alla fine del mondo.

RESPONSORIO

R. Nella prova Dio l'ha resa gradita a sé e gloriosa davanti agli uomini. Di fronte ai potenti parlava con sapienza, * e il Dio dell'universo l'ha amata.

V. La vergine Lucia ha preparato nel suo cuore una lieta dimora per il suo Dio,

R. e il Dio dell'universo l'ha amata.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Ecco quello che ho fatto, umile serva: ho sacrificato al Dio vivente.

Ora non mi resta più nulla,
e offro me stessa.

ORAZIONE

Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, o Signore, per l'intercessione gloriosa della santa vergine e martire Lucia, perché noi, che festeggiamo la sua nascita al cielo, possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Lucia, sposa di Cristo, con la tua perseveranza hai guadagnato la vita; a prezzo del tuo sangue hai vinto il mondo; ora splendi tra gli angeli.

14 dicembre

**SAN GIOVANNI DELLA CROCE,
SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA****Memoria**

Nacque a Fontiveros in Spagna circa l'anno 1542. Dopo qualche tempo trascorso nel Carmelo, nel 1568, persuaso da santa Teresa d'Avila, abbracciò per primo tra i frati la riforma dell'Ordine e la sostenne con fatiche e sofferenze innumerevoli. Morì nel 1591 a Ubeda, eminente per santità e sapienza, di cui rendono testimonianza i suoi scritti spirituali.

Dal *Comune dei dottori della Chiesa* (p. 1275) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dal «Cantico spirituale» di san Giovanni della Croce, sacerdote

(Strofe 36-37)

La conoscenza del mistero nascosto in Cristo Gesù

Per quanto siano molti i misteri e le meraviglie scoperte dai santi dottori e intese dalle anime sante nel presente stato di vita, tuttavia ne è rimasta da dire e da capire la maggior parte, e quindi c'è ancora molto da approfondire in Cristo. Questi infatti è come una miniera ricca di immense vene di tesori, dei quali, per quanto si vada a fondo, non si trova la fine; anzi in ciascuna cavità si scoprono nuovi filoni di ricchezze.

Perciò san Paolo dice del Cristo: «In Cristo si trovano nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza» (Col 2, 3) nei quali l'anima non può penetrare, se prima non passa per le strettezze della sofferenza interna ed esterna. Infatti, a quel poco che è possibile sapere in questa vita dei misteri di Cristo non si può giungere senza aver sofferto molto, aver

ricevuto da Dio numerose grazie intellettuali e sensibili e senza aver fatto precedere un lungo esercizio spirituale, poiché tutte queste grazie sono più imperfette della sapienza dei misteri di Cristo, per la quale servono di semplice disposizione.

Oh, se l'anima riuscisse a capire che non si può giungere nel folto delle ricchezze e della sapienza di Dio, se non entrando dove più numerose sono le sofferenze di ogni genere, riponendovi la sua consolazione e il suo desiderio! Come chi desidera veramente la sapienza divina, in primo luogo brama di entrare veramente nello spessore della croce!

Per questo san Paolo ammoniva i discepoli di Efeso che non venissero meno nelle tribolazioni, ma stessero forti e radicati e fondati nella carità, e così potessero comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, per essere ricolmi di tutta la pienezza di Dio (cfr. Ef 3, 17). Per accedere alle ricchezze della sapienza divina la porta è la croce. Si tratta di una porta stretta nella quale pochi desiderano entrare, mentre sono molti coloro che amano i diletti a cui si giunge per suo mezzo.

RESPONSORIO

1 Cor 2, 9-10

℣. Occhio non vide, orecchio non udì, né mai entrò in mente umana, * ciò che Dio ha preparato per quelli che lo amano.

℣. A noi fu rivelato, per mezzo del suo Spirito,

℞. ciò che Dio ha preparato per quelli che lo amano.

ORAZIONE

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore.

21 dicembre

**SAN PIETRO CANISIO,
SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA****Per la commemorazione**

Nacque a Nimega, nell'antica Gelria (ora Olanda) nel 1521. Studiò a Colonia e si associò alla Compagnia di Gesù; nel 1546 fu ordinato sacerdote. Mandato in Germania si adoperò assiduamente per molti anni a difendere e consolidare la fede cattolica con gli scritti e con la predicazione. Scrisse molti libri, tra i quali si distingue il «Catechismo». Morì a Friburgo in Svizzera nel 1597.

Ufficio delle letture**LETTURA**

Dagli «Scritti» di san Pietro Canisio, sacerdote

(Ed. O. Braunsberger, *Petri Canisii Epistulae et Acta*,
I. Friburgi Brisgoviae, 1896, pp. 53-55)

*Nel cuore di Cristo
la sorgente della missione apostolica*

Prima di partire per la Germania, di cui è chiamato a giusto titolo secondo apostolo, san Pietro Canisio, ricevuta la benedizione apostolica, ebbe esperienza di altissimi fatti spirituali, che egli stesso descrisse con le seguenti parole: «È piaciuto alla tua immensa bontà, o Pontefice eterno, che io sollecitamente affidassi l'efficacia e la conferma di [quella] benedizione apostolica ai tuoi apostoli, che vengono visitati in Vaticano e che, per tuo volere, compiono cose meravigliose: là io ho sentito che una grande consolazione e la presenza della tua grazia mi venivano concesse per mezzo di simili

intercessori. Anch'essi infatti mi benedicevano, confermavano la mia missione in Germania, e sembravano trasmettermi, come all'apostolo della Germania l'appoggio della loro benevolenza. Tu conosci, Signore, in quanti modi e quante volte – in quello stesso giorno – mi hai affidato la Germania, per la quale in seguito avrei continuato ad essere sollecitato, per la quale avrei desiderato vivere e morire.

Tu, alla fine, come se mi si aprisse il cuore del tuo sacratissimo corpo, che mi sembrava di vedere davanti a me, mi hai comandato di bere a quella sorgente, invitandomi, per così dire, ad attingere le acque della mia salvezza dalle tue fonti, o mio Salvatore. Ed io desideravo ardentemente che fiumi di fede, di speranza e di carità di là si versassero in me. Avevo sete di povertà, di castità, di obbedienza e domandavo di essere da te tutto lavato, vestito e ornato. Quindi, dopo che avevo osato giungere al tuo cuore dolcissimo ed estinguere in esso la mia sete, tu mi promettevi una veste intessuta di tre parti, che potessero proteggere la nudità della mia anima e che fossero sommamente adatte a questa missione: erano la pace, l'amore e la perseveranza. Rivestito di questo indumento di salvezza, io avevo fiducia che niente mi sarebbe mancato, ma ogni cosa si sarebbe realizzata per la tua gloria».

RESPONSORIO

Mt 13, 52; Pro 14, 33

R. Ogni maestro della Legge, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa: * trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.

V. Nel cuore del saggio risiede la sapienza, e potrà istruire gli ignoranti:

R. trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. I saggi splenderanno
come il firmamento;
i maestri di sapienza
saranno come stelle nel cielo.

ORAZIONE

O Dio, che hai suscitato in mezzo al tuo popolo san Pietro Canisio, sacerdote pieno di sapienza e di carità, per confermare i fedeli nella dottrina cattolica, concedi a quanti cercano la verità, la gioia di trovarti e a coloro che credono, la perseveranza nella fede. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. O san Pietro Canisio,
maestro della fede e luce della Chiesa
hai scrutato con amore il mistero di Dio:
prega per noi Cristo Signore.

23 dicembre

SAN GIOVANNI DA KĘTY, SACERDOTE

Per la commemorazione

Nacque a Kęty, nella diocesi di Cracovia, nell'anno 1390. Diventato sacerdote, insegnò per molti anni nell'accademia di Cracovia, per assumere in seguito la cura pastorale della parrocchia di Olkusz. A una retta fede, che insegnò in modo esemplare, associò la pratica delle virtù, in particolare la pietà e la carità verso il prossimo, così da essere di esempio a colleghi e discepoli. Morì nell'anno 1473.

Ufficio delle letture

LETTURA

Dalle «Lettere» di Clemente XIII, papa

(2 febr. 1767: *Bullarii romani continuatio*, IV, pars II, Pratis, 1843, pp. 1314-1316)

*In tutto aveva soltanto Dio nel cuore,
soltanto Dio sulla bocca*

Nessuno può contestare che il beato Giovanni da Kęty sia stato trovato degno di essere annoverato fra quei pochi uomini illustri che emergono per dottrina e per santità, che hanno non solo insegnato, ma anche realizzato quanto insegnavano e che difesero contro gli avversari l'ortodossia della fede. Infatti egli insegnò, nell'accademia di Cracovia, una scienza appresa da purissima sorgente, mentre in quei tempi, in altri paesi non molto lontani, serpeggiavano eresie e scismi; inoltre si adoperò per proporre al popolo, mediante la predicazione, una forma più santa di vita, che egli stesso confermava con l'umiltà, la castità, la misericordia, le penitenze corporali e tutte le altre virtù del sacerdote integerrimo e dell'operaio instancabile.

In questo modo non solo diede decoro e fama al corpo insegnante di quella accademia, ma lasciò anche un benefico esempio a tutti quelli che avrebbero svolto un simile compito: perché cerchino di compiere con sollecitudine il loro dovere di docenti e si sforzino di insegnare, con ogni cura e mezzo, insieme alle altre discipline, anche la scienza della santità, a gloria e lode di Dio solo.

La rispettosa esattezza con la quale si occupava delle cose di Dio si univa all'umiltà, per cui, sebbene nella scienza superasse facilmente tutti, si riteneva inferiore e mai si preferiva agli altri; desiderava anzi di essere tenuto in poco conto e disprezzato da tutti e sopportava lietamente coloro che lo denigravano e lo disprezzavano.

All'umiltà si accompagnava una rara semplicità, degna di un fanciullo. Perciò le sue azioni e le sue parole erano limpide, senza inganni; quello che teneva chiuso in cuore appariva anche nelle parole. Se per caso sospettava di avere offeso qualcuno con le sue parole per amore della verità, prima di recarsi all'altare domandava, pregando, perdono, non tanto del suo, quanto dell'errore degli altri. Durante il giorno poi, dopo aver compiuto il suo dovere, subito dal liceo si recava direttamente alla chiesa dove, davanti al Cristo nascosto nell'Eucarestia, trascorrevva lunghe ore nella contemplazione e nella preghiera. Sempre aveva solo Dio nel cuore, solo Dio sulla bocca.

RESPONSORIO

Is 58, 7-8

R. Spezza il tuo pane con chi ha fame, conduci in casa tua il povero senza tetto: allora la tua luce sorgerà come l'aurora, * davanti a te camminerà la tua giustizia.

V. Vesti chi è nudo, non disprezzare chi è della tua stessa carne:

R. davanti a te camminerà la tua giustizia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

ORAZIONE

Concedi a noi, Signore, di progredire nella sapienza dei santi, sull'esempio di san Giovanni sacerdote, perché, esercitando assiduamente la carità verso i nostri fratelli, nella sera della vita siamo accolti tra le braccia della tua misericordia. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Quello che avrete fatto
al più piccolo dei miei fratelli,
l'avete fatto a me.
Venite, benedetti dal Padre mio,
ricevete il regno preparato per voi
dall'inizio del mondo.

26 dicembre

SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE

Festa

INVITATORIO

Ant. Cristo Signore, nato per noi,
ha dato a Stefano la corona di gloria:
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO dal Comune di un martire (p. 1257).

1 ant. Stefano, pieno di Spirito Santo,
vide nel cielo la gloria di Dio
e Gesù alla destra del Padre.

Salmi dal Comune di un martire (p. 1258).

2 ant. Caduto in ginocchio, Stefano gridò a gran voce:
Signore Gesù,
non imputare loro questo peccato.

3 ant. Non potevano resistere
alla sapienza di Stefano,
e allo Spirito che parlava in lui.

V. Mi afferranno l'angoscia e l'oppressione,
R. ma la tua parola mi sostiene.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

6, 8 – 7, 2a. 44-59

Il martirio di Stefano

Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e miracoli tra il popolo. Sorsero allora alcuni della sinagoga detta dei «liberti», comprendente anche i Cirenei, gli Alessandrini e altri della Cilicia e dell'Asia, a disputare con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza ispirata con cui egli parlava. Perciò sobillarono alcuni che dissero: «Lo abbiamo udito pronunziare espressioni blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo trascinarono davanti al sinedrio. Presentarono quindi dei falsi testimoni, che dissero: «Costui non cessa di proferire parole contro questo luogo sacro e contro la legge. Lo abbiamo udito dichiarare che Gesù il Nazareno distruggerà questo luogo e sovvertirà i costumi tramandatici da Mosè».

E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

Gli disse allora il sommo sacerdote: «Queste cose stanno proprio così?». Ed egli rispose: «Fratelli e padri, ascoltate: I nostri padri avevano nel deserto la tenda della testimonianza, come aveva ordinato colui che disse a Mosè di costruirla secondo il modello che aveva visto (Es 25, 40). E dopo averla ricevuta, i nostri padri con Giosuè se la portarono con sé nella conquista dei popoli (Gs 3, 14-17) che Dio scacciò davanti a loro, fino ai tempi di Davide. Questi trovò grazia innanzi a Dio e domandò di poter trovare una dimora per il Dio di Giacobbe (1 Re 8, 17); Salomone poi gli edificò una casa (2 Sam 7, 13). Ma l'Altissimo non abita in costruzioni fatte da mano d'uomo, come dice il Profeta:

Il cielo è il mio trono
e la terra sgabello per i miei piedi.
Quale casa potrete edificarmi, dice il Signore,
o quale sarà il luogo del mio riposo?
Non forse la mia mano ha creato tutte queste cose?
(Is 66, 1-2).

O gente testarda e pagana nel cuore e nelle orecchie, voi sempre opponete resistenza allo Spirito Santo (Es 32, 9); come i vostri padri, così anche voi. Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete divenuti traditori e uccisori; voi che avete ricevuto la legge per mano degli angeli e non l'avete osservata».

All'udire queste cose, fremevano in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui. Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra, e disse: «Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Proruppero allora in grida altissime turandosi gli orecchi; poi si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E così lapidavano Stefano mentre pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò forte: «Signore, non imputar loro questo peccato». Detto questo, morì.

RESPONSORIO

R. Stefano, servo di Dio, lapidato dai Giudei, vide i cieli aperti e vi entrò: * beato l'uomo a cui il cielo si schiude.

V. Lo travolgeva una tempesta di sassi, ma dal cielo splendeva per lui la gloria di Dio:

R. beato l'uomo a cui il cielo si schiude.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Fulgenzio di Ruspe, vescovo

(Disc. 3, 1-3. 5-6; CCL 91 A, 905-909)

Le armi della carità

Ieri abbiamo celebrato la nascita nel tempo del nostro Re eterno, oggi celebriamo la passione trionfale del soldato.

Ieri infatti il nostro Re, rivestito della nostra carne e uscendo dal seno della Vergine, si è degnato di visitare il mondo; oggi il soldato, uscendo dalla tenda del corpo, è entrato trionfante nel cielo.

Il nostro Re, l'Altissimo, venne per noi umile, ma non poté venire a mani vuote; infatti portò un grande dono ai suoi soldati, con cui non solo li arricchì abbondantemente, ma nello stesso tempo li ha rinvigoriti perché combattessero con forza invitta. Portò il dono della carità, che conduce gli uomini alla comunione con Dio.

Quel che ha portato, lo ha distribuito, senza subire menomazioni; arricchì invece mirabilmente la miseria dei suoi fedeli, ed egli rimase pieno di tesori inesauribili.

La carità, dunque, che fece scendere Cristo dal cielo sulla terra, innalzò Stefano dalla terra al cielo. La carità, che fu prima nel Re, rifulse poi nel soldato.

Stefano quindi, per meritare la corona che il suo nome significa, aveva per armi la carità e con essa vinceva dovunque. Per mezzo della carità non cedette ai Giudei che infierivano contro di lui; per la carità verso il prossimo pregò per quanti lo lapidavano. Con la carità confutava gli erranti perché si ravvedessero; con la carità pregava per i lapidatori perché non fossero puniti.

Sostenuto dalla forza della carità, vinse Saulo che infieriva crudelmente e meritò di avere compagno in cielo colui che ebbe in terra persecutore. La stessa

carità santa e instancabile desiderava di conquistare con la preghiera coloro che non poté convertire con le parole.

Ed ecco che ora Paolo è felice con Stefano, con Stefano gode della gloria di Cristo, con Stefano esulta, con Stefano regna. Dove Stefano, ucciso dalle pietre di Paolo, lo ha preceduto, là Paolo lo ha seguito per le preghiere di Stefano.

Quanto è verace quella vita, fratelli, dove Paolo non resta confuso per l'uccisione di Stefano, ma Stefano si rallegra della compagnia di Paolo, perché la carità esulta in tutt'e due. Sì, la carità di Stefano ha superato la crudeltà dei Giudei, la carità di Paolo ha coperto la moltitudine dei peccati, per la carità entrambi hanno meritato di possedere insieme il regno dei cieli.

La carità dunque è la sorgente e l'origine di tutti i beni, ottima difesa, via che conduce al cielo. Colui che cammina nella carità non può errare, né aver timore. Essa guida, essa protegge, essa fa arrivare al termine.

Perciò, fratelli, poiché Cristo ci ha dato la scala della carità, per mezzo della quale ogni cristiano può giungere al cielo, conservate vigorosamente integra la carità, dimostratevela a vicenda e crescete continuamente in essa.

RESPONSORIO

R. Ieri il Signore Gesù è nato in questo mondo, perché oggi Stefano nascesse alla vita del cielo; è venuto sulla terra, * perché Stefano entrasse con lui nella gloria.

V. Il nostro Re, vestito di carne umana, è uscito dal grembo della Vergine ed è venuto nel mondo,

R. perché Stefano entrasse con lui nella gloria.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO dal Comune dei martiri (p. 1265).

1 ant. A te si stringe l'anima mia, Signore,
mentre il corpo è lapidato per te.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Stefano vide i cieli aperti e vi entrò:
beato quest'uomo, a cui il cielo si schiude.

3 ant. Vide i cieli aperti
e Gesù alla destra della potenza di Dio.

LETTURA BREVE**At 6, 2b-5a**

Gli apostoli dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo.

RESPONSORIO BREVE

R. Mia forza, * mio canto è il Signore.

Mia forza, mio canto è il Signore.

V. È lui la mia salvezza:

mio canto è il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Mia forza, mio canto è il Signore.

Ant. al Ben. Le porte del cielo si aprono a Stefano;
per primo è coronato con la gloria dei martiri.

INVOCAZIONI

In unione con i santi martiri, uccisi a causa del vangelo, celebriamo e invochiamo il nostro Salvatore, testimone fedele di Dio Padre:

Ci hai redenti con il tuo sangue, o Signore.

Per i tuoi martiri, che abbracciarono la morte a testimonianza della fede,

— donaci la vera libertà di spirito.

Per i tuoi martiri, che confessarono la fede sino all'effusione del sangue,

— da' a noi una fede pura e coerente.

Per i tuoi martiri, che seguirono le tue orme sul cammino della croce,

— fa' che sosteniamo con forza le prove della vita.

Per i tuoi martiri, che lavarono le vesti nel sangue dell'Agnello,

— donaci di vincere le seduzioni della carne e del mondo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Donaci, Signore, di esprimere nella vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui che morendo pregò per i suoi persecutori. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno corrente dal salterio, antifone alle pp. 382-385.

Terza

LETTURA BREVE

1 Pt 5, 10-11

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà.

Dopo una breve sofferenza vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen!

- ℣. Il Signore l'ha rivestito di gioia,
℞. gli ha posto sul capo una splendida corona.

Sesta

LETTURA BREVE

Gc 1, 12

Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

- ℣. Confido in Dio, non ho timore:
℞. chi potrà farmi del male?

Nona

LETTURA BREVE

Sap 3, 1-3

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro dipartita da noi una rovina, ma essi sono nella pace.

- ℣. Torneranno nella gioia del raccolto,
℞. canteranno i prodigi del Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Tutto dell'ottava di Natale come indicato per il 26 dicembre (p. 427). Dove la festa di santo Stefano si celebra come solennità, le antifone, la lettura breve e il responsorio breve sono come alle Lodi mattutine (p. 1117); l'inno, i salmi, il cantico e le intercessioni dal Comune di un martire (p. 1269).

27 dicembre

SAN GIOVANNI, APOSTOLO ED EVANGELISTA

Festa

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo,
re e signore degli apostoli.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO dal Comune degli apostoli (p. 1213).

1 ant. Giovanni, testimone di Cristo, Verbo di Dio,
attesta di lui tutto quello che ha veduto.

SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. Giovanni, testimone di Cristo, Verbo di Dio,
attesta di lui tutto quello che ha veduto.

2 ant. Questi è il discepolo che Gesù amava.

SALMO 63

Ascolta, Dio, la voce del mio lamento, *
dal terrore del nemico preserva la mia vita.

Proteggimi dalla congiura degli empì, *
dal tumulto dei malvagi.

Affilano la loro lingua come spada, †
scagliano come frecce parole amare *
per colpire di nascosto l'innocente;

lo colpiscono di sorpresa *
e non hanno timore.

Si ostinano nel fare il male, †
si accordano per nascondere tranelli; *
dicono: «Chi li potrà vedere?».

Meditano iniquità, attuano le loro trame: *
un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso.

Ma Dio li colpisce con le sue frecce: *
all'improvviso essi sono feriti,
la loro stessa lingua li farà cadere; *
chiunque, al vederli, scuoterà il capo.

Allora tutti saranno presi da timore, †
annunzieranno le opere di Dio *
e capiranno ciò che egli ha fatto.

Il giusto gioirà nel Signore †
e riporrà in lui la sua speranza, *
i retti di cuore ne trarranno gloria.

2 ant. Questi è il discepolo che Gesù amava.

3 ant. Durante la cena
Giovanni posò il capo sul petto del Signore:
beato apostolo,
a cui fu rivelato il mistero di Cristo.

SALMO 98

Il Signore regna, tremino i popoli; *
siede sui cherubini, si scuota la terra.

Grande è il Signore in Sion, *
eccelso sopra tutti i popoli.

Lodino il tuo nome grande e terribile, *
perché è santo.

Re potente che ami la giustizia, †
tu hai stabilito ciò che è retto, *
diritto e giustizia tu eserciti in Giacobbe.

Esaltate il Signore nostro Dio, †
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, *
perché è santo.

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti, †
Samuele tra quanti invocano il suo nome: *
invocavano il Signore ed egli rispondeva.

Parlava loro da una colonna di nubi: †
obbedivano ai suoi comandi *
e alla legge che aveva loro dato.

Signore, Dio nostro, tu li esaudivi, †
eri per loro un Dio paziente, *
pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore nostro Dio, †
prostratevi davanti al suo monte santo, *
perché santo è il Signore, nostro Dio.

3 ant. Durante la cena
Giovanni posò il capo sul petto del Signore:
beato apostolo,
a cui fu rivelato il mistero di Cristo.

℟. Hanno proclamato la potenza del Signore
℞. e i prodigi che egli ha compiuto.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera
di san Giovanni, apostolo

1, 1 – 2, 3

Il Verbo della vita e la luce di Dio

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa. Se diciamo che non abbiamo peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non sol-

tanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti.

RESPONSORIO

1 Gv 1, 2. 4; Gv 20, 31

R. Annunziamo a voi la vita eterna, che era presso il Padre ed è apparsa tra noi: questo vi scriviamo, perché abbiate la gioia, * e la vostra gioia sia perfetta.

V. Tutto questo fu scritto, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio; e perché credendo abbiate la vita nel suo nome,

R. e la vostra gioia sia perfetta.

SECONDA LETTURA

Dai «Trattati sulla prima Lettera di Giovanni» di sant'Agostino, vescovo

(Tratt. 1, 1. 3; PL 35, 1978. 1980)

La Vita si è manifestata nella carne

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi e ciò che le nostre mani hanno toccato del Verbo della vita (cfr. 1 Gv 1, 1). Chi è che tocca con le mani il Verbo, se non perché il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi? (cfr. Gv 1, 14).

Il Verbo che si è fatto carne, per poter essere toccato con mano, cominciò ad essere carne dalla Vergine Maria; ma non cominciò allora ad essere Verbo, perché è detto: «Ciò che era fin da principio». Vedete se la lettera di Giovanni non conferma il suo vangelo, dove ora avete udito: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio» (Gv 1, 1).

Forse qualcuno prende l'espressione «Verbo della

vita» come se fosse riferita a Cristo, ma non al corpo di Cristo toccato con mano. Ma fate attenzione a quel che si aggiunge: «La vita si è fatta visibile» (1 Gv 1, 2). È Cristo dunque il Verbo della vita.

E come si è fatta visibile? Esisteva fin dal principio, ma non si era ancora manifestata agli uomini; si era manifestata agli angeli ed era come loro cibo. Ma cosa dice la Scrittura? «L'uomo mangiò il pane degli angeli» (Sal 77, 25).

Dunque la vita stessa si è resa visibile nella carne; si è manifestata perché la cosa che può essere visibile solo al cuore diventasse visibile anche agli occhi e risanasse i cuori. Solo con il cuore infatti può essere visto il Verbo, la carne invece anche con gli occhi del corpo. Si verificava dunque anche la condizione per vedere il Verbo: il Verbo si è fatto carne, perché la potessimo vedere e fosse risanato in noi ciò che ci rende possibile vedere il Verbo.

Disse: «Noi rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile» (1 Gv 1, 2), ossia, si è resa visibile fra di noi; o meglio, si è manifestata a noi.

«Quello dunque che abbiamo veduto e udito, lo annunziamo anche a voi» (1 Gv 1, 3). Comprendete bene il vostro amore: «Quello che abbiamo veduto e udito, lo annunziamo anche a voi». Essi videro il Signore stesso presente nella carne e ascoltarono le parole dalla bocca del Signore e lo annunziarono a noi. Anche noi perciò abbiamo udito, ma non abbiamo visto.

Siamo dunque meno fortunati di coloro che hanno visto e udito? E come mai allora aggiunge: «Perché anche voi siate in comunione con noi»? (1 Gv 1, 3). Essi hanno visto, noi no, eppure siamo in comunione, perché abbiamo una fede comune.

La nostra comunione è con il Padre e con il Fi-

glio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la vostra gioia sia perfetta (cfr. 1 Gv. 1, 3-4). Afferma la pienezza della gioia nella stessa comunione, nello stesso amore, nella stessa unità.

RESPONSORIO

R. Ecco Giovanni, che durante la cena posò il capo sul petto del Signore: * apostolo beato, a lui fu rivelato il mistero di Dio.

V. Dal cuore stesso di Cristo attinse l'acqua viva del vangelo:

R. apostolo beato, a lui fu rivelato il mistero di Dio.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO dal Comune degli apostoli (p. 1218).

1 ant. Giovanni, apostolo ed evangelista,
con amore verginale ha seguito Cristo,
che lo ha scelto e prediletto.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. A Giovanni, il discepolo prediletto,
Cristo dalla croce affidò la Vergine madre.

3 ant. Il discepolo che Gesù amava disse:
È il Signore! Alleluia.

LETTURA BREVE

At 4, 19-20

[Davanti ai capi del Sinedrio] Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato».

RESPONSORIO BREVE

R. Li hai posti come capi * in mezzo al tuo popolo.
Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

V. Faranno ricordare il tuo nome, Signore,
in mezzo al tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

Ant. al Ben. Il Verbo si fece carne,
e venne ad abitare in mezzo a noi:
abbiamo contemplato la sua gloria, alleluia.

INVOCAZIONI

Edificati sul fondamento degli apostoli per formare il
tempio vivo di Dio, preghiamo con fede:
Ricordati, Signore, della tua Chiesa.

Padre, tu hai voluto che gli apostoli fossero i primi
testimoni del Figlio tuo risorto,

— concedi a noi di essere testimoni della sua risur-
rezione.

Hai mandato il tuo Figlio a portare il lieto annunzio
ai poveri,

— fa' che il vangelo sia predicato a tutti gli uomini.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio per seminare il se-
me della tua parola,

— concedi una messe abbondante agli operai del
vangelo.

Hai sacrificato il tuo Figlio per riconciliare il mondo
a te,

— fa' che tutti cooperiamo generosamente alla tua
opera di riconciliazione e di pace.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che per mezzo dell'apostolo Giovanni ci hai rivelato le misteriose profondità del tuo Verbo, donaci l'intelligenza penetrante della Parola di vita, che egli ha fatto risuonare nella tua Chiesa. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno corrente dal salterio, antifone alle pp. 382-385.

Terza**LETTURA BREVE****2 Cor 5, 19-20**

È stato Dio a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

V. Nel mondo intero si è diffuso il loro annunzio:

R. ai confini della terra, la loro parola.

Sesta**LETTURA BREVE****At 5, 12a. 14**

Molti miracoli e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Intanto andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore.

V. Ho custodito le tue testimonianze,

R. ho amato i tuoi comandamenti.

Nona**LETTURA BREVE****At 5, 41-42**

Gli apostoli se ne andarono dal sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù.

E ogni giorno, nel tempio e a casa, non cessavano di insegnare e di portare il lieto annunzio che Gesù è il Cristo.

V. Gioite ed esultate, dice il Signore:

R. i vostri nomi sono scritti nel cielo.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Tutto dell'ottava di Natale come indicato per il 27 dicembre (p. 428). Se in qualche luogo la festa di san Giovanni si celebra come solennità, le antifone, la lettura breve e il responsorio breve sono come alle Lodi mattutine (p. 1126); l'inno, i salmi, il cantico e le intercessioni dal Comune degli apostoli (p. 1221).

28 dicembre

SANTI INNOCENTI, MARTIRI

Festa

INVITATORIO

Ant. Cristo Signore, nato per noi,
ai santi Innocenti ha dato la corona del martirio:
venite, adoriamo.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO dal Comune dei martiri (p. 1232).

1 ant. Come agnelli saltarono di gioia i tuoi piccoli
e ti resero gloria, Signore,
perché li hai liberati.

Salmi dal Comune dei martiri (p. 1233).

2 ant. Riscattati tra gli uomini,
primizie offerte a Dio e all'Agnello,
gli Innocenti stanno dinanzi al trono di Dio.

3 ant. Sul loro capo gioia senza fine;
felicità e letizia gusteranno;
mai più tristezza e pianto.

V. A Dio e all'Agnello i santi intonano un canto nuovo,
R. la loro voce risuona sulla terra.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Esodo

1, 8-16. 22

La strage dei bambini ebrei in Egitto

In quei giorni, sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. E disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Prendiamo provvedimenti nei suoi riguardi per impedire che aumenti, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese». Perciò vennero imposti agli Ebrei dei sovrintendenti ai lavori forzati per opprimerli con i loro gravami, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più esso si moltiplicava e cresceva oltre misura; si cominciò a sentire come un incubo la presenza dei figli d'Israele. Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli duramente. Resero loro amara la vita costringendoli a fabbricare mattoni di argilla e con ogni sorta di lavoro nei campi: e a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

Il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: «Quando assistete al parto delle donne ebrae, osservate quando il neonato è ancora tra le due sponde del sedile per il parto: se è un maschio, lo farete morire; se è

una femmina, potrà vivere». Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Ogni figlio maschio che nascerà agli Ebrei, lo getterete nel Nilo, ma lascerete vivere ogni figlia».

RESPONSORIO

Is 65, 19; Ap 21, 4. 5

R. Gioia per il mio popolo: * non si udranno più voci di pianto e grida di angoscia.

V. Non vi sarà più morte, né lutto, né lamento, né dolore: io faccio nuove tutte le cose.

R. Non si udranno più voci di pianto e grida di angoscia.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Quodvultdeus, vescovo

(Disc. 2 sul Simbolo; PL 40, 655)

Non parlano ancora e già confessano Cristo

Il grande Re nasce piccolo bambino. I magi vengono da lontano, guidati dalla stella e giungono a Betlemme, per adorare colui che giace ancora nel presepio, ma regna in cielo e sulla terra. Quando i magi annunziano ad Erode che è nato il Re, egli si turba e, per non perdere il regno, cerca di ucciderlo, mentre, credendo in lui, sarebbe stato sicuro in questa vita e avrebbe regnato eternamente nell'altra.

Che cosa temi, o Erode, ora che hai sentito che è nato il Re? Cristo non è venuto per detronizzarti, ma per vincere il demonio. Tu, questo non lo comprendi, perciò ti turbi e infierisci; anzi, per togliere di mezzo quel solo che cerchi, diventi crudele facendo morire tanti bambini.

Le madri che piangono non ti fanno tornare sui tuoi passi, non ti commuove il lamento dei padri per l'uccisione dei loro figli, non ti arresta il gemito straziante dei bambini. La paura che ti serra il cuore ti spinge ad uccidere i bambini e, mentre

cerchi di uccidere la Vita stessa, pensi di poter vivere a lungo, se riuscirai a condurre a termine ciò che brami. Ma egli, fonte della grazia, piccolo e grande nello stesso tempo, pur giacendo nel presepio, fa tremare il tuo trono; si serve di te che non conosci i suoi disegni e libera le anime dalla schiavitù del demonio. Ha accolto i figli dei nemici e li ha fatti suoi figli adottivi.

I bambini, senza saperlo, muoiono per Cristo, mentre i genitori piangono i martiri che muoiono. Cristo rende suoi testimoni quelli che non parlano ancora. Colui che era venuto per regnare, regna in questo modo. Il liberatore incomincia già a liberare e il salvatore concede già la sua salvezza.

Ma tu, o Erode, che tutto questo non sai, ti turbi e incrudelisci e mentre macchini ai danni di questo bambino, senza saperlo, già gli rendi omaggio.

O meraviglioso dono della grazia! Quali meriti hanno avuto questi bambini per vincere in questo modo? Non parlano ancora e già confessano Cristo! Non sono ancora capaci di affrontare la lotta, perché non muovono ancora le membra e tuttavia già portano trionfanti la palma della vittoria.

RESPONSORIO

Ap 5, 14; 4, 10; 7, 11

R. Prostràti, adorarono colui che vive nei secoli dei secoli, * deponendo le loro corone davanti al trono del Signore.

V. S'inclinaronο profondamente con la faccia davanti al trono, e lodarono colui che vive nei secoli dei secoli,

R. deponendo le loro corone davanti al trono del Signore.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**INNO**

Salve, candidi fiori dei martiri,
che sulla soglia stessa della vita
l'ira del persecutore travolse
come il turbine le rose nascenti.

Prime vittime offerte al redentore,
tenero gregge di agnelli immolati,
giocate con la palma e la corona
semplici e lieti dinanzi all'altare.

Eterna gloria a te, Cristo Signore,
nato nel tempo da Maria Vergine,
al Padre onnipotente e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli sia lode. Amen.

Oppure:

Audit tyránnus ánxius
adésse regum princípem,
qui nomen Israel regat
teneátque David régiam.

Exclámat amens núntio:
«Succéssor instat, péllimur;
satélles, i, ferrum rape,
perfúnde cunas sáanguine!».

Quo próficit tantum nefas?
Quid crimen Heródem iuvat?
Unus tot inter fúnera
impúne Christus tóllitur.

Salvéte, flores mártýrum,
quos lucis ipso in límine
Christi insecútor sústulit
ceu turbo nascéntes rosas.

Vos prima Christi víctima,
grex immolatórum tener,
aram sub ipsam símplices
palma et corónis lúditis.

Iesu, tibi sit glória,
 qui natus es de Vírgine,
 cum Patre et almo Spíritu,
 in sempitérna sæcula. Amen.

1 ant. Cammineranno con me in bianche vesti,
 resi degni dal loro martirio, dice il Signore.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Cantano i piccoli la lode di Dio:
 vivi, non potevano parlare;
 martiri, acclamano il Signore.

3 ant. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
 affermi la tua potenza contro i tuoi nemici.

LETTURA BREVE

Ger 31, 15

Così dice il Signore: «Una voce si ode da Rama,
 lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli,
 rifiuta d'essere consolata perché non sono più».

RESPONSORIO BREVE

R. I martiri santi * vivono in eterno.

I martiri santi vivono in eterno.

V. La loro ricompensa è il Signore:
 vivono in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 I martiri santi vivono in eterno.

Ant. al Ben. Bambini innocenti
 furono uccisi per Cristo;
 lattanti, massacrati dal re.
 Senza macchia,
 seguono l'Agnello dovunque vada.
 Cantano in eterno: Gloria a te, o Signore!

INVOCAZIONI

Gloria a Cristo, che ha vinto la prepotenza dei tiranni con la pacifica schiera dei santi Innocenti. A lui si innalzi la nostra voce di lode:

Ti acclama, Signore, la candida schiera dei martiri.

Cristo, testimoniato con il sangue dai martiri Innocenti,

— donaci di confessarti davanti al mondo con la coerenza della vita.

Hai donato la palma della vittoria a bambini deboli e indifesi,

— fa' che noi, con tante armi della tua grazia, non soccombiamo alle forze del male.

Hai santificato nel battesimo di sangue i piccoli Innocenti,

— purificaci da ogni iniquità.

Hai mandato davanti a te i santi Innocenti come primizie del tuo regno,

— non permettere che veniamo esclusi dal convito della tua gloria.

Nella tua infanzia hai conosciuto la persecuzione e l'esilio,

— difendi i fanciulli, proteggi gli esuli, libera gli oppressi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore nostro Dio, che oggi nei santi Innocenti sei stato glorificato non a parole, ma col sangue, concedi anche a noi di esprimere nella vita la fede che professiamo con le labbra. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmi del giorno corrente dal salterio, antifone alle pp. 382-385.

Terza

LETTURA BREVE

Lam 1, 16

Io piango, dal mio occhio scorrono lacrime, perché lontano da me è chi consola, chi potrebbe ridarmi la vita; i miei figli sono desolati, perché il nemico ha prevalso.

℣. Il Signore li ha rivestiti di gioia,

℞. ha posto sul loro capo una splendida corona.

Sesta

LETTURA BREVE

Lam 2, 11

Si son consunti per le lacrime i miei occhi, le mie viscere sono sconvolte; mentre vien meno il bambino e il lattante nelle piazze della città.

℣. I santi vivono in eterno:

℞. la loro ricompensa è il Signore.

Nona

LETTURA BREVE

Ger 31, 16. 17a

Dice il Signore: «Trattieni la voce dal pianto, i tuoi occhi dal versare lacrime, perché c'è un compenso per le tue pene, c'è una speranza per la tua discendenza».

℣. Esultano i santi nella gloria,

℞. nella casa di Dio cantano di gioia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Vespri

Tutto dell'ottava di Natale come indicato per il 28 dicembre (p. 430). Se in qualche luogo la festa dei santi Innocenti si celebra come solennità, l'inno, le antifone, la lettura breve e il responsorio breve sono come alle Lodi mattutine (p. 1133); i salmi, il cantico e le intercessioni dal Comune dei martiri (p. 1246).

29 dicembre

SAN TOMMASO BECKET, VESCOVO E MARTIRE

Per la commemorazione

Nacque a Londra nel 1118; ricevuti gli Ordini sacri a Canterbury e diventato cancelliere del re, nel 1162 fu eletto vescovo. Difese strenuamente i diritti della Chiesa contro il re Enrico II e per questo fu costretto a vivere esule in Francia per sei anni. Tornato in patria, dovette soffrire ancora molto, finché venne ucciso da sicari del re nel 1170.

Ufficio delle letture

LETTURA

Dalle «Lettere» di san Tommaso Becket, vescovo

(Lett. 74; PL 190, 533-536)

*Non sarà coronato, se non colui
che avrà combattuto secondo le regole*

Se ci preoccupiamo di essere quello che si dice di noi e vogliamo conoscere, noi che siamo chiamati vescovi e pontefici, il significato del nostro appellativo, è necessario che con ininterrotta sollecitudine consideriamo e imitiamo l'esempio di colui che, costituito da Dio pontefice in eterno, offrì se stesso per noi al Padre sull'altare della croce e che, dall'altissimo osservatorio dei cieli, continuamente scruta gli atti e le intenzioni di tutti gli uomini, per dare a ciascuno, alla fine, secondo le sue opere.

Infatti noi, succedendo agli apostoli e agli uomini apostolici nel più alto grado delle chiese, abbiamo assunto sulla terra le sue veci, ne abbiamo ricevuto la gloria del nome, l'onore della dignità e ne possediamo nel tempo i frutti delle fatiche spirituali, affinché per mezzo del nostro ministero venga distrutto l'impero del peccato e della morte, e l'edificio di Cri-

sto, ben compaginato nella fede e nel progresso delle virtù, cresca nel Signore come tempio santo.

E, in verità, grande è il numero dei vescovi. Noi, nella consacrazione, abbiamo promesso una sollecitudine e una attenzione più diligente nell'insegnare e nel governare, e ogni giorno ne facciamo la professione con le parole, ma volesse il cielo che la fedeltà alla promessa fosse avvalorata dalla testimonianza delle opere! La messe è certamente abbondante e per raccoglierla e adunarla nel granaio del Signore non basterebbe uno, né pochi.

Chi tuttavia dubita che la chiesa di Roma sia a capo di tutte le chiese e fonte della dottrina cattolica? Chi ignora che le chiavi del regno dei cieli sono state date a Pietro? La struttura di tutta la Chiesa non si innalza forse nella fede e sull'insegnamento di Pietro, finché tutti andiamo incontro a Cristo come uomo perfetto, nell'unità della fede e nella conoscenza del Figlio di Dio?

È necessario che siano molti quelli che piantano, molti quelli che irrigano: l'espansione della parola e l'incremento dei popoli lo esigono; già l'antico popolo, cui bastava un solo altare, aveva per necessità molti maestri; tanto più ora per la venuta e l'affluenza di popoli, per i quali non basterebbe il Libano per il fuoco dei sacrifici e non sarebbero sufficienti per l'olocausto gli animali non solo del Libano, ma neppure di tutta la Giudea.

Ma chiunque sia che irriga e pianta, Dio non dà incremento, se non a colui che ha piantato nella fede di Pietro e aderisce alla sua dottrina.

E veramente a lui ci si riferisce per le massime cause del popolo che devono essere esaminate dal Sommo Pontefice, e i giudici della Chiesa sono posti sotto di lui, perché sono chiamati a parte della sollecitudine per esercitare la potestà loro affidata.

Ricordatevi infine come sono stati salvati i nostri padri, in che modo e in mezzo a quante difficoltà la Chiesa è cresciuta e si è dilatata; quali

tempeste abbia superato la nave di Pietro, che ha Cristo come capitano; come alla corona siano giunti coloro la cui fede brilla più chiaramente nelle tribolazioni.

Così è andata innanzi la schiera di tutti i santi perché sia vero per sempre che non sarà coronato, se non colui che avrà combattuto secondo le regole (cfr. 2 Tm 2, 5).

RESPONSORIO

Cfr. 2 Tm 4, 7-8

R. Una corona di giustizia hai ricevuto dal Signore;
* ti riveste un manto di gloria, e dimora in te il Santo d'Israele.

V. Hai combattuto la buona battaglia, hai terminato la tua corsa; ora ti è stata consegnata la corona di giustizia;

R. ti riveste un manto di gloria, e dimora in te il Santo d'Israele.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Chi odia la sua vita in questo mondo, la conserva per la vita eterna.

ORAZIONE

O Dio, che hai dato a san Tommaso Becket vescovo il privilegio di versare il sangue per la giustizia e la libertà della Chiesa, concedi anche a noi di essere pronti, per amore del Cristo, a perdere la vita in questo mondo per ritrovarla nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Nel regno dei cieli è la dimora dei santi, il loro riposo è l'eternità.

31 dicembre

SAN SILVESTRO I, PAPA

Per la commemorazione

Ordinato vescovo della chiesa di Roma nell'anno 314, resse le sorti della Chiesa sotto l'imperatore Costantino, quando lo scisma dei Donatisti e l'eresia ariana provocavano grandissimi danni al popolo cristiano. Morì nel 335 e fu sepolto nel cimitero di Priscilla sulla via Salaria.

Ufficio delle letture

LETTURA

Dalla «Storia Ecclesiastica» di Eusebio di Cesarea, vescovo

(Lib. 10, 1-3; PG 20, 842-847)

La pace costantiniana

Di tutto siano rese grazie a Dio onnipotente e re dell'universo, e così pure sia grandissima riconoscenza al salvatore e redentore delle nostre anime Gesù Cristo, per mezzo del quale preghiamo che ci sia conservata una pace sicura e stabile, immune per sempre da tutte le molestie e turbamenti sia delle cose esterne, sia dell'anima... Ormai un giorno sereno e limpido, non più offuscato da nube alcuna, illuminava con lo splendore della luce celeste le chiese di Cristo diffuse su tutta la terra. Persino a coloro che erano estranei alla partecipazione della nostra religione era possibile, se non di godere della nostra medesima gioia, certamente di ricevere almeno una parte o quasi una emanazione di quei beni che a noi erano procurati da Dio.

Soprattutto noi, che abbiamo posto ogni nostra speranza in Cristo, eravamo ripieni di una letizia incredibile e una specie di felicità divina brillava sul volto di tutti, al vedere come tutti i luoghi che la malvagità dei tiranni poco prima aveva buttato all'aria rivivevano adesso come da una lunga devastazione apportatrice di morte; di nuovo i templi si elevavano da terra a immensa altezza ed erano abbelliti da uno splendore di gran lunga superiore a quello di prima che fossero distrutti.

Si offriva infatti al nostro sguardo uno spettacolo da tutti auspicato e desiderato, e cioè nelle singole città vi erano solennità di dedizioni e consacrazioni di luoghi di culto da poco eretti; inoltre riunioni di vescovi, accorrere di pellegrini da regioni lontane e straniere, un vicendevole amore e benevolenza tra popoli e popoli, unione in una sola armoniosa compagine delle membra del Corpo di Cristo.

Così, secondo l'oracolo profetico con cui si prevedevano le cose a venire, con immagini misteriose l'osso si adattava all'osso, la giuntura alla giuntura (cfr. Ez 37, 7).

Unica era la forza dello Spirito divino che circolava per tutte le membra; una l'anima di tutti, il medesimo ardore di fede, uno il canto di tutti coloro che inneggiavano a Dio.

Perfettissime poi erano le cerimonie dei vescovi, ben curati i sacrifici dei sacerdoti, maestosi e in certo qual modo divini i riti della Chiesa, da una parte cantando i salmi ed ascoltando le rimanenti voci delle Scritture a noi divinamente affidate, dall'altra attendendo agli uffici divini e arcani. Venivano anche consegnati i mistici simboli della passione salvifica. Infine ogni età ed una moltitudine promiscua di ambo i sessi, attendendo di tutto cuore alle preghiere e ai ringraziamenti, veneravano con somma letizia di animo Dio autore di ogni bene.

RESPONSORIO

Col 3, 15; Gal 3, 28; Sal 149, 1

R. La pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un corpo solo; siate riconoscenti. * Voi tutti in Cristo siete una cosa sola.

V. Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli:

R. voi tutti in Cristo siete una cosa sola.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Non siete voi a parlare, ma parla in voi lo Spirito del Padre.

ORAZIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo che confida nell'intercessione del papa san Silvestro I, perché, nel cammino della vita, goda sempre della tua guida e giunga felicemente alla città dei santi. Per il nostro Signore.

GENNAIO

2 gennaio

SANTI BASILIO MAGNO
E GREGORIO NAZIANZENO,
VESCOVI E DOTTORI DELLA CHIESA

Memoria

Basilio nacque a Cesarèa di Cappadòcia nell'anno 330 da una famiglia cristiana. Di buona educazione letteraria e di egregie virtù, prese a condurre vita di eremita, ma nel 370 fu fatto vescovo della sua città. Lottò contro gli ariani e scrisse eccellenti opere, specialmente le Regole monastiche che ancor oggi sono seguite da moltissimi monaci orientali. Aiutò molto i bisognosi. Morì il 1° gennaio del 379.

Gregorio, nato nello stesso anno 330 a Nazianzo, intraprese molti viaggi a scopo di istruzione e seguì poi nel deserto l'amico Basilio. Ma fu poi ordinato sacerdote e vescovo e nel 381 fu eletto vescovo di Costantinopoli. Ma a causa delle fazioni che dividevano la sua chiesa, si ritirò a Nazianzo dove morì il 25 gennaio del 389 o 390. Per la sua eccellente dottrina ed eloquenza fu detto «teologo».

Dal *Commune dei dottori della Chiesa* (p. 1275) con salmodia del giorno dal salterio. Per i *Vespri* si può usare l'inno del *Proprio del Tempo* (p. 378).

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo
(Disc. 43, 15. 16-17. 19-21; PG 36, 514-523)

Una sola anima in due corpi

Eravamo ad Atene, partiti dalla stessa patria, divisi, come il corso di un fiume, in diverse regioni per

brama d'imparare, e di nuovo insieme, come per un accordo, ma in realtà per disposizione divina.

Allora non solo io mi sentivo preso da venerazione verso il mio grande Basilio per la serietà dei suoi costumi e per la maturità e saggezza dei suoi discorsi, ma inducevo a fare altrettanto anche altri che ancora non lo conoscevano. Molti però già lo stimavano grandemente, avendolo ben conosciuto e ascoltato in precedenza.

Che cosa ne seguiva? Che quasi lui solo, fra tutti coloro che per studio arrivavano ad Atene, era considerato fuori dell'ordine comune, avendo raggiunto una stima che lo metteva ben al di sopra dei semplici discepoli. Questo l'inizio della nostra amicizia; di qui l'incentivo al nostro stretto rapporto; così ci sentimmo presi da mutuo affetto.

Quando, con il passare del tempo, ci manifestammo vicendevolmente le nostre intenzioni e capimmo che l'amore della sapienza era ciò che ambedue cercavamo, allora diventammo tutti e due l'uno per l'altro: compagni, commensali, fratelli. Aspiravamo a un medesimo bene e coltivavamo ogni giorno più fervidamente e intimamente il nostro comune ideale.

Ci guidava la stessa ansia di sapere, cosa fra tutte eccitatrice d'invidia; eppure fra noi nessuna invidia, si apprezzava invece l'emulazione. Questa era la nostra gara: non chi fosse il primo, ma chi permettesse all'altro di esserlo.

Sembrava che avessimo un'unica anima in due corpi. Se non si deve assolutamente prestar fede a coloro che affermano che tutto è in tutti, a noi si deve credere senza esitazione, perché realmente l'uno era nell'altro e con l'altro.

L'occupazione e la brama unica per ambedue era la virtù, e vivere tesi alle future speranze e comportarci come se fossimo esuli da questo mondo, prima ancora d'essere usciti dalla presente vita. Tale era il nostro sogno. Ecco perché indirizzavamo la nostra

vita e la nostra condotta sulla via dei comandamenti divini e ci animavamo a vicenda all'amore della virtù. E non ci si addebiti a presunzione se dico che eravamo l'uno all'altro norma e regola per distinguere il bene dal male.

E mentre altri ricevono i loro titoli dai genitori, o se li procurano essi stessi dalle attività e imprese della loro vita, per noi invece era grande realtà e grande onore essere e chiamarci cristiani.

RESPONSORIO

Dn 2, 21-22; 1 Cor 12, 11

R. Dio concede la sapienza ai saggi, agli intelligenti il sapere; rivela cose profonde e occulte: * da lui viene la luce.

V. Tutto questo è frutto dell'unico Spirito, che distribuisce a ciascuno i suoi doni come vuole:

R. da lui viene la luce.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. I saggi splenderanno come il firmamento; i maestri di sapienza saranno come stelle nel cielo.

ORAZIONE

O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa con l'insegnamento e l'esempio dei santi Basilio e Gregorio Nazianzeno, donaci uno spirito umile e ardente, per conoscere la tua verità e attuarla con un coraggioso programma di vita. Per il nostro Signore.

Vespri

Ant. al Magn. Chi osserva e insegna i precetti del Signore sarà grande nel regno dei cieli.

3 gennaio

SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Memoria facoltativa

Tutto dalla liturgia del giorno, eccetto quanto segue.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Bernardino da Siena, sacerdote
(*Sermo 49, art.1: Opera Omnia, IV, 495ss.*)

Il nome di Gesù, grande fondamento della fede

Questo è quel santissimo Nome che fu tanto desiderato dagli antichi padri, atteso con così grande trepidazione, sospirato con così grandi gemiti, invocato con così tanti sospiri, richiesto con così abbondanti lacrime, ma che è stato donato misericordiosamente nel tempo della grazia. Nascondi, ti prego, il nome di potenza, non si senta il nome di vendetta, si trattenga il nome di giustizia. Dacci il nome di misericordia, risuoni nelle mie orecchie il nome di Gesù, perché allora veramente la tua voce è dolce e il tuo volto è leggiadro (cfr. Ct 2,14).

Grande fondamento della fede è dunque il nome di Gesù, che forma i figli di Dio. Infatti la fede della religione cattolica consiste nella conoscenza radiosa di Gesù Cristo, che è luce dell'anima, porta della vita, fondamento della salvezza eterna. Chi non possiede o chi abbandona tale conoscenza, è come chi cammina senza luce nel buio della notte e va di corsa a occhi chiusi per sentieri pericolosi. Brillì pure per l'eminenza della ragione: ma finché

segue il proprio intelletto nel comprendere i misteri celesti, seguirà una guida cieca, oppure sarà come chi vuole costruire una casa trascurando le fondamenta, o come chi vuole passare per il tetto ignorando la porta. Questo fondamento è dunque Gesù, *luce e porta* (cfr. Gv 8,12; 10,9). Lui si manifesta *via* (cfr. Gv 14,6) agli erranti; lui ha dato a tutti la luce della fede, per la quale chi non conosceva Dio ha potuto cercarlo, chi lo cercava ha potuto credere in lui, chi ha creduto ha potuto trovarlo. Questo fondamento sostiene la Chiesa, edificata nel nome di Gesù. Il nome di Gesù è lo splendore di chi annuncia il Vangelo, per il fatto che fa splendere luminosamente, fa annunciare e risuonare la sua parola. La luce della fede si è diffusa in tutto il mondo con un'ampiezza, una rapidità e un fervore straordinari: da dove credi che questo sia venuto se non dalla predicazione di Gesù? Dio non ci ha forse chiamati alla sua ammirabile luce (cfr. 1Pt 2,9) con la luminosità e la dolcezza di questo nome? Così illuminati e in questa luce vedendo la luce (cfr. Sal 35,9), giustamente l'Apostolo può dire: «Un tempo eravate tenebre, ora invece siete luce nel Signore: comportatevi come i figli della luce» (Ef 5,8).

O nome glorioso, nome che dona grazia, nome che suscita amore e virtù! Grazie a te si abbandona la via del crimine, grazie a te si vincono i nemici, grazie a te gli infermi sono liberati, i tribolati riacquistano forza e serenità. Tu, onore dei credenti, maestro degli evangelizzatori, forza di chi fatica, sostegno di chi è in difficoltà. Al tuo fervore infuocato e ardente i desideri si riaccendono, le preghiere vengono esaudite, le anime contemplative si inebriano e per mezzo tuo sono glorificati tutti coloro che sono coronati nella gloria celeste. Concedi anche a noi, dolcissimo Gesù, per questo tuo santissimo nome, di regnare insieme con loro.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 5, 12; 88, 16b-17a

R. Gioiscano quanti in te si rifugiano, Signore, esultino senza fine. Tu li proteggi e in te si allieteranno, * quanti amano il tuo nome.

V. Cammineranno, Signore, alla luce del tuo volto ed esulteranno tutto il giorno nel tuo nome.

R. Quanti amano il tuo nome.

Lodi mattutine

Ant. al Ben. Volle sacrificarsi per la salvezza del suo popolo e procurarsi un nome eterno.

ORAZIONE

O Dio, nell'incarnazione del tuo Verbo hai posto fondamento all'opera della salvezza del genere umano: concedi la tua misericordia al popolo che la implora, perché tutti riconoscano che non c'è altro nome da invocare per essere salvati, se non quello del tuo unico Figlio. Egli è Dio.

Vespri

Ant. al Magn. Lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati.

7 gennaio

SAN RAIMONDO DI PEÑAFORT, SACERDOTE

Memoria facoltativa

Nacque vicino a Barcellona circa l'anno 1175. Divenne dapprima canonico di quella chiesa e fu accettato, in seguito, tra i Frati Predicatori. Per ordine del papa Gregorio IX pubblicò la raccolta delle Decretali. Eletto maestro generale del suo Ordine, lo governò con ottime leggi. Tra i suoi scritti si distingue la *Summa casuum*, per l'amministrazione esatta e fruttuosa del sacramento della penitenza. Morì nell'anno 1275.

Dal Comune dei pastori (p. 1275) con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di san Raimondo di Peñafort, sacerdote

(Monumenta Ord. Praed. Hist. 6, 2, Romae, 1901, pp. 84-85)

*Il Dio dell'amore e della pace
doni la pace ai vostri cuori*

Se il predicatore della verità, senza mentire, ha detto veramente che tutti coloro che vogliono vivere piamente in Cristo soffrono persecuzione, nessuno, io penso, viene escluso da questa regola generale se non colui che trascura o non sa vivere «con sobrietà, con giustizia e pietà in questo mondo» (Tt 2, 12).

Ma sia lungi da voi l'appartenere al numero di coloro che hanno case quiete, tranquille e sicure,

mentre la verga del Signore non è su di loro: trascorrono la vita nella prosperità e in un attimo scenderanno all'inferno.

Al contrario, la vostra purezza e pietà meritano ed esigono – perché siete accetti e graditi a Dio – di essere affinate con colpi ripetuti fino alla sincerità più completa. Se la spada talvolta si raddoppia e si triplica su di voi, bisogna stimare anche tutto questo come gioia e segno di amore.

La spada a doppio taglio è formata dalle battaglie all'esterno e dai timori all'interno; questi ultimi sono raddoppiati o triplicati quando lo spirito astuto rende inquiete le fibre più intime del cuore con l'inganno e con le seduzioni. Questi tipi di combattimento finora li avete conosciuti abbastanza, altrimenti sarebbe stato impossibile raggiungere una così ammirevole pace e tranquillità interiore.

Si raddoppia e si triplica esteriormente la spada quando, senza motivo, nasce una persecuzione da parte di uomini di Chiesa nell'ambito spirituale, dove le ferite più gravi sono quelle che vengono dagli amici.

È questa la croce di Cristo beata e desiderabile che il forte Andrea accolse con animo gioioso, nella quale solamente il Vaso di elezione dice che dobbiamo gloriarci.

Guardate pertanto all'autore e conservatore della fede, a Gesù che patì nella più grande innocenza e anche da parte dei suoi e fu computato fra i malfattori; e, bevendo il calice così glorioso del Signore Gesù, rendete grazie a Dio che ci dona ogni bene.

Il Dio stesso dell'amore e della pace doni la pace ai vostri cuori e affretti il vostro cammino, per nascondervi lontano dagli intrighi degli uomini al riparo del suo volto, fino a quando non vi avrà introdotti e trapiantati in quella pienezza, dove risiederete per sempre nella bellezza della pace, nelle tende della fiducia, nel riposo dell'abbondanza.

RESPONSORIO

R. Con lo splendore della dottrina illuminò chi giaceva nelle tenebre, con l'ardore della sua carità * riscattò gli schiavi dalla miseria e dalle catene.

V. Ricondusse chi era perduto dalla via del male, liberò i poveri dai prepotenti,

R. riscattò gli schiavi dalla miseria e dalle catene.

ORAZIONE

O Dio, che in san Raimondo sacerdote, pieno di bontà verso i peccatori e verso i prigionieri, hai dato alla tua Chiesa un modello di vita evangelica, fa' che per sua intercessione siamo liberati dalla schiavitù del peccato per servirti con libertà di figli. Per il nostro Signore.

COMUNI

Le antifone al *Magnificat*, indicate per i primi Vespri, si possono dire liberamente anche ai Vespri delle memorie dei santi.

COMUNE DELLA DEDICAZIONE DI UNA CHIESA

Primi Vespri

INNO come ai secondi Vespri (p. 1174).

1 ant. Strade e piazze esulteranno,
tutta Gerusalemme canterà con gioia: alleluia.

SALMO 146

Lodate il Signore: †
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.
Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;

egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili, *
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

1 ant. Strade e piazze esulteranno,
tutta Gerusalemme canterà con gioia: alleluia.

2 ant. Città di Dio, il tuo Signore ti dà forza,
in te benedice i tuoi figli.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Città di Dio, il tuo Signore ti dà forza,
in te benedice i tuoi figli.

3 ant. Nella casa di Dio esultano i santi
e gli angeli cantano inni
dinanzi al suo trono, alleluia.

Quando il seguente cantico si canta, l'Alleluia si può ripetere anche più volte ad ogni versetto o semiversetto.

CANTICO Cfr. Ap 19, 1-7

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. Nella casa di Dio esultano i santi
e gli angeli cantano inni
dinanzi al suo trono, alleluia.

LETTURA BREVE

Ef 2, 19-22

Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Nella tua casa, Signore, * la santità risplenda.

Nella tua casa, Signore, la santità risplenda.

V. Per la durata dei giorni

la santità risplenda.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Nella tua casa, Signore, la santità risplenda.

Ant. al Magn. Rallegratevi con Gerusalemme;

tutti voi che l'amate, esultate di gioia.

INTERCESSIONI

Innalziamo la nostra preghiera al Cristo Salvatore,
che ha dato la sua vita per riunire in una sola famiglia tutti i figli di Dio dispersi:

Ricordati della tua Chiesa, Signore.

Signore Gesù, che hai edificato la tua casa sulla roccia,

— confermaci nella fede e nella speranza.

Signore Gesù, che dal tuo petto squarciato hai fatto scaturire sangue e acqua,

— purifica e rinnova la tua Chiesa con i sacramenti della nuova alleanza.

Signore Gesù, presente in mezzo a coloro che si riuniscono nel tuo nome,

— esaudisci la preghiera unanime della tua Chiesa.

Signore Gesù, che insieme al Padre e allo Spirito Santo stabilisci la tua dimora in coloro che ti amano,

— rendi perfetta la tua Chiesa nell'esperienza del tuo amore.

Signore Gesù, che non respingi coloro che vengono a te,

— accogli tutti i defunti nella casa del Padre.

Padre nostro.

ORAZIONE**Nella chiesa dedicata:**

Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo, che ricorda con gioia il giorno della consacrazione di questo tempio, perché la comunità che si raduna in questa santa dimora possa offrirti un servizio degno e irreprensibile e ottenga pienamente i frutti della redenzione. Per il nostro Signore.

Fuori della chiesa dedicata:

O Dio, che con pietre vive e scelte prepari il tempio della tua gloria, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, ti segua, e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Chiesa, sposa di Cristo,
acclama il tuo Signore.

Oppure:

Venite, adoriamo Cristo Signore,
che ama la sua Chiesa.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile
stabilito dal Padre
per unire le genti!

In te salda si edifica
la Chiesa una e santa,
città del Dio vivente,
tempio della sua lode.

Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.

In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla Chiesa,
pellegrina nel mondo.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Apritevi, porte antiche:
entri il re della gloria.

Quando il seguente salmo è stato già detto all'invitatorio, in suo luogo si dice il salmo 94 (p. 626).

SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Apritevi, porte antiche:
entri il re della gloria.

2 ant. Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti! †

SALMO 83

Quanto sono amabili le tue dimore, *
Signore degli eserciti!

† L'anima mia languisce *
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne *
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, *
 la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, *
 mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: *
 sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza *
 e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto
 la cambia in una sorgente, *
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore, *
 finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, *
 porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Vedi, Dio, nostro scudo, *
 guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri *
 è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio *
 è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio; †
 il Signore concede grazia e gloria, *
non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti, *
 beato l'uomo che in te confida.

2 ant. Quanto sono amabili le tue dimore,
 Signore degli eserciti!

3 ant. Di te si dicono cose stupende,
città di Dio.

SALMO 86

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †
il Signore ama le porte di Sion *
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono; †
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa *
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
«Là costui è nato».

E danzando canteranno: *
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

3 ant. Di te si dicono cose stupende,
città di Dio.

V. Nel tuo tempio vengo ad adorarti,
R. rendo grazie al tuo nome, Signore.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni,
apostolo

21, 9-27

Visione della celeste Gerusalemme

Venne uno dei sette angeli che hanno le sette
coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò:
«Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnel-
lo». L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte
grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusa-
lemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente

della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte (Ez 48, 31-35). Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura. La città è a forma di quadrato, la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: misura dodici mila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali. Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo. Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo. Le fondamenta delle mura della città sono adorne di ogni specie di pietre preziose. Il primo fondamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardònice, il sesto di cornalina, il settimo di crisòlito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undecimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente.

Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Le nazioni cammineranno alla sua luce
e i re della terra

a lei porteranno la loro magnificenza (Is 60, 3, 5).

Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno
poiché non vi sarà più notte.

E porteranno a lei

la gloria e l'onore delle nazioni (Is 60, 11).

Non entrerà in essa nulla d'impuro (Is 52, 1).

Né chi commette abominio o falsità,

ma solo quelli che sono scritti

nel libro della vita dell'Agnello.

RESPONSORIO

Cfr. Ap 21, 21; Tb 13, 18. 13

R. Le tue piazze, Gerusalemme, saranno lastricate di oro puro, risuoneranno in te inni di gioia, * e in tutte le tue case canteranno: Alleluia!

V. Brillerrai di splendida luce; a te verranno da tutti i paesi della terra e si prostreranno;

R. e in tutte le tue case canteranno: Alleluia!

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie su Giosuè figlio di Nun» di Origène, sacerdote

(Om. 9, 1-2; SC 71, 244-246)

*Come pietre vive veniamo edificati
in tempio e altare di Dio*

Noi tutti che crediamo in Cristo siamo chiamati «pietre vive», secondo l'affermazione della Scrittura: «Voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione d'un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo» (1 Pt 2, 5).

Ma come per le pietre materiali vediamo che si pongono a fondamento le più solide e le più resistenti perché si possa affidar ad esse e porre su di esse il peso di tutto l'edificio, così avviene anche per le pietre vive: alcune sono poste nelle fondamenta dell'edificio spirituale. Quali sono queste pie-

tre poste nelle fondamenta? «Gli apostoli e i profeti». Così infatti insegna Paolo: «Edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù» (Ef 2, 20).

O ascoltatore, per renderti più atto alla costruzione di quest'edificio, per ritrovarti, come pietra, più vicino al fondamento, sappi che Cristo stesso è il fondamento dell'edificio che stiamo descrivendo. Così infatti si esprime l'apostolo Paolo: «Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» (1 Cor 3, 11). Beati dunque coloro che costruiscono edifici religiosi e santi sopra un così nobile fondamento.

Ma nell'edificio della Chiesa deve esistere anche l'altare. Perciò io penso che chiunque di voi, pietre vive, è atto e pronto all'orazione e ad offrire suppli-
che a Dio giorno e notte, appartiene a coloro con i quali Gesù edifica l'altare.

Ma vedi quali lodi vengono tributate alle pietre dell'altare: Mosè, il legislatore, ordinò che l'altare fosse costruito di pietre integre, non tagliate da scalpello. Chi sono queste pietre intatte? Probabilmente queste pietre integre e intatte sono i santi apostoli, formanti insieme un unico altare per la loro unanimità e concordia. Si narra, infatti, che tutti insieme pregando e aprendo la loro bocca abbiano detto: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti» (At 1, 24).

Proprio essi, dunque, che poterono pregare unanimi, con un'unica voce e un solo spirito, sono degni di formare tutti insieme l'unico altare, sul quale Gesù offre il sacrificio al Padre.

Ma anche noi adoperiamoci per avere tutti un unico parlare, un unico sentire, niente facendo per contesa né per vana gloria, ma fermi nello stesso sentimento e nella stessa convinzione, perché possiamo anche noi diventare pietre atte all'altare.

RESPONSORIO

Cfr. Is 2, 2. 3; Sal 125, 6

R. Costruita sulla cima dei monti, la casa del Signore s'innalza al di sopra dei colli. Verranno ad essa tutte le genti * e diranno: Gloria a te, Signore!

V. Verranno con gioia, portando le primizie,

R. e diranno: Gloria a te, Signore!

Oppure:

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 336, 1. 6; PL 38 [ed. 1861], 1471-1472. 1475)

Costruzione e dedicazione del tempio di Dio in noi

La dedicazione della casa di preghiera è la festa della nostra comunità. Questo edificio è divenuto la casa del nostro culto. Ma noi stessi siamo casa di Dio. Veniamo costruiti in questo mondo e saremo dedicati solennemente alla fine dei secoli. La casa, o meglio la costruzione, richiede fatica. La dedicazione, invece, avviene nella gioia.

Quello che qui avveniva mentre questa casa si innalzava, si rinnova quando si radunano i credenti in Cristo. Mediante la fede, infatti, divengono materiale disponibile per la costruzione come quando gli alberi e le pietre vengono tagliati dai boschi e dai monti. Quando vengono catechizzati, battezzati, formati sono come sgrossati, squadrati, levigati fra le mani degli artigiani e dei costruttori.

Non diventano tuttavia casa di Dio se non quando sono uniti insieme dalla carità. Questi legni e queste pietre se non aderissero tra loro con un certo ordine, se non si connettersero armonicamente, se collegandosi a vicenda in un certo modo non si amassero, nessuno entrerebbe in questa casa. Infatti quando vedi in qualche costruzione pietre e legni ben connessi tu entri sicuro, non hai paura d'un crollo.

Volendo dunque Cristo Signore entrare e abitare in noi, diceva, quasi nell'atto di costruire: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 13, 34). Ha detto: «Vi do un comandamento nuovo». Eravate infatti invecchiati, non mi costruvate ancora una casa, giacevate nelle vostre macerie. Perciò, per liberarvi dal disfacimento delle vostre macerie, amatevi gli uni gli altri.

Consideri dunque la vostra carità che questa casa è ancora in costruzione su tutta la terra, come è stato predetto e promesso. Quando si stava edificando il tempio dopo l'esilio, com'è scritto in un salmo, si diceva: Cantate al Signore un canto nuovo: cantate al Signore da tutta la terra (cfr. Sal 149, 1). Quel che qui è detto «canto nuovo», è chiamato dal Signore «comandamento nuovo». Qual è intatti la caratteristica del canto nuovo se non l'amore nuovo? Cantare è di chi ama. La voce di questo cantore è fervore di santo amore.

Dunque, quanto qui vediamo fatto materialmente nei muri, sia fatto spiritualmente nelle anime; e ciò che vediamo compiuto nelle pietre e nei legni, si compia nei vostri corpi per opera della grazia di Dio.

Anzitutto perciò ringraziamo il Signore nostro Dio, da cui viene ogni buon regalo e ogni dono perfetto; rendiamo lode alla sua bontà con tutto l'ardore del cuore, perché ha eccitato l'animo dei suoi fedeli alla costruzione di questa casa di orazione, ne ha stimolato l'amore, ha prestato l'aiuto; ha ispirato a volere coloro che ancora non volevano, ha aiutato gli sforzi della buona volontà perché passassero all'azione; per questo è Dio stesso che ha cominciato e portato a termine tutto questo, egli «che suscita» nei suoi «il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni» (Fil 2, 13).

RESPONSORIO

Sal 83, 2-3. 5

R. Quanto sono amabili le tue dimore, Dio dell'universo! * L'anima mia sospira e desidera il tempio del Signore.

V. Beato chi abita la tua casa: sempre canterà le tue lodi.

R. L'anima mia sospira e desidera il tempio del Signore.

INNO Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**INNO**

Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti!

In te salda si edifica
la Chiesa una e santa,
città del Dio vivente,
tempio della sua lode.

Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.

In questa tua dimora
la grazia dello Spirito,
discenda sulla Chiesa,
pellegrina nel mondo.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Anguláris fundaméntum
lapis Christus missus est,
qui paríetum compáge
in utróque néctitur,
quem Sion sancta suscépit,
in quo credens pérmanet.

Omnis illa Deo sacra
et dilécta cívitas,
plena módulis in laude
et canóre iúbilo,
trinum Deum unicúmque
cum fervóre prædicat.

Hoc in templo, summe Deus,
exorátus ádveni,
et cleménti bonitáte
precum vota súscipe;
largam benedictiónem
hic infúnde iúgiter.

Hic promereántur omnes
petíta acquirere
et adépta possidére
cum sanctis perénniter,
paradísium introíre
transláti in réquiem.

Glória et honor Deo
usquequáque altíssimo,
una Patri Filióque,
atque Sancto Flámini,
quibus laudes et potéstas
per æténa sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

- 1 ant.** Una casa di preghiera
sarà la mia casa.
Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).
- 2 ant.** Benedetto sei tu, Signore,
nel tempio santo della tua gloria.
- 3 ant.** Lodate il Signore,
nell'assemblea dei santi.

LETTURA BREVE

Is 56, 7

Li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saliranno graditi sul mio altare, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.

RESPONSORIO BREVE

R. Grande è il Signore, * è degno di lode.

Grande è il Signore, è degno di lode.

V. Nella sua città, sul suo monte santo,
è degno di lode.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Grande è il Signore, è degno di lode.

Ant. al Ben. «Zaccheo, scendi subito,
oggi devo fermarmi a casa tua».

Scese e accolse il Signore con grande gioia.

«Oggi la salvezza è entrata in questa casa», alleluia.

INVOCAZIONI

Fratelli carissimi, noi siamo pietre vive edificate in tempio spirituale sulla pietra eletta che è Cristo.
Diciamo insieme: *Santifica la tua Chiesa, Signore.*

Padre santo, mistico agricoltore, purifica, custodisci e rendi feconda la tua vigna,

— perché con la tua benedizione si estenda su tutta la terra.

Pastore eterno, proteggi e moltiplica il tuo gregge,
che è la Chiesa,

— fa' che tutti i popoli si raccolgano in un solo ovile
e sotto un solo pastore.

Divino seminatore, semina la parola di vita eterna
nel tuo campo, che è il mondo,

— perché produca il cento per uno per la messe del
tuo regno.

Sapiente costruttore, mantieni compatta la tua casa e
santifica la famiglia radunata nel tuo nome,

— perché risplenda a tutti, come nuova
Gerusalemme, la Sposa santa del tuo Figlio.

Padre nostro.

ORAZIONE

Nella chiesa dedicata:

Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo, che ricorda con gioia il giorno della consacrazione di questo tempio, perché la comunità che si raduna in questa santa dimora possa offrirti un servizio degno e irreprensibile e ottenga pienamente i frutti della redenzione. Per il nostro Signore.

Fuori della chiesa dedicata:

O Dio, che con pietre vive e scelte prepari il tempio della tua gloria, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, ti segua, e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Nella salmodia complementare in luogo del salmo 121, si può dire il salmo 128 (p. 991).

Ant. Santa è la Chiesa del Signore:
Dio la coltiva, Dio la costruisce.

LETTURA BREVE**1 Cor 3, 16-17**

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

℣. Amo, Signore, la casa dove tu dimori,
℞. il luogo dove abita la tua gloria.

Sesta

Ant. Nella tua casa, Signore, la santità risplenda per la durata dei giorni.

LETTURA BREVE**2 Cor 6, 16b**

Noi siamo il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo (Lv 26, 12; Ez 37, 27).

℣. Chiedete pace per Gerusalemme:
℞. sicurezza per chi ama la città di Dio.

Nona

Ant. Questa è la casa del Signore,
saldamente edificata,
costruita sulla roccia.

LETTURA BREVE

Ger 7, 2b. 4-5a. 7a

Ascoltate la parola del Signore, voi tutti che attraversate queste porte per prostrarvi al Signore. Non confidate nelle parole menzognere di coloro che dicono: Tempio del Signore, tempio del Signore, tempio del Signore è questo! Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta e le vostre azioni, io vi farò abitare in questo luogo.

V. Entrate nella casa del Signore,

R. con inni di lode varcate le sue porte.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Urbs Ierúsalem beáta,
dicta pacis vísio,
quæ constrúitur in cælis
vivis ex lapídibus,
angelisque coronáta
sicut sponsa cómite,

Nova véniens e cælo,
nuptiáli thálamo
præparáta, ut intácta
copulétur Dómino.
Platée et muri eius
ex auro puríssimo;

Portæ nitent margarítis
ádytis paténtibus,
et virtúte meritórum
illuc introdúcitur
omnis qui ob Christi nomen
hic in mundo prémitur.

Tunsió nibus, pressúris
expolíti lápides
suis coaptántur locis
per manum artíficis;
disponúntur permansúri
sacris ædificiis.

Glória et honor Deo
usquequáque altíssimo,
una Patri Filióque,
atque Sancto Flámini,
quibus laudes et potéstas
per æténa sæcula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Dio ha santificato la sua dimora;
egli vi abita: e sarà stabile per sempre.

SALMO 45

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

1 ant. Dio ha santificato la sua dimora;
egli vi abita: e sarà stabile per sempre.

2 ant. Andiamo con gioia alla casa del Signore.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

2 ant. Andiamo con gioia alla casa del Signore.

3 ant. Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi santi.

Quando il seguente cantico si canta, l'Alleluia si può ripetere anche più volte ad ogni versetto o semiversetto.

CANTICO Cfr. Ap 19, 1-7

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

3 ant. Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi santi.

LETTURA BREVE

Ap 21, 2-3. 22. 27

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi allora una voce potente che usciva dal trono: Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il «Dio-con-loro» (Lv 26, 11; Ez 37, 27).

Non vidi alcun tempio in essa perché il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. Non entrerà in essa nulla d'impuro (Is 52, 1), né chi commette abominio o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

RESPONSORIO BREVE

R. Beato chi vive * nella tua casa, Signore.
Beato chi vive nella tua casa, Signore.

V. Ti loderà per i secoli dei secoli
nella tua casa, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Beato chi vive nella tua casa, Signore.

Ant. al Magn. Santa è la casa del Signore:
qui si invoca il suo nome,
qui Dio è presente tra noi.

INTERCESSIONI

Innalziamo la nostra preghiera al Cristo Salvatore, che ha dato la sua vita per riunire in una sola famiglia tutti i figli di Dio dispersi:

Ricordati della tua Chiesa, Signore.

Signore Gesù, che hai edificato la tua casa sulla roccia,

— confermaci nella fede e nella speranza.

Signore Gesù, che dal tuo petto squarciato hai fatto scaturire sangue e acqua,

— purifica e rinnova la tua Chiesa con i sacramenti della nuova alleanza.

Signore Gesù, presente in mezzo a coloro che si riuniscono nel tuo nome,

— esaudisci la preghiera unanime della tua Chiesa.

Signore Gesù, che insieme al Padre e allo Spirito Santo stabilisci la tua dimora in coloro che ti amano.

— rendi perfetta la tua Chiesa nell'esperienza del tuo amore.

Signore Gesù, che non respingi coloro che vengono a te,

— accogli tutti i defunti nella casa del Padre.

Padre nostro.

ORAZIONE

Nella chiesa dedicata:

Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo, che ricorda con gioia il giorno della consacrazione di questo tempio, perché la comunità che si raduna in questa santa dimora possa offrirti un servizio degno e irreprensibile e ottenga pienamente i frutti della redenzione. Per il nostro Signore.

Fuori della chiesa dedicata:

O Dio, che con pietre vive e scelte prepari il tempio della tua gloria, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, ti segua, e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi. Per il nostro Signore.

COMUNE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Primi Vespri

INNO

Ave, speranza nostra,
ave, benigna e pia,
ave, piena di grazia,
o Vergine Maria.

Ave, fulgida rosa,
roveto sempre ardente,
ave, pianta fiorita
dalla stirpe di Iesse.

In te vinta è la morte,
la schiavitù è redenta,
ridonata la pace,
aperto il paradiso.

O Trinità santissima,
a te l'inno di grazie,
per Maria nostra Madre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

O Vergine, o Signora, o Tuttasanta,
che bei nomi ti serba ogni loquela!
Più d'un popolo superbo esser si vanta
in tua gentil tutela.

Te, quando sorge, e quando cade il die,
e quando il sole a mezzo corso il parte,
saluta il bronzo che le turbe pie
invita ad onorarte.

Tu pur, beata, un dì provasti il pianto,
né il dì verrà che d'oblianza il copra:
anco ogni giorno se ne parla; e tanto
secol vi corse sopra.

Anco ogni giorno se ne parla e plora
 in mille parti; d'ogni tuo contento
 teco la terra si rallegra ancora
 come di fresco evento.

Salve, o degnata del secondo nome,
 o Rosa, o Stella ai periglianti scampo,
 inclita come il sol, terribil come
 oste schierata in campo.

Oppure:

María, quæ mortálium
 preces amánter éxcipis,
 rogámus ecce súplices,
 nobis adésto pérpetim.

Adésto, si nos críminum
 caténa stringit hórrida;
 cito resólve cómpedes
 quæ corda culpís ílligant.

Succúrre, si nos sæculi
 fallax imágo péllicit,
 ne mens salútis trámitem,
 oblíta cæli, déserat.

Succúrre, si vel córpori
 advérsa sors impéndeat;
 fac sint quiéta témpora,
 ætérnitas dum lúceat.

Tuis et esto fliis
 tutéla mortis témpore,
 ut, te iuvánte, cónsequi
 perénne detur præmium.

Patri sit et Paráclito
 tuóque Nato glória,
 qui veste te mirábili
 circumdedérunt grátia. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Beata sei tu, o Vergine Maria:
hai portato in grembo il Creatore del mondo!

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Beata sei tu, o Vergine Maria:
hai portato in grembo il Creatore del mondo!

2 ant. Hai dato la vita a colui che ti ha creata,
e sei vergine per sempre.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Hai dato la vita a colui che ti ha creata,
e sei vergine per sempre.

3 ant. L'Altissimo ti ha benedetta,
figlia del nostro popolo:
tu ci hai dato il frutto della vita.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
 mediante il suo sangue, *
 la remissione dei peccati
 secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza, *
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
 tutte le cose, *
 quelle del cielo
 come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
 lo aveva in lui prestabilito *
 per realizzarlo
 nella pienezza dei tempi.

3 ant. L'Altissimo ti ha benedetta,
 figlia del nostro popolo:
 tu ci hai dato il frutto della vita.

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

R. Maria sempre vergine, * madre del Signore.
 Maria sempre vergine, madre del Signore.
V. Prega per noi, che ricorriamo a te,
 madre del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Maria sempre vergine, madre del Signore.

Ant. al Magn. Lo sguardo del Signore
 si è chinato su di me:
 il Potente mi ha fatto grandi cose.

Oppure:

Tutti i secoli mi diranno beata:
 Dio ha guardato la sua umile serva.

INTERCESSIONI

Riuniti nella preghiera di lode, glorifichiamo Dio, Padre onnipotente, che ci ha dato in Maria un pegno sicuro di consolazione e di speranza. Diciamo con fiducia: *Maria, piena di grazia, interceda per noi.*

O Dio, operatore di prodigi, che hai concesso alla santa Vergine Maria di condividere, nell'anima e nel corpo, la gloria del Cristo risorto,

— guidaci alla gloria immortale.

Tu, che ci hai dato Maria per madre, concedi per sua intercessione la salute ai malati, il conforto agli afflitti, il perdono ai peccatori,

— dona a tutti pace e salvezza.

Tu, che hai reso piena di grazia la Vergine Maria,

— allietaci con l'abbondanza dei doni del tuo Spirito.

Fa' che la tua Chiesa sia un cuor solo e un'anima sola.

— Donaci di perseverare unanimi nella preghiera con Maria, madre di Gesù.

Tu, che hai incoronato Maria regina del cielo,

— fa' che i nostri fratelli defunti godano la gioia eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Tempo di Avvento.

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di

Maria, concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua materna intercessione. Per il nostro Signore.

Tempo di Natale.

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Cristo Signore,
figlio della Vergine Maria.

Oppure:

Celebriamo la festa di Maria,
inneggiamo al Signore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO

«Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se, colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali,

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate».

Oppure:

Quem terra, pontus, æthera
colunt, adórant, prædicant
trinam regéntem máchinam,
claustrum Maríæ báiuulat.

Cui luna, sol et ómnia
desérviunt per témpora,
perfúsa cæli grátia
gestant puéllæ víscera.

Beáta mater múnere,
cuius, supérnus ártifex,
mundum pugíllo cóntinens,
ventris sub arca clausus est.

Beáta cæli núntio,
fecúnda Sancto Spírítu,
desiderátus géntibus
cuius per alvum fusus est.

Iesu, tibi sit glória,
qui natus es de Vírgine,
cum Patre et almo Spírítu,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Maria, sei benedetta dal Signore,
il Dio della salvezza ti ha santificato.

Quando il seguente salmo è stato già detto all'invitatorio, in suo luogo si dice il salmo 94 (p. 626).

SALMO 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

1 ant. Maria, sei benedetta dal Signore,
il Dio della salvezza ti ha santificato.

2 ant. L'Altissimo ha santificato la sua dimora.

SALMO 45

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.

Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, *
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †
romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

2 ant. L'Altissimo ha santificato la sua dimora.

3 ant. Meraviglie si dicono di te,
o Vergine Maria!

SALMO 86

Le sue fondamenta sono sui monti santi; †
il Signore ama le porte di Sion *
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose stupende, *
città di Dio.

Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono; †
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: *
tutti là sono nati.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa *
e l'Altissimo la tiene salda».

Il Signore scriverà nel libro dei popoli: *
«Là costui è nato».
E danzando canteranno: *
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

3 ant. Meraviglie si dicono di te,
o Vergine Maria!

℟. Beato chi ascolta la parola di Dio
℞. e la custodisce nel cuore.

PRIMA LETTURA

Dal primo libro delle Cronache

17, 1-15

Profezia intorno al figlio di Davide

In quei giorni, stabilitosi in casa, Davide disse al profeta Natan: «Ecco, io abito una casa di cedro mentre l'arca dell'alleanza del Signore sta sotto una tenda». Natan rispose a Davide: «Fa' quanto desideri in cuor tuo, perché Dio è con te».

Ora in quella medesima notte fu rivolta a Natan questa parola di Dio: «Va' a riferire a Davide mio servo: Dice il Signore: Tu non mi costruirai la casa per la mia dimora. Difatti io non ho mai abitato in una casa da quando feci uscire Israele dall'Egitto fino ad oggi. Io passai da una tenda all'altra e da

una dimora all'altra. Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutto Israele non ho mai detto a qualcuno dei Giudici, ai quali avevo ordinato di pascere il mio popolo: Perché non mi avete costruito una casa di cedro? Ora, riferirai al mio servo Davide: Dice il Signore degli eserciti: Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, per costituirti principe sul mio popolo Israele. Sono stato con te in tutte le tue imprese; ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te; renderò il tuo nome come quello dei più grandi personaggi sulla terra. Destinerò un posto per il mio popolo Israele; ivi lo planterò perché vi si stabilisca e non debba vivere ancora nell'instabilità e i malvagi non continuino ad angariarlo come una volta, come quando misi i Giudici a capo di Israele. Umilierò tutti i tuoi nemici, mentre ingrandirò te. Il Signore ha intenzione di costruire a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno finiti e te ne andrai con i tuoi padri, susciterò un discendente dopo di te, uno dei tuoi figli, e gli renderò saldo il regno. Costui mi costruirà una casa e io gli assicurerò il trono per sempre. Io sarò per lui un padre e lui sarà per me un figlio; non ritirerò da lui il mio favore come l'ho ritirato dal tuo predecessore. Io lo farò star saldo nella mia casa, nel mio regno; il suo trono sarà sempre stabile».

Natan riferì a Davide tutte queste parole e tutta la presente visione.

RESPONSORIO

Lc 1, 28

R. Beata, o vergine Maria: hai portato il Creatore del mondo. * Hai dato la vita a colui che ti ha creata, e sei vergine per sempre.

V. Ti saluto, piena di grazia, il Signore è con te.

R. Hai dato la vita a colui che ti ha creata, e sei vergine per sempre.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Sofronio, vescovo

(Disc. 2 «Per l'Annunciazione di Maria», 21-22. 26;
PG 87, 3, 3242-3250)

*La benedizione del Padre
rifulse agli uomini per mezzo di Maria*

Ave, piena di grazia, il Signore è con te (cfr. Lc 1, 28). E che cosa potrebbe esserci di più sublime di questa gioia, o Vergine Madre? O che cosa potrebbe esserci di più eccellente di questa grazia che tu hai avuto in sorte da Dio? O che cosa si può escogitare di più gioioso e di più splendido di essa? Ogni cosa è ben lontana dalla grazia che si vede in te, ogni cosa è al di sotto della tua grazia; tutto sta al secondo posto, anche ciò che è più puro, e tutto ha uno splendore assolutamente inferiore.

Il Signore è con te! E chi oserebbe gareggiare con te? Dio viene da te, e chi non ti cedrebbe il passo e non ti darebbe anzi di buon grado il primato e la superiorità? Perciò, guardando alle tue eminenti prerogative più eccellenti di quelle di tutte le creature, grido anch'io con grandissime lodi: Ave, piena di grazia, il Signore è con te! Da te infatti il gaudio fu esteso non soltanto agli uomini, ma è donato anche alle virtù celesti. Veramente «benedetta tu fra le donne», perché hai mutato in benedizione la maledizione di Eva. Infatti hai fatto sì che Adamo, che prima giaceva colpito da maledizione, fosse per te benedetto. Veramente benedetta sei tu fra le donne, perché in grazia tua la benedizione del Padre è brillata agli uomini e li ha liberati dall'antica maledizione. Veramente benedetta sei tu fra le donne, perché per tuo mezzo i tuoi progenitori hanno tro-

vato la salvezza: tu cioè genererai il Salvatore, che procurerà loro la divina salvezza.

Veramente benedetta fra le donne, perché senza umano concorso hai prodotto quel frutto che dà la benedizione a tutta la terra e la redime da quella maledizione che generava solo spine.

Veramente benedetta sei tu fra le donne perché, pur essendo donna per la tua naturale condizione, tuttavia diventerai veramente la madre di Dio. Infatti colui che doveva nascere da te, è realmente e veramente Dio incarnato, e tu stessa sei detta a buon diritto e meritatamente genitrice di Dio, in quanto in tutta verità generi Dio.

Tu infatti nel segreto del tuo grembo hai Dio stesso che dimora in te secondo la carne e che procede da te come uno sposo: egli che ottiene per tutti il gaudio o distribuisce a tutti la luce divina.

Infatti in te, o Vergine, Dio ha posto come in un cielo purissimo e limpido la sua tenda ed esce da te come sposo dalla stanza nuziale (cfr. Sal 18, 6) e, imitando nella sua vita la corsa del gigante, percorrerà la via che sarà la salvezza per tutti i viventi e che protendendosi dalla sommità del cielo ai cieli più alti, riempirà ogni cosa di divino calore e allo stesso tempo di vivificante splendore.

RESPONSORIO

R. Benedetta fra le donne: hai cambiato in benedizione la maledizione di Eva; * grazie a te è brillata agli uomini la benedizione del Padre.

V. Per mezzo tuo, i tuoi progenitori hanno trovato la salvezza:

R. grazie a te è brillata agli uomini la benedizione del Padre.

Oppure:

Dai «Discorsi» del beato Aelredo, abate

(Disc. 20 «Per la Natività di Maria»; PL 195, 322-324)

Maria madre nostra

Accostiamoci alla sua sposa, accostiamoci alla sua madre; accostiamoci all'ottima sua serva. Tutto questo è la beata Maria.

Ma che cosa faremo per lei? Quali doni le offriremo? Potessimo almeno darle quello che dobbiamo per debito! Noi le dobbiamo onore, noi le dobbiamo servizio, noi le dobbiamo amore, noi le dobbiamo lode. Noi le dobbiamo onore perché è madre di nostro Signore. Infatti colui che non onora la madre, senza dubbio disonora il figlio. La Scrittura dice: «Onora tuo padre e tua madre» (Es 20, 12, ecc.).

Che cosa diremo dunque, fratelli? Non è forse ella la nostra madre? Certo, fratelli, ella è veramente nostra madre. Per lei infatti siamo nati non al mondo, ma a Dio. Tutti noi, come ben sapete e credete, siamo stati nella morte, nella decrepitezza, nelle tenebre, nella miseria. Nella morte, perché avevamo perduto il Signore; nella decrepitezza, perché eravamo nella corruzione; nelle tenebre, perché avevamo perduto la luce della sapienza e così eravamo del tutto perduti.

Ma per mezzo della beata Vergine Maria siamo nati molto meglio che non per mezzo di Eva, per il fatto che Cristo è nato da lei. Invece della decrepitezza abbiamo riacquistato la freschezza; invece della corruzione l'incorruzione; invece delle tenebre la luce.

Ella è nostra madre, madre della nostra vita, madre della nostra incorruzione, madre della nostra luce. Dice l'Apostolo riguardo a nostro Signore: Egli «è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione» (1 Cor 1, 30).

Ella dunque, che è madre di Cristo, è madre della nostra sapienza, madre della nostra giustizia, madre della nostra santificazione, madre della nostra redenzione; perciò è per noi più madre della madre nostra secondo la carne. Dunque da lei abbiamo una natività migliore, perché da lei è la nostra santità, la nostra sapienza, la nostra giustizia, la nostra santificazione, la nostra redenzione.

Dice la Scrittura: Lodate il Signore nei suoi santi (cfr. Sal 150, 1). Se nostro Signore si deve lodare per quei santi per mezzo dei quali opera miracoli e prodigi, quanto più è da lodare in colei nella quale fece se stesso, che è mirabile su tutte le cose mirabili.

RESPONSORIO

R. Beata sei tu, santa Vergine Maria, degna di ogni lode: * da te è nato il sole di giustizia, Cristo salvatore.

V. Celebriamo con gioia la tua festa, o Vergine Maria:

R. da te è nato il sole di giustizia, Cristo salvatore.

Oppure:

Dalla «Costituzione dogmatica» *Lumen gentium* del Concilio ecumenico Vaticano II sulla Chiesa

(Nn. 61-62)

La maternità di Maria nell'economia della grazia

La predestinazione eterna dell'incarnazione del Verbo fu anche la predestinazione della beata Vergine Maria ad essere la madre di Dio. Per disposizione della divina Provvidenza, fu su questa terra, l'augusta Madre del divin Redentore, la compagna più generosa e la serva più umile del Signore. Con-

cependo Cristo, generandolo, nutrendolo, presentandolo al Padre nel tempio, soffrendo assieme al Figlio morente sulla croce, cooperò in modo tutto singolare all'opera del Salvatore con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità per restaurare la vita soprannaturale delle anime.

Questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso che ella diede fedelmente nell'Annunciazione, si manifestò premurosa sotto la croce e continuerà fino a che gli eletti non abbiano conseguito per sempre la gloria finale. Infatti, assunta in cielo, non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salvezza eterna. Con il suo materno amore si prende cura dei fratelli del Figlio suo che sono ancora pellegrini e posti tra tanti pericoli ed affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Perciò la beata Vergine viene pregata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice. Questo tuttavia va inteso in modo che nulla detragga, nulla aggiunga alla dignità ed efficacia di Cristo, unico Mediatore.

Nessuna creatura infatti può mai essere paragonata con il Verbo incarnato e redentore; ma come il sacerdozio di Cristo è in vari modi partecipato sia dai sacri ministri, sia dal popolo fedele; e come l'unica bontà di Dio è realmente diffusa in modi diversi nelle creature, così anche l'unica mediazione del Redentore non esclude, ma anzi suscita nelle creature una varia cooperazione partecipata da un'unica sorgente.

Tale funzione subordinata di Maria la Chiesa non dubita di riconoscerla apertamente, la sperimenta continuamente e la raccomanda all'amore dei fedeli, perché, sostenuti da questo materno aiuto, siano più intimamente congiunti col Mediatore e Salvatore.

RESPONSORIO

R. Come cantare le tue lodi, santa Vergine Maria? *
Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai
portato nel grembo.

V. Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto
del tuo seno.

R. Colui che i cieli non possono contenere, tu lo hai
portato nel grembo.

Nelle solennità e feste: Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**INNO**

O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
tu nutri sul tuo seno
il Dio che ti ha creato.

La gioia che Eva ci tolse
ci rendi nel tuo Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.

Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclamino le genti
redente dal tuo Figlio.

A Dio Padre sia lode,
al Figlio e al Santo Spirito,
che ti hanno adornata
di una veste di grazia. Amen.

Oppure:

O gloriósa Dómina,
excélsa super sídera,
qui te creávit próvide,
lactas sacráto úbere.

Quod Eva tristis ábstulit,
tu reddis almo gérmine;
intrent ut astra flébiles,
sternis benígna sémitam.

Tu regis alti iánua
et porta lucis fúlgida;
vitam datam per Vírginem,
gentes redémp̄tæ, pláudite.

Patri sit et Paráclito
tuóque Nato glória,
qui veste te mirábili
circumdedérunt grátiā. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Beata sei tu, Maria!
Da te è nato il salvatore del mondo,
tu risplendi nella gloria di Dio.
Prega per noi il Cristo tuo figlio.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo.

3 ant. Rallegrati, vergine Maria:
hai portato in grembo il Salvatore del mondo.

LETTURA BREVE

Cfr. Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come una sposa che si adorna di gioielli.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare,
e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Ant. al Ben. A causa di Eva si chiuse la porta del cielo;
si riapre a noi per Maria, Madre del Signore.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo Salvatore, nato da Maria Vergine e, diciamo:
Maria, la Madre tua, sostenga la nostra preghiera.

Sole di giustizia, che hai voluto farti precedere da Maria immacolata, mistica aurora della redenzione,
— fa' che camminiamo sempre nella luce della tua presenza.

Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca santa per la tua dimora fra noi,
— liberaci dalla corruzione del peccato.

Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi della croce, unita nell'offerta del sacrificio,
— fa' che comunichiamo, per sua intercessione, al mistero della tua passione e della tua gloria.

Gesù buono, che, mentre pendevi dalla croce, hai dato per madre a Giovanni la Vergine addolorata,
— concedi a noi la grazia di vivere come suoi veri figli.

Padre nostro.

Oppure:

Ringraziamo il nostro Salvatore che, in Maria Vergine, ci ha dato una mediatrice potente e preghiamo con fiducia:

Interceda per noi la Madre tua, o Signore.

Salvatore del mondo, che per i meriti della redenzione hai preservato la Madre tua da ogni contagio di colpa,

— conservaci liberi dal peccato.

Redentore nostro, che in Maria, eletta come santuario dello Spirito Santo, hai posto la sede purissima della tua dimora fra noi,

— trasformaci in tempio vivo del tuo Spirito.

Verbo eterno, che a Maria, vergine sapiente, hai insegnato a scegliere la parte migliore,

— aiutaci a cercare sempre la parola di vita eterna.

Re dei re, che hai assunto accanto a te nella gloria, in corpo ed anima, Maria tua madre,

— fa' che la nostra vita sia sempre orientata verso di te.

Signore del cielo e della terra, che hai incoronato Maria regina dell'universo, ponendola alla tua destra,

— donaci di condividere la sua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Tempo di Avvento.

O Dio, che all'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria, concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua materna intercessione. Per il nostro Signore.

Tempo di Natale.

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ora media

Nella salmodia complementare in luogo del salmo 121 si può dire il salmo 128 (p. 991), e in luogo del salmo 126, il salmo 130 (p. 873).

Terza

Ant. Unanimi nella preghiera,
i discepoli rimanevano insieme
con Maria, madre di Gesù.

LETTURA BREVE**Sof 3, 14. 15b**

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Re d'Israele è il Signore in mezzo a te.

℣. Vergine madre, gloriosa regina del mondo,
℞. prega per noi il Cristo Signore.

Sesta

Ant. Disse la madre di Gesù:
Fate quello che egli vi dirà.

LETTURA BREVE**Zc 9, 9**

Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso.

℣. Grande è la gloria di Maria:
℞. ha dato alla luce il Re dei cieli.

Nona

Ant. Dice il Signore alla madre:
Donna, ecco tuo figlio!
E al discepolo: Ecco tua madre!

LETTURA BREVE**Gdt 13, 31 (volgata)**

Benedetta tu dal tuo Dio, in tutte le tende di Giacobbe; perché in ogni popolo dove si udrà il tuo nome, sarà glorificato il Dio d'Israele.

- W.** Maria meditava nel suo cuore
R. gli eventi meravigliosi del suo figlio.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Ave, o stella del mare,
 madre gloriosa di Dio,
 vergine sempre, Maria,
 porta felice del cielo.

L'«Ave» del messo celeste
 reca l'annunzio di Dio,
 muta la sorte di Eva,
 dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
 rendi la luce ai ciechi,
 scaccia da noi ogni male,
 chiedi per noi ogni bene.

Móstrati Madre per tutti,
 offri la nostra preghiera,
 Cristo l'accolga benigno,
 lui che si è fatto tuo Figlio.

Vergine santa fra tutte,
 dolce regina del cielo,
 rendi innocenti i tuoi figli,
 umili e puri di cuore.

Dónaci giorni di pace,
 veglia sul nostro cammino,
 fa' che vediamo il tuo Figlio,
 pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
 gloria al Cristo Signore,
 salga allo Spirito Santo
 l'inno di fede e d'amore. Amen.

Oppure:

Ave, maris stella,
Dei mater alma,
atque semper virgo,
felix cæli porta.

Sumens illud «Ave»
Gabriélis ore,
funda nos in pace,
mutans Evæ nomen.

Solve vincla reis,
profer lumen cæcis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.

Monstra te esse matrem,
sumat per te preces
qui pro nobis natus
tulit esse tuus.

Virgo singuláris,
inter omnes mitis,
nos culpis solútos
mites fac et castos.

Vitam præsta puram,
iter para tutum,
ut vidéntes Iesum
semper collætémur.

Sit laus Deo Patri,
summo Christo decus,
Spirítui Sancto
honor, tribus unus. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

1 ant. Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.

2 ant. Ecco la serva del Signore:
si compia in me la tua parola.

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Ecco la serva del Signore:
si compia in me la tua parola.

3 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo seno.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
 con ogni sapienza e intelligenza, *
 poiché egli ci ha fatto conoscere
 il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
 tutte le cose, *
 quelle del cielo
 come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
 lo aveva in lui prestabilito *
 per realizzarlo
 nella pienezza dei tempi.

3 ant. Benedetta sei tu fra le donne,
 e benedetto il frutto del tuo seno.

LETTURA BREVE

Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò
 il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per
 riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ri-
 cevessimo l'adozione a figli.

RESPONSORIO BREVE

R. Ave, Maria, piena di grazia, * il Signore è con te.
 Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

V. Benedetta tu fra le donne, benedetto il frutto del
 tuo seno:

il Signore è con te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Ant. al Magn. Beata, o Maria, che hai creduto:
 in te si compie la parola del Signore.

INTERCESSIONI

Uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio
 che ha voluto Maria amata e venerata da tutte le
 generazioni. Diciamo con fiducia:

Maria, piena di grazia, interceda per noi.

Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia,
— fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la
sua bontà materna.

Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di
Nazaret,
— fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e
l'amore.

Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai col-
mata di gioia nella risurrezione del tuo Figlio,
— sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella
speranza.

In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della
tua volontà, ci mostri il modello e l'immagine del-
la santa Chiesa,
— per sua intercessione rendici veri discepoli del
Cristo tuo Figlio.

Hai incoronato Maria regina del cielo,
— fa' che i nostri fratelli defunti godano la felicità
eterna nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Tempo di Avvento.

O Dio, che all'annunzio dell'Angelo hai voluto che
il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di
Maria, concedi al tuo popolo, che la onora come ve-
ra Madre di Dio, di godere sempre della sua materna
intercessione. Per il nostro Signore.

Tempo di Natale.

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai
donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa'
che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per
mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita,
Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei
secoli.

COMUNE DEGLI APOSTOLI

Primi Vespri

INNO come ai secondi Vespri (p. 1221).

1 ant. Gesù chiamò i suoi discepoli,
ne scelse dodici,
e diede loro il nome di apostoli.

SALMO 116

Lodate il Signore, popoli tutti, *
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

1 ant. Gesù chiamò i suoi discepoli,
ne scelse dodici,
e diede loro il nome di apostoli.

2 ant. Lasciarono le reti,
e subito seguirono il Signore.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Lasciarono le reti,
e subito seguirono il Signore.

3 ant. Siete miei amici,
voi che rimanete nel mio amore.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Siete miei amici,
voi che rimanete nel mio amore.

LETTURA BREVE

At 2, 42-45

Tutti erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

RESPONSORIO BREVE

R. Siete miei discepoli, * se vi amate gli uni gli altri.
Siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri.

V. Tutti lo riconosceranno:
se vi amate gli uni gli altri.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri.

Ant. al Magn. Io vi ho scelto, non voi avete scelto me:
vi mando a portare un frutto
che rimanga per sempre.

INTERCESSIONI

Edificati sul fondamento degli apostoli per formare il
tempio vivo di Dio, preghiamo con fede:
Ricordati, Signore, della tua Chiesa.

Padre, tu hai voluto che gli apostoli fossero i primi
testimoni del Figlio tuo risorto,
— concedi a noi di essere testimoni della sua risur-
rezione.

Hai mandato il tuo Figlio a portare il lieto annunzio
ai poveri,

— fa' che il vangelo sia predicato a tutti gli uomini.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio per seminare il se-
me della tua parola,

— concedi una messe abbondante agli operai del
vangelo.

Hai sacrificato il tuo Figlio per riconciliare il mondo
a te,

— fa' che tutti cooperiamo generosamente alla tua
opera di riconciliazione e di pace.

Hai costituito il Cristo re dell'universo innalzandolo
accanto a te nella gloria,

— accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

Orazione come nel Proprio dei santi.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo,
re e signore degli apostoli.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

O apostoli di Cristo,
colonna e fondamento
della città di Dio!

Dall'umile villaggio
di Galilea salite
alla gloria immortale.

Vi accoglie nella santa
Gerusalemme nuova
la luce dell'Agnello.

La Chiesa che adunaste
col sangue e la parola
vi saluta festante;

ed implora: Fruttifichi
il germe da voi sparso
per i granai del cielo.

Sia gloria e lode a Cristo,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Nel mondo intero si è diffuso il loro annunzio;
ai confini della terra la loro parola.

SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. Nel mondo intero si è diffuso il loro annunzio;
ai confini della terra la loro parola.

2 ant. Hanno annunziato le opere di Dio,
hanno proclamato le sue meraviglie.

SALMO 63

Ascolta, Dio, la voce del mio lamento, *
dal terrore del nemico preserva la mia vita.
Proteggimi dalla congiura degli empi, *
dal tumulto dei malvagi.

Affilano la loro lingua come spada, †
scagliano come frecce parole amare *
per colpire di nascosto l'innocente;

lo colpiscono di sorpresa *
e non hanno timore.

Si ostinano nel fare il male, †
si accordano per nascondere tranelli; *
dicono: «Chi li potrà vedere?».

Meditano iniquità, attuano le loro trame: *
un baratro è l'uomo e il suo cuore un abisso.

Ma Dio li colpisce con le sue frecce: *
all'improvviso essi sono feriti,
la loro stessa lingua li farà cadere; *
chiunque, al vederli, scuoterà il capo.

Allora tutti saranno presi da timore, †
annunzieranno le opere di Dio *
e capiranno ciò che egli ha fatto.

Il giusto gioirà nel Signore †
 e riporrà in lui la sua speranza, *
 i retti di cuore ne trarranno gloria.

2 ant. Hanno annunziato le opere di Dio,
 hanno proclamato le sue meraviglie.

3 ant. Hanno rivelato al mondo la giustizia di Dio:
 tutti i popoli contemplanò la sua gloria.

SALMO 96

Il Signore regna, esulti la terra, *
 gioiscano le isole tutte.
 Nubi e tenebre lo avvolgono, *
 giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *
 e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
 Le sue folgòri rischiarano il mondo: *
 vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore, *
 davanti al Signore di tutta la terra.
 I cieli annunziano la sua giustizia *
 e tutti i popoli contemplanò la sua gloria.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue †
 e chi si gloria dei propri idoli. *
 Si prostrino a lui tutti gli dèi!

Ascolta Sion e ne gioisce, †
 esultano le città di Giuda *
 per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra, *
 tu sei eccelso sopra tutti gli dèi.

Odiate il male, voi che amate il Signore: †
 lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
 li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto, *
gioia per i retti di cuore.

Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
rendete grazie al suo santo nome.

3 ant. Hanno rivelato al mondo la giustizia di Dio:
tutti i popoli contemplanò la sua gloria.

V. Hanno proclamato la potenza del Signore

R. e i prodigi che egli ha compiuto.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo,
apostolo 1, 18 – 2, 5

Gli apostoli predicano Cristo crocifisso

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti (Is 29, 14).

Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? (Is 33, 18). Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Considerate infatti la vostra vocazione, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la car-

ne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: Chi si vanta si vanti nel Signore (cfr. Ger 9, 22-23).

Anch'io, o fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

RESPONSORIO**Mt 10, 18. 19-20**

R. Quando sarete condotti davanti a re e governatori, non preoccupatevi: * in quel momento vi sarà suggerito ciò che dovrete dire.

V. Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi:

R. in quel momento vi sarà suggerito ciò che dovrete dire.

SECONDA LETTURA dal Proprio dei santi.**Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).****Orazione come nel Proprio dei santi.**

Lodi mattutine**INNO**

O apostoli di Cristo,
colonna e fondamento
della città di Dio!

Dall'umile villaggio
di Galilea salite
alla gloria immortale.

Vi accoglie nella santa
Gerusalemme nuova
la luce dell'Agnello.

La Chiesa che adunaste
col sangue e la parola
vi saluta festante;

ed implora: Fruttifichi
il germe da voi sparso
per i granai del cielo.

Sia gloria e lode a Cristo,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri,
come io vi ho amati.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per gli amici.

3 ant. Sarete miei amici,
se fate quel che vi comando, dice il Signore.

LETTURA BREVE

Ef 2, 19-22

Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Li hai posti come capi * in mezzo al tuo popolo.
Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

V. Faranno ricordare il tuo nome, Signore,
in mezzo al tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Li hai posti come capi in mezzo al tuo popolo.

Ant. al Ben. Santa Gerusalemme del cielo,
tuo fondamento sono i dodici apostoli,
tua luce è l'Agnello.

INVOCAZIONI

Dio nostro Padre, per mezzo degli apostoli, ci ha fatti eredi del regno dei cieli. Riconosciamo tutti i suoi benefici acclamando:

Ti loda, Signore, il coro degli apostoli.

Gloria a te, Signore, per la mensa del Corpo e del Sangue di Cristo, trasmessa a noi dagli apostoli,
— è il banchetto imbandito dal tuo Figlio, che ci nutre e ci dà vita.

Gloria a te, Signore, per la mensa della tua parola preparata a noi dagli apostoli,
— è il vangelo del tuo Figlio che ci illumina e ci conforta.

Gloria a te, Signore, per la tua Chiesa santa, costruita sul fondamento degli apostoli,
— è il tuo tempio santo, che ci unisce in un solo corpo e in un solo Spirito.

Gloria a te, Signore, per la grazia del battesimo e della penitenza affidata al ministero degli apostoli,
— è il lavacro istituito dal tuo Figlio, che ci purifica da tutte le nostre colpe.

Padre nostro.

Orazione come nel Proprio dei santi.

Ora media

Terza

Ant. Andate, e predicate il vangelo del regno:
ciò che in dono avete ricevuto,
datelo in dono.

LETTURA BREVE

2 Cor 5, 19-20

È stato Dio a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

V. Nel mondo intero si è diffuso il loro annunzio;

R. ai confini della terra, la loro parola.

Sesta

Ant. Io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del tempo.

LETTURA BREVE

At 5, 12a. 14

Molti miracoli e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Intanto andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore.

℟. Hanno custodito gli insegnamenti di Cristo,
 ℞. sono testimoni delle sue parole.

Nona

Nella salmodia complementare in luogo del salmo 125
 si può dire il salmo 128 (p. 991).

Ant. Perseverate, dice il Signore,
 e salverete la vostra vita.

LETTURA BREVE

At 5, 41-42

Gli apostoli se ne andarono dal sinedrio lieti di essere stati oltraggiati per amore del nome di Gesù. E ogni giorno, nel tempio e a casa, non cessavano di insegnare e di portare il lieto annunzio che Gesù è il Cristo.

℟. Gioite ed esultate, dice il Signore:
 ℞. i vostri nomi sono scritti nel cielo.

Orazione come nel Proprio dei santi.

Secondi Vespri

INNO

Esulti di gioia il cielo,
 risuoni sulla terra
 la lode degli apostoli.

Voi giudici del mondo,
 araldi del vangelo,
 udite la preghiera.

Voi che aprite e chiudete
 le porte della vita,
 spezzate i nostri vincoli.

A un cenno vi obbediscono
 le potenze del male:
 rinnovate i prodigi.

Quando verrà il Signore
 alla fine dei tempi,
 ci unisca nella gloria.

Sia lode al Padre e al Figlio
 e allo Spirito Santo
 nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Exsúltet cælum laúdibus,
 resúltet terra gáudiis:
 Apostolórum glóriam
 sacra canunt sollémnia.

Vos, sæcli iusti iúdice
 et vera mundi lúmina
 votis precámur córdium,
 audíte preces súpplícum.

Qui cælum verbo cláuditis
 serásque eius sólvitis
 nos a peccátis ómnibus
 sólvite iussu, quæsumus.

Quorum præcepto súbditur
 salus et languor ómnium,
 sanáte ægros móribus,
 nos reddéntes virtútibus,

Ut, cum iudex advénerit
 Christus in fine sæculi,
 nos sempitérni gáudii
 fáciat esse cómpotes.

Deo sint laudes glóriæ,
 qui dat nos evangélicis
 per vos doctrínis ínstrui
 et prósequi cæléstia. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Voi, miei discepoli,
avete perseverato con me
nell'ora della prova.

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».
Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.
Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atrii della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

1 ant. Voi, miei discepoli,
avete perseverato con me
nell'ora della prova.

2 ant. Io sono in mezzo a voi
come il servo di tutti.

SALMO 125

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, *
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, *
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: *
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, *
ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, *
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime *
mieterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, *
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo, *
portando i suoi covoni.

2 ant. Io sono in mezzo a voi
come il servo di tutti.

3 ant. Non vi chiamo servi, ma amici:
perché vi ho rivelato
quanto ho udito dal Padre mio.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Non vi chiamo servi, ma amici:
perché vi ho rivelato
quanto ho udito dal Padre mio.

LETTURA BREVE**Ef 4, 11-13**

È Cristo che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Annunziate tra i popoli * le meraviglie del Signore.
Annunziate tra i popoli le meraviglie del Signore.

V. Proclamate in tutte le nazioni
le meraviglie del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Annunziate tra i popoli le meraviglie del Signore.

Ant. al Magn. Nella nuova creazione,
quando il Figlio dell'uomo verrà nella gloria,
voi regnerete con lui
sopra le dodici tribù d'Israele.

INTERCESSIONI

Edificati sul fondamento degli apostoli per formare il
tempio vivo di Dio, preghiamo con fede:
Ricordati, Signore, della tua Chiesa.

Padre, tu hai voluto che gli apostoli fossero i primi
testimoni del Figlio tuo risorto,
— concedi a noi di essere testimoni della sua risur-
rezione.

Tu, che hai mandato il tuo Figlio a portare il lieto
annunzio ai poveri,

— fa' che il vangelo sia predicato a tutti gli uomini.
Hai mandato il tuo Figlio per seminare il seme della
tua parola,

— concedi una messe abbondante agli operai del
vangelo.

Hai sacrificato il tuo Figlio per riconciliare il mondo
a te,

— fa' che tutti cooperiamo generosamente alla tua
opera di riconciliazione e di pace.

Hai costituito il Cristo re dell'universo innalzandolo
accanto a te nella gloria,

— accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti.

Padre nostro.

Orazione come nel Proprio dei santi.

COMUNE DI PIÙ MARTIRI

Primi Vespri

INNO come ai secondi Vespri (p. 1245).

1 ant. Torture e violenza hanno sofferto i martiri,
testimoni di Cristo fino alla vittoria.

SALMO 117

I (1-18)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che confidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.

Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

1 ant. Torture e violenza hanno sofferto i martiri,
testimoni di Cristo fino alla vittoria.

2 ant. Vittoriosi i santi entrano nel regno:
hanno meritato corone di gloria.

II (19-29)

Aprite mi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.

È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

2 ant. Vittoriosi i santi entrano nel regno:
hanno meritato corone di gloria.

3 ant. Morti per Cristo,
i martiri vivono in eterno.

CANTICO Cfr. 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta,

ma rimetteva
la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
 nel suo corpo *
 sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
 vivessimo per la giustizia. *
 Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

3 ant. Morti per Cristo,
 i martiri vivono in eterno.

LETTURA BREVE

Rm 8, 35. 37-39

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. I santi martiri * sono nelle mani di Dio.
 I santi martiri sono nelle mani di Dio.

V. Tormenti e morte non li toccheranno:
 sono nelle mani di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 I santi martiri sono nelle mani di Dio.

Ant. al Magn. Vostro è il regno dei cieli:
 avete sacrificato la vita per Cristo;
 lavati nel sangue dell'Agnello,
 ricevete ora la gloria eterna.

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offrì per noi la sua vita nella cena pasquale e nell'oblazione cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della Chiesa: *Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e modello di ogni martirio, perché ci hai amati sino alla fine,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio della vita eterna,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il sangue della nuova ed eterna alleanza, sparso per la remissione dei peccati,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia di perseverare nella fede,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato ai santi martiri **N.** e **N.** la grazia di comunicare alla passione del Cristo, vieni in aiuto alla nostra debolezza, e, come essi non esitarono a morire per te, concedi anche a noi di vivere da forti nella confessione del tuo nome. Per il nostro Signore.

Oppure:

La preghiera dei tuoi santi martiri **N.** e **N.** ci accrediti ai tuoi occhi, Signore, e ci confermi nella coraggiosa adesione al vangelo. Per il nostro Signore.

Per le sante, martiri e vergini:

O Dio, che allieti la tua Chiesa nel ricordo delle sante **N.** e **N.**, vergini e martiri, per la loro intercessione e il loro esempio concedi anche a noi forza e purità di spirito per seguire Cristo sulla via della croce. Per il nostro Signore.

Per le altre sante, martiri:

O Dio, che fai risplendere la tua potenza nell'umana debolezza, concedi a noi, che ricordiamo la nascita al cielo delle sante **N.** e **N.**, la misteriosa forza che le rese invincibili nel martirio. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il re dei martiri,
Cristo Signore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
 scolpite dallo Spirito
 con la croce e il martirio,
 per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
 e allo Spirito Santo,
 al Dio trino ed unico
 nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Rex glorióse mártýrum,
 coróna confiténtium,
 qui respuéntes térrea
 perdúcis ad cæléstia.

Aurem bénígnam prótinus
 appóne nostris vóci-
 bus; tropáea sacra pángimus,
 ignósce quod delíquimus.

Tu vincis in mártýribus
 parcéndo confessóribus;
 tu vince nostra crímina
 donándo indulgéntiam.

Præsta, Pater piíssime,
 Patríque compar Unice;
 cum Spírítu Paráclito
 regnans per omne sáeculum. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Fedeli sino al sangue per il nome di Cristo,
 i martiri hanno avuto un premio eterno.

SALMO 2

Perché le genti congiurano, *
 perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion, mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

1 ant. Fedeli sino al sangue per il nome di Cristo,
i martiri hanno avuto un premio eterno.

2 ant. I giusti vivono in eterno;
la loro ricompensa è il Signore.

SALMO 32

I (1-11)

Esultate, giusti, nel Signore: *

ai retti si addice la lode.

Lodate il Signore con la cetra, *

con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Cantate al Signore un canto nuovo, *

suonate la cetra con arte e acclamate.

Poiché retta è la parola del Signore *

e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, *

della sua grazia è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, *

dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, *

chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, *

tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,

perché egli parla e tutto è fatto, *

comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, *

rende vani i progetti dei popoli.

Ma il piano del Signore sussiste per sempre, *

i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

2 ant. I giusti vivono in eterno;
la loro ricompensa è il Signore.

3 ant. Voi avete lottato per me sulla terra:
io sarò la vostra ricompensa.

II (12-22)

Beata la nazione il cui Dio è il Signore, *

il popolo che si è scelto come erede.

Il Signore guarda dal cielo, *
egli vede tutti gli uomini.

Dal luogo della sua dimora *
scruta tutti gli abitanti della terra,

lui che, solo, ha plasmato il loro cuore *
e comprende tutte le loro opere.

Il re non si salva per un forte esercito *
né il prode per il suo grande vigore.

Il cavallo non giova per la vittoria, *
con tutta la sua forza non potrà salvare.

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, *
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte *
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, *
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

In lui gioisce il nostro cuore *
e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, *
perché in te speriamo.

3 ant. Voi avete lottato per me sulla terra:
io sarò la vostra ricompensa.

V. L'anima nostra attende il Signore:

R. è lui il nostro aiuto e il nostro scudo.

PRIMA LETTURA

Quando l'Ufficio delle letture si prolunga con i cantici delle celebrazioni vigiliari, in luogo della lettura seguente, si prende il brano Sap 5, 1-16 (p. 1350) con il responsorio Martiri santi (p. 1238).

Dal libro della Sapienza

3, 1-15

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero;
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro dipartita da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.
Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza è piena di immortalità.
In cambio di una breve pena
riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati
e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come un olocausto.
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno;
come scintille nella stoppia, correranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.
Quanti confidano in lui comprenderanno la verità;
coloro che gli sono fedeli
vivranno presso di lui nell'amore,
perché grazia e misericordia
sono riservate ai suoi eletti.
Ma gli empi per i loro pensieri riceveranno il castigo,
essi che han disprezzato il giusto
e si son ribellati al Signore.
Chi disprezza la sapienza e la disciplina è infelice.
Vana la loro speranza e le loro fatiche senza frutto,
inutili le opere loro.
Le loro mogli sono insensate,
cattivi i loro figli,
maledetta la loro progenie.
Beata la sterile non contaminata,
la quale non ha conosciuto un letto peccaminoso;
avrà il suo frutto alla rassegna delle anime.
Anche l'eunuco, la cui mano non ha commesso iniquità
e che non ha pensato cose malvage contro il Signore,
riceverà una grazia speciale per la sua fedeltà,
una parte più desiderabile nel tempio del Signore;
poiché il frutto delle opere buone è glorioso
e imperitura la radice della saggezza.

RESPONSORIO

Cfr. Ef 4, 4. 5

R. Martiri santi, avete sparso il sangue glorioso; amici di Cristo nella vita, lo avete seguito nella morte: * per questo vi è donata la corona di gloria.

V. Un solo Spirito vi ha animato, una sola fede vi ha sostenuto:

R. per questo vi è donata la corona di gloria.

SECONDA LETTURA

Dalle «Lettere» di san Cipriano, vescovo e martire

(Lett. 6, 1-2; CSEL 3, 480-482)

*Bisogna imitare Cristo in tutto
per essere degni delle sue promesse*

Vi saluto, fratelli carissimi, mentre vi esprimo il desiderio di godere anch'io della vostra presenza. Ma le condizioni del luogo non mi permettono purtroppo di raggiungervi.

Che cosa di più desiderabile e di più lieto mi potrebbe accadere di essere ora unito a voi, stretto dalle vostre mani che, innocenti e fedeli a Cristo, hanno respinto i sacrifici sacrileghi?

Cosa di più gioioso e di più sublime del baciare ora le vostre labbra che hanno confessato ad alta voce il Signore, dell'essere visto dai vostri occhi, i quali, sprezzando il mondo, sono diventati degni di vedere Dio?

Ma poiché non mi è concesso di partecipare a questa letizia, mando in mia vece agli orecchi e occhi vostri questa lettera; in essa mi rallegro e vi esorto a perseverare forti e saldi nel rendere testimonianza alla gloria celeste. Siete entrati nella via dell'onore del Signore, e vi avviate ora con spirituale vigore alla corona, seguendo come protettore e guida il Signore che disse: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

O prigionia beata, nobilitata dalla vostra presenza!

O carcere beato, che avvia al cielo uomini di Dio! O tenebre più splendenti del sole e più luminose della luce di questo mondo, dove ora sono eretti i templi di Dio e le vostre membra santificate dalle testimonianze divine!

Non ci sia ora nei vostri cuori e nelle vostre menti altro che i divini precetti e i celesti comandamenti, con i quali lo Spirito Santo sempre vi anima a sopportare il martirio. Nessuno pensi alla morte, ma piuttosto all'immortalità; né pensi alle pene provvisorie, ma alla gloria eterna, essendo scritto: Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli (cfr. Sal 115, 15); e ancora: «Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi» (Sal 50, 19).

E ancora, la divina Scrittura parlando dei tormenti che consacrano i martiri di Dio e li santificano con la prova stessa del martirio dice: «Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, la loro speranza è piena di immortalità. Governeranno le nazioni e avranno potere sui popoli e il Signore regnerà per sempre su di loro» (Sap 3, 4. 8).

Quando dunque pensate che un giorno giudicherete e regnerete con Cristo Signore, dovete esultare e calpestare nel gaudio del futuro i supplizi presenti, sapendo che è stato stabilito fin dalle origini del mondo che la giustizia soffra qui nell'urto con il mondo del male. Rientra in questo piano il fatto che già fin dall'inizio venne ucciso Abele, il giusto, e che, in seguito, subirono la stessa sorte tutti i giusti destinati a una missione, così i profeti e così gli apostoli.

A tutti costoro il Signore si è fatto modello, insegnando che al suo regno non giungeranno se non coloro che lo avranno seguito nella sua via. Disse infatti: Chi ama la sua vita in questo mondo la perde. E chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna (cfr. Gv 12, 25). E ancora: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il

corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna» (Mt 10, 28).

Anche Paolo ci esorta perché noi che bramiamo di raggiungere le promesse di Cristo, imitiamo il Signore in tutto. «Siamo, disse, figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze, per partecipare anche alla sua gloria» (Rm 8, 16-17).

RESPONSORIO

R. Mentre combattiamo per la fede, Dio ci guarda, Cristo e i suoi angeli assistono: * è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.

V. Raccogliamo le forze, prepariamoci alla lotta con spirito puro, con fede e coraggio, con dedizione totale:

R. è onore e gioia per noi lottare sotto lo sguardo di Dio, ricevere il premio da Cristo giudice.

Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure:

Ætérna Christi múnera
et mártýrum victóriás,
laudes feréntes débitas,
lætis canámus méntibus.

Ecclesiárum príncipes,
belli triumpháles duces,
cæléstis aulæ mílites
et vera mundi lúmína.

Terróre victo sæculi
pœnísque spretis córporis,
mortis sacræ compéndio
lucem beátam póssident.

Tortóris insani manu
sanguis sacrátus fúnditur,
sed pérmanent immóbiles
vitæ perénnis grátia.

Devóta sanctórum fides,
invícta spes credéntium,
perfécta Christi cáritas
mundi triúmphat príncipem.

In his patérna glória,
in his volúntas Spíritus,
exsúltat in his Fílius,
cælum replétur gáudio.

Te nunc, Redémptor, quæsumus,
ut mártýrum consórtio
iungas precántes sérvulos
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. I martiri di Cristo nei tormenti,
rivolti al cielo, imploravano: Aiutaci, Signore!

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Spiriti beati, e voi, o giusti,
cantate un inno a Dio, alleluia.

3 ant. Coro dei martiri,
lodate il Signore nei cieli.

LETTURA BREVE

2 Cor 1, 3-5

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

RESPONSORIO BREVE

R. I martiri santi * vivono in eterno.

I martiri santi vivono in eterno.

V. La loro ricompensa è il Signore:
vivono in eterno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
I martiri santi vivono in eterno.

Ant. al Ben. Beati voi, perseguitati per la giustizia: vostro è il regno dei cieli.

INVOCAZIONI

In unione con i santi martiri uccisi a causa del vangelo, celebriamo e invochiamo il nostro Salvatore, testimone fedele di Dio Padre:

Ci hai redenti con il tuo sangue, o Signore.

Per i tuoi martiri, che abbracciarono la morte a testimonianza della fede,

— donaci la vera libertà di spirito.

Per i tuoi martiri, che confessarono la fede sino all'effusione del sangue,

— da' a noi una fede pura e coerente.

Per i tuoi martiri, che seguirono le tue orme sul cammino della croce,

— fa' che sosteniamo con fermezza le prove della vita.

Per i tuoi martiri, che lavarono le vesti nel sangue dell'Agnello,

— donaci di vincere le seduzioni della carne e del mondo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato ai santi martiri **N.** e **N.** la grazia di comunicare alla passione del Cristo, vieni in aiuto alla nostra debolezza, e, come essi non esitarono a morire per te, concedi anche a noi di vivere da forti nella confessione del tuo nome. Per il nostro Signore.

Oppure:

La preghiera dei tuoi santi martiri **N.** e **N.** ci accrediti ai tuoi occhi, Signore, e ci confermi nella coraggiosa adesione al vangelo. Per il nostro Signore.

Per le sante, martiri e vergini:

O Dio, che allieti la tua Chiesa nel ricordo delle sante **N.** e **N.**, vergini e martiri, per la loro intercessione e il loro esempio concedi anche a noi forza e purità di spirito per seguire Cristo sulla via della croce. Per il nostro Signore.

Per le altre sante, martiri:

O Dio, che fai risplendere la tua potenza nell'umana debolezza, concedi a noi, che ricordiamo la nascita al cielo delle sante **N.** e **N.**, la misteriosa forza che le rese invincibili nel martirio. Per il nostro Signore.

Ora media**Terza**

Ant. Nella dura lotta,
il Signore diede loro vittoria,
perché più potente di tutto è il suo amore.

LETTURA BREVE**1 Pt 5, 10-11**

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza, vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen!

V. I santi sperarono nel Signore:

R. in lui trovarono una forza inesauribile.

Sesta

Ant. Hai dato ai tuoi martiri, Signore,
la corona dei giusti e un nome glorioso.

LETTURA BREVE**Cfr. Eb 11, 33**

I santi in virtù della fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse in Cristo Gesù nostro Signore.

℣. Per un poco siete stati nella prova:

℞. la vostra sofferenza sarà cambiata in gioia.

Nona

Ant. Chi semina nelle lacrime,
mieterà con giubilo.

LETTURA BREVE

Sap 3, 1-2a. 3b

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; ma essi sono nella pace.

℣. Tornano nella gioia del raccolto,

℞. cantano i prodigi del Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Re immortale e glorioso,
che accogli nella luce
i tuoi servi fedeli,

esaudisci il tuo popolo,
che canta le tue lodi
nel ricordo dei martiri.

La forza del tuo Spirito
ci guidi alla vittoria
sul male e sulla morte.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Sanctórum méritis ínclita gáudia
pangámus, sócii, géstaque fórtia;
nam gliscit ánimus prómere cántibus
victórum genus óptimum.

Hi (Hae) sunt quos (quas) rétinens mundus inhórruit,
 ipsum nam stérili flore peráridum
 sprevere pénitus teque secúti (secútæ) sunt,
 rex, Christe, bone cælitum.

Hi (Hæ) pro te fúrias sævaque sústinent;
 non murmur résonat, non querimónia,
 sed corde tácito mens bene cónschia
 consérvat patiéntiam.

Quæ vox, quæ póterit lingua retéxere
 quæ tu martýribus múnera præparas?
 Rubri nam flúido sáanguine láureis
 ditántur bene fúlgidis.

Te, trina Déitas únaque, póscimus,
 ut culpas ábluas, nóxia súbtrahas,
 des pacem fámulis, nos quoque glóriam
 per cuncta tibi sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. I santi dormono nella pace;
 il loro nome vive in eterno.

SALMO 114

Amo il Signore perché ascolta *
 il grido della mia preghiera.
 Verso di me ha teso l'orecchio *
 nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, *
 ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †
 e ho invocato il nome del Signore: *
 «Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, *
 il nostro Dio è misericordioso. —

Il Signore protegge gli umili: *
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte, †
ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
sulla terra dei viventi.

1 ant. I santi dormono nella pace;
il loro nome vive in eterno.

2 ant. Questi sono testimoni fedeli,
uccisi per la parola di Dio.

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo: *
«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento: *
«Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
davanti a tutto il suo popolo.

Preziosa agli occhi del Signore *
è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te, Gerusalemme.

2 ant. Questi sono testimoni fedeli,
uccisi per la parola di Dio.

3 ant. Ecco i martiri:
offerti in sacrificio per l'alleanza del Signore,
hanno lavato le vesti nel sangue dell'Agnello.

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli.

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Ecco i martiri:
offerti in sacrificio per l'alleanza del Signore,
hanno lavato le vesti nel sangue dell'Agnello.

LETTURA BREVE

1 Pt 4, 13-14

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

RESPONSORIO BREVE

R. Siate lieti nel Signore; * esultate, o giusti.

Siate lieti nel Signore; esultate, o giusti.

V. Fedeli di Dio, gridate di gioia;

esultate, o giusti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Siate lieti nel Signore; esultate, o giusti.

Ant. al Magn. Gioia nel cielo per gli amici di Dio:
hanno seguito le orme di Cristo,
hanno versato il sangue per suo amore;
con Cristo regneranno senza fine.

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offrì per noi
la sua vita nella cena pasquale e nell'oblazione
cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della
Chiesa: *Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e mo-
dello di ogni martirio, perché ci hai amati sino alla
fine,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio
della vita eterna,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il
sangue della nuova ed eterna alleanza, sparso per
la remissione dei peccati,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia di perseverare nella fede,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato ai santi martiri **N.** e **N.** la grazia di comunicare alla passione del Cristo, vieni in aiuto alla nostra debolezza, e, come essi non esitarono a morire per te, concedi anche a noi di vivere da forti nella confessione del tuo nome. Per il nostro Signore.

Oppure:

La preghiera dei tuoi santi martiri **N.** e **N.** ci accrediti ai tuoi occhi, Signore, e ci confermi nella coraggiosa adesione al vangelo. Per il nostro Signore.

Per le sante, martiri vergini:

O Dio, che allieti la tua Chiesa nel ricordo delle sante **N.** e **N.**, vergini e martiri, per la loro intercessione e il loro esempio concedi anche a noi forza e purità di spirito per seguire Cristo sulla via della croce. Per il nostro Signore.

Per le altre sante, martiri:

O Dio, che fai risplendere la tua potenza nell'umana debolezza, concedi a noi, che ricordiamo la nascita al cielo delle sante **N.** e **N.**, la misteriosa forza che le rese invincibili nel martirio. Per il nostro Signore.

COMUNE DI UN MARTIRE

Primi Vespri

INNO come ai secondi Vespri (p. 1269).

1 ant. Chi mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio

SALMO 117

I (1-18)

Celebrate il Signore, perché è buono; *
eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †
come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.

Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

1 ant. Chi mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

2 ant. Chi segue me,
non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

II (19-29)

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.

È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, *
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
ralleghiamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. *
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

2 ant. Chi segue me,
non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

3 ant. Come abbondano le sofferenze
di Cristo in noi,
così, per mezzo di lui,
abbonda la nostra consolazione.

CANTICO Cfr. 1 Pt 2, 21-24

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta,

ma rimetteva
 la sua causa *
 a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
 sul suo corpo *
 sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
 vivessimo per la giustizia. *
 Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

3 ant. Come abbondano le sofferenze
 di Cristo in noi,
 così, per mezzo di lui,
 abbonda la nostra consolazione.

LETTURA BREVE

Rm 8, 35. 37-39

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

RESPONSORIO BREVE

Per un martire:

R. Di gloria e onore * l'hai coronato, Signore.
 Di gloria e onore l'hai coronato, Signore.

V. E gli hai dato potere sull'opera delle tue mani:
 l'hai coronato, Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Di gloria e onore l'hai coronato, Signore.

Per una martire:

R. Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare,
e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Ant. al Magn.

Per un martire:

Per il suo Dio (san N.) ha lottato fino alla morte;
ha superato la prova:
la sua forza era Cristo.

Per una martire:

In lei (oppure: in santa N.)
il vigore e la forza di Dio:
la sua luce non si spegne nella notte.

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offrì per noi
la sua vita nella cena pasquale e nell'oblazione
cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della
Chiesa: *Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e mo-
dello di ogni martirio, perché ci hai amati sino alla
fine,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio
della vita eterna,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il
sangue della nuova ed eterna alleanza, sparso per
la remissione dei peccati,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia di perseverare nella fede,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Dio onnipotente e misericordioso, che hai dato a san **N.** un'invitta costanza fra i tormenti del martirio, rendici sereni nelle prove della vita e salvaci dalle insidie del maligno. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio onnipotente ed eterno, che al tuo santo martire **N.** hai dato la forza di sostenere fino all'ultimo la pacifica battaglia della fede, concedi anche a noi di affrontare, per tuo amore, ogni avversità, e di camminare con entusiasmo incontro a te, che sei la vera vita. Per il nostro Signore.

Per una martire, vergine:

O Dio, che allieti la tua Chiesa nel ricordo di santa **N.** vergine e martire, per la sua intercessione e il suo esempio concedi anche a noi forza e purità di spirito per seguire Cristo sulla via della croce. Per il nostro Signore.

Per una santa, martire:

O Dio, che fai risplendere la tua potenza nell'umana debolezza, concedi a noi, che ricordiamo la nascita al cielo di santa **N.**, la misteriosa forza che la rese invincibile nel martirio. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il re dei martiri,
Cristo Signore.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure Martyr Dei, qui (quæ) únicum (p. 1265) o Deus tuórum mílitum (p. 1269) o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Sarete odiati a causa del mio nome:
ma chi sarà fedele sino alla fine sarà salvo.

SALMO 2

Perché le genti congiurano, *
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion, mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.

Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;

servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.

Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

1 ant. Sarete odiati a causa del mio nome:
ma chi sarà fedele sino alla fine sarà salvo.

2 ant. Non sono paragonabili le sofferenze presenti
alla gloria futura che apparirà in noi.

SALMO 10

Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi: *
«Fuggi come un passero verso il monte»?

Ecco, gli empi tendono l'arco, †
aggiustano la freccia sulla corda *
per colpire nel buio i retti di cuore.

Quando sono scosse le fondamenta, *
il giusto che cosa può fare?

Ma il Signore nel tempio santo, *
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi sono aperti sul mondo, *
le sue pupille scrutano ogni uomo.

Il Signore scruta giusti ed empi, *
egli odia chi ama la violenza.

Farà piovere sugli empi
brace, fuoco e zolfo, *
vento bruciante toccherà loro in sorte.

Giusto è il Signore, ama le cose giuste, *
gli uomini retti vedranno il suo volto.

2 ant. Non sono paragonabili le sofferenze presenti
alla gloria futura che apparirà in noi.

3 ant. Come oro nel fuoco il Signore li ha provati;
li ha graditi come un olocausto.

SALMO 16

Accogli, Signore, la causa del giusto, *
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: *
sulle mie labbra non c'è inganno.

Venga da te la mia sentenza, *
i tuoi occhi vedano la giustizia. —

Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte, *
provami al fuoco, non troverai malizia.

La mia bocca non si è resa colpevole, *
secondo l'agire degli uomini;
seguendo la parola delle tue labbra, *
ho evitato i sentieri del violento.

Sulle tue vie tieni saldi i miei passi *
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco, mio Dio: *
dammi risposta;
porgi l'orecchio, *
ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore: *
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, *
proteggimi all'ombra delle tue ali,
di fronte agli empi che mi opprimono, *
ai nemici che mi accerchiano.

Essi hanno chiuso il loro cuore, *
le loro bocche parlano con arroganza.
Eccoli, avanzano, mi circondano, *
puntano gli occhi per abbattermi;

simili a un leone che brama la preda, *
a un leoncello che si apposta in agguato.

Sorgi, Signore, affrontalo, abbattilo; *
con la tua spada scampami dagli empi,
con la tua mano, Signore, dal regno dei morti *
che non hanno più parte in questa vita.

Sazia pure dei tuoi beni il loro ventre, †
se ne sazino anche i figli *
e ne avanzi per i loro bambini.

Ma io per la giustizia contemplerò il tuo volto, *
al risveglio mi sazierò della tua presenza.

3 ant. Come oro nel fuoco il Signore li ha provati;
li ha graditi come un olocausto.

℟. Mi afferra l'angoscia e l'oppressione,

R. ma la tua parola mi sostiene.

PRIMA LETTURA

Dal libro del Siracide

51, 1-12

*Rendimento di grazie a Dio
che ha liberato i suoi dalla tribolazione*

Ti glorificherò, Signore mio re,
ti loderò, Dio mio salvatore;
glorificherò il tuo nome,
perché fosti mio protettore e mio aiuto
e hai liberato il mio corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra che proferiscono menzogne.
Di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto e mi hai liberato,
secondo la tua grande misericordia e per il tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quanti insidiavano alla mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
dal soffocamento di una fiamma avvolgente
e dal fuoco che non avevo acceso,
dal profondo seno degli inferi,
dalla lingua impura e dalla parola falsa.
Una calunnia di lingua ingiusta era giunta al re.
La mia anima era vicina alla morte,
la mia vita era alle porte degli inferi.
Mi assalivano dovunque e nessuno mi aiutava;
mi rivolsi per soccorso agli uomini, ma invano.
Allora mi ricordai delle tue misericordie, Signore,
e delle tue opere che sono da sempre,
perché tu liberi quanti sperano in te,
li salvi dalla mano dei nemici.
Ed innalzai dalla terra la mia supplica;
pregai per la liberazione dalla morte.

Esclamai: «Signore, mio padre tu sei
 e autore della mia salvezza,
 non mi abbandonare nei giorni dell'angoscia,
 nel tempo dello sconforto e della desolazione.
 Io loderò sempre il tuo nome;
 canterò inni a te con riconoscenza».
 La mia supplica fu esaudita;
 tu mi salvasti infatti dalla rovina
 e mi strappasti da una pessima situazione.
 Per questo ti ringrazierò e ti loderò,
 benedirò il nome del Signore.

RESPONSORIO

Sir 51, 1-2; Sal 30, 8

R. Darò gloria al tuo nome, Signore: * sei stato per me aiuto e difesa.

V. Esulterò di gioia per la tua grazia:

R. sei stato per me aiuto e difesa.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 329 nel natale dei martiri; PL 38, 1454-1456)

*Preziosa è la morte dei martiri
 comprata con il prezzo della morte di Cristo*

Per le gesta così gloriose dei santi martiri, per cui dovunque la Chiesa fiorisce, noi vediamo con i nostri stessi occhi quanto sia vero quello che abbiamo cantato: Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi santi (cfr. Sal 115, 15): preziosa davanti a noi, preziosa davanti a colui per il cui nome è avvenuta.

Ma il prezzo di queste morti è la morte di uno solo. Quante morti ha comperato morendo quel solo che, se non fosse morto, avrebbe lasciato il chicco di grano nell'impossibilità di moltiplicarsi! Avete sentito le sue parole, mentre si avvicinava alla sua passione, cioè mentre si avvicinava alla nostra re-

denzione: «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12, 24).

Sulla croce infatti egli operò una grande compera; là sborsò il nostro prezzo; quando il suo fianco fu aperto dalla lancia del soldato che lo colpì, ne sgorgò il prezzo di tutto il mondo.

Furono comprati i fedeli e i martiri, ma la fede dei martiri venne messa alla prova: il sangue ne è testimone. Quello che per loro fu speso, lo restituirono, e così adempirono ciò che san Giovanni dice: Come Cristo ha dato per noi la sua vita, così anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli (cfr. 1 Gv 3, 16).

E altrove è detto: Ti sei seduto a una grande tavola; sta' bene attento a ciò che ti è messo davanti, perché bisogna che anche tu prepari altrettanto (cfr. Pro 23, 1). La grande mensa è quella dove è cibo lo stesso padrone della mensa. Nessuno ciba i convitati di se stesso: lo fa solo Cristo Signore; egli è colui che invita, ed egli stesso è cibo e bevanda. I martiri seppero cosa dovevano mangiare e bere per restituire altrettanto.

Ma come avrebbero potuto restituire altrettanto, se egli non avesse dato di che restituire, egli che ha pagato per primo? Perciò anche il salmo in cui abbiamo cantato: Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi santi (cfr. Sal 115, 15), che cosa ci raccomanda?

Là l'uomo ha riflettuto su quanto ha ricevuto dal Signore; ha guardato a tanti doni di grazia dell'Onnipotente che lo ha creato, che lo ha cercato quando si era perduto, che, ritrovatolo, gli ha concesso il perdono, che lo ha aiutato quando combatteva con le sue deboli forze, che non si sottrasse quando lo vide in pericolo, lo ha coronato vincitore e gli ha dato se stesso in premio. Ha considerato tutto questo, ha esclamato e detto: «Che cosa

renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza» (Sal 115, 12).

Qual è questo calice? È il calice amaro e salutare della passione; il calice che il malato non avrebbe osato toccare se il medico non lo avesse bevuto per primo. Egli stesso è questo calice; riconosciamo questo calice nelle parole di Cristo che dice: Padre, se è possibile, allontana da me questo calice (cfr. Mt 26, 39).

Di questo stesso calice i martiri hanno detto: «Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore» (Sal 115, 13). Temi forse di non riuscire? No, dice. E perché? Perché invocherò il nome del Signore. Come potrebbero vincere i martiri, se non vincessero nei martiri colui che ha detto: Esultate, perché io ho vinto il mondo? (cfr. Gv 16, 33). Il Signore dei cieli guidava la loro mente e la loro lingua e per mezzo di loro vinceva il diavolo sulla terra e coronava i martiri in cielo. O beati coloro che bevvero così questo calice! Videro la fine dei loro dolori e riceverono gli onori.

State attenti dunque, carissimi: quello che non potete con gli occhi, ripensatelo nella mente e nell'anima e vedete che è preziosa agli occhi del Signore la morte dei suoi santi.

RESPONSORIO

2 Tm 4, 7-8; Fil 3, 8-10

R. Ho combattuto la buona battaglia, sono giunto al traguardo, ho conservato la fede: * ora è pronta per me la corona di giustizia.

V. Tutto ho stimato una perdita, pur di conoscere Cristo e partecipare alle sue sofferenze, conforme a lui nella morte:

R. ora è pronta per me la corona di giustizia.

Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**INNO**

O Dio, dei santi martiri
eredità e corona,
benedici il tuo popolo.

Nel nome di san **N.**
perdona i nostri debiti,
rinnova i nostri cuori.

Testimone di Cristo,
confermò col suo sangue
l'annunzio della fede.

Amico del Signore,
egli giunse alla gloria
per la via della croce.

La luce del tuo martire
ci guidi nel cammino
verso la mèta eterna.

Sia onore e gloria al Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Martyr Dei, qui (quæ) únicum
Patris sequéndo Fílium
victis triúmphas hóstibus,
victor (victrix) fruens cæléstibus,

Tui precátus múnere
nostrum reátum dílué,
arcens mali contágium,
vitæ repéllens tædium.

Solúta sunt iam víncula
tui sacráti córporis;
nos solve vinclis sæculi
amóre Fílii Dei.

Honor Patri cum Fílio
 et Spíritu Paráclito,
 qui te coróna pépeti
 cingunt in aula glóriæ. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. La tua grazia vale più della vita:
 le mie labbra diranno la tua lode.

Salmi della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Martiri del Signore,
 benedite il Signore!

3 ant. Il vincitore starà come colonna
 nel tempio di Dio.

LETTURA BREVE

2 Cor 1, 3-5

Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio. Infatti, come abbondano le sofferenze di Cristo in noi, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione.

RESPONSORIO BREVE

R. Mia forza, * mio canto è il Signore.

Mia forza, mio canto è il Signore.

V. È lui la mia salvezza:

mio canto è il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Mia forza, mio canto è il Signore.

Ant. al Ben. Chi odia la sua vita in questo mondo,
 la conserva per la vita eterna.

INVOCAZIONI

In unione con i santi martiri, uccisi a causa del vangelo, celebriamo e invochiamo il nostro Salvatore, testimone fedele di Dio Padre:

Ci hai redenti con il tuo sangue, o Signore.

Per i tuoi martiri, che abbracciarono la morte a testimonianza della fede,

— donaci la vera libertà di spirito.

Per i tuoi martiri, che confessarono la fede sino all'effusione del sangue,

— dà a noi una fede pura e coerente.

Per i tuoi martiri, che seguirono le tue orme sul cammino della croce,

— fa' che sosteniamo con fermezza le prove della vita.

Per i tuoi martiri, che lavarono le vesti nel sangue dell'Agnello,

— donaci di vincere le seduzioni della carne e del mondo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Dio onnipotente e misericordioso, che hai dato a san **N.** un'invitta costanza fra i tormenti del martirio, rendici sereni nelle prove della vita e salvaci dalle insidie del maligno. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio onnipotente ed eterno, che al tuo santo martire **N.** hai dato la forza di sostenere fino all'ultimo la pacifica battaglia della fede, concedi anche a noi di affrontare, per tuo amore, ogni avversità, e di camminare con entusiasmo incontro a te, che sei la vera vita. Per il nostro Signore.

Per una martire, vergine:

O Dio, che allieti la tua Chiesa nel ricordo di santa **N.** vergine e martire, per la sua intercessione

e il suo esempio concedi anche a noi forza e purità di spirito per seguire Cristo sulla via della croce. Per il nostro Signore.

Per una santa, martire:

O Dio, che fai risplendere la tua potenza nell'umana debolezza, concedi a noi, che ricordiamo la nascita al cielo di santa **N.**, la misteriosa forza che la rese invincibile nel martirio. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Nella dura lotta,
il Signore gli (le) diede vittoria,
perché più potente di tutto
è il suo amore.

LETTURA BREVE

1 Pt 5, 10-11

Il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, egli stesso vi ristabilirà, dopo una breve sofferenza, vi confermerà e vi renderà forti e saldi. A lui la potenza nei secoli. Amen!

V. Il Signore l'ha rivestito(a) di gioia,

R. gli (le) ha posto sul capo una splendida corona.

Sesta

Ant. Hai dato al tuo (alla tua) martire, o Signore,
la corona dei giusti e un nome glorioso.

LETTURA BREVE

Gc 1, 12

Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

V. Confido in Dio, non ho timore:

R. chi potrà farmi del male?

Nona

Ant. Chi semina nelle lacrime,
mieterà con giubilo.

LETTURA BREVE

Sap 3, 1-2a. 3b

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti parve che morissero; ma essi sono nella pace.

℟. Torneranno nella gioia del raccolto,

℞. canteranno i prodigi del Signore.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Re immortale e glorioso,
che accogli nella luce
i tuoi servi fedeli,

esaudisci il tuo popolo,
che canta le tue lodi
nel ricordo dei martiri.

La forza del tuo Spirito
ci guidi alla vittoria
sul male e sulla morte.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Deus, tuórum mílitum
sors et coróna, práemium,
laudes canéntes mártýris
absólve nexu críminis.

Hic (Hæc) testis ore prótulit
quod cordis arca crédidit,
Christum sequéndo répperit
effusióne sánguinis.

Hic (Hæc) nempe mundi gáudia
 et blandiménta nóxia
 cadúca rite députans,
 pervénit ad cæléstia.

Pœnas cucúrrit fórtiter
 et sústulit viríliter;
 pro te refúndens sánguinem,
 ætéRNA dona póssidet.

Ob hoc precátu súpplíci
 te póscimus, piíssime;
 in hoc triúmpho mártiris
 dimítte noxam sérvulis,

Ut consequámur múnemis
 ipsíus et consórtia,
 lætémur ac perénniter
 iuncti polórum sédibus.

Laus et perénnis glória
 tibi, Pater, cum Fílio,
 Sancto simul Paráclito
 in sæculórum sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Chi vuole venire con me,
 rinunzi a se stesso,
 prenda la sua croce e mi segua.

SALMO 114

Amo il Signore perché ascolta *
 il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio *
 nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte, *
 ero preso nei lacci degli inferi.

Mi opprimevano tristezza e angoscia †
 e ho invocato il nome del Signore: *
 «Ti prego, Signore, salvami».

Buono e giusto è il Signore, *
 il nostro Dio è misericordioso.
 Il Signore protegge gli umili: *
 ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, alla tua pace, *
 poiché il Signore ti ha beneficato;

egli mi ha sottratto dalla morte, †
 ha liberato i miei occhi dalle lacrime, *
 ha preservato i miei piedi dalla caduta.

Camminerò alla presenza del Signore *
 sulla terra dei viventi.

1 ant. Chi vuole venire con me,
 rinunci a se stesso,
 prenda la sua croce e mi segua.

2 ant. Chi mi è servo fedele,
 il Padre mio lo innalzerà nella gloria.

SALMO 115

Ho creduto anche quando dicevo: *
 «Sono troppo infelice».
 Ho detto con sgomento: *
 «Ogni uomo è inganno».

Che cosa renderò al Signore *
 per quanto mi ha dato?
 Alzerò il calice della salvezza *
 e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore, *
 davanti a tutto il suo popolo.
 Preziosa agli occhi del Signore *
 è la morte dei suoi fedeli.

Sì, io sono il tuo servo, Signore, †
 io sono tuo servo, figlio della tua ancella; *
 hai spezzato le mie catene.

A te offrirò sacrifici di lode *
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore *
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore, *
in mezzo a te Gerusalemme.

2 ant. Chi mi è servo fedele,
il Padre mio lo innalzerà nella gloria.

3 ant. Chi perde la propria vita per me,
la troverà in eterno.

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

3 ant. Chi perde la propria vita per me,
la troverà in eterno.

LETTURA BREVE

1 Pt 4, 13-14

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare. Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria e lo Spirito di Dio riposa su di voi.

RESPONSORIO BREVE

R. O Dio, ci hai messo alla prova * e ci hai dato sollievo.

O Dio, ci hai messo alla prova e ci hai dato sollievo.

V. Ci hai saggiati nel fuoco, come l'argento, e ci hai dato sollievo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
O Dio, ci hai messo alla prova e ci hai dato sollievo.

Ant. al Magn. Nel regno dei cieli è la dimora dei santi, il loro riposo è l'eternità.

INTERCESSIONI

Nell'ora in cui Cristo, re dei martiri, offrì per noi la sua vita nella cena pasquale e nell'oblazione cruenta sulla croce, s'innalzi a lui la lode della Chiesa: *Noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Noi ti lodiamo e ti adoriamo, o Cristo, causa e modello di ogni martirio, perché ci hai amati sino alla fine,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai chiamato i peccatori pentiti al premio della vita eterna,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai comandato alla tua Chiesa di offrire il sangue della nuova ed eterna alleanza, sparso per la remissione dei peccati,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché in questo giorno ci hai dato la grazia di perseverare nella fede,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Perché hai associato molti fratelli alla tua morte redentrice,

— *noi ti lodiamo e ti adoriamo, Signore.*

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Dio onnipotente e misericordioso, che hai dato a san **N.** un'invitta costanza fra i tormenti del martirio, rendici sereni nelle prove della vita e salvaci dalle insidie del maligno. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio onnipotente ed eterno, che al tuo santo martire **N.** hai dato la forza di sostenere fino all'ultimo la pacifica battaglia della fede, concedi anche a noi di affrontare, per tuo amore, ogni avversità, e di camminare con entusiasmo incontro a te, che sei la vera vita. Per il nostro Signore.

Per una martire, vergine:

O Dio, che allieti la tua Chiesa nel ricordo di santa **N.** vergine e martire, per la sua intercessione e il suo esempio concedi anche a noi forza e purità di spirito per seguire Cristo sulla via della croce. Per il nostro Signore.

Per una santa, martire:

O Dio, che fai risplendere la tua potenza nell'umana debolezza, concedi a noi, che ricordiamo la nascita al cielo di santa **N.**, la misteriosa forza che la rese invincibile nel martirio. Per il nostro Signore.

**COMUNE DEI PASTORI
E DOTTORI DELLA CHIESA**

Primi Vespri

INNO come ai secondi Vespri (p. 1308).

1 ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore:
con scienza e con sapienza vi guideranno a me.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Vi darò pastori secondo il mio cuore:
con scienza e con sapienza vi guideranno a me.

2 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto,
ricondurrò chi è lontano.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Sarò io il pastore del mio gregge:
cercherò chi è perduto,
ricondurrò chi è lontano.

3 ant. Il buon pastore ha dato la vita
per le sue pecore.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Il buon pastore ha dato la vita
per le sue pecore.

LETTURA BREVE

1 Pt 5, 1-4

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

RESPONSORIO BREVE

R. Sacerdoti del Signore, * benedite il Signore!

Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!

V. Lodate Dio, fedeli e umili di cuore:

benedite il Signore!

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Sacerdoti del Signore, benedite il Signore!

Ant. al Magn.

Per un papa o un vescovo:

Sacerdote di Dio,
esempio e pastore del tuo popolo,
fosti caro al Signore.

Per un sacerdote:

Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

Per un dottore della Chiesa:

LETTURA BREVE

Gc 3, 17-18

La sapienza che viene dall'alto è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

RESPONSORIO BREVE

R. Sulla bocca del giusto * parole di sapienza.

Sulla bocca del giusto parole di sapienza.

✠. Nel suo cuore la legge di Dio,
parole di sapienza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Sulla bocca del giusto parole di sapienza.

Ant. al Magn. Chi osserva e insegna
i precetti del Signore,
sarà grande nel regno dei cieli.

INTERCESSIONI

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per gli uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera della sera, invociamo il suo nome:

Salva il tuo popolo, Signore.

Tu, che hai suscitato nella Chiesa pastori santi e sapienti,

— fa' che la comunità cristiana sia sempre guidata da uomini saggi e generosi.

Hai perdonato le colpe del tuo popolo per le preghiere di pastori santi, che intercedevano come Mosè,

— per i loro meriti purifica e rinnova sempre la tua Chiesa.

Hai scelto in mezzo ai fratelli gli animatori del tuo popolo e li hai consacrati con l'unzione dello Spirito Santo,

— riempi dei suoi doni coloro che hai posto alla guida della santa Chiesa.

Tu, che sei l'eredità degli apostoli e dei loro successori,

— fa' che nessuno si perda di quanti hai redento con il tuo sangue.

Tu, che per mezzo dei pastori della Chiesa assisti i tuoi fedeli, perché nessuno li strappi mai dalla tua mano,

— fa' che i vescovi, i sacerdoti e i fedeli defunti si riuniscano tutti nella gioia del tuo regno.

Padre nostro.

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Per un papa:

Dio grande e misericordioso, che hai scelto il papa san **N.** a presiedere il tuo popolo per edificarlo con il magistero e la santità della vita, custodisci i pastori della tua Chiesa e guidali sulla via della salvezza eterna. Per il nostro Signore.

Per un vescovo:

O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori il vescovo **N.**, mirabile per l'ardente carità e per la fede intrepida che vince il mondo, per sua intercessione fa' che perseveriamo nella fede e nell'amore, per aver parte con lui alla tua gloria. Per il nostro Signore.

Per un dottore della Chiesa:

Dio, fonte di ogni dono, che hai riempito san **N.** [vescovo] del tuo Spirito di sapienza e lo hai posto come maestro e dottore nella Chiesa, donaci di custodire con fedeltà i suoi insegnamenti per godere la grandezza della tua misericordia. Per il nostro Signore.

Per il fondatore di una chiesa:

O Dio, che con la predicazione apostolica di san **N.** [vescovo] hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo Vangelo, donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te,

nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un pastore:

O Dio, luce e pastore dei credenti, che hai chiamato san **N.** [vescovo] a illuminare la comunità cristiana con la parola e a formarla con la testimonianza della vita, fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai plasmato con il tuo Spirito di verità e di amore san **N.**, e lo hai posto nella tua Chiesa come pastore della nuova alleanza, sostieni e conforta sempre il tuo popolo, che lo venera come maestro e intercessore. Per il nostro Signore.

Per un missionario:

O Dio, grande e misericordioso, che hai affidato a san **N.** la missione di annunziare alle genti le inesauribili ricchezze del Cristo, per sua intercessione concedi anche a noi di crescere nella tua conoscenza e di camminare alla tua presenza nello spirito del vangelo, portando frutti di opere buone. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il pastore supremo,
Cristo Signore.

Per un dottore della Chiesa:

Ant. Venite, adoriamo Cristo Signore,
fonte di ogni sapienza.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure Hi sacerdotés (p. 1302) o Sacráta nobis gaudia (p. 1308) o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Se uno vuol essere il primo,
sia l'ultimo, e il servo di tutti.

SALMO 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!

Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino. —

Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
 lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
 lo avvolgi di maestà e di onore;
 lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
 lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
 per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
 canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Se uno vuol essere il primo,
 sia l'ultimo, e il servo di tutti.

2 ant. Quando apparirà il Pastore supremo,
 sarete coronati di gloria immortale.

SALMO 91

I (1-9)

È bello dar lode al Signore *
 e cantare al tuo nome, o Altissimo,
 annunziare al mattino il tuo amore, *
 la tua fedeltà lungo la notte,
 sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
 con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegrì, Signore, con le tue meraviglie, *
 esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
 quanto profondi i tuoi pensieri!
 L'uomo insensato non intende *
 e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
 e fioriscono tutti i malfattori,
 li attende una rovina eterna: *
 ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. Quando apparirà il Pastore supremo,
sarete coronati di gloria immortale.

3 ant. Servo buono e fedele,
entra nella gioia del tuo Signore.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Servo buono e fedele,
entra nella gioia del tuo Signore.

℟. Ascolterai dalla mia bocca la parola,
℞. e la trasmetterai ai tuoi fratelli.

PRIMA LETTURA

Per un papa o un vescovo:

Dalla prima lettera ai Tessalonicesi di san Paolo,
apostolo, **2, 1-13. 19-20**

Voi ricordate la nostra fatica

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata vana. Ma dopo ave-

re prima sofferto e subito oltraggi a Filippi, come ben sapete, abbiamo avuto nel nostro Dio il coraggio di annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro appello non è stato mosso da volontà di inganno, né da torbidi motivi, né abbiamo usato frode alcuna; ma come Dio ci ha trovati degni di affidarci il vangelo, così lo predichiamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo pronunziato parole di adulazione, come sapete, né avuto pensieri di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e il nostro travaglio: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno vi abbiamo annunziato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e Dio stesso è testimone, come è stato santo, giusto, irreprensibile il nostro comportamento verso di voi credenti; e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di quel Dio che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Proprio per questo anche noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete.

Chi infatti, se non proprio voi, potrebbe essere la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui ci possiamo vantare, davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia.

RESPONSORIO

Cfr. At 20, 28; 1 Cor 4, 2

R. Vegliate sul gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posto come vescovi, * per guidare la Chiesa di Dio, acquistata nel sangue del suo Figlio.

V. A chi amministra, si chiede di essere fedele,

R. per guidare la Chiesa di Dio, acquistata nel sangue del suo Figlio.

Per un dottore della Chiesa:

Dal libro della Sapienza

7, 7-16. 22-30

I giusti trovano gioia nella conoscenza del Signore

Pregai e mi fu elargita la prudenza;
implorai e venne in me lo spirito della sapienza.
La preferii a scettri e a troni,
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto;
non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,
perché tutto l'oro al suo confronto è un po' di sabbia
e come fango sarà valutato di fronte ad essa l'argento.
L'amai più della salute e della bellezza,
preferii il suo possesso alla stessa luce,
perché non tramonta lo splendore che ne promana.
Insieme con essa mi sono venuti tutti i beni;
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.
Godetti di tutti questi beni,
perché la sapienza mi guida,
ma ignoravo che di tutti essa è madre.
Senza frode imparai e senza invidia io dono,
non nascondo le sue ricchezze.
Essa è un tesoro inesauribile per gli uomini;
quanti se lo procurano si attirano l'amicizia di Dio,
sono a lui raccomandati per i doni
del suo insegnamento.
Mi conceda Dio di parlare secondo conoscenza
e di pensare in modo degno dei doni ricevuti,
perché egli è guida della sapienza
e i saggi ricevono da lui orientamento.

In suo potere siamo noi e le nostre parole,
ogni intelligenza e ogni nostra abilità.
In essa c'è uno spirito intelligente, santo,
unico, molteplice, sottile,
mobile, penetrante, senza macchia,
terso, inoffensivo, amante del bene, acuto,
libero, benefico, amico dell'uomo,
stabile, sicuro, senz'affanni,
onnipotente, onniveggente
e che pervade tutti gli spiriti
intelligenti, puri, sottilissimi.
La sapienza è il più agile di tutti i moti;
per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa.
È un'emanazione della potenza di Dio,
un effluvio genuino della gloria dell'Onnipotente,
per questo nulla di contaminato in essa s'infiltra.
È un riflesso della luce perenne,
uno specchio senza macchia dell'attività di Dio
e un'immagine della sua bontà.
Sebbene unica, essa può tutto;
pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova
e attraverso le età entrando nelle anime sante,
forma amici di Dio e profeti.
Nulla infatti Dio ama se non chi vive con la sapienza.
Essa in realtà è più bella del sole
e supera ogni costellazione di astri;
paragonata alla luce, risulta superiore;
a questa, infatti, succede la notte,
ma contro la sapienza la malvagità non può prevalere.

RESPONSORIO

Sap 7, 7-8: Gc 1, 5

R. Pregai, e mi fu elargita la prudenza; implorai, e venne in me lo spirito di sapienza; * io l'ho preferita agli onori e al potere.

V. Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio, che dona a tutti generosamente, e gli sarà data:

R. io l'ho preferita agli onori e al potere.

Per un sacerdote:

Dalla prima lettera a Timoteo di san Paolo,
apostolo 5, 17-22; 6, 10-14

La buona battaglia del presbitero e dell'uomo di Dio

Carissimo: i presbiteri che esercitano bene la presidenza siano trattati con doppio onore, soprattutto quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento. Dice infatti la Scrittura: Non metterai la museruola al bue che trebbia (Dt 25, 4) e: Il lavoratore ha diritto al suo salario (Dt 24, 15). Non accettare accuse contro un presbitero senza la deposizione di due o tre testimoni (Dt 19, 15). Quelli poi che risultino colpevoli riprendili alla presenza di tutti, perché anche gli altri ne abbiano timore. Ti scongiuro davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli eletti, di osservare queste norme con imparzialità e di non far mai nulla per favoritismo. Non aver fretta di imporre le mani ad alcuno, per non farti complice dei peccati altrui. Conservati puro!

L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori.

Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose; tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.

Al cospetto di Dio che dà vita a tutte le cose e di Gesù Cristo che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti scongiuro di conservare senza macchia e irreprensibile il comandamento fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

RESPONSORIO

1 Cor 4, 1-2; Pro 20, 6

R. Ognuno ci consideri come servi di Cristo, responsabili dei misteri di Dio. * A chi amministra, si chiede di essere fedele.

V. Molti si proclamano gente per bene, ma una persona fidata chi la trova?

R. A chi amministra, si chiede di essere fedele.

SECONDA LETTURA

Per un papa:

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

(Disc. 3 sul suo anniversario di elezione, 2-3; PL 54, 145-146)

Perdura quanto Cristo ha istituito in Pietro

Carissimi, la nostra esperienza è questa: noi ci troviamo deboli e insufficienti nel compiere il servizio del nostro ufficio, perché se bramiamo fare qualcosa con dedizione e diligenza ne siamo ritardati dalla fragilità della nostra stessa condizione. Tuttavia abbiamo l'incessante favore dell'onnipotente ed eterno Sacerdote. Egli è simile a noi e uguale al Padre. Ha abbassato la divinità alla condizione umana e innalzato l'umanità fino alla condizione divina. Noi abbiamo ragione di rallegrarci santamente di come ha disposto le cose. Infatti, sebbene abbia delegato la cura delle sue pecorelle a molti pastori, non ha però abbandonato la custodia del gregge amato.

Dalla sua eterna ed efficace protezione abbiamo anche ricevuto la difesa dell'autorità apostolica, che non è mai rimasta priva del suo aiuto, e la solidità del fondamento sul quale si innalza tut-

ta la Chiesa. Questa solidità non viene mai scossa dall'incombente mole del tempio.

Infatti la saldezza di quella fede, che è stata lodata nel principe degli apostoli, è perenne; e come resta saldo ciò che Pietro ha creduto in Cristo, così rimane fermo ciò che Cristo ha fondato in Pietro. Resta dunque l'ordinamento della verità, e il beato Pietro, perseverando nella ottenuta solidità della roccia, non abbandona il timone della Chiesa che gli è stato affidato.

Fu infatti costituito sopra tutti gli altri, perché dal fatto che vien detto pietra, chiamato fondamento, nominato custode del regno dei cieli, reso arbitro del legare e dello sciogliere con sentenza sempre ratificata in cielo, noi lo riconosciamo strettamente associato al Cristo.

Pietro ora continua con maggiore intensità ed efficacia la missione che gli venne affidata e assolve tutti i compiti che gli furono assegnati. Lo fa con l'aiuto di colui e unito a colui dal quale è stato glorificato.

Se, pertanto, noi facciamo bene qualche cosa e la giudichiamo rettamente, se qualche cosa otteniamo dalla misericordia di Dio nelle nostre preghiere quotidiane, tutto ciò lo dobbiamo attribuire all'opera e ai meriti di colui del quale in questa Sede, che è sempre la sua, è presente il sacro potere, e del quale vive l'autorità.

Questo infatti, o diletteggissimi, è il frutto di quella professione di fede che, ispirata da Dio Padre al cuore dell'Apostolo, oltrepassò tutte le incertezze delle opinioni umane e ricevette la solidità della pietra che da nessun urto umano sarebbe mai stata scossa.

In tutta la Chiesa Pietro dice ogni giorno: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16, 16) e ogni lingua che confessa il Signore è formata dal magistero di questa voce.

RESPONSORIO

Mt 16, 18; Sal 47, 9

R. Gesù disse a Simone: Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, * e le potenze dell'inferno non la vinceranno.

V. Dio la rende stabile per sempre:

R. e le potenze dell'inferno non la vinceranno.

Per un dottore della Chiesa:

Dallo «Specchio» di Guglielmo, abate del monastero di Saint-Thierry

(PL 180, 384)

*L'intelligenza della fede
si deve cercare nello Spirito Santo*

Tu, o anima fedele, quando nella tua fede si presentano misteri troppo profondi per la debole tua natura, abbi il santo coraggio e di', non per spirito di contraddizione, ma per amore di obbedienza: Come possono darsi tali cose?

La tua domanda sia preghiera, sia amore, sia pietà ed umile desiderio; non voler scrutare la maestà di Dio nelle sue altezze, ma ricerca la salvezza nei mezzi salvifici di Dio, nostro Salvatore. Ed allora ti risponderà l'Angelo del gran consiglio: Quando verrà il Consolatore, che io vi manderò dal Padre, egli vi suggerirà ogni cosa e vi istruirà in tutta la verità (cfr. Gv 14, 26; 16, 13). Infatti nessuno conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui; così pure i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio (cfr. 1 Cor 2, 11).

Affrèttati dunque a essere partecipe dello Spirito Santo. Quando lo si invoca si fa presente, né lo si potrebbe invocare se già non fosse presente. Quan-

do, invocato, viene, vi giunge con l'abbondanza della benedizione di Dio. È infatti un fiume in piena che allietta la città di Dio.

E quando sarà venuto, se ti troverà umile e tranquillo, seppure tremante davanti alle parole di Dio, riposerà su di te e ti rivelerà ciò che Dio Padre tiene nascosto ai sapienti e ai prudenti di questo mondo. Incominceranno allora a brillare nel tuo spirito quelle cose che la Sapienza poté dire in terra ai suoi discepoli, ma che essi non potevano capire, finché non fosse venuto lo Spirito di verità, che avrebbe insegnato loro tutta la verità.

Nel ricevere o apprendere questa verità invano si aspetta dalla bocca di un qualunque uomo ciò che dice la Verità stessa: «Dio è spirito» (Gv 4, 24).

E come è necessario che quelli che lo adorano, lo adorino in spirito e verità, così a coloro che desiderano sapere e conoscere è necessario che cerchino l'intelligenza della fede e il senso di quella pura e semplice verità solo nello Spirito Santo.

Infatti nelle tenebre e nell'ignoranza di questa vita egli è luce illuminante per i poveri in spirito; egli è la carità che trascina, egli la dolcezza che affascina, egli è la via dell'uomo a Dio, egli l'amore di chi ama, egli la devozione, egli la pietà.

Egli rivela ai fedeli, in un crescendo di fede, la giustizia di Dio, quando dà grazia su grazia e fede illuminata alla fede che nasce dall'ascolto.

RESPONSORIO

Mt 13, 52; Pro 14, 33

R. Ogni maestro della Legge, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa: * trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.

V. Nel cuore del saggio risiede la sapienza, e potrà istruire gli ignoranti:

R. trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche.

Altra lettura a scelta per un dottore della Chiesa:

Dalla Costituzione dogmatica «Dei verbum» del Concilio ecumenico Vaticano II sulla divina Rivelazione

(Nn. 7-8)

La trasmissione della divina rivelazione

Cristo Signore, nel quale trova compimento tutta intera la rivelazione del sommo Iddio, diede mandato agli apostoli che predicassero a tutti il vangelo, prima promesso per mezzo dei profeti e da lui adempiuto e promulgato con la sua parola come fonte di tutta la verità salvifica e di ogni regola morale, e comunicassero ad essi i doni divini.

Questo venne fatto fedelmente dagli apostoli, i quali nella predicazione orale con l'esempio e le istituzioni tramandarono sia ciò che avevano ricevuto dalla bocca, dalla convivenza e dalle opere di Cristo, sia ciò che avevano appreso per suggerimento dello Spirito Santo. La rivelazione ci fu trasmessa dagli stessi apostoli e da persone della comunità apostolica anche quando, sotto l'ispirazione del medesimo Spirito Santo, ci tramandarono per iscritto l'annuncio della salvezza.

Al fine di conservare sempre integro e vivo nella Chiesa il vangelo, gli apostoli lasciarono quali loro successori i vescovi, affidando loro il proprio posto di magistero. E quanto poi fu tramandato dagli apostoli abbraccia tutto quanto concorre a far vivere santamente il popolo di Dio e all'aumento della fede. Così la Chiesa, nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa è, tutto quello che essa crede.

Questa tradizione che deriva dagli apostoli progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo. Cresce, infatti, la comprensione sia delle cose sia delle parole tramandate, o in seguito alla riflessione e allo studio dei credenti che le meditano in

cuor loro, o per l'esperienza data da una più profonda intelligenza delle cose spirituali, o per la predicazione di coloro che con la successione nell'episcopato hanno ricevuto un carisma sicuro di verità. La Chiesa cioè, nel corso dei secoli, tende continuamente alla pienezza della verità divina finché in essa non si compiano le parole di Dio.

Le affermazioni dei santi Padri testimoniano la vivificante presenza di questa tradizione, le cui ricchezze vengono trasfuse nella pratica e nella vita della Chiesa che crede e prega.

Attraverso questa medesima tradizione si manifesta alla Chiesa l'intero canone dei libri sacri e le stesse sacre Scritture sono comprese più profondamente e sono rese continuamente operanti. Così Dio, il quale ha parlato in passato, non cessa di parlare con la Sposa del suo diletto Figlio, mentre lo Spirito Santo, per mezzo del quale risuona nella Chiesa la viva voce del vangelo e per mezzo di essa trova eco nel mondo intero, guida i credenti in tutta la verità e fa abitare in essi la parola di Cristo in tutta la sua ricchezza.

RESPONSORIO

1 Pt 1, 25; Lc 1, 2

R. La parola del Signore rimane in eterno; * questo è il vangelo che vi è stato annunziato.

V. Come fu trasmesso dai primi testimoni, divenuti ministri della parola,

R. questo è il vangelo che vi è stato annunziato.

Per il fondatore di una chiesa:

Dal «Commento sui salmi» di sant'Ilario, vescovo

(Sal 126, 7-10; PL 9, 696-697)

Il Signore edifica e custodisce la sua città

«Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori» (Sal 126, 1). Voi siete il tempio

di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi (cfr. 1 Cor 3, 16). Questa è la casa e questo è il tempio di Dio, pieno degli insegnamenti e dei prodigi di Dio e abitazione capace della santità del cuore di Dio, di cui il medesimo profeta ha detto: Santo è il tuo tempio, mirabile per la giustizia (cfr. Sal 64, 5-6). Santità, giustizia e continenza umana sono il tempio di Dio.

Questa casa dunque deve essere costruita da Dio. Innalzata infatti dall'opera dell'uomo non regge, né sta in piedi sorretta dagli insegnamenti del mondo, né sarà custodita dall'impegno della vana fatica della nostra premura.

Bisogna edificarla altrimenti, bisogna custodirla altrimenti; non si deve iniziare la sua costruzione su terreno molle, né sulla sabbia instabile e sfuggente, ma il suo fondamento deve poggiare sui profeti e sugli apostoli.

Deve innalzarsi con pietre vive, essere tenuta insieme dalla pietra angolare, crescere con l'aumento della mutua comprensione verso lo stato di uomo perfetto e nella misura del corpo di Cristo, ed essere anche adorna della bellezza e dello splendore delle grazie spirituali.

Così da Dio edificata, cioè dai suoi insegnamenti, non cadrà. Questa casa crescerà fino a formare più case con le diverse costruzioni dei fedeli in ognuno di noi, ad ornamento e ad ampiezza di quella città beata.

Di questa città già dal tempo antico si è fatto vigile custode il Signore: quando protesse Abramo nel suo peregrinare, quando elesse Isacco per l'immolazione, quando arricchì il suo servo Giacobbe, quando in Egitto esaltò Giuseppe venduto dai suoi fratelli, quando rese forte Mosè contro il faraone, quando scelse Giosuè come condottiero nelle battaglie, quando liberò Davide da tutti i pericoli, quando diede a Salomone il dono della Sapienza, quando confortò della sua assistenza i profeti, quando portò in cielo Elia, quando elesse Eliseo, quando sfamò Daniele,

quando circondò di rugiada i giovani nella fornace, inserendosi nel loro gruppo come quarto fra i tre; quando, per mezzo di un angelo, rese noto a Giuseppe che la Vergine avrebbe generato per opera dello Spirito Santo e rassicurò Maria; quando mandò come precursore Giovanni, scelse gli apostoli e pregò il Padre dicendo: Padre santo, custodiscili, quando ero con loro io li custodivo nel tuo nome (cfr. Gv 17, 11). Infine Cristo stesso, dopo la passione, ci promise la sua perenne protezione dicendo: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

Questa è la protezione eterna di quella beata e santa città, che è la città di Dio, formata dai molti che si radunano insieme e da ciascuno di noi. Deve dunque, questa città, essere edificata da Dio, per giungere fino al suo completamento. Infatti il semplice inizio della costruzione non è ancora il compimento, ma è continuando a costruire che si giunge al vertice della perfezione.

RESPONSORIO

1 Pt 2, 4-5; Sal 117, 21

R. Avvicinatevi al Signore, pietra viva, e come pietre vive costruite un edificio spirituale: * è lui la pietra su cui è fondata la casa.

V. Divenuti un sacerdozio santo, offrite sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo:

R. è lui la pietra su cui è fondata la casa.

Altra lettura per il fondatore di una chiesa, particolarmente se si tratta di un vescovo:

Dai «Discorsi» di san Fulgenzio di Ruspe, vescovo

(Disc. 1, 2-3; CCL 91 A, 889-890)

L'aministratore fedele e saggio

Il Signore, volendo definire l'ufficio particolare dei servi da lui posti al suo popolo, disse: «Qual

è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro» (Lc 12, 42-43).

Chi è questo padrone, fratelli? Senza dubbio Cristo, il quale disse ai suoi discepoli: Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perché lo sono (cfr. Lc 6, 46).

E qual è la famiglia di questo padrone? Precisamente quella che lo stesso Signore ha riscattato dal potere del nemico e ha acquisito al suo dominio. Questa famiglia è la santa Chiesa cattolica, che si diffonde per tutta la terra con meravigliosa fecondità e si gloria di essere stata redenta dal sangue prezioso del suo Signore. «Il Figlio dell'uomo», infatti, come dice egli stesso, «non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti» (Mt 20, 28).

Egli è anche il buon pastore che ha dato la vita per le sue pecorelle. Pertanto il gregge del buon pastore costituisce la famiglia stessa del Redentore.

Chi sia poi l'amministratore che deve essere fedele e saggio, ce lo dimostra l'apostolo Paolo, il quale parlando di sé e dei suoi compagni, dice: «Ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, quanto si richiede negli amministratori è che ognuno risulti fedele» (1 Cor 4, 1-2).

Perché poi nessuno di noi pensi che solo gli apostoli siano costituiti amministratori e il servo pigro, abbandonando il dovere della milizia spirituale, possa infedelmente e insipientemente dormire, lo stesso beato Apostolo, dimostrando che anche i vescovi sono amministratori, dice: «Il vescovo, come amministratore di Dio, dev'essere irreprensibile» (Tt 1, 7).

Siamo dunque servi del padre di famiglia, siamo amministratori del Signore, abbiamo ricevuto la razione di cibo che dobbiamo darvi.

Se poi ci domandiamo quale sia questa razione di cibo, ce la fa vedere ancora il beato apostolo Paolo quando dice: «Ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato» (Rm 12, 3).

Quella che Cristo chiama razione di cibo, Paolo chiama misura di fede, perché comprendiamo che il cibo spirituale non è altro che il venerabile sacramento della fede cristiana. Noi vi diamo nel nome del Signore questa razione di cibo ogni volta che, illuminati dal dono della grazia spirituale, vi parliamo secondo i dettami della vera fede; e voi ricevete la medesima porzione di cibo dalle mani degli amministratori del Signore, quando ogni giorno ascoltate la parola di verità dai ministri di Dio.

RESPONSORIO

Mt 25, 21. 20

R. Servo buono e fedele, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto: * prendi parte alla gioia del tuo Signore.

V. Tu mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque.

R. Prendi parte alla gioia del tuo Signore.

Per un sacerdote:

Dal Decreto «Presbyterorum ordinis» del Concilio ecumenico Vaticano II sul ministero e la vita dei sacerdoti

(Cap. 3, 12)

La vocazione dei sacerdoti alla perfezione

Con il sacramento dell'Ordine i sacerdoti si configurano a Cristo sacerdote come ministri del Capo, allo scopo di far conoscere ed edificare tutto il Corpo di Cristo che è la Chiesa, come cooperatori dell'ordine episcopale. In realtà già fin dalla consacrazione del battesimo, come tutti i fedeli,

essi hanno ricevuto il segno e il dono di una vocazione e di una grazia così grande che, pur nell'umana fragilità, possono e devono tendere alla perfezione secondo le parole del Signore: Siate dunque perfetti così come il Padre vostro celeste è perfetto (cfr. Mt 5, 48). Ma i sacerdoti sono tenuti a tendere in modo particolare a questa perfezione per il fatto che, consacrati in un modo nuovo a Dio con l'Ordinazione, son resi strumenti vivi di Cristo eterno sacerdote per continuare nel tempo la sua mirabile opera che ha reintegrato con efficacia divina tutto il genere umano. Siccome adunque ogni sacerdote, nel modo che gli è proprio, tiene le veci della persona di Cristo, viene arricchito anche di una grazia speciale, perché, mettendosi al servizio del popolo a lui affidato e di tutto il popolo di Dio, possa avvicinarsi più efficacemente alla perfezione di colui di cui è rappresentante; e alla debolezza della natura umana sia di sostegno la santità di colui che è diventato per noi Pontefice «santo, innocente, senza macchia separato dai peccatori» (Eb 7, 26).

Cristo, che il Padre santificò, o meglio, consacrò ed inviò al mondo, sacrificò se stesso per noi, per riscattarci da ogni peccato e purificare per sé un popolo bene accetto, zelante di buone opere (cfr. Tt 2, 14) e così, passando attraverso la passione, entrò nella sua gloria; allo stesso modo i sacerdoti, consacrati dall'unzione dello Spirito Santo e mandati da Cristo, mortificano in se stessi le opere della carne e si dedicano totalmente al servizio degli uomini e sono così in grado di progredire nella santità, della quale sono stati arricchiti in Cristo, fino ad arrivare all'uomo perfetto.

Perciò, esercitando il ministero dello Spirito e della giustizia, purché siano docili allo Spirito di Cristo che li vivifica e li guida, vengono consolidati nella vita dello Spirito. Infatti per le loro stesse azioni sacre quotidiane come anche per tutto il

loro ministero, che esercitano in comunione con il vescovo ed i confratelli, essi sono ordinati alla perfezione della vita. La stessa santità dei sacerdoti poi contribuisce moltissimo a che compiano il loro ministero con frutto. Quantunque infatti la grazia di Dio possa realizzare l'opera di salvezza anche per mezzo di ministri indegni, tuttavia Dio ordinariamente preferisce mostrare le sue meraviglie per mezzo di coloro i quali, resisi più docili all'impulso e alla guida dello Spirito Santo, per la loro intima unione con Cristo e la santità della vita, possono dire con l'Apostolo: Non vivo già più io, ma Cristo vive in me (cfr. Gal 2, 20).

RESPONSORIO

1 Ts 2, 8; Gal 4, 19

R. Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il vangelo di Dio, ma la mia stessa vita: * siete diventati per me figli carissimi.

V. Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi:

R. siete diventati per me figli carissimi.

Per un missionario:

Dal Decreto «Ad gentes» del Concilio ecumenico Vaticano II sull'attività missionaria della Chiesa

(Nn. 4-5)

Andate, istruite tutte le genti

Il Signore Gesù Cristo, prima di sacrificare liberamente la sua vita per il mondo, istituì il ministero apostolico e promise di mandare lo Spirito Santo in modo che entrambi collaborassero sempre e in ogni luogo nel portare ad effetto l'opera della salvezza.

Lo Spirito Santo tiene unita nella comunione e nel ministero tutta la Chiesa in tutti i tempi e la fornisce dei diversi doni gerarchici e carismatici, vivificando, come anima, le istituzioni ecclesastiche ed infondendo nel cuore dei fedeli lo stesso spirito missionario da cui era stato spinto Cristo stesso. Previene visibilmente l'azione apostolica, l'accompagna e la dirige senza posa in vari modi.

Il Signore Gesù, fin dall'inizio, chiamò presso di sé quelli che volle e fece sì che fossero dodici con lui e li mandò a predicare (cfr. Mc 3, 13-15). Così gli apostoli furono al tempo stesso il seme del nuovo Israele e l'origine della sacra gerarchia. In seguito, compiuti in se stesso, con la sua morte e risurrezione, i misteri della nostra salvezza e della restaurazione di tutte le cose, il Signore, cui competeva ogni potere in cielo e in terra, prima di ascendere al cielo, fondò la sua Chiesa come sacramento di salvezza. Mandò gli apostoli in tutto il mondo, come egli a sua volta era stato mandato dal Padre. E comandò loro: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28, 19-20).

Da qui deriva alla Chiesa il dovere di propagare la fede e la salvezza del Cristo. E ciò in forza di un esplicito mandato che l'ordine dei vescovi ereditò dagli apostoli, a cui si affiancano i sacerdoti insieme con il successore di Pietro, che è il supremo Pastore della Chiesa. Ma la Chiesa esplica il suo compito missionario anche in forza della vita che Cristo comunica alle sue membra.

La Chiesa, obbediente all'ordine di Cristo e mossa dalla grazia e dall'amore dello Spirito Santo, si rende attualmente presente a tutti gli uomini e popoli per condurli, con l'esempio della vita, con la predicazione, con i sacramenti e con tutti gli altri

mezzi della grazia alla fede, alla libertà e alla pace di Cristo. Apre così la via spedita e sicura alla partecipazione piena del mistero di Cristo.

RESPONSORIO

Mc 16, 15-16; Gv 3, 5

R. Andate in tutto il mondo, predicate il vangelo ad ogni creatura. * Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo.

V. Se uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito, non può entrare nel regno di Dio.

R. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo.

Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure:

Hi sacerdótes Dómini sacráti,
consecratóres Dómini fidéles
atque pastóres pópuli fuére
ímpigro amóre.

Namque suscēptæ benedictiōnis
dona servāntes, studuēre, lumbos
fórtiter cincti, mánibus corúscas
ferre lucérnas.

Sicque suspénsi vigilésque, quando
iánuam pulsans Dóminus veníret,
obviavérunt properánti alácras
pándere limen.

Glóriae summum decus atque laudis,
rex, tibi, regum, Déitas perénnis,
quicquid est rerum célebret per omne
tempus et ævum. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Voi siete luce del mondo;
come città costruita sul monte,
non potete restare nascosti.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Risplenda la vostra luce davanti agli uomini:
vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre.

3 ant. Viva ed efficace è la parola di Dio,
più penetrante di una spada a due tagli.

LETTURA BREVE

Eb 13, 7-9a

Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.

RESPONSORIO BREVE

R. Li hai posti come sentinelle, * vegliano sulla tua Chiesa.

Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

V. Giorno e notte annunziano il tuo nome, vegliano sulla tua Chiesa.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Li hai posti come sentinelle, vegliano sulla tua Chiesa.

Ant. al Ben. Non siete voi a parlare,
ma parla in voi lo Spirito del Padre.

Per un dottore della Chiesa:

LETTURA BREVE

Sap 7, 13-14

Senza frode imparai la sapienza e senza invidia la dono, non nascondo le sue ricchezze. Essa è un tesoro inesauribile per gli uomini; quanti se lo procurano si attirano l'amicizia di Dio, sono a lui raccomandati per i doni del suo insegnamento.

RESPONSORIO BREVE

R. La tua Chiesa, o Dio, * canta la sapienza dei santi.
La tua Chiesa, o Dio, canta la sapienza dei santi.

V. L'assemblea ne proclama le lodi,
canta la sapienza dei santi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
La tua Chiesa, o Dio, canta la sapienza dei santi.

Ant. al Ben. I saggi splenderanno come il firmamento;
i maestri di sapienza saranno come stelle nel cielo.

INVOCAZIONI

A Cristo, buon pastore, che ha dato la vita per le sue pecorelle, innalziamo con fiducia la nostra preghiera:

O Signore, guida il tuo popolo ai pascoli della vita eterna.

Cristo, che nei santi pastori (in san N.) ci hai dato un'immagine viva del tuo amore misericordioso,
— fa' che sperimentiamo in coloro che ci guidano la dolcezza della tua carità.

Tu, che nei tuoi vicari continui a svolgere la missione di maestro e di pastore,
— non cessare mai di governarci tu stesso nella persona dei tuoi ministri.

Tu, che nei santi pastori, posti al servizio del tuo popolo, ti sei fatto medico delle anime e dei corpi,
— fa' che non venga mai meno la tua presenza mediante ministri santi e santificatori.

Tu, che hai animato i fedeli con la sapienza e la carità dei santi (del santo dottore N.),
— fa' che i predicatori del vangelo ci aiutino a conoscerti e ad amarti come vuoi tu.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Per un papa:

Dio grande e misericordioso, che hai scelto il papa san N. a presiedere il tuo popolo per edificarlo con il magistero e la santità della vita, custodisci i pastori della tua Chiesa e guidali sulla via della salvezza eterna. Per il nostro Signore.

Per un vescovo:

O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori il vescovo N., mirabile per l'ardente carità e per la fede intrepida che vince il mondo, per sua intercessione fa' che perseveriamo nella fede e nell'amore, per aver parte con lui alla tua gloria. Per il nostro Signore.

Per un dottore della Chiesa:

Dio, fonte di ogni dono, che hai riempito san **N.** [vescovo] del tuo Spirito di sapienza e lo hai posto come maestro e dottore nella Chiesa, donaci di custodire con fedeltà i suoi insegnamenti per godere la grandezza della tua misericordia. Per il nostro Signore.

Per il fondatore di una chiesa:

O Dio, che con la predicazione apostolica di san **N.** [vescovo] hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo vangelo, donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un pastore:

O Dio, luce e pastore dei credenti, che hai chiamato san **N.** [vescovo] a illuminare la comunità cristiana con la parola e a formarla con la testimonianza della vita, fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai plasmato con il tuo Spirito di verità e di amore san **N.** e lo hai posto nella tua Chiesa come pastore della nuova alleanza, sostieni e conforta sempre il tuo popolo, che lo venera come maestro e intercessore. Per il nostro Signore.

Per un missionario:

O Dio, grande e misericordioso, che hai affidato a san **N.** la missione di annunziare alle genti le inestimabili ricchezze del Cristo, per sua intercessione

concedi anche a noi di crescere nella tua conoscenza e di camminare alla tua presenza nello spirito del vangelo, portando frutti di opere buone. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Come tu mi hai mandato nel mondo,
anch'io, Padre, li ho mandati.

LETTURA BREVE

1 Tm 4, 16

Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano.

V. Il Signore ha scelto il suo servo,
R. guida e maestro del suo popolo.

Sesta

Ant. Chi accoglie voi, accoglie me;
chi accoglie me,
accoglie colui che mi ha mandato.

LETTURA BREVE

1 Tm 1, 12

Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero.

V. Non mi vergogno del vangelo:
R. è potenza di Dio per la salvezza.

Nona

Ant. Noi siamo collaboratori di Dio nella sua Chiesa;
e voi il campo di Dio, la sua costruzione.

LETTURA BREVE

1 Tm 3, 13

Coloro che avranno ben servito, si acquisteranno un grado onorifico e una grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù.

V. Se il Signore non costruisce la casa,

R. i costruttori lavorano invano.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san **N.**,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il vangelo
in parole ed in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Sacrata nobis gaudia
dies redúxit annua,
laudántur in qua débito
cultu duces ovílium.

En pro gregis custódia
 nullo labóres nélegunt,
 tutántur illum, sánius
 impertiéntes pábulum.

Arcent lupos e fínibus,
 procul latrónes éxigunt,
 replent oves pinguédine,
 ovíle numquam déserunt.

Tot nunc potíti gáudiis,
 gregum duces sanctíssimi,
 nobis rogáte grátiam
 apud tribúnal iúdicis.

Ætérne, Christe, póntifex,
 tibi sit æqua glória
 cum Patre et almo Spírítu
 in sempitérna sáecula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Dio mi ha fatto ministro del vangelo,
 per la grazia che mi ha donato.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa, *
 agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la sua lingua, †
 non fa danno al suo prossimo *
 e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
 ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 ant. Dio mi ha fatto ministro del vangelo,
per la grazia che mi ha donato.

2 ant. Servo fedele e saggio:
il Signore gli ha affidato la sua famiglia.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
 digrigna i denti e si consuma. *
 Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 ant. Servo fedele e saggio:
 il Signore gli ha affidato la sua famiglia.

3 ant. Le mie pecore ascolteranno la mia voce;
 vi sarà un solo gregge, un solo pastore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
 o Signore Dio onnipotente; *
 giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
 chi non ti glorificherà, o Signore? *
 Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
 davanti a te si prostreranno, *
 perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Le mie pecore ascolteranno la mia voce;
 vi sarà un solo gregge, un solo pastore.

LETTURA BREVE

1 Pt 5, 1-4

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

RESPONSORIO BREVE

R. Vero amico dei tuoi fratelli, * prega per il tuo popolo.

Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

V. Hai dato la vita per i fratelli,
prega per il tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Vero amico dei tuoi fratelli, prega per il tuo popolo.

Ant. al. Magn. Amministratore fedele e saggio,
messo dal Signore a capo della sua famiglia,
hai distribuito il cibo della vita.

Oppure:

Ti rendo grazie, o Cristo, buon pastore,
che mi hai guidato alla gloria:
il gregge che mi hai dato
sia con me nel tuo regno.

Per un dottore della Chiesa:

LETTURA BREVE

Gc 3, 17-18

La sapienza che viene dall'alto è anzitutto pura; poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, senza parzialità, senza ipocrisia. Un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace.

RESPONSORIO BREVE

R. Ha detto le parole di Dio, * in mezzo all'assemblea.

Ha detto le parole di Dio, in mezzo all'assemblea.

V. Il Signore gli ha dato sapienza e intelligenza
in mezzo all'assemblea.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Ha detto le parole di Dio, in mezzo all'assemblea.

Ant. al Magn.

Maestro della fede e luce della Chiesa,
(san N.),
hai scrutato con amore il mistero di Dio:
prega per noi Cristo Signore.

INTERCESSIONI

Gloria a Cristo, costituito sommo sacerdote per gli uomini davanti a Dio. Uniti nella preghiera della sera, invochiamo il suo nome:
Salva il tuo popolo, Signore.

Tu, che hai suscitato nella Chiesa pastori (dottori) santi e sapienti,
— fa' che la comunità cristiana sia sempre guidata da uomini saggi e generosi.

Hai perdonato le colpe del tuo popolo per le preghiere di pastori santi, che intercedevano come Mosè,
— per i loro meriti purifica e rinnova sempre la tua Chiesa.

Hai scelto in mezzo ai fratelli gli animatori del tuo popolo e li hai consacrati con l'unzione dello Spirito Santo,
— riempi dei suoi doni coloro che hai posto alla guida della santa Chiesa.

Tu, che sei l'eredità degli apostoli e dei loro successori,
— fa' che nessuno si perda di quanti hai redento con il tuo sangue.

Tu, che per mezzo dei pastori della Chiesa assisti i tuoi fedeli, perché nessuno li strappi mai dalla tua mano,
— fa' che i vescovi, i sacerdoti e i fedeli defunti si riuniscano tutti nella gioia del tuo regno.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Per un papa:

Dio grande e misericordioso, che hai scelto il papa san **N.** a presiedere il tuo popolo per edificarlo con il magistero e la santità della vita, custodisci i pastori della tua Chiesa e guidali sulla via della salvezza eterna. Per il nostro Signore.

Per un vescovo:

O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori il vescovo **N.**, mirabile per l'ardente carità e per la fede intrepida che vince il mondo, per sua intercessione fa' che perseveriamo nella fede e nell'amore, per aver parte con lui alla tua gloria. Per il nostro Signore.

Per un dottore della Chiesa:

Dio, fonte di ogni dono, che hai riempito san **N.** [vescovo] del tuo Spirito di sapienza e lo hai posto come maestro e dottore nella Chiesa, donaci di custodire con fedeltà i suoi insegnamenti per godere la grandezza della tua misericordia. Per il nostro Signore.

Per il fondatore di una chiesa:

O Dio, che con la predicazione apostolica di san **N.** [vescovo] hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del tuo vangelo, donaci di crescere nella conoscenza e nell'amore del tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un pastore:

O Dio, luce e pastore dei credenti, che hai chiamato san **N.** [vescovo] a illuminare la comunità cri-

stiana con la parola e a formarla con la testimonianza della vita, fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che hai plasmato con il tuo Spirito di verità e di amore san **N.** e lo hai posto nella tua Chiesa come pastore della nuova alleanza, sostieni e conforta sempre il tuo popolo, che lo venera come maestro e intercessore. Per il nostro Signore.

Per un missionario:

O Dio, grande e misericordioso, che hai affidato a san **N.** la missione di annunziare alle genti le inesauribili ricchezze del Cristo, per sua intercessione concedi anche a noi di crescere nella tua conoscenza e di camminare alla tua presenza nello spirito del vangelo, portando frutti di opere buone. Per il nostro Signore.

COMUNE DELLE VERGINI

Primi Vespri

INNO come ai secondi Vespri (p. 1334).

1 ant. Venite, figlie, incontro al Signore,
e la sua luce sarà su di voi.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Venite, figlie, incontro al Signore,
e la sua luce sarà su di voi.

2 ant. Con amore e timore ti seguiremo,
e cercheremo il tuo volto, Signore:
non sarà delusa la nostra speranza.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Con amore e timore ti seguiremo,
e cercheremo il tuo volto, Signore:
non sarà delusa la nostra speranza.

3 ant. Rallegratevi, vergini di Cristo:
le vostre nozze non avranno fine.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Rallegratevi, vergini di Cristo:
le vostre nozze non avranno fine.

LETTURA BREVE

1 Cor 7, 32. 34

Chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore! Così la donna

non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è il mio bene, * è lui la mia speranza.
Il Signore è il mio bene, è lui la mia speranza.

V. Egli dona il suo amore a chi lo cerca:
è lui la mia speranza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore è il mio bene, è lui la mia speranza.

Ant. al Magn.

Per una vergine, martire:

Vergine coraggiosa,
vittima pura, offerta in sacrificio,
hai seguito l'Agnello crocifisso per noi.

Per una vergine:

Alla venuta dello Sposo,
la vergine vigilante
entra con lui alla festa di nozze.

Per più vergini:

Vergini sagge, preparate le lampade;
viene lo Sposo: andategli incontro.

INTERCESSIONI

Celebriamo con gioia il Signore Gesù, che ha esaltato la verginità scelta per il regno dei cieli, e rivolgiamo a lui la nostra preghiera:

Cristo, sposo delle vergini, ascolta la nostra supplica.

O Cristo, tu sei l'unico sposo della tua Chiesa. Hai voluto ti comparisse davanti come vergine casta,
— rendila sempre santa e immacolata.

Signore, le sante vergini ti sono venute incontro con
le lampade accese,

— non permettere che manchi mai alle anime consacrate la luce della fedeltà e dell'amore.

Signore, per te la Chiesa, vergine e madre, ha conservato intatta la sua fede,

— dona a tutti i cristiani di rimanere fedeli alla tua parola.

Tu, che ci dai la gioia di celebrare il glorioso ricordo della santa vergine **N.**,

— fa' che possiamo sempre allietarci della sua intercessione.

Tu, che hai accolto le sante vergini al tuo banchetto nuziale,

— ammetti i fedeli defunti al convito delle nozze eterne.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che ti compiaci di stabilire la tua dimora in chi ti serve con cuore semplice e puro, per intercessione di santa **N.**, vergine, fa' che viviamo con purità evangelica per averti sempre ospite in noi, tempio vivo della tua gloria. Per il nostro Signore.

Oppure:

Ascolta, Signore, le preghiere di questa tua famiglia, che venera con gioia la testimonianza verginale di santa **N.**, e donaci di rimanere sempre in te, per crescere di giorno in giorno nel tuo amore. Per il nostro Signore.

Per più vergini:

Dona, Signore, grazia su grazia al tuo popolo che si allietta nel ricordo delle sante vergini **N.** e **N.**, perché possa condividere la loro beatitudine nella dimora eterna del cielo. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo Cristo,
gioia e corona delle vergini.

Oppure:

Adoriamo Cristo,
Re e Sposo delle vergini.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si raduna festante
il corteo delle vergini:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con sapienza d'amore
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure Aptáta, virgo, lámpade (p. 1330) o Iesu, coróna vírginum (p. 1335) o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Tu splendi, vergine, di santità e sapienza,
accanto al tuo Sposo,
l'immacolato Verbo di Dio.

SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole, *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. Tu splendi, vergine, di santità e sapienza,
accanto al tuo Sposo,
l'immacolato Verbo di Dio.

2 ant. A tutta la gloria del mondo
ho preferito il mio Signore Gesù Cristo.

SALMO 44

I (2-10)

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
 nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
 avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
 le tue frecce acute
 colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
 sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
 è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
 Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
 con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
 dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
 Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
 alla tua destra la regina in ori di Ofir.

2 ant. A tutta la gloria del mondo
 ho preferito il mio Signore Gesù Cristo.

3 ant. Al re è piaciuta la tua bellezza:
 il tuo Signore è Dio.

II (11-18)

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
 dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
 al re piacerà la tua bellezza. *
 Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
 i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
 gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami, *
 con lei le vergini compagne a te sono condotte;
 guidate in gioia ed esultanza, *
 entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
 li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
 per tutte le generazioni, *
 e i popoli ti loderanno
 in eterno, per sempre.

3 ant. Al re è piaciuta la tua bellezza:
 il tuo Signore è Dio.

V. Mi condurrà per il sentiero della vita,
R. accanto a te mi colmerà di gioia.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo,
 apostolo

7, 25-40

La verginità cristiana

Fratelli, quanto alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa della presente necessità, di rimanere così. Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella carne, e io vorrei risparmiarvele.

Questo vi dico, fratelli: il tempo ormai si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; coloro che piangono, come se non piangessero e quelli che godono come se non

godessero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero appieno: perché passa la scena di questo mondo! Io vorrei vedervi senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo poi lo dico per il vostro bene, non per gettarvi un laccio, ma per indirizzarvi a ciò che è degno e vi tiene uniti al Signore senza distrazioni.

Se però qualcuno ritiene di non regolarsi convenientemente nei riguardi della sua vergine, qualora essa sia oltre il fiore dell'età, e conviene che accada così, faccia ciò che vuole: non pecca. Si sposino pure! Chi invece è fermamente deciso in cuor suo, non avendo nessuna necessità, ma è arbitro della propria volontà, ed ha deliberato in cuor suo di conservare la sua vergine, fa bene. In conclusione, colui che sposa la sua vergine fa bene e chi non la sposa fa meglio.

La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore. Ma se rimane così, a mio parere è meglio; credo infatti di avere anch'io lo Spirito di Dio.

RESPONSORIO

R. Al Re piacque la tua bellezza, che è suo dono. * È lui il tuo sposo e il tuo Dio.

V. Da lui ricevi dote, splendore, santità e redenzione.

R. È lui il tuo sposo e il tuo Dio.

SECONDA LETTURA

Dal trattato «Sul contegno delle vergini» di san Cipriano, vescovo e martire

(Nn. 3-4. 22. 23; CSEL 3, 189-190. 202-204)

*La gioia della madre Chiesa è tanto più grande
quanto maggiore è il numero delle vergini*

Rivolgiamo ora la parola alle vergini e lo facciamo con tanto maggior premura quanto più grande è la loro nobiltà e dignità. Esse sono il fiore sbocciato sull'albero della Chiesa, sono gemme e gioielli di grazia, letizia di vita, oggetto di lode e di onore, dono integro e inalterato di Dio, riflesso della santità del Signore, porzione eletta del gregge di Cristo. La madre Chiesa sente vivissima gioia per esse e in esse manifesta la sua spirituale fecondità. Quanto più grande è la fioritura della verginità tanto maggiore è la letizia della madre.

Noi ci rivolgiamo ad esse e le esortiamo, mossi più dall'affetto che dalla responsabilità del nostro ministero. Ultimi e infimi quali siamo e perfettamente consci della nostra piccolezza, non intendiamo atteggiarci a censori della loro condotta, bensì mostrare la nostra sollecitudine di pastori ed esprimere loro le nostre preoccupazioni per le insidie che il diavolo è capace di tessere.

Non è superflua ogni precauzione, né vano ogni prudente timore quando si tratta di provvedere alla propria salvezza e di salvaguardare le direttive di vita date dal Signore medesimo.

Si sono consacrate a Cristo rinunciando alle soddisfazioni del matrimonio. Si sono votate completamente a Dio per essere sante nella mente e nel corpo. Dio conceda loro di portare a compimento l'opera intrapresa in modo da ottenere il grande premio loro promesso. Non pensino ad ornarsi di gioielli o

di tornar gradite agli uomini, ma di piacere solo al Signore che saprà premiare degnamente la loro verginità.

Custodite, o vergini, custodite ciò che siete. Custodite quello che sarete. Vi attende una magnifica corona. Il vostro coraggio avrà la meritata ricompensa. Alla vostra castità sarà riservato un dono eccelso. Voi avete già cominciato ad essere quello che noi saremo. Voi avete già in questo mondo la gloria della risurrezione. Camminate attraverso il mondo senza contagiarsi di esso.

Mantenendovi caste e vergini, siete uguali agli angeli di Dio. Conservate, perciò, intatta la vostra verginità, e ciò che con matura deliberazione avete abbracciato, fatelo perdurare inviolabilmente con chiara consapevolezza. Per questo non curatevi tanto dell'aspetto esteriore, di monili e di vane eleganze, quanto piuttosto della santità della vita.

È voce dell'Apostolo, che il Signore ha chiamato «strumento eletto» e Dio mandò a proclamare i comandamenti celesti: «Il primo uomo», egli dice, «tratto dalla terra è di terra, il secondo uomo viene dal cielo. Quale è l'uomo fatto di terra, così sono quelli di terra; ma quale il celeste, così anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste» (1 Cor 15, 47-49). È questa l'immagine di cui si riveste la verginità. Essa porta l'integrità, porta la santità e la verità.

RESPONSORIO**1 Cor 7, 34; Sal 72, 26**

R. La roccia del mio cuore è Dio, è Dio la mia sorte per sempre: * fuori di lui, nulla desidero sulla terra.

V. Una vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito:

R. fuori di lui, nulla desidero sulla terra.

Oppure:

Dal Decreto «*Perfectæ caritatis*» del Concilio ecumenico Vaticano II sul rinnovamento della vita religiosa

(Nn. 1. 5. 6. 12. 25)

La Chiesa segue Cristo suo unico Sposo

Fin dai primi tempi della Chiesa vi furono uomini e donne i quali, con la pratica dei consigli evangelici, intesero seguire Cristo con maggior libertà e imitarlo più da vicino, e ciascuno alla propria maniera condusse una vita consacrata a Dio. Molti di essi, mossi dallo Spirito Santo, o condussero vita solitaria oppure fondarono famiglie religiose che la Chiesa con la sua autorità ben volentieri accettò ed approvò. Perciò per disegno divino crebbe una meravigliosa varietà di comunità religiose, che molto han contribuito a far sì che la Chiesa non solo sia ben corredata «per ogni opera buona» (2 Tm 3, 16) e pronta alla sua azione di ministero per l'edificazione del Corpo di Cristo (cfr. Ef 4, 12), ma anche, attraverso i vari doni dei suoi figli, appaia altresì come una sposa adorna per il suo sposo (cfr. Ap 21, 2) e per mezzo di essa si manifesti «la multiforme sapienza di Dio» (Ef 3, 10).

In tanta varietà di doni, tutti coloro che sono chiamati da Dio alla pratica dei consigli evangelici e li professano fedelmente, si consacrano in modo tutto particolare a Dio seguendo Cristo il quale, vergine e povero (cfr. Mt 8, 20; Lc 9, 58), redense e santificò gli uomini con l'obbedienza fino alla morte di croce (cfr. Fil 2, 8). Spinti così dalla carità che lo Spirito Santo diffonde nei loro cuori (cfr. Rm 5, 5), vivono ogni giorno più per Cristo e per il suo Corpo che è la Chiesa (cfr. Col 1, 24).

Quanto più fervorosamente dunque si uniscono a Cristo con questa donazione che abbraccia tutta la vita, tanto più rigogliosa diventa la vita della Chiesa e il suo apostolato si fa vigorosamente fecondo.

I membri di qualsiasi istituto si ricordino per prima cosa che essi, con la professione dei consigli evangelici, hanno risposto alla chiamata divina, in modo che essi non solo sono morti al peccato (cfr. Rm 6, 11), ma con la rinunzia al mondo, vivono unicamente per Dio. Tutta la loro vita infatti hanno posto al servizio di Dio e ciò costituisce una speciale consacrazione che è radicata profondamente nella consacrazione del battesimo e ne è una espressione più perfetta.

Coloro che fanno professione dei consigli evangelici prima di ogni cosa cerchino ed amino Dio che per primo ci ha amati (cfr. 1 Gv 4, 10), e in ogni circostanza si sforzino di alimentare la vita nascosta con Cristo in Dio (cfr. Col 3, 3), da cui deriva e riceve impulso l'amore del prossimo per la salvezza del mondo e l'edificazione della Chiesa. Questa carità anima e guida anche la stessa pratica dei consigli evangelici.

La castità abbracciata in vista del Regno dei cieli (cfr. Mt 19, 12) che le persone religiose professano, deve considerarsi come un prezioso dono della grazia. Libera infatti in maniera tutta particolare il cuore dell'uomo (cfr. 1 Cor 7, 32-35) perché si accenda maggiormente di carità verso Dio e verso tutti gli uomini; perciò costituisce un segno particolare dei beni celesti e nel contempo un mezzo quanto mai adatto con cui i religiosi possono dedicarsi generosamente al servizio di Dio e alle opere di apostolato. Così essi davanti a tutti i cristiani evocano quel mirabile connubio voluto da Dio e che si manifesterà pienamente nel secolo futuro, il connubio per cui la Chiesa ha Cristo come suo unico sposo.

RESPONSORIO

R. Contempliamo la tua bellezza, vergine di Cristo: *
hai ricevuto dal Signore una splendida corona.

V. Non ti sarà tolto l'onore della verginità, non sarai
più separata dall'amore del Figlio di Dio:

R. hai ricevuto dal Signore una splendida corona.

Nelle solennità e feste: Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
glorioso re delle vergini,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure: per più vergini Iesu, corona virginum (p. 1335),
per una vergine:

Aptáta, virgo, lámpade
ad núptias ingrèssa es
ætérni regis glóriæ,
quem laudant turbæ cælicæ.

Grata convíva súperis,
cælésti sponso iúngeris
ampléxu casti fœderis,
pudóris dives méritis.

Normam vivéndi ínstrue,
nos prece tua cónfove,

possímus ut resístere
hostis nostri versútiaē.

Exémplar vitæ vírginum,
María roget Fílium,
ut eius adiutórium
nos iuuet per exsílium.

Sit Deitáti glória
per infiníta sácula
pro vírginis victória,
qua gaudet cæli cúria. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Mi dichiaro per Cristo,
con cuore ardente lo aspetto:
voglio stare con lui per sempre.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Benedite il Signore, o vergini:
lui che vi chiama all'amore indiviso,
corona in voi i suoi doni.

3 ant. Splendida è la vittoria delle vergini
sulle forze della carne e del sangue:
ora esultano nella gloria.

LETTURA BREVE

Ct 8, 7

Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.

RESPONSORIO BREVE

R. Di te ha detto il mio cuore: * Io cerco il tuo volto.
Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.

V. Non nasconderti a me, Signore:
Io cerco il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Di te ha detto il mio cuore: Io cerco il tuo volto.

Ant. al Ben.

Per una vergine, martire:

Hai preso la tua croce
(o santa N.),
hai imitato Cristo, tuo sposo,
unita a lui nella verginità e nel martirio.

Per una vergine:

Hai dato il tuo cuore a Cristo, vergine sapiente:
ora vivi con lui,
splendente come il sole nell'assemblea dei santi.

Per più vergini:

Vergini sante, benedite il Signore!

INVOCAZIONI

A Cristo, sposo e corona delle vergini, rivolgiamo con gioia l'espressione della nostra fede:

Gesù, premio e corona delle vergini, ascolta la nostra preghiera.

Cristo, unico sposo delle sante vergini,

— fa' che nulla ci separi mai dalla tua amicizia.

Tu, che hai costituito Maria, tua Madre, regina delle vergini,

— per sua intercessione donaci di servirti con fedeltà e purezza di cuore.

Per le vergini che si sono consacrate a te con cuore integro e indiviso per essere sante nel corpo e nello spirito,

— fa' che nessuna cosa al mondo ci faccia deviare dal cammino che conduce a te.

Signore Gesù, atteso dalle vergini sapienti,

— fa' che siamo sempre vigilanti nell'attesa della tua venuta.

Per l'intercessione di santa N., che hai fatto splendere di santità e sapienza,

— donaci saggezza evangelica e innocenza di vita.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che ti compiaci di stabilire la tua dimora in chi ti serve con cuore semplice e puro, per intercessione di santa **N.**, vergine, fa' che viviamo con purità evangelica per averti sempre ospite in noi, tempio vivo della tua gloria. Per il nostro Signore.

Oppure:

Ascolta, Signore, le preghiere di questa tua famiglia, che venera con gioia la testimonianza verginale di santa **N.**, e donaci di rimanere sempre in te, per crescere di giorno in giorno nel tuo amore. Per il nostro Signore.

Per più vergini:

Dona, Signore, grazia su grazia al tuo popolo che si allietta nel ricordo delle sante vergini **N.** e **N.**, perché possa condividere la loro beatitudine nella dimora eterna del cielo. Per il nostro Signore.

Ora media

Nella salmodia complementare in luogo del salmo 121 si può dire il 128 (p. 991) e in luogo del 126 il 130 (p. 873).

Terza

Ant. Il mio bene è stare con Dio,
mia speranza è il Signore.

LETTURA BREVE

Cfr. Sap 8, 21

Sapendo che non avrei ottenuto la capacità di essere casto, se Dio non me l'avesse concessa – ed era proprio dell'intelligenza sapere da chi viene tale dono – mi rivolsi al Signore e lo pregai.

℣. Ecco la vergine saggia:

℞. il Signore l'ha trovata vigilante.

Sesta

Ant. Nella tua parola sostieni la mia vita:
non deludere la mia speranza.

LETTURA BREVE

1 Cor 7, 25

Quanto alle vergini, non ho alcun comando dal Signore; ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia.

V. Questa è una vergine saggia e prudente:

R. con le sue compagne va incontro a Cristo.

Nona

Ant. Gloriosa è la donna
che ha generato nello spirito.

LETTURA BREVE

Ap 19, 6b-7

Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché son giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta.

V. Ho trovato il mio grande amore:

R. lo stringo a me e non lo lascio andare.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

Gesù, che delle vergini
sei corona immortale,
proteggi la tua Chiesa.

Nella dimora eterna
ti seguono esultanti
al convito nuziale.

Cantano la tua lode,
o Figlio della Vergine,
contemplano il tuo volto.

A gloria delle vergini
accresci in noi la fede,
donaci un cuore nuovo.

A te, Gesù, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Iesu, coróna vírginum,
quem Mater illa cóncipit
quæ sola virgo párturit,
hæc vota clemens áccipe,

Qui pascis inter lília
sæptus choréis vírginum,
sponsus decórus glória
sponsísque reddens præmia.

Quocúmque pergis, vírgines
sequúntur, atque láudibus
post te canéntes cúrsitant
hymnósque dulces pèrsonant.

Te deprecámur, lárgius
nostris adáuge méntibus
nescíre prorsus ómnia
corruptiόνis vúlnera.

Iesu, tibi sit glória,
qui natus es de Vírgine,
cum Patre et almo Spírítu,
in sempitérna sácula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Ti ho consacrato tutta la mia vita:
ora, mio Sposo, vengo a te
con la lampada accesa.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano *
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
secondo la legge di Israele, *
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura, *
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio, *
chiederò per te il bene.

1 ant. Ti ho consacrato tutta la mia vita:
ora, mio Sposo, vengo a te
con la lampada accesa.

2 ant. Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
 tardi andate a riposare
 e mangiate pane di sudore: *
 il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
 è sua grazia il frutto del grembo.
 Come frecce in mano a un eroe *
 sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
 che piena ne ha la farètra:
 non resterà confuso quando verrà alla porta *
 a trattare con i propri nemici.

2 ant. Beati i puri di cuore,
 perché vedranno Dio.

3 ant. Mi ha resa invincibile
 la fortezza di Cristo.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
 che ci ha benedetti
 con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
 prima della creazione del mondo,
 per trovarci, al suo cospetto, *
 santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
 a essere suoi figli adottivi
 per opera di Gesù Cristo, *
 secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
 della sua grazia, *
 che ci ha dato
 nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Mi ha resa invincibile
la fortezza di Cristo.

LETTURA BREVE

1 Cor 7, 32. 34

Chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito.

RESPONSORIO BREVE

R. Entrano con gioia le vergini * alla festa di nozze.
Entrano con gioia le vergini alla festa di nozze.
V. Sono introdotte nel palazzo del re,
alla festa di nozze.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Entrano con gioia le vergini alla festa di nozze.

Ant. al Magn.

Per una vergine, martire:

Un solo sacrificio, una duplice vittoria:
rimase vergine
e conseguì la palma del martirio.

Per una vergine:

Vieni, sposa di Cristo,
ricevi la corona che il Signore ti ha preparato.

Per più vergini:

Gloria a voi, vergini.
Questa è la generazione
che cerca il Signore,
che cerca il volto del nostro Dio.

INTERCESSIONI

Celebriamo con gioia il Signore Gesù, che ha esaltato la verginità, scelta per il regno dei cieli, e rivolgiamo a lui la nostra preghiera:

Cristo, sposo delle vergini, ascolta la nostra supplica.

O Cristo, tu sei l'unico sposo della tua Chiesa. Hai voluto ti comparisse davanti come vergine casta,
— rendila sempre santa e immacolata.

Signore, le sante vergini ti vengono incontro con le lampade accese,

— non permettere che manchi mai alle anime consacrate la luce della fedeltà e dell'amore.

Signore, per te la Chiesa, vergine e madre, ha conservato intatta la sua fede,

— dona a tutti i cristiani di rimanere fedeli alla tua parola.

Tu, che ci dai la gioia di celebrare il glorioso ricordo della santa vergine **N.**,

— fa' che possiamo sempre allietarci della sua intercessione.

Tu, che hai accolto le sante vergini al tuo banchetto nuziale,
— ammetti i fedeli defunti al convito delle nozze eterne.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che ti compiaci di stabilire la tua dimora in chi ti serve con cuore semplice e puro, per intercessione di santa **N.**, vergine, fa' che viviamo con purità evangelica per averti sempre ospite in noi, tempio vivo della tua gloria. Per il nostro Signore.

Oppure:

Ascolta, Signore, le preghiere di questa tua famiglia, che venera con gioia la testimonianza verginale di santa **N.**, e donaci di rimanere sempre in te, per crescere di giorno in giorno nel tuo amore. Per il nostro Signore.

Per più vergini:

Dona, Signore, grazia su grazia al tuo popolo che si allieta nel ricordo delle sante vergini **N.** e **N.**, perché possa condividere la loro beatitudine nella dimora eterna del cielo. Per il nostro Signore.

COMUNE DEI SANTI

Primi Vespri

INNO come ai secondi Vespri (p. 1364).

1 ant. Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi santi.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi santi.

2 ant. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 ant. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati.

3 ant. Benedetto Dio!
Ci ha scelti per essere santi
e irreprensibili nell'amore.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Benedetto Dio!
Ci ha scelti per essere santi
e irreprensibili nell'amore.

LETTURA BREVE

Fil 3, 7-8

Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore l'ha amato * e l'ha colmato di onore.
Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

V. L'ha rivestito di gloria
e l'ha colmato di onore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

Ant. al Magn.

Per un santo:

Uomo saggio
(san N.),
ha costruito la sua casa sulla roccia.

Per più santi:

Lo sguardo del Signore sull'uomo che lo teme,
su quelli che sperano nella sua grazia.

Per un religioso:

Chi non rinuncia a tutti i suoi beni,
non può essere mio discepolo, dice il Signore.

Oppure:

Hai ricevuto da Dio benedizione e salvezza,
tu che hai sempre cercato il Signore.

Per un santo della carità:

Chi ama i poveri, sarà beato.
Chi crede nel Signore, li accoglie nel suo nome.

Per un educatore:

Figlio, ascolta la parola di tuo padre;
ricorda gli insegnamenti di tua madre:
tienili stretti sul tuo cuore.

INTERCESSIONI

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità,
perché con l'esempio e l'aiuto dei santi, ci conceda
di vivere in conformità con il nostro battesimo.
Diciamo insieme:

Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

Padre santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente
tuo figlio,

— fa' che la Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con
la luce della sua santità.

Padre santo, che ci inviti a camminare in maniera
degnata della nostra vocazione, per piacere a te in
ogni cosa,

— fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone.

Padre santo, che ci hai riconciliati in Cristo,

— custodisci quanti credono nel tuo nome, perché
formino una cosa sola con te.

Padre santo, che ci vuoi commensali al banchetto del
cielo,

— donaci di crescere nella carità alla mensa del pane
vivo disceso dal cielo.

Padre santo, ammetti i nostri fratelli defunti alla
contemplazione del tuo volto,

— rendi anche noi degni della tua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE**Orazione propria, mancando la quale si dice:**

Tu solo sei santo, Signore, e fuori di te non c'è luce
di bontà: per l'intercessione e l'esempio di san **N.**
fa' che viviamo una vita autenticamente cristiana,
per non esser privati della tua visione nel cielo. Per il
nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che illumini la Chiesa con l'esempio dei tuoi santi, fa' che la testimonianza evangelica di san **N.** ci richiami ad una vita più degna e generosa e il ricordo delle sue gesta ci stimoli sempre all'imitazione del tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per più santi:

O Dio, nostro padre, che nella testimonianza gloriosa dei santi doni alla tua Chiesa segni sempre nuovi del tuo amore misericordioso, fa' che sentiamo accanto a noi la presenza confortatrice di questi nostri fratelli, per essere stimolati all'imitazione del Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un religioso:

O Dio, che hai dato a san **N.** la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un abate:

O Dio, che nel santo abate **N.** hai offerto alla tua Chiesa un modello di perfezione evangelica, concedi a noi, nelle mutevoli situazioni della vita, di aderire con tutte le forze al regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un santo della carità:

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa' che ad imitazione di san **N.** dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un educatore:

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san **N.** perché, con la parola e con l'esempio, indicasse ai giovani la via della salvezza, concedi anche a noi di seguire Cristo maestro e signore, per giungere con i nostri fratelli nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Oppure:

Nella festa (memoria) di san **N.**
lodiamo il Signore nostro Dio.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con la croce e il martirio
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure Iesu coróna celsior (p. 1359) o Inclitos Christi fámulos canámus (p. 1365) o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Ti ha chiesto la vita, Signore:
e tu gli hai dato splendore e bellezza.

SALMO 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 ant. Ti ha chiesto la vita, Signore:
e tu gli hai dato splendore e bellezza.

2 ant. La strada dei giusti è come la luce:
cresce dall'alba fino al pieno giorno.

SALMO 91

I (2-9)

È bello dar lode al Signore *
 e cantare al tuo nome, o Altissimo,
 annunziare al mattino il tuo amore, *
 la tua fedeltà lungo la notte,
 sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
 con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
 esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
 quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non intende *
 e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
 e fioriscono tutti i malfattori,
 li attende una rovina eterna: *
 ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 ant. La strada dei giusti è come la luce:
 cresce dall'alba fino al pieno giorno.

3 ant. Il giusto fiorirà come palma,
 crescerà come cedro del Libano.

II (10-16)

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
 ecco, i tuoi nemici periranno, *
 saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
 mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
 e contro gli iniqui che mi assalgono *
 i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
 crescerà come cedro del Libano;
 piantati nella casa del Signore, *
 fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
 saranno vegeti e rigogliosi,
 per annunziare quanto è retto il Signore: *
 mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 ant. Il giusto fiorirà come palma,
 crescerà come cedro del Libano.

V. Il Signore conduce il giusto per un buon sentiero,
R. gli rivela il regno di Dio.

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza

5, 1-16

I giusti sono i veri figli di Dio

Il giusto starà con grande fiducia
 di fronte a quanti lo hanno oppresso
 e a quanti han disprezzato le sue sofferenze.
 Costoro vedendolo saran presi da terribile spavento,
 saran presi da stupore per la sua salvezza inattesa.
 Pentiti, diranno fra di loro,
 gemendo nello spirito tormentato:
 «Ecco colui che noi una volta abbiamo deriso
 e che stolti abbiam preso a bersaglio
 del nostro scherno;
 giudicammo la sua vita una pazzia
 e la sua morte disonorevole.
 Perché ora è considerato tra i figli di Dio
 e condivide la sorte dei santi?
 Abbiamo dunque deviato dal cammino della verità;
 la luce della giustizia non è brillata per noi,
 né mai per noi si è alzato il sole.
 Ci siamo saziati nelle vie del male e della perdizione;
 abbiamo percorso deserti impraticabili,
 ma non abbiamo conosciuto la via del Signore.

Che cosa ci ha giovato la nostra superbia?
Che cosa ci ha portato la ricchezza con la spavalderia?
Tutto questo è passato come ombra
e come notizia fugace,
come una nave che solca l'onda agitata,
del cui passaggio non si può trovare traccia,
né scia della sua carena sui flutti;
oppure come un uccello che vola per l'aria
e non si trova alcun segno della sua corsa,
poiché l'aria leggera, percossa dal tocco delle penne
e divisa dall'impeto vigoroso,
è attraversata dalle ali in movimento,
ma dopo non si trova segno del suo passaggio;
o come quando, scoccata una freccia al bersaglio,
l'aria si divide e ritorna subito su se stessa
e così non si può distinguere il suo tragitto:
così anche noi, appena nati, siamo già scomparsi,
non abbiamo avuto alcun segno di virtù da mostrare;
siamo stati consumati nella nostra malvagità».
La speranza dell'empio è come pula portata dal vento,
come schiuma leggera sospinta dalla tempesta,
come fumo dal vento è dispersa,
si dilegua come il ricordo dell'ospite di un sol giorno.
I giusti al contrario vivono per sempre,
la loro ricompensa è presso il Signore
e l'Altissimo ha cura di loro.
Per questo riceveranno una magnifica corona regale,
un bel diadema dalla mano del Signore,
perché li proteggerà con la destra,
con il braccio farà loro da scudo.

RESPONSORIO**1 Gv 3, 7. 9. 10**

R. Nessuno v'inganni: chi pratica la giustizia è giusto, come Dio è giusto. * Chi è nato da Dio non commette peccato: dimora in lui un germe divino.

℣. Così si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo:

R. chi è nato da Dio non commette peccato: dimora in lui un germe divino.

Oppure:

Dalla lettera ai Filippesi di san Paolo,
apostolo

1, 29 – 2, 16

*Abbiate in voi gli stessi sentimenti
che furono in Cristo Gesù*

Fratelli, a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui, sostenendo la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e che ora sentite dire che io sostengo.

Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ognuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma piuttosto quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù,
il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi
 nei cieli, sulla terra e sotto terra;
 e ogni lingua proclami (Is 45, 24)
 che Gesù Cristo è il Signore,
 a gloria di Dio Padre.

Quindi, miei cari, obbedendo come sempre, non solo come quando ero presente, ma molto più ora che sono lontano, attendete alla vostra salvezza con timore e tremore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni. Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita. Allora nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano né invano faticato.

RESPONSORIO

Fil 2, 12-13; Gv 15, 5

R. Con timore e tremore lavorate per la vostra salvezza. * Dice il Signore: Senza di me non potete far nulla.

V. Dio suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni.

R. Dice il Signore: Senza di me non potete far nulla.

Per un santo che visse nel matrimonio:

Dalla prima lettera di san Pietro, apostolo 3, 7-17

Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori

Voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così non saranno impediti le vostre preghiere.

Siate tutti concordi, partecipate delle gioie e dei do-

lori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete beneducendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione.

Infatti:

Chi vuole amare la vita
e vedere giorni felici,
trattenga la sua lingua dal male
e le sue labbra da parole d'inganno;
eviti il male e faccia il bene,
cerchi la pace e la segua,
perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti
e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere;
ma il volto del Signore è contro coloro
che fanno il male (Sal 33, 13-17).

E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate (Mt 5, 10), ma adorare il Signore (Is 8, 12. 13), Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. È meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male.

RESPONSORIO

1 Pt 1, 13. 15; Lv 11, 44

R. A immagine del Santo che vi ha chiamati, * così siate in tutta la vostra condotta.

V. Io sono il Signore vostro Dio; siate dunque santi, perché io sono santo:

R. così siate in tutta la vostra condotta.

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie sugli Atti degli Apostoli» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

(Om. 20, 4; PG 60, 162-164)

La luce del cristiano non può rimanere nascosta

Niente è più freddo del cristiano che non si cura della salvezza degli altri.

Non puoi qui tirar fuori la povertà; infatti quella donnetta che mise le due monetine ti accuserà. Anche Pietro diceva: Non ho né argento né oro (cfr. At 3, 6). Così Paolo era talmente povero da patir spesso la fame e mancare del cibo necessario.

Non puoi mettere avanti la tua umile condizione; essi infatti erano di basse origini, nati da poveri. Non puoi addurre il pretesto dell'ignoranza; anche loro erano illetterati. Non puoi obiettare che sei debole; così era anche Timòteo, che soffriva di frequenti infermità.

Chiunque può essere utile al prossimo, se vuole compiere la sua parte.

Non vedete le piante ornamentali, come sono rigogliose, come sono belle, sviluppate, snelle e alte? Ma se avessimo un orto vorremmo avere melograni e olivi fecondi piuttosto che quelle; quelle infatti sono per il godimento, non per l'utilità; e se vi è qualche utilità, è molto poca.

Così sono coloro che vedono soltanto i propri interessi; anzi non sono neppure così, ma atti solamente ad essere puniti. Quelle piante infatti servono almeno agli edifici e a riparo delle cose. Così erano quelle vergini: caste, decorose, modeste, ma a nessuno utili e perciò buttate nel fuoco. Così sono quelli che non nutrono Cristo.

Nota poi come nessuno di essi è accusato per i

suoi peccati: non perché ha fornicato, non perché ha spergiurato, niente di tutto questo; ma perché fu inutile agli altri. Tale era colui che sotterrò il talento: presentava una vita senza colpe, ma inutile agli altri.

Come, di grazia, potrebbe essere cristiano chi è così? Se il lievito mescolato alla farina non porterà tutto a fermentazione, è davvero lievito? E che dire di un profumo che non investa quanti si accostano? Lo si chiamerà ancora profumo?

E non dire: «Non posso indurre gli altri»; perché, se sarai cristiano, questo non potrà non avvenire. Infatti come le cose che sono di eguale natura non sono in contraddizione tra loro, così di quanto stiamo dicendo: fa parte della natura stessa del cristiano.

Non offendere Dio. Se dici che il sole non può splendere, gli fai torto; se dici che il cristiano non può far del bene, offendi Dio e lo rendi bugiardo. È più facile infatti che il sole non scaldi e non brilli, che un cristiano non risplenda; è più facile che la luce sia tenebra, che accada questo.

Non dire che è impossibile; è invece il contrario impossibile. Non offendere Dio. Se noi facciamo bene la nostra parte, questo avverrà sicuramente e si svolgerà come un fatto naturale. Non può la luce di un cristiano restare nascosta; non può restare nascosta una fiaccola così splendente.

RESPONSORIO

Ef 5, 8-9; Mt 5, 14, 16

R. Voi siete luce nel Signore: comportatevi come figli della luce. * Frutto della luce è ogni cosa buona, giusta e vera.

V. Voi siete luce del mondo: splenda la vostra luce davanti agli uomini.

R. Frutto della luce è ogni cosa buona, giusta e vera.

Oppure:

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

(Disc. 96, 1. 4. 9; PL 38, 584. 586. 588)

La chiamata universale alla santità

«Se qualcuno vuole venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16, 24). Sembra duro e gravoso ciò che il Signore ha comandato, cioè che se qualcuno vuole seguirlo, rinneghi se stesso. Ma non è duro e gravoso ciò che egli comanda, dato che aiuta a compiere ciò che comanda.

È vero infatti ciò che gli viene detto nel salmo: Seguendo le parole della tua bocca, ho mantenuto una via dura (cfr. Sal 16, 4); ma è anche vero ciò che egli disse: «Il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero» (Mt 11, 30). Tutto quanto è duro nel precetto, la carità lo rende leggero.

Che significa: «Prenda la sua croce»? (Mt 16, 24). Sopporti tutto ciò ch'è molesto e mi segua. Quando infatti comincerà a seguirmi nel mio comportamento e nei miei precetti, avrà molti oppositori, avrà molti che gli creeranno difficoltà, molti che lo dissuaderanno, e questo da parte di quegli stessi che sono, solo in apparenza, seguaci di Cristo. Erano al seguito di Gesù quelli che proibivano ai ciechi di gridare. Perciò sia le minacce, sia le lusinghe, sia qualunque proibizione, se vuoi seguire, convertile in croce: tollera, sopporta, non soccombere.

Ricorda che in questo mondo santo, buono, riconciliato, salvato, anzi da salvare (ora è salvato nella speranza: «Nella speranza noi siamo stati salvati» [Rm 8, 24]), in questo mondo, dunque, che è la Chiesa e che tutta segue Cristo, egli ha detto a tutti senza distinzione: Chi vuol seguirmi, rinneghi se stesso (cfr. Mt 16, 24).

Questo non lo devono ascoltare le vergini, e le maritate no; o le vedove, e le sposate no; o i monaci, e i coniugati no; o i chierici, e i laici no; ma tutta la Chiesa, tutto il corpo, tutte le membra, distinte e distribuite secondo i propri uffici, devono seguire Cristo.

Lo segua tutta la Chiesa, essa che è l'unica, lo segua la colomba, lo segua la sposa, lo segua colei che è stata redenta e dotata del sangue dello Sposo. Qui ha il suo posto la castità verginale, qui ha il suo posto la continenza delle vedove, qui ha il suo posto la castità coniugale.

Queste membra poi, parte integrante della Chiesa, seguano Cristo secondo la loro condizione, la loro posizione e la loro misura; rinneghino se stesse, cioè non presumano di sé; prendano la loro croce, cioè sopportino nel mondo, per amore di Cristo, qualunque cosa il mondo susciti contro di loro. Amino colui che, solo non delude, solo non sbaglia, solo non inganna; l' amino perché è vero ciò che promette. Ma poiché non lo dà subito, la fede vacilla. Tu però sii costante, perseverante, paziente, sopporta il rinvio e avrai portato la croce.

RESPONSORIO

R. O san **N.**, hai fatto cose mirabili davanti a Dio; lo hai onorato con tutto il cuore: * intercedi per i peccati degli uomini.

V. Irreprensibile, vero adoratore di Dio, nemico di ogni colpa, perseverante nel bene,

R. intercedi per i peccati degli uomini.

Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**INNO**

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure: per più santi Inclitos Christi fámulos canámus
(p. 1365), **per un santo:**

Iesu, coróna célsior
et véritas sublímiór,
qui confiténti sérvulo
reddis perénne práemium,

Da supplicánti cóetui,
huius rogátu cælitis,
remissionem críminum
rumpéndo nexum vínculi.

Nil vanitátis díligens,
terréna sic exércuit,
ut mente tota férvidus
tibi placéret únice.

Te, Christe, rex piíssime,
hic confiténdo iúgiter,
calcávit hostem fórtiter
supérbum ac satéllitem.

Virtúte clarus et fide,
oratióni sédulus
ac membra servans sóbria,
dapes supérnas óbtinet.

Deo Patri sit glória
 tibíque soli Fílio
 cum Spírиту Paráclito,
 in sempitérna sæcula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. A voi, o santi, gloria dal Signore,
 a voi l'onore dal suo popolo.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. Servi del Signore,
 benedite il Signore in eterno!

3 ant. Esultano i santi nella gloria,
 nella casa di Dio cantano di gioia.

LETTURA BREVE

Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino
 nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
 Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Ant. al Ben.

Per un santo:

Chi fa la verità, viene alla luce:
 e appariranno le sue opere di figlio di Dio.

Per più santi:

Beati gli uomini di pace;
beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Per un religioso:

Chiunque fa la volontà del Padre mio,
è per me fratello, sorella e madre, dice il Signore.

Oppure:

Mio bene è il Signore,
generoso con chi spera in lui.

Per un santo della carità:

Da questo sapranno che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri.

Per un educatore:

Solo chi ama,
ammaestra e guida i suoi discepoli
come il buon pastore.

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Cristo
Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e giu-
stizia tutti i giorni della nostra vita:
Santifica il tuo popolo, Signore.

Sei stato provato in ogni cosa per divenire simile a
noi in tutto fuorché nel peccato,

— Signore Gesù, abbi pietà del tuo popolo.

Chiami tutti alla carità perfetta,

— Signore Gesù, santifica il tuo popolo.

Hai voluto che i tuoi discepoli siano sale della ter-
ra e luce del mondo,

— Signore Gesù, illumina il tuo popolo.

Sei venuto per servire e non per essere servito,

— Signore Gesù, insegnaci a servirti nei nostri fra-
telli.

Tu, sei l'irradiazione della gloria del Padre e l'impronta della sua sostanza,
— Signore Gesù, fa' che al termine della vita contempliamo il tuo volto insieme ai tuoi santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Tu solo sei santo, Signore, e fuori di te non c'è luce di bontà: per l'intercessione e l'esempio di san **N.** fa' che viviamo una vita autenticamente cristiana, per non esser privati della tua visione nel cielo. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che illumini la Chiesa con l'esempio dei tuoi santi, fa' che la testimonianza evangelica di san **N.** ci richiami ad una vita più degna e generosa e il ricordo delle sue gesta ci stimoli sempre all'imitazione del tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per più santi:

O Dio, nostro padre, che nella testimonianza gloriosa dei santi doni alla tua Chiesa segni sempre nuovi del tuo amore misericordioso, fa' che sentiamo accanto a noi la presenza confortatrice di questi nostri fratelli, per essere stimolati all'imitazione del Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un religioso:

O Dio, che hai dato a san **N.** la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel

tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un abate:

O Dio, che nel santo abate **N.** hai offerto alla tua Chiesa un modello di perfezione evangelica, concedi a noi, nelle mutevoli situazioni della vita, di aderire con tutte le forze al regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un santo della carità:

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa' che ad imitazione di san **N.** dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un educatore:

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san **N.** perché, con la parola e con l'esempio, indicasse ai giovani la via della salvezza, concedi anche a noi di seguire Cristo maestro e signore, per giungere con i nostri fratelli nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore.

Ora media

Terza

Ant. Perfetto è l'amore
in chi osserva la parola di Cristo.

LETTURA BREVE

Gal 6, 7b-8

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

℣. Il Signore guida i poveri nella giustizia,
℞. agli umili insegna la sua via.

Sesta

Ant. Chi fa la volontà del Padre mio
che è nei cieli,
entrerà nel suo regno.

LETTURA BREVE**1 Cor 9, 26-27**

Io corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

V. Beato l'uomo, che tu istruisci, Signore,
R. e ammaestri nella tua legge.

Nona

Ant. Nessuno ha mai veduto, o Dio,
ciò che hai preparato per chi confida in te.

LETTURA BREVE**Fi1 4, 8. 9**

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà con voi!

V. Si rallegrino quelli che sperano in te:
R. abiterai con loro e saranno felici per sempre.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri**INNO**

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san **N.**
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il vangelo
in parole ed in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te, Cristo, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure:

Inclitos Christi fámulos canámus,
quos, fide claros nitidísque gestis,
hac die tellus sociáta cælo
 láudibus ornat.

Quippe qui mites, húmiles, pudíci,
néciam culpæ coluére vitam,
donec e terris ánimus volávit
 liber ad astra.

Inde iam gaudent míseris adésse,
fléntium tergunt lácrimas, medéntur
méntium plagis, vitiáta reddunt
 membra salúti.

Nostra laus ergo résonet bénignis
his Dei servis referátque grates,
qui pia pergant ope nos iuváre
 rebus in arctis.

Sit Deo soli decus et potestas,
 laus in excelsis honor ac perennis,
 qui suis totum moderans gubernat
 legibus orbem. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Messo alla prova fu trovato perfetto:
 onore a lui per sempre.

SALMO 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
 Chi dimorerà sul tuo santo monte?
 Colui che cammina senza colpa, *
 agisce con giustizia e parla lealmente,
 chi non dice calunnia con la sua lingua, †
 non fa danno al suo prossimo *
 e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
 ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
 se presta denaro non fa usura, *
 e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
 resterà saldo per sempre.

1 ant. Messo alla prova fu trovato perfetto:
 onore a lui per sempre.

2 ant. Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
 egli protegge i suoi santi.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
 e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
 Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
 la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
 la sua giustizia rimane per sempre.
 Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
 buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
 amministra i suoi beni con giustizia.
 Egli non vacillerà in eterno: *
 il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
 saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
 Sicuro è il suo cuore, non teme, *
 finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
 la sua giustizia rimane per sempre, *
 la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
 digrigna i denti e si consuma. *
 Ma il desiderio degli empì fallisce.

2 ant. Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
 egli protegge i suoi santi.

3 ant. Un canto nuovo cantavano i santi
 davanti a Dio e all'Agnello:
 il loro inno risuonava sulla terra.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 ant. Un canto nuovo cantavano i santi
davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuonava sulla terra.

LETTURA BREVE**Rm 8, 28-30**

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore è giusto, * ama la giustizia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore,
ama la giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Ant. al Magn.

Per un santo:

Servo buono e fedele,
entra nella gioia del tuo Signore.

Per più santi:

Fedeli sino alla morte,
hanno ricevuto da Dio la corona della vita.

Per un religioso:

Avete abbandonato ogni cosa per seguirmi:
avrete cento volte tanto, e la vita eterna.

Oppure:

Dove i fratelli si riuniscono a lodare il Signore,
scende come rugiada la sua benedizione.

Per un santo della carità:

Quello che avrete fatto
al più piccolo dei miei fratelli,
l'avete fatto a me.
Venite, benedetti dal Padre mio,
ricevete il regno
preparato per voi dall'inizio del mondo.

Per un educatore:

Lasciate che i piccoli vengano a me;
a loro appartiene il regno di Dio.

INTERCESSIONI

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità,
perché con l'esempio e l'aiuto dei santi, ci conceda
di vivere in conformità con il nostro battesimo.
Diciamo insieme:

Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

Padre santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente
tuo figlio,

— fa' che la Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con la luce della sua santità.

Padre santo, che ci inviti a camminare in maniera degna della nostra vocazione, per piacere a te in ogni cosa,

— fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone.

Padre santo, che ci hai riconciliati in Cristo,

— custodisci quanti credono nel tuo nome, perché formino una cosa sola con te.

Padre santo, che ci vuoi commensali al banchetto del cielo,

— donaci di crescere nella carità alla mensa del pane vivo disceso dal cielo.

Padre santo, ammetti i nostri fratelli defunti alla contemplazione del tuo volto,

— rendi anche noi degni della tua gloria.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

Tu solo sei santo, Signore, e fuori di te non c'è luce di bontà: per l'intercessione e l'esempio di san **N.** fa' che viviamo una vita autenticamente cristiana, per non esser privati della tua visione nel cielo. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che illumini la Chiesa con l'esempio dei tuoi santi, fa' che la testimonianza evangelica di san **N.** ci richiami ad una vita più degna e generosa e il ricordo delle sue gesta ci stimoli sempre all'imitazione del tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per più santi:

O Dio, nostro padre, che nella testimonianza gloriosa dei santi doni alla tua Chiesa segni sempre nuovi del tuo amore misericordioso, fa' che sentiamo accanto a noi la presenza confortatrice di questi nostri fratelli, per essere stimolati all'imitazione del Cristo tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un religioso:

O Dio, che hai dato a san **N.** la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per un abate:

O Dio, che nel santo abate **N.** hai offerto alla tua Chiesa un modello di perfezione evangelica, concedi a noi, nelle mutevoli situazioni della vita, di aderire con tutte le forze al regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un santo della carità:

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa' che ad imitazione di san **N.** dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un educatore:

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san **N.** perché, con la parola e con l'esempio, indicasse ai giovani la via della salvezza, concedi anche a noi di seguire Cristo maestro e signore, per giungere con i nostri fratelli nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore.

COMUNE DELLE SANTE

Primi Vespri

INNO come ai secondi Vespri (p. 1390).

1 ant. Benedetto il nome del Signore:
nelle sue sante rivela la sua misericordia.

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Benedetto il nome del Signore:
nelle sue sante rivela la sua misericordia.

2 ant. Città di Dio, esalta il tuo Signore:
in te ha benedetto i tuoi figli.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. Città di Dio, esalta il tuo Signore:
in te ha benedetto i tuoi figli.

3 ant. Su di te la compiacenza di Dio:
tu sarai la gioia del Signore.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,
il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. Su di te la compiacenza di Dio:
tu sarai la gioia del Signore.

LETTURA BREVE

Fil 3, 7-8

Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla subli-

mità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Esulto e mi rallegro * nella tua misericordia.
Esulto e mi rallegro nella tua misericordia.

V. Hai guardato all'umiltà della tua serva
nella tua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Esulto e mi rallegro nella tua misericordia.

Ant. al Magn.

Per una santa:

A te, il frutto delle tue fatiche;
a te, la lode dalla nostra assemblea.

Per più sante:

Vostra gloria è il nome del Signore:
si rallegri il cuore di chi cerca Dio.

Per una religiosa:

Dio ti ha fatto sua sposa per sempre,
nella fedeltà e nell'amore.

Per una santa della carità:

Chi ama i poveri, sarà beato.
Chi crede nel Signore, li accoglie nel suo nome.

Per un'educatrice:

Figlio, ascolta la parola di tuo padre;
ricorda gli insegnamenti di tua madre:
tienili stretti sul tuo cuore.

INTERCESSIONI

Con la preziosa intercessione di tutti i santi e di tutte
le sante del cielo preghiamo il Signore:
Ricordati della tua Chiesa, Signore.

Per le sante martiri, che con cristiana fermezza hanno vinto la morte,

— dona alla tua Chiesa, in mezzo alle sofferenze e alle prove, la forza dello Spirito.

Per le spose, che si santificarono con la grazia del sacramento nuziale,

— dona alla tua Chiesa la fecondità apostolica.

Per le vedove, che hanno illuminato la loro solitudine con la preghiera e le opere di carità,

— concedi alla tua Chiesa di testimoniare al mondo la forza misteriosa della carità e della preghiera.

Per le madri sante, che generarono ed educarono i loro figli all'impegno civile e alla testimonianza del tuo regno,

— dona alla tua Chiesa di generare tutti gli uomini alla verità e alla grazia.

Per tutte le sante donne, che hanno meritato di contemplare la luce del tuo volto,

— concedi ai nostri fratelli defunti l'eterna gioia del paradiso.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che oggi ci allieti con la festa di santa **N.**, fa' che il ricordo della sua testimonianza evangelica segni un rinnovamento nella nostra vita. Per il nostro Signore.

Oppure:

Donaci, o Padre, lo Spirito di sapienza e di amore, che ha fatto risplendere come lampada nella Chiesa la tua umile ancella santa **N.**, e fa' che ti serviamo con lo stesso impegno di fede e di opere, per essere degni del tuo amore. Per il nostro Signore.

Per più sante:

Ci ottenga il tuo aiuto, Signore, l'intercessione delle sante **N.** e **N.**, e il loro esempio ci stimoli a una vita nuova nella luce del vangelo. Per il nostro Signore.

Per una religiosa:

O Dio, che hai dato a santa **N.** la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per una santa della carità:

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa' che ad imitazione di santa **N.** dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un'educatrice:

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa santa **N.** perché, con la parola e con l'esempio, indicasse ai giovani la via della salvezza, concedi anche a noi di seguire Cristo maestro e signore, per giungere con i nostri fratelli nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Oppure:

Ant. Nella festa (memoria) di santa **N.**
lodiamo il Signore nostro Dio.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture**INNO**

Gerusalemme nuova,
immagine di pace,
costruita per sempre
nell'amore del Padre.

Tu discendi dal cielo
come vergine sposa,
per congiungerti a Cristo
nelle nozze eterne.

Dentro le tue mura,
risplendenti di luce,
si radunano in festa
gli amici del Signore:

pietre vive e preziose,
scolpite dallo Spirito
con sapienza d'amore
per la città dei santi.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Oppure Nóbiles Christi fámulas disérta (p. 1385) o
Fortem virili péctore (p. 1390) o un altro inno o canto
adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Sulla sua bocca, discorsi di saggezza;
sulle sue labbra, parole di bontà.

SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole, *
di cui non si oda il suono.

Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

1 ant. Sulla sua bocca, discorsi di saggezza;
sulle sue labbra, parole di bontà.

2 ant. Beata la donna che confida nel Signore:
dal suo cuore un inno al nostro Dio.

SALMO 44

I (2-10)

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

2 ant. Beata la donna che confida nel Signore:
dal suo cuore un inno al nostro Dio.

3 ant. Con gioia ed esultanza
entrano nella casa di Dio.

II (11-18)

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

3 ant. Con gioia ed esultanza,
entrano nella casa di Dio.

℣. Il mio cuore medita sempre la tua parola,

℞. Signore, mia roccia e mio redentore.

PRIMA LETTURA

Si prendano i testi più adatti fra quelli riportati sopra
nel Comune dei santi (pp. 1350-1352).

Oppure per una santa che visse nel matrimonio:

Dal libro dei Proverbi

31, 10-31

Elogio della donna forte

Una donna perfetta chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.
Essa gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.
Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.
Ella è simile alle navi di un mercante,
fa venire da lontano le provviste.
Si alza quando ancora è notte
e prepara il cibo alla sua famiglia
e dà ordini alle sue domestiche.
Pensa ad un campo e lo compra
e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.
Si cinge con energia i fianchi
e spiega la forza delle sue braccia.
È soddisfatta, perché il suo traffico va bene,
neppure di notte si spegne la sua lucerna.
Stende la sua mano alla conocchia
e gira il fuso con le dita.
Apre le sue mani al misero,
stende la mano al povero.

Non teme la neve per la sua famiglia,
 perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste.
 Si fa delle coperte,
 di lino e di porpora sono le sue vesti.
 Suo marito è stimato alle porte della città
 dove siede con gli anziani del paese.
 Confeziona tele di lino e le vende
 e fornisce cinture al mercante.
 Forza e decoro sono il suo vestito
 e se la ride dell'avvenire.
 Apre la bocca con saggezza
 e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.
 Sorveglia l'andamento della casa;
 il pane che mangia non è frutto di pigrizia.
 I suoi figli sorgono a proclamarla beata
 e suo marito a farne l'elogio:
 «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti,
 ma tu le hai superate tutte!».
 Fallace è la grazia e vana è la bellezza,
 ma la donna che teme Dio è da lodare.
 Datele del frutto delle sue mani
 e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.

RESPONSORIO Cfr. Pro 31, 17. 18; cfr. Sal 45, 6

R. Questa è la donna perfetta, rivestita della forza di Dio; * nella notte non si spegne la sua lucerna.

V. Dio la sostiene con la luce del suo volto: non potrà vacillare,

R. nella notte non si spegne la sua lucerna.

Oppure in sostituzione della precedente:

Dalla prima lettera di san Pietro, apostolo 3, 1-6. 8-17

Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori

Ugualmente voi, mogli, state sottomesse ai vostri mariti perché, anche se alcuni si rifiutano di credere alla parola, vengano conquistati dalla condotta

delle mogli, senza bisogno di parole, considerando la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore – capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti –; cercate piuttosto di adornare l'interno del vostro cuore con un'anima incorruttibile piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio. Così una volta si ornavano le sante donne che speravano in Dio; esse stavano sottomesse ai loro mariti, come Sara che obbediva ad Abramo, chiamandolo signore. Di essa siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da alcuna minaccia.

Siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete beneducendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione.

Infatti:

Chi vuole amare la vita
e vedere giorni felici,
trattenga la sua lingua dal male
e le sue labbra da parole d'inganno;
eviti il male e faccia il bene,
cerchi la pace e la segua,
perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti
e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere;
ma il volto del Signore è contro coloro
che fanno il male (Sal 33, 13-17).

E chi vi potrà fare del male, se sarete ferventi nel bene? E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate (Mt 5, 10), ma adorare il Signore (Is 8, 12. 13), Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché nel momento stesso in cui si parla male di voi rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra

buona condotta in Cristo. È meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male.

RESPONSORIO

Fil 2, 2. 3. 4; 1 Ts 5, 14-15

R. Abbiate in voi la carità di Cristo, con umiltà considerate gli altri superiori a voi stessi, * non cercate il vostro interesse, ma quello dei fratelli.

V. Sostenete i deboli, siate pazienti con tutti, cercate sempre il bene tra voi e con gli altri;

R. non cercate il vostro interesse, ma quello dei fratelli.

SECONDA LETTURA

Si prendano i testi più adatti tra quelli riportati sopra nel Comune dei santi (pp. 1355-1357).

Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine**INNO**

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure:

Nóbiles Christi fámulas disérta
voce cantémus, decus æmulátas
féminæ fortis, sacra cui profúdit
página laudes.

Non eas mundus láqueis revíncit,
iussa quæ Patris súbent voléntes,
ut bonum Christi sátagant ubíque
spárgere odórem.

Edomant corpus, precibúsq; mentem
nútriunt sanctis; peritúra temnunt
lucra, ut inquírant sibi permanéntis
præmia vitæ.

Sit Deo soli decus et potéstas,
laus in excélsis honor ac perénnis,
qui suis totum móderans gubérnat
légibus orbem. Amen.

Per una santa Lode alla donna forte o Fortem vírili péc-
tore (p. 1390) oppure un altro inno o canto adatto ap-
provato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. A te si stringe l'anima mia,
mi sostiene con forza la tua destra.

Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 656).

2 ant. La mano del Signore è la tua forza:
sarai benedetta in eterno.

3 ant. Esulto di gioia per la tua grazia, o Signore.

LETTURA BREVE

Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

RESPONSORIO BREVE

R. Dio la sostiene * con la luce del suo volto.
Dio la sostiene con la luce del suo volto.

V. Non potrà vacillare: Dio è con lei
con la luce del suo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Dio la sostiene con la luce del suo volto.

Ant. al Ben.

Il regno dei cieli
è simile a un mercante
in cerca di perle preziose;
trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi e la compra.

Per una religiosa:

Chiunque fa la volontà del Padre mio,
è per me fratello, sorella e madre, dice il Signore.

Oppure:

Mio bene è il Signore,
generoso con chi spera in lui.

Per una santa della carità:

Da questo sapranno che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri.

Per un'educatrice:

Solo chi ama,
ammaestra e guida i suoi discepoli
come il buon pastore.

INVOCAZIONI

Glorifichiamo il nostro Salvatore con tutti i santi e le
sante del cielo, e supplichiamolo:
Vieni, Signore Gesù.

Signore Gesù, che hai perdonato molto alla donna peccatrice perché aveva molto amato,

— perdona i nostri debiti.

Signore Gesù, che nei tuoi viaggi apostolici fosti seguito dalle sante donne e aiutato dal loro umile servizio,

— concedi a noi di seguire la via della carità.

Signore Gesù, ascoltato come maestro da Maria e servito da Marta,

— rendici attenti alla tua parola e generosi nella carità.

Signore Gesù, che chiami fratello, sorella e madre quanti compiono la tua volontà,

— fa' che aderiamo sempre ai tuoi desideri nelle parole e nelle opere.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che oggi ci allieti con la festa di santa **N.**, fa' che il ricordo della sua testimonianza evangelica segni un rinnovamento nella nostra vita. Per il nostro Signore.

Oppure:

Donaci, o Padre, lo Spirito di sapienza e di amore, che ha fatto risplendere come lampada nella Chiesa la tua umile ancella santa **N.**, e fa' che ti serviamo con lo stesso impegno di fede e di opere, per essere degni del tuo amore. Per il nostro Signore.

Per più sante:

Ci ottenga il tuo aiuto, Signore, l'intercessione delle sante **N.** e **N.**, e il loro esempio ci stimoli a una vita nuova nella luce del vangelo. Per il nostro Signore.

Per una religiosa:

O Dio, che hai dato a santa **N.** la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per una santa della carità:

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa' che ad imitazione di santa **N.** dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un'educatrice:

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa santa **N.** perché, con la parola e con l'esempio, indicasse ai giovani la via della salvezza, concedi anche a noi di seguire Cristo maestro e signore, per giungere con i nostri fratelli nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore.

Ora media

Nella salmodia complementare in luogo del salmo 121 si può dire il 128 (p. 991) e in luogo del 126 il 130 (p. 873).

Terza

Ant. Sopra i miei figli e le mie figlie
effonderò il mio Spirito.

LETTURA BREVE**Gal 6, 7b-8**

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato.
Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà

corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

- ℣. Beato chi è integro nella sua via,
℞. chi cammina nella legge del Signore.

Sesta

Ant. Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

LETTURA BREVE

1 Cor 9, 26-27

Io corro, ma non come chi è senza mèta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

- ℣. Ho trovato il mio grande amore:
℞. lo stringo a me, e non lo lascio andare.

Nona

Ant. Sono tutta del Signore;
egli è tutto per me.

LETTURA BREVE

Fil 4, 8. 9

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà con voi!

- ℣. Voglio cantare inni a te, Signore:
℞. agirò con saggezza nella via dell'innocenza.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri**INNO**

Lode alla donna forte:
lo splendore dei cieli
rivela il suo valore.

Arse di santo amore,
quando in preghiere ed opere
serviva i suoi fratelli.

Il Pane e la Parola
sostennero i suoi passi
verso la mèta eterna.

O Cristo, nostra forza,
benedici il tuo popolo
nel nome dei tuoi santi.

A te, Gesù, sia gloria,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure: per più sante Nóbiles Christi fámulas disérta
(p. 1385), **per una santa:**

Fortem viríli péctore
laudémus omnes féminam,
quæ sanctitátis glória
ubíque fulget ínclita.

Hæc sancto amóre sáucia,
huius cadúca sæculi
dum calcat, ad cæléstia
iter perégit árduum.

Carnem domans ieiúniis,
dulcíque mentem pábulo
oratiónis nútriens,
cæli potítur gáudiis.

Rex Christe, virtus fórtium,
qui magna solus éfficis,
huius precátu, quæsumus,
audi benígnus súplices.

Iesu, tibi sit glória,
 qui nos beátæ sérvulæ
 speráre das suffrágia
 et sempitérna præmia. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. La tua salvezza, Signore,
 è tutta la mia gioia.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero: *
 «Andremo alla casa del Signore».
 E ora i nostri piedi si fermano *
 alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
 come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
 secondo la legge di Israele, *
 per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
 i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
 sia pace a coloro che ti amano,
 sia pace sulle tue mura, *
 sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
 io dirò: «Su di te sia pace!».
 Per la casa del Signore nostro Dio, *
 chiederò per te il bene.

1 ant. La tua salvezza, Signore,
 è tutta la mia gioia.

2 ant. Salde come la roccia,
le parole di Dio nel suo cuore.

SALMO 126

Se il Signore non costruisce la casa, *
invano vi faticano i costruttori.

Se la città non è custodita dal Signore *
invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, †
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore: *
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli, *
è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe *
sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo *
che piena ne ha la farètra:
non resterà confuso quando verrà alla porta *
a trattare con i propri nemici.

2 ant. Salde come la roccia,
le parole di Dio nel suo cuore.

3 ant. La mano del Signore è la tua forza:
sarai benedetta in eterno.

CANTICO Cfr. Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi —

per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,
a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,
il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 ant. La mano del Signore è la tua forza:
sarai benedetta in eterno.

LETTURA BREVE**Rm 8, 28-30**

Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare
e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

Ant. al Magn.

Esulta e si allarga il mio cuore
nella gioia della mia salvezza.

Per una religiosa:

Avete abbandonato ogni cosa per seguirmi:
avrete cento volte tanto, e la vita eterna.

Oppure:

Dove i fratelli si riuniscono a lodare il Signore,
scende come rugiada la sua benedizione.

Per una santa della carità:

Quello che avrete fatto
al più piccolo dei miei fratelli,
l'avete fatto a me.
Venite, benedetti dal Padre mio,
ricevete il regno
preparato per voi dall'inizio del mondo.

Per un'educatrice:

Lasciate che i piccoli vengano a me;
a loro appartiene il regno di Dio.

INTERCESSIONI

Con la preziosa intercessione di tutti i santi e di tutte
le sante del cielo preghiamo il Signore:

Ricordati della tua Chiesa, Signore.

Per le sante martiri, che con cristiana fermezza hanno
vinto la morte,

— dona alla tua Chiesa in mezzo alle sofferenze e alle
prove la forza dello Spirito.

Per le spose, che si santificarono con la grazia del sacramento nuziale,

— dona alla tua Chiesa la fecondità apostolica.

Per le vedove, che hanno illuminato la loro solitudine con la preghiera e le opere di carità,

— concedi alla tua Chiesa di testimoniare al mondo la forza misteriosa della carità e della preghiera.

Per le madri sante, che generarono ed educarono i loro figli all'impegno civile e alla testimonianza del tuo regno,

— dona alla tua Chiesa di generare tutti gli uomini alla verità e alla grazia.

Per tutte le sante donne, che hanno meritato di contemplare la luce del tuo volto,

— concedi ai nostri fratelli defunti l'eterna gioia del paradiso.

Padre nostro.

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che oggi ci allieti con la festa di santa **N.**, fa' che il ricordo della sua testimonianza evangelica segni un rinnovamento nella nostra vita. Per il nostro Signore.

Oppure:

Donaci, o Padre, lo Spirito di sapienza e di amore, che ha fatto risplendere come lampada nella Chiesa la tua umile ancella santa **N.**, e fa' che ti serviamo con lo stesso impegno di fede e di opere, per essere degni del tuo amore. Per il nostro Signore.

Per più sante:

Ci ottenga il tuo aiuto, Signore, l'intercessione delle sante **N.** e **N.**, e il loro esempio ci stimoli a una vita nuova nella luce del vangelo. Per il nostro Signore.

Per una religiosa:

O Dio, che hai dato a santa **N.** la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Per una santa della carità:

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa' che ad imitazione di santa **N.** dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per un'educatrice:

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa santa **N.** perché, con la parola e con l'esempio, indicasse ai giovani la via della salvezza, concedi anche a noi di seguire Cristo maestro e signore, per giungere con i nostri fratelli nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore.

SANTI RELIGIOSI

Dal Comune dei santi (p. 1341), oppure, rispettivamente, delle sante (p. 1372) eccetto le letture lunghe e i relativi responsori come segue:

Ufficio delle letture**PRIMA LETTURA**

Dalla lettera agli Efesini di san Paolo,
apostolo

4, 1-24

*A ciascuno è stata data la sua grazia,
per edificare il corpo di Cristo*

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che

avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo sta scritto:

Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini (cfr. Sal 67, 19).

Ma che significa la parola «ascese», se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose.

È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. Questo affinché non siamo più come fanciulli sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore. Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.

Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente, accecati nei loro pensieri, estranei alla

vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro, e per la durezza del loro cuore. Diventati così insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza, commettendo ogni sorta di impurità con avidità insaziabile.

Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici. Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera.

RESPONSORIO

Mt 19, 29. 27

R. Chi avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto. * Cento volte tanto e, in eredità, la vita eterna.

V. Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa ne otterremo?

R. Cento volte tanto e, in eredità, la vita eterna.

Oppure per una monaca:

Cfr. Lc 10, 42. 39

R. Una cosa sola è necessaria: * santa **N.** si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.

V. Seduta ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola:

R. si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie sui vangeli» di san Gregorio Magno, papa

(Lib. 2, 36, 11-13; PL 76, 1272-1274)

Nel mondo, ma non del mondo

Vi vorrei esortare a lasciar tutto, ma non oso. Se dunque non potete lasciare tutte le cose del mondo,

usate le cose di questo mondo in modo da non essere trattenuti nel mondo; in modo da possedere le cose terrene, non da esserne posseduti; in modo che quello che possedete rimanga sotto il dominio del vostro spirito e non diventi esso stesso schiavo delle sue cose, e non si faccia avvincere dall'amore delle realtà terrestri.

Dunque i beni temporali siano in nostro uso, i beni eterni siano nel nostro desiderio; i beni temporali servano per il viaggio, quelli eterni siano bramati per il giorno dell'arrivo. Tutto quello che si fa in questo mondo sia considerato come marginale. Gli occhi dello spirito siano rivolti in avanti, mentre fissano con tutto interesse le cose che raggiungeremo.

Siano estirpati fin dalle radici i vizi, non solo dalle nostre azioni, ma anche dai pensieri del cuore. Non ci trattengano dalla cena del Signore né i piaceri della carne, né le brame della cupidigia, né la fiamma dell'ambizione. Le stesse cose oneste che trattiamo nel mondo, tocchiamole appena, quasi di sfuggita, perché le cose terrene che ci attirano servano al nostro corpo in modo da non ostacolare assolutamente il cuore.

Non osiamo perciò, fratelli, dirvi di lasciare tutto; tuttavia, se volete, anche ritenendole tutte, le lascerete se tratterete le cose temporali in modo da tendere con tutta l'anima alle eterne. Usa infatti del mondo, ma è come se non ne usasse, colui che indirizza al servizio della sua vita anche le cose necessarie e tuttavia non permette che esse dominino il suo spirito, in modo che siano sottomesse al suo servizio e mai infrangano l'ardore dell'anima rivolta al cielo. Tutti coloro che si comportano così, hanno a disposizione ogni cosa terrena non per la cupidigia, ma per l'uso. Non vi sia niente dunque che freni il desiderio del vostro spirito, nessun diletto di nessuna cosa vi tenga avvinti a questo mondo.

Se si ama il bene, la mente trovi gioia nei beni

più alti, quelli celesti. Se si teme il male, si abbiano davanti allo spirito i mali eterni, perché mentre il cuore vede che là si trova ciò che più si deve amare e più si deve temere, non si attacchi assolutamente a quanto si trova di qui.

Per far questo abbiamo come nostro aiuto il mediatore di Dio e degli uomini, per mezzo del quale otterremo prontamente ogni cosa, se ardiamo di vero amore per lui, che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO

1 Cor 7, 29. 30. 31; 2, 12

R. Il tempo è breve: ormai quelli che godono vivano come se non godessero; quelli che usano del mondo, come se non ne usassero: * l'apparenza di questo mondo passa.

V. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo:

R. l'apparenza di questo mondo passa.

Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che hai dato a san **N.** la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che hai chiamato san **N.** a cercare con tutte le forze il regno dei cieli nella via della perfetta carità, concedi anche a noi, che confidiamo nella sua intercessione, di progredire in cristiana letizia nel cammino del tuo amore. Per il nostro Signore.

Per un abate:

O Dio, che nel santo abate **N.** hai offerto alla tua Chiesa un modello di perfezione evangelica, concedi a noi, nelle mutevoli situazioni della vita, di aderire con tutte le forze al regno dei cieli. Per il nostro Signore.

Per una religiosa:

O Dio, che hai dato a santa **N.** la grazia di seguire sino in fondo Cristo povero e umile, concedi anche a noi di vivere fedelmente la nostra vocazione, per giungere alla perfetta carità che ci hai proposto nel tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SANTI DELLA CARITÀ

Dal Comune dei santi (p. 1341), oppure, rispettivamente, delle sante (p. 1372), eccetto le letture lunghe e i relativi responsori come segue:

Ufficio delle letture**PRIMA LETTURA**

Dalla prima lettera di san Giovanni, apostolo **4, 7-21**

Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto

Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

RESPONSORIO

1 Gv 5, 3; Sir 23, 27

R. Questo è amare Dio: osservare il suo comandamento; * e il suo comandamento non è gravoso.

V. Nulla è più dolce che aderire ai precetti di Dio:

R. e il suo comandamento non è gravoso.

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie sulla lettera ai Romani» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

(Om. 15, 6; PG 60, 547-548)

Cristo comanda la misericordia

Dio ha dato suo Figlio, ma tu non dai neppure un pane a chi per te fu consegnato e ucciso.

Il Padre non l'ha risparmiato per te, pur essendo egli veramente suo Figlio; tu invece disprezzi lui che soffre la fame, mentre comperi ciò ch'è suo, e lo fai per te.

Che cosa può essere peggiore di questa malvagità? È stato consegnato per te, ucciso per te, va in giro affamato per te, e tu dai cose che sono sue per ricavartene guadagno, ma questo non è certo un dare.

Non sono forse più insensibili delle pietre costoro che, trascinati da tante cose, rimangono così diabolicamente disumani? A lui non bastò subire la croce e la morte, ma volle diventare anche povero e pellegrino, errabondo e nudo, essere gettato in carcere e soffrire infermità per attrarre te almeno così.

Se non vuoi ricambiarmi come a uno che ha patito per te, abbi almeno pietà di me per la povertà. Se non vuoi sentire pietà per la povertà, piegati almeno davanti alla malattia e al carcere. Se neppure tutto questo ti porta a sentimenti di umanità, accondiscendi almeno per l'esiguità della richiesta: non ti domando nulla di dispendioso, ma un pane, un tetto, una parola di conforto.

Se poi resti ancora insensibile, diventa migliore almeno per il regno dei cieli, almeno per i premi che ho promesso. O forse non tieni alcun conto nemmeno di tutto questo?

Piegati almeno per impulso naturale vedendo un nudo e ricordati della mia nudità sulla croce, che ho sofferto per te. Se non vuoi commuoverti di quella, commuoviti almeno di questa per cui sono povero e nudo nel tuo prossimo.

Fui in carcere allora per te e lo sono ancora per te nel tuo prossimo perché tu, mosso dall'una o dall'altra considerazione, voglia concedermi un po' di compassione. Fui digiuno per te e di nuovo soffro la fame per te. Ho avuto sete mentre pendevo in croce, ora soffro la sete nella persona dei poveri. Potessi attrarti a me per l'uno o l'altro di que-

sti motivi e con questo renderti più pietoso per la tua salvezza!

Perciò, dopo averti circondato di tanti benefici, permettimi di pregarti del contraccambio. Non lo esigo da te trattandoti da mio debitore. Ti voglio invece premiare considerandoti un donatore. E per le poche cose che tu mi darai ti regalerò un regno.

Non dico: «Fa' cessare la mia povertà»: e neppure: «Dammi delle ricchezze», benché io sia povero per amor tuo, ma domando soltanto un pane, una veste e, nella fame, un po' di conforto.

Se sono stato gettato in carcere non ti obbligo a sciogliermi dalle catene e a farmi evadere, ma una cosa sola ti domando: che tu sappia ch'io sono carcerato per te; questo favore sarà abbastanza per me e per esso ti do il cielo. Benché io ti abbia sciolto da pesantissime catene, per me sarà sufficiente se vorrai visitarmi carcerato.

Potrei certo darti la corona anche senza questo, ma voglio esserti debitore, perché spero il premio con maggior fiducia.

RESPONSORIO

Mt 25, 35. 40; Pro 19, 17

R. Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato: * quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me.

V. Chi fa la carità al povero, fa un prestito al Signore:

R. quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me.

Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa' che ad

imitazione di san **N.** dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore.

SANTI EDUCATORI

Dal Comune dei santi (p. 1341), oppure, rispettivamente, delle sante (p. 1372), eccetto la seconda lettura e il relativo responsorio come segue:

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Omellerie su Matteo» di san Giovanni Crisostomo, vescovo

(Om. 59; PG 57, 579. 584)

Dobbiamo prenderci cura del bene dei fanciulli

Quando il Signore dice: «I loro angeli vedono sempre la faccia del Padre mio» (Mt 18, 10), e: Per questo sono venuto, e: Il Padre mio vuole questo, vuole stimolare la diligenza di quanti hanno la missione di educare i fanciulli.

Vedi con quale muro di difesa li ha circondati, minacciando mali intollerabili a coloro che li fanno cadere, e promettendo grandi beni a coloro che li servono e ne hanno cura? Egli conferma tutto ciò con l'esempio suo e del Padre. Imitiamolo anche noi, ponendoci al servizio dei nostri fratelli, non ricusando di addossarci per loro qualsiasi genere di fatiche, anche le più umili e pesanti. Mai ci scoraggi dall'interessarci a loro il fatto che sono piccoli e di povera condizione. Ci dovesse anche costare molto, dovessimo perfino, per così dire, varcare monti e attraversare precipizi, tutto dovremmo affrontare generosamente per la salvezza dei fratelli. Ed invero Dio ha tanta premura per un'anima, che non ha risparmiato nemmeno il Figlio suo per essa.

Perciò vi scongiuro, quando di buon mattino usciamo di casa, abbiamo come unico scopo e come pensiero dominante di salvare chi è in pericolo.

Nulla infatti è più prezioso di un'anima, poiché qual vantaggio avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero e poi perderà la propria anima? (cfr. Mc 8, 36). In verità l'amore del denaro perverte e sovverte ogni cosa, fa crollare il timor di Dio, occupando le anime come il tiranno una rocca. Perciò noi trascuriamo la salvezza dei figli e la nostra, preoccupandoci solamente di come, una volta arricchiti, potremo lasciare le nostre ricchezze agli altri, e questi ad altri ancora, e questi a loro volta ai posteri, e diventiamo in tal modo, per così dire, trasmettitori di denaro e di beni e non possessori. Ecco la grande stoltezza. Perciò i figli sono tenuti in minor conto degli schiavi. Infatti, se non proprio per amor loro, certo per nostro interesse, i servi li correggiamo; i figli invece non godono di tale attenzione e così sono da noi considerati da meno dei servi.

Ma che dico dei servi? Curiamo i figli meno delle stesse bestie. Siamo più solleciti degli asini e dei cavalli che dei figli. Se qualcuno possiede molto si dà gran da fare per procurare agli animali lo stalliere migliore, non uno cattivo, ladro, ubriacone ed inesperto del suo mestiere; se invece c'è da dare un pedagogo al figlio, lo prendiamo a caso, il primo che capita, senza scegliere, sebbene nessuna arte sia più importante di questa.

Che cosa si può paragonare ad un'arte che si dedica a dirigere le anime e a formare la mente e il carattere di un giovane? Colui che possiede attitudine a questo compito deve dedicarvisi con maggiore diligenza che qualsiasi pittore o scultore. Invece noi non ce ne curiamo e miriamo soltanto a una cosa: che impari a parlare. E ce ne occupiamo al solo scopo di accumulare ricchezze. Infatti egli impara la lingua non per essere abile a parlare, ma per far denaro; sicché se si potesse far soldi senza

essere capaci di parlare, non cureremmo affatto questa disciplina.

Vedi quanto è grande la tirannia delle ricchezze e come si introduca dappertutto e trascini gli uomini dove vuole, come schiavi legati alla catena?

Ma mi domando quale sarà il profitto delle recriminazioni che vado facendo in questo mio discorso. Forse io aggredisco la tirannide con le parole, ma poi, in pratica, è essa ad ottenere la vittoria e non le mie parole. Non importa. Non voglio cessare lo stesso di farle guerra, pensando che se ottengo qualche frutto con quanto sto dicendo, esso sarà un guadagno e per me e per voi. Se poi, nonostante tutto, vi ostinerete a rimanere nella vostra posizione, saprò almeno che, per quanto mi riguarda, il mio dovere l'ho fatto. Ma Dio liberi voi da questa sventura e conceda a noi di gloriarci di voi, perché venga glorificato colui al quale è gloria e impero nei secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO

Pro 23, 26; 1, 9; 5, 1

R. Figlio mio, volgi a me il tuo cuore, e i tuoi occhi seguano le mie indicazioni: * diventerai un uomo perfetto.

V. Fa' attenzione alla mia sapienza, porgi l'orecchio ai miei consigli:

R. diventerai un uomo perfetto.

Nelle solennità e nelle feste: Te Deum (p. 629).

ORAZIONE

Orazione propria, mancando la quale si dice:

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san **N.** (santa **N.**) perché, con la parola e con l'esempio, indicasse ai giovani la via della salvezza, concedi anche a noi di seguire Cristo maestro e signore, per giungere con i nostri fratelli nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore.

**ANTIFONE
AL BENEDICTUS E AL MAGNIFICAT**

Le antifone al *Magnificat*, indicate sotto per i primi Vespri, si possono dire liberamente anche ai Vespri delle memorie dei santi.

Comune della dedicazione di una chiesa

Primi Vespri

Rallegratevi con Gerusalemme;
tutti voi che l'amate, esultate di gioia.

Lodi mattutine

«Zaccheo, scendi subito,
oggi devo fermarmi a casa tua».
Scese e accolse il Signore con grande gioia.
«Oggi la salvezza
è entrata in questa casa».

Secondi Vespri

Santa è la casa del Signore:
qui si invoca il suo nome,
qui Dio è presente tra noi.

Comune della beata Vergine Maria

Primi Vespri

Lo sguardo del Signore si è chinato su di me:
il Potente mi ha fatto grandi cose.

Oppure:

Tutti i secoli mi diranno beata:
Dio ha guardato la sua umile serva.

Lodi mattutine

A causa di Eva si chiuse la porta del cielo;
si riapre a noi per Maria, madre del Signore.

Secondi Vespri

Beata, o Maria, che hai creduto:
in te si compie la parola del Signore.

Comune degli apostoli

Primi Vespri

Io vi ho scelto, non voi avete scelto me:
vi mando a portare un frutto
che rimanga per sempre.

Lodi mattutine

Santa Gerusalemme del cielo,
tuo fondamento sono i dodici apostoli,
tua luce è l'Agnello.

Secondi Vespri

Nella nuova creazione,
quando il Figlio dell'uomo verrà nella gloria,
voi regnerete con lui
sopra le dodici tribù d'Israele.

Comune di più martiri

Primi Vespri

Vostro è il regno dei cieli:
avete sacrificato la vita per Cristo;
lavati nel sangue dell'Agnello,
ricevete ora la gloria eterna.

Lodi mattutine

Beati voi, perseguitati per la giustizia:
vostro è il regno dei cieli.

Secondi Vespri

Gioia nel cielo per gli amici di Dio:
hanno seguito le orme di Cristo,
hanno versato il sangue per suo amore,
con Cristo regneranno senza fine.

Comune di un martire**Primi Vespri****Per un martire:**

Per il suo Dio (san N.) ha lottato fino alla morte;
ha superato la prova: la sua forza era Cristo.

Per una martire:

In lei (oppure In santa N.) il vigore
e la fortezza di Dio:
la sua luce non si spegne nella notte.

Lodi mattutine

Chi odia la sua vita in questo mondo,
la conserva per la vita eterna.

Secondi Vespri

Nel regno dei cieli è la dimora dei santi,
il loro riposo è l'eternità.

Comune dei pastori**Primi Vespri****Per un papa o un vescovo:**

Sacerdote di Dio,
esempio e pastore del tuo popolo,
fosti caro al Signore.

Per un sacerdote:

Mi sono fatto tutto a tutti,
perché tutti siano salvi.

Lodi mattutine

Non siete voi a parlare,
ma parla in voi lo Spirito del Padre.

Secondi Vespri

Amministratore fedele e saggio,
messo dal Signore a capo della sua famiglia,
hai distribuito il cibo della vita.

Oppure:

Ti rendo grazie, o Cristo, buon pastore,
che mi hai guidato alla gloria:
il gregge che mi hai dato
sia con me nel tuo regno.

Comune dei dottori della Chiesa

Primi Vespri

Chi osserva e insegna i precetti del Signore,
sarà grande nel regno dei cieli.

Lodi mattutine

I saggi splenderanno come il firmamento;
i maestri di sapienza saranno come stelle nel cielo.

Secondi Vespri

Maestro della fede e luce della Chiesa,
(san N.),
hai scrutato con amore il mistero di Dio:
prega per noi Cristo Signore.

Comune delle vergini

Primi Vespri

Per una vergine, martire:

Vergine coraggiosa,
vittima pura offerta in sacrificio,
hai seguito l'Agnello crocifisso per noi.

Per una vergine:

Alla venuta dello Sposo,
la vergine vigilante
entra con lui alla festa di nozze.

Per più vergini:

Vergini sagge, preparate le lampade:
viene lo Sposo: andategli incontro.

Lodi mattutine**Per una vergine, martire:**

Hai preso la tua croce,
(beata N.),
hai imitato Cristo tuo sposo,
unita a lui nella verginità e nel martirio.

Per una vergine:

Hai dato il tuo cuore a Cristo, vergine sapiente:
ora vivi con lui
splendente come il sole nell'assemblea dei santi.

Per più vergini:

Vergini sante, benedite il Signore!

Secondi Vespri**Per una vergine, martire:**

Un solo sacrificio, una duplice vittoria:
rimase vergine,
e conseguì la palma del martirio.

Per una vergine:

Vieni, sposa di Cristo,
ricevi la corona
che il Signore ti ha preparato.

Per più vergini:

Gloria a voi, vergini.
Questa è la generazione
che cerca il Signore,
che cerca il volto del nostro Dio.

Comune dei santi

Primi Vespri

Per un santo:

Uomo saggio,
(san N.),
ha costruito la sua casa sulla roccia.

Per più santi:

Lo sguardo del Signore sull'uomo che lo teme,
su quelli che sperano nella sua grazia.

Lodi mattutine

Per un santo:

Chi fa la verità, viene alla luce;
e appariranno le sue opere di figlio di Dio.

Per più santi:

Beati gli uomini di pace;
beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Secondi Vespri

Per un santo:

Servo buono e fedele,
entra nella gioia del tuo Signore.

Per più santi:

Fedeli sino alla morte,
hanno ricevuto da Dio la corona della vita.

Comune delle sante**Primi Vespri****Per una santa:**

A te, il frutto delle tue fatiche;
a te, la lode dalla nostra assemblea.

Per più sante:

Vostra gloria è il nome del Signore:
si rallegri il cuore di chi cerca Dio.

Lodi mattutine

Il regno dei cieli
è simile a un mercante,
in cerca di perle preziose;
trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi
e la compra.

Secondi Vespri

Esulta e si allarga il mio cuore
nella gioia della mia salvezza.

Santi religiosi**Primi Vespri**

Chi non rinuncia a tutti i suoi beni,
non può essere mio discepolo, dice il Signore.

Oppure:**Per un religioso:**

Hai ricevuto da Dio benedizione e salvezza,
tu che hai sempre cercato il Signore.

Per una religiosa:

Dio ti ha fatto sua sposa per sempre,
nella fedeltà e nell'amore.

Lodi mattutine

Chiunque fa la volontà del Padre mio,
è per me fratello, sorella e madre, dice il Signore.

Oppure:

Mio bene è il Signore,
generoso con chi spera in lui.

Secondi Vespri

Avete abbandonato ogni cosa per seguirmi:
avrete cento volte tanto, e la vita eterna.

Oppure:

Dove i fratelli si riuniscono a lodare il Signore,
scende come rugiada la sua benedizione.

Santi della carità

Primi Vespri

Chi ama i poveri, sarà beato.
Chi crede nel Signore, li accoglie nel suo nome.

Lodi mattutine

Da questo sapranno che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri.

Secondi Vespri

Quello che avrete fatto
al più piccolo dei miei fratelli,
l'avete fatto a me.
Venite, benedetti dal Padre mio,
ricevete il regno
preparato per voi dall'inizio del mondo.

Santi educatori**Primi Vespri**

Figlio, ascolta la parola di tuo padre;
ricorda gli insegnamenti di tua madre:
tienili stretti sul tuo cuore.

Lodi mattutine

Solo chi ama,
ammaestra e guida i suoi discepoli
come il buon pastore.

Secondi Vespri

Lasciate che i piccoli vengano a me;
a loro appartiene il regno di Dio.

UFFICIO DEI DEFUNTI

Le orazioni vanno mutate nel genere e nel numero, secondo che lo richiedono le circostanze.

UFFICIO DEI DEFUNTI

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Signore:
per lui tutti vivono.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 626).

Ufficio delle letture

INNO

O Cristo, che piangesti
per la morte di Lazzaro,
e vivo lo rendesti
a Marta ed a Maria,

tu implorasti il perdono
per i tuoi uccisori,
e al ladrone pentito
promettesti il tuo regno.

Tu che in croce affidasti
a Giovanni la Madre,
fa' che ella ci assista
nell'ora della morte.

Concedi, o buon Pastore,
ai fratelli defunti
di vedere il tuo volto
nella gloria dei cieli.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Mi hai formato dalla terra,
mi hai rivestito di carne:
Dio, mio redentore,
fammi risorgere nell'ultimo giorno.

SALMO 39, 2-14. 17-18

I (2-9)

Ho sperato: ho sperato nel Signore †
ed egli su di me si è chinato, *
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte, *
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia, *
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, *
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore *
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore †
e non si mette dalla parte dei superbi, *
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio, †
quali disegni in nostro favore! *
Nessuno a te si può paragonare.

Se li voglio annunziare e proclamare *
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, *
gli orecchi mi hai aperto.

Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. *
Allora ho detto: «Ecco, io vengo.

Sul rotolo del libro, di me è scritto *
di compiere il tuo volere.

Mio Dio, questo io desidero, *
la tua legge è nel profondo del mio cuore».

Il Gloria al Padre **si dice alla fine di tutti i salmi e cantici.**

1 ant. Mi hai formato dalla terra,
mi hai rivestito di carne:
Dio, mio redentore,
fammi risorgere nell'ultimo giorno.

2 ant. Dio, vieni a liberarmi;
Signore, vieni presto in mio aiuto.

II (10-14. 17-18)

Ho annunziato la tua giustizia
nella grande assemblea; *
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore, *
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.

Non ho nascosto la tua grazia *
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, *
la tua fedeltà e la tua grazia
mi proteggano sempre,

poiché mi circondano mali senza numero, †
le mie colpe mi opprimono *
e non posso più vedere.

Sono più dei capelli del mio capo, *
il mio cuore viene meno.

Dégnati, Signore, di liberarmi; *
accorri, Signore, in mio aiuto.

Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, †
dicano sempre: «Il Signore è grande» *
quelli che bramano la tua salvezza.

Io sono povero e infelice; *
 di me ha cura il Signore.
 Tu, mio aiuto e mia liberazione, *
 mio Dio, non tardare.

2 ant. Dio, vieni a liberarmi;
 Signore, vieni presto in mio aiuto.

3 ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente:
 quando vedrò il suo volto?

SALMO 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
 così l'anima mia anela a te, o Dio.
 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
 quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
 mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
 attraverso la folla avanzavo tra i primi *
 fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia *
 di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
 perché su di me gemi?
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †
 perciò di te mi ricordo *
 dal paese del Giordano e dell'Ermon,
 dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso
 al fragore delle tue cascate; *
 tutti i tuoi flutti e le tue onde
 sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †
«Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

3 ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente:
quando vedrò il suo volto?

V. Grande è la tua misericordia, Signore:

R. secondo la tua parola fammi vivere.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo,
apostolo 15, 12-34

Cristo risorto è la speranza dei credenti

Fratelli, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato! Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede. Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato Cristo, mentre non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, è

vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza. Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi (Sal 8, 7). Però quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare colui che gli ha sottomesso ogni cosa. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anche lui, il Figlio, sarà sottomesso a colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Altrimenti, che cosa farebbero quelli che vengono battezzati per i morti? Se davvero i morti non risorgono, perché si fanno battezzare per loro? E perché noi ci esponiamo al pericolo continuamente? Ogni giorno io affronto la morte, come è vero che voi siete il mio vanto, fratelli, in Cristo Gesù nostro Signore! Se soltanto per ragioni umane io avessi combattuto a Èfeso contro le belve, a che mi gioverebbe? Se i morti non risorgono, mangiamo e beviamo, perché domani moriremo (At 19, 23). Non lasciatevi ingannare: «Le cattive compagnie corrompono i buoni costumi». Ritornate in voi, come conviene, e non peccate! Alcuni infatti dimostrano di non conoscere Dio; ve lo dico a vostra vergogna.

RESPONSORIO 1 Cor 15, 25-26; cfr. Ap 20, 13. 14

R. Cristo deve regnare finché tutti i suoi nemici siano vinti; * e per ultima sarà distrutta la morte.

V. La morte e gli inferi restituiranno i loro morti, poi saranno gettati nel mare di fuoco:

R. e per ultima sarà distrutta la morte.

Oppure:

Dalla prima lettera ai Corinzi di san Paolo,
apostolo

15, 35-57

La risurrezione dei morti e la venuta del Signore

Fratelli, qualcuno dirà: «Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno?». Stolto! Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore; e quello che semini non è il corpo che nascerà, ma un semplice chicco, di grano per esempio o di altro genere. E Dio gli dà un corpo come ha stabilito, e a ciascun seme il proprio corpo. Non ogni carne è la medesima carne; altra è la carne di uomini e altra quella di animali; altra quella di uccelli e altra quella di pesci. Vi sono corpi celesti e corpi terrestri, ma altro è lo splendore dei corpi celesti, e altro quello dei corpi terrestri. Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna e altro lo splendore delle stelle: ogni stella infatti differisce da un'altra nello splendore. Così anche la risurrezione dei morti: si semina corruttibile e risorge incorruttibile; si semina ignobile e risorge glorioso, si semina debole e risorge pieno di forza; si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale.

Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale, poiché sta scritto che il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente (Gn 2, 7), ma l'ultimo

Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo tratto dalla terra è di terra, il secondo uomo viene dal cielo. Quale è l'uomo fatto di terra, così sono quelli di terra; ma quale il celeste, così anche i celesti. E come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste. Questo vi dico, o fratelli: la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio, né ciò che è corruttibile può ereditare l'incorruttibilità.

Ecco, io vi annuncio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba, suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità. Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

La morte è stata ingoiata per la vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? (Is 25, 8; Os 13, 14).

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

RESPONSORIO

Cfr. Gb 19, 25. 26. 27

R. Io credo: il mio redentore vive, e alla fine dei tempi risorgerò dalla polvere, * nella mia carne vedrò Dio, mio salvatore.

V. Io, proprio io, lo vedrò, e i miei occhi lo contempleranno:

R. nella mia carne vedrò Dio, mio salvatore.

Oppure:

Dalla seconda lettera ai Corinzi di san Paolo,
apostolo 4, 16 – 5, 10

*Dopo la morte riceveremo da Dio
una dimora eterna, nei cieli*

Fratelli, non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne.

Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli. Perciò sospiriamo in questo nostro stato, desiderosi di rivestirci del nostro corpo celeste: a condizione però di esser trovati già vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questo corpo, sospiriamo come sotto un peso, non volendo venire spogliati ma sopravvestiti, perché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. È Dio che ci ha fatti per questo e ci ha dato la caparra dello Spirito.

Così, dunque, siamo sempre pieni di fiducia e sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione. Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore. Perciò ci sforziamo, sia dimorando nel corpo sia esulando da esso, di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere compiute finché era nel corpo, sia in bene che in male.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 50, 4

R. Non giudicarmi, o Dio, secondo le mie azioni: davanti a te nulla ho fatto di bene. Supplico la tua maestà: * nel tuo amore cancella ogni mio peccato.

V. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dalla mia ingiustizia,

R. nel tuo amore cancella ogni mio peccato.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Anastasio, vescovo di Antiòchia

(Disc. 5 sulla risurrezione di Cristo, 6-7. 9;
PG 89, 1358-1359. 1361-1362)

Cristo trasfigurerà il nostro misero corpo

«Per questo Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi» (Rm 14, 9). Ma Dio non è Dio dei morti, bensì dei vivi (cfr. Mt 22, 32). Perciò i morti sui quali domina colui che è risorto, non sono più morti, ma viventi; e domina su di loro la vita proprio perché vivano, senza temere più la morte, come «Cristo, risuscitato dai morti, non muore più» (Rm 6, 9).

Così risuscitati e liberati dalla corruzione, non vedranno più la morte, ma parteciperanno alla risurrezione di Cristo, come Cristo fu partecipe della loro morte.

Non per altro motivo infatti egli discese sulla terra, incatenata da antiche catene, se non per infrangere le porte di bronzo e spezzare le sbarre di ferro (cfr. Is 45, 2; Sal 106, 16) della morte e per trarre a sé dalla corruzione la nostra vita, donandoci la libertà al posto della schiavitù.

Se non appare ancora ultimata l'opera di questo disegno divino (gli uomini infatti continuano a morire e i corpi si dissolvono nella morte), il fatto non deve certo per questo diventare motivo di diffidenza. Già in anticipo infatti abbiamo acquisito un pegno di tutti i beni futuri mediante le primizie con le quali siamo già stati innalzati al cielo e ci siamo seduti con colui che ci ha portati in alto con sé, come dice Paolo: «Con lui ci ha risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù» (Ef 2, 6).

Raggiungeremo il completamento quando verrà il tempo prestabilito dal Padre, quando avremo lasciato l'infanzia e arriveremo allo stato di uomo perfetto. Così parve bene al Padre dei secoli, perché fosse stabile il dono concesso e non divenisse nuovamente precario per le infantili follie del nostro cuore.

Sul fatto poi che il corpo del Signore sia risorto spirituale, cosa dobbiamo dire, quando Paolo dei corpi risuscitati afferma che «si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale» (1 Cor 15, 44), cioè corpi trasfigurati ad immagine della gloriosa trasfigurazione di Cristo, che precede come guida?

L'Apostolo inoltre dice che questo fatto, a lui ben noto, si sarebbe avverato per tutto il genere umano per mezzo di Cristo, «il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso» (Fil 3, 21).

Se dunque la trasfigurazione è il cambiamento in un corpo spirituale e questo è conforme al corpo glorioso di Cristo, Cristo è certo risorto con un corpo spirituale; esso non è altro che il corpo seminato ignobile (cfr. 1 Cor 15, 43), ma mutato poi in glorioso.

Egli avendo portato al Padre le primizie della nostra natura, gli condurrà pure tutto l'universo; lo ha promesso quando ha detto: «Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12, 32).

RESPONSORIO

Gv 5, 28-29; 1 Cor 15, 52

R. Tutti quelli che dormono nelle tombe udranno la voce del Figlio di Dio; chi ha fatto il male, risorgerà per la condanna; * e chi ha fatto il bene, risorgerà per la vita.

V. In un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba, i morti risorgeranno:

R. e chi ha fatto il bene, risorgerà per la vita.

Oppure:

Dalle «Lettere» di san Braulione, vescovo di Saragozza

(Lett. 19; PL 80, 655-666)

Cristo risorto speranza di tutti i credenti

La speranza di tutti i credenti, Cristo, chiama i trapassati «dormienti», non «morti»; dice infatti: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato» (Gv 11, 11).

Ma anche il santo Apostolo non vuole che ci rattristiamo su quelli che si sono addormentati (cfr. 1 Ts 4, 12) e quindi se teniamo per fede che tutti i credenti in Cristo, come dice il vangelo, non moriranno per sempre, sappiamo ancora per fede che neanche lui è morto per sempre e nemmeno noi moriremo per sempre. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio discenderà dal cielo e i morti in lui risorgeranno.

Ci animi dunque la speranza della risurrezione, perché coloro che ora perdiamo, li rivedremo; basta che crediamo fermamente in lui, obbedendo ai suoi precetti. Egli è l'onnipotente e per questo è più facile a lui risuscitare i morti che a noi svegliare quelli che dormono. Tuttavia ecco che, men-

tre da una parte facciamo queste affermazioni, dall'altra, portati da non so quale sentimento, ci sfo-ghiamo in lacrime. Certe nostre nostalgie e certi stati d'animo poi tendono a intaccare la nostra fede. È questo purtroppo il prezzo che dobbiamo pagare alla miseria della nostra condizione umana. Ma nulla ci smuova. Sappiamo infatti che senza Cristo tutto quello che esiste e tutta la nostra vita non è che vanità.

O morte, tu che separi i congiunti e, dura e crudele quale sei, dividi coloro che sono uniti dall'amicizia, sappi che è già infranto il tuo dominio. È già spezzato il tuo giogo da colui che ti minacciava con il grido di Osea: «O morte, sarò la tua morte» (Os 13, 14 volgata). Perciò con l'Apostolo ti scherniamo: «Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1 Cor 15, 55). Quello stesso che ti ha vinto ci ha redento. Egli ha consegnato la sua vita preziosa nelle mani degli empi, per cambiare gli empi in amici diletti. Lunghe sarebbero e numerose le citazioni che si potrebbero trarre dalle divine Scritture a comune conforto. Ma ci basti la speranza della risurrezione e volgere lo sguardo alla gloria del nostro Redentore, nel quale noi riteniamo per fede di essere già risorti, secondo la parola dell'Apostolo: «Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui» (Rm 6, 8).

Non apparteniamo a noi stessi, ma a colui che ci ha redenti, dalla cui volontà deve sempre dipendere la nostra; perciò diciamo nella preghiera: «Sia fatta la tua volontà» (Mt 6, 10). È quindi necessario che dinanzi alla morte diciamo con Giobbe: «Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!» (Gb 1, 21). Diciamo queste parole con Giobbe nella nostra condizione di pellegrini, in questo mondo, per poter assomigliare a lui, già in questo mondo, ma poi soprattutto nell'altro.

RESPONSORIO

1 Ts 4, 13-14; Ger 22, 10

R. Per quelli che sono morti, non contristatevi come chi non ha speranza: * Gesù, che è morto e risuscitato, radunerà tutti i defunti insieme con lui.

V. Non piangete sul morto e non fate lamenti disperati:

R. Gesù, che è morto e risuscitato, radunerà tutti i defunti insieme con lui.

Orazione come alle Lodi mattutine (pp. 1438-1439).

Lodi mattutine

INNO

O re d'immensa gloria,
fatto uomo per noi,
tu vincesti la morte.

Nell'esodo pasquale
affrontasti il nemico,
per liberare gli uomini.

O Cristo redentore,
guida da morte a vita
chi spera nel tuo nome.

Quando verrai per le nozze,
fa' che ognuno ti attenda
con la lampada accesa.

Accogli i tuoi fratelli
nel regno dei beati
per la gloria del Padre.

A te, Gesù, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Esulteranno nel Signore
i corpi umiliati nella morte.

SALMO 50

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issòpo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno. —

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, †
l'olocausto e l'intera oblazione, *
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.

1 ant. Esulteranno nel Signore
i corpi umiliati nella morte.

2 ant. Dal potere delle tenebre,
salva, Signore, la mia anima.

CANTICO Is 38, 10-14. 17-20

Io dicevo: «A metà della mia vita †
me ne vado alle porte degli inferi; *
sono privato del resto dei miei anni».

Dicevo: «Non vedrò più il Signore *
sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno *
fra gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda è stata divelta e gettata lontano, *
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, †
mi recidi dall'ordito. *
In un giorno e una notte mi conduci alla fine».

Io ho gridato fino al mattino. *
Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.
Come una rondine io pigolo, *
gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi *
di guardare in alto.

Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione, *
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi, *
né la morte ti canta inni;
quanti scendono nella fossa *
nella tua fedeltà non sperano.

Il vivente, il vivente ti rende grazie *
come io faccio quest'oggi.
Il padre farà conoscere ai figli *
la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi; *
per questo canteremo sulle cetre
tutti i giorni della nostra vita, *
canteremo nel tempio del Signore.

2 ant. Dal potere delle tenebre,
salva, Signore, la mia anima.

3 ant. Per tutta la vita loderò il mio Dio.

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

3 ant. Per tutta la vita loderò il mio Dio.

Oppure:

3 ant. Tutti i viventi, lodate il Signore!

SALMO 150

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
 lodatelo con cembali squillanti; *
 ogni vivente
 dia lode al Signore.

3 ant. Tutti i viventi, lodate il Signore!

LETTURA BREVE

1 Ts 4, 14

Noi crediamo che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Ti esalto, Signore, * tu mi hai liberato.

Ti esalto, Signore, tu mi hai liberato.

V. Hai cambiato il mio lamento in canto di gioia.

Tu mi hai liberato.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ti esalto, Signore, tu mi hai liberato.

Ant. al Ben. Io sono la risurrezione e la vita:
 chi crede in me anche se muore, vivrà;
 e chiunque vive e crede in me
 non morirà in eterno.

INVOCAZIONI

Dio Padre onnipotente, che ha risuscitato Gesù dai morti, ridonerà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito. Illuminati da questa speranza, diciamo insieme:
Signore, donaci la vita in Cristo.

Padre santo, che mediante il battesimo ci hai sepolti nella morte del tuo Figlio e ci hai reso partecipi della sua risurrezione, fa' che camminiamo sempre in novità di vita,
 — perché, al di là della morte, viviamo sempre con Cristo.

Padre buono, che ci nutri con il pane vivo disceso dal cielo,

— fa' che, comunicando alla mensa eucaristica, riceviamo il pegno della risurrezione.

Padre santo, che per mezzo del tuo angelo hai confortato il tuo Figlio nell'agonia del Getsemani,

— consolaci nell'ora della nostra morte.

Tu, che hai liberato i tre fanciulli dalla fornace ardente,

— purifica i fedeli defunti dai loro peccati e liberali da ogni pena.

Dio dei vivi e dei morti, rendi partecipi della gloria del Cristo risorto i nostri fratelli defunti,

— accoglici un giorno nell'assemblea festosa dei tuoi santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme al nostro fratello **N.** risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con il nostro fratello **N.**; quando era in mezzo a noi egli ha professato la fede nella risurrezione, e tu donagli la beatitudine senza fine. Per il nostro Signore.

Oppure:

Ascolta, Signore, le preghiere della tua Chiesa per il nostro fratello **N.**: la vera fede lo associò al popolo dei credenti, la tua misericordia lo unisca all'assemblea dei santi nella dimora di luce e di pace. Per il nostro Signore.

Per più defunti:

O Dio, il cui unico Figlio nel mistero della Pasqua è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno, concedi ai nostri fratelli defunti [N. e N.] di condividere il suo trionfo sulla morte e di contemplare in eterno te, Padre, che li hai creati e redenti. Per il nostro Signore.

Per i fratelli, parenti e benefattori:

O Dio, fonte di perdono e di salvezza, per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i santi, concedi ai nostri fratelli, parenti e benefattori, che sono passati da questo mondo a te, di godere la gioia perfetta nella patria celeste. Per il nostro Signore.

Ora media**INNO**

O Cristo, che piangesti
per la morte di Lazzaro,
e vivo lo rendesti
a Marta ed a Maria,

tu implorasti il perdono
per i tuoi uccisori,
e al ladrone pentito
promettesti il tuo regno.

Tu che in croce affidasti
a Giovanni la Madre,
fa' che ella ci assista
nell'ora della morte.

Concedi, o buon Pastore,
ai fratelli defunti
di vedere il tuo volto
nella gloria dei cieli.

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Terza

Ant. Volgiti a me, Signore,
vieni a liberarmi.

Sesta

Ant. Guariscimi, Signore:
ho peccato contro di te.

Nona

Ant. Salvami, o Dio, nel tuo nome:
con la tua forza vieni a liberarmi.

SALMO 69

Vieni a salvarmi, o Dio, *
vieni presto, Signore, in mio aiuto.
Siano confusi e arrossiscano *
quanti attentano alla mia vita.

Retrocedano e siano svergognati *
quanti vogliono la mia rovina.
Per la vergogna si volgano indietro *
quelli che mi deridono.

Gioia e allegrezza grande per quelli che ti cercano; †
dicano sempre: «Dio è grande» *
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e infelice, *
vieni presto, mio Dio;
tu sei mio aiuto e mio salvatore; *
Signore, non tardare.

SALMO 84

Signore, sei stato buono con la tua terra, *
hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, *
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai depresso tutto il tuo sdegno *
e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio, nostra salvezza, *
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre sarai adirato con noi, *
di età in età estenderai il tuo sdegno?

Non tornerai tu forse a darci vita, *
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia *
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: †
egli annunzia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli, *
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme *
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno, *
giustizia e pace si baceranno.
La verità germoglierà dalla terra *
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene, *
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia *
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

SALMO 85

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice.
Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
e tu mi esaudirai.

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammino;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti attenda alla mia vita, *
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
dona al tuo servo la tua forza, *
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
vedano e siano confusi i miei nemici, *
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Alle altre Ore la salmodia complementare si prende dalla serie II e III (p. 1059).

Terza

Ant. Volgiti a me, Signore,
vieni a liberarmi.

LETTURA BREVE

Gb 19, 25-26

Io lo so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio.

V. Perché sei triste, anima mia, e ti agiti in me?

R. Spera in Dio: e un giorno lo potrai lodare.

Sesta

Ant. Guariscimi, Signore:
ho peccato contro di te.

LETTURA BREVE

Sap 1, 13-14a. 15

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l'esistenza, le creature del mondo sono sane, in esse non c'è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra, perché la giustizia è immortale.

V. Nell'ombra della morte non avrò paura,

R. perché tu sei con me, Signore.

Nona

Ant. Salvami, o Dio, nel tuo nome:
con la tua forza vieni a liberarmi.

LETTURA BREVE**Is 25, 8**

Dio eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; farà scomparire da tutto il paese la condizione disonorevole del suo popolo, poiché il Signore ha parlato.

℣. Ascolta, Signore, la mia preghiera:
℟. a te ritorna ogni mortale.

Orazione come alle Lodi mattutine (pp. 1438-1439).

Vespri**INNO**

O re d'immensa gloria,
fatto uomo per noi,
tu vincesti la morte.

Nell'esodo pasquale
affrontasti il nemico,
per liberare gli uomini.

O Cristo redentore,
guida da morte a vita
chi spera nel tuo nome.

Quando verrai per le nozze,
fa' che ognuno ti attenda
con la lampada accesa.

Accogli i tuoi fratelli
nel regno dei beati
per la gloria del Padre.

A te, Gesù, sia lode,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Il Signore ti custodisce da ogni male,
protegge la tua vita.

SALMO 120

Alzo gli occhi verso i monti: *
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, *
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenta, non prende sonno, *
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode, †
il Signore è come ombra che ti copre, *
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, *
né la luna di notte.
Il Signore ti proteggerà da ogni male, *
egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,
quando esci e quando entri, *
da ora e per sempre.

1 ant. Il Signore ti custodisce da ogni male,
protegge la tua vita.

2 ant. Se tu guardi le colpe, o Signore,
chi resisterà?

SALMO 129

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono, *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

2 ant. Se tu guardi le colpe, o Signore,
chi resisterà?

3 ant. Come il Padre risuscita e dà la vita,
anche il Figlio dà la vita a quelli che ama.

CANTICO Fil 2, 6-11

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

3 ant. Come il Padre risuscita e dà la vita,
anche il Figlio dà la vita a quelli che ama.

LETTURA BREVE

1 Cor 15, 55-57

Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? (cfr. Os 13, 14). Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

RESPONSORIO BREVE

R. In te, Signore, ho sperato, * non sarò mai deluso.
In te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso.

V. Esulterò di gioia per la tua grazia,
non sarò mai deluso.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
In te, Signore, ho sperato, non sarò mai deluso.

Oppure:

R. Nella tua misericordia, Signore, * dona loro la pace.
Nella tua misericordia, Signore, dona loro la pace.

V. Tu che verrai a giudicare i vivi e i morti:
dona loro la pace.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Nella tua misericordia, Signore, dona loro la pace.

Ant. al Magn. Quelli che il Padre mi ha dato,
verranno a me;
e chi viene a me non lo respingerò.

INTERCESSIONI

Il Cristo Signore trasfigurerà il nostro misero corpo
a immagine del suo corpo glorioso. A lui rivolgia-
mo la nostra lode:

Tu sei la vita e la risurrezione nostra, Signore.

Cristo, Figlio del Dio vivente, che hai risuscitato dai
morti il tuo amico Lazzaro,

— risuscita alla vita e alla gloria eterna i defunti,
che hai redento a prezzo del tuo sangue.

Cristo, che hai consolato le sorelle di Lazzaro e i fa-
miliari del ragazzo e della fanciulla morta,

— conforta coloro che piangono per la morte dei lo-
ro cari.

Cristo Salvatore, libera il nostro corpo mortale dal
dominio del peccato,

— donaci il premio della vita eterna.

Cristo redentore, guarda con bontà coloro che vivono
senza speranza, perché non ti conoscono,

— dona loro la fede nella risurrezione e nella vita fu-
tura.

Tu, che aprendo gli occhi al cieco ti sei rivelato allo
stupore del suo sguardo,

— rivela il tuo volto ai defunti, che sono ancora pri-
vi della tua visione gloriosa.

O Signore, quando sarà disfatta la nostra tenda in
questo mondo,

— preparaci una casa eterna non costruita da mani
d'uomo, nella pace della santa Gerusalemme.

Padre nostro.

ORAZIONE

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei
credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e

conferma in noi la beata speranza che insieme al nostro fratello **N.** risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore.

Oppure:

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti, che ci hai salvati con la morte e risurrezione del tuo Figlio, sii misericordioso con il nostro fratello **N.**; quando era in mezzo a noi egli ha professato la fede nella risurrezione, e tu donagli la beatitudine senza fine. Per il nostro Signore.

Oppure:

Ascolta, Signore, le preghiere della tua Chiesa per il nostro fratello **N.**: la vera fede lo associò al popolo dei credenti, la tua misericordia lo unisca all'assemblea dei santi nella dimora di luce e di pace. Per il nostro Signore.

Per più defunti:

O Dio, il cui unico Figlio nel mistero della Pasqua è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno, concedi ai nostri fratelli defunti [**N.** e **N.**] di condividere il suo trionfo sulla morte e di contemplare in eterno te, Padre, che li hai creati e redenti. Per il nostro Signore.

Per i fratelli, parenti e benefattori:

O Dio, fonte di perdono e di salvezza, per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i santi, concedi ai nostri fratelli, parenti e benefattori, che sono passati da questo mondo a te, di godere la gioia perfetta nella patria celeste. Per il nostro Signore.

Compieta della domenica (p. 1025).

APPENDICE

I

CANTICI E VANGELI PER LE CELEBRAZIONI VIGILIARI

Coloro che, seguendo la tradizione, hanno il lodevole desiderio di prolungare la liturgia vigiliare delle domeniche, delle solennità e delle feste, prima celebrino l'Ufficio delle letture; dopo le due letture e prima del *Te Deum* aggiungano i cantici e il vangelo indicati sotto.

Nelle feste del Signore, che cadono in domenica, il vangelo si può dire o della domenica corrente, come è indicato sotto, oppure della festa. In quest'ultimo caso il brano si prende dal lezionario della Messa.

Secondo l'opportunità, si può tenere l'omelia sul vangelo. Dopo si canta il *Te Deum*, si dice l'orazione e si conclude l'Ora come nell'Ordinario.

PROPRIO DEL TEMPO

TEMPO DI AVVENTO

Ant. Esulta di gioia, figlia di Sion, dice il Signore: ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te.

CANTICO I Is 40, 10-17

Il buon pastore: Dio l'Altissimo e il Sapientissimo

Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario (Ap 22, 12).

Ecco, il Signore Dio viene con potenza, *
con il braccio egli detiene il dominio.
Ecco, egli ha con sé il premio *
e i suoi trofei lo precedono.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge *
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto *
e conduce pian piano le pecore madri.

Chi ha misurato con il cavo della mano
 le acque del mare *
 e ha calcolato l'estensione dei cieli con il palmo?
 Chi ha misurato con il moggio la polvere della terra, †
 ha pesato con la stadera le montagne *
 e i colli con la bilancia?
 Chi ha diretto lo spirito del Signore *
 e come suo consigliere gli ha dato suggerimenti?
 A chi ha chiesto consiglio, perché lo istruisse *
 e gli insegnasse il sentiero della giustizia,
 lo ammaestrasse nella scienza *
 e gli rivelasse la via della prudenza?
 Ecco, le nazioni son come una goccia da un secchio, †
 contano come il pulviscolo sulla bilancia; *
 ecco, le isole pesano quanto un granello di polvere.
 Il Libano non basterebbe per accendere il rogo, *
 né le sue bestie per l'olocausto.
 Tutte le nazioni sono come un nulla davanti a lui, *
 come niente e vanità sono da lui ritenute.

CANTICO II Is 42, 10-16

Inno al Signore vittorioso e salvatore

*Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono di Dio
 (Ap 14, 3).*

Cantate al Signore un canto nuovo, *
 lode a lui fino all'estremità della terra;
 lo celebri il mare con quanto esso contiene, *
 le isole con i loro abitanti.
 Esulti con le sue città il deserto, *
 esultino i villaggi dove abitano quelli di Kedar;
 acclamino gli abitanti di Sela, *
 dalla cima dei monti alzino grida.
 Diano gloria al Signore *
 e il suo onore divulgino nelle isole.

Il Signore avanza come un prode, *
come un guerriero eccita il suo ardore;
grida, lancia urla di guerra, *
si mostra forte contro i suoi nemici.

Per molto tempo, ho taciuto, *
ho fatto silenzio, mi sono contenuto;
ora griderò come una partoriente, *
mi affannerò e sbufferò insieme.

Renderò aridi monti e colli, *
farò seccare tutta la loro erba;
trasformerò i fiumi in stagni *
e gli stagni farò inaridire.

Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, *
li guiderò per sentieri sconosciuti;
trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, *
i luoghi aspri in pianura.

CANTICO III Is 49, 7-13

Dio libera il popolo mediante il suo servo

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui (1 Gv 4, 9).

Dice il Signore, il redentore di Israele, il suo Santo, †
a colui la cui vita è disprezzata,
al reietto delle nazioni, *
al servo dei potenti:

«I re vedranno e si alzeranno in piedi, *
i principi vedranno e si prostreranno,
a causa del Signore che è fedele, *
a causa del Santo di Israele che ti ha scelto».

Dice il Signore: †
«Al tempo della misericordia ti ho ascoltato, *
nel giorno della salvezza ti ho aiutato.

Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo, †
per far risorgere il paese, *
per farti rioccupare l'eredità devastata,

per dire ai prigionieri: Uscite, *
e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori.

Essi pascoleranno lungo tutte le strade, *
e su ogni altura troveranno pascoli.

Non soffriranno né fame né sete *
e non li colpirà né l'arsura né il sole
perché li guiderà colui che ha pietà di loro, *
li condurrà alle sorgenti di acqua.

Io trasformerò i monti in strade *
e le mie vie saranno elevate.

Ecco, questi vengono da lontano, †
ed ecco, quelli vengono da mezzogiorno
e da occidente *
e quelli dalla regione di Sinim.

Giubilate, o cieli; rallegrati, o terra, *
gridate di gioia, o monti,
perché il Signore consola il suo popolo *
e ha pietà dei suoi miseri».

Ant. Esulta di gioia, figlia di Sion, dice il Signore:
ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te.

Poi si legge il vangelo della Risurrezione.

DOMENICA I DI AVVENTO

Dal vangelo secondo Luca

24, 1-12

Perché cercate tra i morti colui che è vivo?

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, le donne si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte,

ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole, e, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse. Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.

INNO Te Deum (p. 629). **Orazione come nel Proprio** (p. 143).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

DOMENICA II DI AVVENTO

Dal vangelo secondo Luca

24, 13-35

Resta con noi, perché si fa sera

In quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, due discepoli di Gesù erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Èmmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che

riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi lo hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

INNO Te Deum (p. 629). **Orazione come nel Proprio** (p. 197).
Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

DOMENICA III DI AVVENTO

Dal vangelo secondo Luca

24, 35-53

Il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti

In quel tempo, i discepoli di Èmmaus riferirono agli Undici e agli altri ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli la prese e la mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando era ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo

averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

INNO Te Deum (p. 629). **Orazione come nel Proprio** (p. 254).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

DOMENICA IV DI AVVENTO

Dal vangelo secondo Giovanni

20, 1-18

Egli doveva risuscitare dai morti

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa.

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato

via il mio Signore e non so dove lo hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbuní!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.

INNO Te Deum (p. 629). **Orazione come nel Proprio** (p. 298).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

TEMPO DI NATALE

Antifone

Natale del Signore e domenica seconda dopo Natale: Emmanuele sarà il suo nome, Dio-con-noi.

Festa della santa Famiglia: Tu sei un Dio che ti nascondi, Dio d'Israele, Salvatore.

Solennità di Maria SS. Madre di Dio: Madre castissima e vergine feconda, intatta hai concepito, senza dolore hai generato il nostro Salvatore.

Epifania del Signore: Oggi al Figlio di Dio, nato da Maria, i magi adoranti offrono doni: prostriamoci tutti dinanzi al Redentore.

Battesimo del Signore: Gesù entra nel Giordano, il fiume trattiene il suo corso; nello stupore del creato sorge dalle acque l'uomo nuovo, che illumina il mondo.

CANTICO I Is 26, 1-4. 7-9. 12 Inno dopo la vittoria

La città santa di Gerusalemme è cinta da un grande e alto muro con dodici porte (cfr. Ap 21, 12).

Abbiamo una città forte; *

egli ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.

Aprite le porte: *

entri il popolo giusto che si mantiene fedele.

Il suo animo è saldo; †

tu gli assicurerai la pace, *

pace perché in te ha fiducia.

Confidate nel Signore sempre, *

perché il Signore è una roccia eterna;

Il sentiero del giusto è diritto, *

il cammino del giusto tu rendi piano.

Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore,

in te noi speriamo; *

al tuo nome e al tuo ricordo

si volge tutto il nostro desiderio.

Di notte anela a te l'anima mia,

al mattino ti cerca il mio spirito,

perché quando pronunzi i tuoi giudizi sulla terra, *

giustizia imparano gli abitanti del mondo.

Signore, ci concederai la pace, *

poiché tu dàì successo a tutte le nostre imprese.

CANTICO II Is 40, 1-8 La venuta del Signore

La parola del Signore rimane in eterno. È questa la parola del vangelo che vi è stato annunziato (1 Pt 1, 25).

«Consolate, consolate il mio popolo, *

dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele †

che la sua schiavitù è finita, *

la sua iniquità è stata scontata,

perché ha ricevuto dalla mano del Signore *
doppio castigo per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: †

«Nel deserto preparate la via al Signore, *
appianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia colmata, *

ogni monte e colle siano abbassati;
il terreno accidentato si trasformi in piano *
e quello scosceso in pianura.

Allora si rivelerà la gloria del Signore †

e la vedrà ogni uomo *
poiché la bocca del Signore ha parlato».

Una voce dice: «Grida» *

e io rispondo: «Che dovrò gridare?».

Ogni uomo è come l'erba *

e tutta la sua gloria è come un fiore del campo.

Secca l'erba, il fiore appassisce *

quando il soffio del Signore spira su di essi.

Secca l'erba, appassisce il fiore, †

ma la parola del nostro Dio dura sempre. *
Veramente il popolo è come l'erba.

CANTICO III Is 66, 10-14a

Nella città di Dio consolazione e gioia

La Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre
(Gal 4, 26).

Rallegratevi con Gerusalemme, *

esultate per essa quanti l'amate.

Sfavillate di gioia con essa *

voi tutti che avete partecipato al suo lutto.

Così succhierete al suo petto †

e vi sazierete delle sue consolazioni; *

succhierete con delizia

all'abbondanza del suo seno.

Poiché così dice il Signore: †
 «Ecco, io farò scorrere verso di essa,
 la prosperità come un fiume; *
 come un torrente in piena la ricchezza dei popoli;
 i suoi bimbi saranno portati in braccio, *
 sulle ginocchia saranno accarezzati.

Come una madre consola un figlio, †
 così io vi darò la consolazione; *
 in Gerusalemme sarete consolati.

Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, *
 le vostre ossa saranno rigogliose
 come erba fresca».

Antifone

Natale del Signore e domenica seconda dopo Natale: Emmanuele sarà il suo nome, Dio-con-noi.

Festa della santa Famiglia: Tu sei un Dio che ti nascondi, Dio d'Israele, Salvatore.

Solennità di Maria SS. Madre di Dio: Madre castissima e vergine feconda, intatta hai concepito, senza dolore hai generato il nostro Salvatore.

Epifania del Signore: Oggi al Figlio di Dio, nato da Maria, i magi adoranti offrono doni: prostriamoci tutti dinanzi al Redentore.

Battesimo del Signore: Gesù entra nel Giordano, il fiume trattiene il suo corso; nello stupore del creato sorge dalle acque l'uomo nuovo, che illumina il mondo.

Poi si legge il vangelo:

25 dicembre

NATALE DEL SIGNORE

Vangelo come alla Messa vespertina della vigilia, forma lunga: Mt 1, 1-25, o forma breve: Mt 1, 18-25.

Domenica fra l'ottava di Natale

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Dal vangelo secondo Giovanni

20, 19-31

Dopo otto giorni venne Gesù e disse: Pace a voi!

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù

è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Oppure un vangelo della festa, che non viene letto nel presente anno nella Messa.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio (p. 423).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

1° gennaio

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO

Vangelo dal Comune della B. V. Maria

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio (p. 476).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

DOMENICA SECONDA DOPO NATALE

Dal vangelo secondo Giovanni 21, 1-14

*Gesù si avvicinò, prese il pane e il pesce
e li diede ai discepoli*

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro

appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù «Portate un po' del pesce che avete preso or ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore.

Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

INNO Te Deum (p. 629). **Orazione come nel Proprio** (p. 484).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

6 gennaio

EPIFANIA DEL SIGNORE

Vangelo come alla messa del giorno del Natale del Signore: Gv 1, 1-18, oppure, a scelta, della Messa della seconda domenica del Tempo ordinario, anno C: Gv 2, 1-12.

INNO Te Deum (p. 629). **Orazione come nel Proprio** (p. 551).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

Domenica dopo il 6 gennaio

BATTESIMO DEL SIGNORE

Dal vangelo secondo Matteo 28, 1-10. 16-20

È risorto e vi precede in Galilea

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria an-

darono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli cinsero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinato, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Oppure un vangelo della festa, che non viene letto nel presente anno nella Messa.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio (p. 618).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

PROPRIO DEI SANTI

8 dicembre

IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ant. Ave, rosa del Paradiso, sbocciata al sole di Dio;
ave, sposa splendente di grazia;
ave, più degli angeli amata dal Signore.

Cantici come nel Comune della B. V. Maria (p. 1472).

Vangelo dal Comune, dal Lezionario della Messa.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio (p. 1094).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

COMUNI

Nella Dedicazione di una chiesa e nel Comune dei santi il brano evangelico si prende dal lezionario della Messa, scegliendo uno dei testi non letti nell'anno in corso alla Messa.

COMUNE DELLA DEDICAZIONE DI UNA CHIESA

Ant. Benedetto sei tu, Signore, nel tuo tempio santo,
edificato a lode e gloria del tuo nome, alleluia.

CANTICO I Tb 13, 10-13. 15. 16c-17a
La futura gloria di Gerusalemme

Vi siete accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente (Eb 12, 22).

Tutti parlino del Signore *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gerusalemme, città santa, †
ti ha castigata per le opere dei tuoi figli, *
e avrà ancora pietà per i figli dei giusti.

Da' lode degnamente al Signore *
e benedici il re dei secoli;

egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia, *
per allietare in te tutti i deportati,
per far contenti in te tutti gli sventurati, *
per tutte le generazioni dei secoli.

Come luce splendida brillerai
sino ai confini della terra; *
nazioni numerose verranno a te da lontano;

gli abitanti di tutti i confini della terra †
verranno verso la dimora del tuo santo nome, *
portando in mano i doni per il re del cielo.

Generazioni e generazioni
esprimeranno in te l'esultanza *
e il nome della città eletta
durerà nei secoli.

Sorgi ed esulta per i figli dei giusti: †
tutti presso di te si raduneranno *
e benediranno il Signore dei secoli.

Beati coloro che ti amano, *
beati coloro che gioiscono per la tua pace.

O anima mia,
benedici il Signore, il gran sovrano: †
Gerusalemme sarà ricostruita *
come città della sua residenza per sempre.

CANTICO II Is 2, 2-3

Tutte le genti verranno alla casa del Signore

Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra a lei porteranno le loro magnificenze... e porteranno a lei la gloria e l'onore delle nazioni (Ap 21, 24. 26).

Alla fine dei giorni, †
il monte del tempio del Signore *
sarà elevato sulla cima dei monti,

e sarà più alto dei colli; *
ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno: †
«Venite, saliamo sul monte del Signore, *
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci indichi le sue vie *
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge *
e da Gerusalemme la parola del Signore.

CANTICO III Ger 7, 2-7

Migliorate la vostra condotta e io abiterò con voi

Va' prima a riconciliarti col tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono (Mt 5, 24).

Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda *
che attraversate queste porte
per prostrarvi al Signore.
Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: †
«Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni *
e io vi farò abitare in questo luogo.
Pertanto non confidate
nelle parole menzognere di coloro che dicono: *
“Tempio del Signore, tempio del Signore,
tempio del Signore è questo!”.
Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta *
e le vostre azioni,
se realmente pronunzierete giuste sentenze *
fra un uomo e il suo avversario;
se non opprimerete lo straniero, *
l'orfano e la vedova,
se non spargerete il sangue innocente
in questo luogo *
e non seguirete per vostra disgrazia altri dèi,

io vi farò abitare in questo luogo, †
 nel paese che diedi ai vostri padri *
 da lungo tempo e per sempre».

Ant. Benedetto sei tu, Signore, nel tuo tempio santo,
 edificato a lode e gloria del tuo nome, alleluia.

Vangelo dal Comune, dal Lezionario della Messa.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione (p. 1172).

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

COMUNE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ant. Te beata, Vergine Maria:
 il creatore del cielo e della terra
 da te è nato nostro salvatore!

8 dicembre

Ave, rosa del paradiso, sbocciata al sole di Dio;
 ave, sposa splendente di grazia;
 ave, più degli angeli amata dal Signore.

CANTICO I Is 61, 10 – 62, 3

Giubilo del profeta per la nuova Gerusalemme

*Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme... pronta come
 una sposa adorna per il suo sposo (Ap 21, 2).*

Io gioisco pienamente nel Signore, *
 la mia anima esulta nel mio Dio,

perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, *
 mi ha avvolto con il manto della giustizia,
 come uno sposo che si cinge il diadema *
 e come una sposa che si adorna di gioielli.

Poiché come la terra produce la vegetazione †
 e come un giardino fa germogliare i semi, *
 così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
 e la lode davanti a tutti i popoli.

Per amore di Sion non mi terrò in silenzio, *
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia *
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora i popoli vedranno la tua giustizia, *
tutti i re la tua gloria;
ti si chiamerà con un nome nuovo *
che la bocca del Signore avrà indicato.

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, *
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

CANTICO II Is 62, 4-7

La gloria della nuova Gerusalemme

Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro (Ap 21, 3).

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, *
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma tu sarai chiamata Mio compiacimento *
e la tua terra, Sposata,

perché di te si compiacerà il Signore *
e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine, *
così ti sposterà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa, *
così per te gioirà il tuo Dio.

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle; *
per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.

Voi, che rammentate le promesse al Signore, *
non prendetevi mai riposo

e neppure a lui date riposo, †
finché non abbia ristabilito Gerusalemme, *
finché non l'abbia resa il vanto della terra.

CANTICO III Sir 39, 13-16a**Come sono grandi le tue opere, o Signore!**

Siano rese grazie a Dio, il quale... diffonde per mezzo nostro il profumo della conoscenza di Cristo nel mondo intero (cfr. 2 Cor 2, 14).

Ascoltatemi, figli santi, e crescete *
 come una pianta di rose su un torrente.
 Come incenso spandete un buon profumo, *
 fate fiorire fiori come il giglio,

spandete profumo e intonate un canto di lode; *
 benedite il Signore per tutte le opere sue.

Magnificate il suo nome; †
 proclamate le sue lodi *
 con i vostri canti e le vostre cetre;

così direte nella vostra lode: *
 «Quanto sono magnifiche
 tutte le opere del Signore!».

Ant. Te beata, Vergine Maria:
 il creatore del cielo e della terra
 da te è nato nostro salvatore!

8 dicembre

Ave, rosa del paradiso, sbocciata al sole di Dio;
 ave, sposa splendente di grazia;
 ave, più degli angeli amata dal Signore.

Vangelo dal Comune, dal Lezionario della Messa.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

COMUNE DEGLI APOSTOLI

Ant. Rallegratevi:
i vostri nomi sono scritti in cielo, dice il Signore.

CANTICO Is 61, 6-9

Alleanza del Signore con i suoi ministri

Ci ha resi ministri adatti di una nuova alleanza (2 Cor 3, 6).

Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, *
ministri del nostro Dio sarete detti.

Vi godrete i beni delle nazioni, *
trarrete vanto dalle loro ricchezze.

Perché il loro obbrobrio fu di doppia misura, *
vergogna e insulto furono la loro porzione;
per questo possiederanno il doppio nel loro paese, *
avranno una letizia perenne.

Io sono il Signore che amo il diritto *
e odio la rapina e l'ingiustizia:
io darò loro fedelmente il salario, *
concluderò con loro un'alleanza perenne.

Sarà famosa tra i popoli la loro stirpe, *
i loro discendenti tra le nazioni.
Coloro che li vedranno ne avranno stima, *
perché essi sono la stirpe,
che il Signore ha benedetto.

CANTICO II Sap 3, 7-9 La futura gloria dei santi

I giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro (Mt 13, 43).

I giusti nel giorno del loro giudizio risplenderanno; *
correranno qua e là, come scintille nella stoppia.

Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli *
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Comprenderanno la verità quanti confidano in lui; *
 coloro che gli sono fedeli
 vivranno presso di lui nell'amore,
 perché grazia e misericordia *
 sono riservate ai suoi eletti.

CANTICO III Sap 10, 17-21

Il Signore guida il suo popolo alla salvezza

Coloro che avevano vinto la bestia... cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello (Ap 15, 2. 3).

Il Signore diede ai santi
 la ricompensa delle loro pene, *
 li guidò per una strada meravigliosa,
 divenne per loro riparo di giorno *
 e luce di stelle nella notte.

Fece loro attraversare il Mare Rosso, *
 guidandoli attraverso molte acque;
 sommerse invece i loro nemici *
 e li rigettò dal fondo dell'abisso.

Per questo i giusti depredarono gli empi †
 e celebrarono, Signore, il tuo nome santo *
 e lodarono concordi la tua mano protettrice,
 perché la sapienza aveva aperto la bocca dei muti *
 e aveva sciolto la lingua degli infanti.

Ant. Rallegratevi:
 i vostri nomi sono scritti in cielo, dice il Signore.

Vangelo dal Comune dei pastori, oppure a scelta dalla
 Messa del venerdì della seconda settimana del Tempo
 ordinario: Mc 3, 13-19.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

COMUNE DI PIÙ MARTIRI

Ant. Dio tergerà ogni lacrima dagli occhi dei santi;
non più morte e lamento:
il vecchio mondo è passato.

CANTICO I Sap 3, 1-6**Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio**

Beati i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono (Ap 14, 13).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, *
non le toccherà nessun tormento.
Agli occhi degli stolti parve che morissero; *
la loro fine fu ritenuta una sciagura,

la loro dipartita da noi una rovina, *
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, *
piena di immortalità è la loro speranza.

In cambio di una breve pena *
riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati *
e di sé li ha trovati degni;

li ha saggiati come oro nel crogiuolo *
e li ha graditi come un olocausto.

CANTICO II Sap 3, 7-9 La futura gloria dei santi

I giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro (Mt 13, 43).

I giusti nel giorno del loro giudizio risplenderanno; *
correranno qua e là, come scintille nella stoppia.

Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli *
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Comprenderanno la verità quanti confidano in lui; *
 coloro che gli sono fedeli
 vivranno presso di lui nell'amore,
 perché grazia e misericordia *
 sono riservate ai suoi eletti.

CANTICO III Sap 10, 17-21

Il Signore guida il suo popolo alla salvezza

Coloro che avevano vinto la bestia... cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello (Ap 15, 2. 3).

Il Signore diede ai santi
 la ricompensa delle loro pene, *
 li guidò per una strada meravigliosa,
 divenne per loro riparo di giorno *
 e luce di stelle nella notte.

Fece loro attraversare il Mare Rosso, *
 guidandoli attraverso molte acque;
 sommerse invece i loro nemici *
 e li rigettò dal fondo dell'abisso.

Per questo i giusti depredarono gli empi †
 e celebrarono, Signore, il tuo nome santo *
 e lodarono concordi la tua mano protettrice,
 perché la sapienza aveva aperto la bocca dei muti *
 e aveva sciolto la lingua degli infanti.

Ant. Dio tergerà ogni lacrima dagli occhi dei santi;
 non più morte e lamento:
 il vecchio mondo è passato.

Vangelo dal Comune, dal Lezionario della Messa. Nella festa dei santi Innocenti, il 28 dicembre, il vangelo è Gv 12, 24-26.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

COMUNE DI UN MARTIRE

Ant. Nella mia carne compio la passione di Cristo per il suo corpo, che è la Chiesa.

Cantici come indicato sotto.

Vangelo dal Comune, dal Lezionario della Messa.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

COMUNE DI UN SANTO O DI UNA SANTA
DI PIÙ SANTI O DI PIÙ SANTE

Per un santo, una santa o più santi:

Ant. Siate pronti, con le lampade accese, aspettando il Signore che viene.

Per una santa vergine:

Ant. A mezzanotte, un grido:
Ecco lo Sposo, andategli incontro.

CANTICO I Ger 17, 7-8 Beato chi confida nel Signore

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano
(Lc 11, 28).

Benedetto l'uomo che confida nel Signore *
e il Signore è sua fiducia.

Egli è come un albero piantato lungo l'acqua, †
verso la corrente stende le radici; *
non teme quando viene il caldo,

le sue foglie rimarranno verdi; †
nell'anno della siccità non intristisce, *
non smette di produrre i suoi frutti.

CANTICO II Sir 14, 20-21; 15, 3-5a. 6b**Felicità del saggio**

Alla Sapienza è stata resa giustizia da tutti i suoi figli (Lc 7, 35).

Beato l'uomo che medita sulla sapienza *
 e ragiona con l'intelligenza,
 considera nel cuore le sue vie: *
 ne penetra con la mente i segreti.

Lo nutrirà con il pane dell'intelligenza, *
 lo disseterà con l'acqua della sapienza.
 Egli si appoggerà su di lei senza vacillare, *
 si affiderà a lei e non resterà confuso.

Essa l'innalzerà sopra i suoi compagni *
 e otterrà fama perenne.

CANTICO III Sir 31, 8-11**Beato colui che non corre dietro all'oro**

Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli (Lc 12, 33).

Beato il ricco, che è trovato senza macchia, *
 che non corre dietro all'oro.

Chi è costui? Lo proclameremo beato, *
 perché ha compiuto meraviglie
 in mezzo al suo popolo.

Chi ha subito la prova, risultando perfetto? *
 Sarà un titolo di gloria per lui.

Chi, potendo trasgredire non ha trasgredito, *
 e potendo compiere il male, non lo ha fatto?

Si consolideranno i suoi beni *
 e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

Per un santo, una santa o più santi:

Ant. Siate pronti, con le lampade accese,
 aspettando il Signore che viene.

Per una santa vergine:

Ant. A mezzanotte, un grido:
Ecco lo Sposo, andategli incontro.

Vangelo dal Comune, dal Lezionario della Messa.

INNO Te Deum (p. 629). Orazione come nel Proprio.

Conclusione dell'Ora come nell'Ordinario.

II

INTERCESSIONI IN FORMA BREVE

Queste intercessioni di forma molto breve si possono usare liberamente in luogo di quelle indicate per i vari giorni. Se il caso lo comporta, vi si possono aggiungere anche i nomi delle persone.

Domenica

Preghiamo Dio Padre che ha cura di tutte le creature e diciamo con umiltà sincera:

Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

Custodisci la tua Chiesa.

Proteggi il nostro papa **N.**

Assisti il nostro vescovo **N.**

Salva il tuo popolo.

Conservaci la pace.

Abbi pietà del cristiano che dubita.

Aiuta l'incredulo che vorrebbe credere.

Illumina i legislatori e i governanti.

Soccorri i poveri.

Consola gli afflitti.

Difendi gli orfani e le vedove.

Accogli nella tua pace tutti i defunti.

Lunedì

Preghiamo Dio Padre buono e provvidente verso le sue creature e diciamo con viva fiducia:

Visita il tuo popolo, Signore.

Raccogli nell'unità la tua Chiesa.

Custodisci il nostro papa **N.**

Proteggi il nostro vescovo **N.**

Guida e sostieni i missionari del vangelo.

Rivesti della tua carità i sacerdoti.

Santifica i religiosi.

Estingui ogni odio e rancore.
Fa' che i fanciulli crescano nella tua amicizia.
Da' ai giovani di progredire nella sapienza.
Sorreggi e conforta gli anziani.
Concedi la tua grazia ai nostri fratelli ed amici.
Ammetti i defunti nell'assemblea dei santi.

Martedì

Preghiamo Dio Padre, pieno di amore
per tutti i suoi figli e diciamo:
Ascoltaci, Signore.

Ricordati della tua Chiesa.
Difendi il nostro papa **N.**
Aiuta il nostro vescovo **N.**
Rendi libera e prospera la nostra patria.
Ricompensa chi ci ha fatto del bene.
Custodisci la concordia fra i coniugi.
Concedi ai fidanzati il dono della saggezza.
Fa' che i disoccupati trovino lavoro.
Soccorri i poveri.
Difendi i perseguitati.
Converti i peccatori.
Dona ai defunti la gloria del paradiso.

Mercoledì

Preghiamo Dio, che desidera il bene
e la salvezza di tutti, e pieni di speranza diciamo:
Salva il tuo popolo, Signore.

Da' giovinezza perenne alla tua Chiesa.
Colma dei tuoi doni il nostro papa **N.**
Assisti il nostro vescovo **N.**
Custodisci i popoli nella pace.
Sii presente in ogni casa.
Ricordati della nostra comunità.
Promuovi la giustizia.
Concedi un buon raccolto ai contadini.
Proteggi i viaggiatori.

Aiuta gli operai.
Conforta le vedove.
Dona ai defunti la vita eterna.

Giovedì

Preghiamo Dio Padre, che nel Cristo ha posto
il fondamento della nostra speranza:
In te speriamo, Signore.

Dona vita e salute al nostro papa **N**.
Illumina il nostro vescovo **N**.
Suscita operai per la tua messe.
Benedici i nostri parenti ed amici.
Guarisci i malati.
Visita gli agonizzanti.
Ridona la patria agli esuli.
Allontana ogni calamità e sciagura.
Donaci una stagione clemente.
Concedi il riposo ai defunti.

Venerdì

Preghiamo Dio Padre, che nel suo Figlio
ci dona ogni bene:
In te confidiamo, Signore.

Rendi perfetta nell'amore la tua Chiesa.
Proteggi il nostro papa **N**.
Conforta il nostro vescovo **N**.
Assisti il collegio episcopale.
Provvedi ai senzatetto.
Allieta i poveri.
Illumina i ciechi.
Consola i vecchi.
Conferma le vergini consacrate.
Convoca gli Ebrei nella nuova alleanza.
Ispira i legislatori con la tua sapienza.
Sostieni coloro che sono nella prova.
Concedi la tua luce ai defunti.

Sabato

Preghiamo Dio Padre, per l'intercessione di Maria,
madre del suo Figlio:

Soccorri il tuo popolo, Signore.

Unisci l'umanità per mezzo della Chiesa.

Sostieni il nostro papa **N.**

Benedici il nostro vescovo **N.**

Guida con la tua mano i sacri ministri.

Santifica i laici.

Proteggi gli artigiani.

Fa' che i ricchi usino con giustizia delle loro risorse.

Veglia sui più deboli.

Libera i prigionieri.

Preservaci dal terremoto e da ogni sciagura.

Salvaci da morte improvvisa.

Ammetti i defunti alla visione del tuo volto.

III

FORMULE DI INTRODUZIONE AL PADRE NOSTRO DI USO FACOLTATIVO

Il Padre nostro finale delle Lodi mattutine e dei Vespri si può introdurre con una delle formule seguenti o altra simile.

1. E ora diciamo (cantiamo) insieme la preghiera, che ci ha insegnato nostro Signore Gesù Cristo: *Padre nostro.*
2. Concludiamo la nostra preghiera del mattino (della sera) chiedendo l'avvento del regno di Dio: *Padre nostro.*
3. E ora diciamo insieme (cantiamo tutti) il Padre nostro, che compendia tutta la nostra preghiera cristiana: *Padre nostro.*
4. Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda con l'orazione del Signore: *Padre nostro.*
5. E ora concludiamo ogni nostra preghiera di lode e di domanda con le parole stesse di Gesù: *Padre nostro.*
6. **Formula rivolta a Cristo:**
Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre tuo e ammettici a pregare con le tue parole: *Padre nostro.*
7. E ora, animati dallo Spirito del Signore, osiamo dire: *Padre nostro.*
8. Accogliendo la parola di Cristo ai suoi apostoli, recitiamo (cantiamo) insieme: *Padre nostro.*
9. Proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: *Padre nostro.*
10. A conclusione della nostra preghiera del mattino (della sera) diciamo (cantiamo) la preghiera, che riassume tutto il vangelo di Cristo: *Padre nostro.*
11. Diciamo insieme la preghiera, che ci è stata consegnata nel battesimo: *Padre nostro.*

IV

TESTI LATINI

SALMO 50

Miserére mei, Deus, *
secúndum misericórdiam tuam;
et secúndum multitúdinem miseratiónum tuárum *
dele iniquitátem meam.
Amplius lava me ab iniquitáte mea, *
et a peccáto meo munda me.

Quóniam iniquitátem meam ego cognóscó, *
et peccátum meum contra me est semper.
Tibi, tibi soli peccávi, *
et malum coram te feci,
ut iustus inveniáris in senténtia tua *
et æquus in iudício tuo.

Ecce enim in iniquitáte generátus sum, *
et in peccáto concépit me mater mea.
Ecce enim veritátem in corde dilexísti, *
et in occúlto sapiéntiam manifestásti mihi.

Aspérges me hyssópo, et mundábor; *
lavábis me, et super nivem dealbábor.
Audire me fácies gáudium et lætítiam, *
et exsultábunt ossa quæ humiliásti.

Avérte faciém tuam a peccátis meis, *
et omnes iniquitátes meas dele.
Cor mundum crea in me, Deus, *
et spíritum firmum ínnova in viscéribus meis.

Ne proícias me a fácie tua, *
et spíritum sanctum tuum ne áuferas a me.
Redde mihi lætítiam salutáris tui, *
et spíritu promptíssimo confírma me.

Docébo iníquos vias tuas, *
et ímpii ad te converténtur.
Líbera me de sanguínibus, Deus, Deus salútis meæ, *
et exsultábit lingua mea iustítiam tuam.

Dómine, lábia mea apéries, *
et os meum annuntiábit laudem tuam.
Non enim sacrificio delectáris, *
holocáustum, si ófferam, non placébit.
Sacrificium Deo spíritus contribulátus, *
cor contrítum et humiliátum, Deus, non despícies.

Benígne fac, Dómine, in bona voluntáte tua Sion, *
ut ædificéntur muri Ierúsalem.
Tunc acceptábis sacrificium iustítiae,
oblatiónes et holocáusta; *
tunc impónent super altáre tuum vítulos.

SALMO 129

De profúndis clamávi ad te, Dómine; *
Dómine, exáudi vocem meam.
Fiant aures tuæ intendéntes *
in vocem deprecatiónis meæ.

Si iniquitátes observáveris, Dómine, *
Dómine, quis sustinébit?
Quia apud te propitiátio est, *
et timébimus te.

Sustínui te, Dómine; †
sustínuit ánima mea in verbo eius, *
sperávit ánima mea in Dómino.
Magis quam custódes auróram, *
speret Israel in Dómino.

Quia apud Dóminum misericórdia, *
et copiósa apud eum redéptio.
Et ipse rédimet Israel *
ex ómnibus iniquitátibus eius.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedíctus Dóminus Deus Israel, *
qui visitávit et fecit redemptiónem plebis suæ;
et eréxit cornu salútis nobis, *
in domo David, púeri sui:
sicut locútus est per os sanctórum, *
qui a sæculo sunt, prophetárum eius;
salútem ex inimícis nostris, *
et de manu ómnium, qui odérunt nos:
ad faciéndam misericórdiam cum pátribus nostris, *
et memorári testaménti sui sancti;
iusiurándum, quod iurávit ad Abraham,
patrem nostrum, *
datúrum se nobis,
ut sine timóre,
de manu inimicórum nostrórum liberáti, *
serviámus illi,
in sanctitáte et iustitia coram ipso, *
ómnibus diébus nostris.

Et tu, puer, prophéta Altíssimi vocáberis: *
præíbis enim ante fáciem Dómini paráre vias eius,
ad dandam sciéntiam salútis plebi eius, *
in remissionem peccatórum eórum,
per víscera misericórdiæ Dei nostri, *
in quibus visitábit nos Oriens ex alto:
illumináre his, qui in ténebris
et in umbra mortis sedent, *
ad dirigéndos pedes nostros in viam pacis.

CANTICO DELLA B. V. MARIA Lc 1, 46-55

Magníficat *
ánima mea Dóminum,
et exsultávit spiritus meus *
in Deo salutári meo;
quia respéxit humilitátem ancillæ suæ, *
ecce enim ex hoc beátam me dicent
omnes generatiónes.

Quia fecit mihi magna, qui potens est: *
et sanctum nomen eius,
et misericórdia eius a progénie in progénies *
timéntibus eum.

Fecit poténtiam in bráchio suo, *
dispérsit supérbos mente cordis sui,
depósuit poténtes de sede, *
et exaltávit húmiles,
esuriéntes implévit bonis, *
et dívites dimísit inánes.

Suscépit Israel, púerum suum, *
recordátus misericórdiæ suæ,
sicut locútus est ad patres nostros, *
Abraham et sémini eius in sǎcula.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32

Nunc dimíttis servum tuum, Dómine, *
secúndum verbum tuum in pace;
quia vidérunt óculi mei *
salutáre tuum,
quod parásti *
ante fáciem ómnium populórum:
lumen ad revelatiónem géntium, *
et glóriam plebis tuæ Israel.

INDICI

INDICE DELLE SIGLE

I. Libri della Sacra Scrittura

Ab	Abacuc
Abd	Abdia
Ag	Aggeo
Am	Amos
Ap	Apocalisse
At	Atti degli Apostoli
Bar	Baruc
Ct	Cantico dei Cantici
Col	Colossesi
1 Cor	Corinzi (I Lettera)
2 Cor	Corinzi (II Lettera)
1 Cr	Cronache (I Libro) = <i>1 Paralipomeni</i>
2 Cr	Cronache (II Libro) = <i>2 Paralipomeni</i>
Dn	Daniele
Dt	Deuteronomio
Eb	Ebrei
Ef	Efesini
Esd	Esdra = <i>1 Esdra</i>
Es	Esodo
Est	Ester
Ez	Ezechiele
Fm	Filemone
Fil	Filippesi
Gal	Galati
Gn	Genesi
Ger	Geremia
Gc	Giacomo
Gb	Giobbe
Gl	Gioele
Gio	Giona
Gs	Giosuè
Gv	Giovanni (Vangelo)
1 Gv	Giovanni (I Lettera)
2 Gv	Giovanni (II Lettera)
3 Gv	Giovanni (III Lettera)
Gd	Giuda
Gdc	Giudici
Gdt	Giuditta
Is	Isaia
Lam	Lamentazioni
Lv	Levitico
Lc	Luca

1 Mac	Maccabei (I Libro)
2 Mac	Maccabei (II Libro)
Ml	Malachia
Mc	Marco
Mt	Matteo
Mic	Michea
Na	Naum
Ne	Neemia = 2 <i>Esdra</i>
Nm	Numeri
Os	Osea
1 Pt	Pietro (I Lettera)
2 Pt	Pietro (II Lettera)
Pro	Proverbi
Qo	Qoèlet = <i>Ecclesiaste</i>
1 Re	Re (I Libro) = 3 <i>Re</i>
2 Re	Re (II Libro) = 4 <i>Re</i>
Rm	Romani
Rt	Rut
Sal	Salmi
1 Sam	Samuele (I Libro) = 1 <i>Re</i>
2 Sam	Samuele (II Libro) = 2 <i>Re</i>
Sap	Sapienza
Sir	Siràcide = <i>Ecclesiastico</i>
Sof	Sofonia
1 Ts	Tessalonicesi (I Lettera)
2 Ts	Tessalonicesi (II Lettera)
1 Tm	Timoteo (I Lettera)
2 Tm	Timoteo (II Lettera)
Tt	Tito
Tb	Tobia
Zc	Zaccaria

II. Scritti dei Padri

CCL	Corpus Christianorum Latinorum (Brepols, Turnhout)
CSEL	Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum (Vindobonæ)
PG	Patrologia Græca
PL	Patrologia Latina
PLS	Patrologiæ Latinæ Supplementum
SC	Sources chrétiennes (Le Cerf, Paris)

INDICE DELLE LETTURE BIBLICHE

LETTURE LUNGHE

Es	1, 8-16. 22 - <i>La strage dei bambini ebrei in Egitto</i>	1130
1 Cr	17, 1-15 - <i>Profezia intorno al figlio di Davide</i>	1191
Pro	31, 10-31 - <i>Elogio della donna forte</i>	1381
Sap	3, 1-15 - <i>Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio</i> 5, 1-16 - <i>I giusti sono i veri figli di Dio</i> 7, 7-16. 22-30 - <i>I giusti trovano gioia nella conoscenza del Signore</i>	1236 1350 1286
Sir	51, 1-12 - <i>Rendimento di grazie a Dio che ha liberato i suoi dalla tribolazione</i>	1261
Is	1, 1-18 - <i>Dio rimprovera il suo popolo</i> 1, 21-27; 2, 1-5 - <i>Giudizio e salvezza per Sion, centro del regno escatologico</i> 2, 6-22; 4, 2-6 - <i>Dio giudica il suo popolo</i> 5, 1-7 - <i>Cantico alla vigna: l'amore del Signore per il suo popolo infedele</i> 11, 1-10 - <i>La radice di Iesse e la pace messianica</i> 16, 1-5; 17, 4-8 - <i>I Moabiti si rifugiano nel regno di Giuda. Èfraim si converte</i> 19, 16-25 - <i>Gli Egiziani e gli Assiri conosceranno il Signore e lo serviranno</i> 21, 6-12 - <i>La sentinella che scruta la notte annunzia la caduta di Babilonia</i> 22, 8b-23 - <i>Rimprovero a Gerusalemme e al ministro Sebna, per la loro superbia</i> 24, 1-18 - <i>Il Signore si manifesterà nel suo giorno e la città del caos sarà distrutta</i> 24, 19 – 25, 5 - <i>Nel giorno del giudizio il regno di Dio si affermerà e si udrà il canto dei salvati</i> 25, 6 – 26, 6 - <i>Il Signore preparerà un banchetto per tutti i popoli; i redenti canteranno vittoria</i>	136 146 154 163 395 170 177 184 192 201 209 216

26, 7-21	
- <i>Il canto dei giusti e la promessa della risurrezione</i>	224
27, 1-13	
- <i>Il Signore coltiverà ancora la sua vigna: rimuoverà il suo popolo e lo radunerà</i>	232
29, 1-8	
- <i>Il Signore giudicherà severamente Gerusalemme poi si farà suo difensore</i>	240
29, 13-24	
- <i>Annunzio del giudizio di Dio</i>	249
30, 18-26	
- <i>Promessa della felicità escatologica</i>	257
30, 27-33; 31, 4-9	
- <i>Il Signore viene con potenza, per liberare Gerusalemme</i>	264
31, 1-3; 32, 1-8	
- <i>Ci sarà un regno di giustizia</i>	272
32, 15 – 33, 6	
- <i>Vedrà la salvezza chi spera nel Signore</i>	279
33, 7-24	
- <i>La salvezza futura</i>	286
42, 1-8	
- <i>Il Servo mite del Signore</i>	517
42, 1-9; 49, 1-9	
- <i>Il servo mite del Signore, luce dei popoli</i>	611
45, 1-13	
- <i>La salvezza di Israele per mezzo di Ciro</i>	313
46, 1-13	
- <i>Contro gli idoli di Babilonia</i>	321
47, 1. 3b-15	
- <i>Lamento su Babilonia</i>	329
48, 1-11	
- <i>Dio è il solo Signore del tempo futuro</i>	337
48, 12-21; 49, 9b-13	
- <i>Il nuovo Esodo</i>	345
49, 14 – 50, 1	
- <i>La restaurazione di Sion</i>	353
51, 1-11	
- <i>Promessa di salvezza ai credenti, figli di Abramo</i>	362
51, 17 – 52, 2.7-10	
- <i>A Gerusalemme è annunciata la salvezza</i>	370
60, 1-22	
- <i>Il Signore manifesta la sua gloria sopra Gerusalemme</i>	543
61, 1-11	
- <i>Lo Spirito del Signore è sopra il suo servo</i>	522, 560
62, 1-12	
- <i>La redenzione è vicina</i>	568
63, 7-19	
- <i>Il popolo nell'afflizione ricorda la misericordia del Signore</i>	576
63 19b – 64, 11	
- <i>Si implora la venuta del Signore</i>	583
65, 13-25	
- <i>Nuovi cieli e nuova terra</i>	591
66, 10-14. 18-23	
- <i>La salvezza universale</i>	599

NUOVO TESTAMENTO

Mt	28, 1-10. 16-20 - <i>È risorto e vi precede in Galilea</i>	1467
Lc	24, 1-12 - <i>Perché cercate tra i morti colui che è vivo?</i> 24, 13-35 - <i>Resta con noi, perché si fa sera</i> 24, 35-53 - <i>Il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti</i>	1456 1457 1459
Gv	20, 1-18 - <i>Egli doveva risuscitare dai morti</i> 20, 19-31 - <i>Dopo otto giorni venne Gesù e disse: Pace a voi!</i> 21, 1-14 - <i>Gesù si avvicinò, prese il pane e il pesce e li diede ai discepoli</i>	1460 1465 1466
At	6, 8 – 7, 2a. 44-59 - <i>Il martirio di Stefano</i>	1113
Rm	5, 12-21 - <i>Dove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia</i>	1087
1 Cor	1, 18 – 2, 5 - <i>Gli apostoli predicano Cristo crocifisso</i> 7, 25-40 - <i>La verginità cristiana</i> 15, 12-34 - <i>Cristo risorto è la speranza dei credenti</i> 15, 35-57 - <i>La risurrezione dei morti e la venuta del Signore</i>	1065, 1216 1324 1423 1425
2 Cor	4, 16 – 5 10 - <i>Dopo la morte riceveremo da Dio una dimora eterna, nei cieli</i>	1427
Ef	4, 1-24 - <i>A ciascuno è stata data la sua grazia, per edificare il corpo di Cristo</i> 5,21 – 6, 4 - <i>La vita cristiana nella famiglia</i>	1396 418
Fil	1, 29 – 2, 16 - <i>Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù</i>	1352
Col	1, 1-14 - <i>Azione di grazie e preghiera</i> 1, 15 – 2, 3 - <i>Cristo, capo della Chiesa, e Paolo suo servo</i> 2, 4-15 - <i>La nostra fede in Cristo</i>	435 447 458

	2, 16 - 3, 4	
	- <i>La vita nuova in Cristo</i>	488
	3, 5-16	
	- <i>La vita dell'uomo nuovo</i>	495
	3, 17 - 4, 1	
	- <i>La vita della famiglia cristiana</i>	502
	4, 2-18	
	- <i>Esortazione alla vigilanza. Conclusione della lettera</i>	509
	3, 17 - 4, 1	
	- <i>La vita della famiglia cristiana</i>	502
	4, 2-18	
	- <i>Esortazione alla vigilanza. Conclusione della lettera</i>	509
1 Ts	2, 1-13. 19-20	
	- <i>Voi ricordate la vostra fatica</i>	1284
1 Tm	5, 17-22; 6, 10-14	
	- <i>La buona battaglia del presbitero e dell'uomo di Dio</i>	1288
Eb	2, 9-17	
	- <i>Cristo si è fatto in tutto simile ai fratelli</i>	471
1 Pt	3, 1-6. 8-17	
	- <i>Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori</i>	(1353), 1382
1 Gv	1, 1 - 2, 3	
	- <i>Il Verbo della vita e la luce di Dio</i>	1123
	4, 7-21	
	- <i>Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio</i>	1401
Ap	21, 9-27	
	- <i>Visione della celeste Gerusalemme</i>	1163

LETTURE BREVI

ANTICO TESTAMENTO

Gn 49, 10	159, 212, 268, 340
Dt 4,7 5, 16 6, 4-7	452, 527, 565 422 1023
Tb 14, 8-9	453, 527, 566
Gdt 13, 31	1202
Gb 19, 25-26	1443
Ct 8, 7	1331
Sap 1, 13-14a. 15 3, 1-2a. 3b 3, 1-3 7,13-14 7, 26-27 8, 21	1443 1245, 1269 1119 1304 513, 602 1333
Is 2, 3 2, 3-4 2, 11-12 4, 2 4, 2-3 4, 3 7, 14b-15 9, 1 9, 5 10, 20-21 10, 24. 27 11, 1-2 12, 2 12, 5-6 13, 22 – 14, 1 25, 8 42, 1 43, 1 45, 8 45, 13 45, 22-23 48, 20 49, 6 49, 8-9 52, 7-10 56, 7 60, 4-5 61, 1-2a	151, 205, 260, 333 500, 588 167, 221, 276, 350 189, 244, 318, 376 462, 572 189, 244, 318, 376 166, 220, 275, 349 500, 588 451, 525, 564 152, 206, 261, 334 152, 207, 262, 335 187, 243, 317, 375, 520, 619 168, 221, 277, 351 453, 527, 565 153, 207, 262, 335 1444 520, 619 1092 173, 228, 282, 357 463, 573 505, 595 464, 574 520, 554, 620 491, 580 549 1171 500, 589 518, 617

	61, 10		1199
	61, 11	189, 245, 319, 377	
	62, 11-12		498, 587
	65, 1		464, 574
Ger	7 2b, 4-5a, 7a		1174
	14, 9		1055
	23, 5	160, 213, 269, 342	
	23, 6	160, 213, 269, 342	
	29, 11, 13	181, 237, 291, 367	
	30, 18-19	182, 238, 292, 368	
	30, 21, 22	180, 236, 290, 366	
	31, 7-8		507, 596
	31, 11-12		507, 596
	31, 15		1134
	31, 16, 17a		1136
Lam	2, 11		1136
Bar	3, 5-6a	182, 238, 292, 368	
	5, 3-4		477
Ez	20, 41-42a		514, 604
	34, 11-12		514, 604
	34, 15-16	161, 214, 270, 342	
Dn	9, 19	168, 222, 277, 351	
Mic	2, 12		515, 604
	5, 3-4a	174, 229, 283, 359, 475	
Sof	3, 14, 15b		476, 1202
Ag	2, 6, 9	175, 229, 283, 359	
Zc	2, 15		554
	8, 7-8		507, 597
	9, 9		1202
	9, 9a		477
Ml	3,20	175, 230, 284, 360	

NUOVO TESTAMENTO

At	2, 42-45		1211
	4, 19-20		1126
	5, 12a, 14		1128, 1220
	5, 41-42		1128, 1220
	6, 2b-5a		1117
	10, 36	407, 441, 485	
	10, 37-38	521, 606, 621	

Indice delle letture bibliche

1501

Rm	5, 20-21 8, 3-4 8, 28-30 8, 29.30 8, 35. 37-39 12, 1-2 13, 11-12 13, 13-14a	1095 429, 508, 597 1368, 1393 1085 1230, 1254 1360, 1385 142, 196, 253, 297, 324 143, 198, 254, 298, 326
1 Cor	1, 7b-9 3, 16-17 4, 5 7, 25 7, 32.34 9, 26-27 15, 55-57	161, 214, 270, 343 1173 168, 222, 277, 352 1334 1318, 1338 1364, 1389 1447
2 Cor	1, 3-5 5, 19-20 6 16b 8, 9	1242, 1266 1128, 1220 1173 415
Gal	4, 4-5 6, 7b-8	390, 466, 478, 1185, 1207 1363, 1388
Ef	1, 4 1, 11-12a 2, 3b-5 2, 19-22 3, 20b-21 4, 11-13 4, 26-27. 31-32 5, 25-27	1094 1094 430, 574 1069, 1157, 1219 153 1070, 1225 1045 1095
Fil	2, 6-7 3, 7-8 3, 20b-21 4,4-5 4, 8.9	425 1344, 1374 153, 207, 262, 336 145, 199, 255, 300 327 1364, 1389
Col	1, 13-15 3, 2-13 3, 14-15 3, 17	493, 582 423 424 424
1 Ts	3, 12-13 4, 14 5, 9-10 5, 23 5, 23-24	144, 198, 254, 299, 326 1437 1034 1050 134, 190, 246, 294, 319
2 Ts	1, 6. 7. 10	144, 199, 255, 299, 327
1 Tim	1, 12 1, 15	1307 492, 581

	3, 13	1308
	4, 16	1307
2 Tim	1, 9-10	537
Tt	2, 11-12	406, 440, 485
	3, 4-5	557
Eb	1, 1-2	401, 438, 483
	11, 33	1244
	13, 7-9a	1303
Gc	1, 12	1119, 1268
	3, 17-18	1278, 1312
	5, 7-8.9b	175, 230, 284, 360
1 Pt	4, 13-14	1249, 1273
	5, 1-4	1278, 1311
	5, 8-9	1039
	5, 10-11	1118, 1244, 1268
2 Pt	1, 3-4	453, 566
	3, 8b-9	183, 238, 292, 368
1 Gv	1, 1-3	411, 441, 486
	1, 5	493, 582
	1, 5b. 7	427, 501, 589
	4, 9	406, 440 485
	5, 20	481, 515
Ap	15, 4	554
	19, 6b-7	1334
	21, 2-3. 22. 27	1178
	21, 23-24	493, 581
	22, 4-5	1029

INDICE DEI SALMI

1	Beato l'uomo che non segue	653
2	Perché le genti congiurano	392, 654, 1233, 1258
3	Signore, quanti sono i miei oppressori	655
4	Quando ti invoco, rispondimi	1021
5	Porgi l'orecchio, Signore	668
6	Signore, non punirmi	665
7	Signore, mio Dio, in te mi rifugio	672
8	O Signore, nostro Dio.	828, 1015
9 A	Ti loderò, Signore, con tutto il cuore	666
9 B	Perché, Signore, stai lontano	677
10	Nel Signore mi sono rifugiato	674, 1259
11	Salvami, Signore!	679
12	Fino a quando, Signore,	685
13	Lo stolto pensa: «Non c'è Dio»	685
14	Signore, chi abiterà nella tua tenda?	675, 1309, 1366
15	Proteggimi, o Dio	737, 1049
16	Accogli, Signore, la causa del giusto	696, 1259
17, 2-30	Ti amo, Signore, mia forza	689
17, 31-51	La via di Dio è diritta	701
18 A	I cieli narrano la gloria di Dio	393, 761, 1120, 1213, 1322, 1378
18 B	La legge del Signore è perfetta	403, 671
19	Ti ascolti il Signore	686
20	Signore, il re gioisce	687, 1282, 1348
21	«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»	912
22	Il Signore è il mio pastore	749, 939
23	Del Signore è la terra e quanto contiene	468, 680, 931, 1160, 1189
24	A te, Signore, elevo l'anima mia	708
25	Signore, fammi giustizia	721
26	Il Signore è mia luce e mia salvezza	697
27	A te grido, Signore	722
28	Date al Signore, figli di Dio	608, 670
29	Ti esalterò, Signore	710
30	In te, Signore, mi sono rifugiato	756, (1043)
31	Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa	711
32	Esultate, giusti, nel Signore	682, 1235
33	Benedirò il Signore in ogni tempo	733, 926
34	Signore, giudica chi mi accusa	714
35	Nel cuore dell'empio parla il peccato	692
36	Non adirarti contro gli empi	768

37	Signore, non castigarmi nel tuo sdegno	809
38	Ho detto: «Veglierò sulla mia condotta»	781
39	Ho sperato: ho sperato nel Signore	763, 1420
40	Beato l'uomo che ha cura del debole	723
41	Come la cerva anela ai corsi d'acqua	759, 1422
42	Fammi giustizia, o Dio	772
43	Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito	795, 983
44	Effonde il mio cuore liete parole	394, 765, 1016, 1322, 1379
45	Dio è per noi rifugio e forza	432, 724, 1176, 1190
46	Applaudite, popoli tutti	404, 551, 694
47	Grande è il Signore e degno di ogni lode	404, 705
48	Ascoltate, popoli tutti	778
49	Parla il Signore, Dio degli dèi	848
50	Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia	716, 812, 908, 999, 1433
50	<i>Miserere mei, Deus</i>	1487
51	Perché ti vanti del male	783
52	Lo stolto pensa: «Dio non esiste»	776
53	Dio, per il tuo nome, salvami	777
54	Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera	789
55	Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta	802
56	Pietà di me, pietà di me, o Dio	703, 803
58	Liberami dai nemici, mio Dio	816
59	Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi	817
60	Ascolta, o Dio, il mio grido	830
61	Solo in Dio riposa l'anima mia	791
62	O Dio, tu sei il mio Dio	656
63	Ascolta, Dio, la voce del mio lamento	831, 1121, 1214
64	A te si deve lode, o Dio, in Sion	774
65	Acclamate a Dio da tutta la terra	609, 932
66	Dio abbia pietà di noi e ci benedica	793, 868
67	Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano	862
68	Salvami, o Dio	905
69	Vieni a salvarmi, o Dio	884, 1440
70	In te mi rifugio, o Signore	855
71	Dio, da' al re il tuo giudizio	433, 540, 805
72	Quanto è buono Dio con i giusti	944
73	O Dio perché ci respingi per sempre	870
74	Noi ti rendiamo grazie, o Dio	885
75	Dio è conosciuto in Giuda	750, 939
76	La mia voce sale a Dio e grido aiuto	784
77, 1-39	Popolo mio porgi l'orecchio	995
77, 40-72	Quante volte si ribellarono	1009

78	O Dio nella tua eredità sono entrate le nazioni	898
79	Tu, pastore d'Israele, ascolta	798, 899
80	Esultate in Dio, nostra forza	800
81	Dio si alza nell'assemblea divina	952
83	Quanto sono amabili le tue dimore	851, 1161
84	Signore, sei stato buono	443, 866, 1441
85	Signore, tendi l'orecchio, rispondimi	(552), 880, 1033, 1442
86	Le sue fondamenta sono sui monti santi	469, 894, 1163, 1190
87	Signore, Dio della mia salvezza	965, 1054
88, 2-30	Canterò senza fine le grazie del Signore	444
88, 2-28	Canterò senza fine le grazie del Signore	876
88, 39-53	Ma tu lo hai respinto e ripudiato	890
89	Signore, tu sei stato per noi un rifugio	892, 947
90	Tu che abiti al riparo dell'Altissimo	1027
91	È bello dar lode al Signore	825, 1012, 1283, 1349
92	Il Signore regna, si ammanta di splendore	838
93	Dio che fai giustizia, o Signore	977
94	Venite, applaudiamo al Signore	626
95	Cantate al Signore un canto nuovo	455, 541, 853
96	Il Signore regna, esulti la terra	456, 542, 787, 1215
97	Cantate al Signore un canto nuovo	457, 553, 882
98	Il Signore regna, tremino i popoli	470, 896, 1122
99	Acclamate al Signore, voi tutti della terra	720, 911
100	Amore e giustizia voglio cantare	961
101	Signore, ascolta la mia preghiera	958
102	Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me	970
103	Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio	740
104	Lodate il Signore e invocate il suo nome	726
105	Celebrate il Signore... Chi può narrare	821
106	Celebrate il Signore... Lo dicano	919
107	Saldo è il mio cuore, Dio	973
109	Oracolo del Signore al mio Signore	409, 555, 662, 751, 844, 941
110	Renderò grazie al Signore con tutto il cuore	845
111	Beato l'uomo che teme il Signore	556, 942, 1310, 1367
112	Lodate, servi del Signore	387, 832, 1183, 1275, 1316, 1341, 1372
113 A	Quando Israele uscì dall'Egitto	663
113 B	Non a noi, Signore, non a noi	752
114	Amo il Signore perché ascolta	818, 1246, 1270
115	Ho creduto anche quando dicevo	833, 1223, 1247, 1271
116	Lodate il Signore, popoli tutti	732, 925, 1209

117	Celebrate il Signore, perché è buono	660, 745, 842, 934, 1227, 1251
118, I	Beato l'uomo di integra condotta	684
118, II	Come potrà un giovane tenere pura la sua via?	695
118, III	Sii buono con il tuo servo e avrò la vita	707
118, IV	Io sono prostrato nella polvere	721
118, V	Indicami, Signore, la via dei tuoi decreti	733
118, VI	Venga a me, Signore, la tua grazia	762
118, VII	Ricorda la promessa fatta al tuo servo	776
118, VIII	La mia sorte, ho detto, Signore	788
118, IX	Hai fatto il bene al tuo servo, Signore	802
118, X	Le tue mani mi hanno fatto e plasmato	816
118, XI	Mi consumo nell'attesa della tua salvezza	829
118, XII	La tua parola, Signore	855
118, XIII	Quanto amo la tua legge, Signore	869
118, XIV	Lampada per i miei passi è la tua parola	736, 884
118, XV	Detesto gli animi incostanti	897
118, XVI	Ho agito secondo diritto e giustizia	925
118, XVII	Meravigliosa è la tua alleanza	951
118, XVIII	Tu sei giusto, Signore	965
118, XIX	T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi	730, 923, 976
118, XX	Vedi la mia miseria, salvami	989
118, XXI	I potenti mi perseguitano senza motivo	1003
118, XXII	Giunga il mio grido, fino a te, Signore	1016
119	Nella mia angoscia ho gridato al Signore	952, 1057
120	Alzo gli occhi verso i monti	819, 1057, 1445
121	Quale gioia, quando mi dissero	928, 1058, 1177, 1205, 1336, 1391
122	A te levo i miei occhi	858, 1059
123	Se il Signore non fosse stato con noi	859, 1059
124	Chi confida nel Signore è come il monte	872, 1060
125	Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion	886, 1061, 1224
126	Se il Signore non costruisce la casa	887, 1061, 1205, 1336, 1392
127	Beato l'uomo che teme il Signore	990, 1062
128	Dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato	991
129	Dal profondo a te grido, o Signore	409, 929, 1044, 1446
129	<i>De profundis clamavi</i>	1488
130	Signore, non si inorgolisce il mio cuore	873
131	Ricordati, Signore, di Davide	901
132	Ecco quanto è buono e quanto è soave	1004
133	Ecco, benedite il Signore	1022
134	Lodate il nome del Signore	535, 915, (950)

Indice dei salmi

1507

135	Lodate il Signore perché è buono	953
136	Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo	967
137	Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore	968
138	Signore, tu mi scruti e mi conosci	979
139	Salvami, Signore, dal malvagio	1004
140	Signore, a te grido, accorri in mio aiuto	649
141	Con la mia voce al Signore grido aiuto	650
142	Signore, ascolta la mia preghiera	986, 1038
143, 1-10	Benedetto il Signore, mia roccia	964
143	Benedetto il Signore, mia roccia	992
144	O Dio, mio re voglio esaltarti	835, 1005
145	Loda il Signore, anima mia	975, 1276, 1341, 1435
146	Lodate il Signore	988, 1155
147	Glorifica il Signore, Gerusalemme	388, 815, 1002, 1156, 1183, 1209, 1317, 1373
148	Lodate il Signore dai cieli	840
149	Cantate al Signore un canto nuovo	659
150	Lodate il Signore nel suo santuario	748, 938, 1436

INDICE DEI CANTICI

Es 15, 14a. 8-13. 17-18	Voglio cantare in onore del Signore	731
Dt 32, 1-12	Ascoltate, o cieli, io voglio parlare	827
1 Sam 2, 1-10	Il mio cuore esulta nel Signore	786
1 Cr 29, 10-13	Sii benedetto, Signore Dio di Israele	669
Tb 13, 2-10a	Benedetto Dio che vive in eterno	681
Tb 13, 10-13. 15. 16c-17a	Tutti parlino del Signore	1001, 1469
Gdt 16, 1-2a. 13-15	Lodate il mio Dio con i timpani	693
Sap 3, 1-6	Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio	1477
Sap 3, 7-9	I giusti nel giorno del loro giudizio	1475, 1477
Sap 9, 1-6. 9-11	Dio dei padri e Signore di misericordia	924
Sap 10, 17-21	Il Signore diede ai santi	1476, 1478
Sir 14, 20-21; 15, 3-5a. 6b	Beato l'uomo che medita sulla sapienza	1480
Sir 31, 8-11	Beato il ricco che si trova senza macchia	1480
Sir 36, 1-5. 10-13	Abbi pietà di noi	760
Sir 39, 13-16a	Ascoltatemi, figli santi e crescete	1474
Is 2, 2-3	Alla fine dei giorni	1470
Is 2, 2-5	Alla fine dei giorni	852
Is 12, 1-6	Ti ringrazio, Signore	799
Is 26, 1-4. 7-9. 12	Abbiamo una città forte	867, 1462
Is 33, 13-16	Sentiranno i lontani quanto ho fatto	881
Is 38, 10-14. 17-20	Io dicevo: A metà della mia vita	773, 1434
Is 40, 1-8	Consolate, consolate il mio popolo	1462
Is 40, 10-17	Ecco, il Signore Dio viene con potenza	895, 1453
Is 42, 10-16	Cantate al Signore un canto nuovo	949, 1454
Is 45, 15-26	Veramente tu sei un Dio misterioso	718
Is 49, 7-13	Dice il Signore, il redentore	1455

Is 61, 6-9	Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore	1475
Is 61, 10 – 62, 3	Io gioisco pienamente nel Signore	1472
Is 61, 10 – 62, 5	Io gioisco pienamente nel Signore	974
Is 62, 4-7	Nessuno ti chiamerà più Abbandonata	1473
Is 66, 10-14a	Rallegratevi con Gerusalemme	987, 1463
Ger 7, 2-7	Ascoltate la parola del Signore... voi tutti	1471
Ger 14, 17-21	I miei occhi grondano lacrime	910
Ger 17, 7-8	Benedetto l'uomo che confida nel Signore	1479
Ger 31, 10-14	Ascoltate, popoli, la parola del Signore	705
Ez 36, 24-28	Vi prenderò dalle genti	1014
Dn 3, 26; 27. 29. 34-41	Benedetto sei tu... Tu sei giusto	962
Dn 3, 52-57	Benedetto sei tu... Benedetto il tuo nome	747, 937
Dn 3, 57-88. 56	Benedite, opere tutte del Signore, il Signore	657, 839
Ab 3, 24. 13a. 15-19	Signore, ho ascoltato il tuo annunzio	813
Lc 1, 46-55	L'anima mia magnifica il Signore	640
Lc 1, 46-55	<i>Magnificat</i>	1489
Lc 1, 68-79	Benedetto il Signore Dio di Israele	634
Lc 1, 68-79	<i>Benedictus Dominus Deus Israel</i>	1489
Lc 2, 29-32	Ora lascia, o Signore, che il tuo servo	1023, 1029, 1035, 1040, 1045, 1050, 1056
Lc 2, 29-32	<i>Nunc dimittis</i>	1490
Ef 1, 3-10	Benedetto sia Dio	675, 766, 860, 956, 1184, 1206, 1210, 1224, 1277, 1317, 1337, 1342, 1373, 1392
Fil 2, 6-11	Cristo Gesù, pur essendo di natura divina	389, 651, 739, 834, 930, 1446
Col 1, 3. 12-20	Ringraziamo con gioia Dio	410, 699, 793, 888, 981
1 Tm 3, 16	Egli si manifestò nella carne	536
1 Pt 2, 21-24	Cristo patì per voi	1229, 1253

Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12	Tu sei degno, o Signore e Dio nostro	688, 780, 874, 969
Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a	Noi ti rendiamo grazie	712, 807, 903, 994
Ap 15, 3-4	Grandi e mirabili sono le tue opere	557, 725, 820, 918, 1007, 1311, 1368
Ap 19, 1-7 (passim)	Alleluia. Salvezza, gloria e po- tenza	664, 754, 846, 943, 1157, 1177

INDICE DEI TESTI PER LA SECONDA LETTURA

Fra parentesi quadre si riportano i nomi dei santi che non sono autori, ma argomento della lettura.

Aelredo di Rielvaux, abate († 1166)	
Disc. 20 per la Natività di Maria	
- <i>Maria madre nostra</i>	1195
Agostino, vescovo (354-430)	
Comm. sui salmi, 109, 1-3	
- <i>Le promesse di Dio sono compiute per mezzo del Cristo suo Figlio</i>	218
37, 13-14	
- <i>Il tuo desiderio è la tua preghiera</i>	288
Disc. 293, 3	
<i>Giovanni è la voce, Cristo la Parola</i>	250
185	
- <i>La verità è germogliata dalla terra e la giustizia si è affacciata dal cielo</i>	372
194, 3-4	
- <i>Saremo saziati dalla visione del Verbo</i>	511
13	
- <i>Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventasse Dio</i>	524
336, 1.6	
- <i>Costruzione e dedizione del tempio di Dio in noi</i>	1167
329 nel natale dei martiri	
- <i>Preziosa è la morte dei martiri comprata con il prezzo della morte di Cristo</i>	1262
96, 1. 4. 9.	
- <i>La chiamata universale alla santità</i>	1357
Tratt. contro Fausto, 20, 21	
- <i>Onoriamo i martiri con un culto di amore e di comunione</i>	1097
su Giovanni, 17, 7-9	
- <i>I due precetti dell'amore</i>	496
123, 5	
- <i>La forza dell'amore vinca l'orrore della morte</i>	1078
sulla prima lettera di Giovanni, 1,1. 3	
- <i>La Vita si è manifestata nella carne</i>	1124
Ambrogio, vescovo († 397)	
Comm. su san Luca 2, 19. 22-23. 26-27	
- <i>La visitazione di Maria</i>	347
Lett. 2, 1-2. 4-5	
- <i>La grazia delle tue parole conquista il popolo</i>	1081
Sulla verginità, 12, 68. 74-75; 13, 77-78	
- <i>Lo splendore dell'anima illumina la grazia del corpo</i>	1102
Anastasio, vescovo di Antiochia (VII sec.)	
Disc. 5 sulla risurrezione di Cristo, 6-7. 9	
- <i>Cristo trasfigurerà il nostro misero corpo</i>	1428

Anselmo, vescovo (1033 ca-1109)	
Proslògion cap. I	
- <i>Il desiderio della contemplazione di Dio</i>	178
Disc. 52	
- <i>O Vergine, per la tua benedizione è benedetta ogni creatura</i>	1089
Atanasio, vescovo (295-373)	
Lett. ad Epitteto, 5-9	
- <i>Il Verbo ha assunto da Maria la natura umana</i>	472
Basilio, vescovo (330-379)	
Sullo Spirito Santo, cap. 26, 61.64	
- <i>Il Signore vivifica il suo corpo nello Spirito</i>	489
Beda il Venerabile, sacerdote e dottore (672-735)	
Comm. su san Luca, 1, 46-55	
- <i>Magnificat</i>	355
Bernardino da Siena, sacerdote	
Discorsi	
- <i>Il nome di Gesù grande fondamento della fede</i>	1146
Bernardo, abate (1090-1153)	
Disc. 4 sull'Avvento, 1. 3-4	
- <i>Il dono dell'Avvento</i>	148
5 sull'Avvento, 1-3	
- <i>Il Verbo di Dio verrà in noi</i>	164
1 per l'Epifania, 1-2	
- <i>Nella pienezza dei tempi è venuta anche la pienezza della divinità</i>	436
Om. sulla Madonna, 4, 8-9	
- <i>Tutto il mondo attende la risposta di Maria</i>	339
Braulione di Saragozza, vescovo († 651)	
Lett. 19	
- <i>Cristo risorto speranza di tutti i credenti</i>	1430
Carlo Borromeo, vescovo (1538-1584)	
Lett. pastorali	
- <i>Il tempo d'Avvento</i>	149
Cipriano, vescovo e martire († 258)	
Vantaggi della pazienza, 13. 15	
- <i>Speriamo ciò che non vediamo</i>	185
Lett. 6, 1-2	
- <i>Bisogna imitare Cristo in tutto per essere degni delle sue promesse</i>	1238
Sul contegno delle vergini, 3-4. 22. 23	
- <i>La gioia della madre Chiesa è tanto più grande quanto maggiore è il numero delle vergini</i>	1326
Cirillo d'Alessandria, vescovo († 444)	
Comm. su san Giovanni, 5, 2	
- <i>L'effusione dello Spirito Santo su tutti gli uomini</i>	585

Indice dei testi per la seconda lettura 1513

Cirillo di Gerusalemme, vescovo († 387)	
Cat. 15, 1.3	
- <i>Le due venute di Cristo</i>	139
Clemente XIII, papa (1693-1769)	
Lett. 2 febbraio 1767	
- <i>In tutto aveva soltanto Dio nel cuore, soltanto Dio sulla bocca</i>	1110
Concilio Vaticano II (1962-1965)	
Ad gentes 4-5	
- <i>Andate, istruite tutte le genti</i>	1300
Dei Verbum, 3-4	
- <i>Cristo completa la rivelazione</i>	280
7-8	
- <i>La trasmissione della divina rivelazione</i>	1293
Lumen gentium, 48	
- <i>Indole escatologica della Chiesa pellegrinante</i>	210
61-62	
- <i>La maternità di Maria nell'economia della grazia</i>	1196
Perfectae caritatis 1. 5. 6. 12. 25	
- <i>La Chiesa segue Cristo suo unico Sposo</i>	1328
Presbyterorum ordinis 3, 12	
- <i>La vocazione dei sacerdoti alla perfezione</i>	1298
Efrem, diacono (373)	
Comm. sul Diatèssaron, cap. 18, 15-17	
- <i>Vegliate: egli di nuovo verrà</i>	171
Eusèbio, vescovo († 339)	
Comm. sul profeta Isaia, cap 40, 3. 9	
- <i>Voce di uno che grida nel deserto</i>	194
Storia Ecclesiastica, 10, 1-3	
- <i>La pace costantiniana</i>	1140
Fausto di Riez, vescovo († 440 ca)	
Disc. 5 sull'Epifania	
- <i>Le nozze di Cristo con la Chiesa</i>	600
Francesco Saverio, sacerdote (1506-1552)	
Lett. a sant'Ignazio (20 ottobre 1542; 15 gennaio 1544)	
- <i>Guai a me se non predicherò il vangelo!</i>	1073
Fulgenzio di Ruspe, vescovo (V-VI sec.)	
Disc. 1, 2-3	
- <i>L'amministratore fedele e saggio</i>	1296
3, 1-3. 5-6	
- <i>Le armi della carità</i>	1115
[Giovanna Francesca di Chantal, religiosa (1572-1645)]	
Memorie, III, 3	
- <i>L'amore è forte come la morte</i>	1100
Giovanni Crisostomo, vescovo (344/354-407)	
Om. su Matteo, 59	

- <i>Dobbiamo prenderci cura del bene dei fanciulli</i>	1405
sul vangelo di Giovanni, 19, 1	
- <i>Abbiamo trovato il Messia</i>	1067
sugli Atti degli Apostoli, 20, 4	
- <i>La luce del cristiano non può rimanere nascosta</i>	1355
sulla lettera ai Romani, 15, 6	
- <i>Cristo comanda la misericordia</i>	1402
Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore († 754 ca)	
Dichiarazione di fede, 1	
- <i>Tu mi hai chiamato, Signore, a servire i tuoi discepoli</i>	1076
Giovanni della Croce, sacerdote (1542-1591)	
Salita al monte Carmelo, 2, 22	
- <i>Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio</i>	203
Cantico spirituale, 36-37	
- <i>La conoscenza del mistero nascosto in Cristo Gesù</i>	1105
Gregorio Magno, papa (540 ca-604)	
Om. sui vangeli, 2, 36, 11-13	
<i>Nel mondo, ma non del mondo</i>	1398
Gregorio Nazianzeno, vescovo (329-390 ca)	
Disc. 29 per il Battesimo del Signore, 14-16. 20	
- <i>Il battesimo di Gesù</i>	613
43, 15. 16-17. 19-21	
- <i>Una sola anima in due corpi</i>	1143
45, 9.22.28	
- <i>O meraviglioso scambio!</i>	157
Guglielmo di Saint-Thierry, abate (1085 ca-1148)	
La contemplazione di Dio, 9-11	
- <i>Per primo il Signore ci ha amati</i>	258
Specchio	
- <i>L'intelligenza della fede si deve cercare nello Spirito Santo</i>	1291
Ilario di Poitiers, vescovo (315 ca-367)	
Comm. sui salmi, 126, 7-10	
- <i>Il Signore edifica e custodisce la sua città</i>	1294
Imitazione di Cristo	
Lib. 2, 2-3	
- <i>L'uomo umile e pacifico</i>	266
Ippolito, sacerdote († 235)	
Contro Noeto, cap. 9-12	
- <i>Rivelazione di Dio invisibile</i>	364
Disc. sull'Epifania, 2, 6-8. 10	
- <i>L'acqua e lo Spirito</i>	570
La confutazione di tutte le eresie, 10, 33-34	
- <i>Il Verbo che si è fatto carne ci rende simili a Dio</i>	448

	Indice dei testi per la seconda lettura	1515
Ireneo di Lione, vescovo (II sec.)		
Contro le eresie, 5, 19, 1; 20, 2; 21, 1		
- <i>Adamo e Cristo; Eva e Maria</i>		234
4, 20, 4-5		
- <i>Alla venuta di Cristo, Dio sarà visto dagli uomini</i>		273
3, 20, 2-3		
- <i>L'incarnazione che ci ha redenti</i>		331
Isacco della Stella, abate († 1169 ca)		
Disc. 51		
- <i>Maria e la Chiesa</i>		241
Leone I Magno, papa († 461)		
Disc. 1 per il Natale, 1-3		
- <i>Riconosci, cristiano, la tua dignità</i>		397
3 per l'Epifania, 1-3. 5		
- <i>Il Signore ha manifestato in tutto il mondo la sua salvezza</i>		546
3 sul suo anniversario di elezione, 2-3		
- <i>Perdura quanto Cristo ha istituito in Pietro</i>		1289
6 per il Natale, 2-3. 5		
- <i>Il Natale del Signore è il natale della pace</i>		459
Let. 31, 2-3		
- <i>Sacramento della nostra riconciliazione</i>		315
Lettera a Diogneto		
Cap. 8, 5 - 9, 6		
- <i>Dio rivelò il suo amore per mezzo del Figlio</i>		323
Massimo il Confessore, abate (580-666)		
500 Capitoli, Centuria 1, 8-13		
- <i>Mistero sempre nuovo</i>		503
Massimo, vescovo di Torino († 408/423)		
Disc. 100 sull'Epifania, 1, 3		
- <i>I sacramenti del Battesimo del Signore</i>		593
Origene, sacerdote (185-255 ca)		
Om. su Giosuè figlio di Nun, 9, 1-2		
- <i>Come pietre vive veniamo edificati in tempio e altare di Dio</i>		1165
Paolo VI, papa (1897-1978)		
Disc. tenuto a Nazaret (5 gennaio 1964)		
- <i>L'esempio di Nazaret</i>		419
Pietro Canisio, sacerdote (1521-1597)		
Scritti, I, 53-55		
- <i>Nel cuore di Cristo la sorgente della missione apostolica</i>		1107
Pietro Crisologo, vescovo († 450 ca)		
Disc. 147		
- <i>L'amore, desiderio di vedere Dio</i>		226
160		

1516	Indice dei testi per la seconda lettura	
	- <i>Colui che ha voluto nascere per noi, non ha voluto essere ignorato da noi</i>	562
	Proclo di Costantinopoli, vescovo († 466)	
	Disc. per l'Epifania, 7, 1-3	
	- <i>La santificazione delle acque</i>	578
	Quodvultdeus, vescovo († 453 ca)	
	Disc. 2 sul Simbolo	
	- <i>Non parlano ancora e già confessano Cristo</i>	1131
	Raimondo di Peñafort, sacerdote (1175-1275)	
	Lettere	
	- <i>Il Dio dell'amore e della pace dona la pace ai vostri cuori</i>	1149
	Sofronio, vescovo († 638)	
	Disc. 2 per l'Annunciazione di Maria, 21-22. 26	
	- <i>La benedizione del Padre rifulse agli uomini per mezzo di Maria</i>	1193
	Tommaso Becket, vescovo (1117-1170)	
	Lett. 74	
	- <i>Non sarà coronato se non colui che avrà combattuto secondo le regole</i>	1137

INDICE DEGLI INNI

Accogli nel tuo grembo	302
Adoriamo il mistero	303
Al termine del giorno	1019, 1026, 1030, 1037, 1041, 1047, 1051
Ave, o stella del mare	1083, 1203
Ave, speranza nostra	1086, 1181
Chiara una voce dal cielo	130
Creatore degli astri	127
Cristo, pietra angolare	1160, 1169
Dal sorgere del sole	380, 399, 474
Esulti di gioia il cielo	1221
Fiori il germoglio di Iesse	380, 391, 468
Gerusalemme nuova	1174, 1232, 1240, 1257, 1282, 1321, 1347, 1378
Gesù, che delle vergini	1334
Gesù, luce da luce	1020, 1025, 1031, 1036, 1042, 1046, 1052
Gesù, premio e corona	1308, 1364
Glorioso e potente Signore	132, 383
Le voci dei profeti	305
Lode alla donna forte	1390
L'ora nona ci chiama	309, 533
L'ora sesta c'invita	308, 532
L'ora terza risuona	307, 531
Noi ti lodiamo, Dio	629
O apostoli di Cristo	1213, 1218
O Cristo, che piangesti	1419, 1439
O Cristo, Verbo del Padre	1302, 1330, 1359, 1384
O Dio, dei santi martiri	1265
O Donna gloriosa	1091, 1198
O famiglia di Nazaret	414, 424
O Gesù salvatore	378, 386, 407, 465, 477
O re d'immensa gloria	1432, 1444
O Spirito Paraclito	131, 382
O Vergine, o Signora, O Tuttasanta	1181
Perché temi, Erode	528, 534, 555
Prostrati i santi magi	529, 539, 548
Re immortale e glorioso	1245, 1269
Salve, candidi fiori dei martiri	1133
Santa e dolce dimora	416, 421
Signore, forza degli esseri	133, 384

Unico Figlio del Padre	605, 615, 620
Verbo splendore del Padre	128
Vergine madre, figlia del tuo figlio	1187

INNI LATINI

Æterna Christi munera	1241
Angularis fundamentum	1170
A Patre Unigenite	605
Aptata, virgo, lampade	1330
A solis ortus cardine	381, 400
Audit tyrannus anxius	1133
Ave, maris stella	1204
Certum tenentes ordinem	307
Christe, qui splendor et dies	1021, 1026, 1032, 1037, 1043, 1047, 1053
Christe, redemptor omnium	378, 386, 408
Conditor alme siderum	127
Deus, tuorum militum	1269
Dicamus laudes Domino	308
Exsultet caelum laudibus	1222
Fortem virili pectore	1390
Hi sacerdotes Domini sacrati	1302
Hostis Herodes impie	528
Inclitos Christi famulos	1365
Iesu, corona celsior	1359
Iesu, corona virginum	1335
Iesus refulsit omnium	616
Magi videntes parvulum	530
Magnis prophetæ vocibus	306
Maria, quae mortalium	1182
Martyr Dei, qui unicum	1265
Nobiles Christi famulas diserta	1385
Nunc, Sancte, nobis, Spiritus,	131, 383
O gloriosa Domina	1198
Præclara custos virginum	1084
Quem terra, pontus, æthera	1188

Indice degli inni 1519

Rector potens, verax Deus	132, 384
Rerum, Deus, tenax vigor	133, 384
Rex gloriose martyrum	1233
Sacrata nobis gaudia	1308
Sanctorum meritis	1245
Te lucis ante terminum	1019, 1027, 1031, 1038, 1041, 1048, 1052
Te Deum laudamus	630
Ternis horarum terminis	309
Urbs Ierusalem beata	1175
Veni, redemptor gentium	304
Verbum salutis omnium	302
Verbum supernum prodiens	129
Vox clara ecce intonat	130

INDICE ALFABETICO DELLE CELEBRAZIONI

Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa, 7 dicembre	1080
Andrea, apostolo, 30 novembre	1065
Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa, 2 gennaio	1143
Damaso, papa, 11 dicembre	1097
Francesco Saverio, sacerdote, 3 dicembre	1073
Gesù Cristo, Signore Nostro:	
— Battesimo	605
— Epifania del Signore, 6 gennaio	534
— Famiglia santa di Gesù, Maria e Giuseppe	414
— Natale, 25 dicembre	386
Giovanna Francesca di Chantal, religiosa, 12 dicembre	1099
Giovanni, apostolo ed evangelista, 27 dicembre	1120
Giovanni da Kęty, sacerdote, 23 dicembre	1109
Giovanni della Croce, sacerdote e dottore della Chiesa, 14 dicembre	1105
Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa, 4 dicembre	1075
Gregorio Nazianzeno e Basilio Magno, vescovi e dottori della Chiesa, 2 gennaio	1143
Innocenti, martiri, 28 dicembre	1129
Lucia, vergine e martire, 13 dicembre	1102
Maria, Beata Vergine:	
— Immacolata Concezione, 8 dicembre	1083
— Madre di Dio, 1 gennaio	465
Nicola, vescovo, 6 dicembre	1078
Pietro Canisio, sacerdote e dottore della Chiesa, 21 dicembre	1107
Raimondo di Peñafort, sacerdote, 7 gennaio	1149
Santissimo Nome di Gesù, 3 gennaio	1146
Silvestro, papa, 31 dicembre	1140
Stefano, primo martire, 26 dicembre	1112
Tommaso Becket, vescovo e martire, 29 dicembre	1137

INDICE GENERALE

Dichiarazione del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana	7
Sacra Congregazione per il Culto Divino: Decreto di conferma della traduzione italiana	9
Decreto della Sacra Congregazione per il Culto Divino	11
Costituzione Apostolica «Laudis canticum»	13
Principi e Norme per la Liturgia delle Ore	25
Tabella dei giorni liturgici	106
Tabella annuale delle celebrazioni mobili	110
Calendario Romano generale	113
Proprio del Tempo	125
Tempo di Avvento fino al 16 dicembre	127
Tempo di Avvento dopo il 16 dicembre	302
Tempo di Natale fino alla solennità dell'Epifania	378
Tempo di Natale dalla solennità dell'Epifania	528
Ordinario	623
Salterio	647
Prima settimana	649
Seconda settimana	736
Terza settimana	832
Quarta settimana	928
Compieta	1019
Salmodia complementare	1057
Proprio dei santi	1063
Novembre	1065
Dicembre	1073
Gennaio	1143
Comuni	
Comune della dedicazione di una chiesa	1155
Comune della beata Vergine Maria	1181
Comune degli apostoli	1209
Comune di più martiri	1227
Comune di un martire	1251
Comune dei pastori e dottori della Chiesa	1275
Comune delle vergini	1316
Comune dei santi	1341
Comune delle sante	1372

Santi religiosi	1396
Santi della carità	1401
Santi educatori	1405
Antifone al <i>Benedictus</i> e <i>Magnificat</i>	1408
Ufficio dei defunti	1417
Appendice	1451
Cantici e vangeli per le celebrazioni vigiliari	1453
Intercessioni in forma breve	1482
Formule di introduzione al Padre nostro	1486
Testi latini	1487
Indici	1491
Indice delle sigle	1493
Indice biblico	1495
Indice dei salmi	1503
Indice dei cantici	1508
Indice dei testi per la seconda lettura	1511
Indice degli inni	1517
Indice alfabetico delle celebrazioni	1520

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI SETTEMBRE
DELL'ANNO 2016
DA MEDIAGRAF S.P.A.
NOVENTA PADOVANA (PD)